* Anno 112 - Numero 255 *

A PAGINA 3

Libano

Dopo il massacro, una tregua precaria. I cannoni tacciono, ma la riappacificazione nazionale è molto lontana

di *Igor Man*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 [illegible]

* Venerdì 3 Novembre 1978 *

A PAGINA 13

Urss-Vietnam

I dirigenti di Hanoi a Mosca. Più saldi i rapporti, risposta sovietica alle iniziative di Pechino

di *Livio Zanotti*

Dopo la "carica di cavalleria„ arriveranno altre misure

Carter, frenato il dollaro ridurrà la spesa pubblica

Tutta la stampa americana è concorde: la Casa Bianca, oltre ad inasprire le tasse, dovrà contenere l'aumento dei prezzi e dei salari - I nuovi provvedimenti „preparati in segreto - L'industria chiede di ridurre le importazioni di petrolio

NEW YORK — A 48 ore dal loro annuncio e alla luce delle ultime statistiche sui prezzi all'ingrosso e sulla bilancia commerciale americana, le misure del presidente Carter a sostegno del dollaro assumono un duplice significato. Da un lato, esse costituiscono un esauriente e tempestivo ricorso agli strumenti monetari, come confermano, oltre all'andamento dei mercati dei cambi, anche il rialzo della Borsa a Wall Street e il calo dell'oro, che hanno segnato entrambi un record. Dall'altro lato, rappresentano la piattaforma di prossime, diverse misure, destinate a incidere più direttamente sull'inflazione e sul disavanzo delle partite correnti, a danno forse della crescita economica. Quella che i giornali chiamano «la carica di cavalleria» del presidente Carter, insomma, non è che l'inizio di una lunga e difficile controffensiva destinata a cancellare il ricordo del «massacro di ottobre», di un mese cioè in cui il dollaro si è svalutato del 7 per cento e le azioni di Borsa hanno perso oltre 80 mila miliardi di lire.

Mercoledì, Ognissanti, alle 9 del mattino, mentre l'Europa solennizzava la festività e il Giappone finiva la sua giornata di lavoro, il presidente Carter ha stabilito l'aumento del tasso d'interesse della riserva federale dall'8,5 al 9,5 per cento, il più alto della storia americana, e quello dei depositi delle banche affiliate per complessivi tre miliardi di dollari. Ha inoltre raddoppiato da 7,5 a 15 miliardi di dollari i fondi scambiabili in valuta degli accordi «Swaps» con il Giappone, la Svizzera e la Germania, e le quantità di oro delle riserve americane, da 750 mila a un milione e mezzo di once, messe mensilmente all'asta dal ministero del Tesoro.

Infine — particolari questi non annunciati immediatamente l'altro ieri — ha deciso la riscossione di 3 miliardi di dollari giacenti presso il Fondo monetario internazionale, la vendita di 2 miliardi di diritti speciali di prelievo, ossia di crediti prestati, e l'emissione di 10 miliardi di buoni del tesoro in valute forti, specialmente in yen giapponesi, marchi tedeschi e franchi svizzeri.

Il tutto di sorpresa: il presidente Carter ha attaccato gli speculatori e i diffidenti con un'enorme massa monetaria, 30 miliardi di dollari, «mandandoli al tappeto», come scrive il «Poster Globe».

Il ministro del Tesoro Blumenthal ha sottolineato i due aspetti esterni del «pacchetto» di misure: il peso che assumeranno gli interventi concordati della riserva federale e delle altre banche centrali sui mercati dei cambi, e le conseguenze positive sulla bilancia dei pagamenti americana delle vendite dell'oro di Fort Knox e dell'emissione dei buoni in moneta estera.

Carter, invece, più attento ai suoi effetti sulle elezioni del 7 venturo per il rinnovo delle Camere e alle reazioni della Confindustria e dei sindacati, ha inquadrato il «pacchetto» nel programma antinflazionistico interno, programma, ha detto espressamente, che non può considerarsi definitivo né completo.

Le ultime statistiche sui prezzi all'ingrosso e sul disavanzo commerciale indicano che il presidente dovrà ampliare presto la sua controffensiva. Pubblicate ieri, le prime denunciano un tasso d'aumento annuo di quasi l'11 per cento, foriero di uno assai più alto dei prezzi al dettaglio; le seconde un disavanzo trimestrale di circa 8 miliardi di dollari, equivalenti a uno annuo di 35 miliardi, e quindi superiore di 4 miliardi a quello del '77.

«Il cammino di Carter è obbligato» ha commentato l'ex sottosegretario al Tesoro Robert Roosa, adesso tra i più stimati operatori di Wall Street. «Esaurito o quasi lo strumento monetario, il presidente sarà costretto a usarne anche altri, tra cui quelli delle tasse e della riduzione della spesa pubblica, per stabilizzare l'economia e riequilibrare le partite correnti».

L'opinione di Roosa è condivisa dalla maggioranza degli economisti. «Il pericolo più grave resta l'inflazione» ha dichiarato Otto Eckstein di Harward. «Per frenarla occorre diminuire la liquidità e controllare i prezzi e i salari».

Sino all'altro ieri scettiche e divise, le forze sociali più responsabili degli Stati Uniti hanno tratto dalle misure di Ognissanti concordia e ottimismo. Esse paiono disposte ad accettare anche una «modesta spirale recessiva», come avverte il *Wall Street Journal*, purché il tasso inflazionistico si abbassi, si risani la bilancia dei pagamenti, e il dollaro si apprezzi. Fa eccezione la corrente sindacale del vecchio George Meany, che comanda il direttivo della Confederazione unitaria.

Dopo il controllo obbligatorio di ogni reddito, dagli stipendi ai dividendi, tramite una legge emanata su convocazione urgente delle Camere, la confederazione ha chiesto ieri anche il contingentamento delle importazioni, soprattutto del petrolio, che da solo costa 50 miliardi di dollari annui agli Stati Uniti. «L'aumento dell'interesse della riserva federale di ben un punto» ha detto l'ottantacinquenne segretario «è una misura traumatica e suicida. Bloccherà l'edilizia e gli investimenti industriali e farà salire i prezzi e l'indebitamento pubblico».

Nelle prossime settimane, il presidente Carter dovrà dunque risolvere un dilemma ricorrente nella vicenda degli Stati Uniti, quello dell'inflazione e della recessione. Respinte le proposte di George Meany, egli intende applicare rigidamente il programma enunciato la settimana scorsa, i cui punti principali sono il contenimento volontario dell'aumento dei prezzi nel limite del 5,5 per cento annuo e di quello dei salari nel limite del 7 per cento, il risparmio d'energia e il rilancio delle esportazioni, già salite nell'ultimo trimestre.

Tra le misure suppletive sotto esame vi sono il controllo delle esportazioni dei capitali e il dimezzamento del tasso d'espansione della liquidità interna, dal 9 al 4,5 per cento. «Ove si imporrà la scelta», ha dichiarato un portavoce del ministero del Tesoro, «gli investimenti a lungo termine a favore della produttività avranno la preferenza su quelli a breve». Carter confida di riuscire a far crescere il prodotto nazionale lordo del 3 per cento nel '79 e di ridurre l'inflazione al 6-7 per cento.

Resta da spiegare perché un presidente che, alla vigilia

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Parla Claudio Signorile vice segretario del psi

«Insufficiente l'azione del governo ma c'è la possibilità di recuperare»

"Andreotti cadrebbe solo se si arrivasse ad un blocco dell'azione di governo di fronte alla gravità delle questioni irrisolte„ - "Può darsi che alcuni nella dc e nel pci pensino di aggirare le difficoltà, con elezioni anticipate, non penso che arrivino a costituire un partito della crisi„

ROMA — Il governo è più forte o è più debole, dopo il dibattito e il voto sul pubblico impiego? Maggioranza ribadita, con l'astensione (sospensione del giudizio) del pri; ma anche molti malumori, scetticismi, sospetti. Crisi a Natale e addirittura elezioni anticipate? Oppure via aperta per una nuova fase del governo Andreotti?

Il giudizio dei socialisti. Dice Claudio Signorile, vice segretario generale e per molti versi «co-leader» del psi di Craxi: «*Ora il governo è ovviamente più forte, ha un mandato esecutivo per la realizzazione degli impegni programmatici, sul punto-chiave dell'autunno sindacale, che sono il contratto per il pubblico impiego*».

Altri, come La Malfa, si mostrano assai meno tranquilli.

«*Il pri si è astenuto, ma gli altri quattro partiti della maggioranza hanno votato a favore del governo. Detto questo, non mi sento sicuro neanch'io. I nostri dubbi riguardano le capacità o le possibilità operative di questo governo. Stiamo lasciando andare in consunzione impegni di spesa, accordi programmatici, possibilità operative di vario genere. Questo è il vero elemento di perplessità*».

Dunque, da una parte ritenete che il governo sia ora più forte, dall'altra avete seri dubbi sulla sua capacità di usare questa forza.

«*Se dovessimo dare un giudizio su quanto è stato fatto finora, non potrebbe essere un giudizio di sufficienza. Pensiamo alla ristrutturazione finanziaria e alla riconversione delle imprese, agli interventi straordinari nel Mezzogiorno, alle nomine dei dirigenti dei maggiori enti economici pubblici, tutti problemi largamente irrisolti. Le mancate nomine, per dire, stanno provocando un danno economico incalcolabile. Enti d'importanza cruciale sono praticamente paralizzati. Tuttavia riteniamo che il governo abbia ancora dei margini di efficienza da utilizzare*».

Quindi non vedete un pericolo di crisi di governo, in un futuro più o meno prossimo.

«*Il pericolo non è nei partiti. Nessuno si prenderà la responsabilità di aprire un vuoto politico, di cui sarebbe difficilmente prevedibile la conclusione. La crisi potrebbe aversi se si arrivasse a un blocco obiettivo dell'azione di governo, di fronte alla gravità delle questioni irrisolte; in altre parole, se il governo dovesse, come si dice, farsi travolgere dai problemi. Secondo noi, esso dovrebbe recuperare una sua autonomia, o accentuarla, nell'ambito dell'accordo generale sul programma. Non dovrebbe negoziare di volta in volta, su ogni questione, il consenso di ogni singola forza della maggioranza. Naturalmente l'intelligenza politica di Andreotti e dei suoi ministri è nel governare i limiti politici di tale autonomia*».

Si ha tuttavia l'impressione, sempre più netta, che nell'ambito della maggioranza politica, oltre che delle forze sociali, vi siano ormai due modi di porsi di fronte alla crisi economica e a quell'ipotesi di un suo superamento che è il piano Pandolfi. Vi sono coloro che dicono, sulla base dell'esperienza prevalente nelle società occidentali: diamo prima un'indicazione seria di rigore e poi esigiamone i frutti. Vi sono altri che dicono: non ci chiedete il rigore se non ci garantite i frutti. Voi siete, si direbbe, fra i secondi.

«*Noi diciamo che il rigore è necessario prima e dopo. Siamo un Paese con un'economia dualistica, cioè con grossi squilibri territoriali e di reddito: in questa situazione, il prelievo e l'accumulo di risorse, attraverso la riduzione della spesa pubblica e del costo del lavoro (in questo, in sostanza, si traduce il rigore) deve necessariamente accompagnarsi a una politica di utilizzazione e di dislocazione delle risorse stesse, che non riproduca i vecchi squilibri. Se no, non si fa che congelare o, al massimo, invertire temporaneamente un processo di degradazione, che poi inevitabilmente riprende. Dunque, previsioni e impegni sull'industria, sul Mezzogiorno, sulle partecipazioni statali, sulle imprese salvabili. L'occupazione è il filo rosso che cuce tutto questo*».

Lei ritiene che ciò sia già nel programma della maggioranza?

«*Sì. Certo, nelle grandi linee. Ci sono piuttosto due fatti nuovi, rispetto alla stesura del programma: la situazione è peggiorata, ed è insorto il problema dell'ingresso nel sistema monetario europeo*».

Sembrate sempre più perplessi su quest'ingresso.

«*Noi pensiamo che l'Italia debba accettare lo Sme come un'ipotesi concreta, anche per le sue implicazioni per il processo generale di unificazione europea, ma che debba anche impedire assolutamente che esso diventi uno scenario obbligato per un certo tipo di politica economica. Non possiamo accumulare risorse per investirle nella difesa del tasso di cambio. Dobbiamo nello stesso tempo preoccuparci che l'impatto tra Paesi forti e Paesi deboli, economicamente, non si tramuti in un fossato dentro la Cee*».

Torniamo, per concludere, al «quadro politico». La prospettiva delle elezioni anticipate si può scongiurare?

«*Io le do molto poco credito: a meno che, ripeto, non si crei nel Paese una situazione di dolorosa e reale ingovernabilità. Può darsi che nella dc e nel pci alcuni pensino di aggirare in questo modo certe difficoltà; ma non credo che essi arrivino a costituire un partito della crisi*».

a. rz.

Intervista con Storti

Pensioni e diritti acquisiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il governo ha chiesto al Cnel (Consiglio nazionale economia e lavoro), di preparare un parere sulla riforma delle pensioni, che sarà presentato al Parlamento al più tardi entro il 15 dicembre. Appresa la notizia, ne abbiamo parlato ieri con il presidente del Cnel, Bruno Storti. Dalla conversazione abbiamo tratto l'impressione che il parere richiesto si orienterà verso la tutela al cento per cento dei diritti acquisiti, anche a costo di prolungare, fino a un decennio e oltre, i periodi di transizione previsti.

Nel Cnel sono rappresentate tutte le categorie coinvolte nella riforma delle pensioni, dagl'industriali ai sindacati dei lavoratori dipendenti, dai dirigenti ai liberi professionisti. Per legge, il Cnel deve fornire un parere, che viene votato e rispecchia, pertanto, non l'unanimità, ma la maggioranza delle opinioni dei suoi membri. Ma è anche tenuto a far conoscere al Parlamento le voci del dissenso, quindi il parere della minoranza. Dal momento che la riforma delle pensioni, preparata dal ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti, è più che altro una legge-quadro, che prevede molti decreti di attuazione, diventa più che mai decisivo l'esame del Parlamento, sul quale un giudizio qualificato, come quello del Cnel, può avere molta influenza.

«*La mia opinione* — ci dice Bruno Storti — *è che il Cnel avrà un parere di maggioranza, a favore della generalizzazione dell'assicurazione obbligatoria, e un parere di minoranza, favorevole a un regime misto, con una serie di gestioni particolari. Ma ambedue terranno presenti gli stretti rapporti che legano, fino a intrecciarli fra loro, molti disegni di legge, documenti e riforme in discussione in questi mesi*».

Storti sottolinea il fatto che siamo in un periodo di transizione eccezionale. Riforma sanitaria e riforma delle pensioni, per esempio, sono interdipendenti, come lo sono la salute e la vecchiaia. Ambedue, inoltre, non possono non influenzare il documento Pandolfi, nel momento in cui esso si trasformerà in progetto di legge. Inoltre, fenomeni congiunturali, come la disoccupazione giovanile, possono essere affrontati e risolti più o meno efficacemente, anche in conseguenza dei principi accolti nella riforma delle pensioni, quali l'età per la messa a riposo dei lavoratori.

Su quest'ultimo punto, dice Storti, si scontrano due tesi. C'è quella favorevole all'anticipo, per lasciare posti liberi ai giovani il più presto possibile. E c'è la tesi che sostiene il contrario, perché se l'età «ufficiale» per il riposo non coincide con quella fisiologica, questo significa in pratica stimolare il «lavoro nero», in facile concorrenza con i giovani, perché non è gravato dagli oneri sociali, quindi costa meno.

Tutte le forze politiche e sociali — osserva il presidente del Cnel — riconoscono la necessità di ridurre la spesa pubblica per trasferimenti ai servizi sociali, e di una legge apposita che ristabilisca il concetto d'invalidità, al posto di quello attuale, che è soprattutto assistenziale. Le divergenze nascono sulla coesistenza di gestioni speciali, sull'insufficienza della riforma nella necessaria riduzione del costo del lavoro per le imprese, sulla durata della "solidarietà" da accordare ad alcune categorie, come quella dei coltivatori diretti, mentre commercianti e artigiani sembrano in complesso disposti a contributi sociali più in equilibrio con le relative prestazioni.

Anche la vera «grossa rivoluzione», rappresentata dal futuro passaggio dei dipendenti pubblici da pensionati dello Stato a pensionati dell'Inps, dev'essere chiarita, e fermamente puntualizzata, per quanto riguarda i dipendenti già in attività di servizio, e quelli che lo diventeranno dopo l'entrata in vigore della riforma.

E' opinione di Bruno Storti che uno dei punti fondamentali dei decreti di attuazione, dai quali dipende in larga parte il futuro regime pensionistico, sia la tutela dei diritti che i lavoratori in servizio hanno acquisito in virtù delle leggi vigenti.

Mario Salvatorelli

Chi guadagna e chi perde nel nuovo corso americano

Gli alti e bassi che il dollaro potrà avere nei giorni venturi non ci devono ingannare. Questa moneta è in crisi finanziaria: la fiducia nel dollaro come deposito di valore è fortemente minata. Ne deriva di conseguenza una tendenza di molte persone ed enti, nelle parti più diverse del mondo, ove esistono centinaia di miliardi di dollari, a disfarsi di una parte di dollari che avevano preso, non già per necessità di scambi internazionali, ma come forma di risparmio.

Questo il clima di fondo in cui ci si trova. E' una svolta storica, analoga a quella che a suo tempo investì la sterlina. Si può dire che, dal punto di vista della bilancia dei pagamenti correnti Usa, il dollaro entro poco tempo, a quotazioni come quelle attuali, sarà sopravvalutato. In termini economici la sua crisi sarà forse risolta. Ma questo ha importanza relativa, di fronte al fatto finanziario che sulla sua quotazione influisce l'offerta di chi lo vuol vendere.

A noi cosa succede, dato tutto ciò? La prima cosa spiacevole di cui prender nota è che le nostre riserve in dollari si deprezzano, anche in lire: aver accumulato tanti avanzi valutari, nell'ultimo anno, dato ciò, appare dunque un qualcosa di discutibile, dal punto di vista finanziario, a meno che si sia evitato di tenerli in dollari.

Danni li stanno ricevendo anche i nostri esportatori. In poco tempo il dollaro ha perso quasi il 10 per cento rispetto alla precedente quotazione con la lira. Il che vuol dire che chi ha venduto negli Usa o in Africa o in Asia o Medio Oriente e in parti rilevanti del Sudamerica ove normalmente si paga in dollari, con incasso a tre o sei mesi, adesso sta ricevendo una «suonata».

Problemi possono averne le nostre ditte che eseguono grandi contratti all'estero, nelle opere pubbliche, negli impianti industriali ecc. e che si fanno pagare in rate, ad avanzamento dei lavori, espresse in dollari.

Ovviamente vi sono anche operatori italiani che si avvantaggiano: chi importa materie prime dall'area del dollaro per merci che vende in Italia o magari in Germania, si trova a spender di meno, in lire, per tali acquisti, mentre ha ricavi che sono invariati o, addirittura, migliorati.

La Banca d'Italia, scegliendo una via di mezzo, in modo da non far deprezzare troppo il dollaro verso la lira e da non far scendere troppo la lira verso le monete forti, cerca di tenere conto degli opposti vantaggi e svantaggi, per i vari operatori.

Ad agosto, indicai una via, che mi sembrava quella migliore da tenere: consisteva nel porre la lira a una quotazione tale che la sua rivalutazione in dollari fosse compensata mediamente dalla sua svalutazione in marchi tedeschi, franchi svizzeri e francesi ecc., tenuto conto del peso di ciascuna di tali monete nei nostri scambi internazionali.

Penso che questa linea adesso vada aggiornata, sia pure con prudenza. Infatti, dobbiamo adesso tener presente che i prezzi, in dollari, di varie materie prime, certamente saranno ritoccati al rialzo, dato che il deprezzamento del dollaro è ormai troppo visibile. Ciò può accadere sia per via diretta, che per via indiretta.

Si possono far pagare le materie prime in dollari un dieci per cento di più. Oppure si può stabilire che certe materie prime, tradizionalmente quotate e pagate in dollari, ora saranno quotate e pagate con riferimento ad altre valute: poniamo i marchi o i franchi svizzeri, sicché il prezzo per noi rincara.

Il problema che più preoccupa è, a questo riguardo, quello del petrolio, anche se in tale campo è difficile fare previsioni, perché il petrolio è una merce fortemente legata alla politica e adesso gli americani possiedono la bomba «N» che vale di più di qualsiasi copertura aurea per il dollaro.

Francesco Forte

È morto Berto

Lo scrittore Giuseppe Berto è morto ieri in una clinica di Roma per un male incurabile. Aveva 64 anni. Famoso per «Il male oscuro», divenne fortunato autore di cinema.

A pagina 3 un articolo di Domenico Porzio.

A pagina 12

MOSCA

Si è concluso il volo record (139 giorni) dei due cosmonauti sovietici

di Umberto Oddone

A pagina 13

MEDIO ORIENTE

Il vertice di Bagdad sancisce la spaccatura del mondo arabo

di Mimmo Càndito

A New York incontro a sorpresa tra Carter e Begin dopo giorni di polemiche

Continuano più aspre le dimostrazioni contro lo Scià

Gli scioperi stanno paralizzando l'Iran

TEHERAN — Continuano gli scioperi in Iran, ed in modo così articolato da suggerire agli osservatori l'ipotesi che un disegno ben preciso possa nascondersi dietro queste agitazioni che colpiscono tutti i punti più delicati e vitali dell'economia nazionale: dal settore petrolifero a quello delle banche, dall'aviazione civile alle università dove anche ieri ci sono stati scontri tra studenti e forze dell'ordine.

Lo sciopero dei lavoratori del petrolio, circa 30.000 persone, continua e gli scioperanti hanno ieri rifiutato di riprendere il lavoro nonostante l'ordine del governo. Ora hanno tre giorni di tempo per decidere: se entro sabato la situazione non si sarà normalizzata, licenziamento in massa.

Anche le raffinerie di Shiraz e Tabriz sono chiuse, quella di Abadan continua a lavorare in quantità limitate solo ottano e gasolio. La Nioc — l'ente iraniano per il petrolio — ha informato il consorzio delle compagnie internazionali di non poter far fronte ai propri impegni di esportazione. Un portavoce della Nioc ha dichiarato che la produzione è scesa del 40 per cento, ma da altre fonti si apprende che nelle ultime 24 ore solo 2 milioni di barili sui 5,5 generalmente lavorati, sono stati effettivamente prodotti. Secondo quanto il consorzio ha annunciato a Londra, la produzione sarebbe tra un quarto e un quinto di quella normale.

Teheran. La polizia disperde donne e studenti durante la manifestazione di ieri (Ap)

La drammatica situazione nel Paese ha indotto le autorità ad una prima concessione: entro il 10 dicembre tutti i detenuti politici saranno liberati e i tribunali speciali militari saranno aboliti. Lo ha promesso il ministro della Giustizia Hussein Najafi. Ha detto che è stato scelto il 10 dicembre per scarcerare i prigionieri politici perché le Nazioni Unite hanno fissato quel giorno per solennizzare la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

Il ministro non ha specificato quanti saranno scarcerati, ma si ritiene che saranno inclusi tutti quelli che sono stati messi in carcere per avere incitato le rivolte religiose e politiche che hanno causato oltre un migliaio di morti.

Per la prima volta ieri un esponente politico dell'opposizione ha chiesto pubblicamente un referendum per decidere la futura forma istituzionale dell'Iran.

(Ansa - Api - Ap)

(A pag. 13: *Intervista con un leader dell'opposizione iraniano*)

Sciagure e danni provocati dalla nebbia

È tornata la grande nemica

Ritorna il flagello della nebbia, tutta l'Italia Settentrionale è praticamente sommersa in questa coltre grigia che di colpo ha fatto dimenticare il bellissimo e lunghissimo clima autunnale ch'era seguito alla stagione estiva. La nebbia ha preso il sopravvento: salvo alcune ore della giornata attanaglia nella sua morsa gli automezzi sulle autostrade, gli aerei negli aeroporti, intralcia il traffico ferroviario che vede prolungarsi ulteriormente i cronici ritardi, rallenta la circolazione nelle città. In questi ultimi giorni di condizioni atmosferiche avverse si sono già avuti sulle grandi arterie stradali incidenti mortali e centinaia di tamponamenti.

La prima avvisaglia di questo clima s'era avuta nelle giornate del 25 e del 26 ottobre; poi, dopo quattro giorni di bel tempo, il 31 ottobre la nebbia ha preso dimora stabile. Ogni giorno ripete su tutta la Valle Padana il suo ciclo: incomincia a scendere pesantemente nelle prime ore del pomeriggio, nella notte, dopo l'una, s'infittisce ulteriormente riducendo talvolta la visibilità a pochi metri. Al mattino bisogna attendere le dieci per vedere qualche squarcio di luce e di visibilità. Il sole non riesce a cancellare del tutto la nebbia, resta come sentinella d'occupazione la foschia che poi, dopo le 14, incomincia a infoltirsi e così il ciclo si chiude con il cupo grigiore della nuova serata.

Anche senza tener conto degli incidenti, i danni per queste avverse condizioni atmosferiche sono ingenti. Basta pensare che sulle strade della Lombardia, come su quelle del Piemonte, ogni giorno autotreni, furgoni, camion percorrono dai quattro ai cinque milioni di chilometri trasportando merci; ogni ritardo pesa, si traduce in aumento dei costi. I percorsi più battuti dalla nebbia, dove a volte la visibilità è zero, sono sull'autostrada Milano-Genova, tra Tortona e Serravalle, sulla Milano-Venezia, tra Milano e Bergamo, sull'autostrada del Sole, tra Milano e Piacenza e sulla Torino-Milano, tra Novara e Milano.

Su questo traffico pericoloso vigilano nelle 24 ore quasi 200 pattuglie della Stradale in Lombardia e 110 in Piemonte; i turni sono rinforzati, ogni macchina è provvista di torce, pronta ad accorrere al primo incidente per evitare che un sinistro solo possa innescarne una catena.

All'aeroporto romano di Fiumicino sono stati cancellati ieri per nebbia 25 voli diretti agli aeroporti del Nord (in mattinata c'era nebbia persino a Roma, ma fortunatamente l'aeroporto di Fiumicino aveva buona visibilità). Sono stati chiusi quelli di Caselle, a Torino, dove soltanto nelle ore centrali della giornata è stato possibile qualche decollo e qualche atterraggio, e Linate, a Milano. Lo scalo di Malpensa, fortunatamente, ieri ha potuto ricevere una buona parte del traffico diretto a Linate, mentre invece ieri l'altro anch'esso era stato quasi sempre chiuso.

Quest'anno, tra gennaio e settembre, quindi, praticamente nei soli primi tre mesi dell'anno, l'aeroporto di Linate ha subìto tre giornate di chiusura totale e 45 giornate di chiusura parziale, per 350 ore; quello della Malpensa è stato chiuso 48 giorni parzialmente per 344 ore.

Nel '77 Linate aveva avuto 11 giorni di chiusura totale e 121 di chiusura parziale per 1161 ore; Malpensa due di chiusura totale e 188 giorni di chiusura parziale per 927 ore. Caselle non ha una statistica sulla inagibilità per nebbia; comunque la posizione di questo scalo, almeno rispetto a quello milanese di Linate, è abbastanza favorita, tanto è vero che spesso ne riceve il traffico dirottato.

r. l.

Consultazioni tra sindacati e governo

E' faticosa l'intesa sul pubblico impiego

Lunedì un incontro forse decisivo - Docenti universitari in agitazione - Critica la situazione del trasporto aereo

ROMA — Si tenta un accordo per il pubblico impiego dopo il voto della Camera sulle dichiarazioni di Andreotti, mentre importanti servizi di interesse generale (ospedali, trasporto aereo, università, poste ecc.) sono investiti da scioperi che ne bloccano il funzionamento. Ieri sono stati avviati contatti riservati, e a livello tecnico, fra governo e sindacati, per cercare di chiarire alcuni punti della difficile vertenza dei pubblici dipendenti e individuare possibili soluzioni in vista di un incontro ufficiale fissato per lunedì prossimo a Palazzo Chigi.

L'inizio di questa nuova fase di consultazioni non ha modificato il «programma di lotta» degli ospedalieri, che oggi cominciano azioni articolate in tutta Italia, per la durata complessiva di ventiquattro ore. Per il momento la consultazione non ha neppure influito sulla decisione, presa da tutte le categorie di pubblici dipendenti, per uno sciopero generale da attuarsi il 10 novembre.

Si ammette, però, la possibilità che il direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil inviti la base a sospendere l'agitazione se, nella riunione di lunedì, il governo presenterà proposte accettabili sui punti qualificanti della controversia: il riconoscimento delle 27mila lire mensili agli ospedalieri; il riequilibrio per gli accordi degli statali, degli enti locali e della scuola; la revisione della periodicità della scala mobile (da semestrale a quadrimestrale o trimestrale), l'apertura della tornata contrattuale 1979 per i diversi comparti del pubblico impiego.

Non a caso la segreteria unitaria è stata convocata per il pomeriggio di lunedì, spettando ad essa la rapida diramazione di precise istruzioni sulla conferma o meno dell'azione di protesta. In posizione di attesa anche i sindacati autonomi, che hanno annunciato una astensione di ventiquattro ore nelle amministrazioni dello Stato, nel parastato e negli enti locali.

Una certa preoccupazione ai fini della conclusione della vertenza hanno suscitato negli ambienti sindacali le dimissioni del sottosegretario Del Rio che, per delega del presidente del Consiglio, concluse il 20 ottobre una intesa a favore degli ospedalieri, successivamente bocciata dal governo.

Si teme cioè che le dimissioni preludano ad una nuova chiusura del governo sul problema degli ospedalieri e quindi ad un ulteriore inasprimento dei rapporti. «E' bene quindi — sottolinea Marchese — che il direttivo unitario affronti con il massimo impegno la vertenza del pubblico impiego, poiché per questa area di lavoro non vi può essere una politica diversa rispetto al settore industriale».

L'agitazione nelle università si intensifica, mettendo in pericolo l'inizio dell'anno accademico. I docenti del Comitato nazionale universitario (Cnu) hanno deciso di riprendere il «blocco didattico» con la sospensione di esami, lauree e lezioni a partire dal 6 novembre. Una assemblea nazionale tenutasi a Bologna ha replicato «larghi motivi di insoddisfazione rispetto al progetto di sistemazione dei precari universitari e la diffusa esigenza di emendamenti sostanziali, senza i quali il provvedimento rischia da un lato di compromettere la riforma e dall'altro di rappresentare un fattore negativo nei confronti delle qualificazioni e del funzionamento degli atenei».

Le poste sono ormai sull'orlo della paralisi. Le cause, secondo i responsabili dell'amministrazione, sono da ricercare nella bassa produttività del personale, nell'assenteismo, nelle agitazioni articolate, negli «scioperi bianchi»; ben diverse, per i sindacati, le ragioni del caos postale, chiaramente ravvisabili nelle carenze strutturali e nelle «inadeguatezze politiche» della gestione dell'azienda.

Le ripercussioni sono gravissime: la domanda di servizi è caduta paurosamente, gli introiti si sono ridotti. Dal 1974 al 1977 in volume la corrispondenza è scesa da circa 7 miliardi di pezzi a meno di 5 miliardi; il tasso di incremento delle operazioni di «banco posta» è diminuito del 2 per cento, mentre nei servizi di portalettere si prevedono per il 1978 140 miliardi di lire in meno di entrate. In mancanza di urgenti provvedimenti di riorganizzazione, i sindacati attueranno una «pressione dura» convogliando in una serie di astensioni articolate le molte sospensioni che si susseguono a livello locale in forma spesso «spontanea».

Sempre critica la situazione nel trasporto aereo. L'astensione degli assistenti di volo aderenti al sindacato autonomo Anpav ha provocato ieri la cancellazione di ventinove voli da parte della compagnia di bandiera mentre si prevedono per oggi ulteriori, più serie limitazioni in seguito allo sciopero di ventiquattro ore indetto dagli assistenti di volo della Fulat (Cgil-Cisl-Uil) contro i ritardi nel rinnovo contrattuale.

La recrudescenza di agitazioni in settori di prevalente interesse per la popolazione induce «Civiltà Cattolica» ad affermare che «se dovesse continuare così l'autunno caldo rischia di segnare una tappa importante dell'impoverimento generale e della degradazione del livello di vita». E la «Voce Repubblicana», in un articolo ispirato da Ugo La Malfa, avverte: «Se il governo dovesse cedere a richieste rivelanti un aumento del potere di acquisto reale nel settore pubblico, questi si rifletterebbe sulle trattative relative all'impiego privato, ed il piano Pandolfi non rimarrebbe più in piedi, con gravi conseguenze di ordine interno e europeo».

Gian Carlo Fossi

Il governo Andreotti di fronte a nuove difficoltà

Sui patti agrari i comunisti pronti a rompere l'accordo di maggioranza

La questione riguarda l'automatico passaggio dalla mezzadria all'affitto su richiesta del mezzadro - Vertice dei partiti proposto anche dal psi? - Voci di rimpasto nella compagine ministeriale - Fanfani esorta Andreotti ad evitare "ogni negligenza e imprudenti furberie„

ROMA — Un mezzo ultimatum sull'accordo di governo per i patti agrari, posto ieri dal pci a Andreotti ma soprattutto alla dc, conferma le persistenti difficoltà della maggioranza, uscita faticosamente dal dibattito parlamentare sugli ospedalieri che ha fatto emergere contrasti interni. Diversi indici dimostrano queste divergenze a più ampio raggio: le dimissioni del sottosegretario Del Rio; la comparsa di una cinquantina di franchi tiratori nel voto finale alla Camera; l'astensione del pri; più in generale, un diffuso disagio fra i cinque partners del governo, mentre si annunciano scioperi nel pubblico impiego. Si aggiungano forti malesseri in alcune regioni, come la Sardegna dove la Giunta è in crisi, e nel Lazio.

La questione dei patti agrari, in sé, non potrebbe provocare una crisi imprevedibile, se non fosse la spia di questi forti dissensi che investono anche la formula stessa della maggioranza di emergenza, accettata senza convinzione ma come stato di necessità, da una parte della dc. Non a caso ieri il presidente del Senato, Fanfani, commemorando a Massa Carrara Moro, Gronchi e La Pira, ha affermato che Moro, spinto dalla gravità della situazione a ipotizzare la partecipazione del pci a una maggioranza parlamentare «non celò, in pubblico e in privato, i limiti che adottando una simile scelta si doverano rispettare, circa i modi di partecipare ai confronti, circa l'accettabilità di incontri oltre il piano parlamentare, circa il contrasto fra gli ideali e i modelli finali del principale partito di opposizione e quello di maggioranza relativa, circa i limiti non valicabili e volontà di fermarsi ai quelli stessero per essere superati».

E' un chiaro monito — quello di Fanfani — al governo e alla dc, mentre si vocifera a Roma di un possibile «rimpasto» di governo con l'immissione di uomini graditi alla sinistra e in particolare al pci e mentre la direzione della dc è in conflitto con i dirigenti dc della Sardegna, favorevoli a un ingresso di tecnici del pci nella giunta regionale in crisi.

Del rimpasto si parla anche in connessione con le eventuali dimissioni di Donat-Cattin dal ministero dell'Industria dopo la sua nomina a vicesegretario della dc. Tuttavia l'interessato non ha ancora modificato il suo atteggiamento contrario a lasciare l'incarico di governo, mentre ha in corso una trattativa per un impianto nucleare con gli Usa. Da segnalare inoltre che il sottosegretario Evangelisti ha detto ieri sera che sinora Andreotti non gli ha parlato di mutamenti nella compagine governativa.

Fanfani ha anche esortato a «garantire la persistenza della libertà, assicurando l'ordine democratico, non ricorrendo — ha osservato con una punta di malizia diretta al governo — in biasimevoli negligenze o ricorrendo a imprudenti furberie».

In questo quadro in movimento si colloca la richiesta del pci sui patti agrari sul «rispetto dell'accordo di governo, altrimenti non siamo più nella maggioranza», come hanno detto i comunisti La Torre, Bonifazi, Esposto in una conferenza stampa. La questione verte essenzialmente sul rifiuto della dc, o parte della dc, di approvare l'automatico passaggio dal contratto di mezzadria all'affitto su semplice richiesta del mezzadro. «E' il primo significativo banco di prova per il governo e la maggioranza — dicono i comunisti — Spetta a Zaccagnini, su sollecito di Andreotti, far rispettare l'accordo e la legge già varata al Senato». Quindi si profila la necessità di un vertice di maggioranza, sollecitato anche dai socialisti Signorile e Salvatore.

E' evidente che i partiti guardano con apprensione a non scontentare le rispettive basi elettorali che nelle campagne sono cospicue, fra proprietari e mezzadri. Ma il nodo vero è la compattezza della maggioranza di emergenza, soggetta a spinte e controspinte di varia natura.

Per Andreotti, il problema dei patti agrari potrebbe diventare la «buccia di banana», nel dibattito della prossima settimana alla Camera. Non è escluso, quindi, che prevenga ogni rischio promuovendo un incontro con i cinque segretari. Per ora il *premier* ha ridimensionato la portata politica delle polemiche dimissioni di Del Rio, sostenendo che le aveva date «una molta responsabilità» presentate dopo l'accordo con gli ospedalieri sugli aumenti di 27 mila lire. «Del Rio — ha spiegato Andreotti — interpretava la decisione controversa come possibilità di far svolgere effettivamente i corsi di formazione agli ospedalieri e non, a mio avviso, un modo surrettizio di dare aumenti di stipendio».

Per Andreotti anche la astensione del pri, motivata «in modo costruttivo, non è elemento di rottura, ma solo l'accentuazione di una certa coscienza critica dei repubblicani che può rappresentare nella maggioranza anche un elemento attivo».

Un segnale nuovo viene dall'editoriale di oggi sulla Voce *Repubblicana*, ispirato da La Malfa e Bisaglia. Si giudica «altamente positivo» il fatto che Andreotti nel colloqui con Schmidt abbia attuato la proposta del pri che l'Italia entri nel «serpente» monetario europeo pur chiedendo, per ora, una «fascia di oscillazione» necessaria ai Paesi più deboli. Questa scelta, però, dà al piano Pandolfi «valore non solo di impegno di risanamento interno, ma di garanzia verso gli altri Paesi».

Di conseguenza, il pri ripete a Andreotti di resistere alle pressioni per aumenti salariali nel settore pubblico per evitare che esse trascinino anche i nuovi contratti del settore privato, nel qual caso «il piano Pandolfi non rimarrebbe più in piedi, con gravi conseguenze di ordine interno ed europeo». Anzi, per La Malfa, il presidente del consiglio dovrebbe spiegare in un appello televisivo, «che nei prossimi mesi si giocheranno le sorti del Paese».

Lamberto Furno

Tra il ministro ed i sindacati

Politica fiscale vertice positivo

Il governo avrebbe accolto alcune indicazioni della Federazione Cgil-Cisl-Uil Fra una settimana il giudizio definitivo

ROMA — Con un risultato parzialmente positivo si è concluso ieri il confronto tecnico fra governo e sindacati sulla politica fiscale, ma un giudizio definitivo sarà espresso dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil soltanto dopo un «colloquio politico» che seguirà una relazione del ministro Malfatti alla commissione Finanze e Tesoro della Camera convocata per l'8 novembre.

Il ministro avrebbe accolto, secondo i sindacati, la richiesta di inserire alcune delle indicazioni e proposte relative all'ampliamento della base imponibile nello schema di piano triennale che il governo dovrà definire entro l'anno. Malfatti avrebbe, in particolare, ammesso il ripristino di una capacità impositiva autonoma per i Comuni e una diversa valutazione del reddito dei fabbricati da agganciare alla legge sull'equo canone invece che ai parametri catastali. Ed ancora avrebbe sostanzialmente recepito le richieste riguardanti la riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria, ritenuta quanto mai urgente per intensificare la lotta all'evasione fiscale valutata in parecchie migliaia di miliardi di lire.

Per l'ampliamento della base imponibile i sindacati hanno sollecitato l'adozione di una serie di interventi che interessano sia le imposte dirette che le imposte indirette; per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria hanno individuato «come momento essenziale» il massimo decentramento delle funzioni amministrative e, nello stesso tempo, la riconglunzione in uffici unici di imposta (imposte dirette, indirette e di registro) sul piano circoscrizionale delle competenze oggi divise in vari settori.

La struttura del ministero dovrebbe articolarsi su tre livelli (centrale, regionale, operativo) con competenze ben determinate. L'amministrazione centrale dovrebbe conservare funzioni di indirizzo, programmazione e controllo, mentre i compiti operativi svolti dalle attuali direzioni generali verrebbero trasferiti alle direzioni regionali di Finanza che dovrebbero dirigere e coordinare tutte le attività del ministero nella Regione, comprese quelle delle dogane e del catasto. Sul piano operativo si dovrebbe prevedere la costituzione di uffici circoscrizionali di Finanza per unificare le competenze degli uffici distrettuali delle imposte dirette, degli uffici Iva e degli uffici del Registro. La dimensione degli uffici circoscrizionali, strettamente proporzionata al numero dei contribuenti, dovrebbe essere uniforme e limitata; al centro, il numero delle direzioni generali dovrebbe essere ridotto da 11 a 4.

Ministro e sindacati hanno riconosciuto che qualunque azione di ristrutturazione deve essere accompagnata da misure tendenti a dotarla di poteri più incisivi e ad evitare che sia oberata da pratiche e adempimenti di carattere marginale o comunque tali da annullare la speditezza del suo funzionamento. **g.c.f.**

Accertato da una visita fiscale

Petra Krause è malata non andrà in Svizzera

Le autorità elvetiche vogliono processarla e ne chiedono la "restituzione„ - Il ministro della Giustizia, per ora dice "no„

ROMA — Petra Krause, processata a Napoli per l'incendio della Face Standard di Milano non sarà consegnata, almeno per ora, alle autorità elvetiche che volevano sottoporla ad altro procedimento giudiziario per una vicenda di furto e traffico di materiale militare. La notizia è pervenuta ieri da Berna con la motivazione che per la Krause le autorità italiane avevano rifiutato l'estradizione. Risulta invece che da parte italiana non c'è stato alcun «rifiuto» ma che è stato deciso di non accettare la richiesta di «restituzione» della donna (venne consegnata alle autorità del nostro Paese nel 1977) perché è gravemente malata.

Negli ambienti del ministero di Grazia e Giustizia si è fatto sapere che la Krause «è malata e che non è stata rifiutata l'estradizione», mentre la procedura per l'estradizione stessa «non si è ancora conclusa».

Che cosa significa? Dopo le richieste elvetiche, il ministero della Giustizia italiano ha rimesso la questione alla sezione istruttoria della Corte di appello di Napoli. La donna è stata sottoposta a perizia da due medici (De Maffutiis e Baer, quest'ultimo nominato dalla Corte di Zurigo). I due medici rispondendo ai quesiti affermano: «Non si ritiene allo stato attuale che la Krause sia in grado di essere tradotta in Svizzera, né, dato le condizioni di depauperamento psico-fisico, che la stessa possa partecipare attivamente e difendersi adeguatamente al processo».

La visita «fiscale» alla Krause fu decisa anche su istanza dei difensori della donna i quali in un documento sostengono che l'impegno della «restituzione» (alla Svizzera) è un artificio per eludere le norme internazionali in materia di estradizione. L'accordo fra le autorità italiane ed elvetiche, del '77, sarebbe in contrasto con la Convenzione europea.

I legali sostengono inoltre che sarebbe possibile quanto scritto da un quotidiano di Zurigo: che garanzie sarebbero state date dall'Italia alla Svizzera e dalla Svizzera alla Germania (dove la donna è attesa da altri processi) per la riconsegna della Krause. L'accordo sarebbe stato fatto dall'ex ministro degli Interni Cossiga, dal responsabile della giustizia elvetico Furgler ed il ministro tedesco Malhofer.

Il 9 novembre prossimo, giovedì, riprenderà a Napoli il processo alla Krause per la Face Standard.

I primi risultati delle elezioni fra i lavoratori

Tra i delegati Alfa Romeo molti fuori dei sindacati

Nel consiglio di fabbrica diminuiscono i rappresentanti della Fiom-Cgil - «E' una sconfitta per tutte le confederazioni» - Aumentano gli eletti senza tessera, appartenenti all'autonomia

MILANO — Alla Fiom-Cgil, per l'elezione del nuovo consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo, c'erano timori: ora, all'arrivo dei primi risultati, hanno che erano fondati. I dati arrivano, incompleti ma significativi, soprattutto per la Fim che della fabbrica automobilistica milanese, con la sua percentuale di iscritti al sindacato vicina al 70%, faceva un fiore all'occhiello.

Sono quasi terminati gli scrutini per l'elezione di 58 delegati dei 2176 dipendenti dello stabilimento milanese del Portello: la Fiom è passata dai 32 che aveva a 18; 11 sono rimasti quelli della Fim-Cisl; la Uilm è scesa da 8 a 6 sono diventati 6 quelli della Uilm; 7 (erano 3) sono gli eletti che hanno solo la tessera della Fim e non quella delle singole confederazioni (connotazione di solito di sinistra), ma soprattutto sono ora 8 (contro i 2 precedenti) i delegati che non hanno nessun tipo di tessera e in buona parte fanno riferimento all'area di «Autonomia operaia»; i rimanenti 7 posti saranno probabilmente ripartiti equamente tra Fiom-Uilm e autonomi.

Il risultato potrebbe essere corretto dalla tendenza emergente ad Arese dove c'è il grosso degli operai: su 188 delegati già eletti, 88 sono della Fiom, 48 della Fim, 19 Uilm, 22 Flm e 16 non hanno nessuna identificazione sindacale. Alla Fiom milanese rifiutano di commentare i dati: «Sono troppo parziali», dicono; «si riferiscono al 15 per cento dei dipendenti e una valutazione fatta in questo momento ci pare non significativa».

Questo atteggiamento è senz'altro corretto, ma è indubbio che il consiglio di fabbrica che uscirà dalla consultazione sarà profondamente diverso da quello che l'ha preceduto, anche perché la Fiom ha visto bocciare alcuni dei propri iscritti «storici» a beneficio di altri, magari della stessa componente ma giovani o addirittura da poco entrati in fabbrica. Sarebbe semplicistico affermare che il non vedere più in consiglio elementi come Pegolari (faceva parte anche della vecchia commissione interna), o Griffini (staccato dalla produzione per coordinare a tempo pieno l'attività dell'esecutivo), o Murgia (ex segretario della sezione Fiocchi del pci, la più vicina alla fabbrica), fa parte del ricambio di generazioni.

In realtà è avvenuto quello che si temeva e che affiorava già nel documento presentato dal consiglio di fabbrica uscente per la rielezione: hanno avuto peso elementi come «il ruolo corrente del sindacato nel suo complesso», che ha causato «perdite di potere di controllo in fabbrica» o «la caduta delle tensioni unitarie», tutti fenomeni che venivano denunciati con allarme. E' ovvio che questi problemi si sono scaricati maggiormente sulla organizzazione che aveva la maggioranza nel consiglio.

Anche nelle altre confederazioni non c'è nessuno che canti vittoria. «Non è la sconfitta di una confederazione», dice Renzo Canciani, segretario provinciale della Uilm, «ma un sintomo preoccupante per l'insieme del sindacato, il campanello di allarme che avverte come la divaricazione tra dichiarato e realizzato, tra richiesto e ottenuto, si è fatta troppo grande. Questo è tanto più grave in quanto avviene alla vigilia di un rinnovo contrattuale difficilissimo, senz'altro uno dei più duri del dopoguerra. Direi che si tratta di una campana a martello: il campanello lo abbiamo più sentito ed era rappresentato dal fenomeno delle dimissioni dal sindacato, prolungatosi lungo tutto l'arco dell'anno, che ha toccato una punta di oltre 400 tessere restituite».

Il pericolo, ora, è che scottati da questa esperienza, alcuni gruppi scatenino logiche di concorrenza tra sindacati diversi ormai morte o quantomeno sopite da anni. «Si tratta», conclude Canciani, «di evitare il tentativo di recupero attraverso la coltivazione del proprio orticello. Da questa crisi non si esce con la rincorsa alla componente, ma con una unità ritrovata».

Marzio Fabbri

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Casa ufficio e canone

E' venuto il momento dell'equità; ma funzionerà? Noi ci sentiamo solidali con gli inquilini, con i lavoratori che vogliono avere una casa senza rimetterci metà salario; e comprendiamo anche le ragioni dei piccoli proprietari che, qualche volta, navigano in condizioni peggiori di chi gli paga un affitto. Faremmo perfino uno sforzo per capire le preoccupazioni dei grandi proprietari, se non fossimo stimolati dal fatto che la categoria sa difendersi bene da sola. Ma lasciate la legge sull'equo canone a imporre a tutti, senza spreco di controversie giudiziarie, una giusta misura negli affitti?

Gli espedienti già inventati dai proprietari per sfuggire all'equo canone sono mirabili per fantasia e senso dell'umorismo. Per questo nostro il punto della legge che più si presta alla distinzione sottile, alla disputa provocatoria, riguarda la differenza tra case per abitazione e per ufficio. Se un appartamento è usato come ufficio, sta fuori delle norme per l'equo canone.

Come si può dimostrare, incontrovertibilmente, l'uno o l'altro uso? Anche la sociologia, con la fantasia, verrà in aiuto dei padroni di casa più smaliziati. Ecco l'amministratore di una Società immobiliare che va in visita da un ingultino, propagandista di medicinali. Lui è fuori per lavoro, in casa c'è la signora.

Amministratore: «Passavo di qui e mi sono detto che sarebbe stato scortese non salutarla».

Casalinga: «S'accomodi. Mi spiace, debbo trattenerla in cucina, ma abbiamo solo un'altra stanza e ci dorme il bambino di tre mesi. Sta cucinando, sto pulendo il cicorione».

Amministratore (con lusinga): «Donne come lei diventano sempre più rare».

Casalinga: «La condizione di casalinga, come lei sa, spesso non è una scelta; ma è un vero, duro lavoro».

Amministratore (sottile): «Appunto. E lei lavora sempre qui, in questa stanza?».

Casalinga (ingenuamente): «Sempre, a pranzo e a cena. Naturalmente è il mio regno».

Amministratore (annotando su un foglietto): «Diciamo che è il suo ufficio e che lei vi lavora a tempo pieno».

Casalinga (insospettita): «In che senso?».

Amministratore: «Nel senso che ormai è chiaro l'uso delle due stanze. Si tratta di un ufficio, nel quale tra l'altro si sfrutta il lavoro non pagato. Il lavoro nero. Vogliamo chiudere un occhio? Io non denuncio il fatto all'ispettorato del lavoro; ma pretendo, con onestà, che il fitto sia svincolato dall'equo canone».

Casalinga (guarda inebetita il cicorione).

Altro fatto. Un vecchio conte, padrone di una casa fatiscente, sale nella soffitta dove alloggia un pensionato.

Conte: «Mi chiedo che cosa fa lei in soffitta tutto il giorno».

Pensionato: «Le gambe non sono buone, le forze non sono tante. Penso, fantastico, mi metto davanti al finestrino che da sul tetti e intravedo la città un po' annebbiata».

Conte: «Diciamo che lei fa il poeta».

Pensionato: «Oddio, è vero, qualcosa ho scritto; ma sempre qui, tra questi brutti muri. Se avessi viaggiato».

Conte: «Possiamo dire che questo è diventato il suo ufficio».

Pensionato (incauto): «Ormai, possiamo dirlo».

Conte: «Ne prendo nota per l'equo canone. Riceverà la lettera dell'avvocato».

Nel contrasto casa-ufficio, è possibile l'interpretazione opposta? Per fortuna, è possibile. Ecco il Cittadino che ha affittato il piano rialzato di una sua vecchia casa agli uffici decentrati di un ministero.

Cittadino: «Chiedo scusa, volevo solo controllare che l'appartamento fosse sempre usato come ufficio. Sa, è per l'equo canone».

Capoufficio: «Un ufficio qui? Ma dove, scusi?».

Cittadino (incerto): «C'è scritto anche fuori».

Capoufficio: «Uno scherzo di amici. Lei vede qualcuno che lavora?».

Cittadino: «Effettivamente no».

Capoufficio: «Io stavo facendo le parole incrociate. Lei guarda le fa?».

Capoufficio: «Sono uno svago di chi non lavora. E questa signorina che rientra con due borse piene di generi alimentari, non crederà che sia la mia segretaria?».

Cittadino: «Non oserei supporlo».

Capoufficio: «E quel signore che beve un cappuccino le sembra un usciere?».

Cittadino: «Mi guarderei dal dirlo».

Capoufficio: «Questa è una grande famiglia, creda a me. Stiamo in questo appartamento come in una comune».

Cittadino: «Grazie, sono confuso, provvederò ad applicare l'equo canone. Meno male che in questo Paese l'equità è finalmente arrivata».

Frenato il dollaro

(Segue dalla 1ª pagina)

di elezioni per il rinnovo delle Camere ha avuto il coraggio di imporre misure impopolari, sia stato prima tanto contraddittorio ed esitante. L'ex consigliere economico di Ford, Alan Greanspan, non a torto addita più cause: l'insicurezza dello stesso Carter, che è uscito dal «lungo tunnel dell'incomprensione» con l'elettorato americano solo dopo il successo del summit di Camp David con Sadat e con Begin sul Medio Oriente; l'errata valutazione della gravità della crisi del dollaro e del tasso inflazionistico da parte degli esperti del governo; i contrasti sulla strategia da seguire tra il ministero del Tesoro, la riserva federale e la Casa Bianca.

Ma oggi, conclude Greenspan, è riemerso il principio della leadership politica ed economica degli Usti in Occidente. Con soddisfazione, egli, come tutti gli operatori di Wall Street, sottolinea le reazioni favorevoli che le misure di Carter hanno incontrato in Giappone e in Europa.

Ma i retroscena spiegano meglio di ogni interpretazione che cosa sia accaduto negli ultimi mesi in seno al Governo americano. Le misure di Ognissanti erano state discusse inizialmente col Fondo monetario internazionale all'assemblea della fine di settembre a Washington. Ottenuto il consenso dei paesi amici, gli Stati Uniti ne avevano rinviato l'attuazione di settimana in settimana, nella speranza che il dollaro si riprendesse grazie ai provvedimenti che venivano successivamente adottati.

La decisione d'intervenire in modo comprensivo in sua difesa, risale a una settimana fa, cioè al giorno della gelida accoglienza tributata dai mercati internazionali al programma antinflazionistico del presidente Carter.

Secondo il *Washington Post*, lo scorso weekend, nel riserbo più assoluto, il ministro Blumenthal e il presidente in persona mettevano da soli a punto le misure alla Casa Bianca. E' stato il segreto meglio conservato dal primo viaggio di Kissinger in Cina sette anni fa.

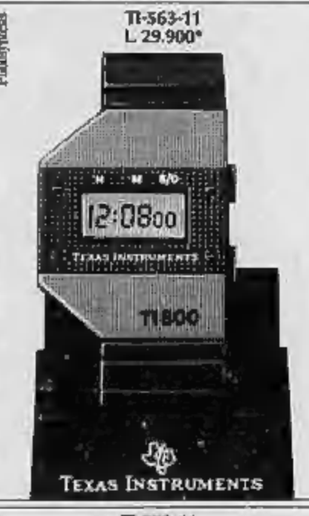
Ennio Caretto

La segreteria Fim discute le critiche alla «piattaforma»

ROMA — I metalmeccanici si preparano all'agitazione indetta per il 16 novembre dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, soprattutto nel Mezzogiorno, per il rilancio degli investimenti e dell'occupazione. Le modalità di partecipazione all'iniziativa sono state discusse ieri dalla segreteria della Fim, insieme ad altri temi di attualità, tra i quali le molte critiche mosse alla piattaforma per il nuovo contratto nazionale dai rappresentanti degli imprenditori.

Pubblicità

TI-563-11
L. 29.900*



TI-651-40
L. 21.900*

TI-753-11
L. 34.900*

TI-461-31
L. 42.000*

Scegli il tuo orologio Texas Instruments. Mettiti l'elettronica al polso.

Gli orologi al quarzo della Texas Instruments sono costruiti con l'impiego di tecnologie molto avanzate, grazie alla esperienza Texas Instruments in apparecchiature spaziali, computers, attrezzature elettroniche. Per questo oggi la Texas Instruments può offrirvi questi orologi al quarzo a un prezzo molto contenuto. Sono tutti molto curati esteticamente, come vedete.

Grazie ai circuiti integrati nessuna parte è in movimento e quindi non si usurano. Ogni secondo il loro cristallo di quarzo vibra 32.768 volte: per questo sono molto precisi. La memoria elettronica distingue i mesi lunghi da quelli corti.

Le pile hanno una durata media di almeno un anno. E il Servizio Assistenza Texas Instruments è rapido ed efficace: sempre, anche dopo l'anno di garanzia.

Texas Instruments. Elettronica per il progresso

TEXAS INSTRUMENTS

Texas Instruments Semiconduttori Italia S.p.A. Cittadella (Padova)

*Prezzo suggerito IVA 14% esclusa.

LO SCRITTORE MORTO A 64 ANNI

Berto, un talento dissipato con rabbia

ROMA — *Lo scrittore Giuseppe Berto si è spento nella clinica «Villa Flaminia» nel tardo pomeriggio di mercoledì. La notizia si è appresa soltanto ieri mattina. Berto era stato colpito da un male incurabile e di recente si era trasferito dalla sua abitazione calabrese nella clinica romana di via Luigi Bodio, dove si è rivelato vano ogni tentativo di strapparlo alla morte.*

Giuseppe Berto era nato a Mogliano Veneto il 27 dicembre 1914.

Da stasera Giuseppe Berto riposerà in un piccolo cimitero della sua Calabria adottiva, non lontano da Capo Vaticano dove vent'anni fa si innamorò di un promontorio, allora selvatico, comprandolo per pochi soldi che non possedeva e che prese in prestito. A Capo Vaticano si era costruito una casa e aveva, col tempo, trasformato una disordinata sterpaglia di fichi d'India e di assenzio in un giardino di pini e di eucaliptus: un pezzo su un mare incorniciato all'orizzonte dalle isole Eolie e dallo Stretto di Messina.

Lui veneto, figlio di un carabiniere di Mogliano (Treviso), aveva trovato in quell'impervio territorio calabro il suo *locus animae* e vi trascorreva gran parte dell'anno. Giacché sapeva di dover morire («C'è in me, ormai, *un rifiuto verso tutto quello che è vitale: non scriverò più nulla, non ho la forza nemmeno di rispondere alle lettere*») avrebbe certamente preferito chiudere gli occhi, a sessantaquattro anni, davanti a quel suo mare di Calabria e non in una clinica di Roma.

Ammalato da anni, anche se sulla malattia era solito scherzare, aveva trascorso il mese di settembre in un ospedale di Innsbruck sottoponendosi ad una terapia di raggi; poi su consiglio dei medici era tornato convalescente a Capo Vaticano nella speranza che l'aria e l'ambiente lo rinfrancassero. Ma era troppo tardi. Quando, in occasione dell'uscita del suo recente romanzo *La gloria*, andai a trovarlo, due settimane fa, egli non era fisicamente che l'ombra di se stesso. Deperito, tormentato, inchiodato dall'angoscia e dalla debolezza, gli occhi già sbarrati sull'abisso, c'era nel suo sguardo e nella sua voce l'atterrente segno di chi aveva ormai deciso: in preda ad una determinata indifferenza accettava umilmente tutto ciò che la disarmata terapia medica poteva offrirgli. Subiva pillole ed iniezioni, trascorreva ore con infilato nel polso l'ago della fleboclisi guardando, rassegnato, la trasparente clessidra d'acqua e zucchero che inutilmente gli penetrava nel sangue avvelenato.

Superstite conforto gli era ripescare dalla memoria, con una voce irrimediabilmente stanca, i ricordi della vita e del lavoro. Quello che da lui ascoltai fu l'emozionato rimpianto di una vita che pure era stata attraversata da esperienze amare, una placata meditazione sui drammatici problemi della nostra società e su quel problema della morte motivo dominante dei suoi tre libri maggiori: *Il cielo è rosso*, *Il male oscuro*, e *La gloria*.

Figlio di un carabiniere che per amore della moglie si era dimesso dalla «Benemerita» per farsi venditore di cappelli a Mogliano, Giuseppe Berto, primo maschio di cinque figli, era stato messo a studiare in collegio dai salesiani e si iscrisse poi alla Facoltà di Lettere di Padova. Ma a vent'anni andò volontario in Africa Orientale dove si guadagnò due medaglie al valore e dove scoprì, nauseato, la retorica del fascismo al quale aveva incondizionatamente creduto. Fu poi questa nausea, diventatagli insopportabile al ritorno in patria, dopo quattro avventurosi anni in Etiopia, che, presa la fretta e furia la laurea, egli ritornò in guerra: «*Ancora in Africa, in tempo per partecipare a uno memorabile ritirata e per essere fatto prigioniero*».

In un campo di internati degli Stati Uniti cominciò a scrivere, sollecitato da un compagno di prigionia: Gaetano Tumiati. Scrisse, senza speranza di poterlo mai pubblicare, *Il cielo è rosso*: saga di una banda di ragazzi innocenti e crudeli nella Treviso devastata dalla guerra. Rientrato a Treviso fece leggere il manoscritto a Giovanni Comisso, il quale lo raccomandò a Longanesi: questo suo libro dell'esordio divenne di lì a poco un successo internazionale. «Fu così, mi raccontava Berto, *che mi trovai intruppato con i neorealisti. Noi intellettuali superstiti alla guerra avevamo allora l'illusione di poter contare qualcosa nella riorganizzazione della nostra società. Cademmo invece in un grosso imbroglio*».

I due libri seguenti, *Il brigante* e *Le opere di Dio*, furono i frutti stanchi di quella illusione. Dopodiché egli precipitò in una crisi che somatizzò in una grave e lunga malattia psichica. Dal peso in cui era caduto lo estrasse con infinita pazienza uno psicanalista: egli raccontò questo inferno personale, esorcizzandolo con spietata ironia, in un libro di trascinante intelligenza anche letteraria: «*Il male oscuro*», che mi consegnò manoscritto in un albergo di Roma avvertendomi che era stato rifiutato da molti editori.

Io pubblicai in una collana che dirigevo allora per Rizzoli e il romanzo, nonostante le diffidenze di più di un critico, conquistò il pubblico, vinse contemporaneamente il Premio Viareggio e il Premio Campiello, ebbe numerose traduzioni ed è ancora oggi uno degli esiti maggiori della narrativa degli Anni 60: *male oscuro* è divenuto una acquisizione del nostro linguaggio scritto e parlato e ritorna, insostituibile, nei titoli dei giornali a denunciare l'inestricabile confusione anche morale in cui ristagnano i problemi dell'uomo e quelli della società.

Fuori da ogni corrente, obbligato dalla sua disarmata sincerità a rimanere libero per poter obbedire solo alla sua onestà intellettuale, diffidente di ogni forma di potere, Giuseppe Berto è stato uno dei pochi scrittori della sua generazione ad arrischiare sempre di persona: da questo inattuale comportamento sono nati talvolta assurde prese di posizione o risentimenti pagati a caro prezzo; troppo spesso la sua generosità fu mal compresa o venne scientemente svalutata.

Negli ultimi anni, mentre solitario e messo in disparte sbarcava il lunario con sceneggiature cinematografiche e sperperava con rabbia il suo talento in racconti di immediato consumo (*Anonimo veneziano*, *Ah Serafina*), aveva riletto con singolare partecipazione i Vangeli. Per oltre quindici anni aveva meditato sullo straordinario avvenimento del Golgota: tre anni fa sull'argomento aveva costruito un dramma, *La passione secondo noi stessi*. Poco dopo, a Capo Vaticano, in soli sei mesi scrisse, ancora una volta rischiando tutto, *La gloria*: una contraddittoria riabilitazione di Giuda, un'arringa eretica ma nella quale pulsa, tutta scoperta ed evidente, una interrogazione sincera e coinvolgente sul mistero del male.

«*Io sono convinto*, mi diceva, *che nell'uomo il male assoluto non può esistere, così come non esiste il bene assoluto. Io non credo alla maledizione di Giuda: egli misteriosamente intuì che quel suo coetaneo per diventare il Salvatore di tutti doveva essere aiutato a morire: e lo aiutò senza discutere il prezzo dell'ignominia. Anche la storia di Giuda è una storia che tende al cielo*». «*La gloria*» è una provocazione, ma la provocazione è stata una costante della sincerità di questo scrittore. «*Io voglio far riflettere*, mi disse, *sulla figura di Gesù così logorata da secoli di luoghi comuni: è invece una figura più viva che mai, e dobbiamo rimetterla in mezzo a noi. Specialmente ora che, non casualmente, c'è in Vaticano questo straordinario Papa polacco il quale sa bene, perché ha lottato, che cosa veramente significhi essere cristiani ed essere marxisti. Questo Papa è una grande speranza per tutto l'Occidente*». E poco dopo continuò: «*In tanti si sono affannati ad uccidere Dio, ma pochi sentono il vuoto spaventoso che la morte di Dio ha lasciato in noi: io ho vissuto nel dramma di questo vuoto*».

Aveva scritto *La gloria*, mi disse, con una felicità che da tempo non aveva più provato, come un esito della sua disperazione e insieme della sua fiducia: quasi più come un tentativo spirituale che non come una fantasia narrativa. Proprio perché era convinto, pubblicato ormai il libro, di aver concluso tutto intero il suo compito di scrittore, Berto si arrendeva senza più opporsi all'avanzata del male.

Dovetti ingannarlo: dirgli che in una clinica attrezzata quel grosso pasticcio al suo fegato poteva essere sbrogliato. Mi lasciò convincere. Salì con me e con la moglie Manuela a Lamezia su un aereo per Roma. Durante le due ore del volo rimase assopito con un ironico sorriso sul volto.

Domenico Porzio

DOPO IL MASSACRO, UNA TREGUA PRECARIA

Sulle macerie del Libano

I cannoni tacciono, ma la rappacificazione nazionale è molto lontana - Per i cristiani la partita sembra perduta politicamente, non ancora sul campo - E i siriani aspettano l'occasione per dare il colpo di grazia ai secessionisti maroniti e per imporre a tutto il Paese la loro legge

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — *L'unico fatto confortante è che i cannoni tacciono; per il resto regna una gran confusione. Ogni giorno dichiarazioni ottimistiche si scontrano con previsioni da giudizio universale. Appeso al filo di un fragile cessate il fuoco, il Libano osa appena respirare.*

In forza delle conclusioni della conferenza di Beit Eddin (la «casa della fede»), le truppe siriane sono state rilevate, ai posti di blocco, dai soldati sauditi della Fad (forza araba di dissuasione): i ponti sono stati riaperti al traffico ma pochi osano attraversarli perché il tiro a segno dei cecchini continua, seppur sporadicamente.

Nel ridotto cristiano di Beirut, un rettangolo di quattro chilometri per venti, dal mare alla collina, i feriti han lasciato gli ospedali di fortuna, molti dei superstiti sono tornati in Europa, ma qualcuno è tornato. Quanti si erano rifugiati sulla montagna cercano di recuperare nelle case semidistrutte abiti invernali e suppellettili, scampati alla furia dei bombardamenti e alle razzie delle bande armate.

Ma le macerie non le rimuove nessuno, del resto ci vorrebbero anni di lavoro per ricostruire quanto i siriani hanno distrutto: l'abitabilità di Ashrafieh è ridotta ai venti per cento. Ci si adatta a vivere dove è possibile, confortati dai mercatini all'aperto, dai rari fornai che han riaperto, dai telefoni che riprendono a funzionare, dalla luce elettrica che va e viene. Nel quartiere residenziale di Sursok, in quello medio borghese di Soufi, a Jdaida dov'è il quartier generale dei falangisti di Pierre Gemayel, circolano automobili senza più parabrezza, le chiese lesionate accolgono i fedeli, strilloni scalzi vendono Il Risveglio, il giornale dei Kataeb.

Però in el-Fil, la strada a quattro corsie che taglia la parte sudoccidentale della zona cristiana di Beirut, è sempre deserta. E c'è sempre, a metà della strada, nel mezzo di un quadrivio, il cadavere annerito di un giovane fulminato dai cecchini. Gli hanno gettato addosso della benzina, gli han dato fuoco ma si rogo si è consumato in fretta sicché il cadavere, non dissolto, sembra una statua di cartapesta. E' diventato un punto di riferimento, il simbolo impietoso d'una tregua precaria. Le braccia a squadra del cadavere è come se indicassero le due uniche strade che si offrono ai cristiani: o la sudditanza alla Siria o il massacro.

Nella risoluzione finale della conferenza di Beit Eddin, si sottolinea «l'urgenza della ripresa del dialogo fra libanesi». Per il primo ministro Selim Hoss, leader sunnita e capofila degli intellettuali di sinistra, la conferenza è stata un successo: «Adesso tutto dipende da noi libanesi». Ma per il vecchio Chamoun, capo del partito nazional-liberale, si tratta solo di «parole parole parole. La conferenza non ha risolto nulla, non vedo come e chi potrà impedire ai siriani di attaccare quartieri e villaggi libanesi». Chamoun dice che l'unica soluzione possibile è un Libano diviso in cantoni. In realtà sogna un mini-Stato cristiano separato, una sorta di Rhodesia mediterranea.

Un sogno che i siriani ritengono una «provocazione» e che gli «amici» occidentali — sulla cui solidarietà il vecchio leader giurava — hanno infranto: il ministro degli Esteri francese, Louis de Guiringaud, accusando Chamoun di aver «scatenato la tempesta», il portavoce del Dipartimento di Stato americano definendo l'ex presidente «prendere atto della realtà». E così, ora, tutti i giornali che si stampano in Beirut Ovest (musulmano-progressista) attaccano Chamoun definendolo il principale responsabile della «tragedia libanese».

Ma non è onesto affermare che la responsabilità della «tragedia libanese» ricada principalmente sulle spalle di Camille Chamoun. Tutto è cominciato molto prima di questa ultima esplosione di violenza, prima dell'intervento siriano, prima ancora dello scoppio della guerra civile del 1975. Zona franca nel «gigantesco boulevard» che collega tre Continenti: l'Europa, l'Asia, l'Africa, il Libano è stato la Svizzera del Medio Oriente fino al 3 novembre del 1969.

Quel giorno con l'accordo (in realtà un patto leonino) concluso al Cairo, grazie ai «buoni uffici» di Nasser, tra il comandante dell'esercito libanese, El Bustani, e Yassir Arafat, capo dei guerriglieri palestinesi, ebbe fine la preziosa neutralità di un Paese ch'era riuscito a sopravvivere, proponendosi come terra di asilo e di traffici nell'occhio del ciclone che da trent'anni squassa il Medio Oriente.

Il Libano ha pagato duramente la «connivenza coi terroristi» denunciata da Israele, il Libano ha pagato duramente le colpe di una classe dirigente che ha trasformato il Paese nella «casa di appuntamento del capitale arabo» senza mai curare delle classi subalterne, le maggioranze musulmane, le quali costituiscono la base dello stesso, a loro volta, rafforzano politicamente i palestinesi (cinquecentomila, di cui ventimila inquadrati in formazioni da combattimento).

Lungo sarebbe l'elenco degli errori commessi dalla classe dirigente (cristiana) libanese, dalla quale peraltro Chamoun è stato uno degli uomini di spicco. Basterà citare i più recenti. La tacita «alleanza» con Israele che non può spingersi al di là dei rifornimenti d'armi e di una solidarietà di facciata coi maroniti, stretti come le dalle preoccupazioni d'una pace lungamente inseguita, con l'Egitto. L'esserti gettati, nel 1976, nelle braccia dei siriani senza pensare che, una volta ridimensionati i palestinesi, Assad avrebbe puntato i cannoni sugli invadenti alleati cristiani.

Assad ha massacrato, due anni fa, i palestinesi perché considerava lo strapotere dei fedayn una sfida al suo regime ma soprattutto perché rappresentavano un comodo alibi per le periodiche incursioni degli israeliani nel Libano Sud. Assad ha massacrato i cristiani perché vogliono un Libano occidentale, perché non si rassegna a far da minoranza in un paese arabo «protetto» dalla Siria.

Beirut. Solo fino al 1969 era la capitale degna della «Svizzera del Medio Oriente» (Grazia Neri)

Soltanto ora, dopo mesi di bombardamenti ciechi e otto mesi di pressione, i cristiani sembrano aver compreso come la partita sia perduta. Almeno sul piano politico. Il vicepresidente americano Mondale ha dichiarato: «Sarebbe un errore far ricadere sui siriani la responsabilità di quanto è accaduto». E il nuovo ambasciatore americano a Beirut, Dean, nel corso della sua visita protocollare a Chamoun, ha detto all'ex presidente come sia indispensabile rivedere il «patto nazionale» del 1943. Quel patto, come si sa, assicurava ai cristiano-maroniti, in forza della loro superiorità numerica, tutte le principali leve di potere.

Il «dialogo» sollecitato dalla conferenza di Beit Eddin dovrà sancire in pratica la rifondazione del Libano, ora a maggioranza musulmana, sul quale la Siria eserciterà una autorità sovrana. Tutto questo per due motivi: per «compensare» Damasco, tagliata fuori dagli accordi di Camp David; per fissare definitivamente nel Libano il mezzo milione di palestinesi che non ritorneranno mai in Palestina.

Politicamente, dunque, la partita è perduta per i cristiani. Ma sul campo? Han tenuto sotto i bombardamenti, possono tenere ancora. Assad sa bene che per sterminarli occorrerebbe attaccarli all'arma bianca, combattere casa per casa. Il presidente siriano non può pensare di pagare un prezzo così alto, di sacrificare migliaia di uomini anche perché la guerra del Libano non è molto popolare in Siria.

Da qui i contatti coi cristiani — tramite l'Arabia Saudita, il Kuwait — nel tentativo di isolare Chamoun. Amin Gemayel, figlio di Pierre, segretario generale del partito falangista, subito dopo aver ricevuto l'addetto militare americano, mi ha dichiarato: «Il dialogo tra libanesi deve riprendere. Siamo favorevoli al consolidamento della tregua per giungere finalmente alla rappacificazione nazionale». Ma monsignor Ignazio Marun, segretario generale della Conferenza episcopale libanese, precisa che il «dialogo» non può significare l'abdicazione del Libano cristiano alla Siria. «Finché sulla nostra terra ci saranno siriani e palestinesi, non potrà mai aver luogo un dialogo vero e proprio, fecondo di frutti pacifici». Infine, Camille Chamoun ostinatamente ripete: «Non molleremo».

Forte della copertura araba, del tacito assenso americano, Assad lascia che gli eventi maturino. Le sue truppe sono schierate sulle alture che dominano la zona cristiana, da dove senza gravi perdite potrà con l'artiglieria dare il colpo di grazia ai secessionisti maroniti. Se, poi, la secessione non dovesse verificarsi, se Chamoun riuscisse a coagulare ancora una volta i quattro partiti cristiani e i quindicimila miliziani, a invadere Ashrafieh non saranno i siriani bensì i palestinesi e i libanesi progressisti. E' questo che la Siria minaccia, per arrogarsi di nuovo il diritto di intervenire e imporre, una volta per tutte, la legge nel Libano. La sua legge.

Igor Man

Informazioni Einaudi

Ottobre-novembre 1978

«Storia del marxismo»

È in libreria il primo volume, *Il marxismo ai tempi di Marx* (pp. 581, L. 12.000). Progetto di E. J. Hobsbawm, G. Haupt, F. Marek, E. Reglonieri, V. Strada, C. Vivanti, «questa *Storia del marxismo*, che esce alla fine degli anni settanta e ha la giusta ambizione di durare almeno un ventennio, come approccio critico e interpretativo accettabile, ricava la sua attualità dall'estrema attenzione con cui si dà un'immagine di movimento delle idee e delle posizioni del marxismo» (Paolo Spriano).

Rabbia e paura

Robert Jungk, *Lo stato atomico*: un'aspra requisitoria contro i ricatti totalitari che si nascondono dietro l'impiego dell'energia nucleare. «Un libro — confessa l'autore — scritto con rabbia e con paura». «Saggi», L. 7000.

Allegria gogoliana

«Questa sì che è autentica allegria, un'allegria disinvolta, senza smancerie e affettazioni». È il commento di Puškin a *Le veglie alla fattoria di Dikanka*, di Nikolaj Gogol', che appare ora nella collezione «Centopagine», con un'introduzione di Vittorio Strada. Lire 5400.

La rivoluzione industriale

David S. Landes, *Prometeo liberato*: il mito di Prometeo diventa simbolo della rivoluzione industriale, che trasforma la vita dell'uomo occidentale e crea nuovi protagonisti, nuove coscienze, nuovi conflitti. «Paperbacks», Lire 15 000.

Amore e malattia

Un medico perseguitato dall'incubo della malattia cerca la salvezza nell'amore: *L'estate, forse*, di Giorgio Mario Bergamo, un romanzo che mette a nudo il doppio volto dell'esistenza. «Supercoralli», Lire 4800.

Avventure a ritmo di jazz

Fantastica sequenza di comiche avventure a ritmo di jazz, tra un giovane italiano e una ragazza tedesca, in *Lunario del paradiso*, l'ultimo libro di Gianni Celati. «Nuovi Coralli», L. 4000.

Ritorno di Leonetti

«Ri-composizione» di un romanzo apparso tra la chiusura di «Officina» e la nascita del Gruppo '63, *Conoscenza per errore* è il fulcro di un ampio progetto di narrativa, poesia e saggistica che segna il ritorno di Francesco Leonetti alla scrittura dopo dieci anni di militanza e di silenzio letterario. «Nuovi Coralli», L. 3000.

«Ernesto» di Umberto Saba

«Nella nostra perpetua immaturità, che urta a tentoni i suoi passaggi verso la chiarezza, certe letture equivalgono, per noi, a esperienze reali e provvidenziali» (Elsa Morante). Nuova edizione del romanzo postumo del grande poeta. «Nuovi Coralli», L. 3500.

«Arte africana»

Frank Willett, archeologo inglese che insegna in America, ha scritto la prima vera storia dell'arte africana, secondo le diverse realtà sociali, etniche, culturali del continente nero, dalle forme della preistoria sino agli orientamenti più moderni. «Saggi», L. 20 000.

Courbet e la rivoluzione

Gustave Courbet e la rivoluzione del '48: questo è lo sfondo di *Immagine del popolo*, una ricerca di Timothy J. Clark sui rapporti tra potere, arte e «cultura popolare». «Saggi», L. 15 000.

La pittura come storia

Nella «PBE», due originali ricerche sulla pittura come testimonianza storica: Giovanni Romano, *Studi sul paesaggio* (L. 7400) e Michael Baxandall, *Pittura ed esperienze sociali nell'Italia del Quattrocento* (L. 5400).

I segreti dei Macchiaioli

Lettere dei Macchiaioli, a cura di Lamberto Vitali: raccolta di testimonianze sulla vita privata, l'opera poetica e le battaglie teoriche di un gruppo di modernissimi artisti che tornano oggi all'attenzione della critica internazionale. Il libro riappare nei «Reprinta», L. 7500.

Alle origini dell'incesto

Un'articolata ricerca di Fabio Ceccarelli su *Il tabù dell'incesto* diventa l'occasione per un'indagine spregiudicata, ma non meno rigorosa, sui processi più generali di formazione della famiglia, della cultura e del linguaggio. «Paperbacks», L. 15 000.

La donna nell'antichità

Dee e cortigiane, matrone e schiave: Sarah B. Pomeroy dipinge in *Donne in Atene e Roma* un affresco appassionato sulla condizione femminile nell'antichità classica. «Saggi», L. 15 000.

Se si provasse l'esistenza di una forza paranormale

L'interesse che aveva suscitato la discussione, su questo giornale, relativa ai problemi paranormali, dopo le trasmissioni televisive e il libro di Piero Angela, pare spegnersi, malgrado l'intervento di illustri personalità come Jemolo, Fanone, Barone e Vacca. Essa sta esaurendosi in seguito alla risposta negativo-evasiva di Rol ed alla rassegnata replica dello storico e giurista romano, e cioè di Jemolo stesso. Credo che il lasciar morire la discussione costituisca un errore sociologico e psico-sociologico, tanto più che, nel libro di Angela, si parla di un Comitato scientifico per l'esame dei problemi paranormali.

Sono dell'opinione che la scienza ufficiale non debba rifiutare, sdegnosamente, di occuparsi dei fenomeni paranormali, lasciando, a chi ne afferma l'esistenza, l'onere della prova. In teoria ciò è più che giusto. In pratica, se i fenomeni esistessero, un «sensitivo» povero non avrebbe mai la possibilità di dimostrare le proprie qualità, perché non potrebbe istallare un laboratorio con complessi strumenti che le provino. La presenza di un prestigiatore, infatti, può avallare l'inesistenza di trucchi, ma non può sancire la realtà, né determinare, se possibile, la causa di tali strani eventi.

Se è perfettamente inutile occuparsi dei molti inventori che ogni anno scoprono il moto perpetuo, può costituire una perdita di tempo un po' meno inutile il cercar di indagare su chi può aver eventualmente ritenuto, in quella filogenesi di cui è frutto, alcune qualità che esseri più in basso di noi nella scala zoologica indubbiamente possiedono e noi abbiamo presumibilmente perduto (la percezione di ultrasuoni, quella del magnetismo terrestre, ecc.).

La segnalazione dell'importanza psico-sociologica e sociologica di problemi del genere, da un lato, e l'esempio della necessità di far luce, anche a costo di distruggere illusioni, dall'altro, si vengono rispettivamente dall'affluenza dei visitatori all'ostensione della Sindone e dal Convegno che ne è seguito — con discussioni a livello nettamente scientifico, salvo un paio di interventi soltanto fideistici — e ancor più dalla coraggiosa appendice di una indagine da condursi con i più moderni metodi d'ogni scienza per provare, con procedura non difficile, l'autenticità del «lenzuolo» e, qualora risulti possibile, la genesi delle macchie.

I tre milioni di visitatori dimostrano quale sia l'interesse per i fenomeni paranormali, che esiste nella massa dell'opinione pubblica. La Sindone, infatti, costituisce un fenomeno paranormale anche per chi ne ammetta l'origine divina, normale essendo tutto ciò che può essere spiegato con le conoscenze che, in un certo momento storico, la scienza possiede. Il normale è, quindi, un concetto relativo al tempo. Ad esempio, mezzo secolo fa, sarebbe stato paranormale il sentire e vedere a colori, in Europa, una persona che stesse parlando nel Sud-America.

Non v'è dubbio che molte tra le persone passate davanti alla Sindone o compivano un atto di venerazione fideistica, verso un oggetto in cui credevano, o si impegnavano nella lunga fatica, pensando di poter rinforzare una fede vacillante. Ma altri visitatori erano certamente e semplicemente mossi dalla curiosità di vedere qualcosa di paranormale, divino od umano che fosse, per quel residuo di educazione magica esistente in ciascuno di noi, che ci porta a rifugiarci in un mondo nel quale speriamo che forze ignote agiscano in modo più giusto, più umano, più onesto.

Con l'indagine scientifica sulla Sindone la Chiesa dimostra molto coraggio nel sdiludere, eventualmente, la prima fascia di visitatori e nel togliere un supporto alla fede dei dubbiosi, se il risultato riuscirà negativo. Ma compie un'opera sociologica altamente positiva ed educativa nell'eliminare dalla religione tutto ciò che di apparentemente paranormale può esistere, ben distinguendo tra la fede vera e quanto ha, in sé, ancora di magico, nel senso prettamente scientifico di questa parola.

Il libro di Piero Angela, in un campo che ha da fare con la religione più di quanto si creda (la parapsicologia è, spesso, un sostituto della religione), ha grande importanza sociologica perché può essere determinante per la formazione culturale di masse di popolazione molto più vaste di quel che generalmente si pensa. A mio modesto giudizio, perciò, occorrerebbe che qualcuno si muovesse per invitare eventuali «sensitivi» in buona fede a mostrare, sotto controllo scientifico (ivi compreso il prestigiatore) quali siano o non siano i loro poteri paranormali.

Se in un solo caso si provasse l'esistenza di una sola forza che non rientrasse in quelle conosciute, tutto il problema del paranormale sarebbe risolto. E se, invece, non si riuscisse a dimostrarla mai, la fascia dei credenti sarebbe molto disillusa — pur continuando molti a coltivare la propria illusione —; quella dei dubbiosi smetterebbe i tentativi di ricerca e la grande massa di persone che agisce senza riflettere, facendosi anche ingannare da eventuali imbroglioni, non mano imparerebbe a ragionare con la logica e non in base a soli desideri ed a vane speranze.

Perciò occorre che qualcuno concretamente si muova per chiarire una situazione che ha tanta importanza psico-sociologica e che qualche «sensitivo» se crede, in buona fede, di possedere poteri paranormali, li renda noti, ammettendo qualsiasi tipo di controllo sui fenomeni che può produrre.

Diego de Castro

«Novyj Mir», l'Occidente e il dissenso nell'Urss

La redazione del *Novyj Mir* — la rivista sovietica in cui nel 1962 uscì la prima opera di Solzenicyn *Una giornata di Ivan Denisovic* — ha tenuto una tavola rotonda sul tema «I diritti dell'uomo: materia del dibattito, sostanza del problema» e ne ha pubblicato lo stenogramma nel numero di ottobre (pp. 185-216). Tra redattori, corrispondenti, filosofi, giuristi, storici, una ventina di esponenti dell'*establishment* intellettuale ha partecipato alla riunione. Si trattava di esprimere un giudizio su motivi e orientamenti della campagna per la difesa dei diritti dell'uomo, in corso in Occidente, e di fare il confronto con le condizioni in Urss.

Secondo molti oratori, la campagna è dovuta alla tendenza degli ideologi dell'imperialismo americano a introdurre un contenuto morale nella loro politica estera, al tentativo di distogliere l'opinione pubblica dalle flagranti infrazioni commesse contro questi diritti nei Paesi capitalisti e anche all'opportunità di sostituire a un antisovietismo esplicito un presunto atteggiamento umanitario. La stessa campagna, afferma il filosofo F. M. Burlacki, si trova poi «*in piena contraddizione con il fine fondamentale cui mirarono i trentacinque Paesi partecipanti alla Conferenza di Helsinki*», fine consistente nel rinsaldamento della sicurezza, della collaborazione in Europa, dei rapporti tra gli Stati con strutture sociali diverse e nella distensione.

Pieno accordo fra gli oratori sulla soluzione definitiva del problema dei diritti dell'uomo nell'Urss, e sulla parità dei cittadini, raggiunta con la rivoluzione nel 1917 e ulteriormente confermata dalla nostra Costituzione (1977). Le colpe dei Paesi capitalisti, soprattutto dell'America, sono invece aggravate da accuse specifiche. Secondo il giurista S. L. Zivs, infatti, una componente organica della campagna per i diritti dell'uomo è la disinformazione intenzionale sulle condizioni sovietiche. Zivs illustra l'asserzione citando «*lo scandaloso Biennale del dissenso*» allestita a Venezia l'anno scorso, una frase di S. Scebelin sulla ammirazione della gioventù sovietica per i poeti emigrati Brodskij e Galic, la rivista *Kontinent* che esce all'estero, ecc.

Tali iniziative, a parere del critico d'arte A. I. Rotin, vengono sfruttate dagli ideologi borghesi per vari tentativi di revisione del marxismo, come fa Vittorio Strada «*specialista nella genesi del dissenso, quando afferma: "Il dissenso con la sua stessa esistenza e la sua funzione non di opposizione tradizionale ma di stimolo intellettuale provoca la creazione di un nuovo modello culturale, in cui il marxismo, rinunciando alle proprie tendenze egemoniche, diventerà parte di un pluralismo universale inscindibile, dove nessuna corrente di pensiero potrà predominare e dettare le sue tesi, ma esse tutte elaboreranno e cercheranno qualcosa di comune". Che il signor Strada non si faccia illusioni!*», è il commento di Rotin.

Non manca però qualche nota amena. Burlacki ha rivelato che in seguito alla propaganda borghese per i diritti dell'uomo mentre l'americano medio conosce appena due-tre nomi di esponenti politici sovietici, conosce almeno dieci-quindici nomi di dissidenti, e il giornalista G.A. Borovik ha detto che il suo collega Robert Kaiser, corrispondente del *Washington Post* a Mosca, interrogato sul numero di articoli mandati al suo giornale, rispose che questo dipendeva dall'accademico Andrej Sacharov.

Lia Wainstein

Praga: sulla Primavera critiche e autocritiche

PRAGA — *Gli avvenimenti del 1968, quando truppe di cinque Paesi del Patto di Varsavia invasero la Cecoslovacchia per metter fine alle riforme della «Primavera di Praga», vengono oggi nuovamente ricordati da* Rude Pravo, *organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco, in due separati commenti editoriali.*

Il più consistente degli interventi viene riservato ad un esame del concetto di critica ed autocritica, definito «parte integrante del nostro sistema socialista e canale per la partecipazione del popolo alla gestione delle cose», mentre il secondo è dedicato ad una recente riunione a Vienna di esuli politici cecoslovacchi.

Il fatto che la critica possa venir usata da alcuni ai danni del socialismo non può giustificare chi rimane cieco alle deficienze o ai difetti della società, scrive Rude Pravo, *aggiungendo però che le critiche apparse sui mezzi di comunicazione di massa durante la «Primavera di Praga» erano «demagogiche e a carattere persecutorio, e rappresentavano quindi un'arma in mano ai nemici del socialismo».*

Dopo aver ricordato che, dopo la crisi del '68, praticamente in ogni riunione del Comitato centrale del partito sono state espresse dure critiche alle carenze ed ai difetti della società, il quotidiano sostiene che «i nemici del socialismo e la stampa borghese» fanno regolarmente di queste stesse critiche un uso in chiave prettamente anticomunista.

* * *

Oggi nuova giornata di sciopero indetto dai sindacati confederali

Ospedalieri, appello del sindaco

«Non praticate forme di lotta che aumentino le sofferenze dei malati» - Alle 9 corteo con comizio in piazza Castello - Gli autonomi applicano il regolamento

Sono nuovamente in sciopero fino alla mezzanotte di oggi gli ospedali aderenti al sindacato unitario.

In occasione di questa terza giornata di sciopero il sindaco Novelli, ha rivolto un appello ai lavoratori *«affinché compiano ogni sforzo per non aggravare la situazione nei nostri ospedali, per non praticare forme di lotta (quali la chiusura delle cucine, dei forni di incenerimento e di altri servizi) che aumentino le sofferenze dei malati, creino disagi insopportabili e angosce alle loro famiglie, recando danno alla comunità nel suo insieme e, di fatto, isolando dalla pubblica opinione gli stessi ospedalieri»*.

Novelli rileva con piacere *«che nella nostra città la maggior parte di questi lavoratori ha dimostrato sensibilità umana e civile e maturità sindacale, evitando che si verificassero quegli episodi (accaduti purtroppo in altre città), che hanno ulteriormente aggravato la già pesante situazione sanitaria nel nostro paese, arrecando ulteriori sofferenze ai malati, ai quali deve invece andare la nostra totale solidarietà»*.

L'appello prosegue: *«Non posso tacere in questa circostanza sull'atteggiamento quanto meno contraddittorio del governo, il quale dopo aver stipulato un accordo con le organizzazioni sindacali lo ha stracciato»*.

Il sindaco si domanda quindi: *«Con questo gesto quale senso di responsabilità si è dimostrato verso le sofferenze dei malati e verso i disagi delle loro famiglie?»*.

Concludendo, Novelli si augura *«che al più presto e sulla base degli impegni assunti con i sindacati il governo risolva la vertenza e ponga fine alla drammatica situazione che si è determinata nel settore sanitario e più in generale nel pubblico impiego»*.

Oggi lo sciopero si attua con le consuete modalità: un infermiere ogni 40 letti, garantite le urgenze e le terapie intensive. Contrariamente a quanto avvenuto lunedì, funzionano le cucine (così ha deciso l'assemblea di martedì alle Molinette) con menù unico e diete speciali.

Alle 9 gli ospedalieri di tutta la regione partiranno in corteo da piazza Carducci verso piazza Castello dove parleranno rappresentanti sindacali. Alla manifestazione partecipano delegazioni di lavoratori dell'industria che hanno avviato con gli ospedalieri un dibattito sulla loro vertenza e sulle questioni della riforma sanitaria e dell'assistenza. Un volantino della Fim distribuito alla Fiat Mirafiori invita i lavoratori del 2° turno a partecipare al corteo.

Al Maria Adelaide, dove l'esecutivo dei delegati aveva proclamato lo stato di agitazione ad oltranza, si è svolta ieri una nuova assemblea al termine della quale si è decisa la sospensione dello sciopero ad oltranza e l'adozione all'astensione dal lavoro di oggi. La piccola sommossa contro le direttive della Fio provinciale pare quindi rientrata.

Allo sciopero di oggi non aderisce l'Un.si.au. (Unione sindacati autonomi) che ha invece deciso di adottare una forma di lotta diversa, basata sull'assemblea permanente-sciopero bianco e sulla rigida applicazione del massimario del regolamento ospedaliero.

Questo tipo di agitazione, che vede i lavoratori presenti nei reparti, crea ritardi generalizzati in alcuni servizi, quali la distribuzione dei pasti ai degenti e la pulizia.

«Venchi Unica»: pagati gli arretrati si cerca ora chi la faccia funzionare

Presso il ministero dell'Industria si terrà oggi l'incontro dei sindacati con l'on. Donat-Cattin per la Venchi Unica. Nessuna indiscrezione è trapelata circa gli sviluppi possibili della situazione. Di certo c'è un intenso lavoro per individuare possibili imprenditori che accettino l'onere di costituire una nuova società di gestione.

Ieri intanto sono stati pagati gli arretrati della cassa integrazione di settembre. Lunedì sono già state convocate per le 9 le assemblee dei lavoratori. Motivo: valutare l'incontro di Roma e programmare eventuali nuove iniziative di lotta che si rendessero necessarie.

TESSILI — La federazione «tessili e abbigliamento» ha convocato una serie di incontri zonali in vista dello sciopero provinciale dell'industria programmato per il 16 novembre. All'ordine del giorno anche i problemi complessivi del settore: dal piano Pandolfi a quelli di settore, dal confronto con la Regione alla vertenza con l'Unione Industriale.

Ieri si è svolta l'assemblea dei delegati del Chierese: oggi si riuniranno i delegati di Torino presso la Cgil (via Principe Amedeo 16). Il 6 novembre infine sono previste le assemblee di Ciriè, Pinerolo, Collegno, Rivarolo.

POLIZIA — Gli esecutivi regionali (Piemonte, Liguria e Lombardia) del sindacato di Ps, aderenti a Cgil, Cisl, Uil hanno organizzato una manifestazione a Milano per il 10 novembre. Si chiede tra l'altro che tra *«i compiti di tutela riconosciuti al costituendo sindacato siano compresi anche quelli relativi alla difesa degli interessi professionali e legislativi, per un più puntuale riconoscimento ai poliziotti di un loro ruolo nei dibattiti per la riforma, quale autonomo contributo alle decisioni del Parlamento»*.

SANT'ANNA — L'esecutivo del consiglio dei delegati dell'ospedale Sant'Anna, il coordinamento delle 150 ore sulla salute della donna, l'intercategoriale donne Cgil - Cisl - Uil e il coordinamento dei collettivi dei consultori hanno inviato una lettera aperta agli assessori alla sanità di Comune e Regione nella quale denunciano la situazione dell'ospedale di fronte alla legge sulla interruzione della gravidanza.

Affermano che ad oggi sono state 180 le donne in lista di attesa e che il ruolo del consultorio è divenuto puramente «burocratico» e che *«le sue carenze aggravano quelle già gravi dell'ospedale»*.

Il documento propone la realizzazione del day-hospital per evitare che le lunghe degenze obblighino alcune donne ad arrivare all'aborto ormai in prossimità del terzo mese di gestazione. Lunedì al Sant'Anna si terrà un'assemblea alla quale i gruppi che hanno stilato la lettera invitano gli assessori alla sanità per avviare un dibattito

Società Teosofica — Si inaugura l'anno sociale 1978-79 domani ore 17, in corso Palestro 7, con la conferenza di Madeleine Leslie-Smith su «Il segreto dell'autorealizzazione».

Domani la festa delle forze armate

La giunta comunale ha indirizzato alla cittadinanza questo manifesto che viene affisso oggi:

«Torinesi,
il 4 novembre si celebra la "Giornata delle Forze Armate". La ricorrenza è occasione per esprimere, nel commosso ricordo dei Caduti in tutte le guerre, la solidarietà della cittadinanza torinese alle Forze Armate, nella consapevolezza che esse rappresentano la garanzia delle istituzioni repubblicane e dei valori democratici conquistati nella lotta di Liberazione».

Ripetiamo l'orario delle manifestazioni di domani. Ore 11 in piazza Castello, di fronte a Palazzo Madama: «Alla bandiera»; 11,15 al Piccolo Regio: celebrazione della ricorrenza a cura dell'Associazione nazionale combattenti e reduci; 16,30 - 16,30 in piazza San Carlo: concerti delle fanfare della Scuola allievi carabinieri e della Brigata alpina «Taurinense». Alle 17,30 in piazza Castello, «Ammaina bandiera».

La cittadinanza potrà visitare domani dalle 15 alle 17 e domenica, ore 9-12 e 15-17, le seguenti caserme:

«Cernaia» della Scuola allievi carabinieri, ingresso da via Cernaia 15. «Cavour» del 5° Battaglione bersaglieri «Palestro», ingresso da c. Brunelleschi angolo via Monginevro (Poligono di S. Paolo). «Morelli di Popolo» del 7° Gruppo artiglieria contraerea «Adria», ingresso da c. Unione Sovietica 130. «Monte Grappa» della Brigata alpina «Taurinense», ingresso da corso IV Novembre 3.

Messa dei giornalisti — Domenica alle 11 nella chiesa di San Lorenzo mons. Chiavazza celebrerà, su iniziativa del gruppo Anziani «La Stampa», una messa per i colleghi defunti.

Socialisti comunisti e contratti

Appuntamento domani mattina per i sindacalisti militanti nel partito socialista. L'incontro, previsto nella sede della federazione provinciale di corso Palestro 18, viene definito in gergo un «attivo sindacale».

Si tratta, in altre parole, d'un momento di verifica tra i sindacalisti psi (ce ne sono nella Cgil, Cisl e Uil) ed il partito in cui militano.

E i motivi di confronto non mancano, come ha sottolineato ieri in una conferenza stampa Filippo Fiandrotti, segretario cittadino psi: la politica dell'emergenza non dà gli effetti sperati, l'occupazione non aumenta, il Mezzogiorno continua a rimanere emarginato, le recenti vicende degli statali e degli ospedalieri in particolare rischiano di creare divisioni e pericolosa confusione.

«C'è inoltre la mina vagante di quanti nella democrazia cristiana — ha rilevato Fiandrotti — puntano alle elezioni anticipate. Per riuscirci mirano a spaccare le tre confederazioni Cgil Cisl e Uil».

A questo primo momento di verifica tra sindacalisti del psi e partito, seguirà il 24 novembre un incontro regionale. *«In entrambi i casi — ha spiegato Maurizio Bordon della Uil regionale — l'obiettivo sarà la chiarezza di posizioni tra sindacato e partito»*.

Non potranno mancare riferimenti ai prossimi contratti e all'autocritica su come i sindacati hanno gestito nei due anni la politica di austerità e di sacrifici emersa dalla cosiddetta «piattaforma dell'Eur».

I lavori saranno coordinati da Roberto Spano, membro della direzione psi e responsabile nazionale della commissione sindacale.

COMUNISTI — Domani alle 9, presso il cinema Arci-Zenit, i lavoratori comunisti discuteranno sul loro «impegno nei prossimi rinnovi contrattuali». Il dibattito al quale parteciperanno il segretario nazionale Cgil, Bruno Trentin, e il direttore di «Rinascita» Adalberto Minucci, sarà introdotto dal segretario della federazione torinese del pci, Gianotti.

L'incarico affidato dal giudice istruttore Ambrosini al prof. Morgando

Perizia psichiatrica per i 3 giovani accusati di avere ucciso lo studente nella cabina Enel

Sono Domenico Capobianco, Ferdinando Crapanzano e Biagio Pelosi - I primi due ammettono di aver rapito Fabrizio Pellegrin per convincerlo a estorcere i soldi al padre e accusano il terzo di avergli sparato in fronte - Questi nega: «Spaccio droga, ma non uccido»

I tre accusati di omicidio: Biagio Pelosi, Ferdinando Crapanzano, Domenico Capobianco

Continua l'inchiesta del giudice istruttore Ambrosini sulla morte di Fabrizio Pellegrin, lo studente di 17 anni ucciso il 10 settembre scorso in una cabina in disuso dell'Enel alla periferia di Nichelino.

Ieri il magistrato ha ordinato una perizia psichiatrica sui tre giovani, amici della vittima, finiti in carcere con l'accusa di omicidio. Sono Domenico Capobianco, 18 anni compiuti a luglio, Ferdinando Crapanzano, 24 anni, e il radiotecnico Biagio Pelosi anche lui di 24 anni, al quale i primi due attribuiscono le responsabilità maggiori dell'assassinio.

L'incarico peritale è stato affidato al prof. Morgando che presenterà le sue conclusioni tra due mesi. Come si ricorderà i tre giovani sono stati incriminati dal sostituto procuratore Maria Grazia Astore, che ha condotto l'inchiesta preliminare, per sequestro di persona a scopo di estorsione e omicidio pluriaggravato: reati che comportano il carcere a vita. Nei giorni scorsi il dott. Ambrosini ha messo a confronto i tre presunti assassini (alla presenza dei difensori Oliviero Dal Fiume per Crapanzano, Bersano e Gemelli per Capobianco, Gallenca e Dal Pian per Pelosi oltre ai legali di parte civile, Forchino), ma pare che dagli interrogatori non sia emerso nulla di nuovo.

Capobianco ha confermato la confessione resa pochi giorni dopo il delitto: *«Volevamo convincere Fabrizio a farsi rapire, ma lui non è stato al gioco e l'abbiamo ammazzato. Non ci aspettavamo che rifiutasse l'idea di estorcere qualche soldo al padre. Biagio lo ha fulminato con due colpi alla testa»*.

Ferdinando Crapanzano ha confermato il racconto dell'amico: *«Pelosi si è fatto prendere dal panico quando Fabrizio ha minacciato di denunciarci per la proposta del sequestro simulato. Ha detto: "Carabinieri e polizia mi conoscono troppo bene, se il ragazzo parla sono rovinato. Non resta che ucciderlo"»*.

Secondo il racconto dei due, Fabrizio sarebbe stato trascinato fino alla vecchia cabina dell'Enel di Nichelino, ma nella botola, con lo studente, sarebbe sceso soltanto il Pelosi. «Capobianco ed io — ha detto il Crapanzano — *siamo rimasti fuori ed abbiamo sentito i due spari. Subito dopo Biagio è uscito e ha detto: "E' fatta; via via, andiamocene"*».

Il Pelosi si difende: *«Io, uccidere quel ragazzo? Ma scherziamo; sono un piccolo spacciatore di erotino, non un assassino»*. Sicuro di sé, continua a negare d'aver ucciso lo studente. Allontana da sé l'accusa rilanciandola contro i complici.

Il suo racconto dei giorni che precedettero l'omicidio ricalca la falsariga delle ammissioni di Crapanzano e Capobianco, ma poi aggiunge: *«Quella mattina ho lasciato Fabrizio in piazza Bengasi sulla vecchia "1100" con Crapanzano e Capobianco. Io sono tornato a casa. Non so cosa abbiano fatto loro nelle ore successive»*.

Chi è l'omicida? Pelosi non fa dei nomi. Sostiene ostinatamente: *«Non lo sicuramente, perché non c'ero»*. E' certamente un personaggio difficile, sconosciuto nell'ambiente dei tossicomani come «un duro che non perdona». Forse solo la perizia psichiatrica farà un po' di luce nella sua personalità e in quella dei suoi complici.

Deserto nella città

Carlo Carretto, già alto esponente dell'Azione cattolica torinese e da anni «Fratel Carlo» dei missionari di padre Foucault sarà a Torino oggi per la «Cena del digiuno» del Sermig.

L'incontro si svolgerà nella chiesetta di via Arsenale angolo via Lascaris, con inizio alle 19,30, e ha come scopo la raccolta di fondi per i terremotati dell'Iran e gli alluvionati di Calcutta e del Bangladesh. Carlo Carretto terrà una meditazione su *«Il deserto nella città»*.

Aeroporto una seconda diffida

La guerra delle diffide per gli appalti Sagat relativi ai lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle continua ma l'asse si è spostato. Prima c'è stata la diffida della Gambogi alla Sagat e al maggior azionista, ossia al Comune di Torino nella persona del sindaco Novelli.

Questa ditta reclamava l'aggiudicazione dell'appalto dicendo di esser stata defraudata d'un diritto perché unica aggiudicataria legittima dei lavori.

Ieri s'è fatta avanti la Alosa (il gruppo che sarebbe legittimato a compiere la ristrutturazione) con una controdiffida alla Gambogi in cui invita la ditta concorrente a non *«insistere in un comportamento illegittimo e pretestuoso rivolto ad ottenere effetti impressionistici ma privo di qualsiasi decente argomentazione»*.

La Alosa rivendica il diritto di essere riconosciuta aggiudicataria dell'appalto asserendo di aver già avuto soddisfazione in tal senso dal Tar *«che ha ritenuto esistente e vincolante il contratto concluso fra la Sagat e l'Alosa»*.

Da qui l'invito perché della Alosa (assistita nella vertenza dal prof. Marco Siniscalco) alla Sagat di consegnarle i lavori. La ditta si dice *«pronta a riceverli ed a eseguirli senza avanzare alcuna pretesa risarcitoria per il ritardo di tale consegna purché essa avvenga entro 10 giorni»*.

Piemonte-Europa

Sette rappresentanti dei partiti democratici (Ferrero, pci; Picco, dc; Borgoglio, psi; Vera, psdi; Gandolfi, pri; Marchini, pli; Rossotto, uld) danno vita oggi a una tavola rotonda nell'ambito degli incontri per l'elezione del Parlamento europeo. Titolo del dibattito: «Il Piemonte e l'Europa». La manifestazione alle 18 in Regione.

Risolta dal giudice una controversa questione di responsabilità

L'uomo ammazzato con la pistola rubata al poligono: nessuna colpa dei dirigenti

L'assassino era pazzo, «ma — dice la perizia — la sua follia non era riconoscibile a prima vista» - Si fece consegnare un'arma, uscì e sparò sulla prima persona che gli capitò a tiro

Rodolfo Giacone compì l'assurdo delitto sulle rive deserte della Dora

Sono stati completamente scagionati i dirigenti del poligono di tiro di via Reiss-Romoli, accusati di omicidio colposo commesso da un ragazzo diciannovenne, Rodolfo Giacone, che la mattina del 9 gennaio del 1977 si era impossessato di un revolver del poligono e aveva sfogato la sua mania di persecuzione sulla prima persona che gli era capitata davanti, uccidendo Giuseppe Piazza, un uomo di 53 anni, che accudiva al suo orto alla Pellerina.

Spetterà al pretore stabilire se vi sono responsabilità penali per l'omessa custodia dell'arma sottratta al poligono e usata per il delitto. Questa la decisione del giudice istruttore Gian Giacomo Sandrelli a conclusione della sua inchiesta.

L'istruttoria contro Rodolfo Giacone si era conclusa con una dichiarazione di non punibilità per il ragazzo, che una perizia psichiatrica aveva giudicato completamente infermo di mente. Restava da risolvere un quesito: esisteva un nesso di causalità tra l'omicidio del diciannovenne folle e il sistema di controllo delle armi che vengono date in dotazione per esercitarsi al tiro al poligono?

La famiglia della vittima si era costituita parte civile con l'avvocato Minni e aveva promosso l'inchiesta contro i dirigenti del poligono. Sotto accusa erano finiti il presidente Virginio Gaggero, 51 anni, Pino Torinese, via Roma 11; i direttori Aldo Zanello, 64 anni, via Baracca 1; Remo Bajetto, 46 anni, corso Peschiera 142; i commissari di tiro Franco Ribaldo, 32 anni, corso Francia 107 bis, Ruggero Milinovich, 51 anni, via Luini 70 e Leo Sfarzi, 44 anni.

Il giudice Sandrelli aveva escluso da ogni responsabilità i commissari di tiro e i direttori perché addetti al solo controllo delle armi lungo la linea dove si esercitano i frequentatori del poligono. Restava da chiarire la posizione del presidente, Gaggero; poteva essere ritenuto responsabile per aver affidato un'arma ad un giovane palesemente infermo di mente? La stessa perizia psichiatrica disposta su Rodolfo Giacone ha chiarito questo punto. *«La follia del ragazzo»* — ha detto il perito Fornari — *non era riconoscibile all'esterno. Il giovane covava da tempo un profondo rancore contro la società (la madre, rimasta vedova, si era risposata, i vigili lo avevano multato senza ragioni e solitario a contatto con l'arma la sua mania di persecuzione è esplosa, scegliendo a caso la prima vittima che gli capitava a tiro»*.

Rodolfo Giacone consegnò un documento di identità ai responsabili del poligono che, proprio grazie a questo documento, identificarono immediatamente la persona che aveva portato via il revolver cal. 22, con cui era stato commesso l'assurdo delitto della Pellerina.

«Per giungere ad una affermazione di responsabilità del presidente del poligono — dice Sandrelli nel suo provvedimento — *bisogna supporre che possa immaginare e prevedere la pericolosità di chi viene in possesso di un'arma. Se così fosse, si giungerebbe all'assurdo di dover punire per omicidio colposo il direttore di un carcere che consenta l'evasione di un detenuto il quale in libertà commetta un delitto»*.

«Niente lasciava intendere — conclude il giudice Sandrelli — *nel comportamento del ragazzo un intento omicida; l'apparenza del tiratore era quella di qualsiasi persona che quotidianamente si presenta al poligono. Una precisa responsabilità del presidente Gaggero esiste per l'omesso controllo all'uscita del poligono (spetterà al pretore stabilire in quale misura) ma questa responsabilità non può includere il delitto commesso da un folle che fino a quel momento nessuno aveva riconosciuto per tale»*.

Claudio Cerasuolo

temperatura di ieri

massima	+ 11
minima	+ 7
media	+ 8,7

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1033 mb; umidità 97%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 11,5; minima + 1,5; media + 5,2. **Previsioni:** cielo prevalentemente sereno; visibilità scarsa, localmente nulla per nebbia ovunque persistente in pianura; calma di vento; temperatura stazionaria. Sole: sorge alle ore 7,10; tramonta alle ore 17,15. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** massima + 15,3; minima + 8.

Dalle 10,30 alle 11,30: un'ora di paura a Palazzo di giustizia

Giudici, avvocati, testi fuggono dal Tribunale per falsa bomba

Una telefonata all'Ansa: "Azione rivoluzionaria farà scoppiare due ordigni„ - Udienze sospese, processi rinviati - Uno scherzo

Palazzo di Giustizia, via Corte d'Appello verso le ore 11: sfollano magistrati, il turgone delle traduzioni sfreccia a velocità insolita verso l'esterno, più nessuno entra nell'edificio. Fuori, le strade sono bloccate dalle auto della polizia e dei carabinieri; c'è la Digos, arriva anche il questore. Motivo? Qualcuno ha telefonato che c'è una bomba pronta a scoppiare vicino alla corte d'assise dove si sta svolgendo il processo a carico dei presunti uccisori dell'imprenditore Ceretto.

Era già capitato, ma pochi avevano preso la cosa sul serio. Questa volta però in coda alla telefonata l'anonimo ha aggiunto una sigla che suscita non solo dubbi. Ecco il testo del messaggio giunto all'Ansa alle 10,30: *«Ci sono due bombe a Palazzo di Giustizia, scoppieranno fra 50 minuti. Non è nostra intenzione fare dei morti, quindi assumetevi le vostre responsabilità. E' bene non considerare questa telefonata opera di un mitomane. Ne rivendico la responsabilità Azione Rivoluzionaria»*.

Dall'Ansa la comunicazione passa alla questura, scatta una vasta operazione d'emergenza. Appena si sparge la voce, nei corridoi del tribunale magistrati, imputati, testimoni, avvocati abbandonano frettolosamente l'edificio.

Un'ora dopo, il comico allarme; le bombe non ci sono, ma l'attività giudiziaria è stata paralizzata: processi interrotti a metà udienza e rinviati a nuovo ruolo, testimoni mandati a casa, uffici vuoti, aule deserte.

La gente commenta, cerca di interpretare il significato della telefonata. *«Un mitomane? Forse, ma perché chiamare in causa Azione Rivoluzionaria?»*, *«C'entrano sul serio questi rivoluzionari?»*. Qualcuno tenta di ridersi sopra, ma le battute si perdono in un'atmosfera di smarrimento e di gelo. Come discernere, poi, lo scherzo di un probabile pazzoide dalla minaccia seria?

Tra la gente raccolta fuori dal Palazzo di Giustizia ieri si avvertiva molta insicurezza, una certa angoscia. Basta ormai poco, una telefonata anonima con dietro una certa sigla, per seminare una giustificata paura.

★ **Misterioso incendio** la scorsa sera alle 23 in un chiosco della l'Azienda tranviie, in corso XI Febbraio angolo corso Regina Margherita. L'allarme è stato dato da un automobilista di passaggio. I vigili hanno subito spento le fiamme.

Partito Socialista — La sezione Ogliaro, via Da Verrazzano 57, organizza, ogni mercoledì, un servizio gratuito di consulenza per la giusta applicazione delle leggi sui consultori; maternità e aborto.

Altri avvisi giudiziari per i morti alla Teksid

Si allunga l'elenco degli indiziati nell'inchiesta per il tragico incidente alla Teksid del 31 agosto scorso. Dopo le sei comunicazioni giudiziarie spedite il 14 ottobre, ieri il giudice istruttore Vaudano ne ha inviate altre tre ad altrettanti dirigenti della fabbrica per omissione di cautele antinfortunistiche e omicidio colposo. Il provvedimento riguarda l'amministratore delegato ing. Ferdinando Palazzo, il responsabile della divisione acciai Walter Wieland e il responsabile della produzione, Rowinsky.

Gli avvisi erano stati mandati a metà ottobre anche a Vinicio Caruso, Andrea Balbiano, Giancarlo Caramano, Franco Giacone, dirigenti, al responsabile della manutenzione Walter Varetto e all'ex direttore dell'acciaieria 2 Giampaolo Chiantaretto.

Il tragico incidente avvenne la mattina del 31 agosto nello stabilimento di corso Mortara. Un'improvvisa fuoriuscita di scorie incandescenti e acciaio fuso da una siviera investì quattro operai. Il caposquadra Eugenio Blandino, 49 anni, morì subito; tre operai rimasero ustionati: Michelangelo Graniero, 26 anni, Domenico Elia di 33 e Giuseppe Leone di 25 anni.

Quest'ultimo è morto pochi giorni fa per le gravi ustioni riportate nell'inferno che si scatenò in fabbrica. L'inchiesta fu avviata dal sostituto procuratore Pepino che nominò due periti, il dottor Mariotti e l'ing. Bene per accertare le cause dell'incidente. Sull'infortunio ha aperto un'inchiesta anche l'Ispettorato.

L'associazione utenti del telefono costituita parte civile contro la Sip

Nell'inchiesta sulle passività "inesistenti„ per aumentare le tariffe - L'avvocato della società: "L'iniziativa scredita l'azienda„

L'associazione utenti telefonici si è costituita parte civile contro la Sip. Ieri mattina gli avvocati Graziano Masselli e Federico Grosso, procuratori speciali per il presidente dell'associazione Carlo D'Inzillo, hanno presentato l'atto di costituzione al magistrato che sta conducendo l'inchiesta su presunti falsi in bilancio e conseguente truffa ai danni dello Stato da parte della Sip, che avrebbe esposto nei propri bilanci passività inesistenti per ottenere aumenti tariffari dal Cip (comitato interministeriale prezzi).

L'azione giudiziaria di Masselli e Grosso è rivolta in particolare contro il presidente della Sip di Torino, Carlo Perrone, e contro uno dei direttori generali, Vittorino Delle Molle, la quale, a loro avviso, sarebbero stati loro a predisporre le relazioni sulle quali poi il Consiglio di amministrazione della società avrebbe tratto le sue conclusioni, chiedendo gli aumenti tariffari.

L'inchiesta è tuttora affidata al sostituto procuratore Sciarrafa, dopo che la procura della Repubblica di Bologna, dove aveva preso l'avvio la vicenda, aveva mandato a Torino gli atti per competenza territoriale. Nella nostra città ha infatti la sua sede legale la Sip, in via Cernaia 18.

Nell'estate del '78 la Procura generale prese in visione la complessa istruttoria, che era già stata portata avanti dai magistrati di Bologna, e l'ha restituita soltanto pochi giorni fa.

Interrogato sugli ultimi sviluppi dell'inchiesta, l'avvocato Chiusano, che assieme al collega Grande Stevens difende in giudizio la Sip, ha dichiarato: *«A noi non risulta a tutt'oggi l'esistenza di alcun procedimento penale contro gli amministratori della Sip, che non hanno ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria»*.

«In merito alla questione posso soltanto dire che l'iniziativa dell'associazione utenti telefonici si innesta in una vasta azione, che piese portata avanti in tutta Italia, tendente a screditare la società».

«L'obiettivo è quello di rendere difficoltosa, se non impossibile, una decisione della commissione parlamentare che sta appunto decidendo sulla fondatezza dei motivi addotti dalla Sip per la sua richiesta di aumenti tariffari, conseguente alla necessità di impostare un programma più razionale di sviluppo e di investimenti a favore dell'utente telefonico».

Le lotte operaie

Prende il via stasera, ore 21, il ciclo delle cinque lezioni promosse dall'Unione culturale (via Battisti 4) sul tema *«Dieci anni di lotte operaie (1969-1973)»*.

Ogni incontro, sempre il venerdì, sarà introdotto da una lezione cui seguiranno alcune testimonianze. Il relatore stasera sarà Emilio Pugno, sindacalista di punta e segretario della Camera del lavoro nel decennio in esame ed ora parlamentare.

Porteranno testimonianze altri tre sindacalisti, Giovanni Destefanis (Fiat), Francesco Pozza (Michelin), Alberto Tridente (segretario Fim-Cisl).

Chiuso l'aeroporto

Nebbia fitta da alcuni giorni su tutto il Piemonte e gravi disagi alla circolazione stradale e aerea. L'aeroporto di Torino-Caselle è rimasto chiuso per tutta la notte. Soltanto ieri mattina hanno potuto levarsi in volo l'aereo per Parigi rimasto bloccato l'altra sera, quello di trasferimento per Linate e quello per Roma.

Una lettrice ci scrive:

«Gli articoli sul cancro, sullo stato degli studi, sulle aspettative e le disillusioni da voi pubblicati (e con giusta frequenza) sono per me lettrice, operata di cancro al seno, fonte d'amarezza e pianto.

«Sempre si parla di "diagnosi precoce" come sola, vera possibilità di sopravvivenza; il resto è speranza, tentativo e quasi sempre insuccesso. E' questo ritornello continuo, insistito e scontato, alla precocità della diagnosi che mi addolora perché so, nella mia carne, quanto possa essere vano.

«Nell'arco di tre mesi sono stata visitata al seno da tre medici, un ginecologo, un generico, un chirurgo: i primi due assicurano la completa assenza di forma morbosa, mentre il terzo, constatata la presenza di un nodulo, mi rassicurò sulla benignità della forma e sull'inutilità di altri accertamenti.

«Al quarto mese, persistendo in me, e non in loro, il dubbio, un quarto medico, più solerte e molto più umano, avverte il male, la profondità del male, il pericolo e l'urgenza. Poi i tempi divennero stretti, perché molto, troppo, era già trascorso.

«Un medico bravo ed un operatore esperissimo hanno cercato di sopperire all'incompetenza, alla noncuranza, alla sicumera dei primi tre nell'intento di salvarmi.

«Mentre a me restano giorni densi di paure, consiglio alle altre donne di eseguire periodicamente esami ed accertamenti specifici, senza fidarsi di diagnosi troppo spesso frettolose e superficiali».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Abbiamo letto con interesse alcuni articoli de *La Stampa* sul problema dell'equo canone. Non vi abbiamo però rilevato (o quanto meno non li abbiamo visti nella loro fondamentale inquadratura) due fatti fondamentali:

«1) Inquilini e padroni di casa non hanno alcuna urgenza nel definire l'equo canone entro il 1° novembre, anzi, poiché hanno tutto il tempo che vogliono è bene che si siedano serenamente a tavolino e tra loro discutano tranquillamente. La bolletta del 1° novembre viene riscossa "in acconto in applicazione della legge 392".

«2) La nuova legge, a parte gli errori e le incostituzionalità, danneggia particolarmente coloro che non hanno ancora casa perché ancora ulteriormente l'inquilino alla vecchia casa e disavade ogni risparmiatore dall'investire i suoi risparmi in un alloggio d'affitto, a tutto danno di chi non ha casa. Purtroppo non c'è un "sindacato degli aspiranti inquilini", disposto a trattare con la controparte come fanno tutti gli altri sindacati, in base alle condizioni di mercato ed alla situazione aziendale, senza dimenticare alla occupazione, che è una specie di causa di integrazione».

M. Barberis

Una lettrice ci scrive

«A 43 giorni dall'inizio della scuola ci troviamo a dover perdere ore di studio per [illegible] proporre la nostra disastrosa situazione ad un provveditore sordo ad una giusta protesta di studenti che, come unico scopo, hanno quello di poter avere, dopo il lungo tempo, la possibilità di apprendere. Apprendere, in questo caso, non è genetico ma si riferisce a materie-base per un liceo scientifico: matematica e fisica.

«Eppure non così importante appare al provveditore di Torino che continua a formulare nomine fasulle, procurandoci grave danno.

«Siamo stati costretti a manifestare disordini, proprio in Provveditorato, per poter essere ricevuti e, naturalmente, siamo di nuovo stati presi in giro. Al piano terra ci dicono che c'è sciopero, al piano superiore che tutti sono occupati: in realtà stavano prendendo comodamente il caffè...».

«Non ci si scagli poi contro gli studenti "fannulloni" (nel caso dovessero provocare disordini) chiedendo di avere il provveditore indispensabile per svolgere il programma didattico!

«Questa indifferenza da parte delle autorità del Provveditorato mi fa pensare che questo regime voglia distruggere non poco di buono rimasto e rovinare i giovani, anche quelli che non vogliono far altro che il loro dovere.

«Che ne sarà di noi domani? A cosa serviranno i nostri sacrifici, e quelli non indifferenti dei nostri genitori, quando nessuno si interessa a darci un professore, nemmeno supplente?».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

«Quali titolari de "La Casa del Libro", negozio sito in Galleria Subalpina, desideriamo chiarire in merito alla lettera di una signora pubblicata su *Specchio dei tempi* di domenica 29 ottobre, concludendo che *La Stampa*, con l'obiettività che la contraddistingue, vorrà permetterci di difendere la nostra reputazione ed il buon nome commerciale da infondate quanto immeritate accuse.

«Se la signora fosse veramente una nostra cliente non avrebbe potuto scrivere la lettera in quanto saprebbe che noi non vendiamo libri che non siano più di corrente uso scolastico e non perfettamente aggiornati nell'edizione o nel numero delle pagine: questi ultimi vengono da noi respinti all'atto dell'acquisto. Se già fanno parte del nostro fondo di magazzino, sono mandati al macero; qualora fossero inavvertitamente venduti si chiede perché sfuggiti al nostro controllo, vengono sempre sostituiti o ne viene rimborsato il costo.

«Inoltre ci sentiamo in dovere di precisare che noi acquistiamo al ad un quarto del prezzo, *ma del prezzo aggiornato*, per rivenderlo poi alla metà e non come invece sostiene la signora che, affermando il falso, mette in dubbio la nostra serietà ed onestà professionale.

«Concordiamo certamente con la signora quando dice che si dovrebbe controllare l'edizione, il prezzo e così via al momento dell'acquisto e della vendita (come infatti facciamo noi da tanti anni con serietà e correttezza senza imbrogliare nessuno).

«Lo testimonia l'assidua fedeltà dei nostri "veri" clienti che ci fanno l'onore di accordarci la loro fiducia da tanto tempo e attraverso le generazioni: non per nulla il nostro è uno dei negozi più vecchi di Torino.

«Infine troviamo la lettera a presentarsi con i libri tanto pelemazzati: se il ha veramente acquistati da noi, e questo si può controllare, le saranno rimborsati con il cortese invito, tuttavia, di evitare in futuro eventuali avventate affermazioni».

Niccolini e Beglimi

Un lettore ci scrive

«Vorrei rispondere alla signorina Giusy, circa la sua affermazione sulla disciplina. Ella scrive: "Cos'è la disciplina se non una forma di fascismo?".

«No, signorina. Lei sbaglia. La disciplina è una necessità imprescindibile in ogni organismo sociale che per evolversi ha bisogno di norme vive, le quali fissano e armonizzano le attribuzioni di ognuno.

«Le teorie anarchiche sono state condannate dalla scienza prima ancora che moralmente. Tanti saluti».

Mario Neri

Specchio dei tempi

Giorni densi di angosce e di paure - Manca il sindacato «aspiranti inquilini» - «Siamo studenti, signor provveditore, non fannulloni» Difesa dell'onesto commercio - Disciplina come necessità sociale

A fine dicembre saranno in vigore le «Saub»

Muore la mutua, nasce la «struttura di base»

E' l'inizio della riforma sanitaria che prevede la liquidazione degli enti - Gli uffici dipenderanno dalla Regione

Ecco una nuova sigla, e non se ne sentiva certo la mancanza, destinata a stampigliarsi sulla nostra memoria: Saub.

Non è l'urlo di battaglia degli «Apaches» come l'onomatopea potrebbe far supporre, ma la sigla di un nuovo organismo dal lungo nome burocratico che interesserà gli assistiti alle varie casse mutue malattie.

Si tratta della «*Struttura amministrativa unificata di base*», primo momento della riforma sanitaria che prevede la liquidazione di tutti gli enti mutualistici e la loro riunificazione gestita dalle Regioni.

In Piemonte le Saub entreranno in vigore entro l'anno, probabilmente ai primi di dicembre: la nostra Regione sarà una delle prime in Italia, forse la prima, a darsi questo strumento.

Quale sarà la funzione delle Saub? «*Chi vuole iscriversi ad una cassa mutua* — spiega il direttore provinciale dell'Inam, dottor Giovambattista Vitale — *non dovrà più, da dicembre, rivolgersi all'Inam, all'Enpas, alle casse mutue aziendali, ma soltanto alle Saub. Chi vuol scegliere o revocare un medico dovrà passare dagli sportelli di questi uffici. Alle stesse Saub spetterà accertare chi ha diritto all'assistenza*».

Le Saub avranno per ora un compito soltanto amministrativo?

«*Certo, saranno il punto di riferimento indispensabile per chi vuol porsi sotto l'ombrello della mutualità pubblica*».

Ma che cosa cambierà sostanzialmente per chi è già iscritto alle varie «casse»?

«*Poco, continueranno a beneficiare, fino all'entrata in funzione della riforma sanitaria, delle prestazioni precedenti. Se vogliono cambiare medico invece dovranno rivolgersi alle Saub*».

Ma in che cosa consistono concretamente e quante ve ne saranno?

«*Si tratterà di aprire sportelli ed uffici appositi in 44 punti di Torino e provincia (23 nel capoluogo) e 76 nell'intera regione piemontese. Per quanto riguarda Torino città, i 23 centri Saub corrisponderanno agli attuali quartieri e unità sanitarie di base in cui è stato suddiviso il territorio urbano*».

Quanti sono i potenziali assistibili che prima o poi passeranno agli sportelli Saub per avere una nuova tessera sanitaria?

«*Posso citare soltanto gli iscritti all'Inam che a Torino e in provincia toccano il milione e seicentomila unità. Aggiungendovi gli iscritti di altri enti si arriva ai due milioni e trecentomila*».

Quanti medici lavorano per l'Inam?

«*Circa 1700 tra capoluogo e provincia*».

L'Inam nazionale denuncia un «buco» di parecchie centinaia di miliardi nel bilancio. Qual è la situazione nella nostra città?

«*L'anno scorso abbiamo registrato 420 miliardi di entrate e circa 170 di uscite. La sede torinese è una delle più solide finanziariamente*».

Qual è l'organico previsto per la sede di via San Secondo?

«*Milleseicento tra personale amministrativo, medico e paramedico, ma siamo sotto organico di 300 unità perché non possiamo sostituire chi va in pensione o chi viene trasferito*».

Da quale personale saranno formate le costituende Saub?

«*Questo è un problema di competenza della Regione. Con lo stesso ente e in particolare con l'assessore alla Sanità, Enrietti, abbiamo frequenti incontri per pilotare il meglio possibile la nascita Saub. Certo il problema del personale è uno dei più scottanti anche ora all'Inam*».

Può spiegarsi meglio?

«*Come nella maggior parte degli enti pubblici, anche qui ci sono molti lavoratori immigrati dal Sud. Alcuni di questi hanno lasciato la famiglia al paese d'origine e aspirano a ricongiungersi ai loro cari. In poche parole, chiedono il trasferimento. Sul piano umano la richiesta è comprensibile, d'altra parte se l'interessato riesce ad ottenere il trasferimento, non si può sostituirlo. E chi non l'ottiene lavora in condizioni psicologiche facilmente intuibili. Mi limito a sollevare una questione*».

Guido J. Paglia

Politica, morale

L'inaugurazione dell'11° anno di attività del Centro di Studi e Ricerche «*Mario Pannunzio*» si svolgerà giovedì 23 novembre alle ore 18 a Palazzo «Cisterna».

Il presidente del Centro prof. Luigi Firpo, ordinario di storia delle dottrine politiche nell'Università di Torino, terrà una prolusione sul tema: «*Politica e morale*».

Un saggio dell'abilità dei giovani autori

Esposti alcuni (pochi) disegni tratti dalla guida dei ragazzi

A qualunque ora c'è gente che si ferma dinanzi alla vetrina dedicata alla «Guida»

In una vetrina del Salone de *La Stampa* in via Roma 80 sono esposti alcuni dei disegni (pochissimi, in verità, perché lo spazio è deapota) inviati dai ragazzi per la «*Guida di Torino e del Piemonte*».

Non si tratta di una «selezione»: tutte le opere dei nostri giovani amici sono belle, degne di essere esposte, prova dell'entusiasmo ed anche della bravura dei concorrenti. E' solo un «assaggio» delle innumerevoli illustrazioni, a colori e in bianco e nero, che arricchiscono la «*Guida dei ragazzi*», in vendita nelle edicole a 3500 lire.

Il libro, in realtà, cela tesori ancora più allettanti. Perché ciò che scrivono i ragazzi, oltre alla fantasia colorata delle opere grafiche, è vera poesia.

Attenti a tutto, rilevano cose grandi e piccine. Il mascherone di Giaveno, che «*accoglie sulla piazza del municipio*» diventa alla «*malvagità che sprofondò nel lago di Avigliana*», dal Castello del Lupo nel Pinerolese al Ponte del Diavolo nella Valle di Lanzo.

E' un armonioso ed esaltante inseguirsi di notizie, tra storia e fantasia.

Donna rapinata da tre in auto

Una donna di 24 anni è stata aggredita, ferita e rapinata la scorsa notte. Si chiama Giuseppa Vasta, via Principe Tommaso 14.

Verso mezzanotte era ferma in corso Massimo d'Azeglio angolo via Berthollet. E' stata avvicinata da tre giovani, su una 128. «*Mi hanno proposto di andare in un albergo del centro, ma si sono diretti invece verso il Valentino*» ha detto la giovane ai medici dell'ospedale. I tre l'hanno aggredita, facendosi consegnare la borsetta, con 100 mila lire.

«*Mi sono difesa, uno ha estratto un coltello, mi ha ferita al braccio, al volto, al ventre. Poi mi hanno buttata a terra*». Un automobilista di passaggio ha portato Giuseppa Vasta alle Molinette, guarirà in 30 giorni.

★ Angelo Frola, di 72 anni, residente a Montanaro, in via Periatti 19, è morto, ieri mattina, alle Molinette, per politrauma. Il 24 ottobre, in bicicletta, nei pressi di casa, si era scontrato con un autofurgone.

Istituto di riposo per la vecchiaia

Corso Unione Sovietica n. 220 Torino - Italia

AVVISO DI GARA

Il Presidente rende noto:

che l'Istituto, con riferimento all'avviso di gara pubblicato il 4-10-1978, relativo alla gara di appalto delle opere di completamento, ristrutturazione e recupero funzionale di un'ala dei Fabbricati siti in Torino - Corso Unione Sovietica, angolo via San Marino, da destinare a Casa Protetta per Anziani, comunica che il tempo utile per il ricevimento delle domande di partecipazione è prorogato dal 31-10-1978 a tutto il 30 novembre 1978.

Conseguentemente gli inviti a presentare offerta saranno diramati entro il 15 dicembre 1978 anziché entro il 3-11-1978.

Farne ed inviarne le altre parti dell'Avviso di Gara.

Il Direttore I.T.
Dr. Oddo Faldoi

Il Presidente
Bruno Gachignoli

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare 585.005 Telesurgente tel. 501.500
In 30 minuti da voi i migliori tecnici Tv funzionano e collaudano 8-22 anche festivi.

Riparazioni Tv color e b.n. tariffa chiamata L. 3000
Orari tel. 857.695 251.477 296.969. Preventivi. Riparazioni con garanzia, intervengo la giornata.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associarsi... conviene! Sconti per spettacoli artistici sportivi, «Gestione natalizia»: 1 panettone Kg 1, 2 bottiglie moscato Grand Mousseux L. 2950. «Cestini regalo» confezionati su ordinazione. Largo Sitten Lazio 97.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.913, via Bellezia 8.

Tv Videosoccorso Tv assistenza Tv tel. 732.881
739.6614 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 60.000, giacche pelle uomo-donna L. 80.000, montgomeri pelle uomo-donna L. 110.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. tel. 596.998.

Tv soccorso Tv 780.111 Telecolor tel. 596.879
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni Tv colori ba. 8-22.

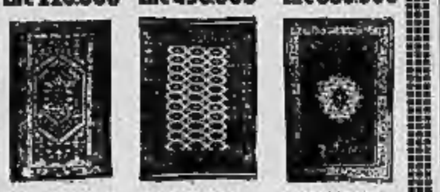
Moquettes dalla fabbrica
cartone da metri 4 x 4 in velour di ottima qualità ed in colori assortiti L. 59.000. Consegna immediata. Un milione di rotoli di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali. Ars Nova via Duchessa Jolanda, 3.

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4700815

alla TELEFAR
I NUOVI PRESTIGIOSI MODELLI COLOR
PRODUZIONE 1978-79
12 20 40 22 20 27
CANALI PRESELEZIONABILI — CON E SENZA TELECOMANDO

- CHASSIS TUTTO MODULARE
- SCHEDE INTERCAMBIABILI
- TUBO «PRECISION IN LINE»
- SINTONIA A RICERCA AUTOMATICA
- OROLOGIO AL QUARZO

2 ANNI DI GARANZIA
Valutiamo L. 100.000
il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
RATEAZIONI ANCHE A 20.000 MENSILI
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
GRUNDIG - TELEFUNKEN - PHILIPS - BRIONVEGA - SONY ecc
TV color: 14"-15"-16"-18"-20"-22"-26" da L. 398.000
TV bianco-nero: 12"-14"-17"-20"-24" da L. 98.000
TELEFAR VIA NIZZA 37 (nel centro 100 m prima di corso Dante)

Invito al vero Affare.
(Riservato a chi sa comprare meglio.)
A lavorevole conclusione di una complessa operazione commerciale siamo finalmente entrati in possesso di una delle più grandi collezioni private di
Tappeti Orientali Autentici
costituita da pezzi della più prestigiose provenienze (di nuova, vecchia e antica manifattura) e commercializ per la prima volta in Italia.
la collezione completa viene offerta all'attenzione degli intenditori a
QUOTAZIONI ECCEZIONALI
Lire 220.000 Lire 450.000 Lire 680.000

Tappeti Persiani cm. 200 x 160 circa — Bukara Kashmir cm. 300 x 200 circa — Tappeti Persiani cm. 300 x 200 circa
Tutti i tappeti sono corredati di certificati di Garanzia e Autenticità e sono anche acquistabili con comode facilitazioni di pagamento.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 ang. via Giolitti Tel. 519665

PAM SUPERMERCATI
TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P
olio girasole l. 1 lire 940 890
olio oliva dante l. 5 lire 10250 9700
SURGELATI ARENA bastoncini pesce gr. 285 lire 1350 890
SURGELATI ARENA 4 hamburger gr. 300 lire 1080 790
pasta semola grano duro gr. 500 lire 235
pomodori pelati gr. 800 lire 315
polpa magra di suino al Kg. lire 3780 3280
burro gr. 496 lire 1750 1490
tonno paloma gr. 180 lire 760 660
pesche sciroppate sud gr. 800 lire 760 690
olio semi vari o soya lt. 1 lire 780 695
riso maratelli Kg. 1,9 lire 1070
fagioli borlotti royal gr. 400 lire 200
caffè star sacchetto gr. 500 lire 3400 2980
caffè sesso sacchetto gr. 200 lire 1210 950
hombre do café lattina gr. 200 lire 1240 990
caffè mauro grano sacchetto gr. 950 lire 6900 4990
10 buste faemino tranquillo lire 730 640
ringo pavesi lire 360 285
fernet morelli lt. 1 lire 2090
ramazzotti cl. 75 lire 2450
vermouth belfiore (rosso bianco chinato) lt. 1 lire 860
vini bacchor (cabernet - merlot - locali) cl. 72 lire 695
vat 69 whisky cl. 75 lire 4090
lacca cadonett grande lire 1590 1290
ace candeggina flacone grande lire 325 260
fustino cristal lavastoviglie Kg. 3 lire 3650 2440
big due bucato E 1,5 gr. 300 lire 500 380
dixan secchio gr. 4100 lire 4350 4990
fustino scala polvere Kg. 3 lire 2750 1980
braciole di maiale al kg. lire 3980 3380

Dalla Centrale latte

Vuole 15 milioni arretrati

Il direttore della Centrale del Latte, rag. Alfonso Gattino ha promosso causa di lavoro alla società da cui dipende: reclama un congruo risarcimento di spettanze non godute.

Dice di aver svolto a lungo mansioni superiori con la retribuzione dei livelli inferiori, chiede al pretore del lavoro la retrodatazione del provvedimento che lo ha promosso a direttore e la liquidazione delle differenze di stipendio.

Una prima udienza è stata sospesa per dar modo alle parti di accordarsi, la cifra contestata si aggira sui 15 milioni a saldo delle spettanze arretrate.

La seconda udienza in cui si dovrà prendere atto del raggiunto accordo o della necessità di delegare al magistrato ogni decisione sulla causa avrà luogo mercoledì 8 novembre.

Nel suo ricorso il rag. Gattino, difeso dall'avv. Nino Raffone, lamenta di aver svolto mansioni direttive ma di esser stato inquadrato come impiegato fino al momento della promozione avvenuta soltanto nel '74.

Per una decina di anni, dice il rag. Gattino, avrebbe lavorato assumendosi la responsabilità della conduzione della Centrale in luogo del direttore effettivo e condividendola, alla pari, con lo stesso.

Spacciatore arrestato

L'altra sera, militari del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza, diretti dal capitano Manzella, hanno sorpreso in una via del centro, e arrestato, Claudio Giacometti, 21 anni, che stava vendendo 605 grammi di hashish. La droga è stata sequestrata.

Lavoro per gli uffici della Conciliatura di via Garibaldi 25

In discussione 185 cause di sfratto per "necessità,, del padrone di casa

Saranno giudicate facendo riferimento alla nuova legge per l'equo canone, ma sono state iniziate prima della sua entrata in vigore (29 luglio scorso) - Facciamo un esempio di ricorso

Si discute una causa di sfratto per «necessità» davanti al giudice conciliatore

Sono 185 i ricorsi presentati fino ad oggi alla Conciliatura di via Garibaldi 25 per «*recesso del locatore dal contratto*», previsti dall'art. 59, della legge n. 392, sull'equo canone. Si tratta delle cause di sfratto per «*stato di necessità*» del proprietario dell'alloggio, che la normativa precedente indicava come «*necessità urgente e improrogabile*» e la nuova regolamentazione indica, soltanto come «*necessità*», individuando otto ipotesi di recesso.

Non è un numero comunque impressionante, anche perché le cause di sfratto, intentate dai padroni di casa «dopo» l'entrata in vigore della legge sull'equo canone non possono ancora essere iscritte per motivi di tempo. Com'è noto, infatti, la lettera raccomandata di «recesso» dal contratto deve essere inviata con preavviso di almeno 8 mesi. La legge è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 29 luglio scorso, quindi le lettere sollecitate dalla nuova normativa sono partite tra fine luglio e agosto.

E' chiaro però che tutti i ricorsi di sfratto fanno oggi riferimento ad una o più delle otto ipotesi previste dalla 392. I quattordici giudici conciliatori, suddivisi in due sezioni, sono al lavoro due volte la settimana (le riunioni avvengono il mercoledì e il giovedì pomeriggio): ogni volta si discutono tre o quattro ricorsi. Di qui si capisce come anche soltanto 185 cause possono costituire un «piccolo» intasamento: si arriverà a primavera prima di averle esaurite ed allora, a quell'epoca, se ne saranno aggiunte.

Dice l'avv. Carlo Cimino, giudice conciliatore: «*Per ora non si sono ancora presentati casi di richiesta di conciliazione sull'equo canone, cioè nei conteggi, come prevede la legge. Personalmente ritengo che il numero di questi "tentativi di conciliazione" non saranno eccessivi. Proprietari ed inquilini troveranno da sé la via d'uscita delle contestazioni, pur di evitare il lungo iter della legge*».

I ricorsi per «recesso» fanno per lo più riferimento al 1° comma dell'art. 59 (quando il locatore «*abbia la necessità, verificatasi dopo la costituzione del rapporto locativo, di destinare l'immobile ad uso abitativo, commerciale, artigianale o professionale proprio, del coniuge o dei parenti in linea retta entro il secondo grado*») o all'8° comma dello stesso articolo di legge («*quando il conduttore non occupa continuativamente l'immobile senza giustificato motivo*»).

In base al 1° comma dell'art. 59 si è svolta ieri un'udienza in Conciliatura, giudice l'avv. Carlo Cimino. Antonio Andria, 48 anni, operaio alla Fiat, abitante con la moglie Lucia Conta nella portineria di via Vigliani 23, ha chiesto «*per necessità*» lo sfratto dell'inquilino Alfio Gancl, 27 anni, dipendente di un mobilificio, residente nell'alloggio di sua proprietà in corso Inghilterra 25.

La «*necessità*» è lo «*stato di salute*» della moglie, che non è più in grado di assolvere ai compiti di portinaia nello stabile di via Vigliani. Il Gancl, è a sua volta proprietario di un alloggio, in corso Giulio Cesare 44, per ora occupato da Domenico Garcea, al quale Alfio Gancl ha già, a sua volta, inviato lettera di sfratto.

Il giudice conciliatore ha invitato le parti ad accordarsi su una data per il rilascio dell'alloggio di corso Inghilterra, «libero di persone e cose».

La soluzione, accettata sia dal proprietario, Antonio Andria, sia dall'inquilino, Alfio Gancl, è stata per «la data ultima e non prorogabile del 30 settembre '79». «*Con la speranza* — ha mormorato l'inquilino — *di avere per quel periodo libero l'alloggio occupato dal sig. Garcea altrimenti che faccio? Dormirò sotto un ponte?*».

Simonetta Conti

Auto contro un muro morto il guidatore

Sebastiano Crociata, di 33 anni, residente a Castellammare del Golfo (Trapani), in via Di Gaetano 70, è morto, l'altra notte, all'ospedale Martini, in via Tofane, per trauma cranico e toracico. Mercoledì della settimana scorsa, in frazione Murazzo di Fossano, si era schiantato, con la sua auto, contro il muro di una casa.

Corso di teologia — Si svolgerà dal 7 novembre al 29 maggio al martedì dalle 16 alle 18,30 presso il santuario della Consolata. Il tema è: «Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa».

Alla scuola Tommaseo 140 senza la refezione

I bidelli del secondo piano non la distribuiscono - Rivoli, bloccato lo scientifico

Per 140 bimbi della Tommaseo non può iniziare il tempo pieno. Si tratta dei ragazzi che frequentano le sette classi al secondo piano della scuola: qui ci sono quattro bidelli che assicurano di non dover fare il servizio di mensa.

Ogni giorno arrivano i contenitori con il cibo dalle cucine centralizzate. Mentre una parte va agli altri piani regolarmente, quelli destinati agli alunni del secondo restano bloccati.

Insegnanti e genitori stanno cercando di sbloccare la situazione. Da oggi si tenterà di organizzare turni in modo da poter far affluire anche al secondo piano il cibo per il pranzo.

★ Il liceo scientifico di Rivoli è stato bloccato dagli studenti che protestano per il ritardo col quale vengono nominati gli insegnanti. La prospettiva è di bloccare l'istituto fino a quando non saranno avvenute le nomine.

La protesta, che ha la solidarietà degli organismi collegiali, è particolarmente vigorosa nelle classi 4ª e 5ª E, perché il ritardo delle nomine e quindi dell'inizio delle lezioni, si riflette inevitabilmente sul livello di preparazione degli studenti pregiudicando l'esito dell'esame

★ Chiuderà domani, all'Unione culturale, la Rassegna del libro per la scuola, aperta il 31 ottobre. In vetrina, oltre 4 mila novità editoriali per la scuola materna, elementare, media e per la biblioteca di classe. In più, riviste straniere, cataloghi, enciclopedie. Positivo il bilancio dell'esposizione cui hanno partecipato 72 case editrici italiane, 17 Paesi, cinquemila visitatori tra cui numerosi docenti con le rispettive scolaresche.

Data la disponibilità degli editori interpellati appare scontata la seconda edizione per il prossimo autunno: la prevista rassegna dovrebbe comprendere anche gli audiovisivi. Sempre all'Unione culturale funzionerà ogni giovedì, dalle 15 alle 19, un Centro scuola con consultazione di riviste, cataloghi, libri didattici. Continueranno inoltre i dibattiti sulla scuola: il primo ciclo previsto riguarderà l'insegnamento della storia.

Festa al Luna park — Oggi, dalle 15 alle 19 all'ex Foro boario (fra i corsi Vittorio e Inghilterra) per iniziativa dei proprietari delle giostre e del quartiere Cenisia-Cit Turin. Biglietti d'ingresso gratis al centro d'incontro di via Avigliana 33.

"Era solo un carpentiere al lavoro nella tragica cascina del delitto,,

Al processo per l'omicidio Ceretto parla la difesa di un personaggio minore, accusato d'aver collaborato a costruire la cella del sequestro

«*Un vaso di coccio tra vasi di ferro*»: così l'avvocato Bersano ha definito Ferruccio Falzea, detto Fiuck, al processo contro la banda che sequestrò e uccise l'imprenditore Mario Ceretto, per il quale il pubblico ministero ha chiesto una condanna a 30 anni di reclusione. Nella sua arringa difensiva Bersano si è scagliato ripetutamente contro Matteo Caggegi e Giovanna Barbuto, il figlio quindicenne e la moglie di Giovanni Caggegi, il principale responsabile del delitto, accusandoli di scarsa attendibilità.

«*Se vogliamo capire quello che ha fatto Falzea il giorno del delitto, quel 23 maggio del 1975, non occorre scomodarsi a chiederlo a Matteo e a Giovanna Barbuto. E' stato lo stesso Falzea a precisare ogni suo movimento al giudice istruttore. Ammette di essere stato in cascina, anche se non nei momenti indicati dall'accusa. L'ammette perché in questa vicenda Falzea è stato preso in mezzo da gente molto più furba di lui. C'erano dei lavori di carpenteria da fare alla cascina: Falzea era venuto per questo. La pioggia lo costrinse a rimanere. Si dice che abbia aiutato Metastasio a costruire la cella e a demolirla. In realtà ha soltanto portato via del materiale di risulta dalla cascina, nel corso dei lavori che seguirono per conto di Caggegi*».

L'avvocato Bersano ha esaminato poi un altro dei capi d'accusa, i rapporti di Falzea con Demetrio Curatola, l'amico del boss mafioso Nico Tripodo assassinato nel carcere di Poggioreale due anni fa.

«*Falzea ha sempre ammesso di conoscerlo* — ha detto il legale — *ma ha anche precisato che poi litigarono per questioni di soldi, e all'epoca del delitto tra loro non correvano più buoni rapporti*».

«*In realtà* — ha concluso l'avvocato Bersano — *Falzea ha soltanto commesso una grossa ingenuità, quella di darsi alla latitanza*».

★ Giovanni Barbieri, 76 anni, Aosta, via Sacco 10, che giovedì della settimana scorsa era caduto da una Vespa, in via San Bernardo, di Aosta, è morto al Martini, di via Tofane, per fratture al cranio e alla clavicola destra.

★ Caduto da tre metri di altezza, mentre stava costruendosi una baracca nel giardino di casa, Giuseppe Ferrero, di 63 anni, da Marigo (Cuneo), residente a San Mauro, in via Papa Giovanni XXIII 56, è in coma alle Molinette per un grave trauma cranico.

★ Colto da un infarto in casa, Antonio De Carolis, di 51 anni, abitante in corso Agnelli 115, è morto mentre la moglie, Grazia Brunelli, lo accompagnava al pronto soccorso del Maurizianо.

★ In corso Rosselli, all'altezza dell'86, Giovanna Ferrero, di 29 anni, residente a Collegno, in corso Francia 320/A, è stata aggredita e gettata a terra da due individui che, minacciandola con un coltello, l'hanno rapinata di 800 mila lire.

Migliaia di persone fra le tombe del cimitero

Nel giorno dei morti

S'è rinnovato il tradizionale omaggio ai defunti - Più di duecentomila visitatori - Calate le vendite di crisantemi

Cascate di fiori e lumi sulle 250 mila tombe del cimitero generale. Petali gialli, viola, rosa, bianchi, screziati e ciuffi di verde intenso; palpiti di luce breve che, nella nebbia, rimbalzano contro marmi, croci, statue di gesso e foto ovali protette dalla celluloide o dal vetro. Segni del ricordo devoto e della pietà che una folla intensa di uomini e donne ha manifestato, ieri, per tutto il giorno, richiamando frammenti di vita trascorsa, sogni interrotti, speranze deluse da un distacco fisico subito definitivo.

Fra viali, un tappeto di foglie bruciate dalla stagione. Cadono lievi, senza la spinta del vento. Attutiscono il rumore dei passi. Anche il bisbiglio è ovattato. Si leva qualche preghiera. Donne in ginocchio, nel freddo, adoperano spazzole e strofinacci. Tirano a lucido pietre e bronzi. Con cura meticolosa, che talvolta appare persino eccessiva.

Sono scene che si ripetono ogni anno. L'appuntamento è tacito, sollecitato dal calendario, ma anche da antichi sentimenti che riaffiorano. Si rompono i ritmi frettolosi che consumano i nostri giorni. Crisantemi e gerbere, ceri e mazzi sono l'aspetto concreto di testimonianze altre volte negate per ragioni molteplici.

Ma in questi giorni non c'è tomba senza fiori. Per tutti, nel gran paese dei morti, c'è, in novembre, un gesto d'amore. Così al cimitero generale; così al cimitero di Sassi, al Gerbido, a Cavoretto e all'Abbadia di Stura. La dove non sono potuti giungere i familiari dei morti perché vecchi, perché stanchi, perché malati o lontani, ha provveduto il Comune: su centinaia di tombe squadre di operai hanno depositato crisantemi.

È impossibile calcolare il numero di persone che hanno affollato in questi giorni il cimitero. Sono state duecentomila, forse di più. Il movimento s'è iniziato lunedì, toccando il culmine l'altro ieri. Tram e autobus hanno intensificato le corse; i vigili urbani hanno avuto problemi a non finire per disciplinare il traffico.

Molta gente ha messo che sono state celebrate in mattinata e nel pomeriggio, alle 18, presente l'arcivescovo padre Ballestrero. Presi d'assalto negozi e chioschi di fiori. I prezzi (soprattutto quelli dei crisantemi) hanno fremato gli acquisti. Questi — secondo le prime valutazioni — del 20-25 per cento rispetto all'anno scorso.

Fiori e preghiere al cimitero

Arrestato l'altra sera dai carabinieri di Venaria

Invece dei venti milioni trova un paio di manette

Un giovane torinese che aveva minacciato per telefono un commerciante - Recuperata l'intera somma - Indagini su altri ricatti

A Venaria, i carabinieri hanno sventato un'estorsione e arrestato l'autore. Vittima dei ricatti era il titolare di un'agenzia di pratiche automobilistiche di Borgaro, Giuseppe De Vita, 37 anni. In carcere è finito Riccardo Altieri, 21 anni, residente a Torino, via Banaudo 3/A.

La meccanica è la solita: minacce telefoniche per fiaccare la resistenza del ricattato e infine la richiesta di denaro: 20 milioni. De Vita, terrorizzato, pensa a tutto, tranne che ad avvertire i carabinieri e l'altra notte, con il denaro, si reca all'appuntamento: un gabinetto pubblico nei pressi del sottopassaggio di Borgaro.

I carabinieri però, impegnati da tempo in numerose indagini parallele per cercare di porre un freno a un'attività criminale che sta terrorizzando piccoli e medi commercianti della zona, vengono a sapere casualmente dell'estorsione in corso. Vanno anche loro all'appuntamento.

De Vita, come pattuito con i ricattatori, deposita il denaro e si allontana. Pochi attimi dopo giunge Riccardo Altieri che, dopo essersi assicurato che il luogo fosse deserto, afferra il pacco con il denaro. Tutta la scena, però, è stata seguita dagli uomini del maresciallo Bindi, che subito arrestano il giovane. De Vita, informato poi dai militi, scoppierà a piangere non tanto di gioia per la somma recuperata, quanto per la paura di possibili vendette.

★ Il torinese Giacomo Pier Coppo, 28 anni, di passaggio da Ivrea, mentre attraversava piazza Freguglia, è stato avvicinato da un'auto con a bordo uno sconosciuto che gli ha chiesto informazioni. Alle spalle del Coppo è sopraggiunto un complice dell'automobilista, che, puntandogli un coltello alla gola, gli ha strappato il borsello con 14 mila lire, l'orologio e l'anello; poi lo ha ripetutamente percosso alla testa con il manico del coltello.

Riccardo Altieri, arrestato

Muore industriale investito a Forno

Un noto industriale canavesano, Riccardo Aller, 73 anni, di Forno, titolare delle Fonderie officine meccaniche di Favria e per molti anni, in passato, direttore dell'Asaa di Susa, è morto all'ospedale di Ciorgnè, dove era stato ricoverato ieri sera in seguito ad un incidente stradale accaduto nei pressi della sua abitazione.

Riccardo Aller stava rincasando a piedi, quando, in frazione Bottini, è stato investito alle spalle da una «A-112». Dopo aver battuto con il capo contro il parabrezza, è stato catapultato contro un muro.

Hitchcock
al cinema
Hitchcock
in televisione
Hitchcock
anche in edicola!
ogni mese con...

LA RIVISTA DI
Alfred Hitchcock

Le più belle storie del brivido

La rivista che si aspetta con... suspense

in vendita i primi giorni di ogni mese
è in edicola il numero di novembre

LA RIVISTA DI
Alfred Hitchcock
RIZZOLI EDITORE

Lo scandalo della cooperativa

Borgaro: si dimette il vicesindaco (psi)

Perché sia chiarita la sua posizione - Un ammanco di cento milioni - Inchiesta

Il vicesindaco di Borgaro Torinese, Giuseppe De Vita (psi), ha rassegnato le dimissioni in seguito allo scandalo della Cooperativa edilizia Aurora di cui è socio (ne è stato anche amministratore assieme ad altri esponenti del suo partito). La cooperativa si proponeva di costruire alloggi popolari per i soci e aveva ricevuto un primo acconto dai numerosi associati, aprendo una sede a Borgaro. La sua attività si è limitata a quest'atto, i capitali sociali sembrano essersi volatilizzati. In paese si parla di un ammanco di oltre 100 milioni, alcuni soci esasperati hanno presentato esposti alla magistratura.

Il De Vita non sembra essere il principale protagonista di questa sfortunata iniziativa cooperativistica; egli spera che la sua posizione personale possa essere chiarita. Nell'attesa, ha lasciato l'incarico. Il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni. Il sindaco Bolla (pci) ha reso noto di aver presentato, il 5 ottobre, un esposto alla pretura di Ciriè per chiedere un'inchiesta sulla cooperativa, che tra l'altro avrebbe dovuto ottenere il mutuo tramite il comune nell'area destinata all'edilizia popolare ai sensi della nota legge 167; la ventilata cessione non era poi stata definita.

I democristiani, che sono all'opposizione, hanno giudicato tardivo l'intervento della giunta, accusandola di non avere controllato a sufficienza l'attività della cooperativa.

Fra il pubblico, molti soci della cooperativa, ovviamente preoccupati per i loro acconti. Frattanto l'inchiesta della magistratura si è mossa con perquisizioni dei carabinieri e della finanza nella sede della Cooperativa Aurora i cui locali sono stati chiusi e sigillati.

Fiera d'autunno '78 150 mila visitatori

Oltre 150 mila persone hanno visitato la Fiera d'autunno '78, al Palazzo del Lavoro di Italia '61: un interesse che conferma la validità della formula di quella rassegna commerciale organizzata dalla Promark. L'ingresso è libero e al pubblico la mostra offre centinaia di idee con prezzi «sconto fiera».

Nel quadro delle iniziative promosse dalla Fiera, questo pomeriggio alle 15,15, è in programma l'«Incontro con l'atletica» al quale parteciperanno Livio Berruti, Carlo Grippo e Graziella Clemente.

Ieri mattina presso Carignano, visibilità ridotta a venti metri

Sorpasso nella nebbia, autista rimane stritolato tra le lamiere

Abitava a Racconigi, è morto sul colpo - Il corpo estratto dai vigili del fuoco dopo tre ore

Nichelino, un capo reparto resta ucciso tra i rulli

Un morto per un sorpasso azzardato nella nebbia, ieri mattina, presso Carignano. La vittima è Andrea Ghigo, 57 anni, di Racconigi, camionista. Era al volante di una Lancia Fulvia, che è rimasta stritolata fra due autocarri. I carabinieri di Carignano sono riusciti a identificarlo soltanto alle 12,30, mentre la collisione, terribile, è avvenuta alle 7,30 (il corpo martoriato del Ghigo è stato estratto dalle lamiere contorte dopo tre ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco di Torino).

La tragedia — la seconda mortale nella zona di Carignano in meno di una settimana, per un sorpasso azzardato — è avvenuta sulla strada «del marchesato» al chilometro 13. Il Ghigo, solo a bordo, era diretto a Torino. Nella nebbia che riduceva la visibilità a 20 metri, ha sorpassato un camion guidato da Giovanni Ghirardo, 52 anni, di Borgo S. Dalmazzo. In quel momento in direzione opposta arrivava un altro autocarro. Al volante era Bruno Fasolo, 45 anni, di Valmacca (Alessandria). Il grosso veicolo si era portato verso la metà della strada per superare a sua volta un TIR.

Quando ha visto la Fulvia davanti, il Fasolo ha cercato di ripararsi a destra. La manovra è riuscita per la motrice, ma non per il rimorchio, che è sbandato, ponendosi di traverso. La Fulvia del Ghigo è andata così a sbattergli contro.

Andrea Ghigo morto sull'auto - Silvestro Vacca schiacciato

★ Lo zelo sul lavoro è costato la vita a un capo turno di una fabbrica di Nichelino, rimasto schiacciato, ieri pomeriggio, da un rullo. Si chiamava Silvestro Vacca, 55 anni, via Sant'Anna 17, frazione Garino di Vinovo. Lascia la moglie e un figlio di 18 anni.

La disgrazia è avvenuta alle 15 alla Liri (via Vernea 2), una ditta che occupa 260 tra impiegati e operai, e produce carta impregnata per l'industria del mobile. Silvestro Vacca era vicino a una macchina per la lavorazione della speciale carta da rivestimento, che viene fatta scorrere attraverso appositi rulli. Un dispositivo automatico blocca il meccanismo in caso di avarie.

Ad un tratto, la carta ha cominciato a dipanarsi in modo irregolare e il Vacca si è inserito in uno stretto varco, dove è proibito entrare, per raddrizzarla. «*Una manovra assolutamente vietata* — dicono i compagni di lavoro — *forse il collega sperava di fare in tempo a sottrarsi al veloce andirivieni dei rulli guidanastro ed evitare di fermare la lavorazione*».

Così non è stato; un urlo straziante si è levato tra il rumore delle macchine. Il dottor Cognolato e un altro capo turno hanno subito soccorso il Vacca, portandolo al Cto. Ma per l'uomo non c'era più niente da fare.

Finarte milano

asta di opere d'arte contemporanea

Opere di: Burri, Campigli, Capogrossi, Casorati, Chirico, Depero, Dubuffet, Fontana, Guttuso, Manzù, Matta, Mignoso, Morandi, Poliakoff, Savinio, Severini, Sironi, Sutherland, Tàpies, Twombly, Vasarely, ecc.

esposizione: dal 3 al 7 novembre. Orario: 10,30 12,30 16-19. Domenica e lunedì apertura pomeridiana. Il 7 novembre l'esposizione termina alle 17

asta: martedì 7 novembre: Ore 21,15

Finarte-via dei Bossi 2-Milano-tel. 877041

Da una zingara

Cassiera ipnotizzata e rapinata

Ipnotizzata e rapinata. È successo ieri mattina nel bar «Sprint» di Venaria. Una zingara, entrata con due bambini nel locale gestito da Francesca Ongliano, di 38 anni, dopo avere ordinato un'aranciata e due panini, si è recata alla cassa per pagare. All'atto di ricevere il resto di mille lire, la zingara, Hagira Hallovic, 38 anni, ha afferrato il polso della donna e l'ha fissata intensamente negli occhi.

«*Ho iniziato a dire che il malocchio era su di me* — racconta Francesca Ongliano — *e che, se non le avessi dato subito cinquantamila lire, mi sarebbe capitato un guaio. Volevo chiedere aiuto a mio fratello, che era a qualche metro da me, ma non ci riuscivo*».

Vengono avvertiti i carabinieri, che si nascondono fra i clienti. Poco dopo, fra lo stupore generale, Hagira Hallovic entra nuovamente nel bar, ma è arrestata per rapina.

Ieri sera alle 19,35 nella nebbia di via Sant'Ambrogio

Banditi imbavagliano un metronotte e lo rapinano di pistola e cinturone

Vincenzo Dell'Isola

Drammatica rapina ieri sera alle 19,35 in via Sant'Ambrogio, a poca distanza da via Guido Rey. Mentre rincasava al termine del proprio servizio di vigilanza presso una banca, un agente delle Guardie giurate dell'Ordine, Vincenzo Dell'Isola, 58 anni, via Sant'Antonino 30, è stato aggredito da tre rapinatori armati che l'hanno bendato, imbavagliato e costretto a consegnare pistola e cinturone. Soltanto quando i malviventi s'erano già allontanati a piedi, la guardia giurata è riuscita a liberarsi dal bavaglio di cerotto e a raggiungere la propria abitazione, da dove ha telefonato al 113.

«*Rientravo dopo il solito servizio al Banco di Roma* — ha raccontato Vincenzo Dell'Isola in Questura — *e quei tre mi hanno aggredito all'improvviso. Nessuno di loro era mascherato: uno aveva la barba, due impugnavano pistole. Sono giunti alle mie spalle senza farsi sentire e mi hanno spinto contro il muro*».

Una secca intimazione: «*Zitto, o è peggio per te*», poi i banditi bendano e imbavagliano la guardia giurata con strisce di cerotto; nella via, silenziosa e deserta, non passa nessuno. I rapinatori hanno il tempo necessario per agire indisturbati.

S'impossessano della pistola di Vincenzo Dell'Isola (una Taurus 38 Special), quindi gli tolgono il cinturone con le cartucce di riserva e il portafoglio, che contiene soltanto documenti. Pochi minuti più tardi scappano a piedi nella nebbia. Alla guardia giurata non resta che strapparsi i cerotti dal viso e correre a casa per dare l'allarme, ma una battuta nella zona non dà risultati.

★ L'altra sera, alle 23,40, a Rubassomero, lungo la provinciale per Lanzo, il pensionato Giuseppe Tufanio, 76 anni, via Santa Chiara 60, a Torino, è stato investito dalla «A112» guidata da Franco Drappero, 23 anni, via Vialla Superiore 1, Mezzenile. Il pedone è morto sul colpo, l'automobilista ha riportato ferite al viso e al torace guaribili in dieci giorni.

COALA®
il caldo che costa meno
consuma 1/3 di quello che pensate
GARANZIA ANNI 5
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI a flusso d'aria con termostato incorporato

finalmente il riscaldamento dei paesi nordici!
Nessuno spreco di impianto; né caldaie né bruciatori né tubazioni né cisterne.
Lo compri, lo attacchi ad una presa corrente e funziona.
Per la vostra villa, il vostro alloggio, la vostra roulotte, il vostro camper, il vostro ufficio, il vostro negozio.
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE!
ESCLUSIVISTA
provera & C. s.p.a.
10152 torino - c.so napoli 32 tel. (011) 85.93.53 (5 linee)

domenica quiz
Questa settimana
in regalo
a tutti i lettori
L'ORACOLO
un poster gigante con il divertente gioco "a domanda-risposta" e tutte le spiegazioni per consultarlo e interpretarlo.
domenica quiz
è un periodico Rizzoli

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - **Film:** 17,30 per i ragazzi «I conquistatori dei sette mari»; 20: «La pattuglia del 7»; 21,15: «La banda dei violenti» telefilm; 0,20: «Per favore non toccate le palline». **Programmi:** 14,30: D come donna; 18,30: Speciale casa; 19,30: e 24 Tv giornale.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) - **Film:** Ore 11; 16,20; 21,30; 22,20. **Programmi:** 16: Per i più piccini; 18: Musica con noi; 19 e 20,40: notiziari; 19,45: Sport; 21: Una domanda una risposta; 23: Festa con i telespettatori.

Giornale Radio Piemonte (62 - 68 Uhf) - **Film:** 20,30: «Lord Brummel» (replica all'1). **Programmi:** 13,53: Borsa valori; 14: Il gr di donna; 16,20 - 19,15 - 0,20 flash; 18,10: Gioca Gig nel paese delle meraviglie; 19,40: A casa insieme; 22,15: Quiz: l'incompiuta; 23,30: Questo grande grande cinema; 23: Cinerama; 0,30: Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) - **Film:** 20,30 «All'ombra del patibolo». **Programmi:** 18,30: Domani lo; 19,45: Di che segno sei?; 20: Spazio aperto; 22: Tik Tak ore 22; 23,30: Questa sera parliamo di parapsicologia.

Videogruppo (52 Uhf) - **Film:** 18,30: «Gran premio» col.; 20,30: «Bonanza: il testimone indiano»; 22,30: «Playboy di mezzanotte». **Programmi:** 18: L'Europa di oggi e di domani; in diretta dalla sala del Consiglio regionale incontro con i rappresentanti regionali dei partiti; 19,30 e 24: Videonotizie.

Tele Europa 3 (58 Uhf) - **Film:** 10: «Gli amori di mezzo secolo»; 13: «Facce senza addio» col.; 15,30: «Madrac il terrore di Londra»; 17,30: «I forzati del piacere»; 20: «La vera storia del dott. Jeckill» col.; 22: «Don Juan la spada di Siviglia» col.; 24: «Dieci in amore». **Programmi:** 12,30 e 14,30: documentari; 17: Pianeta off; 19,30: Pop soul col.; 23,30: Show musicale.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) - **Film:** 10,30: «Sei gendarmi in fuga» col.; 13: «Il prigioniero di Fort Ross»; 17,30: «Il castello delle donne maledette» col.; 22,30: «Per amore o per forza». **Programmi:** 12,15: Speciale casa; 12,45 e 18,45: Notizie; 17,20: Le avventure di Stanlio e Ollio; 18,15: Musica market; 19,25: Sei in music; 21: Gran prix; 23: Superclassifica show.

Tele Radio City (44 - 47 - 63 Uhf) - **Film:** Ore 12,45; 15,15; 19,30. **Programmi:** 10: Cosa bolle in pentola; 12,30 e 19: Flash; 14,15: Il mercatino; 15,45: Topoclub; 16,30: Ratocalco; 17,30: Videoshow; 18,30: Agenda; 21,45: Caccia al campione.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggiano: Sant'Uberto, San Malachia, Santi Flaviano e Valentino, San Martino de Porres. **Domani:** San Carlo Borromeo vescovo, Santa Modesta, Santi Agricola e Vitale, Sant'Amerigo.

S. MAURO — Una marea di quadri e disegni ha invaso i portici di via Martiri della Libertà, a San Mauro. Sono le opere di pittori di Viareggio, che hanno trasformato i portici in un simpatico mercato d'arte.

CHIERI — Con l'appoggio del psi e l'astensione dei liberali, la maggioranza (dc, pri, psdi) ha approvato la suddivisione dell'applicazione dell'equo canone.

PINEROLO — Con 21 voti favorevoli (dc - psi - psi - psdi) uno contrario (democrazia proletaria), quattro non partecipanti alla votazione (due liberali, un missino e il rappresentante dei gruppi democratici), il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato le norme proposte dalla giunta per la disciplina dell'equo canone. Il territorio comunale è stato suddiviso in quattro aree di perimetrazione: centro storico, semicentrale, periferica, agricola per le quali saranno calcolati i coefficienti di legge salvo le diminuzioni previste per gli immobili degradati.

CARMAGNOLA — La città di Carmagnola (23 mila abitanti) è stata divisa in quattro zone per la perimetrazione necessaria all'applicazione della legge sull'equo canone: centro storico, zona semicentrale, periferia e zona agricola. Non mancano zone di pregio particolare. Si sono espressi con il voto contrario alla proposta dell'Amministrazione comunisti, socialisti e liberali.

Camion imbottito di sigarette estere

Due giovani camionisti sono stati sorpresi, l'altra sera, dalla Guardia di finanza nei pressi di Santena con un carico di 700 chilogrammi di sigarette estere nascoste nel doppio fondo. Uno di loro è stato bloccato e assicurato alla giustizia. Si chiama Vincenzo Inserra, nativo di Crognano, 21 anni. L'altro è riuscito a scappare per i campi, ma è già stato identificato e denunciato.

I finanzieri ritengono che i due, diretti con le «bionde» a Torino, facciano parte di un'organizzazione di trafficanti che opera nella fascia costiera del Meridione d'Italia. Le indagini sono state estese in questo senso.

IMMOBILIARE TESTA GRIGIA
VENDE A: CHAMPOLUC
VALLE D'AYAS - AOSTA

UFFICIO VENDITE:
Condominio POLLUCE
TEL. 0125/307479
PER INFORMAZIONI TEL. 0142/2120

TV COLOR SENZA PENSIERI

LO SCEGLI (fra le migliori marche)
LO PROVI (per un anno intero)
LO PAGHI (se decidi di tenerlo)

Solo Telerent ti dà la possibilità di provare, per un anno, il TV Color della marca e del modello che preferisci, bloccandone oggi il prezzo e bloccandolo. Durante l'anno di prova, dovrai pagare semplicemente il canone Telerent. Passato questo periodo avrai tre possibilità:

- Pagare la differenza fra il canone già versato e il prezzo stabilito prima per il televisore, confermando quindi l'acquisto
- Restituire il televisore avendo usufruito di un anno di servizio.
- Decidere di continuare con il servizio Telerent.

I VANTAGGI DEL SERVIZIO TELERENT
Assistenza completa per qualsiasi riparazione o regolazione, fino alla sostituzione immediata del TV entro le 24 ore, senza problemi di attesa, di serate perse, e senza nessuna spesa!
Possibilità di cambiare il televisore con uno più grande, più piccolo, di marca e modello diversi, quando e come vuoi.
Possibilità di interrompere il contratto in qualsiasi momento.
Possibilità di avere un secondo televisore anche per brevi periodi, a prezzi modici.
Possibilità di sospendere il pagamento del canone, qualora per viaggi o altro sarai impossibilitato a vedere la televisione.
Il tutto in cambio di una spesa che nel tempo non supera quella dell'acquisto con eventuali riparazioni.

più comodo con telerent

MILANO CORSO BUENOS AIRES 3 - PIAZZA DE ANGELI, 1A - VIA TORINO, 64 - VIA PAOLO SARPI, 1 □ TORINO VIA XX SETTEMBRE, 2/bis □ GENOVA VIA CESAREA, 103/R □ PADOVA VIA SANTA LUCIA, 8 □ BRESCIA PIAZZA MERCATO, 30/A

OGGI in ANTEPRIMA NAZIONALE all'AMBROSIO

L'azione, la crudezza delle immagini, la grandiosità dei mezzi impiegati, il grande spettacolo sono le doti di quello che viene considerato uno dei più grandi registi americani...

PECKINPAH

questo è un suo film

Titanus

una produzione ROBERT M. SHERMAN

KRIS KRISTOFFERSON - ALI MacGRAW

CONVOY TRINCEA D'ASFALTO

BURT YOUNG e ERNEST BORGNINE nel ruolo di Dirty Lyle

produttori esecutivi MICHAEL DEELEY e BARRY SPRINGS sceneggiatura e adattamento di B.W.L. NORTON tratta dal disco CONVOY di C.W. McCALL

prodotto da ROBERT M. SHERMAN • regia di SAM PECKINPAH PANAVISION • colore TECHNICOLOR | UA Films Limited

4 PLATEE UN UNICO GRANDE APPLAUSO
NEW YORK • LONDRA • PARIGI • BERLINO
DI TRIONFO IN TRIONFO

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,20 - 20,10 - 22,30 - Vietato 14 anni

ACAPULCO - FIAMMA

«Finalmente una commedia con dialogo delizioso e garbato. Un film tutto godibile, girato con maestria ed estrema eleganza». (Le Figaro)

Titanus

ANNIE GIRARDOT - PHILIPPE NOIRET

disavventure di un Commissario di Polizia

MICHEL AUDIARD
GEORGES DELERUE

DORIA
"il salotto di Torino"

DOMANI al

WALTER MATTHAU GLENDA JACKSON ART CARNEY

VISITE A DOMICILIO

RICHARD BENJAMIN "VISITE A DOMICILIO"

i Segni

I SEGNI DI BOB BEN s.r.l.
Via Santa Teresa 20/C - 10121 TORINO - tel. 518.947

ARTE ANTICA D'ORIENTE
India - Nepal - Tibet
Birmania - Thailandia - Cambogia - Cina

3ª SETTIMANA DI SUCCESSO

Arlecchino

Di film comici ne avete visti tanti! Ma questo li batte tutti! Riderete dal principio alla fine!

MARCELLO DANON presenta

UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT

il VIZIETTO

Un film di EDOUARD MOLINARO

4ª SETTIMANA di repliche di un grande avvenimento cinematografico

al TORINO

violente lotte senza esclusione di colpi per la supremazia nel SINDACATO

Dopo anni di indecisioni e timori da oggi anche Torino ha un cinema riservato ai soli maggiorenni

Si inaugura questa sera alle ore 21

Come già in quasi tutte le grandi città europee, un cinema annuncia, tramite una luce rossa esposta nell'ingresso, che proietterà esclusivamente film «per soli adulti»

I PROGRAMMI:

In questo mese presenta una significativa selezione dei più recenti film con speciale riguardo a quelli che la censura ha bersagliato.

Inoltre, per i prossimi mesi:

— Film in prima visione assoluta
— Rassegna di film inediti
— Proiezioni riservate
— Poster originali
— Targa per attrice «più sexy»
— altre novità

Insomma... ne vedrete delle «belle»

GLI ORARI:

tutti i giorni 2 spettacoli pomeridiani (ore 15-17) e 2 serali (21-22,45)

Alla cassa del cinema (via Artisti ang. via G. Di Barolo, tel. 831.374) avrete le opportune informazioni

Da oggi a domenica LAURA GEMSER presenta

Emanuelle e LE PORNO NOTTI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. MacGraw. Col. Vist. 14 Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,10, 22,30

ARGO-INCI: Prigione, I. Bergman. Vist. 14

ARISTON: Elliot il drago invisibile di W. Disney

ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or. 14,40, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30

ASTOR: Il dottor Zivago. Or. 14,40, 18,10, 21,40

AUGUSTUS: Le più grande avventure di Ufo Robot. Colori

CAPITOL: L'ultimo guappo, Mario Merola. Vist. 14 Or. 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi Palma d'oro Festival di Cannes '78 Or. 9,30, 15,30, 19, 22,10 (versione italiana)

CORSO: Battaglie nella galassia, (in panavision)

CRISTALLO: Sessione con R. Pozzetto, M. Merlo. Col. Non vist. Or.: 14,30, 16,45, 18,40, 20,30, 22,30

DORIA: Pretty Baby. Vist. 18

GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi Versione in italiano. Or. 15, 16,15, 21,30

IDEAL: Poi e dopo!, T. Hill, B. Spencer Or.: 14,10, 16,30, 18,30, 20,10, 22,30

LILLIPUT: Andiamo tutti in paradiso. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30,

LUX: Grease, John Travolta Or. 15, 17,30, 20, 22,30

METROPOL: Pornoexhibition. Vist. 18

NAZIONALE: Squadra antimafia, Milian Non vist. 14,45, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30

OLIMPIA: Estensata di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante Non vist. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

REPOSI: Zio Adolfo in arte Führer, Adriano Celentano, A. Lea. col Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

ROMANO: A proposito di omicidi, Fabi-Margret. Non vist. Ap. 14,30 Film 14,50 16,45, 18,40, 20,30, 22,30

STUDIO RITZ: Tornando a casa, di H. Ashby, J. Fonda, V. Voight Vist. 14 Or. 17,30, 20, 22,30

TORINO: F.I.S.T., Sylvester Stallone, col Non vist. Orario 14,30, 17,15, 19,50, 22,30

VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sex symbol, Nadine D. Reuget, Christa Free Vist. 18. Or.: 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30

ASTRA: Benvenuto Dio, Burns. Non vist (ingr. 1200) 20,15, 22,30

COLOSSEO: I figli non si toccano, P. Mauro, A. Melita Ap. 20 Film 20,30, 22,30

ELISEO: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton. Non vist. (Ingr. 1200)

FORTINO: Cosa prendo, G. Bujold, R. Widmark. Col. Non vist

LA PERLA: Io tigro, tu tigri, egli tigra, Pozzetto, Viraggio, Montesano Non vist Ap. 15

MAFFEI: Blue Movie. Vist. 18 (Ingr. 2000) Or. 14,30, 16,05, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30

MASSAUA: I figli non si toccano, Pino Mauro, colori Non vist. Or. 20,30, 22,30

MASSIMO: Le chiamavano Bulldozer.

ORFEO: Enigma rosso, Testi V. 14 (Ingr. 1200) Or.: 15, 16,30, 18, 19,20, 20,50, 22,30

PUNTODUE d'Essai: La maledizione di Damien di D. Taylor, William Holden Or. 15, 16,45, 20,30, 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Le disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret. col. Non vist. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

APOLLO: A chi tocca... tocca, Fabio Testi, Janet Agren, col. Non vist. 20,15, 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel 83.374). Emanuelle e le pornonotti, Laura Gemser. Vist. 18. Or.: 21, 22,45.

CONTINENTAL: I 3 delle squadra speciale, J. Damon, A. Bisleado

ERBA - PER RAGAZZI: domani Il libro della giungla.

FARO: I ragazzi del sabato, P. Lamari, D. Hill. Colori. Non vist. Or. 15,15, 17, 18,50, 20,45, 22,30

FIAMMA: Disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret. Techn. Non vist.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17 Il principe Bajaja, pupazzi animati e colori. ore 16,30 Intermezzo di animazione con pupazzi burattini e mimi.

HOLLYWOOD: Messaggi da Texas sconosciuti, D. Carradine Non vist

PRINCIPE: Capricorn One, Elliot Gould. Non vist. Ap. 15,20, Ult. 22,30

STATUTO: La montagna del dio cannibale, Andress. V. 14 (Ingr. 800) Ap. 15, ult. 22,30

ZETA - RAGAZZI: domani Peperino in vacanza, di Walt Disney. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 16,30 Reshomon, di A. Kurosawa; ore 18 Eliseo; ore 19 Gli ultimi hippies, di Elia Kazan, con R. De Niro, J. Nicholson, ore 21,30 Spettacolo teatrale Kubla Khan, di S. T. Coleridge; ore 22,30 In Treni strettamente sorvegliati, di Jiri Menzel Ingr. soci.

CRAVESANA*: sabato ore 15 e 17 Le avventure di Bianca e Bernie.

MILANO - LUCE ROSSA: La mondana felice.

MOVIE CLUB: Marco Ferreri La donna scimmia con U. Tognazzi. V. 18. Ore 20,30, 22,30.

PO: Per amore di Poppea, A. Leonello

REGINA: Bel Ami mondo delle donne, Golan. Vist. 18

VITT. VENETO: La ragazza a due peli, Sandra Julien. Col Vist. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il vento e il leone.

GIARDINO-CINECOCCHIO: La pantera rosa, di B. Edwards con Peter Sellers Or.: 20,30, 22,30.

SMERALDO: La croce di ferro. Colori Vist 14 (Ingr. 800)

VINZAGLIO: Incontro con la fantascienza: Occhi bianchi sul pianeta Terra, Charlton Heston, R. Cash 20,25; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Agente 007 vivi e lascia morire.

ORATORIO SAN PAOLO*: Wagons-lits con omicidi.

SAN PAOLO: Diamanti sporchi di sangue, Cassinelli. Vist. 18. (Ingr. 800)

BERNINI: Taking Off. V. 18

STAR: Il drago non perdona, S. Wang Colori. Non vist

ZETA d'Essai: In nome del papa re, di L. Magni con N. Manfredi Col. Ore 20,30; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INCI: Musica Pop-Rock and flick Music Movie.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMERA: Il dormiglione, Woody Allen

EDERA: Porno spermula, Dayle Haddon Techn. Vist. 18. Ap. 15,30.

JOLLY: Le notti porno nel mondo n. 2, Wilson. V. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: L'ultima odissea. Non vist

MAIOR: La soldatessa alle grandi manovre, Fenech. V. 14

SOCIALE: Easy rider (Libertà e paura), Fonda. V. 14

ARCI-ZENIT: La vita privata di Sherlok Holmes, di V. Wilder, Techn. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La rivolta del drago, T. Ling Non vist

CRUDANO d'Essai: Canotto, di S. Citi con U. Tognazzi, J. Foster Vist. 14 Ore 20,15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASSINA (P. Bengasi): La cagna, di A. Pan, con M. Brando, J. Fonda. Vist. 14 20,30, 22,30.

CUORE*: Via col vento, C. Gable, V. Leigh, L. Howard Techn. Or. 17,15, 21,15.

ITALIA TEATRO: Spettacolo teatrale oggi ore 21 «prima» Franca Rame in «Una donna tutta casa letto e chiesa», di D. Fo e F. Rame. Posto unico L. 2000.

SPEZIA: Sex la bella del deserto. Vist 14 Ap. 15 (Ingr. 800).

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Moffet, Roma Inc., Vittorio Veneto. Teatri: Gobetti Comp. C. Campanini-F. Barbero, biglietti (pulmine) ridotti all'Enal per stasera; Erba: Gipo Farassino ne L'ultimo Cesare, biglietti ridotti all'Enal per stasera; Nuovo - Sala Valentino: Trappola per topi, biglietti ridotti all'Enal per stasera; Turmeni Comp. Piccola Ribalta, riduzioni Enal alla cassa. Stabile: abbonamenti stagionali interi e ridotti all'Enal; Alcione: ore 18,15-21,30 riduzioni Enal alla cassa. Alfieri: Il Commedione, biglietti ridotti Enal in via Roma 40 per martedì e mercoledì ippodromo Stupinigi - Vinovo: ore 14,15. Tratto: riduzioni Enal alla cassa. Juventus-Arsan, biglietti interi e ridotti all'Enal

Film segnalati dalla critica: L'albero degli zoccoli (Centrale - Gioiello); Taking off (Bernini)

FUORI CITTA'

BEINASCO

ITALIA: La deflorazione sotto il lenzuolo, De Santis. V. 18

BORGARO

ROYAL: Strigidae. V. 18

CARIGNANO

PETER: La lattaia del sabato sera.

CARMAGNOLA

MARGHERITA: Formula 1 febbre della velocità.

CASELLE

ITALIA: Altrimenti ci arrabbiamo.

ROMA: La bandiera.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: La macchina nera.

CIRIE'

CATALANO: Lo chiamavano Bulldozer.

ITALIA: Così come sei, Mastroianni. V. 14

NUOVO: Io tigro, tu tigri, egli tigra, Montesano. Non vist.

CUORGNE'

PERONA: Grazie a Dio è venerdì.

MARGHERITA: Zombi. V. 18

LANZO

CATALANO: L'assassinano. V. 14

LEINI'

AMBRA: Le pornottegianti. V. 18

MONCALIERI

ITALIA: Le chiamavano Bulldozer, D. Spencer. Non vist

ORBASSANO

MODERNO: Paolo Barca maestro elementare.

PINEROLO

ITALIA: La scuola nella classe del ripetente.

NUOVO: Grease

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Peccati maglie di campagna.

RIVAROLO

CRISTALLO: Goodbye Emmanuelle. Vist 18

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: L'uomo di Pechino.

S. MAURIZIO

EDERA: Emanuelle e le pornonotti.

SETTIMO

BECCARIS: Swarm incombe.

GARIBALDI: Amore piombo e furore.

MODERNO: Il triangolo delle Bermuda.

TORRE PELLICE

TRENTO: Buffalo Bill l'eroe del Far West.

TROFARELLO

DAVIDE: Quinto potere.

VALPERGA

AMBRA: Profumo di donna.

VENARIA

DANTE: Storia di un peccato.

SUPERCINEMA: Messalina Messalina.

TEATRI

ALCIONE: «Tutto sexy... e più», Trio Manolo, Ann Gales. Vistato 18. Or.: 16,15-21,30

ALFIERI: ore 21,15 Macario nel «Il coniglio». Prest. 535.440. Ultimi 3 gg.

CABARET VOLTAIRE di Cino Tosio Italia (v. Nizza 138, tel. 684.021) stasera ore 21 grande prima. Franca Rame in «Una donna tutta casa, letto e chiesa» di D. Fo e F. Rame. Posto unico L. 2000.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518.046): oggi replica ore 21 «Kubla Khan» di S. T. Coleridge. Comp. Petrgruppo - Piccolo Teatro di Milano.

CARIGNANO: ore 15 (recita scolastica) e ore 21 «Giulio Cesare» di W. Shakespeare. Regia di M. Scaparro. Teatro Popolare di Roma, 4ª serata. Tel. 544.562 - 556.246.

CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500): ore 22 Cabaret.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Mercalleri 241, tel. 698.407.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 intermezzo di animazione con pupazzi burattini e mimi precedenti da: ore 15 e 17 «Il principe Bajaja» pupazzi animati e colori.

GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Giamparini - Franco Barbero con Fern Bessani in «L'ora è Rocksud», tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.246.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci Pres. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza». Segret. orario 15-19.

TEATRO NUOVO: Regione Piemonte - Assessorato istruzione e Cultura. In collaborazione con il Centro Culturale Franco-Italiano e il Teatro Stabile di Torino presenta: stasera «L'école des femmes», domani «Le tartuffe», domenica 5 nov «Don Juan», lunedì 6 nov. Le misanthrope di Molière. Regia di Antoine Vitez. Théâtre des Quartiers d'Ivry. Telef. 544.562 - 556.246. Inizio spettacoli ore 20,30

INFERNOTTI (C. Battisti 4/B) ore 21,15 «Anna Bolena» di Esmin. Teatro «U».

TEATRO REGIO: ore 21 concerto sinfonico (in collaborazione con il Centro Culturale Fiat). Direttore Massimo De Bernart. Musiche di Rossini, Mozart, Mendelssohn, Schubert. Tutto esaurito. Stagione lirica '78-79: prelazione abbonamenti ordinari. Turni i turni. Biglietteria p. Castello 215, tel. 548.000.

TEATRO TURINESE (via Juvarra 15, telefono 484.844 - 555.064): questa sera ore 21,15 «La miniera d'oro» di Trabucco; «Barlumbin a l'è ma 'd chi a l'à?», giallo comico di Rossini.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21

ARLECCHINO: ore 21 I Simpatici.

BELLE ARTI: 21 Ilona Gaba.

CASTELLINO: ore 21 La Bheega

CLUB 84: 21 Armandino

DU PARC: 21 Accordi

EDEN: 21 Bavioni-Ratti

FARO: 21 orch. Bongiovanni

GARDEN: ore 21 Arthur

LA PERLA: 21 I Marmittoni

LE ROI-MUSETTE: ore 21

MASSAUA: ore 21 ballo liscio.

N. PRINCIPE: 21 Boccaccio-Carmen

ODEON (ex Gay): 19-21 Actis-Monge

TROCADERO: ore 21 I Mimmo's.

INDIE-PIANO BAR (Varsh 10, t. 537.340) al piano Claudio Ascoli.

MINI CABARET (tel. 813.850).

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Shore.

SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaeli 3, 832.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

EZE PUF DISCOTECA (c. Bogny 14).

MEETING DISCOTECA (c. Moncalieri 85).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

DAVICO: Colombotto Rosso

DOCUMENTA: Nell'ultimo Andolfato

EMMEDUE (530.519). Artisti dell'800

GIESSI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le azioni divergenti» collettiva. Diario 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.

I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20/C - t. 518.947) Arte Antica d'Oriente

MAGMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2). Gregori Zanican.

NARCISO: Florence Henri

PERRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Dino Alberti.

QUADRIFOGLIO: (S. Carlo 177) C. Pinetti

RICERCHE (760.501): pers. G. Fiaschi

S. GIORS: Aldo Cimbella

TAVOLOZZA (Degasperi 35): Pastorino.

TUTTAGRAFICA (p. Cavilla): R. Licata

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C. (Ass. Alp. 3 ba. t. 877.857) esp. Lena Vicentini, ore 18 inviti.

APPRODO (Bogino 17). Baumgartner.

BERMAN: Bargio Manfredi «La poesia della neve»

GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 5): Pittori dell'800. Omaggio a L. Delleani ed E. Reyneri.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Opere di Mario Schifano.

LA CIOSTRA - ASTI: Pierre Ramel

LE IMMAGINI: Nicola Bisanto

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 15,30 e 21 Cinema italiano Muti 1910-1916 «Cabiria» di G. Pastrone con U. Mozzato, B. Pagano. Didascalie di Gabriele d'Annunzio (Italia Film 1914 min 180).

TEATRI - RITROVI

Solo 5 giorni
TEATRO CINEMA ITALIA
Via Nizza 138 - Tel. 69.40.21
Stasera ore 21
FRANCA RAME
in
«Una donna tutta casa letto e chiesa»
di FRANCA RAME e DARIO FO
Musiche di FIORENZO CARPI
Posto unico L. 2000
Prevendita biglietti: Cinema Italia - Cabaret Voltaire: Via Cavour 7 - Tel. 51.60.46 - Libreria Campus, P.C. Feltre 34 - Tel. 53.02.35 - Libreria delle donne Largo Montebello 40 - Tel. 87.02.16
CABARET VOLTAIRE
APERTURA STAGIONE TEATRALE '78-'79

TEATRO STABILE TORINO
al Carignano dal 7 novembre
IL TEATRO DI GENOVA
presenta
AMLETO IN TRATTORIA
dal teatro di Achille Campanile
a cura di G. Di Leva e P. Goodgoals
Regia di Marco Parodi
Scene di Gianf. Padovani
con MAGDA MERCATALI
CAMILLO MILLI
EROS PAGNI
Tel. 544.562 - 556.246
Spettacolo in abbonamento

TEATRO STABILE TORINO
al Teatro Alfieri dal 7 novembre
Emilio Romagna Teatro-Gli Arcimboldi
IL COMMEDIONE
di GIUSEPPE GIOACHINO BELLI
poeta e impiegato pontificio
di Diego Fabbri - Regia G. Bosetti
con Valentina Fortunato, Paolo Giuranna, Paola Mannoni, Giancarlo Sbragia
e con Antonio Battiato, Laura Fo, Paolo Lombardi, Angelo Toscano
Tel. 544.562 - 556.246
Spettacolo in abbonamento

ALFIERI: 21,15 Ult. 3 giorni
MACARIO
nel "IL CONIGLIO,,

ERBA: ore 21,15
GIPO
"L'ULTIMO CESARE,,

TEATRO GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi ore 15 e ore 17
«IL PRINCIPE BAJAJA»
Cartoni animati a colori
e intermezzo con pupazzi e burattini
Bigl. V. S. Teresa 5 - Tel. 53.02.38

NUOVO: stasera ore 21,15
«Trappola per topi»
di Agatha Christie
8° MESE DI REPLICHE
Pr.: c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

NUOVO: ogni martedì
«ATTUALITA' DELLO ZODIACO»
Incontri di Astrologia
con ROBERTO BURO'
e ENRICO CASTIGLIONI
Abbonamenti e informazioni tel. 655.552

REGIONE PIEMONTE
Assess. Istruz. e Cultura in collaborazione
CENTRO CULTURALE FRANCO-ITALIANO
TEATRO STABILE di TORINO
AL TEATRO NUOVO: ore 20,30
stasera L'ECOLE DES FEMMES
domani LE PARTUTE
domenica DON JUAN
lunedì LE MISANTHROPE de MOLIERE
Regia di ANTOINE VITEZ
Théâtre des Quartiers d'Ivry
Tel. 54.45 62-55 02.46

TEATRO CABARET CENTRALINO
stasera e domani ore 22 CABARET
MICHELE GHISLIERI
replicano a gran richiesta
I GIANCATTIVI
Ingl. prenotazioni (£3.75,00) al Bocci

le roi
stasera ore 21
MUSICALI - 2 ORCHESTRE
PEREZ PRADO
nel suo repertorio Afrocubano
BAL MUSETTE
con l'orchestra
LA FABBRICA DEL LISCIO
«NOI O NIENTE»

danze la perla
oggi
venerdì dell'ELEGANZA
con
MARON GLACES per tutti
giovedì
CASTELLINA-PASI

club 84
ore 21 ELEGANTE VENERDI'
e MARON GLACES per tutti

danze castellino
ore 21 ELEGANTE TRATTENIMENTO DI
BALLO LISCIO
e MARON GLACES per tutti

danze arlecchino
ore 21 TORNEO DI
BALLO LISCIO CAMPAGNOLO

BELLE ARTI
ore 21 BIMBO BALLO sorriso grande emozione al "VENERDI' ELEGANTE - ORE DIETE BALLO LISCIO E SOPRATTUTTO CON I CAVALIERI - DONATO D'IMPERIO
domani ore 15,30 ORAZIO - ALEX - DANIS

ore 14.15
VINOVO
Premio Svizzera

Nuovo PRINCIPE
VENERDI' ELEGANTE
CONCORSO TV COLOR
fra tutti i partecipanti e gradito
L'ABITO DA SERA

Trovadero
v. A. Doria 9 t. 553.771
ore 21
I MIMMO'S
ATTRAZIONE

Una serata diversa proponendo
Il «DU PARC D'ORO»
PER LEI E PER LUI AL
Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
OMAGGI FLOREALI ALLE SIGNORE IN ABITO DA SERA
ORCHESTRA ACCORSI
C.so Reg. Margh. 104 - t. 851123

2 LEONI
Via Cercenasco 13 - Tel. 81.72.88
domani TINELE GARA ROCK AND ROLL
1° Ppremio MOTO HONDA 125
e... BOBBY SOLO
con la sua orchestra

AL RISTORANTE
DOCK MILANO
Via Cernaia 40 - Tel. 538008
stasera e domani sera
SHOW DEL QUARTETTO DI
RAF CRISTIANO

RISTORANTE - PIANO BAR
«AL SALOTTO»
• LOCALE CREATO PER LE VOSTRE SERATE
• UNA CUCINA TIPICA E SCELTA
• IL TUTTO RAVVIVATO DA UN CONTORNO MUSICALE
Pren. tel. 65.83.00 (V. Belfiore 3 - 10)

Odeon (ex Sala Gay)
ore 19 aperitivo - ore 21
GALA' BLU
presenta Bimbi, maggiori alle donne le mille bolle Disco ACID-MAGIC la tecnologia di PETER PAN

FORTINO
per i venerdì chic...
LADY ELEGANZA
CARLO WILLIA

LE CUPOLE
STASERA FESTA DEL LISCIO
BRUNA LELLI

ELISEO
GIOCAVANO CON LA MORTE PERCHÉ NON AVEVANO PIU' NIENTE DA PERDERE NELLA VITA
RICHARD BURTON DIANE MOORE RICHARD HARRIS HARDY KRUGER
SONO
I 4 DELL'OCA SELVAGGIA

ORFEO
turbidi delitti, malsovrani incesse al Saint-Claude College
FABIO TESTI
ENIGMA ROSSO
CHRISTINE KAUFMANN IVAN DESNY
JOHN TAYLOR FAUSTA AVELLI
BRIGITTE WAGNER BRUNO ALESSANDRO
ALBERTO NEGRIN

OGGI
ASTRA
Se Giannisi il numero del Mar Rosso e di far vincere lo scudetto alla Lazio nel '74 perché meravigliarsi tanto che sia tornato!
Bentornato Dio!

OGGI al CAPITOL
ECCEZIONALE PRIMA
L'antico codice d'onore in una storia della Napoli d'oggi
MARIO MEROLA
L'ULTIMO GUAPPO
con
WALTER RICCIARDI LUCIANO CATENACCI FABRIZIO FORTE
SONIA VIVIANI
REGIA DI FAZZARINI GENNARO BENEDUCE OLIMPIA DI MAIO MARIO CIORELLI LINO MATTERA
e la partecipazione straordinaria di NUNZIO GALLO / ALFONSO BRESCIA
Orari: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Vietato minori 14 anni

L'attore regista e protagonista della «Commedia di Gaetanaccio» a Roma

Gigi Proietti in una scena della «Commedia di Gaetanaccio»

Il burattinaio Proietti perseguitato dal papa

ROMA — Festosa inaugurazione, l'altra sera, del teatro Brancaccio con la prima della *Commedia di Gaetanaccio* di Luigi Magni, regista e protagonista Luigi Proietti.

Proietti ha ridestinato alla prosa questa ex sala cinematografica di 1600 posti, a pochi passi da Santa Maria Maggiore, tenendo d'occhio la sua prima destinazione, che era stata quella della grande rivista, da Totò alla Osiris, da Taranto a Sordi. Vuol farvi insomma teatro, ma teatro popolare.

Su questa strada si era già messo con *A me gli occhi, please*, maratona mattatoriale percorsa insieme a Roberto Lerici. A scrivergli una commedia ha ora provveduto Luigi Magni, il regista di film come *In nome del papa re* ed *Era l'anno del Signore*. Ma, nel passaggio dallo show per attore solo a un vero e proprio copione, qualcosa, mi sembra, non ha funzionato a dovere.

Questo Gaetanaccio è ambientato nella Roma papalina di Leone XII, un papa inviso al popolo, che angaria e reprime, impedendogli gli svaghi più innocenti: come quando decide di chiudere osterie e teatri. Corre l'Anno Santo 1825: e per guitti, hallerini, saltimbanchi è un anno terribile. Gaetano Sant'Angelo, in arte Gaetanaccio, il burattinaio più ribelle e irriverente di Roma, ne sa qualcosa. Basterà duramente ogniqualvolta si sfoga nella satira, soffre di fame cronica. Gli resta l'amore per la bella Nina, ma l'amore trae scarsa ispirazione dalla pancia vuota. I compagni, intorno a lui, diradano. Qualcuno, di sangue caldo, tira qualche pugnalata: e vengheggia sogni di rivincita. Incapace di uccidere, Gaetanaccio è costretto dalla fame a recitare addirittura dinanzi al Papa: ed è un disastro. La Nina, attratta dalla sua indecisione, ha finto di mettersi con un monsignore: si becca una ferita e un tuffo in Tevere. Gaetanaccio la salva e, *in extremis*, la rabbia gli monta alla testa: col pugnale no, ma col bastone sì, fa piazza pulita di tutti, randellando anche madonna Morte, cui strappa, per un soffio, la beneamata.

Ho cercato di riassumere una commedia, che rifiuta d'essere riassunta, perché non ha una trama, non s'appoggia a una precisa vicenda. E questo è, intanto, il primo punto debole: d'accordo per la ricostruzione di un ambiente (quel mondo di cardinali corrotti, borghesi codini e sgangherati figli d'arte, ritratto con garbo ed affetto), ma un po' d'intreccio ci ha da essere: e qui è davvero troppo scarno. Il secondo motivo di fragilità è nella incerta psicologia del personaggio. Tenero e disperato, questo Gaetanaccio è assai simpatico, in superficie. Ma cosa simboleggia, nelle intenzioni dell'autore? Un ribelle mancato? La vittima predestinata? Il popolano leale e dalle mani nette, cui non resta che uno straccio di vita, grama sì, ma libera?

Magni mi sembra evada queste domande, invece di rispondervi con sufficiente chiarezza. Dove, per altro, si fa apprezzare, è nei dialoghi: spigliati ed effervescenti, di ottima fattura, e, salvo un paio di scivolate, di buon gusto. Ma anche un tema trattato con finezza di variazioni e varietà di risorse, come quello della fame, non basta a sostituire una vicenda latitante.

Resta l'interpretazione, assai notevole, di Proietti, che dà fondo alla sua attrezzeria di attore: canta con freschezza, profonde la sua mimica da burattino animato, gioca con una voce a pieno regist.o: il tutto con un perfetto senso del tempo teatrale. Da lodare anche l'intelligenza e l'affiatamento dei compagni: Luisa De Santis, un'irruente Nina, Daria Nicolosi, che è una Morte atrocemente suggestiva; quel truculento governatore di Sandro Merli; Riccardo Billi (bentornato) che è un bilioso Papa Leone. Un poco smorto, per essere un aspirante rivoluzionario, il Fiorilin di Nino Bignamini; ed allora anche la possibile antitesi (a livello metaforico, s'intende) con un Gaetanaccio comunista ortodosso, non funziona. Un plauso a parte alle scene di Bruno Garofalo: una Roma colorita e filabesca, tra le stampe di Pinelli e le illustrazioni da libro d'infanzia.

Caloroso successo, ripetuti applausi in chiusura e a scena aperta.

Guido Davico Bonino

I compiti di scuola di Bartok e Webern

TORINO — *Manifestazioni aurorali di grandi maestri della musica contemporanea: così si potrebbe intitolare il concerto tenuto al Conservatorio dall'ottimo Quintetto Italiano, che il pianista Bruno Mezzena ha fondato e dirige. Case lavori giovanili, e in verità poco o nulla rappresentativi di quello che i rispettivi autori sarebbero poi diventati. Il Quintetto di Bartók, che l'autore non accettò nella numerazione delle proprie opere, pur avendolo eseguito nel 1904, è un compito di scuola, che diventa pletorico per la paura che hanno sempre gli allievi di fare il componimento troppo corto.*

Né meno estranea e impersonale è il tempo di Quintetto in do maggiore scritto da Webern nel 1906, sotto l'influenza della Sinfonia da camera *di Schönberg, e forse anche sotto l'impulso d'un patetico movente interiore, poiché è dedicato alla memoria della madre, morta l'anno prima. Ma qui bisogna dire che mentre il futuro Webern è irriconoscibile nel trionfo scolasticismo brahmsiano in esposizione e ripresa, a metà dello svolgimento piove dal cielo un episodio dove l'autore è già tutto lui, e sono quei tremoli che si accendono successivamente isolati nei singoli strumenti, come fiammelle vacillanti nel buio: poche battute don'è racchiusa in nuce l'avvenire del compositore e di uno fetto importante della musica europea.*

Singolarmente bene funziona la trascrizione della Sinfonia da camera di Schönberg, che Webern effettuò per ragioni meramente pratiche di possibilità esecutiva, senz'alcuna pretesa estetica che sarebbe stata un'impertinente lezione di economia strumentale al suo maestro. Ma il fatto è che la Kammersymphonie suona proprio come un quintetto d'archi con pianoforte, senza lasciare nessun senso d'insoddisfazione né di nostalgia nella versione originale per quindici strumenti a fiato e a corde (che del resto Schönberg dilatò poi per orchestra completa: strana elasticità d'un lavoro forse troppo fortunato).

Il Quintetto Italiano è diventato decisamente bravo. Mezzena padre (suo figlio è secondo violino) lo tiene insieme e lo governa con autorevole musicalità; tutti e quattro gli archi sono bravi, e le due donne (primo violino e violoncello) recano un pizzico di sensibilità fantastica e capricciosa. Un complesso così può benissimo cimentarsi coi capolavori, senza indugiare con prudenza reverenziale nelle curiosità interessanti. Difatti apprendiamo dalla pubblicità che ha inciso i dodici Quintetti con piano del grandissimo Boccherini. **m. m.**

Il «Patagruppo» al Cabaret Voltaire

Kubla Kan, che fatica entrare in un sogno

TORINO — Bruno Mazzali, per gli spettacoli del suo *Patagruppo*, preferisce i testi di poesia pura. Chlebnikov, Hölderlin e Browning gli hanno suggerito messinscene di rarefatta sensibilità. Con S. T. Coleridge e il suo *Kubla Kan* intendimenti e risultati sembrano ripetersi, tra l'attenzione non sempre partecipe del pubblico convenuto per la stagione inaugurale del Cabaret Voltaire.

In sintesi il *Kubla Kan* della poesia sono versi scritti sotto l'influenza d'un sonnifero per evocare un fantastico palazzo al centro d'una regione magica; il *Kubla Kan* spettacolo è la cronaca del gruppo impegnato nella ricerca del palazzo. Il concetto di cronaca o di documento è specificato dall'impiego del cinema che mostra su un piccolo schermo gli attori aggirarsi nelle campagne di Coleridge, ripercorrerne forse le esperienze, scatenarsi in una sua imitazione - sconfessione. Poi si passa sul palcoscenico o meglio sul palcoscenico e nella platea, dove si suddivide la modesta platea della serata. C'è un tale in frac che fa delle rilevazioni geodesiche per approdare al mitico paese del poema e gioca a biliardo per scoprire, emblematicamente, alla prima carambola, un mondo lacerato incorniciato da un sipario a festoni.

Qui alcuni attori in abito primo Ottocento leggono passi di Ruskin, faticano a dare un senso alla loro recitazione e sono sovverchiati, come suggestione, dal suono d'un violino. L'esploratore - attore non ne ricaverà il minimo conforto e dovrà chiedere a se stesso, alla sua sensibilità, la forza di entrare nel mondo del sogno. Un suo antagonista, dal nome Luciano che ha la radice nella parola luce, ne rappresenta l'immagine speculare. Rintanza dove l'altro si spiega, provoca al primo si sconggia. E' quasi passata un'ora e lo spettacolo gira su se stesso.

Lo ravviva, con la tela ormai calata, un modellino telecomandato che segue la sua ricerca con ineliminabile dall'animo umano. **r. s.**

Franca Rame debutta stasera a Torino

TORINO — Debutta stasera alle 21, per il Cabaret Voltaire, al cinema Italia, *Tutta casa, chiesa e letto*, testo, regia ed interpretazione di Franca Rame. Le repliche proseguiranno fino a mercoledì prossimo (lunedì riposo).

Franca Rame è tornata a lavorare da poco, dopo otto mesi di sofferenze in seguito ad un incidente che le era accaduto a Genova. Un'auto la investì fratturandole un braccio. Sono state necessarie operazioni e lunghe cure per alleviarle il dolore, e i suoi movimenti sono tuttora difficili.

Tutta casa, chiesa e letto affronta il problema della schiavitù sessuale delle donne.

Con allestimenti di emergenza apre in ritardo l'Opera di Roma

ROMA — *La stagione del Teatro dell'Opera, nonostante la drammatica situazione che attraversa il mondo lirico italiano, comincerà regolarmente per quanto riguarda l'attività di novembre e dicembre. Nel frattempo si spera di allestire la programmazione dell'inizio del '79 tuttora subjudice dopo che il suo direttore artistico Gioacchino Lanza Tommasi è stato costretto ad abbandonare l'incarico, decisione che ha provocato nel consiglio d'amministrazione dell'ente romano le dimissioni dei tre rappresentanti comunisti, di quello repubblicano e di quello Cgil.*

L'apertura della stagione avverrà comunque la sera del 30 novembre (anziché il 25) con un nuovo allestimento di Pier Luigi Pizzi de La Parisina *di Mascagni (direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni al quale seguirà il 21 dicembre la «prima» dell'opera Capuleti e Montecchi di Bellini (direttore Argeo Quadri). Due spettacoli la cui preparazione è avvenuta in piena bufera, tanto che hanno rischiato di non andare in porto. Il soprano Olivia Stapp, per esempio, scritturata da Lanza Tommasi, ha per solidarietà con il dimissionario direttore artistico stroppato il contratto ed ha dovuto essere sostituita nella parte di Parisina da Hatar Hassan; è inoltre cambiato il regista dell'opera di Bellini, che in un primo tempo doveva essere Sandro Sequi. Dopo quest'ultima sostituzione, si è deciso di ricorrere, per l'opera Capuleti e Montecchi, all'allestimento di Mario Missiroli (del '67) utilizzato soltanto per cinque recite. Particolare non trascurabile, si risparmieranno così 150 milioni, quanti ne occorrerebbero per la messa in scena di Sequi. A proposito di abbandoni, c'è da registrare anche quello del maestro Gabriele Ferro, il quale avrebbe dovuto dirigere Capuleti e Montecchi e l'Anna Bolena di Donizetti, nella stagione '78-79.*

Intanto, da una settimana, il maestro Gavazzeni ha cominciato le prove de La Parisina *con l'orchestra e la protagonista, Hatar Hassan.*

La monumentale opera di Mascagni, che dopo il debutto alla Scala avvenuto nel dicembre del 1913, non è stata sempre rappresentata amputata del quarto atto, sarà adesso proposta da Gavazzeni in edizione integrale: qualche sfordicatura è stata apportata nei primi atti.

Mentre Gavazzeni prova il secondo atto della partitura (sulla tragedia lirica di D'Annunzio) dietro le quinte del teatro di piazza Gigli i lavoratori stanno discutendo la linea d'azione per infrangere il braccio di ferro in atto tra i rappresentanti democristiani e comunisti che rischia di compromettere l'avvenire dell'Opera di Roma. Il consiglio d'amministrazione dell'ente non ha ancora approvato il cartellone della stagione '78-79, salvo i primi due spettacoli, per cui molti contratti con artisti e registi rischiano di saltare. Subordinato all'approvazione del cartellone è anche il lancio della campagna degli abbonamenti, vitale per l'Opera in quanto porta nelle sue casse oltre trecento milioni in contanti. Per l'inizio del '79, il cartellone romano dovrebbe prevedere le riprese del Don Pasquale *e dell'*Anna Bolena *di Donizetti, della* Manon Lescaut *di Puccini e della* Traviata *di Verdi. Sono stati invece cancellati, dai propetti, i Maestri cantori wagneriani nell'edizione originale perché costavano eccessivamente e il balletto* Romeo e Giulietta *di Berlioz. I nuovi allestimenti riguarderebbero esclusivamente gli spettacoli di balletto.*

Ernesto Baldo

Lettera a «La Stampa» del ministro dello Spettacolo

Risposta di Carlo Pastorino al sovrintendente Ragazzi

Il dott. Ragazzi, indicato dal Consiglio comunale come sovrintendente al Teatro dell'Opera di Genova e in attesa del decreto di nomina che spetta per legge alla competenza del ministero dello Spettacolo, ha rilasciato alla stampa un'intervista che mal si colloca con la sua aspettativa alla nomina e — qual che più conta —con la verità.

Il dott. Ragazzi sbandiera un bilancio in pareggio che a prima vista può essere, con i tempi che corrono, anche un titolo di presentazione efficace. Insieme a questa esibizione di corretta amministrazione il dott. Ragazzi attribuisce responsabilità al ministero anche in ordine ai bilanci degli enti lirici.

La verità è documentata dagli atti ed è la seguente: premesso che l'art. 3 della legge 22 luglio 1977, n. 426 prevede che «*la gestione finanziaria degli enti dovrà essere interrogabilmente basata sul pareggio del bilancio*», occorre precisare che il bilancio preventivo 1978 presentato dall'ente il 10-12-1977 esponeva un deficit di esercizio di 2564 milioni ivi compreso quello di 700 milioni afferente l'esercizio 1977 (che l'ente con apposita delibera si era impegnato a riassorbire nel corso dell'esercizio 1978), con un aumento cioè di oltre due miliardi.

L'asserzione poi circa la mancata corresponsione da parte dello Stato di 3 miliardi per l'esercizio 1978 e per arretrati deve essere integrata dalla specificazione che il ritardato pagamento non risulta imputabile all'amministrazione, in quanto l'ente non ha rispettato l'obbligo del pareggio dei bilanci consuntivi, condizione questa inderogabilmente prevista dalla legge per il pagamento dei saldi dei contributi ordinari.

Dei suddetti asseriti 3 miliardi, infatti, ad oggi:

1) lire 601 milioni 548 mila 825 riguardanti il saldo del mutuo a ripiano degli esercizi 1972-75 sono state autorizzate ad essere oggetto di mutuo con l'Italcasse: l'amministrazione pertanto ha adempiuto a quanto di propria competenza;

2) lire 772 milioni 745 mila 659 riguardanti il saldo del contributo ordinario 1977 non sono state erogate in quanto il consuntivo 1976 non è stato approvato perché in deficit. Per superare la situazione ho presentato un disegno di legge che, oltre ad assicurare il contributo finanziario per l'esercizio 1979, prevede il pagamento degli interessi passivi dovuti a ritardati versamenti da parte dello Stato;

3) lire 772 milioni 745 mila 659 riguardanti il saldo del contributo ordinario per il 1978 non erogate per gli stessi motivi di cui al punto precedente (mancato pareggio bilancio consuntivo 1977);

4) lire 158 milioni 909 mila 899 non ammesse a ripiano perché riguardanti spese effettuate dall'ente non legittimamente e tuttora oggetto di contestazione.

Ritornando al bilancio preventivo 1978, dopo il parere negativo emesso dalla commissione Musica nel giugno scorso, occorre ricordare che il ministero ha dapprima indicato quale soluzione la stipula di un mutuo a pareggio (pur ben consapevole che un mutuo può creare solo un pareggio finanziario ma non sanare la situazione di forte indebitamento dell'ente) e successivamente si è adoperato in più occasioni per facilitare la regolare predisposizione degli atti formali.

Tale bilancio, come tutti quelli in precedenza non approvati, sarà sottoposto al parere della commissione centrale della musica nella prossima riunione già fissata per il 25 ottobre scorso e rinviata a causa dello sciopero nazionale dei funzionari).

Tutto ciò desidero precisare per completezza di informazione dei Suoi lettori: resta da comprendere il perché delle affrettate e superficiali dichiarazioni del dott. Ragazzi al quale avrei augurato di cominciare con maggiore serenità la sua attività di sovrintendente non appena il decreto di nomina sarà perfezionato.

Carlo Pastorino

Maratona Molière stasera al Nuovo

TORINO — Ha inizio questa sera al Teatro Nuovo la «Quattro giorni Molière», con i giovani attori della compagnia Théâtre des Quartiers d'Ivry diretta da Antoine Vitez. Reduce dal festival d'Avignone, di Roma e Parigi, la compagnia presenta, nell'ordine, e in francese, *L'école des femmes*, *Le tartuffe*, *Don Juan* e *Le Misanthrope*. Per un errore, l'inizio della «Maratona Molière» è stato segnalato ieri dal nostro giornale con un giorno d'anticipo.

Stagione Centro Culturale Fiat

De Bernart inaugura con Rossini e Mozart

TORINO — Si inaugura questa sera al Regio la Stagione di concerti 1978-79 del Centro culturale Fiat. Suonerà l'Orchestra Sinfonica del Teatro Regio sotto la direzione di Massimo De Bernart in un programma comprendente la Sinfonia della *Gazza Ladra* di Rossini, il *Concerto K.220* per flauto a'pa e orchestra di Mozart, il *Concerto per violino* di Mendelssohn e l'*Incompiuta* di Schubert. Solisti saranno Mario Bricarello (flauto), Margherita Chiale (arpa) e Massimo Marin (violino).

La Stagione Fiat comprende quest'anno altre otto manifestazioni. Il 14 novembre suonerà l'organista Jean Costa, il 28 il pianista Mark Zeiter, e il pianista polacco Adam Harasiewicz, il 16 gennaio, il chitarrista Narciso Yepes, il 13 marzo, chiuderà la serie dei concerti solisti cui si affiancano alcune serate affidate a complessi di varia formazione e provenienza.

Il duo violino-pianoforte formato da Pierre Amoyal e Pascal Rogé è atteso per il 14 dicembre, mentre sono in programma, per i mesi successivi, concerti del Ragtime Ensemble di Torino diretto da Gigi Cavicchioli (con musiche di Scott Joplin), del Circolo Cameristico Piemontese diretto da Massimo Bruni, dell'Orchestra italiana di Piauti diretta da Mariaena Cossick e dell'Accademia Stefano Tempia diretta da Virgilio Bellone che chiuderà la stagione con un concerto dedicato a Carissimi e Pergolesi.

Per quanto riguarda le musiche programmate, si nota una netta prevalenza di autori classici, con qualche timida incursione nel territorio della musica moderna, scelta con oculatezza per non turbare la tranquilla omogeneità di una stagione decisamente tradizionale. **p. gal.**

Come sono divisi i soldi per la prosa

ROMA — Le commissioni consultive del teatro di prosa riunite il 31 ottobre sotto la presidenza del ministro del Turismo e dello Spettacolo Pastorino hanno stabilito — informa una nota ministeriale — la concessione di contributi per circa sette miliardi.

Il ministero — dice il comunicato — interviene con un miliardo 835 milioni a favore degli enti teatrali, con un primo contributo a titolo di anticipazione di due miliardi 360 milioni a favore degli undici teatri a gestione pubblica, con due miliardi per 60 cooperative e con un miliardo 200 milioni per 45 complessi a gestione privata.

Quattro serate alla televisione sulla rete 1

Un Simenon tanto diverso con Alida Valli e Adolfo Celi

TORINO — *Simenon senza Maigret. E' l'altro Simenon, fecondissimo, molto fine, poco amato almeno in Italia, rimasto in ombra. La tv, rete 1, sta finendo di preparare la versione di quattro romanzi, una panoramica veloce, qualcosa di più d'un flash, su uno scrittore da «riesaminare». Le quattro serate saranno probabilmente collocate all'inizio del '79, con il nome di quattro registi diversi.*

Due giovani, Nanni Fabbri per Il grande Bobo ed *Enzo Torquini con* Il sangue alla testa *e il collaudatissimo Mario Landi che presenterà* Antoine e Julie, *hanno lavorato e già concluso negli studi di Napoli. José Quaglio (non solo regista, anche attore: in entrambi i casi sottile) sta allestendo a Torino* Il borgomastro di Furnes, *avventure e caduta d'un uomo di potere in un piccolo centro delle Fiandre negli Anni 30.*

Fortuna ha voluto che per un regista di gusti delicati e una storia raccontata a mosaico, a piccole pennellate, facile a guastarsi, ci sia stata una scelta, si vede molto raffinata, degli interpreti: Alida Valli nel ruolo della moglie dimessa, Adolfo Celi in quella del protagonista, uno dei potenti un tempo definiti «illuminati», difensore tirannico d'una borghesia, tra l'agricolo e l'industriale, affaristica ed isolata che al segno della debolezza si rivolta e sbrana.

Bella ancora Alida con l'azzurro spento per gli occhi azzurri sempre splendenti, la crocchia di capelli grigi, il passo lento e paziente tra le pareti dello studio - casa sommessamente solenne, da nordici solidi, da cattolici conservatori e severi, di taglio puritano. Come si sentirà, lei, così naturalmente viva e alegata, in una parte silenziosa, stretta? Alida non risponde, tace. Da 30 anni si prende il lusso di questa piccola libertà.

Più duttile e accattivante Adolfo Celi, sotto il profilo arcuato il duro. Divertirsi (quanto importante) deve essere per lui soprattutto rendersi disponibile con il gusto e l'eleganza dei contrasti. Così il metallico dottor Largo, nemico di 007 e asserragliato sotto il mare in Operazione tuono diventa tranquillamente il balordo commissario di polizia nel Magnifico Bobo con Peter Sellers; il fascista colonnello Von Ryan lascia il posto a Petrosino e l'impegno nell'Uomo di Rio non contrasta con il ruolo del cinico Brooke nel Sandokan alla tv.

*Anch Regista per occasione di quando uscì dall'Accademia compagno di Gassman, Salce, Capriolì, Bonucci; direttore per una dozzina di anni in Brasile d'un teatro Stabile; nomade poliglotta alla ricerca di esperienze sempre nuove e non facili (la prossima svolta dovrebbe essere la regia cinematografica), Celi si ritaglia enormemente quando i ragazzini gli sovrappongono l'immagine dell'eroe cattivo televisivo. «Panno con me anche con la Carrà. Mi piace». Forse un po' ossessionato dal suo aspetto fisico così impegnativo, determinante, suicida oppena può dai progetti ambiziosi («Vorrei essere il Bergman italiano») e si accorda per un prossimo film con Villaggio: «La rivisitazione d'un classico, il dottor Jekyll e Mr. Hyde trasformato dalla gagliottaggine di Villaggio. Io sarò come è naturale, un megapresidente». **m. a.**

MANIFESTAZIONI

Centro culturale franco-italiano — In via Donati 5, oggi alle 17 proiezione di «Splendeurs et misères des courtisanes» da Honoré de Balzac (terza parte).

Gruppo Spazio 4 — In via S. Massimo 21, stasera alle 21,15 la prof. Giuseppina Leggio parlerà su «L'esoterismo come visione critica e cosciente della realtà».

Ragazzi al cinema — Al teatro Erba, ore 14,30: «Il libro della jungla»; alle 16,30: giochi di animazione e mimo.

Tentazioni — Al cinema Araldo, ore 21: Concerto Country del gruppo Apalossa String Band; Cabaret del gruppo Ra Mantayla's. Al cinema Ghigo, alle 10, il Laboratorio di Reggio Emilia presenta lo spettacolo d'ombre «Il barone di Münchausen».

De Musset, autore de «Il Candeliere» - Bisacco in «Occidente»

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** - Progetto Tevere (c)
13 — **Oggi disegni animati** - Gli antenati (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Musiche di Antonio Vivaldi,** del Conservatorio di Milano (c)
17 — **Una terra, un uomo, un Dio** - Sinai, quattromila anni (c)
17,30 **Con un colpo di bacchetta** - Illusionisti in primo piano
18 — **Nova** - Problemi e ricerche della scienza contemporanea (c)
18,30 **Tg 1 Cronache:** Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19,05 **Spaziolibero** - I programmi dell'accesso
19,20 **Omer Pascha** - Il processo (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping Pong** - Incontro Amendola-Ronchey
21,35 **Il candeliere,** di Alfred de Musset con Raoul Grassilli, Piera Degli Esposti, Gigi Pistilli. Regia di Giancarlo Cobelli — *Fortunio (all'inizio servo saperlo)* fa da «candeliere» alla relazione tra Jacqueline, moglie di Andrea, e il maresciallo Clavaroche. Ma il giovane è sinceramente innamorato della donna, che quando la scopre si abbandona al nuovo sentimento ed elimina Clavaroche
23 — **Telegiornale** - Oggi al Parlamento (c)

RETE DUE

12,30 **Vedo, sento, parlo** (c).
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Mestieri antichi scuola nuova**
14,30 **Pano** (c): Pallavolo - Trieste: Ippica. Premio Coppa Italia
17 — **TV 2 Ragazzi** (c) Fred Bassetto, cartone animato
17,05 **Mariolino e il castello magico** (c)
17,10 **Simpatiche canaglie.** Comiche degli anni Trenta
17,30 **Spazio disperi** (c)
18 — **Dedicato ai genitori** (c): La famiglia come sistema
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 sportsera** (c)
18,50 **Storie di vita.** Un paese e i suoi emigrati
19,10 **Tom & Jerry** (c), cartoni animati
19,20 **Il giro del mondo in 80 giorni** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **I problemi di don Isidro,** con Fernando Rey. **Hôtel du Paradis.**
21,50 **Da una guerra all'altra** (c): **L'intervento dello Stato: tre modelli**
22,45 **Vita da Cioni,** con Roberto Benigni
23 — **TG 2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Cineasti di paese tra mucche e trattori

Meriti e demeriti della televisione: di entrambi La macchina del cinema è un esempio.

Abbiamo presentato il programma nel giorno scorso precisando che si tratta non di un'inchiesta sulla crisi del cinema, ma di un film-documentario dentro il mondo del mito del cinema o, se si vuole, dell'illusione del cinema. La realizzazione, come si sa, è dovuta ad un collettivo formato da Marco Bellocchio (che è il «nome» del collettivo, autore di film come «I pugni in tasca», «Nel nome del padre», «Il gabbiano»), da Silvano Agosti, Sandro Petraglia e Stefano Rulli.

Quali sono i meriti della televisione? Indubbiamente quelli di aver contribuito a finanziare un'opera singolare che altrimenti, con ogni probabilità, sarebbe rimasta nel cassetto dei sogni, e a favorire l'attività di un gruppo artistico che aveva già dato un'alta prova con «Matti da slegare», viaggio con la cinepresa nei manicomi e tra i malati da recuperare. Uno dei componenti del collettivo, Sandro Petraglia, mi ha dichiarato — a titolo personale — che oggi la Rai è forse l'unico organismo in grado di promuovere operazioni del genere e che nessuna censura o condizionamento sono stati esercitati sul loro lavoro. Ne prendo atto, anche se su può obbiettare che esiste sempre il rischio che un certo tipo di condizionamento si stabilisca al momento stesso del rapporto con la Rai. Comunque La macchina del cinema va considerata realizzata in piena libertà, una libertà in tutti i sensi, di idee e di stile. Anche qui però c'è da osservare che l'amara, spesso drammatica panoramica sulle «vittime» del cinema che è alla base del film, pur se condotta, è ovvio, in perfetta buona fede dagli autori, finisce fatalmente con l'assumere una dimensione di attacco da parte della tv (che non compare mai, che non viene mai citata) contro il cinema. Adesso c'è da aspettarsi che il cinema — se trova i soldi e il regista disposto a tagliarsi i ponti con la Rai — torni in cantiere un film in cui si parla delle «vittime» (milioni di vittime?) della televisione...

Ma veniamo ai demeriti della tv. Il collettivo ha girato un abbondante materiale da cui intende ricavare un film di due ore e un quarto, da proiettare soprattutto nei circuiti alternativi. Sono sicuro che sarà un film complesso e incisivo, denso e polemico, da cui verrà fuori, con un discorso fitto, il vero senso dell'opera che è poi la registrazione, a vari livelli, di una «follia amorosa» per quello straordinario fenomeno che è, appunto, il cinema in sui pochissimi sono gli eletti e un esercito immenso i delusi, gli emarginati, gli sfruttati.

Sul teleschermo invece il materiale arriva diviso in cinque puntate della durata, più o meno, di un'ora ciascuna e, al solito, intervallate da una sottomarca. Gli autori sono stati costretti a studiare un inizio e una fine per ogni puntata, e a lasciarci dentro parecchie cose che avrebbero tagliato volentieri, e con vantaggio; e poi è molto difficile che il pubblico televisivo, in questo spezzettamento, riesca a percepire bene o subito il discorso a cui si accennava prima. La puntata d'esordio si svolge in un paese della Ciociaria dove alcuni pastici cineasti dilettanti girano film a soggetto con attori presi dalla strada, e meglio dai campi. Le sequenze de «Il partigiano» con resistenti e nazisti fatti dagli stessi interpreti che si cambiano velocemente di divise e copricapi, e la lavorazione di un lungometraggio con matrimonio e morte fulminante, sul sagrato, dello sposo per mano dell'ex fidanzato della sposa, sono pazzi da ricordare: come il «Primo Festival della Ciociaria» che ripete i moduli delle grandi manifestazioni mondane, e come lo stalunato faccione dell'ex pugile promotore infaticabile di attività cinematografiche tra il passaggio di trattori e di vacche.

Ci sono annotazioni splendide, di gran tocco; ma accanto ci sono lungaggini, ripetizioni, indugi inutili. E' indubbio che la tensione interverrà benefica, dirittezzando e anche chiarendo. Senza contare che per questa puntata può essere avvenuto, per una parte della platea, l'equivoco di pensare che lo scopo fosse quello di andare in provincia e attraverso la cinepresa, per altro giustosa, di macchiette, ridere, o sorridere, un po' troppo facilmente alle spalle degli ingenui, innocui e, a modo loro, felici realizzatori del cinema rudimentale e casalingo: un equivoco che soltanto la visione del film completo può eliminare.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radiosanchio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18, 19, 20,30, 22,50
16,20 **I confini del proibito.** Film con Duncan Macrae. Regia di Philip Leacock
18,05 **Per i più piccoli** (c) **Mariolino nel paese dei disegni**
18,10 **Per i ragazzi** (c) **I koala** - Documentario. **Salviamo i rapaci**
19,15 **Ora G** (c) **E noi al posto loro**
20,10 **Il Regionale** (c)
20,50 **Reporter** (c)
21,45 **Heart and Soul** (c)
22,35 **Prossimamente** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c) Cartoni animati
20,35 **Ad ogni costo** (c) Film di Rajko Grlic con Mladen Budiscak, Jagoda Kaloper
22,05 **Locandina** (c) delle manifestazioni economiche
22,20 **Festival del cinema di montagna** - Ponte di Lagno. Selezione delle opere premiate

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 22,45
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parciliamo,** telequiz
20 — **Al banco della difesa:** Il dovere è tutto. Telefilm
21 — **Gli eroi di Khartoum.** Film di Ladislao Siesicki con Monica Mosca, Thomas Medrzak, Romund Felting — *Durante la rivolta del Mahadi, Fatma, sua cugina, fa rapire i figli di Tarkowsky*
22,35 **Punto sport**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,33 Buon viaggio e un minuto per te
8,45 Cinema: ieri, oggi, domani
9,32 Il signor dinamite
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Le voci d'Italia
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Il tempo di un disco, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade R. M. C.
16 — R. M. Cinema
16,30 Canzoni regionali
18 — R.M.C. Disco
11,30 Sicilia
12,05 Voi ed io 78. Musiche e parole provocate dai fatti
14,05 Radiouno jazz 78
14,30 Invito all'ascolto della musica folk
16,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Incontro con un vip
17,05 I Battaglioni
17,30 Affairs, affari, affaristi
18,05 Incontri musicali del mio tipo: Mina
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di...
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Di Vita in Vita
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico
23,18 Buonanotte da...

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Concerto
10 — Noi voi loro... bene
10,55 Musica operistica
11,55 Lo sceneggiato di Radiotre
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per uno
14 — Il mio Bizet
15,15 Gr 3 Cultura
19,15 Spazio Tre
21 — Nuove musiche
21,50 Spazio opinioni
22,10 I concerti di J. S. Bach
23,15 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,35 La rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,06 Musica da film, sceneggiato
12,15 Avanagnarre, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade R. M. C.
16 — R. M. Cinema
16,30 Canzoni regionali
18 — R.M.C. Disco

L'università che ha dato Fermi e Majorana

Pisa: ancora difficile entrare nella scuola dei «cervelli»

Quest'anno sono stati assegnati tutti i posti delle discipline scientifiche, ma solo 12 concorrenti (i posti erano 18) ammessi a lettere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Anche quest'anno non tutti i posti messi a concorso alla Scuola Normale Superiore di Pisa sono stati occupati. I risultati degli esami di ammissione al più celebre e prestigioso istituto universitario italiano sono stati esposti in questi giorni e mentre i 18 posti disponibili per Scienze sono stati tutti assegnati dei 15 posti per Lettere ne sono stati ricoperti solo dodici.

I concorrenti, qualche centinaio, erano venuti da tutta Italia confortati da un curriculum di studi molto brillante e sostenuti dall'ambizione di seguire una preparazione diversa rispetto alla totalità degli atenei italiani; una preparazione che accompagna al rigore dell'impegno tutta una serie di stimoli e di strumenti culturali impensabili altrove.

Quest'anno ad esempio tra i fisici di indiscusso valore che terranno i corsi interni (gli allievi della Normale sono infatti studenti ordinari dell'ateneo pisano con obbligo di seguire il piano di studi e di sostenere gli esami con la media del 27) c'è Giancarlo Wick, che ha lasciato la Columbia University per la Normale di Pisa. Wick non è soltanto un fisico di valore mondiale ma l'ultimo esponente della scuola di via Panisperna (la scuola di Fermi, di Segrè, di Majorana) ancora in attività: una scuola illustre che non solo si collega direttamente alla Normale, ma che costituisce un punto di riferimento per la fisica di questo secolo.

A tenere un corso di linguistica verrà a febbraio Noam Chomsky, ordinario al M.I.T.; seminari e lezioni saranno tenuti come ogni anno da specialisti di diverse discipline provenienti da tutto il mondo.

Alla Normale si accede per concorso diviso nelle due classi tradizionali, di lettere (che comprende le discipline umanistiche: letteratura, storia, geografia) e di scienze (matematiche, fisiche, chimiche, naturali). Gli allievi (circa 160 distribuiti nei vari anni di corso) sono ospitati in uno splendido palazzo medioevale ristrutturato dal Vasari (la sezione femminile ha un pensionato in un palazzo lungo l'Arno), dove hanno a disposizione oltre al vitto, l'alloggio e quanto occorre allo studio (i libri e una somma mensile — 25 mila lire — per le piccole spese personali), una biblioteca che accanto a preziose «cinquecentine» allinea la produzione scientifica più aggiornata e per questo «scoppia». E' previsto il trasferimento in una sede più ampia dall'altra parte della piazza dei Cavalieri, in un altro storico palazzo (è quello del conte Ugolino di dantesca memoria) che è stato collegato a quello vasariano da una galleria sotterranea.

I docenti interni sono tutti quanti illustri: basti pensare a Garin, a Nencioni, a Pugliese Carratelli, a Coppi, a Radicati di Brozolo, a Vesentini (ordinario di geometria e attuale direttore della scuola); gli allievi sono seguiti e stimolati nella loro attività di studio e di ricerca in maniera costante. Alla scuola fanno inoltre capo parecchi perfezionandi (quest'anno sono 136) che conseguono una preparazione specialistica veramente notevole.

La Normale appare quindi un'isola felice anche se fortemente elitaria nel panorama piuttosto triste della cultura italiana e questo si deve da una parte alla continuità della tradizione (la scuola pisana fu fondata da Napoleone nel 1813 sul modello della parigina Ecole Normale Supérieure) e dall'altra ad un impegno costante da parte dei docenti e degli studenti per mantenere alto il tono degli studi e della ricerca.

Di certo le prospettive future non appaiono rosee perché anche la Normale risente delle conseguenze della mancata attuazione della riforma universitaria. Se alla scuola di Pisa continuano ad essere garantiti i finanziamenti che le permettono di costituire anche un polo di attrazione per docenti e discenti, cominciano a farsi difficoltose le possibilità di funzionare da filtro per le nuove leve accademiche.

Sino a non molti anni fa il 50 per cento dei docenti ordinari di lettere e scienze nelle università italiane proveniva dalla Normale o con la Normale aveva avuto contatti; adesso, invece, con gli sbarramenti che i provvedimenti «urgenti» di cinque anni fa e quelli «anticipatori» di questi giorni hanno posto alle nuove leve, la scuola di Pisa rischia di perdere la sua precipua funzione, che era quella di creare i nuovi maestri.

Giovanni Nardi

La vertenza si trascina ormai da un anno

Napoli: becchini in sciopero anche nel giorno dei morti

I sindacati confederali hanno consentito per ragioni umanitarie l'impiego di personale non qualificato per il seppellimento delle salme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Anche ieri, giornata dedicata alla commemorazione dei defunti, è proseguita l'agitazione degli addetti ai cimiteri. Una vertenza che si trascina ormai da un anno e di tanto in tanto, dopo periodi di calma, si riacutizza con proteste clamorose. Nei giorni scorsi i seppellitori hanno incrociato le braccia determinando una situazione preoccupante dal punto di vista igienico-sanitario e tensioni tra i familiari dei defunti.

Il reclutamento di squadre d'emergenza, con personale messo a disposizione dalle organizzazioni sindacali della «triplice», è valso ad attenuare le conseguenze dello sciopero. «*Anche di notte si sono svolte operazioni di tumulazione* — dice l'assessore al cimitero Arpaia, repubblicano — *evitando che tensioni e inquietudini si acutizzassero. Ora non resta che affrontare e risolvere il problema*».

Che cosa chiedono i necrofori napoletani? Si considerano operai qualificati, addetti a un lavoro di interesse sociale, e insistono per ottenere il quarto livello retributivo. I dipendenti dei cimiteri, complessivamente, sono 230, compresi i custodi, parificati a loro volta ai vigili urbani.

All'adeguamento delle retribuzioni si accompagnano altre richieste: una maggior efficienza delle sale mortuarie, un'infermeria, il rispetto di norme antinfortunistiche, l'agibilità degli spogliatoi (mancanti di acqua, sapone, suppellettili) e adeguati mezzi per un'attività che richiede «particolari doti fisiche e psicologiche».

a. l.

Roma: analisi dopo la nube di mercurio

ROMA — Dopo la fuoriuscita di una nube tossica (mercurio di vinile) durante un esperimento all'Istituto di chimica, 150 persone (studenti e docenti) sono state sottoposte all'analisi per accertare il tasso di mercurio nelle urine. I controlli non hanno comunque fatto risaltare dati allarmanti.

L'incidente era accaduto giovedì della scorsa settimana quando un professore aveva proceduto alla preparazione di un grammo di mercurio di vinile. Durante l'esperimento si erano sprigionate le esalazioni ed erano intervenuti i vigili del fuoco per bonificare tutti i locali.

Il rettore dell'Università ha dato incarico ad un tossicologo di portare avanti gli esami perché tutta la situazione sia sotto controllo, attraverso un quadro clinico completo delle persone che hanno richiesto di sottoporsi ad analisi.

Trattandosi di una minima quantità di mercurio di vinile quella fuoriuscita dal recipiente, non si ha motivo di ritenere che i presenti abbiano rigurgato conseguenze gravi. L'allarme è stato, comunque, grande perché la sostanza che aveva invaso i locali è particolarmente maleodorante e come tale aveva fatto temere che si fosse verificata una contaminazione di ben più vaste proporzioni.

Da parte del rettorato dell'Università, si è annunciata intanto l'apertura di un'inchiesta tendente a stabilire eventuali responsabilità e soprattutto a studiare tutte le precauzioni possibili perché analoghi incidenti non debbano più verificarsi.

L'imbroglio da 1 miliardo

Tre condanne per la truffa alla Snam

MILANO — Con 3 condanne e una assoluzione per insufficienza di prove si è concluso il processo per la truffa di 950 milioni fatta con carta intestata Snam ai danni della Banca Nazionale del Lavoro. Il tribunale ha condannato il marchese Paolo Cornaggia Medici e Mario Sabatelli a quattro anni e sei mesi di reclusione e al pagamento di una multa di due miliardi e 500 mila lire. Mario Pesci è stato condannato a tre anni di reclusione e a un miliardo 950 milioni di multa. I tre sono stati condannati per concorso nei reati di truffa e falso nella esportazione illegale di valuta. Paolo Cornaggia Medici è stato condannato anche per un'imputazione minore a otto mesi. Il quarto imputato, Cesare Nencini, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

Il p.m. aveva chiesto per Mario Sabatelli sei anni e sei mesi di carcere, tre miliardi di multa; per Paolo Cornaggia Medici sei anni, tre miliardi di multa; per Mario Pesci: cinque anni di carcere, due miliardi e mezzo di multa.

Il 21 luglio '77, Sabatelli, secondo l'accusa, aprì un conto corrente alla Banca Commerciale Italiana spacciandosi per l'industriale di Oleggio Giancarlo Melone. Il giorno dopo, la Banca Nazionale del Lavoro riceveva una lettera su carta falsificata intestata alla Snam, datata 20 luglio, con la disposizione di trasferire 950 milioni dal conto Snam al conto corrente appena aperto dal sedicente Melone sulla Comit a mezzo telex.

L'operazione fu eseguita. Passò una settimana prima che il finto Melone, il 26 luglio, si presentasse agli sportelli della Comit facendosi rilasciare 90 assegni circolari da 10 milioni l'uno, intestati al nome fittizio di Alberto Pagani. Tutto venne a galla quando il vero Giancarlo Melone si vide recapitare l'estratto conto della Comit, rilevò la Snam ricevette dalla BNL la lettera di addebito.

Servendosi di un complice, Haim Galante, Sabatelli aveva poi messo all'incasso gli assegni. Il denaro contante era stato esportato illegalmente in Svizzera dopo gli accordi tra Cornaggia Medici, Mario Pesci e alcuni cambiavaluto stranieri.

La serie di vendette dura da 14 anni: i morti sono 27

Spezzata la catena di sangue della faida di Cittanova?

La cattura di Vincenzo Facchineri, capo di una delle famiglie in lotta, dovrebbe porre termine allo stillicidio di delitti che ha gettato nel lutto un intero paese - L'uomo sarebbe stato arrestato mentre stava per organizzare un nuovo mortale agguato contro il «clan» rivale

REGGIO CALABRIA — E' ancora presto per dire se la tragica catena di vendette in corso da quattordici anni a Cittanova, tra le famiglie dei Facchineri e quelle dei Raso-Albanese, potrà conoscere una tregua dopo la cattura di Vincenzo Facchineri, 49 anni, capo dell'omonimo clan, sorpreso nel sonno all'alba di mercoledì, da una pattuglia di carabinieri, all'interno di una casa in costruzione alla periferia del paese. L'uomo da tre anni e mezzo trascorreva la sua latitanza in montagna, sui Piani dello Zomaro. Solo da pochi giorni era sceso in paese, probabilmente per organizzare la controffensiva che il suo gruppo avrebbe dovuto sferrare dopo l'assassinio di Giuseppe De Raco (13 ottobre) e dopo l'eliminazione avvenuta a Genova di altri due suoi congiunti.

Secondo una ipotesi corrente è probabile che Vincenzo Facchineri — insieme a lui nell'abitazione sono stati sorpresi il figlio Salvatore, di 20 anni, il nipote Giuseppe, di 18, ed un altro giovane, Antonino Galasso, di 26 anni, tutti incensurati della «scoria» — stesse per organizzare la «risposta» al gruppo rivale proprio per ieri, 2 novembre, giornata dei defunti. A Cittanova il cimitero era ieri affollato di persone. Sono ventisette le vittime che ha mietuto questa assurda faida che divide le due famiglie, in questi quattordici anni. I parenti degli uccisi hanno depositato fiori su ognuna di queste tombe ignorandosi a vicenda.

Catturato Vincenzo Facchineri (i carabinieri hanno seguito la moglie mentre portava i viveri nella casa dove il capo del clan, unitamente agli altri, si rifugiava) sono in molti a sperare che la spirale di sangue possa finalmente cessare. Per il momento è solo una speranza. In paese nessuno si fa illusioni. E' facile, dopo una certa ora, non vedere gente in giro. C'è ancora tanta paura, soprattutto ancora molta omertà. Quando non sono i parenti a pagare, sono gli amici, o i simpatizzanti dell'uno o dell'altro clan.

Ma come è nata questa faida? Da che cosa è stata alimentata in questi quattordici anni, quali le ragioni del suo improvviso riesplodere, tanto da far registrare sei morti nell'ultimo mese e mezzo? Tutto cominciò il 23 settembre del 1964, quando Antonio Albanese, sul Piani dello Zomaro, uccise il possidente Domenico Gerace. La risposta arrivò il 28 dicembre successivo, quando venne assassinato a colpi d'arma da fuoco Vincenzo Gullace. Da allora sono stati quattordici anni di terrore e sangue, che hanno gettato nel lutto un intero paese.

Tutti i principali protagonisti si sono dati alla latitanza, un po' per organizzare le vendette, un po' ovviamente per sottrarsi alle ricerche di polizia e carabinieri. Per mantenersi durante la faida, secondo gli investigatori, avrebbero organizzato numerosi sequestri di persona. La lotta è proseguita poi non solo per sete di vendetta ma anche per il controllo e il predominio mafioso nella zona.

Oltre ai ventisette morti non si contano i feriti: lo stesso Vincenzo Facchineri è claudicante perché colpito in un attentato tesogli alcune settimane fa. In questa spirale di sangue, sono caduti anche due dei suoi dieci figli. Domenico e Michele, rispettivamente di 9 e 13 anni, trucidati il 13 aprile del 1975 da un commando di sicari.

L'uomo era ricercato perché colpito da due mandati di cattura per episodi relativi alla faida. Ma già dopo l'uccisione dei suoi due bambini aveva scelto, autonomamente, la strada della latitanza, facendo perdere le proprie tracce. Si era soltanto visto ai funerali dei figli e a chi lo aveva avvicinato s'era limitato a dire: «*No, i bambini non c'entrano*». Si ritiene che durante la latitanza sia stato insieme con il fratello Luigi, che ormai è rimasto l'unico irreperibile del clan Facchineri.

Fiorisce intanto la letteratura intorno alla faida di Cittanova. Il prof. Luigi Lombardi Satriani, ha rilasciato di recente una intervista su questa faida cercando di dare un giudizio anche di carattere storico e sociologico. A giudizio di Satriani, la faida non è soltanto una serie di episodi delittuosi, ma un istituto che a livello di cultura e di classi subalterne svolge una sua funzione all'interno di una società sottosviluppata, annullando valori, regole di comportamento e principi.

A Cittanova si spera in una tregua. Saranno i prossimi giorni a dire se la speranza è fondata o meno.

Enzo Laganà

Venezia: locomotore urta contro i vagoni Quattro donne ferite

VENEZIA — Incidente ferroviario alla stazione «Santa Lucia». Un locomotore in manovra ha urtato contro il Venezia-Torino che era fermo. L'incidente pare sia stato causato dalla rottura dei freni.

Tre vagoni e la stessa motrice sono rimasti danneggiati. Tra i passeggeri, quattro donne hanno riportato contusioni; una è stata ricoverata in ospedale.

Trieste: jugoslavi al lavoro (nero) per comprarsi la casa o il trattore

Molti sono clandestini, ma ci sono anche slavi con regolare permesso di soggiorno - Lavorano a cottimo senza assistenza medica e sindacale

TRIESTE — La città ha fame di case e di appartamenti. E' quasi impossibile trovare un alloggio in affitto. Malgrado la popolazione non sia aumentata in questi ultimi anni (anzi è in netta diminuzione) mancano ancora le strutture necessarie per dare un tetto a molta gente. L'edilizia pubblica, che ha avuto la sua fiammata negli Anni Sessanta, è praticamente ridotta al lumicino: in questo settore si costruisce poco e male.

A Trieste, ad esempio, sta sorgendo un mostro di cemento, da adibire a case popolari, che ha l'aspetto di un bunker antiatomico, inserito, senza rispetto per l'ambiente circostante, sul verde di quella che era una ridente collinetta della periferia. Se le ditte a partecipazione statale si comportano così, gli imprenditori privati hanno mano libera: c'è gente che, per garantirsi una dimora negata dagli enti pubblici, si impegna pesantemente con mutui e altri che, pagando somme elevate, usufruiscono di una villa o di un appartamento in residence, con piscina e campo da tennis.

Anche in questo settore compare l'eterno mito: «Trieste città di confine». E' proprio dalla vicina Jugoslavia che arriva a Trieste buona parte della manodopera che lavora nei cantieri della città. Sono in gran parte serbi o macedoni, delle regioni del Sud-est asiatico, spinti dalla miseria a cercar lavoro a Trieste, anche clandestinamente, con l'aiuto DI LORO connazionali che non disinteressatamente, li guidano attraverso il confine.

Nello scorso inverno anche alcuni negri tentarono questa via; abbandonati dai loro accompagnatori morirono assiderati sulle montagne del Carso.

Oltre i lavoratori abusivi, che ovviamente sono quelli meno pagati, c'è una folta schiera di muratori e manovali jugoslavi che lavorano in Italia con regolare permesso stagionale rilasciato dal governo della nostra repubblica. Lavorano a cottimo, senza assistenza medica, senza tutela sindacale.

E' brava gente, pronta a tutti i sacrifici, che talvolta è anche trattata male. Questi jugoslavi lavorano senza tregua per racimolare i denari che permetteranno loro, una volta ritornati in patria, di costruirsi una casa, o acquistare delle macchine agricole. Sono, per la maggior parte di estrazione contadina.

Uno di loro ci ha detto: «*Sono a Trieste con mia moglie. Lavoriamo tutti e due e ci ritroviamo solamente la sera. Mia moglie lava i piatti in un ristorante e io faccio il muratore sul Carso. Però sono contento: questo mese abbiamo risparmiato un milione e mezzo (in due. Tra tre mesi posso comprarmi un trattore*».

Naturalmente questi emigrati vivono in tuguri e sono molto parsimoniosi. Tutti i vantaggi sono per l'imprenditore: se piove non si lavora, ma non si paga e, inoltre, non si versano mai contributi previdenziali. Per qualcuno è un grosso vantaggio vivere in una città di confine.

Italo Sorvini

Il pli protesta per l'equo canone nel centro di Venezia

VENEZIA — Non hanno tardato a muoversi gli oppositori al provvedimento con il quale, lunedì scorso, il consiglio comunale di Venezia ha stabilito la divisione in zone della città, ai fini del calcolo dell'equo canone, classificando l'intero centro storico e parte della terraferma come zona degradata, con la conseguenza di far scendere il coefficiente dall'1,30 allo 0,90.

I primi a replicare contro il coefficiente, oggetto in questi giorni delle «ciacole» dei veneziani, per le critiche feroci di certe parti e il sostegno incondizionato di altre, sono stati i liberali che, con il loro segretario provinciale Roberto Ceccon, hanno annunciato un ricorso al tribunale amministrativo regionale contro il provvedimento.

Non certo favorevoli al coefficiente 0,90 sono anche i costruttori, che temono un blocco totale dell'attività edilizia, anche se a giudizio dell'assessore all'Urbanistica, architetto Salzano, principale sostenitore del coefficiente 0,90, l'attività edilizia e di restauro dovrebbe invece venire potenziata con l'istituto delle convenzioni e con i restauri legati alla legge speciale.

Hitchcock al cinema
Hitchcock in televisione
Hitchcock anche in edicola! ogni mese con...
LA RIVISTA DI Alfred Hitchcock
Le più belle storie del brivido
La rivista che si aspetta con... suspense
in vendita i primi giorni di ogni mese
è in edicola il numero di novembre
LA RIVISTA DI Alfred Hitchcock
RIZZOLI EDITORE

domenica quiz
Questa settimana in regalo a tutti i lettori
L'ORACOLO
un poster gigante con il divertente gioco "a domanda-risposta" e tutte le spiegazioni per consultarlo e interpretarlo.
domenica quiz
è un periodico Rizzoli

Finarte milano
asta di opere d'arte contemporanea
Opere di: Burri, Campigli, Capogrossi, Casorati, Chirico, Deparo, Dubuffet, Fontana, Guttuso, Manzù, Matta, Migneco, Morandi, Poliakoff, Savinio, Severini, Sironi, Sutherland, Tàpies, Twombly, Vaarely, ecc.
esposizione: dal 3 al 7 novembre. Orario: 10,30 12,30 16-19. Domenica e lunedì apertura pomeridiana. Il 7 novembre l'esposizione termina alle 17
asta: martedì 7 novembre: Ore 21,15
Finarte-via dei Bossi 2-Milano-tel. 877041

COALA®
il caldo che costa meno
consumo 1/3 di quello che pensate
GARANZIA ANNI 5
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI a flusso d'aria con termostato incorporato
Finalmente il riscaldamento dei paesi nordici! Nessuno spreco di ingombro, né cadute né bruciature né ustioni né odore.
Lo comprate, lo attaccate ad una presa e subito caldo. Per la vostra villa e vostro alloggio, lo vostro comodo. Non brucia pulviscolo.
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE!
ESCLUSIVISTA provera & C. s.p.a.
10152 torino - c.so napoli 32 tel. (011) 85.93.93 (5 linee)

IMMOBILIARE TESTA GRIGIA
VENDE A: CHAMPOLUC
VALLE D'AYAS - AOSTA
UFFICIO VENDITE: Condominio POLLUCE TEL. 0125/307479
PER INFORMAZIONI TEL. 0143/2130

TV COLOR SENZA PENSIERI
LO SCEGLI (fra le migliori marche)
LO PROVI (per un anno intero)
LO PAGHI (se decidi di tenerlo)
Solo Telerent ti dà la possibilità di provare, per un anno, il TV Color della marca e del modello che preferisci, fissandone oggi il prezzo e bloccandolo. Durante l'anno di prova, dovrai pagare semplicemente il canone a Telerent. Passato questo periodo, avrai tre possibilità:
● Pagare la differenza fra il canone già versato e il prezzo stabilito prima per il televisore, confermando quindi l'acquisto.
● Restituire il televisore in ottimo stato usufruito di un anno di servizio.
● Decidere di continuare con il servizio Telerent.
I VANTAGGI DEL SERVIZIO TELERENT
Assistenza completa per qualsiasi riparazione o regolazione, fino alla sostituzione immediata del TV entro le 24 ore, senza problemi di attesa, di serate perse, e senza nessuna spesa!
Possibilità di cambiare il televisore con uno più grande, più piccolo, di marca e modello diversi, quando e come vuoi.
Possibilità di interrompere il contratto in qualsiasi momento.
Possibilità di avere un secondo televisore, anche per brevi periodi, a prezzi modici.
Possibilità di sospendere il pagamento del canone, qualora per viaggi o altro vuoi impossibilitato a vedere la televisione.
Il tutto in cambio di una spesa che nel tempo non supera quella dell'acquisto con evidenti risparmi.
più comodo con telerent
MILANO CORSO BUENOS AIRES, 1 - PIAZZA DE ANGELI, 14 - VIA TORINO, 64 - VIA PAOLO SARPI, 1 □ TORINO VIA XX SETTEMBRE, 71/B □ GENOVA VIA CESAREA, 105/R □ PADOVA VIA SANTA LUCIA, 8 □ BRESCIA PIAZZA MERCATO, 30/A

Il problema della casa si fa sempre più drammatico

Si costruisce meno e la popolazione cresce

Dalle 447 mila nuove abitazioni del 1964 siamo scesi, lo scorso anno, a meno di 150 mila - Nella graduatoria europea siamo all'ultimo posto: il nostro deficit abitativo ha ormai superato i 20 milioni di vani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — I toni drammatici del problema della casa presenti soprattutto, come si è visto, nelle grandi città, sono una diretta conseguenza della caduta della produzione edilizia. Contro le 447 mila abitazioni costruite in Italia nel 1964, punta massima degli anni Sessanta, e le 357 mila del '71, in questi ultimi anni la produzione è sempre stata al di sotto delle 200 mila unità, appena 149 mila l'anno scorso.

E intanto la popolazione continua ad aumentare: soltanto per far fronte alla domanda delle nuove generazioni ogni anno si dovrebbero costruire 300 mila appartamenti; in più c'è da colmare il deficit che si è formato. Se esaminiamo la graduatoria europea delle abitazioni ultimate, ci troviamo all'ultimo posto, superati nel '73 dalla Spagna e nel '77 dall'Olanda. In testa è la Francia con 467 mila abitazioni stimate per il '78, seguita da Germania Federale con 380 e Gran Bretagna, 305; noi ne costruiremo quest'anno 151 mila.

Da un'altra tabella, fonte Comunità Europea e limitata agli anni '70-'74, si rileva che da sette alloggi terminati nel '70 ogni mille abitanti siamo scesi a 3 nel '74, mentre la media europea si è sempre mantenuta al di sopra dei sette. E sappiamo che dal '74 in poi le cose sono per noi ulteriormente peggiorate.

Qual è il deficit abitativo oggi in Italia? La risposta ce la dà il Cresme, Centro ricerche economiche sociologiche e di mercato nell'edilizia, un'associazione che raggruppa una ottantina di soci tra cui sindacati, istituti di credito, grandi enti come l'Eni e la Montedison. La sua valutazione è di 20,5 milioni di stanze, cioè cinque milioni e mezzo di appartamenti.

In Italia esistono 18 milioni e mezzo di abitazioni di cui 2 milioni e 241 mila non stabilmente occupate o perché seconde case (circa la metà) o perché inabitabili o perché affitte in attesa d'essere vendute. Il Cresme, spiega il suo direttore dott. Mostacci, ha svolto una indagine anche per vedere quale potrebbe essere la soluzione per far fronte al fabbisogno abitativo. Ha esaminato tre possibilità. Prima: utilizzo di tutte le case non occupate, cosa ovviamente irrealizzabile; seconda: trasformazione degli appartamenti esistenti riunendo quelli troppo piccoli e suddividendo i più grandi, anche qui con problemi pratici e di legge irrisolvibili; terza: riutilizzo in modo razionale delle case lasciate libere dalle famiglie che ne vanno ad occupare altre più adatte alle loro necessità.

Qualora tutte e tre queste possibilità si realizzassero il deficit scomparirebbe. Ma, è evidente, soltanto l'ultima ipotesi ha qualche possibilità di applicazione e in questo modo il deficit potrebbe scendere da 20,5 a 17 milioni di stanze, poco più di quattro milioni di appartamenti, costo 85 mila miliardi di lire.

Vedremo in un successivo articolo come dovrebbe articolarsi il soddisfacimento del fabbisogno secondo le varie categorie interessate al problema della casa, nell'ambito delle recenti leggi varate a questo scopo (legge sui suoli, piano decennale, equo canone, risparmio-casa). Può essere interessante ora considerare più da vicino il patrimonio immobiliare italiano.

E' un patrimonio piuttosto vecchio: il 55% degli edifici sono stati costruiti prima del 1928 e il 34% esisteva già al 1890. E' facile immaginare che la percentuale di questi edifici in buono stato di conservazione sia molto bassa (8% per quelli anteriori al 1850, 6% per quelli del 1890 e 11% per quelli fino al 1920). Un dato sconfortante viene anche dai più recenti: solo il 69% degli edifici costruiti dopo il 1965, età ben giovane per una casa, è considerato nell'indagine del Cresme in buona conservazione. All'opposto, un pessimo stato di conservazione viene ad essere una caratteristica del patrimonio edilizio di meno recente costruzione, soprattutto se ubicato nel Meridione, nei piccoli centri o se si tratta di edifici isolati. La classificazione complessiva del patrimonio edilizio esistente è questa: 24,1% «buono», 28,7% «medio», 37,6 «cattivo» e 19,4 «pessimo».

La maggioranza delle famiglie rimane nel medesimo appartamento per oltre dieci anni (50,2%), il 16,9% vi resta da due a quattro anni e il 3,8% meno di un anno. Ma se si considerano le classi d'età degli edifici si nota che nelle case più antiche il 73% degli occupanti resta più di dieci anni, mentre in quelle costruite dopo il '65 questa percentuale si abbassa al 7,2; i casi più frequenti (53,4%) sono di una permanenza da due a quattro anni.

Su cento abitazioni italiane, 51,4 sono occupate dai proprietari, 39,8 in affitto, 3,1 godute ad altro titolo e 5,7 (917.300) sono di proprietà dello Stato, date in affitto o a riscatto. Negli ultimi sei anni la percentuale delle abitazioni costruite a totale carico dello Stato si è andata notevolmente alzando: dal 3,6 nel 1973 si è passati al 6,3 nel '76 e al 9,8 nel '78. E' salita anche quella delle abitazioni costruite da privati ma sovvenzionate dallo Stato con contributi sui mutui (5,9% nel '73, 7,6% nel '76, 15% nel '78). In genere negli altri paesi europei il sostegno dello Stato è superiore; i confronti sono difficili per le varie forme contributive: in testa c'è comunque la Gran Bretagna con percentuali del 36% nel '73 e 51% nel '76.

Remo Lugli

"Nuova Innocenti" De Tomaso non tratta assemblea in fabbrica

MILANO — E' saltato, per il netto rifiuto a trattare posto da De Tomaso e dai rappresentanti della direzione dell'azienda (ing. Pirondini e dottor Spera), l'incontro convocato per ieri dal ministro dell'Industria nel tentativo di cercare una possibile via di sbocco per la vertenza da tempo in atto alla «Nuova Innocenti» di Milano.

L'industriale argentino, in sostanza, fa carico alla Fim di non aver ottemperato alla ingiunzione del pretore di Milano che nei giorni scorsi aveva ordinato l'immediata sospensione del blocco delle merci in uscita dalla fabbrica.

Appresa la notizia, i lavoratori dello stabilimento milanese si sono fermati per un'ora.

In attesa del ritiro della delegazione sindacale da Roma ogni decisione circa ulteriori «forme di lotta» è stata rinviata a oggi.

Per molti inquilini è aumentato

I nuovi tagli alle spese per pagare l'equo fitto

È scattata l'applicazione della legge - Il rischio di abusi e le difficoltà tecniche

ROMA — Primo bilancio-campione dell'entrata in vigore dell'equo canone: molti gli scontenti e i preoccupati: una rilevante maggioranza per pagare i nuovi fitti dovrà fare un ulteriore taglio alle spese «non indispensabili» ma importanti.

Gran parte dei cittadini «metropolitani» delle città del Centro-Nord (ad eccezione di quelli che potranno usufruire del «degrado urbanistico» ed edilizio), che abitano nelle cosiddette zone intermedie e nelle periferie e che pagano canoni di locazione varianti dalle 80 alle 120 mila lire, pagheranno nuovi canoni varianti dalle 80 alle 170 mila lire per alloggi di 100 metri quadri.

Queste cifre valgono indicativamente anche per gli alloggi non superiori agli 80 metri quadrati realizzati dopo il 1975, alloggi che sono stati fittati a canoni varianti dalle 140 alle 280 mila lire: se i proprietari si sono precipitati a calcolare gli aumenti dei fitti, si mostrano invece abbastanza resistenti ad applicare le riduzioni e in diversi casi hanno tentato di «prendere di contropiede» l'inquilino che ha diritto ad una riduzione inviandogli un calcolo dell'equo canone addirittura maggiorato, in modo da ottenere poi il mantenimento del fitto di mercato.

Intanto, mentre le amministrazioni locali fanno conoscere e precisano le zone in cui è divisa la città ai fini dell'applicazione dell'equo canone, restano aperti alcuni problemi a cui gli esperti danno, almeno in parte, risposte esaurienti. Per stabilire la categoria catastale di ogni singolo alloggio sono disponibili presso gli uffici postali moduli del catasto (ufficio tecnico erariale - Ute). Uno dei moduli riguarda le case già accatastate; un altro gli alloggi non registrati dal catasto: per i quali occorre chiedere un «accatastamento provvisorio», che avrà valore soltanto ai fini dell'equo canone come stabilisce la legge.

Molti inquilini sono preoccupati per le «lettere di disdetta» inviate loro, prima dell'entrata in vigore dell'equo canone, dai rispettivi proprietari, allo scopo di «poter promuovere e ottenere agevolmente lo sfratto in un secondo tempo». A tale proposito il Sunia ha rilevato che le lettere di disdetta per finita locazione non creano alcun precedente giuridicamente fondato per avviare le pratiche di sfratto, sempre che questo non sia stato già accolto e deciso dal giudice. In realtà queste lettere «cautelative» dei proprietari hanno spesso lo scopo di intimorire gli inquilini per non applicare il nuovo canone d'affitto nei casi di riduzione. Diverso il caso delle «disdette» formulate dal proprietario per necessità, indifferibile e urgente, di riavere l'alloggio.

Raccolti nel museo di Portofino

Lotta di periti su 218 affreschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Battaglia tra periti per la ormai annosa controversia sull'autenticità degli affreschi raccolti anni fa in un museo a Portofino-Vetta dall'antiquario Orlando Crotti. Com'è ormai noto si tratta di 218 «pezzi» collezionati, secondo quanto ha sempre affermato Crotti, nell'immediato dopoguerra in chiese dell'Alto Adige, del Friuli, del Trentino e della Carnia, e compresi tra il XII e il XV secolo.

Altri affreschi erano raccolti e catalogati dal Crotti in un castello del Monferrato di sua proprietà. Nel 1974 — dopo una serie di polemiche tra i critici, parte dei quali hanno sempre considerato non autentici gli affreschi — scattò la prima azione giudiziaria, con il sequestro della collezione di Portofino per ordine del pretore di Recco (Genova).

Successivamente la pratica è passata alla Procura della Repubblica di Genova e le indagini sono state affidate al giudice Luigi Carli. Quest'ultimi ha affidato la perizia d'ufficio a tre docenti universitari: i professori Antonio Caleca, di Pisa, Umberto Mora, di Roma, e Franco Sborgi, di Genova. L'antiquario Crotti ha disposto una controperizia affidata a tre critici e professori d'affresco: Giacomo Migone, Antonio Santagata e Rolando Monti.

I periti d'ufficio non hanno ancora reso noto il loro verdetto ma si è appreso che considerano autentici soltanto 15 dei 218 affreschi. Gli altri sarebbero in parte «falsi», in parte affreschi del secolo scorso, asportati in chiese della Toscana, e comunque avilmente «ritoccati». Questa perizia renderebbe assai precaria la posizione giudiziaria e processuale di Crotti e farebbe esplodere, nel caso di una condanna in giudizio, uno scandalo non privo di risvolti politici: nel 1972, infatti, gli affreschi vennero ritenuti autentici da un collegio peritale presieduto dal ministro plenipotenziario prof. Rodolfo Siviero, capo della delegazione governativa per le restituzioni delle opere d'arte in questo dopoguerra.

La perizia di parte, che è stata depositata nei giorni scorsi presso l'ufficio del Sostituto Procuratore della Repubblica Luigi Carli, si rifà, per le principali argomentazioni, proprio al primo verdetto della commissione Siviero. Si insiste sull'unità della collezione, sugli stili, sul «segno» e vengono offerti esempi di comparazione rispetto ad opere considerate della medesima epoca degli affreschi contestati.

p. l.

Parla il nostromo, unico superstite del "Niko Primo,,

"Solo in mezzo al mare ho nuotato per 36 ore,,

Sta rientrando in Italia - Nessuna traccia degli altri otto marinai

ATENE — L'unico superstite del mercantile italiano «Niko Primo», colato a picco venerdì scorso nel Peloponneso meridionale in seguito ad una violenta tempesta, è stato dimesso, ieri, dall'ospedale centrale di Sparta dopo quattro giorni di controlli ed esami clinici.

Francesco Ardagna, 31 anni, nostromo del «Niko Primo», aveva nuotato per 36 ore riuscendo a raggiungere, domenica scorsa, la costa di Ierolimano dove era stato raccolto, sulle rocce, da alcuni passanti. L'unico superstite dei nove membri dell'equipaggio italiano presenta ferite ed escoriazioni e molti lividi, ma le sue condizioni generali — hanno detto i medici di Sparta — appaiono buone, anzi eccezionali, date le circostanze.

Nella sua deposizione al console d'Italia al Pireo, Gherardo La Francesca, recatosi a Sparta per visitarlo, Ardagna ha raccontato di nuovo la sua avventura, iniziata venerdì scorso quando due cicloni successivi capovolsero la nave.

Tutto appariva normale — ha detto Ardagna — durante la navigazione dall'isola di Eubea, all'isola di Creta e poi a Tripoli, anche per i dispositivi di rinforzo attuati a causa del mare. «*Oggi mi è rimasta impressa la sola immagine della tragedia* — ha aggiunto Ardagna —: *un'elica che gira a vuoto, in aria, del "Niko Primo", capovolto dalle ondate. Poi una pedana di legno mi è caduta vicino: è stata la mia salvezza per le 36 ore di nuoto in compagnia di mio cognato, sparito poi tra i flutti a 400 metri dalla costa*».

«*Unica mia distrazione* — ha proseguito Ardagna — *sono state le migliaia di tappi rossi sfuggiti dalle tubature di metallo delle condutture di acqua che trasportavano e che erano stati applicati per impedire l'ossidazione*».

A cinque giorni dal naufragio, tuttavia, le speranze di trovare gli altri otto marinai appaiono esili.

Tutto dipende dall'acqua

Un pescarese prevede maremoti e terremoti

PESCARA — Alcuni fenomeni incresciosi, come le colonne d'acqua innalzatesi improvvisamente nei giorni scorsi dal mare — secondo alcune testimonianze — al largo di San Benedetto del Tronto, i maremoti del terreno per sismi e smottamenti, possono essere previsti. Lo afferma un architetto di Pescara, Antonio Zimei, il quale ogni settimana pubblica un «bollettino» basato sullo studio delle previsioni meteorologiche.

«*L'elemento di queste previsioni* — precisa — *è l'acqua: il liquido assorbito dalla terra in seguito alle piogge, si apre la strada tra le formazioni rocciose con una pressione tale da smuovere masse non indifferenti di terreno, provocando a seconda della situazione geologica, una semplice frana o un terremoto*».

Proprio di «fenomeni» al largo della costa adriatica e di terremoti nell'Iran parlava un «bollettino» emesso in ottobre. «*Tutte cose* — osserva Zimei — *che si sono puntualmente avverate*».

I lettori discutono

Altri esclusi dall'Università

Il recente decreto-legge sull'Università è pieno di ingiustizie provocate anche dalla sua formulazione frettolosa e confusa. A quella segnalata sulla *Stampa* del 2 novembre, relativa ai borsisti Cnr già scaduti, aggiungo quella relativa ai professori incaricati esterni con meno di tre anni di incarico. Costoro sono tali per aver superato, dopo almeno tre anni di laurea, un concorso per titoli scientifici e didattici. E ad essi si nega anche il minimo posto nel ruolo degli aggiunti, che pure si concede al neolaureato appena vincitore di una borsa. C'è da sperare che anche a questo riguardo il decreto venga emendato in sede di conversione in legge.

Giulio Tedeschi, Torino

Quel pidocchio non è responsabile

Ho letto l'articolo di Umberto Oddone: «In aula conoscono cos'è il pidocchio», su *La Stampa* del 21 ottobre e mi permetto di segnalare che l'antiparassitario esaclorocicloesano (lindano) è introvabile in Italia, se non in una pomata destinata a curare la scabbia; e che il parere delle autorità sanitarie su questo principio non è favorevole, mentre lo è sul Ddt di cui attualmente si consiglia l'uso personale anche su vasta scala.

Per quanto riguarda invece le malattie di cui il pidocchio è agente portatore, va precisato che il *pediculus capitis* è assolutamente escluso la responsabilità del genere, essendo peculiarità del solo pidocchio del corpo, che attualmente non è chiamato in causa.

Renato De Benedictis, Torino

L'attività terroristica sta riprendendo con estrema violenza

Milano: "volante,, sfugge ad un attentato Roma: incendiati 4 automezzi della polizia

MILANO — Agenti della «volante» sono sfuggiti l'altra notte ad un attentato preparato da sconosciuti. Secondo il piano dei terroristi, l'auto dei poliziotti avrebbe dovuto saltare in aria nell'esplosione di due taniche di benzina collegate a rudimentali detonatori. Solo per un caso il dispositivo non è scattato e gli agenti hanno potuto neutralizzare l'ordigno.

Tutto è cominciato con una telefonata anonima al centralino della questura di Milano: «*Correte in via Lovere* — ha detto una voce maschile — *hanno disarmato una guardia giurata*». Giunto nella via indicata, una stretta strada nella zona periferica di S. Siro, l'autista della «volante» ha rallentato, ed uno dei colleghi ha potuto notare uno strano fruscio. Arrestata immediatamente l'auto, i poliziotti sono scesi ed hanno visto un filo di nailon teso davanti al cofano della vettura, di traverso alla carreggiata. Sul ciglio stradale, legate tra di loro dal filo, c'erano due taniche da cinque litri piene di benzina, cui erano assicurati con del nastro adesivo due flaconi di vetro contenenti acido solforico.

Secondo il piano dei terroristi l'auto della polizia, passando ad alta velocità, avrebbe dovuto far rovesciare le taniche e far rompere i due flaconi. L'acido solforico avrebbe così innescato la benzina e provocato l'incendio della vettura. L'ordigno anche se molto rudimentale, secondo gli artificieri della polizia avrebbe potuto funzionare: è bastata comunque un po' di prudenza da parte dell'autista a sventare il gesto criminale.

Con una telefonata anonima al *Corriere d'Informazione* una voce maschile ha rivendicato a nome delle «*Squadre armate proletarie*» il fallito attentato contro una pattuglia della «volante».

Lo sconosciuto ha detto: «*Siamo le* Squadre armate proletarie, *rivendichiamo il fallito attentato di questa notte contro la "volante". Ribadiamo un dovere di tutto il movimento proletario armato attaccare le forze della controrivoluzione. Ci rifaremo molto presto*».

ROMA — Un incendio doloso appiccato ad un capannone adibito ad officina ha distrutto un'automobile e tre pullman della polizia. E' accaduto la scorsa notte in via della Magianella 131 dove in un capannone sono custoditi, tra gli altri, numerosi automezzi in dotazione alla polizia.

Gli attentatori dopo aver versato liquido infiammabile hanno appiccato il fuoco. Si è sviluppato un violento incendio che come si è detto, ha distrutto alcuni automezzi.

Con una telefonata anonima alla sede centrale dell'Ansa l'attentato è stato rivendicato da uno sconosciuto, a nome di un «nucleo comunista». L'uomo ha detto: «*Contro il tentativo di distruggere le avanguardie rivoluzionarie, organizziamo la rappresaglia contro i centri della repressione. Lotta armata per il comunismo, no alle carceri speciali, libertà per tutti i combattenti comunisti detenuti nei lager di Stato*». Quindi lo sconosciuto ha interrotto la comunicazione.

Le «*squadre armate proletarie*» hanno «firmato» la notte scorsa un attentato all'agenzia di assicurazioni e pratiche automobilistiche di via Sartorio, all'Ardeatino, intestata a Vittorio Urbani.

Gli attentatori, che hanno rivendicato l'azione con una telefonata ad un quotidiano romano, poco dopo l'una di ieri notte, hanno collocato sul davanzale della finestra dell'agenzia una bomba confezionata con 250 grammi di polvere da mina e con una miccia a lenta combustione. L'esplosione è stata violenta: la finestra è stata distrutta e analoghi danni sono stati riportati dagli edifici circostanti.

STAMPA SERA offre oggi

LA MAPPA DELL'EQUO CANONE A TORINO

STRADA PER STRADA, CASA PER CASA

Sette grandi cartine dettagliate delle zone classificate dal Comune

INSERTO SPECIALE

ARTE

Camuccini e il neoclassicismo romano

Vincenzo Camuccini fu l'esponente più famoso del neoclassicismo pittorico romano. Principe dell'Accademia di S. Luca, per circa un cinquantennio fu ammirato e riverito da regnanti e nobili di mezza Europa. Aveva 22 anni soltanto, nel 1793, quando il celebre collezionista irlandese Lord Bristol gli ordinò una grande pittura con la «Morte di Cesare». Nel 1840, ormai quasi settantenne, gli furono pagati da Carlo Alberto 1000 scudi per un «Furio Camillo che scaccia i Galli», destinato al Palazzo Reale di Genova.

In verità, quest'ultimo «quadro storico» fu molto criticato, specie dai torinesi. Ma dipendeva dai «tempi nuovi» e dai romantici, particolarmente accaniti contro quelle sue tele, che già Stendhal aveva definito «corrette, decenti e fredde». Stavano, cioè, affermandosi problemi e poetiche diverse e si iniziava il declino della sua fama. Una lunga notte che soltanto adesso accenna a schiarirsi.

Mi riferisco alla sua mostra in corso alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, che rimarrà aperta fino alla fine dell'anno. Una esposizione che cade in pieno revival del neoclassicismo italiano.

Basti citare le mostre veneziane, di questi giorni, del Piranesi e del Canova, quelle dei Bartolini a Prato e del Sabatelli al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, quella recente del Palagi a Bologna. Tutto un fervore di ricerche che sta mettendo a fuoco quel periodo storico cui questa mostra del Camuccini potrà arrecare utili contributi. Tanto più che essa non riguarda le grandi tele accademiche bensì bozzetti, schizzi e disegni. Cioè, per dirla con la Piantoni De Angelis che l'ha curata, il «momento primo e determinante del processo ideativo» nella prassi degli artisti neoclassici.

Il materiale presentato sostituisce una scelta del fondo Camuccini, conservato dagli eredi a Cantalupo in Sabina. Qui, 50 anni fa, lo studiò il Pfister, che ne mise in luce l'importanza in un breve saggio sul Bollettino d'Arte. Acutamente egli notò come l'accentuazione delle luci e delle ombre servisse in questi disegni al Camuccini per determinare la consistenza spaziale, per rendere la struttura interna del quadro. Una felice

Uno dei disegni di Camuccini esposti a Roma

intuizione che, attraverso il linguaggio dei disegni e dei bozzetti, individuava la posizione del pittore romano nella vicenda neoclassica.

Più giovane di David e di Canova, egli ebbe modo di formarsi, a Roma, in periodo di neoclassicismo ormai trionfante e in rapida trasformazione. Partecipando, fra l'altro, tra il 1790 e il 1797, all'attività dell'Accademia dei Pensieri che, fondata dal Chiaramonti, divenne uno dei crogiuoli dei complessi sviluppi della poetica neoclassica dopo l'ondata della «moda greca». Un momento che stava, per così dire, digerendo la lezione del Winckelmann e del Mengs e guardava con particolare interesse alla tradizione cinque e seicentesca italiana. Non soltanto Raffaello e i suoi allievi ma, per esempio, come dimostrano alcuni disegni in questa mostra, pure il Pordenone e il Caravaggio.

Nei bozzetti ciò risulta in modo anche più chiaro e persistente. Come testimonia quello piuttosto tardo per «L'ingresso di Francesco Sforza a Milano» che, così fluido e smagliante, fa pensare addirittura al barocco dei cortoneschi. Insomma una temperie in pieno sommovimento e assai complessa che s'ispirava a tutta la tradizione pittorica nazionale. Un interesse alla storia in senso più ampio, che rende maggiormente labile la contrapposizione tra neoclassicismo e romanticismo. Con il Camuccini costantemente in prima fila. All'inizio come influente sodale, in seguito come polo dialettico specie nei riguardi dei «puristi», infine come testa di turco dei romantici.

Sempre però con un atteggiamento di prudenza. Specie in materia politica. Sia che si trattasi del progressismo che infiammò i giovani alla fine del '700, sia quando, caduto Napoleone, divenne autorevole funzionario pontificio, oppure quando negli anni successivi simpatizzò con le idee risorgimentali. Una prudenza nata forse per non offuscare il suo buon nome e gli eccellenti guadagni, di cui è testimonianza in questa mostra la diligenza con la quale indicò per ogni disegno il prezzo di vendita. Un personaggio senza dubbio di grande interesse, da studiare a fondo, per approfondire sempre meglio quel nodo cruciale della cultura italiana tra rivoluzione e restaurazione.

Francesco Vincitorio

Codici umanistici del Guarnerio esposti a Firenze

Presso la Biblioteca Laurenziana di Firenze sono esposti 65 codici umanistici di biblioteche friulane. Alcuni codici provengono da Udine, ma il nucleo principale è costituito da quelli della «Guarneriana» di S. Daniele del Friuli, cioè della biblioteca appassionatamente messa assieme dall'umanista Guarnerio d'Artegna, vicario del Patriarca d'Aquileia, morto a S. Daniele nel 1467.

I codici vergati velocemente da Guarnerio, quelli di lusso con iniziali miniate ad opera di copisti di professione e gli esemplari da lui acquistati sul mercato antiquario formano una raccolta coerente di classici, di testi biblici e patristici, di scritti umanistici.

Le mostre nelle gallerie torinesi

Il richiamo di una mostra di avanguardia che si risolve nella presenza quasi emblematica di due pezzi di Eliseo Mattiacci, si presta molto bene a far conoscere l'«Oslp, Libreria internazionale» che in via Principe Amedeo 29, dall'anno scorso, è subentrata all'antiquaria «Le Bouquiniste». E' una libreria specializzata in documenti editoriali della cultura artistica internazionale ed è quindi in grado di fornire il più idoneo supporto informativo anche per l'accostamento di esperienze estetiche come quella di Mattiacci posto sul versante di quella «Land Art» che con le sue molteplici venature sembra giocarsi tra materiche realtà e metafora.

Lo fa in prima persona, attraverso la registrazione del proprio respiro, trasmessa da un apparecchio posto su una parete, e il suono assume in questo caso valori ossessivi che comunicano la loro inquietante presenza all'intero ambiente, in maniera diversa il pubblico è invitato a mimarsi con uno spazio «modulato» dall'artista, come accade a chi varca «La porta d'Egitto».

**

La galleria «La Bussola» (via Po 9) presenta in questi giorni una scelta di opere d'uno dei protagonisti della pittura italiana dell'ultimo ventennio, Mario Schifano (nato ad Homs, Libia, nel 1934) che sembra distinguersi per la feconda inventiva come per la tempestività delle sue ricerche.

Nel gustoso avvio postimpressionistico, l'esperienza di questo pittore potrebbe tuttavia apparire quasi convenzionale, e ricadere nell'ambito della più ovvia «nuova figurazione», se non fosse di una lirica essenza che ne caratterizza l'opera traducendosi in un inconfondibile fattore di stile.

Forse per questo i dipinti di Schifano accolti con tanto interesse in diverse gallerie di tendenza, come quella di Christian Stein, o addirittura di «rottura» come «Il Punto» di Pastori, che a più riprese dal 1967 li hanno ospitati a Torino, possono approdare oggi ad una galleria per lo più aperta a «valori» (non soltanto economici) già ben assestati.

Dell'avanguardia la pittura di Schifano ha sempre ignorato le asprezze degli impegni polemici, privilegiando la rivisitazione culturale delle fonti dell'arte moderna e contemporanea — dal Futurismo alla «pop» americana — sicché è stato facile parlare d'una sua «imagerie d'élite». Ne fanno parte: le «Oasi», con le loro palme in controluce, giocate su cieli trapuntati di stelle, e talora di cuori; le «Finestre», dove più sottile si fa l'invocazione spaziale, e poi i «Paesaggi» che hanno soppiantato le grandi superfici ricoperte da un colore uniforme (ch'erano pur state uno dei suoi più tempestivi raggiungimenti) e i grandi alberi chiomati. Il tutto proposto come un racconto venato da una sorte di simbologia che assume come medium l'universo della memoria intesa da Schifano come schermo capace di raccogliere i «dati» della coscienza al pari di quelli del subconscio che proprio nella pittura sembrano affiorare recandovi il riflesso dei più misteriosi accadimenti esistenziali.

**

Ospite di Gino Maggiora e Franca Monari, Mario Buriasa ha presentato nella loro galleria (via Pietro Micca 21) una serie di litografie che fanno parte d'una cartella intitolata «Fiori carnivori». La tiratura è di 50+5 esemplari di cui i primi cinque dipinti a mano come le cinque prove d'artista, ma bisogna dire che non è necessario il colore per fare intendere quanto di tenero e di morbido v'è in queste figurazioni botaniche dove la carnosità d'un petalo sa pur farsi trappola mortale.

Angelo Dragone

La Mecca del tappeto annuncia i suoi prezzi sfida da oggi fino a Natale per un acquisto che dura tutta la vita

Preghiera-scendiletto		45.000
BUKHARA	150 x 100 circa	110.000
BUKHARA	200 x 130 circa	185.000
BUKHARA	240 x 150 circa	280.000
BUKHARA	mq. 6 circa	390.000
KASHMIR	200 x 130 circa	330.000
KASHMIR	250 x 150 circa	520.000
KASHMIR	200 x 300 circa	870.000
HAMADAN (perfetto)	misura salotto	240.000
KIRMAN (persiano)	250 x 170 circa	650.000
AGRA (India) lana-seta	misura salotto	740.000
QUM lana-seta	misura salotto	1.220.000

Il più un vasto assortimento di tappeti pakistani, turchi, armeni, anatolici, russi, persiani (KIRMAN - KASHAN - QUM - HAIN - ISFAHAN extrafine). Ogni tappeto è munito di certificato di autenticità.

argomenti di scienze
collana diretta da Giulio Cortini

Mario Ageno
La comparsa della vita sulla Terra e altrove
Nozioni e notizie raccolte negli ultimi venticinque anni - le basi della biofisica - ricostruita da un grande scienziato. L. 2.500

Piero Galeotti - Lidia Nuvoli
La fisica dell'universo
I principali «sistemi del mondo» da Anassimandro in poi: fino a quella disciplina affascinante che è la cosmologia di oggi. L. 2.500

LOESCHER

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO [illegible] COSTA FINANZIARIA [illegible]

A.A.A.A.A. FIGEST [illegible]

A.A.A.A. CASALINGHE [illegible]

A.A.A.A. FINANZIAMENTI [illegible] FIPAT [illegible]

A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FISET S.p.A. [illegible]

A.A. ACCORDIAMO [illegible]

A. A. AVETE [illegible]

A.A. PRESTITITELEFONO [illegible] FID-AUTO [illegible]

A. ATTENZIONE [illegible]

A. FINANZIAMO [illegible]

A. PRIVATO [illegible]

A. SUBITO [illegible]

CONCEDIAMO [illegible]

LAVORATORI [illegible]

OPERATORI [illegible]

PENSIERI [illegible] FINANZIARIA COMMERCIALE [illegible]

PRESTITI [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

SOLAMENTE [illegible]

VIENI [illegible] FINANZIARIA AMICA [illegible]

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO [illegible]

ABBIGLIAMENTO [illegible]

ALIMENTARI [illegible]

BAR [illegible]

CALZATURE [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDO [illegible]

GERENTE [illegible]

GERENZA [illegible]

LATTERIA [illegible]

LAVANDERIA [illegible]

LOCALE [illegible]

PIZZERIA [illegible]

PRIVATO [illegible]

RIVENDITA [illegible]

SALUMERIA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

SUPERBAR [illegible]

VENDESI [illegible]

4 Terreni

A. TERRENI [illegible]

GARETTI [illegible]

PRIVATO [illegible]

TENUTE [illegible]

TERRENI [illegible]

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI [illegible]

CAPANNONE [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCHIAMO [illegible]

PER [illegible]

offerte

A. ATTENZIONE [illegible]

AFFITTASI [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CONSULENTE [illegible]

FINO [illegible]

FUSIM [illegible]

GARETTI [illegible]

IMMOBILIARE TORO [illegible]

LOCALE [illegible]

MAGAZZINO [illegible]

MARCONI [illegible]

UFFICIO [illegible]

VENDO [illegible]

VIA [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA [illegible]

CUSTODE [illegible]

FUOCHISTA [illegible]

GUARDIA [illegible]

GIOVANE [illegible]

OFFRESI [illegible]

OPERAIO [illegible]

RAGAZZO [illegible]

commessi, baristi

BARISTA [illegible]

OFFRESI [illegible]

RAGAZZA [illegible]

impiegati

ANALISTA [illegible]

BUONISSIMO [illegible]

CORRISPONDENTE [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

ESPERTO [illegible]

GIOVANE [illegible]

OFFRESI [illegible]

PERITO [illegible]

PRATICISSIMA [illegible]

RAGAZZA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

SIGNORA [illegible]

SIGNORINA [illegible]

dirigenti

DIRETTORE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

MECCANICO [illegible]

MECCANICI [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STUDENTI [illegible]

tecnici

IMPORTANTE [illegible]

UFFICIO [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

TECNICO [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE [illegible]

ALBERGO [illegible]

ALLIEVO [illegible]

ASSUMIAMO [illegible]

AUTISTA [illegible]

AZIENDA [illegible]

CERCASI [illegible]

COLLABORATRICE [illegible]

DECORATORE [illegible]

FALEGNAMI [illegible]

FRESATORE [illegible]

commessi, baristi

ASSUMO [illegible]

AZIENDA [illegible]

CAMERIERE [illegible]

RAGAZZI [illegible]

impiegati

A.A.A. MULTINAZIONALE [illegible]

A.A.A. [illegible]

CASA [illegible]

CERCASI [illegible]

DITTA [illegible]

ELETTROMECCANICO [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPRESA [illegible]

MAGAZZINIERE [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

RICERCHIAMO [illegible]

8 Rappresentanti

ALESSANDRIA [illegible]

ALEXANDER [illegible]

ARGENTO [illegible]

CERCASI [illegible]

FABBRICA [illegible]

ORGANIZZAZIONE [illegible]

SOCIETA' [illegible]

10 Prestazioni consulenze

EQUO [illegible]

GESTIONE [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

UFFICIO [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]

A.A.A. SENZA [illegible]

A. AFFARI [illegible]

A. COMPRERAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ALFETTA [illegible]

ALFA [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

AUDI [illegible]

AUTORIMESSA [illegible]

AUTOVETTURE SCONTI [illegible]

BETA [illegible]

CAMPER [illegible]

CHRYSLER [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COMPRO [illegible]

CONTANTI [illegible]

DYANE [illegible]

ESPOSIZIONE [illegible]

(continua)

ORGANIZZAZIONE SIMPATIA crai

NEGOZI E SUPERMERCATI DI TORINO E PROVINCIA

TORINO [illegible]

OFFERTE SPECIALI DAL 28 OTTOBRE ALL' 11 NOVEMBRE

BAVIERETTE per toast 10 fette L.590

olio di oliva SASSO 1 lt. L.2390

LEMON PIATTI crai 5kg. L.1590

PUMMARÒ STAR L.280

vini CURTI barbera, dolcetto, grignolino 2 x L.970

fagiolini DEA fini 2 x L.650

LOACKER wafer merendina 3 x L.395

olio di oliva DANTE 1 lt. L.2050

sapone PERLA L.210

PANETTONE castello gr. L.1490

riso SCOTTI razza 77 L.690 originario L.590

confettura SUIS gusti [illegible] gr. 350 L.590

margarina SUIS gr. 200 L.190

piselli DEA medi 2 x L.495

GHIOTTINI gr. 326 L.1250

Dal tuo rivenditore Rex grande operazione-premi

MONTEZUMA '78

Subito in regalo un completo da bagno in spugna (5 pezzi)

Una splendida parure composta da 1 telo bagno, 2 asciugamani, 2 ospiti, con disegno originale ed esclusivo.

Vinci 10 giorni in Messico

Una fantastica vacanza a Città del Messico, Yucatan, Acapulco, per 10 fortunati vincitori, i cui nominativi verranno estratti a sorte.

Acquista una lavatrice Rex, entro il 31 dicembre: ti verrà consegnato subito il completo da bagno e parteciperai inoltre all'estrazione dei 10 viaggi-premio.

Ma ci sono altri vantaggi per chi acquista una lavatrice Rex.

Chiedi al tuo rivenditore.

REX ZANUSSI ELETTRODOMESTICI

GRANGESISES è: al colle del Sestriere

- [illegible] tranquillità [illegible] villaggio alpino del 18° secolo... [illegible] le esigenze di [illegible]
- godere della meravigliosa e intatta natura della Valle Argentera
- rilassarsi con una giornata di pesca e godersi una intera giornata di sole
- passeggiare nella piazzetta con i portici, senza auto (per queste vi sono percorsi sotterranei)
- giocare a golf nel campo a 18 buche del Sestriere
- sciare per 300 Km. di piste, [illegible] gli impianti della favolosa Via Lattea.
- [illegible] a meno di 2 Km. [illegible] Sestriere

[illegible] è un'isola [illegible] al [illegible] Sestriere. Dista 97 Km. da Torino, 235 Km. da Milano e 260 Km. da Genova.

GRANGESISES è una proposta immobiliare FINDATA

Società di servizi della CASSA DI RISPARMIO DI TORINO e della Cassa di Risparmio Piemontesi

Per informazioni e visite in loco rivolgersi a: GRANGESISES - Tel. 0122/76045 aperto tutti i giorni, compresi i festivi. TORINO - Via Chiesola, 1 - Tel. 011/[illegible]

L'indagine della Banca d'Italia sull'Italcasse

Chi c'è dietro i prestanomi dei beneficati da Arcalni?

Consistenti mutui, [illegible] restituiti, sarebbero stati concessi anche a muratori e idraulici - I "fondi neri„ sarebbero serviti per finanziare quasi tutti i partiti - Fra venti giorni la Cassazione deciderà se l'Istituto di credito romano è da considerare ente pubblico o privato

ROMA — Vivo, ma imputato, Giuseppe Arcalni — ex direttore generale dell'Italcasse al quale si contesta d'avere distribuito «fondi neri» per un ammontare di circa 20 miliardi all'anno per alcuni [illegible] — ha fatto perdere il sonno a molti personaggi di rilievo soprattutto nel mondo politico; morto, è ancora più pericoloso perché si dice che abbia trascritto in un memoriale tutti i passaggi della sua attività negli ultimi venti anni. [illegible] documento, per ora, non esiste ufficialmente; [illegible] potrebbe venire fuori all'improvviso ed allora sarebbero guai seri.

Il «grande elemosiniere» — come è stato definito l'ex direttore generale dell'Italcasse — sarebbe stato generoso con tutti: democristiani, [illegible] ati, socialdemocratici, repubblicani, liberali e missini. Generoso con tutti, tranne che con i comunisti: mutui ad un tasso più che privilegiato e, in alcuni casi, sovvenzioni a fondo perduto [illegible] delle quali non è stata chiesta mai la restituzione.

Orientarsi in una situazione che in apparenza sembrerebbe quasi perfetta non è facile, anche se i tecnici della Banca d'Italia ai quali è stato affidato il compito di controllare [illegible] la gestione dell'Italcasse (l'ultima indagine, in verità, [illegible] a circa [illegible] anni or [illegible] giunti a conclusioni negative che sono ora all'esame dei magistrati romani. Non è facile, infatti, capire per quale motivo, [illegible] esempio, [illegible] idraulico [illegible] un mutuo di [illegible] milioni che non è stato mai pagato e dello stesso vantaggio abbia beneficiato un muratore: che possano essere stati entrambi dei prestanome, non esistono forse molti dubbi; ma chi si nasconde dietro di loro è un mistero ancora da chiarire.

Lo scandalo (le [illegible] pizioni sarebbero maggiori di quello per i petroli o di quello per gli appalti dell'Anas) è scoppiato praticamente nel giugno dello scorso anno quando la società dei fratelli Caltagirone ottenne dall'Italcasse un finanziamento per molte decine di miliardi con un trattamento particolarmente privilegiato. Vero o no, questo trattamento (i fratelli Caltagirone si rivolsero subito alla magistratura ordinaria chiedendo una indagine per dimostrare che l'insinuazione non aveva fondamento), la B[illegible] d'Italia intervenne con un controllo.

La reazione di Giuseppe Arcalni fu immediata e si sviluppò in due modi: innanzi tutto, l'ex dire[illegible] generale fuggì all'estero, quasi intuendo che prima o poi il magistrato avrebbe deciso di emettere un mandato [illegible] cattura come in effetti avvenne; poi, si difese sostenendo di avere agito sempre «alla luce del sole» perché tutta la [illegible] gestione aveva avuto sempre l'avallo del Consiglio d'amministrazione. «*Non esistono responsabilità, fu la sua tesi, ma si esistono sono [illegible] tutti*». Il magistrato concluse che le colpe avrebbero dovuto essere suddivise fra gli amministratori dell'Italcasse e [illegible] mandato di [illegible] per Arcalni ne aggiunse altri tre: [illegible] il momento. [illegible] am-

Giuseppe Arcalni, morto a Bergamo il 29 settembre (Ansa)

bienti giudiziari, [illegible] che il numero sembra destinato ad aumentare.

L'indagine pe[illegible], per[illegible] in questi giorni è ferma: il giudice istruttore attende che la Cassazione dica se l'Italcasse è un ente privato o un ente pubblico e questa decisione [illegible] presa tra venti giorni esatti. Nel primo caso, gli eventuali colpevoli sarebbero responsabili di «appropriazione indebita»; nel secondo di «peculato»: una questione [illegible] giuridicamente è molto importante, [illegible] con scarse conseguenze pratiche. Infatti [illegible] tratto di due [illegible] ugualmente gravi per cui il problema [illegible] rimane [illegible].

La gravità è nel fatto che l'Italcasse abbia gestito male il suo denaro favorendo chi, per legge, non avrebbe dovuto essere favorito. Si racconta, per esempio, che l'Italcasse ebbe l'incarico [illegible] sistemare le obbligazioni dell'Enel per un ammontare di circa 200 miliardi con il diritto di riscuotere per sé 5 lire per ogni obbligazione: al controllo, però, risulta che 3 lire sono state realmente incassate dall'Istituto di credito mentre [illegible] altre 2 lire non si è trovata traccia. Supporre che [illegible] finite nei «fondi neri» con i quali Giuseppe Arcalni ha distribuito «generose [illegible]mente» non è forse [illegible]o un dubbio.

Le conclusioni della inchiesta disposta dalla Banca d'Italia sono pesanti, ma si limitano soltanto ad indicare numerosi episodi che il magistrato deve valutare sotto il profilo giuridico e quindi penalistico.

Guido Guidi

E' uno dei professori della scuola alberghiera di Stresa

Un novarese è andato in Giappone per insegnare a cucinare il riso

In dodici città ha tenuto lezioni dimostrative ai migliori «chefs» nipponici riscuotendo calorosi consensi - Molto interesse anche per alcuni piatti tipici della migliore tradizione italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GHEMME — E' andato in Giappone per insegnare [illegible] figli del Sol Levante come cucinare il riso. E' Daniele Preda, residente a Ghemme, professore di «cucina» all'istituto alberghiero di Stresa, primo italiano ad essere invitato in Estremo Oriente per tenere un corso sulle specialità [illegible] stronomiche nostrane.

La cucina di casa nostra sta vivendo il suo momento magico tra i nipponici. Proprio in questi giorni [illegible] abbiamo pubblicato, sta compiendo un viaggio nelle Langhe Jasuo Ihahara, direttore [illegible] una grande catena di ristoranti giapponesi: vuole imparare come si servono i tartufi. [illegible] è la volta di un novarese ad andare in Estremo Oriente.

«*A cura dell'Assessorato giapponese per lo sviluppo* — racconta —, *in dodici città si sono tenuti seminari riservati ai migliori "chef" orientali. In particolare ho effettuato [illegible] dimostrazione [illegible] come preparare [illegible] un'ottantina di piatti tipici settentrionali, anche per cancellare la solita immagine dell'italiano che ama soprattutto gli spaghetti*».

[illegible] nostra cucina in Giappone in questo periodo è molto in voga [illegible] testimoniano le decine [illegible] ristoranti che [illegible] sono recentemente aperti nelle [illegible] città per soddisfare le esigenze della clientela.

«*Salvo [illegible] in alcuni locali pestiti dai nostri connazionali* — spiega Daniele Preda —, *molte ricette sono ancora sconosciute. Per questo ho voluto insegnare esclusivamente piatti caratteristici*».

[illegible] degli antipasti il «professore» [illegible] così cimentato in [illegible] favolosa «bagna

Ghemme, il cuoco-professore Daniele Preda (Telefoto)

caôda» che ha entusiasmato gli "chef" giapponesi, non [illegible]lando l'allettante fonduta e i raffinati cuori di sedano al gorgonzola.

«*L'aspetto più curioso [illegible] questo viaggio* — dice Daniele Preda — *è rappresentato dal fatto [illegible]he ho insegnato ai giapponesi come preparare un buon risotto ai funghi. Per cucinarlo ho importato nella terra del riso la qualità italiana, perché laggiù il loro prodotto non "tiene" la cottura*».

«*Questo piatto ha costituito un'autentica novità, come pure [illegible] la polenta e gli gnocchi di patate. [illegible] consensi hanno riscosso la trippa alla parmigiana, gli asparagi alla milanese, la frittura alla novarese, il brasato alle cipolle*».

I giapponesi si sono mostrati particolarmente interessati ai metodi di preparazione del pesce. Il loro piatto più diffuso [illegible]. «*In Giappone* — aggiunge Preda — *si è abituati a mangiarlo crudo e quindi ha destato molto interesse il nostro modo di cuocerlo. Infine apprezzatissimi sono stati i dolci tipicamente italiani, quali il panettone, le torte farcite, le crostate. Specialmente queste ultime sono state molto gradite perché nel paese del Sol Levante non sono quasi mai confezionate per l'alto costo della frutta*».

Un'esperienza che si è mostrata quindi interessante e che con ogni probabilità verrà ripetuta. Il prossimo anno. «*Anche se laggiù* — dice Daniele Preda — *la prossima volta porterò con me una buona bottiglia di Ghemme per fare assaggiare agli orientali quanto sia squisito il vino nostrano*».

Roberto Eynard

Università rinviate le elezioni?

ROMA — Le elezioni universitarie, con le quali si dovranno rinnovare le rappresentanze studentesche negli organismi di governo degli atenei, [illegible] molta probabilità subiranno un [illegible]. Invece del previsto 10 dicembre, si svolgerebbero tra il 15 gennaio e il 15 febbraio del prossimo anno. Motivazioni [illegible] carattere «tecnico» impedirebbero [illegible] svolgimento entro dicembre della consultazione studentesca.

Uno dei probabili [illegible]vi di rinvio è dovuto al recente decreto legge sui provvedimenti-ponte dell'Università che, tra l'altro, ha modificato la partecipazione studentesca nei consigli di facoltà, portandola al 25 per cento del totale dei professori ordinari ed associati. [illegible] per calcolare la percentuale studentesca sul [illegible] degli [illegible]dinari [illegible] esistono problemi. risulta difficile entro il 10 dicembre calcolare in percentuale studentesca sul numero degli associati, in quanto questa fascia deve essere definita entro il 31 dicembre.

Altra [illegible] probabile rinvio è l'impossibilità [illegible] far entrare nelle liste elettorali (che si devono consegnare un mese prima) gli studenti che si iscrivono per la prima volta all'Università, in quanto l'inizio dell'anno [illegible] previsto per il [illegible] novembre, cadrebbe a ridosso del tempo utile di presentazione delle liste se le elezioni fossero mantenute al 10 dicembre.

Fu [illegible] delitto commesso dalla malavita o ebbe una matrice politica?

Torna in ballo il "giallo„ Saronio l'ingegnere sequestrato poi ucciso

Fra gli imputati Fioroni, ex aderente a «Potere operaio», un affiliato della gang di Vallan[illegible] e Casirati che si autoaccusò dell'assassinio del presidente degli avvocati torinesi Croce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — E' dal 15 aprile di tre anni fa che il portone di Palazzo Saronio, in corso Venezia 30, a Milano, è sbarrato. Lo hanno chiuso quando hanno avuto la certezza che l'ing. Carlo Saronio, ventiseienne, ricercatore all'istituto farmacologico «Mario Negri», figlio dell'ex presidente della «Carlo Erba», [illegible] stato [illegible] un rapimento e non si era allontanato da [illegible] propria volontà, come invece si sperava. Carlo Saronio [illegible] è più tornato, malgrado il riscatto sia stato pagato, ucciso con tutta probabilità da un tampone imbevuto di cloroformio premutogli sul viso in sera stessa del sequestro. I suoi presunti rapitori, che compaiono stamane in corte d'assise, dovranno rispondere anche [illegible] omicidio e occultamento [illegible] cadavere.

Gli otto imputati principali (per altri dodici [illegible] accuse sono [illegible] favoreggiamento, falsa testimonianza, ricettazione) costituiscono il solo esempio, finora scoperto, [illegible] [illegible] nucleo misto di delinquenza [illegible] e politica.

Carlo Fioroni, 35 anni, detto «il professorino» per un incarico in una scuola [illegible] già aderente a «Potere operaio» sarebbe, secondo l'accusa, l'ideatore del sequestro che doveva servire a finanziare la sua attività politica. Il nome [illegible] Fioroni era già apparso nelle cronache giudiziarie: nel [illegible] era stato accertato che «il professorino» [illegible] stipulato personalmente il contratto di assicurazione per il pulmino Volkswagen rinvenuto sotto il traliccio di Segrate su cui l'editore Giangia[illegible] Feltrinelli morì dilaniato dall'esplosione [illegible] una bomba che, secondo il risultato dell'inchiesta, stava innescando. La foto del «professorino» venne anche trovata su una carta d'identità rubata e intestata a un nome di fantasia.

Fioroni fu incriminato per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata ma non venne rinviato a giudizio per [illegible] di indizi. Era amico di Saronio e sarebbe [illegible] lui [illegible] l'idea del rapimento sapendo bene che le sostanze [illegible] famiglia erano molto solide. Sarebbe sempre stato lui, morto Saronio in un «incidente», a dare quelle informazioni che negli intendimenti dei congiunti del sequestrato dovevano servire a provare la sopravvivenza del giovane ingegnere. Si dice che abbia indicato la fotografia che Carlo Saronio teneva sul comodino, particolare da lui conosciuto durante un lungo periodo trascorso come ospite in quella casa.

«Il professorino» [illegible] arrestato [illegible] Svizzera insieme a Maria Cristina Cozzaniga, 28 anni, e Franco Frampolini, ventiseienne (ora in libertà provvisoria), tutti [illegible] «azione politica» [illegible] banda. Avevano con loro 67 [illegible] 470 milioni pagati come [illegible]atto Saronio e si apprestavano ad alcune operazioni bancarie [illegible] «ripulire» il denaro.

Sarà invece assente, perché latitante, uno dei personaggi-chiave: Giustino [illegible] Vuono, 38 anni, pregiudicato. Secondo gli inquirenti De Vuono sarebbe [illegible] contattato dal Fioroni che aveva bisogno di «esperti del ramo». Tre anni [illegible] bandito (soprannominato «il legionario» per un suo passaggio nella Legione Straniera, ma anche «lo scotennato» perché ha pochi capelli), [illegible] arrestato in un alloggio della periferia di Milano. Poco dopo, però, [illegible] secondo alcuni, oggi avrebbe sposato la causa del terrorismo e viene addirittura indicato come uno dei «capi [illegible] delle Brigate [illegible] ed è ricercato per il «caso» Moro.

Il processo era già iniziato una prima volta in primavera ma venne subito rinviato per l'assenza di Carlo Casirati, 26 [illegible] in quel periodo arrestato in Francia. Appena catturato, Casirati (in precedenza noto soltanto per reati comuni) si autoaccusò di avere partecipato a Torino all'uccisione del presidente dell'Ordine degli avvocati Fulvio Croce, rivendicata dalle Br e per la quale sono già indiziati i terroristi Lauro Azzolini e Corrado Alunni. Ora Casirati è in Italia e non ci dovrebbero quindi essere più intoppi per la celebrazione [illegible] processo, anche se i difensori solleveranno una questione di nullità con l'obiettivo [illegible] far tornare tutto alla fase istruttoria. Dall'interrogatorio di Casirati si attendono [illegible] meglio precisate «rivelazioni» sul retroscena politico del rapimento Saronio.

Oltre a Gennaro Piardi, [illegible] anni, figura di secondo piano, c'è nel gruppo [illegible] Cochis, 31 anni, [illegible] braccio destro di Renato Vallanzasca. E' in rappresentanza della «malavita pura» cui appartiene di diritto per un lunghissimo curriculum di rapine, sparatorie e omicidi.

Mario Fabbri

Carlo Saronio — Carlo Fioroni

Con dicembre

Le pensioni dello Stato pagate tutte [illegible] fine mese

ROMA — L'unificazione delle scadenze di pagamento delle pensioni a carico dello Stato e delle amministrazioni autonome dello Stato è stata disposta dal ministro [illegible] Tesoro.

In merito è stato diffuso [illegible] comunicato nel quale si rileva appunto che il ministro del Tesoro, su proposta [illegible] direttore generale del Tesoro, con [illegible] recente decreto ha disposto che le pensioni [illegible] carico dello Stato e delle amministrazioni autonome abbiano scadenza [illegible] e [illegible] il [illegible]mento delle relative rate venga fatto dalle direzioni provinciali del Tesoro anticipatamente nel corso del [illegible].

Il provvedimento, dice il comunicato, pone ordine nel settore delicatissimo del pagamento delle pensioni, facendo sì che le scadenze, in precedenza distribuite nei giorni [illegible] e [illegible] ogni mese, si concentrino nell'ultimo giorno del mese. Per non arrecare danni [illegible] agli interessati si è ritenuto opportuno anticipare, anziché posticipare, gli effetti della intera operazione. [illegible] consentirà ai titolari [illegible] pensioni indirette, dirette [illegible] di riversibilità, sia ordinarie che di guerra, di ricevere, assieme alla mensilità del prossimo novembre, anche i ratei relativi al periodo intercorrente tra la data della precedente scadenza e quella di fine mese fissata dal nuovo decreto.

[illegible] partire dal prossimo dicembre [illegible] pagamento avverrà secondo un preciso calendario stabilito nel decreto e riportato in [illegible] che sarà affisso presso le direzioni provinciali del Tesoro, i Comuni e [illegible] uffici postali.

GRAZIA

[illegible]

GLI ARTISTI ARTIGIANI SCOPERTI DA VOI

Un panorama [illegible] principali attività artigianali presenti oggi in Italia. Dodici inserti speciali, ciascuno dedicato [illegible] un [illegible]ore specifico con [illegible] botteghe artigiane più conosciute, gli oggetti più belli che vi [illegible] prodotti, le tecniche vecchie e nuove,i motivi ornamentali. Ogni settimana un inserto con tutti gli artisti artigiani che sono stati "segnalati" per la loro particolare abilità dalle [illegible]tici di GRAZIA, in [illegible] regione d'Italia.

2° INSERTO:

la ceramica

NUOVA 305 PEUGEOT 1300/1600 CC. la "media" più alta

DAIDOLA s.a.s.

da [illegible] anni [illegible]

PEUGEOT

via Bologna 60, tel. 23.18.28

p.za Modena 4, tel. 89.63.36

TUTTI I MODELLI IN PRONTA CONSEGNA

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nebbie estese e persistenti sulla Pianura [illegible]na. Sulle altre [illegible]ni poco nuvoloso. Sulla Sicilia sarà dapprima possibile qualche breve precipitazione anche temporalesca. **Temperature** stazionarie variazioni Venti: deboli Mari: localmente mossi

Temperature [illegible]

Milano	— 1	14
Torino	2	11
Cuneo	12	16
Genova	6	19
Milano	6	7
Cuneo	12	19
Bologna	6	8
Firenze	4	12
Pisa	6	16
Perugia	9	16
Pescara	7	16
L'Aquila	5	15
Roma	5	18
Campobasso	7	11
Bari	9	19
Napoli	8	19
Messina	15	20
Palermo	15	19
Catania	16	19
Alghero	9	18
Cagliari	9	20

Temperature estere: stazionarie o massime registrate ieri in alcune città straniere:

Amsterdam	9	12
Atene	12	23
Belgrado	7	12
Berlino	5	16
Bruxelles	8	13
Ginevra	5	9
Helsinki	7	8
Lisbona	13	23
Londra	14	17
Madrid	3	21
Mosca	9	9
New York	9	16
Parigi	4	9

Da una relazione del ministero Sanità

La Lombardia è in testa come numero di drogati

ROMA — La Lombardia è la regione con più intossicati [illegible] stupefacenti e insieme [illegible] l'Emilia, la Romagna ed [illegible] Lazio, ha il più alto numero [illegible] morti, sette. In tutta Italia, gli avvelenati da droga sono stati, lo scorso anno, 2539.

Queste sono alcune fra le oltre rese note dalla «relazione per il [illegible] disciplina [illegible] stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza», presentata in Parlamento dal ministro della Sanità.

La relazione ricorda la scarsità [illegible] dati forniti dalle Regioni, alle quali è affidata la responsabilità operativa nel settore, anche perché soltanto l'anno scorso è stata preparata la scheda di rilevazione prevista dalla legge. Perciò per conoscere l'estensione del fenomeno — è detto nella relazione — «*è necessario, ancora oggi, fare riferimento a dati presuntivi e alla informazioni di polizia giudiziaria*».

Il 32 per cento dei consumatori segnalati all'autorità giudiziaria, proviene dalla Lombardia; seguono Veneto, Toscana, Lazio, Liguria, Emilia, Romagna, Friuli e Piemonte. Nel '77, i morti per droga in Italia sono stati 40 (contro i 31 del '76 ed i 26 del '75).

I furti di stupefacenti nelle farmacie sono aumentati, nel 1977, del 157 per cento rispetto al 1976 e [illegible] 250 per cento rispetto al 1975. Ciò «*sta ad indicare che il numero di tossicodipendenti disposti a qualsiasi cosa pur di ottenere la droga, è in aumento*». Denunce e segnalazioni indicano che tra gli intossicati c'è un nucleo centrale (intorno al 70 per cento) con età fra i 18 ed i 25 anni; l'11 per cento è fra i 16 ed i 17 anni.

Per quanto riguarda i casi tra i militari, segnalati durante la visita di leva o nei primi mesi nei reparti, si è avuta, lo scorso [illegible] [illegible] diminuzione: 83 contro i 191 dell'anno precedente. Fra i «corrieri della droga», gli stranieri denunciati rappresentano il 15 per [illegible], però trasportavano le maggiori quantità, cioè l'80 per cento degli stupefacenti sequestrati.

Dopo aver ricordato l'attività delle varie amministrazioni interessate al fenomeno, la relazione illustra gli inconvenienti riscontrati negli «interventi terapeutici e riabilitativi»; propone infine alcune modifiche alla legge antidroga, affermando però che questo «non è il [illegible] delle liberalizzazioni».

Dalle liste speciali per i giovani

Manovali [illegible] La Spezia 17 donne diplomate

LA SPEZIA — Diciassette donne, [illegible] diplomate, coniugate e madri, iscritte alle liste speciali [illegible] giovani in base alla legge [illegible], sono state assunte dal Comune de La Spezia e assegnate come manovali alla direzione Giardini, Parchi e Boschi. Assieme a tre colleghi maschi ieri mattina hanno preso servizio al vivaio di via XX Settembre dove ad attenderle c'era il dott. Rotella, responsabile del settore.

All'ufficio di collocamento, compilando il prescritto modulo per essere iscritte alle liste, avevano cancellato la voce «manovale». Però lo scorso mese, quando hanno ricevuto la chiamata d'assunzione per la durata di un anno, non se la sono sentita di rifiutare l'incarico.

Le neo-manovali provengono un po' da tutta [illegible] provincia. Renza Angeli, abilitata all'insegnamento risiede a Molicciara in Lunigiana, e alla mattina deve alzarsi alle sei per raggiungere il posto di la[illegible]o un chilometro la bicicletta per arrivare alla corriera che [illegible] porta a La Spezia.

Le altre sono: Gesualda Antonelli, Lella Massa, Carmelina Cusentino, Maria Angiola Romboni, Nadia Isoppo, Glady Valenzuela, Maria Luisa Tregrosso, Gaetana Veneri, Stanca Stolan, Maria Bovi[illegible] Piscina, Stefania [illegible] Filippo, Franca Comparoni, Angela Caruaone, Enrica Bruschi, Desy Sturman, Isoletta Labate. I manovali maschi, Giuseppe Cassiello, Moreno Braglia, Armando Di Francesco, e il geometra Giuseppe Iride, sono gli altri componenti la nuova squadra.

Le ventuno assunzioni sono state autorizzate in [illegible] al settimo progetto specifico presentato all'amministrazione comunale che prevede la sistemazione dei parchi del centro cittadino. Il nuovo personale, appena [illegible] l'a[illegible] del Parco Maggiolina, sarà destinato alla realizzazione del giardino. Quale ruolo avranno le diciassette signore? Seguendo i consigli del geometra Iride e del dottor Rotella e dei capi giardinieri, dovranno rastrellare il terreno e mettere a dimora piante, alberelli e così via. Al dott. Rotella chiediamo se «i manovali» come tali dovranno arma[illegible] di vanga e zappa durante il lavoro.

«*No, da tempo siamo attrezzati per la zappatura meccanica; le macchine poi [illegible] in grado [illegible] fare le buche per mettere a dimora le piante*».

Long John non è nato ieri. E neanche l'altro ieri. 153 anni fa, nel 1825.

PRODUCE OF SCOTLAND

Long John

SCOTCH WHISKY

il whisky dal gusto rotondo

Dopo 139 giorni in orbita attorno alla Terra

S'è concluso il volo record dei due cosmonauti sovietici

Kovalenko e Ivancenkov atterrati ieri nel Kazakstan: entrambi in buona salute - La durata della loro missione equivale a un viaggio fino a Marte

— Dopo quasi cinque mesi in orbita, sono tornati ieri sulla Terra i due cosmonauti della Soyuz 29, Vladimir Kovalenko, di 36 anni, e Alexandr Ivancenkov, di hanno compiuto un perfetto atterraggio morbido, con l'assistenza dei razzi e dei paracadute, nella zona prevista per il recupero: sulle steppe del Kazakstan sovietico.

Erano le 14,05 di ieri (le 12,05 italiane) quando la *Tass* ha scritto: *«Il più lungo volo spaziale umano della storia è stato completato con successo»*. Le emittenti radiotelevisive hanno immediatamente interrotto i programmi regolari per diffondere la notizia. La Soyuz 29 era partita il 15 giugno dal cosmodromo di Baikonur, non lontano dal punto del ritorno. Il volo è durato 139 giorni, 14 ore e 48 minuti.

«Un controllo medico preliminare che i due dell'equipaggio hanno ben sopportato il lungo volo orbitale», ha aggiunto la *Tass*.

(Ansa-Upi)

Hanno battuto ogni record di permanenza nello «spazio vicinissimo»: 139 giorni, più di quattro mesi e mezzo. Per tutto questo tempo hanno vissuto in condizioni assolutamente estranee all'ambiente naturale dell'uomo. Nulla che non sappiamo: resoconti di imprese precedenti, spettacoli televisivi, film e romanzi fantascienza ci hanno ormai spiegato tutto: assenza di peso e svolazzamenti nel vuoto, mancanza di esercizi fisici (tranne movimenti ad hoc eseguiti per esempio una specie di bicicletta ferma), cibi disidratati, pillole a gogò, comunicazioni ad ore fisse con una base lontana, controlli biomedici con elettrodi inseriti dappertutto, un'alba e un tramonto visti ogni ora e mezzo, funzioni fisiologiche calibrate, conservate ed espulse in base ad un regolamento inviolabile, esperimenti scientifici (per esempio, certi processi di fusione di metalli non realizzabili in terra) e soprattutto il superamento d'uno stress psicofisico consistente nel vivere in un ambiente chiuso, lungo pochi metri come il laboratorio spaziale Saljut, con un solo compagno del quale ormai l'altro tutto, vita miracoli e debolezze.

Kovalenko e Ivancenkov sono ritornati a terra (in una zona non precisata del Kazakstan) in «buone condizioni», come informa il comunicato della Tass. Il rientro è avvenuto, mediante la navicella Soyuz 31, secondo norme ben stabilite: inserimento di retrorazzi, capovolgimento dell'abitacolo con scudo protettivo in posizione anteriore, apertura dei paracadute. Tutto regolare, dunque: partenza con la Soyuz attraccio in orbita con la Saljut che attendeva (la tecnica del «docking», o «stikovka» dicono i russi, è ormai collaudata), rifornimenti operati mediante i cargo Progress 5 e Progress 6, formazione d'un vero convoglio o «treno cosmico», ricevimento di visitatori venuti da terra con altre astronavi Soyuz, e infine distacco, allontanamento e rientro.

Tutte le manovre sono state comandate e programmate mediante computers, anche se ogni singolo passo era calcolato modo che sarebbe potuto avvenire anche la guida diretta, manuale piloti. Nulla di estremamente nuovo, dunque, nella missione testè conclusa: ma è nuovo l'insieme, il concatenamento delle manovre, la gradualità degli accadimenti, il complementarietà delle varie parti destinate ad inserirsi in un tutto unico.

Ed è appunto questo l'aspetto più importante: il passaggio dall'eccezionalità alla «routine» — oggi accade più che ma esplode partenza, o cade fuori rotta — la regolarità nell'afflusso dei rifornimenti, la precisione delle traiettorie, l'automaticità dell'apertura e chiusura degli sportelli, la stessa correggibilità delle rotte più piani. E' stata posta, insomma, la «premessa operativa» per la costruzione di quelle grandi stazioni spaziali orbitanti (primo esempio embrionale fu l'americano Skylab) costituiscono pregiudiziale sine qua d'ogni futura impresa astronautica.

Non c'è tuttavia da farsi illusioni, lo spazio non sarà mai un'impresa facile. comunicato della Tass, dando notizia del felice rientro dei due cosmonauti russi, ricorda che Kovalenko e Ivancenkov sono rimasti nello spazio per oltre quattro mesi e mezzo. il «tempo necessario per arrivare sino a Marte». ha precisato Leonov, l'ex astronauta e ora dirigente nella «città delle stelle» che per primo uscì nel vuoto fuori della sua navicella.

E' vero, anche se non rigorosamente esatto: il tempo percorrenza rotta Terra-Marte cambia in continuazione, perché cambia incessantemente la posizione reciproca dei corpi celesti, e 139 giorni rappresentano il tempo minimo d'una rotta ideale che si ripresenta soltanto a distanza di anni. Ma il fatto è che non basta andare nelle vicinanze di Marte. Anche a non volerci sbarcare, che oggi sarebbe ancora un'impresa piuttosto complessa, pur riuscita alle sonde automatiche Viking, bisogna poi far ritorno a terra.

Sta di fatto, tuttavia, che i voli interplanetari ieri a portata di mano. L'esperienza compiuta dai due cosmonauti sovietici dimostra che ciò può riuscire alle sonde spaziali automatiche può riuscire ai vascelli abitati dall'uomo. E anche se le più recenti rilevazioni dei Viking ci deludono sulla possibilità forme di vita sul «pianeta rosso», il corso Marte una meta ambita per l'uomo. Ed è altrettanto certo che, al di là dell'orizzonte, c'è sempre nuovo: è puerile credere che l'universo finisca dove finiscono nostri occhiali. Per questo l'avventura spaziale, ormai avviata, continuerà nel futuro.

Umberto Oddone

Che cosa nasconde?

Roma, Enrico Triaca ieri in tribunale (Telefoto Ansa)

«Perché non si realizza il Centro di Gioia Tauro?»

La Calabria contesta il progetto dell'Iri-Finsider per il Brasile

Il presidente della Regione invita le forze politiche ed i sindacati a dire «una parola chiara sul polo siderurgico» - «Non possiamo gestire solo la disoccupazione» - Chiesto un intervento del governo

CATANZARO — Il presidente della Regione Calabria, Aldo Ferrara, in merito all'accordo raggiunto tra Partecipazioni statali e governo brasiliano, per la costruzione un centro siderurgico, ha dichiarato: *«Lo della partecipazione dell'Iri-Finsider alla costruzione di un tro siderurgico in Brasile è molto grave e dimostra una volta l'inconsistenza delle motivazioni addotte dalle Partecipazioni statali e dal Finsider per contrastare la realizzazione quinto centro siderurgico di Gioia Tauro».*

«La dichiarazione del ministro Bisaglia — afferma Ferrara — secondo quale Gioia Tauro corrisponderebbe una logica assistenziale, non economica, e quella del presidente Finsider, il quale ha sostenuto che una ripresa è possibile 1982-83, sono molto gravi e pongono il Go in una situazione obiettivamente imbarazzante. La Regione, le forze politiche sindacali calabresi, di fronte a questa notizia devono saper reagire con forza, invitando i partiti e i sindacati a livello nazionale a dire una parola chiara e definitiva che valga ad inchiodare il governo alle sue responsabilità».

Sullo stesso argomento è intervenuto — nel di riunione della giunta regionale — anche il vicepresidente, Gaetano Cingari (psi). *«Che l'Iri partecipi alla costruzione un centro siderurgico in Brasile — ha detto — mentre polemica su Gioia Tauro promossa dalla grande industria, suona oltraggio alla Regione. Penso che bisogna reagire energicamente. Non si può fare rifluire, senza pericolo per democrazia, la carica lotta dei nostri corregionali e la loro volontà di assicurarsi un avvenire più degno».*

«Né la Regione — ha aggiunto Cingari — *né i sindacati possono essere costretti a gestire solo la disoccupazione. D'altra parte anche i partiti e i sindacati sul piano nazionale devono uscire dall'equivoco. governo — ha concluso — non può oltraggiare Calabria senza che sia reazione della maggioranza che sostiene».*

Cerimonie al cimitero austroungarico di Prosecco

TRIESTE — Nella ricorrenza anniversario della redenzione di Trieste, Civiltà Mitteleuropea terrà nel cimitero militare austroungarico Prosecco una commemorazione dei soldati di popoli che per secoli vissero su queste e combatterono, non importa da quale parte, nella grande guerra '14-'18.

Prosecco Contovello due piccole località, famose per la fedeltà che avevano verso l'Austria nel 536 anni di presenza degli Asburgo in città. L'Austria volle dimostrare la propria riconoscenza ai cittadini dell'altipiano erigendo un cimitero militare.

Caso Moro: più forte la polemica tra partiti

Cicchitto (psi): "Cosa ha coperto la dottrina della fermezza?,, - Replica del pri e della dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ultimi, in ordine di tempo, i clamorosi retroscena sul caso Moro rivelati da l'Espresso hanno avuto conseguenza l'apertura una ennesima polemica fra i partiti. A una settimana dalla conclusione del dibattito alla Camera, il psi è sceso in campo. Un autorevole componente della direzione, Fabrizio Cicchitto ha dichiarato che dopo le ultime rivelazioni del settimanale, secondo le quali alcuni brigatisti disidenti ministro dell'Interno uno scambio. *«l'esigenza un'inchiesta parlamentare fa un altro passo in avanti. Fino ad oggi* — ha rilevato Cicchitto — *sulla stampa sono stati formulati interrogativi gravissimi senza che essi avessero ne risposte convincenti e nemmeno smentite formali».*

«Adesso — ha ricordato Cicchitto — *si parla di un contatto con le Brigate rosse del governo e dell'Arma dei carabinieri, interrotto non si sa chi e perché. Se non si risponde a questi e molti altri interrogativi, l'affare Moro è destinato a rimanere a lungo sulla scena e la stilicidio di notizie è destinato a continuare. L'inchiesta parlamentare* — ha concluso — *rischia di diventare sempre più indispensabile anche perché un po' tutti vorremmo sapere quale grossi reale è stata coperta dalla dottrina della fermezza».*

Proprio partendo da questa frase di Cicchitto, *La voce repubblicana* polemizza affermando ieri che *«la fine ironia socialista torna dunque sul solito tasto: l'anima "umanitaria" di questo partito torna a rivendicare i suoi diritti intanto per gli altri cresce l'interrogativo, ma cosa pensano i socialisti veramente del dibattito parlamentare sul caso Moro, del documento che hanno sottoscritto agli altri partiti della maggioranza? Si è oppena chiuso il dibattito, che già suona la diana dell'inchiesta parlamentare non fanno una dichiarazione senza prometterla. Dicono che di qui a due mesi chiederanno al Parlamento lo svolgimento dell'inchiesta: ma perché non subito allora? Perché prolungare ancora lo stato di disagio che sembra essersi impadronito del paese».*

«Sarebbe opportuno — conclude la *Voce* — *che i socialisti facessero finalmente una scelta definitiva, che non continuassero a tenere un occhio sull'inchiesta parlamentare e l'altro alle "rivelazioni". Ma linea del psi — rispondono — è sempre quella portata avanti dal 16 marzo ad è appunto questo che ci preoccupa».*

«L'atteggiamento di alcuni esponenti socialisti appare poco serio». Lo afferma in articolo il quotidiano della dc *Il Popolo* parlando dell'aspetto politico della vicenda Moro.

partito socialista, nei momenti cruciali della drammatica vicenda — prosegue il giornale — quando si trattava decidere quale atteggiamento assumere su questioni di fondo, si schierò con gli altri partiti maggioranza: prese di posizione ufficiali; e vincolanti del psi non furono divergenti da quelle altri. divergente è stato — afferma ancora *Il Popolo* — l'atteggiamento di quel partito nei mesi successivi e, in particolare, nel recente dibattito parlamentare.

Il tipografo delle Br fa scena muta al processo per calunnie alla polizia

Enrico Triaca dopo l'arresto disse al giudice di essere stato "torturato,, dalla Digos - Funzionari di polizia lo smentiscono - Il dibattimento rinviato a lunedì per ascoltare due testimonianze

DALLA REDAZIONE ROMANA)

Roma — Seduto sulla panca nel recinto degl'imputati, Enrico Triaca, il presunto tipografo delle Br, comparso ieri in tribunale accusato di calunnia, all'ingresso dei giudici ha mostrato il pugno chiuso. Si è limitato poi a dire: *«Che me frega»*. Alla fine si è alzato, lasciandosi convincere da uno dei difensori, Domenico Servello. Ha scosso la testa quando il presidente gli ha chiesto se volesse essere interrogato ed ha assistito, impassibile, al dibattimento che è stato rinviato, poi, a lunedì per ascoltare altri due testimoni citati dalla difesa. Alla ripresa, Triaca, forse il personaggio più enigmatico dell'inchiesta Moro, dovrà rispondere anche detenzione illegale di clandestina per una «Beretta 7,65» durante la perquisizione nella tipografia di via Foa.

Prima della lettura del capo d'imputazione quale è contesta a Triaca di falsamente accusato alcuni funzionari di polizia che lo interrogarono, *«torturandolo per estorcergli una confessione»*, l'avv. Cascone, che difende il giovane, con il collega Servello, ha chiesto un rinvio. *«La difesa* — ha spiegato — *ritiene che un dibattimento così grave abbia bisogno di una serenità che oggi non vi può essere perché manca anche nel Paese. D'altra parte, il procedimento non può essere disgiunto da quello principale che riguarda la vicenda del 16 marzo scorso e che è lontano dall'essere qualsiasi soluzione».*

L'istanza di rinvio del dibattimento è stata respinta, come aveva chiesto il pubblico ministero, e l'udienza è proseguita con le deposizioni di alcuni funzionari di polizia che ascoltarono Triaca. Tra cui il dottor Finotti, dell'Ucigos e il dirigente della Digos Domenico Spinella. *«Dopo il fermo del giovane e di altri sospettati* — ha ricordato quest'ultimo —, *alcuni dei quali vennero rimessi in libertà, ordinai di accompagnare Triaca in questura. Fu steso un primo verbale relativo ad un interrogatorio al quale io non partecipai. Penso sia durato un paio di ore. Triaca fu messo poi in una delle stanze dell'ufficio, sorvegliato almeno due persone».*

«Alle 5 del mattino del 18 maggio — ha riferito Spinella — *un funzionario mi informò che il giovane era disposto ad accompagnarci in appartamento in via Palombini, all'Aurelio, dove si trovava un covo delle Brre. Appena giunti nel posto indicato, lo feci ricongiungere nella camera sicurezza della questura, mentre noi compilavamo la perquisizione». Il dirigente della Digos quindi spiegato che gli accertamenti per identificare gli agenti che controllarono il tipografo mentre nelle stanze della Digos non hanno dato esito, in quanto *«negli uffici c'era molto personale». «Si può ricreare stabilire* — assicurato — *il nome degli agenti che sorvegliarono Triaca mentre era in camera di sicurezza. sono infatti registri con le generalità dei sorveglianti».*

L'incriminazione calunnia dalla quale deve difendersi Triaca si basa su una dichiarazione lui fatta al consigliere istruttore Achille Gallucci, nel corso primo interrogatorio. In quell'occasione, il tipografo ritrattò la confessione resa in questura momento dell'arresto, con queste parole: *«Ritratto tutto quello che ho detto perché mi è stato estorto con tortura»*. Invitato a spiegare se avesse subito in precedenza intimidazioni o minacce, l'imputato rispose: *«Non da parte dei magistrati, ma da parte della polizia. Dopo la perquisizione in tipografia fui portato in questura dove rimasi mezz'ora; quindi venni trasferito al commissariato di Castro Pretorio dove fui interrogato. Nella tarda serata fui bendato e fatto salire un furgone. Ad un punto fui fatto scendere e, sempre bendato, salii dei gradini. Poco dopo venni legato su un tavolaccio. Qualcuno mi tappò il naso con le mani e mi versò dell'acqua in bocca per non farmi respirare. Inoltre, per due volte qualcuno mi gettò in bocca una polverina. Rimasi legato per circa trenta minuti, mentre le persone che mi erano accanto mi incitavano a parlare».*

Rognoni a Belgrado in visita ufficiale

ROMA — Il ministro dell'Interno, on. Rognoni, partirà questa mattina per una tre giorni a Belgrado, ospite del governo e del ministro dell'Interno jugoslavi.

Nel corso dei colloqui, che riguardano nell'ambito delle consultazioni periodiche bilaterali tra i Paesi europei, verranno approfonditi — è detto in un comunicato — lo scambio di vedute e l'analisi dei problemi relativi all'ordine e alla sicurezza pubblica, in uno spirito di reciproca collaborazione.

Vertice al Viminale contro criminalità comune e politica

ROMA — Il ministro dell'Interno, on. Virginio Rognoni ha presieduto al Viminale, presente il sottosegretario Lettieri, una riunione dei vertici della polizia e dei servizi di sicurezza. Nella riunione — è detto in un comunicato — sono state approfondite le linee operative per la lotta alla criminalità e politica, anche in relazione alla risoluzione votata dal Parlamento in occasione del recente dibattito.

Cera solo il conducente

Un tram dirottato da 4 armati a Milano

MILANO — Un tram è stato «dirottato» da quattro uomini armati spranghe e ferro, mascherati con sciarpe, che hanno ordinato al conducente, Giuseppe Cultrera, fermo al capolinea del 24, di avviare vettura in quel momento senza passeggeri e di proseguire, senza fermarsi neppure ai semafori rossi.

Il tram ha percorso più di un chilometro a notevole velocità, Porta Vigentina a viale Isonzo. Il fatto, che è stato noto ieri mattina dal consiglio di fabbrica del deposito ticinese dell'Atm, è avvenuto martedì scorso verso le 22.

Durante il tragitto i quattro aggressori hanno imbrattato il tram con scritte fatte con vernice gialla contro le multinazionali e disegni stelle a cinque punte. Infine, in viale Isonzo, prima di scendere, hanno spaccato il radiotelefono e la macchina obliteratrice.

Da ieri sono stati chiusi tre reparti

Alla Siemens dell'Aquila conto operai intossicati

La è rimasta ancora ignota - Ora si bonificano gli impianti di ventilazione: hanno residui di prodotti disinfestanti?

L'AQUILA — L'Ispettorato Lavoro dell'Aquila ha intimato alla Sit-Siemens, che ha in città uno stabilimento con 5 mila lavoratori, la bonifica degli impianti condizionamento dell'aria e delle bocche ventilazione. La direzione aziendale ha quindi chiuso tre reparti, che occupano 2400 operai, 15 di ieri. Si prevede che il lavoro riprenderà solo fra diversi giorni, per cui l'azienda ricorrerà cassa integrazione guadagni.

L'ispettorato lavoro ha compiuto accertamenti in seguito ad serie di malesseri che hanno colpito in dieci giorni un centinaio di lavoratori, stabilendo che potrebbe trattarsi di residui di sostanze tossiche usate da una ditta specializzata per la disinfestazione degli ambienti di lavoro. Prelievi e controlli sono stati eseguiti dall'Ispettorato anche presso tale ditta e avrebbero dato esito positivo.

Anche ieri avuti nuovi casi di malessere che hanno colpito sette lavoratori dei reparti relais, saldature e attrezzerie come nei giorni scorsi. Le donne avvenute e hanno avvertito nausee ed eruzioni cutanee. Degli operai colpiti dal disturbi, le cui cause non sono state ancora ufficialmente accertate dai tecnici inviati dal Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), dall'Università dell'Aquila e dal Policlinico Gemelli di Roma, soltanto uno è stato ricoverato in ospedale e successivamente dimesso.

Nel pomeriggio ieri hanno tenuto una conferenza stampa amministratori comunali dell'Aquila. I quali hanno reso noto che anche l'ufficiale sanitario del Comune ha alla Sit-Siemens la provvisoria chiusura, a titolo cautelativo, dei reparti in cui si sono avuti malesseri. La direzione aziendale aveva accettato l'invito, prima dell'intervento dell'Ispettorato lavoro. In serata si è avuta riunione delle forze politiche e per stabilire il da farsi.

g. o.

Precipita in pozzo di 45 metri

ROMA — Un operaio è precipitato in pozzo profondo 45 metri. E' sul colpo. Si tratta di Francesco a, 32 anni, originario di Bagliani (Cosenza).

Stato civile di Torino

31 OTTOBRE 1978

NATI — Lopriore Laura; Bertolino Monica, Lampugnani Elisa; D'Acri Walter; Frontelli Francesca, Altovani Caterina; Vada Francesca; Scalise Mauro; Lauri Elena, Mascia Tiziana; La Mosque ; Carapellucci Cinzia; Colombino Guglielmo; Berto Marco; Furno ; Mercadante Angela, Catania Roberto; Roccisano Anna, Bigatti Serena, Pizzulo Riccardo, Mendolia Silvia; Boerbiumo Laura; Nira Salvatore; Allamello Marika; Mare Cristina, Gavioli Omar, Guerrieri Elisa, Corbolo Calcio Gaudino Claudia; Sarjo Benito; Palazzo Daniela, Cassadda Luca, Bernazzo Michele; Cristiano Antonella; Surico Maurizio, Erriquez Teresa; Cavanni Gian Luca; Rondella Gianni, Badda Chiara, Peirano Denis; Ponso Gianfranco, Amisano Pier Paolo; Riviero Giampaolo; Deriziotis Luca Sandana Silvia; Elmi Andrea, Cilluffo Monica; Ferrero Laura; Ferrigno Debora; Negra Laura, De Paoli Silvio; De Tullio Stefania, Chiada Pisi Marie Portelle Laura; Crescenzo William, Orecchia Michela; Siciliano Mario; Mannarino Raffaele, Valtarin Alessandro; del Loca.

MORTI — Seghi Anna in Gianotti, di anni 85, nata a Barberino Val d'Elsa, (as : Canavesio Maddalena v. Maja, a. Chierl, pens ; Valle Domenica v Giglio a. 85, Saluggia, pens.; Rabbia Maria Maria, a. 80, Savigliano, pens ; Riera Rinaldo, a. 66, Robecchetto, pens.; Negrentin Giuseppe, a. 82, Borgo d'Ale, pens ; Giacomello Pierina in Migliorini, a. 71, Montanaro, pens ; Nicoli Benedetto, a. 71, Pirenae, pens.; Elefante Antonia v. Paparella, a. 69, Grugnano, pens.; Miceli a. 52, Taranto, pens.; Cortese Gaetana, a. 72, Torino, pens.; Rolando Domenico, a. 88, Torino, pens.

Decessi in ospedale: Zaccali Fortunato a 57, 6 Stefano d'Aspromonte, operaio; Fusone Ottavio, a. 21, Palermo, operaio; Mussa gli Luca, a. 61, Corato, pens.; Carello Lucia, a. 72, Torino, scolara; Lanzero Riccarda in Marino, a. 28, Foggia, imp ; Celato a. 70, Torino, pens.; Antonicelli Teodora in Andreolini, a. 50, Ossa del Colle, ca ; Maffei Maria v. Marcone, a. Penzana, pens.; Benetto Candida, a. Marentino, pens.; Boccheseli Carolina, gg. 13, Ivrea, infante; Nicoletti Valentina, a. 68, Aneglio, pens.; Lagna Roberto, a. 18, Chieri, operaio; Grua Drosiana v. Morando, a. 74, Tocenco, pens ; Salerno Maria Saverio v. Del Vecchio, a. 81, pens ; Bosilia Ida v Tacca, a. 81, Torino, pens., Deregibus Domenica v. Marino, a. 89, Torino, Donato, a. 70, Orbelle, pens.; Rosa, a. 71, Chignolo, pens.; Kessis Riccardo, a. 50, Torino, pens.; Brustia Franco, a. 28, Pinerolo, operaio; Bonaudo Marco, a. 16, Torino, operaio; Barreca Domenica v. Galeandro, a. 78, Isnello, pens.; Suggelis Giovanna, a. 56, Levone, pens.; Pleirosi Angiolina v. Maffei, a. 64, Torino, pens.; Claudii Giuseppe, a. 73, Roma, pens.; Nicotra Francesco, a. 66, Catania, pens.; Gada Angelo, a. 64, Torino, pens.; Bono in Castagneri, a. 57, Lejbi, pens ; le Antonio, a. 71, Torino, pens.; Massina Giuseppa v. Ferrara, a. 81, pens.

Nati 3 - Matrimoni 3 - Morti 6

Importante quesito sul diritto d'informazione

Quel processo d'assise d'appello per la "Il Mondo,,-Messeri

L'ex direttore del settimanale, Ghiotto, pubblicò relazione dell'ambasciatore in Portogallo - Violò il segreto di Stato?

ROMA — Quali siano i diritti ed i doveri del giornalista nel campo dell'informazione è l'argomento che, oggi, la corte d'assise d'appello di Roma prende in esame attraverso il caso di Renato Ghiotto, che, 4 anni sono, quando era direttore settimanale *Il Mondo*, pubblicò il rapporto inviato al ministero degli Esteri situazione politica in Portogallo dall'allora ambasciatore a Lisbona. Si tratta di un argomento molto delicato che presuppone decisione destinata, per un verso o per l'altro, a coinvolgere i principi fondamentali della di stampa.

giornalista — questo in sostanza il problema che i giudici debbono risolvere — ha il diritto di pubblicare un documento che, seppure riservato, è, comunque, importante sotto il profilo dell'interesse generale e deve, invece, tradire il proprio dovere professionale che rimane sempre quello d'informare correttamente i lettori? Ed inoltre, al giornalista è negato il diritto di criticare il comportamento d'un funzionario dello Stato anche se è un ambasciatore?

La corte d'assise, tre or sono, giunse a una drastica conclusione: ritenne Renato Ghiotto responsabile e lo condannò a 2 anni e 10 giorni con sentenza che, in verità, raccolse molte censure e scarsi consensi. Oggi, i giudici d'appello debbono stabilire se questa decisione è da considerarsi giusta o invece, va modificata, per non dire addirittura annullata.

Il rapporto dell'ambasciatore Girolamo Messeri era un'analisi della situazione politica in Portogallo dopo la morte Salazar. documento si sosteneva che *«agitatori d'ogni specie»* *«impadronitisi dei centri di potere»* e si assisteva il regime salazarjano concluso con la morte del dittatore portoghese.

Renato Ghiotto, entrato in possesso rapporto che — questo il chiarimento fornito corte d'assise — era arrivato alla redazione del *Mondo* in busta chiusa per posta, decise di pubblicarlo con un titolo polemico e critico: *«Parola di Messeri: Lisbona che pena — Pubblichiamo un incredibile rapporto inviato dall'ambasciatore italiano. Che ne il ministero Esteri?»*.

La Farnesina (ministro degli Rumor) rispose all'interrogativo denunciando Renato Ghiotto, per essersi procacciato e per avere pubblicato *«notizie di cui è vietata la pubblicazione»*. L'ambasciatore, a volta, querelò il giornalista diffamazione

R. E.

Ostetrica condannata per la morte due gemelle premature

PALERMO — L'ostetrica Angela Cuffaro, dipendente dell'ospedale «Santo Spirito» di Alcamo, è stata condannata a sei mesi reclusione, con la condizionale, perché ritenuta responsabile della morte di due gemelline, nate premature.

I giudici del tribunale di Palermo nel condannare l'ostetrica, hanno anche affermato la responsabilità dell'amministrazione dell'ospedale, il risarcimento dei danni ai genitori delle due bambine.

Nel gennaio di tre anni fa, le due gemelline, Antonietta e Caterina Vivona, figlie di un bracciante agricolo di Alcamo, nacquero prematuramente. Non essendo l'ospedale di Alcamo attrezzato per assistere bambini prematuri, le gemelline vennero trasportate all'ospedale pediatrico di Palermo dal padre in due culle termostatiche.

A Bari, Adelaide Aglietta e Spadaccia difendono il partito «in crescita»

I radicali congresso: se siamo in crisi lo dovranno dire le elezioni in Alto Adige

Marco Pannella sostiene il nuovo corso e definisce «corvo del malaugurio» chi giudica il suo movimento sconfitto o in declino - Si è deciso di utilizzare il finanziamento pubblico

NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Crisi radicali? Esiste. Il vero, dicono Spadaccia e Adelaide Aglietta, è la crisi una forza politica in crescita, che si trova a dover creare strumenti per la propria presenza e propria iniziativa a livello regionale. Le nostre analisi sul regime corporativo, sullo svuotamento funzioni parlamentari, sono dimostrate giuste, dicono i radicali congresso nazionale Bari. Se crisi c'è, a dirlo dovranno essere le elezioni nel Trentino-Alto Adige, elezioni europee.

Che si tratti di una crisi di militanza, viene negato, malgrado le presenze fossero ferme ieri persone, di cui solo 292 iscritti al partito. Bari lontana, si risponde, per gente che viaggia pagandosi le spese di persona, spesso in autostop con i sacchi a pelo, e si deve pagare questo prezzo — perché è giusto non dimenticare Mezzogiorno — quando si decide di organizzare congresso nel Ma che intervenuti siano in numero inferiore alle aspettative, lo dimostra fatto che *self-service* ha servito mercoledì meno pasti contro i 1300 giornalieri per i quali è fatto il contratto.

Si avverte come un calo di tensione. Un battagliero cielo di dieci anni — e nessuno potrà negare ai radicali credito del loro impegno per divorzio, per l'aborto — si è concluso, ed i tradizionali strumenti di lotta e di intervento sembrano aver fatto il loro tempo. Il congresso è chiamato a individuare i nuovi bersagli, i nuovi punti di aggregazione per i militanti, e non è un compito facile.

Il peso economico delle iniziative intraprese, che l'autofinanziamento non è riuscito assorbire, costringe ora i radicali a fare del finanziamento pubblico ai partiti. Affermare che quei soldi verranno impiegati per le nuove battaglie, e non per le strutture organizzative del partito, non sembra sufficiente a far superare il sospetto di rispetto ad un passato ha visto il partito radicale battersi, ad un passo dal successo, per un referendum che abrogasse quella legge per la quale, dice Spadaccia, proporremo modifiche profonde. Ma intanto sarebbe forse stato meglio ammettere che la differenza non sta tra i modi di usare quel denaro, ma tra l'usarlo e non usarlo, e che però recuperarne la disponibilità era ormai questione di vita morte.

Già il parlamentare, al quale quei milioni stati affidati, ne aveva usato una parte per creare una fondazione per organizzare convegni di studio. Ora essi tornano al partito, che impiegherà per sovvenzionare le campagne elettorali, per risolvere i problemi di informazione imputati carenze della stampa e della Rai-tv, creare produzione e documentazione che fornisca materiale alle radio libere.

Un nuovo corso, che iniziò con parole vecchie di Pannella (un suo messaggio, ieri, dava dei «corvi del malaugurio» a chi giudica i radicali sconfitti in declino), ma pure giusto tempo prima giudizio. Resta, alla base, la strategia politica dell'alternativa di sinistra, che prevede, se attuarsi, la creazione di un partito socialista libertario cui risponda il venti per cento dell'elettorato. Si pensa evidentemente in tempi lunghi, visto che il psi — quale possibile prescindere per una alternativa di sinistra — riceve in questa sede solo critiche, e che anche rispetto al psi si mantiene un atteggiamento la cui cautela sembra aumentare di giorno in giorno.

La risposta socialisti, in un intervento dell'onorevole Palco Accame, sempre vicino partito radicale, è stata invece stirabiliante apertura. Non tanto dove ha detto che un confronto tra i due partiti potrà avvicinare i punti di disaccordo, quanto dove, a nome psi, ha riconosciuto radicali il ruolo di «cane da guardia» del socialismo libertario.

Anche il segretario dei giovani del partito liberale, Patuelli, criticato la logica del compromesso dc-pci, sostenendo necessità di costruire *«un'alternativa laica, liberale e socialista»*. attende per domani l'intervento un comunista (sarà probabilmente Renzo Trivelli). Pure domani vi sarà presentazione delle mozioni, per giungere infine domenica alle elezioni per gli organi del partito.

Chi sarà il segretario? Forse ancora Adelaide Aglietta, malgrado stanchezza accumulata in questi due o forse Spadaccia, o Rippa, l'attuale tesoriere. Per Marco Pannella, vessillo del partito, con i tre colleghi deputati pur cedere il posto in Parlamento quattro radicali che li seguivano nella graduatoria delle preferenze, il futuro potrebbe riservare un seggio al Parlamento europeo.

Franco Mimmi

Assise di re, sceicchi e generali

Bagdad: il vertice sancisce la spaccatura tra gli arabi

Inaugurazione [redacted] il discorso [redacted] presidente iracheno [redacted] Bakr: «Questa conferenza non intende isolare nessuno» La crisi del Medio Oriente «coinvolgerà tutto il mondo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGDAD — Il vertice dei re, degli sceicchi e dei generali al potere nel mondo arabo [redacted] cominciato. I saloni dorati [redacted] palazzo presidenziale hanno accolto le v[redacted] delegazioni in [redacted] clima di rigore e d'austerità, colorito appena dall'esotismo dei lunghi barracani can[redacted] e [redacted] kefie beduine.

Il vertice arabo [redacted] era stato più convocato da Rabat, quando [redacted] palestinese ricevette [redacted] conferma dell'appoggio dei «fratelli» dell'Islam.

Mahmud Ryad, segretario della Lega Araba ma anche [redacted] politico egiziano, ha dichiarato aperto [redacted] vertice [redacted] suo [redacted] alla presidenza [redacted] riunione: e [redacted] questo era straordinario e significativo, tenendo conto della rottura intervenuta tra Egitto [redacted] mondo arabo, [redacted] del fatto che Ryad era arrivato a Bagdad solo ieri mattina, [redacted] dopo che la prima parte di questa conferenza [redacted] dimostrato [redacted] Sadat che un qualche ponte, forse, non [redacted] impossibile.

[redacted] c'era Ryad, mancava però molta gente: re Hassan del Marocco, il presidente Nimeiri del Sudan e lo sceicco dell'Oman, diciamo molto «vicini» all'Egitto; Boumedienne, Khaled e Burghiba, malati; infine, anche [redacted] e Arafat, che erano annunciati per ieri notte, ma il cui ritardo ha comunque un valore politico [redacted] può essere ignorato, perché Arafat è [redacted] arrivo [redacted] Mosca [redacted] perché Gheddafi è il leader dell'oltranzismo arabo.

Il discorso d'apertura [redacted] stato fatto dal presidente iracheno [redacted] Al Bakr. Un discorso breve, letto con grande passione e seguito [redacted] un'attenzione forse anche più tesa [redacted] quanto si potesse immaginare.

Al [redacted] ha puntato su tre [redacted]: 1) la «flagrante contraddizione» che intercorre [redacted] gli accordi di Camp David e la «storica lotta» del popolo [redacted]bo; [redacted] il diritto di ciascun Paese alla propria sovranità «non può ignorare il principio fondamentale della solidarietà all'interno della nazione araba»; [redacted] conferenza [redacted] Bagdad non intende isolare nessuno, «né soprattutto il popolo egiziano, che ha fatto finora sacrifici enormi», [redacted] intende coordinare quanto tutti i Paesi arabi possono [redacted].

L'intenzione di puntare ad una aggressione «minima» delle forze disperse che vivono dal Mashreck appare evidente [redacted] tono moderato. Tuttavia c'è un richiamo ben preciso, che non va ignorato: a questo punto, [redacted] mondo arabo è nettamente diviso in due, [redacted] più possibilità di [redacted]tralità o astensioni. Una lotta è cominciata, e gli arabi la continueranno, [redacted] tutti i [redacted] dell'onore, fin che i diritti [redacted] completamente restaurati. Però questa lotta non [redacted] fermerà al mondo arabo, perché uno sc[redacted] [redacted] questo tipo ignora i confini regionali e di[redacted] una crisi che coinvolge l'intero mondo».

Quando Al Bakr ha termi[redacted] c'è stato un lungo applauso. Poi Mahmud Ryad ha dato il via ai lavori del vertice con una frase che ha colpito ed emozionato tutti: «Gli accordi di Camp David non sono la soluzione dei problemi del Medio Oriente». La frase, anche in una traduzione non facile, appare ambigua, però piena di speranza e di fiducia.

Le cose [redacted] qui re, sceicchi e generali dovev[redacted] mettersi d'accordo stanno [redacted] in un documento di due paginette, che tuttavia è costato 14 [redacted] ininterrotte di lavoro e [redacted] rischiato più volte di mandare all'aria lo stesso vertice arabo.

Il documento sembrava po[redacted] contenere tutto il drammatico contenzioso della questione mediorientale: rapporti interarabi, pace [redacted] guerra, problema palestinese, futuro di Camp David. Tre giorni di discussione [redacted] sembrati abbastanza per chiarire le linee di tendenza prevalenti [redacted] sgomberare il campo di alcune delle possibili alternative politiche.

Quando, però, si è [redacted] di metter giù i punti, sono cominciate le vere difficoltà. E tutto s'è ridotto in un'elegante cartellina di parole dove le uniche cose che contano e che appaiono decise [redacted]: 1) riaffermazione dell'Olp di Arafat come solo legittimo rappresentante [redacted] popolo palestinese; 2) condanna dell'accordo di Camp David, come inadeguato ad assicurare al Medio Oriente [redacted] pace giusta e duratura.

Tutto il resto, e specialmente i modi e i tempi per dare contenuti reali a quelle due decisioni, s'è perduto nella grande sala azzurra [redacted] Palazzo della Pace. Che cosa fare [redacted] concreto per bloccare la marcia dell'Egitto resta ora delegato alle decisioni dei capi di Stato [redacted] di governo: ma appare già evidente [redacted] il confronto tra moderati e intransigenti non potrà non ripetere la logica [redacted] schiera[redacted] che ha diviso in modo insanabile i ministri degli Esteri.

[redacted] Càndito

Dopo giorni di polemiche

Incontro [redacted] sorpresa tra Carter e Begin

Il colloquio è avvenuto a New York, preceduto da quello tra il premier israeliano e Vance L'iniziativa è stata del presidente Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *C'è stato un minivertice a sorpresa tra Carter e Begin che ha avuto luogo ieri pomeriggio a [redacted] York, contrariamente a quanto affermato con insistenza negli ultimi giorni dalla Casa Bianca. Nel corso della sua visita a questa città, per una serie di comizi elettorali in vista [redacted] elezione del governatore dello Stato e per il rinnovo delle Camere, il presidente americano ha invitato il premier israeliano ad [redacted] «amichevole tête-à-tête».*

Sull'esito del colloquio, che potrebbe segnare una svolta importante dei negoziati per [redacted] pace tra Egitto ed Israele, i portavoce hanno rifiutato di fare commenti, rinviandoli a oggi. Carter [redacted] tuttavia dichiarato che «i rapporti con Begin sono buoni» [redacted] che [redacted] c'era motivo di evitare un chiarimento. Il Presidente si riferiva alle polemiche dei giorni scorsi sugli insediamenti israeliani nei territori occupati.

Sembra che l'iniziativa sia venuta personalmente [redacted] Carter, dopo l'incontro tra il premier israeliano [redacted] il segretario di Stato americano Vance. Carter è apparso ai giornalisti particolarmente di buon umore in seguito alla ripresa del dollaro e della Borsa dopo le misure monetarie annunciate l'altro ieri.

Al [redacted] dell'incontro della mattina fra Vance e Begin un portavoce aveva detto che si stava «compiendo un altro passo avanti verso [redacted] pace in Medio Oriente». Al colloquio, svoltosi in albergo e nel[redacted] successiva colazione di lavoro, h[redacted] partecipato anche il ministro [redacted] Esteri Dayan e quello della Difesa Weizman, e da parte americana [redacted] il sottosegretario Atherton. Il presidente Carter [redacted] in precedenza mandato all'ospite israeliano un [redacted] la fotografia a colori dell'asteroide scoperto durante i colloqui di Camp David in settembre [redacted] battezzato Shalom.

L'incontro Vance-Begin s'è iniziato in un'atmosfera serena, in contrasto con le polemiche dei giorni scorsi tra Carter [redacted] Begin. «Nutriamo tutti buone speranze, amici miei», ha detto il premier d'Israele ai giornalisti, aggiungendo subito dopo, con la fotografia in mano: «Come vedete, da parte del Presidente non c'è nessuna intenzione di rompere i nostri rapporti personali».

Vance, in apparenza anch'egli di buonumore, ha detto di «non sapere dove le voci di contrasti insanabili tra il Capo di Stato americano e il Presidente del Consiglio dei Ministri israeliano fossero nate».

Uno stretto riserbo ha circondato però l'incontro, considerato cruciale per i colloqui di Washington sul trattato di pace tra Egitto e Israele. Erano sul tappeto non solo i problemi dell'espansione degli insediamenti israeliani in Cisgiordania e della restituzione agli arabi della parte orientale di Gerusalemme, ma anche quelli dei finanziamenti [redacted] ritiro delle truppe dal Sinai e della costruzione di due aeroporti militari, finanziamenti di quattro miliardi e mezzo e un miliardo di dollari rispettivamente. Sembra che Begin e Vance abbiano raggiunto un accordo preliminare su questi ultimi, ma non siano riusciti a risolvere i primi.

La complessità delle discus[redacted]i e la disparità di vedute tra Stati Uniti [redacted] Israele (per gli americani gli insediamenti [redacted] Cisgiordania sono illegali) ha fatto sì che Begin e Vance restassero insieme parecchie ore. Alla fine i portavoce sono apparsi cautamente soddisfatti, come ormai di consueto da alcuni giorni, dopo che i negoziati [redacted] ripresi. Non è esclusa che Begin, il quale ha ritirato ieri [redacted] il premio «La famiglia dell'uomo», incontri a New York il rappresentante personale di Sadat, insignito della stessa onorificenza, Mahmoud Sllem. Una questione importante, da Vance appena sfiorata, è quella del petrolio del Sinai.

Ennio Caretto

Nuovo insediamento deciso [redacted] Israele

TEL AVIV — Un portavoce militare ha dichiarato che giovani pionieri del corpo «Nahal» dell'esercito israeliano, costruiranno, nel prossimo futuro, un nuovo insediamento. Il portavoce ha precisato che sarà eretto sul Monte Dov sulle alture occupate del Golan. Un altro sorgerà [redacted] Ketziyot, in territorio israeliano, [redacted] il confine con il Sinai.

Non è stata fatta alcuna precisazione sull'inizio dei lavori.

Dichiarazioni a Parigi dell'erede politico di Mossadeq

«Spezzeremo la dittatura paralizzando tutto l'Iran»

PARIGI — *Tra i protagonisti del dramma iraniano, Karim Sandjabi, segretario generale del Fronte nazionale, occupa [redacted] posto [redacted] particolare importanza. Il vecchio partito, che si richiama sempre a Mossadeq, rivendica la premi[redacted] nell'opposizione iraniana e fa valere soprattutto la qualità dei suoi militanti (funzionari, dirigenti, intellettuali, studenti, commercianti).*

Sandjabi, che ha [redacted] e [redacted] questi giorni è di passaggio [redacted] Parigi, dice di [redacted] pienamente d'accordo «sul piano dei principi con il capo riconosciuto del movimento religioso», l'ayatollah *Komeiny. Anche se i termini usati sono diversi* «governo islamico» [redacted] *una parte*, «governo democratico nazionale e socialista» *dall'altra, Sandjabi ritiene che* «tali concetti comprendano [redacted] stesse realtà».

«Che cosa vogliamo tutti? — *prosegue l'uomo politico iraniano* —. Un governo eletto da tutto [redacted] popolo. Ora, poiché il 90 per cento degli iraniani [redacted] musulmani, tale governo sarebbe islamico. Ma i caratteri fondamentali del futuro regime saranno la democrazia [redacted] il socialismo. Quando l'ayatollah Komeiny reclama libertà, giustizia e indipendenza, non fa richieste diverse dalle nostre. Secondo noi in questo momento non [redacted] la forma che conta ma i contenuti. La forma [redacted] governo può [redacted] repubblicana o monarchica; [redacted] in certi Paesi dell'Europa occidentale: [redacted] non toglie che in tutti [redacted]el [redacted] regime è democratico».

Il vostro partito mantiene stretti rapporti con [redacted] mento religioso?

«Sì, abbiamo contatti permanenti. Quando ci [redacted] state le manifestazioni di merco[redacted] settembre, due giorni prima del «venerdì nero» siamo stati avvertiti la sera stessa [redacted] che il governo avrebbe proibito [redacted] dimostrazioni [redacted] piazza [redacted] si fos[redacted] ripetute. L'abbiamo fatto sapere [redacted] ligiosi, che hanno subito preparato e distribuito i manifestini per fermare i movimenti della folla. Ma [redacted] slancio era troppo vigoroso [redacted] la manifestazione è ripresa. In realtà il movimento religioso, come noi d'altronde, è stato scavalcato dall'ondata popolare».

«Ciò che vogliamo noi, come vuole il movimento religioso, è la fine dell'arbitrio e della tirannia esercitati dall'attuale sovrano. Se il regime applicasse la sua costituzione tutto cambierebbe, ma tale Costituzione è rimasta lettera morta. [redacted] prenderemo il potere applicheremo subito non soltanto profonde riforme politiche, ma pure riforme economiche».

E' possibile una rivolta dell'esercito?

«Non lo crediamo, [redacted] ufficiali che occupano i posti chiave sono stati nominati personalmente dallo Scià e [redacted] legati al sovrano. Spezzeremo la resistenza del regime con la paralisi del Paese. Il governo è già stato costretto a fare concessioni. Ha scar[redacted]to dei prigionieri politici; [redacted] stati liberati gli ayatollah Taleghany e Montazary. La stampa gode d'una libertà certo limitata ma può parlare delle manifestazioni».

Quali contatti avete con i gruppi [redacted] sinistra?

«Abbiamo contatti con gli studenti di sinistra ma [redacted] con i marxisti né con i protagonisti della guerriglia urbana. Siamo contro [redacted] lotta armata. Intendiamo far piegare le ginocchia del regime con mezzi legali e pacifici».

Roland Delcour
(Copyright di Le Monde e per l'Italia de La Stampa)

Prima «marinaia» su una nave in Usa

Norfolk. Mary Pat Carroll (a destra) prima dell'imbarco

NORFOLK (Virginia) — Mary Pat Carroll ha «fatto storia» [redacted] Marina militare degli Stati Uniti alle 9,52 di ieri quando ha chiesto il regolamentare permesso [redacted] salire a bordo come membro dell'equipaggio [redacted] una nave da guerra americana.

In quel preciso momento veniva rotta una tradizione secolare che vedeva riservata agli uomini la funzione di membri di equipaggi di unità [redacted] combattimento.

Insieme [redacted] Mary Pat [redacted] salite a bordo [redacted] navi da [redacted] altre [redacted] donne ufficiali della Marina degli Stati Uniti, avanguardia di [redacted] corpo che attualmente conta [redacted] ufficiali e 375 fra sottufficiali e «marinaie» semplici.

[redacted] Marina spera di avere imbarcate, [redacted] il [redacted] ufficiali, sottufficiali ed elementi generici del [redacted] corpo femminile. (Ap)

Aerei rhodesiani contro guerriglieri nello Zambia

SALISBURY — Radio Rhodesia, citando il comando militare, ha diffuso ieri l'annuncio di una nuova incursione aerea — la seconda in due settimane — contro un campo di guerriglieri nello Zambia.

L'emittente ha precisato che l'attacco è [redacted] portato a termine «con estrema precisione» [redacted] 14,15 (ora locale).

La visita di Le Duan e Pham Van Dong in Unione Sovietica

Mosca replica alle iniziative cinesi consolidando i rapporti col Vietnam

Hanoi riceverà maggiori aiuti economici, ma sicuramente l'Urss chiederà in contropartita una più stretta collaborazione militare per ristabilire gli equilibri strategici in Asia

DAL [redacted]

Mosca. Breznev [redacted] Le Duan, segretario [redacted] partito comunista vietnamita (Foto Tass)

MOSCA — La notizia [redacted] nuovi incidenti alla frontiera tra Cina e Vietnam si è diffu[redacted] a Mosca ieri pomeriggio, mentre [redacted] Cremlino Leonid Breznev e Aleksei Kossighin avevano appena avviato le conversazioni con Le Duan e Pham Van Dong. I capi del partito e del governo di Hanoi erano accompagnati dai massimi rappresentanti dell'ambasciata vietnamita nella capitale sovietica, così che non è stato possibile avvicinare nes[redacted] che potesse confermare i gravi avvenimenti. Anche i funzionari della *Dong Than Xa*, l'agenzia di stampa ufficiale di Hanoi, hanno rifiutato di confermare o di smentire le voci relative agli scontri. Non diverso è stato l'atteggiamento delle fonti cinesi.

L'ombra della crisi cino-vietnamita ha comunque drammatizzato il clima della visita di Le Duan e Pham Van Dong. La durata della loro permanenza a Mosca, ben nove giorni, già ne indicava la non [redacted]mune importanza. «*Proprio nel momento in cui il popolo d[redacted]l Vietnam è sottoposto ad una pesante pressione, l'Urss rimane ferma al suo fianco e gli garantisce [redacted] massimo del sostegno*», ha detto mercoledì sera un noto commentatore televisivo [redacted] ciando l'arrivo della delegazione. Si può aggiungere senza timore di sbagliare che sovietici e vietnamiti tratteranno in questi giorni l'insieme delle questioni [redacted] nel Sud-Est asiatico, in vista di intensificare e rendere ulteriormente operativa la loro collaborazione.

Innanzitutto la Cina: con una rapidità assolutamente imprevista Hanoi si è ritrovata a dover rompere [redacted] politica di equilibrio tra i due giganti del socialismo «reale», portata avanti lungo [redacted] anni. Gli ultimi tentativi [redacted] tenerla in piedi, ristabilendo il Paese sulla vecchia posizione del «non allineamento» sono sfumati l'anno scorso. Poi le difficoltà economiche e politiche hanno avuto la meglio su ogni temporeggiamento. Nel giugno passato, [redacted] Vietnam [redacted] entrato a far parte del mercato comune dei Paesi socialisti, il Comecon. A Pechino hanno accusato [redacted] colpo: ritrovarsi un alleato dell'Urss alle frontiere meridionali ha significato il prevalere delle tesi di maggiore diffidenza verso il nazionalismo di Hanoi.

Senza pensarci due volte, i cinesi hanno posto fine ad ogni blandizia. Hanno sospeso l'assistenza economica (280 milioni di dollari l'anno) e ritirato i tecnici impegnati nella costruzione di due stabilimenti chimici e di una centrale idroelettrica. E' quanto i sovietici avevano più o meno fatto con Mao Tse-tung nel 1960, in seguito alla formaliz[redacted] da parte di quest'ulti[redacted] del conflitto ideologico. Gli aiuti prima [redacted] Vietnam vengono dirottati sulla Cambogia e da quel momento i rapporti tra i due regimi comunisti indocinesi restano affidati alle armi.

Intanto i commercianti cinesi della ex Saigon, ora Città Ho Chi-minh, espropriati dal governo riscoprono la vecchia madre patria. Espulsi a decine [redacted] migliaia, danno luogo [redacted] una nuova «diaspora gialla», che [redacted] autorità di Pechino giudicano una provocazione. Entrambi i Paesi fanno affluire grandi unità militari al[redacted] frontiera. Seguendo [redacted] attenzione quotidiana questa cronologia, la stampa sovietica lancia [redacted] campagna di sostegno alle esposizioni vietnamite.

Il riepilogo delle vicende degli ultimi mesi nell'Asia [redacted] Sud-Est costituisce la piattaforma dei colloqui in corso tra vietnamiti e sovietici. Da esse è possibile estrarre quelle che probabilmente saranno le richieste dell'una [redacted] dell'altra parte. Per Hanoi è improrogabile un cospicuo incremento degli aiuti sovietici (attual[redacted] milioni [redacted] dollari all'anno). Si dice che Pham Van Dong solleciterà [redacted] prestito a lungo termine a favore dell'industria [redacted] crediti per importare alimenti.

I sovietici [redacted] certamente proposto per una più [redacted] collaborazione militare. La loro discrezione in proposito [redacted] stata dovuta nel [redacted]sato, oltre che [redacted] resistenze vietnamite, all'opportunità di non alterare vistosamente gli equilibri della zona. Ma il trattato recentemente firmato tra Cina e Giappone ha cambiato la situazione, inducendo Mosca [redacted] una maggiore iniziativa anche sul piano strategico. E non c'è dubbio [redacted] assai difficile per Le Duan e Pham Van Dong [redacted] tenerla.

Livio Zanotti

Hanoi: «Centinaia di soldati cinesi penetrati in territorio vietnamita»

BANGKOK — Un numero imprecisato di elementi vietnamiti della milizia uccisi o feriti; avamposti dati alle fiamme o distrutti: sarebbe questo, secondo la «Voce del Vietnam», il bilancio dell'operazione effettuata mercoledì sera da centinaia di soldati cinesi in territorio vietnamita. Su[redacted]to il confine i cin[redacted]rebbero penetrati nel distretto di Trung Kham, compreso nella provincia di Cao Lang. Prima di venir respinti dagli uomini della milizia popolare di Hanoi i cinesi avrebbero distrutto e [redacted] alle fiamme [redacted] avamposti nemici.

Mentre il «blitz» era in corso migliaia di soldati cinesi, afferma la «Voce del Vietnam», venivano dislocati lungo il confine a ridosso del[redacted] degli scontri. Nel riferire sull'episodio l'emittente di Hanoi definisce «critica» la situazione determinatasi alla frontiera e [redacted] notizia della vibrante protesta inoltrata [redacted] ministero degli Esteri vietnamita per i nuovi «atti delittuosi» compiuti dalle autorità di Pechino.

Sul bilancio degli scontri [redacted] «Voce del Vietnam» [redacted] fornisce cifre [redacted] parla esclusivamente [redacted] «molti» vietnamiti uccisi o feriti. [redacted] minore gravità un secondo incidente avvenuto nel vicino distretto Cao Loc. Qui i vietnamiti, dopo [redacted] fronteggiato [redacted] «invasori», hanno distrutto [redacted] avamposti [redacted] precedenza creati dai cinesi costringendoli ad indietreggiare.

Gli scontri avvenuti mercoledì [redacted] confermano l'instabilità dei [redacted] Cina e Vietnam. Ad avvicinare [redacted] rispettive posizioni: soprattutto [redacted] in tema di profughi non [redacted]no serviti [redacted] lunghi [redacted] estenuanti negoziati.

I rapporti tra i due Paesi asiatici, che erano stati [redacted]pre improntati [redacted] ampia collaborazione [redacted] a spirito [redacted] amicizia, si sono improvvisamente incrinati [redacted] partire dall'inizio dell'anno quando Pechino accusò i dirigenti di Hanoi di sottoporre ad angherie e maltrattamenti di ogni genere i cittadini cinesi residenti [redacted] Vietnam e quando si rese indilazionabile il loro rientro in Cina.

Ma in realtà dietro il problema dei profughi si nasconde [redacted] risentimento di Pechino per [redacted] riavvicinamento fra il Vietnam [redacted] l'Unione Sovietica e [redacted] la strisciante [redacted]to atto tra Hanoi e la Cambogia, da sempre fedele alleata [redacted] Cina. (Ap)

La sorte del complesso conflitto africano

La Tanzania invasa da Amin prepara il suo contrattacco

[redacted] SALAAM — La [redacted] ha informato, [redacted]condo notizie di fonte diplomatica, gli Stati Uniti e altre potenze straniere che sta preparando una grande offensiva, intesa a liquidare il [redacted]tingente [redacted] occupazione ugandese nel nordovest del Paese. [redacted] informatori dicono che i tanzaniani hanno mobilitato forti contingenti di truppe e ingenti quantitativi di materiale militare, da inviare in tutta fretta nella [redacted]na di operazioni. L'Uganda ha annunciato mercoledì [redacted] essersi annessi 1800 chilometri quadrati [redacted] territorio tanzaniano.

La strategia della Tanzania, dicono inoltre gli informatori diplomatici, è stata delineata dal presidente Julius Nyerere nel corso di colloqui che ha avuto con l'ambasciatore degli Stati Uniti, James Spain, e con altri rappresentanti diplomatici a Dar es Salaam. La Tanzania, si aggiunge, ha detto agli ambasciatori [redacted] «*farà assaggiare a Idi Amin la [redacted] medicina*».

[redacted] primo commento tanzaniano all'annuncio dato da Kampala della annessione della punta nordoccidentale della Tanzania è stato quello pubblicato stamane dal giornale di proprietà governativa «*Tanzania Daily News*», il quale nega che Dar [redacted] Salaam abbia mire sull'Uganda come ha dichiarato Amin. «*Ma [redacted] rinunceremo a un pollice [redacted] nostro territorio perché il buffone soddisfi il [redacted] ego. La guerra che Amin ha cominciato con noi avrà termine solo con la completa [redacted] totale eliminazione del nemico dal nostro territorio*».

Ieri mattina Radio Uganda ha annunciato che Idi Amin si è congratulato con [redacted] sue fo[redacted] armate per la vittoria: «*Il presidente Amin è particolarmente contento per il fatto che gli ugandesi hanno avuto successo senza l'aiuto di truppe straniere, ma al tempo stesso li ha esortati a non allentare la vigilanza e a tenere strettamente d'occhio i tanzaniani*». (Ansa)

Nel 1970 la Corea progettò l'atomica

WASHINGTON — Nel 1970 la Corea del Sud aveva progettato di dotarsi di un armamento nucleare in seguito alla decisione del presidente Nixon di ritirare 20 mila militari americani dalla penisola [redacted] Questa rivelazione è contenuta [redacted] un rapporto d'inchiesta della Camera.

Secondo la testimonianza di un alto funzionario di Seul, citato nel rapporto, il governo sudcoreano avrebbe preso contatti [redacted] quel tempo con funzionari francesi e belgi per trattare l'acquisto di combustibile nucleare.

La sparatoria al confine tedesco

Vane tutte le ricerche dei presunti terroristi

[redacted] — Nessuna traccia dei presunti terroristi. Un uomo [redacted] donna, che mercoledì al confine fra l'Olanda e [redacted] Germania hanno ucciso un agente di polizia olandese ferendone gravemente un [redacted]condo. La coppia, che si è [redacted]guata a bordo del furgone di un fornaio sequestrato dopo la sparatoria, ha abbandonato pochi minuti dopo l'auto.

Sull'identità della coppia c'è massimo riserbo. E' tuttavia probabile che si tratti di elementi della «Frazione armata rossa», la più spietata delle organizzazioni terroristiche della Repubblica federale. Si ritiene che dopo aver ucciso il giovane agente a col[redacted] di *machine pistole*, l'uomo e la donna [redacted] riusciti a entrare in Germania.

Altrettanto inutili le ricerche effettuate finora [redacted] Germania. Ieri una cinquantina di agenti di polizia hanno circondato e poi perquisito due appartamenti alla periferia di Bonn. Due donne e due uomini in un primo tempo fermati sono stati successivamente rilasciati. (Ap)

Bastia: tre attentati contro autonomisti

PARIGI — Tre attentati dinamitardi, che [redacted] sono an[redacted] stati rivendicati ma che vengono generalmente attribuiti ad un'organizzazione clandestina antiautonomista, sono stati perpetrati l'altra notte a Bastia.

Il primo attent[redacted] ha distrutto un bar della periferia. Gli altri due hanno devastato, nel centro della [redacted] gli studi del dottor Edmond Simeoni, esponente autonomista, e dell'avvocato Vincent Stagnara, che era stato interrogato dalla polizia nel giugno scorso durante le retate compiute negli ambienti favorevoli [redacted] Fronte [redacted] liberazione

Cristianamente è mancata
Maria Ravaglioli ved. Resta
Lo annunciano i figli Giorgio, Dario con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da Villa Ida, Lanzo.
— Torino, 1 novembre 1978

Dirigenti, impiegati e maestranze della S.p.A. Bolo-Thomson Italia partecipano con sincero cordoglio al lutto del sig. Dario Resta per la perdita della madre signora
Maria Ravaglioli ved. Resta
— Cambiano, 3 novembre 1978

Prendono parte al lutto
dr. Heinz Bruer
ing. Ernst Koehler
ing. Roland Haas
ing. Rolf Reichert.
— Karlsruhe, 3 novembre 1978

Dirigenti, impiegati e maestranze della Tribert S.p.A. prendono parte al lutto del sig. Dario Resta

Si uniscono al dolore del sig. Dario Resta per la scomparsa della madre signora
Maria Ravaglioli ved. Resta
Giovanni Piero Tribert, Franco Rosalba Tribert, Alberto Maria Luisa Ariello, Dante Manuela Omodeo, Harold Rosalba Getsch.
— Cambiano, 3 novembre 1978

Serenamente è spirato l'
avv. Ugo Capuccio
Con grande dolore lo annunciano a funerali avvenuti le sorelle Pia e Carla Mandel, la nipote Sandra, i cugini Carrera e Urda. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Rivoli. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1978

Giuseppe Tarleco ricorda l'
avv. Ugo Capuccio
[illegible]
— Torino, 3 novembre 1978.

Ezio e Lidia Mandel e figli: Renato con Yanna e Laura; Cesare, Paolo, Silvio e Anna ricorderanno sempre il carissimo
avvocato Ugo Capuccio
— Torino, 3 novembre 1978.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega
avv. Ugo Capuccio
— Torino, 2 novembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
[redacted] **Fogliato in Volta**
Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, il figlio Dino con la moglie Marisa, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno presso l'Ospedale Cottolengo. [illegible]
— Torino, 2 novembre 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Giovine ved. Negri (Gita)
Ne danno il triste annuncio sorelle, cognati, nipoti e amici. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi partendo dall'Ospedale Civile alle ore 14 per Torino, Cimitero Generale.
— Cirié, 3 novembre 1978

Cristianamente è mancata
Rosa Poggio in Minella
La piangono il marito, la figlia Cristina col genero Ermanno, sorelle, cognati, cugini, nipoti, le famiglie Giorgi e gli amici. Funerali ore [illegible] del 4 novembre ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Gottasecca (Cn). Non fiori ma opere di bene. Messa di trigesima ore 18 del 16-11 S. Maria della Rete. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 novembre 1978

Antonietta, Vincenzo Lagna e famiglia partecipano con vivissimo dolore

Con dolore partecipano gli amici:
Olga, Benedetto Bellini
Franca, Boris Asteri
Piero, Giuseppe Cavallo
Maria Luisa, Domenico Martinotti
Olga, Oreste Bruno
Olga, Giuseppe Barbero
Giulia, Renzo De Ambrogio
Naomi, Remo Foggino

Paola, Liliana, Umberto Pessanali partecipano al dolore di Cristina e papà Minella.

Paola e Giuseppe Gelati con Monica partecipano al dolore delle famiglie Vaccaro e Minella.

Maria e Alberto Corte e figli partecipano commossi al dolore di Maria Cristina, Ermanno e sig. Flavio.

Anna, Carlo, Elena Piatton partecipano al dolore delle famiglie Minella e Vaccaro.

Improvvisamente è mancato
Michele Musso
Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Felicita, gli adorati figli [redacted] Claudio, fratelli, sorelle, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione della salma sabato 4 corr. ore 9 da ospedale Molinette. [illegible] nella parrocchia di Castello d'Annone (Asti).
— Torino, 3 novembre 1978

Franco Musso con i Soci della Musso e Serenello Sas partecipano con profondo dolore al lutto per la prematura perdita del loro carissimo collaboratore MICHELE.

I Collaboratori della Musso e Serenello si uniscono al grave lutto della famiglia Musso per la perdita del caro MICHELE.

E' mancata ai suoi cari
Enrichetta Mazzoni nata Losan
Addolorati lo annunciano, il marito Ciro, i figli Ludovico, Biagio e Giovanni, nuore, generi, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi 3 novembre ore 14,30 da Ospedale Molinette (via Santena), indi si proseguirà per Oscasale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1978.

Emilia Resta, con famiglia, è vicina all'amico Beppe partecipando al suo grande dolore.

E' mancata
Lina Allora
La piangono: la sorella Assunta, il fratello Agostino con le rispettive famiglie. Funerali in Alba sabato 4 novembre ore 9,45 dall'ospedale San Lazzaro per la parrocchia di Cristo Re.
— Alba, 1 novembre 1978

Piero, Michele e Marialuisa Ferrero sono affettuosamente vicini alla famiglia Molto Allora per la scomparsa della cara amica di sempre LINA.
— Alba, 1 novembre 1978.

Cristianamente è mancato
Pietro Canavotto
di anni 66
Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia Annamaria con il marito Giulio [redacted] e con i figli Eugenio e Filippo, ed i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Marco Alessi ed al dott. Gerardo Molfese per la costante affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì ore 14,30 dall'ospedale Molinette, via Santena, indi la cara salma verrà tumulata a Valperga.
— Torino, 2 novembre 1978

Si associano al dolore di Lina, Annamaria e Giulio per la perdita del caro PIETRO: Diego, Paola, Giuseppe e Lori Tomaich.

La Grafica partecipa commossa al dolore della famiglia per la grave perdita del signor
Pietro Canavotto
suo collaboratore stimato ed apprezzato.
— Torino, 2 novembre 1978.

Famiglia Sarlo partecipa al lutto della famiglia Canavotto Tomaich.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Ibido
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Renzo con la moglie Loledia, gli affezionati nipoti Silvia e Stefano, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 corr. alle ore 11 in Castagnole Monferrato (Asti). Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Milano, 1 novembre 1978.

Il commercio Piero Vigna partecipa al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Miglino
Addolorati lo annunciano la moglie Lucia, i figli Daniela e Flavio, papà, mamma, il fratello Enrico con la moglie Rita e la sorella Nadia, parenti e amici tutti. Funerali sabato 4 ore 10,15 dall'abitazione via Santena [redacted] 5/13.
— Torino, 1 novembre 1978.

Non è più
Franca Bertone ved. Oddenino
Profondamente addolorati lo annunciano parenti e amici.
— Torino, 3 novembre 1978.

Elena e famiglia ricordano il [redacted] ricevere.

E' mancata
Francesca Facta n. Fissore
L'annunciano il marito Giovanni, la figlia Renata con Beppe e Paola, parenti tutti. Funerali sabato 4 corr. ore 14,30, strada del Villaretto 11.
— Torino, 2 novembre [redacted]

E' mancato al Padre
Antonio Locci
Vice Brigadiere CC
Cavaliere Vittorio Veneto
La famiglia ne annuncia la sepoltura di fede oggi ore 16, parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 3 novembre 1978

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor
Augusto Camandona
Funzionario dell'Istituto
— Torino, 2 novembre 1978

Profondamente è mancato ai suoi cari
Renzo Barbaso
Pensionato Fiat
Lo piangono la moglie Ada Radin con la figlia Franca ed il genero Aldo Cani; fratello Renato e famiglia, la suocera, cognati, cugini, nipoti, nuore, cugini. Funerali oggi 3 ore 14,30 nella parrocchia di Gesù Crocifisso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 novembre 1978

La famiglia Cani partecipa commossa alla perdita del caro consuocero RENZO.

Pinelli Luciano e Maria sono vicini alle famiglie Barbaso-Cani per la perdita del carissimo RENZO.

Wanda e Dino Scarello sono vicini ad Ada e Franca.

Le famiglie Roggia e Cerutti partecipano al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Ferri ved. Di Domenico
Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, genero, nipoti, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 4 ore 10,15 nella parrocchia S. Anna.
— Torino, 1 novembre 1978.

Le famiglie Volante, Scaravelli, Albano, Migliore, Ferrero prendono parte al dolore.

Serenamente è mancato
Teobaldo Rizzardi
Ne danno il triste annuncio la moglie Clara Candido, i figli Bruno con la moglie Margherita e bimba Marcella e Silvia; Maria Grazia con il marito Franco e bimba Simona, il suocero Carlo Candido, le sorelle, cognati, nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 2 novembre 1978

E' mancato
Corradino Arniai
Cavaliere Vittorio Veneto
Addolorati lo annunciano i figli Ada, Luigi con Ambrogina e Antonella, Rita con Aldo e Franco, parenti tutti. Funerali sabato 4, ore 15.
— Druento Caselette, 3 [redacted] 1978.

Direzione e Personale della [redacted] Risparmio Torino partecipano al dolore del ragioniere Giuseppe Mirabelli per il decesso del padre
Alessandro [redacted]
— Torino, 2 novembre 1978

Barbara, Franca, Gabriella, Sergio Giachin partecipano al dolore di Gabriella per la scomparsa del marito
Louis Courtois
— Torino, 3 novembre [redacted]

ANNIVERSARI

1976 — 1978
Piera Capellaro
La sorella ed il nipote nel costante ricordo e rimpianto
— Torino, 3 novembre 1978.

1978
[redacted] **Teresa Modenesi Jotti**
1975
Cesare Jotti
Sempre nel cuore dei vostri cari

ECONOMICI

15 Autovetture

FIAT LEASING
[illegible]

FIAT 131 FAMILIARE
[illegible]

FIAT 131 AUTOMATICO
[illegible]

FURGONI CAMIONCINI
[illegible]

FURGONI DIESEL
[illegible]

GS 1220 CLUB
[illegible]

HORIZON
[illegible]

LAND-ROVER
[illegible]

LE 500 OCCASIONI
[illegible]

LE 500 OCCASIONI
[illegible]

LE 900 OCCASIONI
[illegible]

LE 900 OCCASIONI
[illegible]

MEHARI CITROËN
[illegible]

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI
[illegible]

MINI DE TOMASO
[illegible]

OPEL RECORD CARAVAN
[illegible]

OPERAZIONE SCONTI
[illegible]

PER TROVARE L'OCCASIONE
[illegible]

PORSCHE 1.4.5
[illegible]

RENAULT
[illegible]

TOYOTA
[illegible]

VENDESI
[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA [illegible]

[illegible]

ACQUISTIAMO
[illegible]

CASALEGNO
[illegible]

ACQUISTIAMO
[illegible]

AVIM ITALIA
[illegible]

CASAMIA
[illegible]

EUROCASE
[illegible]
SENZA SPESE A VOSTRO CARICO
[illegible]

INVESTIMMOBILI
[illegible]

MAXIMMOBILI
[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

A. PREZZI AFFARI
[illegible]

A. PREZZI AFFARI
[illegible]

A. PREZZI AFFARI
[illegible]

A. PREZZI AFFARI
[illegible]

Grappa Piave

cuore grande anche in piccole dosi.

A. UNIONCASE
[illegible]

ATTENZIONE
[illegible]

COLLEGNO
[illegible]

[illegible]

IFIM
[illegible]

LIBERO
[illegible]

LIBERO
[illegible]

LIBERO
[illegible]

(continua)

Se [redacted] piace festeggiare [redacted] sabato grasso
in Germania ne trovi almeno sedici.
Perché è carnevale da Novembre a Febbraio.

Week-end di carnevale, di monumenti, di acquisti e di conoscenza. Ecco cosa trovi nelle principali città tedesche con hansatours.
Chiedi i programmi hansatours agli uffici Lufthansa. Basta spedire questo tagliando per avere i programmi completi

Nome ______
Via ______
Città ______ Cap. ______

Lufthansa

Spedire a Lufthansa, Via Arcivescovado, 8 10121 Torino

CENTRO MODA
Via Martiri della Libertà, 98
1[redacted] MAURO T.SE
Tel. 8221594

PELLE PELLE PELLE

un'offerta incredibile, tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN [redacted]
... alcuni esempi:

- giubbotto scamosciato — a partire da 29.000
- giubbotto vera pelle — a partire da 39.000
- giubbotto vitello — a partire da 45.000
- jeans vera pelle — a partire da 65.000
- giaccone [redacted] rovesciato — a partire [redacted]

inoltre [redacted] gamma di canadesi, blousons, roky balboa, e pellicccette lapin e agnello, [redacted]

AFFRETTATEVI!!!!

L'autorevole «storia» diretta da Hobsbawn

Ciò che è marxismo e ciò che non lo è

Storia del marxismo, vol. 1: «Il marxismo ai tempi di Marx», ed. Einaudi, XXX+381, lire 12.000

Marx e Hegel, in una caricatura di Levine

Migliore risposta a questa *Storia* del *marxismo* non poteva venire alla discussione in atto sulla «crisi del marxismo»: anzitutto per l'autorevolezza, la serietà, l'organicità del Progetto elaborato da studiosi insigni (Hobsbawm, Marek, Strada, Vivanti e gli immaturamente scomparsi Haupt e Ragionieri) e che realizzato, insieme ad una scelta schiera di collaboratori, con una fatica di quasi dieci anni. L'augurio formulato da Hobsbawm nella Prefazione, che questa «*possa restare un'opera sostanzialmente valida per i prossimi dieci o vent'anni*», non pecca di immodestia; si tratta infatti d'un libro che, come si dirà, fa il punto sulla complessa questione del marxismo, sotto tutti gli aspetti.

E lo fa, ecco il primo e massimo pregio, con quel raro equilibrio che è proprio della vera storiografia: senza cadere nelle secche del dogmatismo ideologico né, d'altra parte, rifugiarsi in «*una posizione agnostica rispetto a ciò che è marxista e ciò che non lo è*». A cominciare dalla stessa disputa d'attualità sul marxismo, al singolare, o ai marxismi, al plurale, per la quale sempre Hobsbawm, con la ben nota chiarezza, offre la soluzione che ci sembra più persuasiva: unitarietà del marxismo, sul piano teorico, pratico e storico, anche se esiste «*un unico marxismo, bensì molti marxismi*».

D'altra parte, come spiega Haupt nel suggestivo saggio storico-semantico su «Marx e il marxismo», dove illustrati origini e mutamenti di significato dei termini «socialismo», «comunismo», «socialdemocrazia», «marxismo» e altri, è dall'ultimo decennio dell'800, dal dibattito sul «revisionismo» provocato da Bernstein, che «*più di marxismo in generale, sarà il caso di usare il plurale: marxismi*».

La crescita e la diversificazione del vari rami di questo rigoglioso «albero genealogico» saranno trattati nei successivi volumi: il secondo, su «Il marxismo nell'età della Seconda Internazionale»; il terzo su «Il marxismo della Terza Internazionale»; il quarto ed ultimo su «Il marxismo oggi». Nel primo volume esaminate, per riprendere l'immagine, le radici dell'albero, ossia il pensiero e l'opera di Marx e di Engels, che appunto, sostanzialmente, «il tempo» ai tempi di Marx». E' quindi di natura sua, un volume diverso da me gli altri, per un verso più raccolto e, per altro verso, più diffuso nell'analisi del marxismo originario (si sa, però, che Marx aveva avvertito: «*Io non sono marxista*»).

I saggi che compongono il volume sono di diseguale valore, come sempre avviene in opere collettive, per di più di tanto impegno, e diversa impostazione, dato che (dice Hobsbawm nella Prefazione, la quale riproduce, con lievi modifiche, il memorandum distribuito ai collaboratori) si è cercato «*di stabilire un accordo dove esiste* né «*di imporre ai collaboratori interpretazioni che non condividono*».

Fra i meglio riusciti, ad una prima disamina, ci sembrano, oltre a quello citato di Haupt, il saggio iniziale di Hobsbawm «Marx, Engels e il socialismo premarxiano», quello, subito seguente di McLellan «La concezione materialistica della storia», ancora un saggio di Hobsbawm su «Gli aspetti politici della transizione dal capitalismo al socialismo», i saggi di Dobb su «La critica dell'economia politica» e di Badaloni su «Marx e la ricerca della libertà comunista».

Tra il primo saggio di Hobsbawm e quello di McLellan si segue chiaramente la formazione del pensiero di Marx in tutta la sua complessa articolazione, sino all'approdo definitivo alla concezione materialistica della storia: ma anche nella più tarda età Marx continuerà a meditare sul problema della storia, alla luce della dottrina evoluzionistica e dell'etnologia, come appare dall'interessante saggio di Krader su «Evoluzione, rivoluzione e Stato: Marx e il pensiero etnologico», un aspetto ancora poco conosciuto del pensiero marxiano.

Infine, circa i problemi che sorgeranno quando il corso produrrà il passaggio dal capitalismo al socialismo, il che per Marx e Engels non la dubbio, ecco il saggio in proposito di Hobsbawm, che studia precisamente gli aspetti politici della transizione, toccando i temi più vivi del dibattito in corso: democrazia e socialismo, concezione dello Stato, classe e apparato statale, la dittatura del proletariato. Come esposta limpidamente da Hobsbawm, la lezione di Marx è che il processo di transizione è «*imprevedibile allo stato attuale delle cose*», sono quindi e polemiche in proposito.

Da questa storia del marxismo risulta insomma, in generale, che esso è una concezione critica, in movimento, in perpetua «crisi», e la crisi è segno di vita.

Ferdinando Vegas

Premiato Greene (secondo Samonà)

PALERMO — *Graham Greene e Carmelo Samonà*, che *Sergio Solmi* nella terna che è *doveva* tare per l'aggiudicazione del premio internazionale «*Il libro dell'anno*», so arrivati sul filo traguardo a distanze ravvicinata, con un vantaggio dello scrittore cattolico inglese (autore vamanzo il fattore umano) sullo scrittore - saggista siciliano (autore di Fratelli, primo e forse unico suo romanzo) di pochi punti.

La proclamazione del vincitore è avvenuta nel pomeriggio, a della motonave «*Irpinia*».

Régis Debray: vicende d'amore a Cuba

Rivoluzionari in rosa

Régis Debray: «La guerriglia», trad. di Tilde Riva, ed. Bompiani, pag. 202, lire 4500.

Debray: eroismo e violenza

Chi conoscesse Régis Debray e non apprezzasse il suo vigore di teorico del castrismo e la sua passione di testimone della guerriglia latino-americana potrebbe scambiare *La guerriglia* per un maldestro prodotto dell'industria culturale: la solita storia d'amore, adeguatamente moderata con una radicale invenzione di ruoli, il solito condimento di esotismo e di violenza, abilmente attinto dall'inesauribile serbatoio dell'attualità rivoluzionaria: Cuba e La Paz in sostituzione dei luoghi deputati del turismo sentimentale, la milizia clandestina, le imboscate e gli attentati invece della tradizionale cornice della guerra, della malavita o dello spionaggio internazionale.

La sostanza del romanzo si esaurisce infatti nelle logoranti e inconcludenti schermaglie tra la bella e volitiva Imilla e l'irresoluto e intempestivo Boris; poco conta, se non appunto come aggiornamento di un troppo logoro cliché, che la donna sia una perfetta militante, compagna e vendicatrice del capo carismatico Carlos, che sappia destreggiarsi nella clandestinità con versatilità e opportunismo e maneggi le armi con precisione e freddezza e che l'uomo sia un europeo afflitto in egual misura da una crisi di fiducia nella rivoluzione e da un lancinante *mal du pays*. Imilla fosse il *leader* multinazionale e Boris un *executive* stressato dal *surmenage* aziendale, la trama dei loro rapporti potrebbe seguire la stessa prevedibile altalena e risolversi identico nulla di fatto.

L'assoluta preminenza della chiave sentimentale — d'altronde sottolineata dal titolo da romanzo rosa dell'originale francese, *La neige brûle*, e in qualche modo sancita dalle giurate del premio Femina — risalta anche dal tono elegiaco e celebrativo in prima persona: lasciar parlare Boris, pallida mezza figura abbagliata dal fascino di Imilla, significa rinunciare a qualunque ambizione storico - documentaria per puntare tutto sulla dimensione psicologica e individualistica. E un Boris che considera «*generico, comparsa, attore praticamente inutile*» non può che votarsi all'esaltazione postuma della donna straordinaria che ha avuto la ventura di incontrare e di amare in silenzio.

Per dire l'ineffabile della sua perfezione, non contento di sfoggiare i più triti luoghi comuni e di rinverdire arrugginiti gli ammennicoli sofistici delle più desuete tirate del lirismo sentimentale, il trepidò *soupirant* trova di meglio che farla risaltare al confronto della propria mediocrità, una lunga, infervorata celebrazione che riesce a librarsi monotono controcanto di disprezzo di sé e dell'autocommiserazione.

Ma è davvero possibile che un intellettuale lucido e agguerrito come Debray sprechi il capitale delle proprie esperienze latino-americane per cesellare colorite cornici di storie d'amore e metta in gioco la propria reputazione culturale per cantare, tra verbose lepidezze professorali e trepide banalità, le lodi della bella guerrigliera? Anche la sua prima uscita narrativa, *L'indésirable*, aveva sollevato grosse perplessità, ma non deludeva le attese di un forte impegno ideologico e soprattutto di una decorosa tenuta di stile.

Qui l'uno e l'altra ridotti a sterile caricatura, e l'unica giustificazione che se ne riesce a trovare è che Debray, definitivamente rientrato nell'ordine europeo, ha voluto inaspettatamente identificare un disorientamento e trasfigurazione della rivoluzione, il modestissimo Boris, per scontare con mortificazione estetica suo presunto peccato d'indipendenza intellettuale. Non si esce impunemente dalla solidarietà rivoluzionaria: Boris, Imilla l'aveva profetizzato. «*Ti metterai a firmare petizioni, a diffondere i diritti dell'uomo, a mandare abiti vecchi alla Croce Rossa per le famiglie dei compagni detenuti. Scriverai dei libri*», ed è possibile che Debray, per abbreviare questo rituale d'espiazione, abbia voluto con *La guerriglia* bere fino alla feccia.

Giovanni Bogliolo

Il terzo romanzo di Ferruccio Parazzoli

A nozze con la vita

Un uomo reimpara a vivere: una storia concretissima e simbolica

Ferruccio Parazzoli: «Le nozze», ed. Bompiani, pag. 191, lire 4500

«*E' impressionante la tenuta, la ferma applicazione, di Ferruccio Parazzoli* ai suoi ritagli all'improvviso scrittore. dato tre libri in tre anni: *Questo ultimo romanzo si discosta dagli altri per una più lenta cattura del tema, vien voglia di dire per la sua placida irradiazione, tenendo conto del posto che nel libro occupa la luce, il colorato variare di terra e di cielo. Bisogna andar arrivare a metà percorso perché l'irruzione di un personaggio (il prete), le sue bruschezze, smentisca apparente discontinuità entro l'opera di Parazzoli.*

Siamo nell'entroterra ligure, dove un medico non ancora vecchio si è ritirato in solitudine. La vita lo ha mortificato e ferito: la figlioletta morta, il distacco degli amici d'un ragazzo, gli hanno reso insopportabile il tezzo di sconfitta che esala dalle cose». E adesso cerca nel lasciarsi vivere, nella minima applicazione all'orto e alla pittura, nella registrazione delle stagioni, uno scampolo di felicità. Ma, partito storia di una solitudine avvelenata dai ricordi, il romanzo ricompone a poco a poco una trama di rapporti, una sorta grave ma serena coralità.

Il preannunciato di uno stato diverso, un concorso di persone vive che allontanano i fantasmi o li riconquistano ad un significato, lo abbiamo nel passaggio mattutino della ragazza lungo il sentiero spiato con occhio del medico. «... la presenza di lei gli è diventata di giorno in giorno più necessaria, lo aiuta a vivere proprio come quel rapido passaggio del sole nella breve conca tra due del monte».

Lucia (il suo nome richiama la profonda, amichevole luminosità del giorno) è in attesa delle nozze e nello spazio cronologico che la separa da quel giorno si consuma pienezza del romanzo. Le nozze come segno di una primordiale, cellulare vita comunitaria, anche di un perenne cominciamento, che è lo stesso della natura vegetale, e minerale. Parazzoli ci rimanda il senso del peso corporeo, di una fisicità che pure irride tutta luce, nella luce si esalta e riscatta il paesaggio di Lucia dietro con il suo passo fermo e vitale inevitabile come quello delle costellazioni) si presenta all'esile come il traliccio della stessa esistenza, altri personaggi, altre vicende, per quanto dissonanti nella loro cupa e angosciante tristezza, non riescono a modificarne parlata.

Dentro il reticolo formato da quelle orme rimpasto a ingubbiarvi il vecchio montanaro che sogna i cinghiali, lo sciancato che allieva e regala uccelli, la ragazza candidamente perversa che si autopunisce con il suicidio, il prete che rivive crocefissione di Cristo e la sua tutta umana disperazione. Ecco, assediato o assediante, il protagonista non di misurarsi fino all'ultimo con la pietà, per se stesso e per gli altri, sfiorare le sempre seducenti benché enigmatiche risposte della vita. Si tratta infine di recuperare l'importanza di tutto quello che sta in di nascere e di morire, in grazia ricevuta e offerta.

Si sarà inteso che questo di Parazzoli è un libro di misurati scandagli, di affettuosa ma guadagnata immedesimazione. Manca rispetto ai precedenti romanzi la tensione profetica. L'urgenza di un discorso a lungo trattenuto s'avverte meno la voce rauca di Bernanos. I pregi sono semmai in direzione di un certo manierismo, di una certa esasperata decantazione. Quelche più attira e segna un indubbio acquisto dal punto di vista del «mestiere» è il progetto strutturale, così filigranato, e l'impasto di una prosa anche più ricca di timbri e pigmenti.

Lorenzo Mondo

Immagini, maestri, aneddoti di un'arte

Millenni di scultura

Il faraone Thutmosis I (1530-1520 a.C.), Il Cairo

Con la comparsa del volume su «L'Ottocento» da Maurice Rheims, accademico di Francia — ma fa soprattutto come commissaire priseur il cui nome appare legato, fra il 1935 al '72 alle grandi vendite che hanno fatto di Parigi la Mecca del artistico internazionale — salgono a cinque i testi già pubblicati della nuova «Storia della scultura nel mondo», una iniziativa editoriale della Mondadori realizzata da specialisti, ed ideata in modo tale da costituire una storia universale della scultura.

Per l'arte italiana v'era stato, unico precedente, l'opera di J. Pope-Hennessy che in tre volumi (Feltrinelli) rispettivamente dedicati al Gotico, al Quattrocento, al Cinquecento e Barocco (questo in tre tomi) quindici anni fa approfondito gli sviluppi della ricerca plastica in Italia, mentre una delle più fortunate iniziative dei Fratelli dopo la pittura iniziavano ad illustrare nella serie delle loro scelte monografie le figure dei maestri della scultura, ma mancava quella «storia» che in maniera organica potesse offrire chiave di lettura di quanto millenni d'arte dato con scultura, dagli albori della umanità ai giorni nostri, dall'Europa e dall'Oriente alle Americhe.

Ci si potrebbe quasi domandare il perché di tanto ritardo. E' il caso di ricordare che proprio scultore, Arturo Martini, consapevole dei valori della tradizione, della temperie culturale suo e nostro tempo, aveva esitato intitolare suo libro «Scultura lingua morta», proprio per denunciare la crisi della statua scaduta a sterile prodotto di un'accademia ch'egli per primo contestava. già Baudelaire aveva considerato la scultura «un complemento» e nella stessa Ecole des Beaux-Arts gli insegnanti vedevano rincrescimento l'allievo dotato dedicarsi alla scultura: «Rimuoviamo... Lei ha molto talento, lo dedichi alla pittura» consigliava Ingres a Etex, dei più promettenti della scuola, allo scultore bavarà piegarsi alle richieste della clientela più potente per diventare famoso attraverso la vecchia, ma sempre redditizia strada delle commesse ufficiali. Ricorda M. Rheims che nel 1833 il re faceva versare a Etex 20 franchi per due soggetti dell'*Arco di Trionfo*, mentre per *Barricate* Delacroix dovette attendere due anni per avere i suoi 6 mila franchi, e Rietzer sottoporsi alla snervante presentazione di domande domande e volle ottenerne altrettanti per composizione e la trascrizione del suo *Requiem* che prevedeva quattrocentocinquanta esecutori. tramonto della committenza pubblica, una volta esaurite le piazze sulle quali aveva eretto i suoi monumenti, mentre il privato salvo eccezioni preferiva appender quadri alle pareti piuttosto che ospitare statue nei sempre più esigui appartamenti della borghesia otto e novecentesca, era fatale che della scultura si perdesse anche il mito.

La nuova impresa editoriale della Mondadori favorisce dunque il ricupero della parte forse più prestigiosa della creazione artistica, in quanto nell'accamparsi quasi competitivamente nello spazio, con i suoi valori tridimensionali, nella rappresentazione del re a del dio, della persona umana, proprio la scultura poté apparire la più viva delle arti.

L'opera, che s'annuncia 14 volumi — ognuno di 194 pagine, formato cm. 22x28,5, ed illustrato riproduzioni di oltre cento fotografie in bianco e nero e con 32 pagine a colori (L. 20 mila) — si valsa di studiosi che le un «taglio» del tutto originale così tolte le indispensabili integrazioni, apparirà piuttosto nuovo l'apparato iconografico dovuto per la massima parte al fotografo franco-giapponese Rene Roland. Per i testi sono scelti alcuni fra i maggiori specialisti singoli settori: André Parrot ha *Oriente Antico*, C.L. Raghianti il *Medioevo Europeo*, K. Michalowki l'*Egitto*; P. Devambez la *Grecia*, Th. Kraus *Roma*, C. Sivaramurti l'*India*, J.R. Osborn il *Gotico*, L.H. Heydenreich il *Rinascimento*, I. Bernal l'*Antico Messico*, T. Nagahiro, E.H. Yum, T. Kuno l'*Estremo Oriente*, M. Rheims l'*Ottocento*, J.B. Donne *Preistoria e culture primitive*, U. Kulturman i *contemporanei*. Ogni volume gode naturalmente di una propria autosufficienza, ma si sente una fruibilità dell'insieme sottolineata dalla struttura destinata ad accomunare diverse trattazioni che muovono tre storia, tecnologia artistica (materia e colore), e la sfera sociale nella quale di epoca lo scultore si è trovato ad operare, perché anche quando ha celebrato gli dei, l'arte è sempre rivolta all'uomo che resta, direi, epilogo di tutto il mondo». Rodin aveva anche scritto: «Non sono agli ordini di nessuno, solo di quelli della natura».

Angelo Dragone

Quella paura nucleare

Uno scienziato afferma: «È un'energia più sicura delle altre»

Petr Beckmann: «Nucleare, Antinucleare, dov'è il Rischio?». EU Etas Periodici, pag. 271, lire 5000.

La disputa nucleare cessa produrre libri. Questo, d'uno scienziato cecoslovacco emigrato negli Stati Uniti, è un appassionato attacco antinucleari; con speciale riferimento ai dibattito statunitense, che visto scendere campo studiosi di ogni disciplina. Secondo l'autore, le centrali nucleari sono di gran lunga più sicure e meno inquinanti delle altre; e perciò opporsi a che siano adottate equivale favorire infortuni, malattie, aborto ambientale, conseguenti alla produzione di energia con i convenzionali. La dimostrazione esige che siano spiegati il funzionamento dei vari tipi di centrali nucleari e no; e appunto un capitolo del libro è a ciò dedicato.

Perché l'energia nucleare più sicura delle altre? Vediamone queste altre. Eventi le esplosioni e derbati di petrolio e di gas hanno causato morti: le recenti sciagure nelle miniere carbone ha eserciti minatori (molti di più sono periti per silicosi e altre malattie respiratorie); i cedimenti dighe per impianti idroelettrici hanno portato loro seminagione di morte. Quando mai con gli impianti nucleari è prodotto qualche cosa di simile?

Perché allora quella paura? La risposta è semplice: perché paura nuova, che inoltre richiama mente timbili armi: perché ci siamo abituati alle di dighe, alle esplosioni nelle miniere, agli incendi depositi di idrocarburi; ma non all'insidia delle radiazioni. E c'è in più una questione, che tutti un po' dubitosi: la destinazione dei rifiuti da laboratori e centrali nucleari. Essi sono radioattivi, come si sa, e la loro attività si annulla col tempo; lentamente, tanto da essere lasciata a carico delle generazioni future, prima che sia spenta.

Peraltro notato che il volume di tali scorie è minimo (al confronto i residui solidi delle miniere di carbone); sicché facile sbarazzarsene, col sotterrarle profondità, dove non possano raggiunte dalle acque di falda. Le formazioni saline i luoghi preferiti, perché la prerecano garanzia dell'assenza acqua, tempo antichissimo; si possono anche incorporare in vetri alta durata, resistenti all'acqua, ai terremoti, agli incendi per secoli. Non altrettanta attenzione si è fatta per i bustibili fossili e la pollurione atmosferica conseguente al loro impiego.

Quanto al plutonio, molto si teme (non è una scoria, ma sottoprodotto della trasformazione dell'uranio, adoprabile nelle armi e nei reattori), il Beckmann confuta ch'esso sia la sostanza più velenosa che si (metodramaticamente — egli dice —: parecchi insetticidi sono più tossici); l'impiego che se ne potrà fare nei reattori veloci moltiplicherà per un alto fattore la disponibilità di materia prima per l'energia nucleare.

E veniamo all'ambiente. Una centrale nucleare rilascia radioattività meno che una centrale convenzionale (il carbone contiene radio, torio, polonio) e da inquinamento atmosferico nullo. L'impatto ambientale enorme per il carbone e il petrolio (vedansi gli smog. I naufragi delle petroliere, gli sullicidi motonavi, le puzze delle raffinerie). Quanto all'inquinamento termico (il riscaldamento delle acque di fiumi, laghi, mari, destinate a raffreddare i condensatori), uguale, a parità di energia, per tutti gli impianti termici.

Si è agitato anche lo spettro sabotaggi, delle bombe fatte L'esperienza ci dice che il terrorista, il sabotatore, hanno mezzi più cruenti per portare distruzioni.

Il libro morde, anche nominalmente, personaggi illustri che si sono lasciati trascinare «ultra crepidam» nella campagna antinucleare.

Didimo

Fantasia in cucina

«Cucina creativa», a cura di Ilaria Rattazzi - Collana cucina, Fabbri editori, ogni volume pagg. 190, lire 3000.

Le ricette di pasta e fagioli, del *soufflés* di cavolo di patate, della torta di pane, e via dicendo, considerate non più come verità intangibili, rivelate; ma come proposte aperte, operative? Appunto. In un'epoca che usa dissacrare qualunque dogma tabù, potevano resistere le bonarie formule della tradizionale, però fornite con paternalistico assolutismo e rigore?

Qualcuno ha pensato che era ora di rompere questa eredità copernicana della buona tavola, considerata come cieca immutabile. La ricetta diventa un punto di partenza per il vostro estro creativo.

Infatti chiama «cucina creativa» una collana libri che contengono insegnamenti, suggerimenti, e ricettari, per vuoi divertirsi davanti ai fornelli. Possiamo anche pensare, scherzi a parte, che questa nuova collana curata da Ilaria Rattazzi con un nutrito staff di collaboratori voglia rappresentare uno sforzo per uscire da un certo immobilismo culinario.

E allora, alla ricerca di idee nuove, ecco in cucina creativa, che va incontro alla moda sempre più diffusa di far da sé, anche davanti ai fornelli: inventare, provare, esplorare. L'idea è buona, anche perché, scorrendo i volumi già usciti: «Tante cose con il pane. Le buone Piccoli dolci. Minestre e legumi. Il momento della frutta. e che si piombi mondo nuovo, preoccupante per i stomachi e le papille; contrario. Ogni volume insegna conoscere le materie prime, le tecniche di preparazione e cottura, il modo di utilizzare gli ingredienti e di associarli; poi molte ricette, anche uno sguardo a quelle che usano nel mondo, non sola in insomma operette in realtà molto pratiche, una scuola divertente.

Vincenzo Buonassisi

Brava gente e personaggi (con un po' di De Amicis)

Un frammento di bontà

Giorgio Torelli: «L'ulivo in tavola», ed. Rusconi pag. 441, lire 7500

Impresa ardua cercare qualche frammento di bontà, cortesia, tolleranza, carità, solerzia, amicizia, anche solo un po' di gentilezza formale in questo mondo dissestato, cinico, indifferente quando non crudele. Eppure c'è qualche ostinato che va cocciutamente alla ricerca di quel poco. Alla schiera sparuta degli ottimisti ogni costo appartiene Giorgio Torelli, scrittore affermato da lunga data, che tre volte la settimana pubblica colonnino su quotidiano milanese, e quelle colonnine ora ne ha fatto questo libro poderoso e godibile.

Giorgio Torelli è un raffinato, gioca col caleidoscopio delle idee, situazioni, parole strepitosa abilità. I suoi personaggi, talvolta, sembrano intrisi col livello di De Amicis tanto sono buoni e perfetti. Ma questi personaggi sono reali, non li inventa l'autore per dimostrare che non tutte le speranze sono spente: alcuni li conosciamo anche noi, il vecchio meccanico testardo che si fida più del suo orecchio nel giudicare un motore che non dei sofisticati congegni offerti moderna tecnologia, ad esempio

Poi ci sono i personaggi famosi, o anche solo noti: Suor Teresa da Calcutta (non è albanese, jugoslava); i molti missionari che l'autore, nei vagabondaggi giornalistici, ha incontrato ogni latitudine; i contadini della bassa padana e dei contrafforti appenninici. Sono punti fermi cui Torelli si rivolge per non perdere interamente la fiducia e la speranza. E quando proprio gli pare che le sue radici stiano per inaridirsi negli asfalti milanesi, riprende la strada di casa, torna nella sua distesa città natale, Parma, ricca di umori e generosa giornalisti e scrittori (ma quanti ne ha dati, oltre Torelli!) a cercare il contatto vivificante col ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza, a sognare la pace, raffigurata nel ramo d'ulivo che una madre pone sulla tavola nella solennità di una Pasqua.

Sempre roteando suo caleidoscopio, Torelli scatena un mondo di emozioni con parole e giri di frase che sembrano ricercate, persino barocche, si attagliano invece con l'eleganza di un abito confezionato da una grande sartoria alle idee ed ai principi ispiratori dello scrittore. Ritrovare riverberi di sole tra le foglie, luminosità siderali nelle nevicate padane, alberi geminati e fioriti, che raccontato di della propria esistenza quasi sempre difficile e dura, consola e mette un po' di silenziatore alle deflagrare delle molotov, al crepitio delle lupare, alle raffiche del mitra, alle cantagiolate mortali delle P.38, dei salto in alto; eppure il duello tra Sara Simeoni e la Ackermann resta pieno «suspense» e arrivati alla fine lo si rilegge come per rivedere la moviola. Bella l'immagine di Pieretto Mennea che, finalmente disteso dopo la gara vinta, seduto sulla panca a rimettere nella borsa tuta, numero gara, scarpette, spiega con sicurezza finalmente acquisita: «*Io sapevo di essere molto, molto, molto, molto forte anche sui 100 metri*».

E poi, Venanzio Ortis, la più bella sorpresa, che ha messo letteralmente k.o. chi ancora in testa l'immagine dello sportivo italiano incapace di sopportare le grosse fatiche... Le lunghe danno la misura immediata fatica, per l'Europa glossassone e scandinava sono misura del valore sportivo di un popolo», e il friulano ha vinto l'oro nei metri e l'argento nei Si rileggono queste gare e quasi ci sembra di essere tra la folla dello stadio.

gli Europei di Praga meritavano questo libro, ma tutti gli atleti italiani. «La loro bellezza» Arpino nella prefazione «*E' sfida al tradizionale "limite umano"... La loro festa rituale. La loro è la lezione. La quale non va interpretata solo da un punto di vista sportivo o specialistico, ma punto di vista esistenziale, assoluto. O lo si comprende o si può rinunciare qualificarsi creature*».

l. c.

Bonaviri e Ortese in "economica"

Due novità di rilievo tra le proposte di narrativa italiana contemporanea della Biblioteca Universale Rizzoli. *Notti sull'altura* Giuseppe Bonaviri (del 1969) e *L'Iguana* di Anna Maria Ortese (del 1965). Sono libri usciti, nella loro prima edizione, in un numero limitato copie: libri destinati ad pubblico ristretto di intenditori. La loro segnalazione ad un pubblico più vasto, quale quello dei tascabili, è scelta coraggiosa, che basterebbe a qualificare la collana, nel suo significato di promozione culturale. Padrini per questo nuovo battesimo sono Dario Bellezza che introduce l'Ortese e Italo Calvino che firma la presentazione al libro di Bonaviri.

Sospetti sulla guerriglia

Romano Cantore, Carlo Rossella, Chiara Valentini, «Dall'interno delle guerriglia», Mondadori, pag. 308, lire 3000.

Le cronache nazionali bricolliscono i cataloghi editoriali di voci quali «terrorismo», «guerriglia», «Brigate rosse», «caso Moro». E' una risposta al desiderio diffuso vederci chiaro, in questi fenomeni che ormai da anni dominano la scena italiana, e che sempre sono offuscati dai veli pesanti della clandestinità, degli intrecci, delle sospettate connivenze interne ed internazionali.

queste cose s'è occupato Sciascia, con sua affascinante e controversa ne dell'affare Moro. Se n'è occupato Bocca, con la sua ricerca attorno genesi sociale e politica del terroristi. ne occupano, ora, tre colleghi di *Panorama*, con questo libro che si segnala per caratteri lucida fattualità.

Fra i tanti punti interrogativi che ancora costellano la storia e le cronache del terrorismo, più «aperto» è forse quello che riguarda quadro internazionale del fenomeno. Un terzo del libro Cantore - Rossella - Valentini è appunto all'«altra Europa»: i brigatisti tedeschi della Raf, i francesi del Nap..p, i dell'Eta, gli spagnoli del Prap e del Grapo, gli irlandesi dell'Ira.

Un capitolo finale riguarda la questione chiave del collegamenti. c'è vero? Le polizie di tutto mondo hanno dubbi, ricordano gli autori di questo libro: esiste un'internazionale del terrore. Come si sa, le Brigate rosse condividono polemicamente questa certezza, nel famoso comunicato 4, nei giorni caso Moro. I brigatti fecero che si, un'internazionale del terrorismo esiste, e «*la mostruosa china sanguinaria dell'imperialismo*».

Al di là degli slogan, Cantore, Rossella, Valentini trovano «*indiscutibile punto d'accordo*» fra varie organizzazioni europee nel «*soccorso clandestino per i militanti*». Da pochi mesi, poi, si assiste scambi di obiettivi, soprattutto fra Ira e Raf. Non c'è molto più di questo: contatti personali, impreciselli *stages* addestrativi di terroristi europei in campi di palestinesi dissidenti, finanziamenti diretti Gheddafi - Ira e Paesi arabi - terrorismo spagnolo.

Quanto ai rapporti Brigate rosse - Paesi dell'Est europeo, ci sono stati contatti con Cecoslovacchia, più precisamente con comunisti italiani della vecchia guardia che vivono laggiù. L'ipotesi Kgb è tutta da dimostrare qui si tende a non prenderla affatto sul serio, se non altro per la dura polemica ideologica delle Br contro «*il capitalismo di Stato sovietico*».

Alfredo Venturi

I più venduti*

Romanzi

1 Alex Haley *Radici*
2 Giuseppe Berto: *La gloria*
3 Colleen Mc Cullough. *Uccelli di rovo*

Saggi

1 Leonardo Sciascia *L'affaire Moro*
2 Roberto Gervaso *Nerone*
3 Enzo Biagi. *Francia*

consigliati

Romanzi

1 Isaac Singer. *Shosha*
2 Robert Elegant. *Dinastie*
3 Jorge Amado. *La bottega dei miracoli*

Saggi

1. Sigmund Freud. *Biografia per immagini*
2 Victor Sklovski *Tolstoi*
3 Alberto Ronchey. *Libro bianco sull'ultima generazione*

* dalla classifica del n. 151 di «Tuttolibri»

Il prodigio di Sara Simeoni

Bruno Perucca e Antonio Tavarozzi: «Atletica d'oro», ed. Studio Erre, 127, lire

Gli Europei di Praga (29 agosto-3 settembre) hanno dato all'atletica Italiana un primato storico e meritano di essere ricordati in un libro. Che esce, scritto da due testimoni tra i più esperti della materia, a poco più di un mese dall'avvenimento. Completo, ricco e avvincente, con diario della fantastica settimana allo stadio Strahov, le cronache e i segreti, le tabelle e i tempi, le interviste e i commenti, decine di fotografie.

Ha pagine emozionanti, che se raccontano vicende note. Per esempio, sappiamo come si è svolta e si è conclusa

La proposta di Andreotti a Siena; ieri Schmidt ne ha parlato a Giscard d'Estaing

Un'Europa con doppio serpente perché l'Italia possa farne parte

Dovrebbero essere previste due fasce di oscillazione, la cui una, più ampia, per le monete più deboli - La soluzione potrebbe trovare d'accordo la Gran Bretagna

ROMA — Giulio Andreotti non ha voluto rivelare il contenuto del lungo ed imprevisto colloquio notturno il cancelliere tedesco Schmidt, protrattosi fino all'una di ieri, giovedì, nel palazzo della Prefettura di Siena. *«Sulle proposte concrete al cancelliere tornerò mantenere un certo riserbo»*, ha detto il presidente del Consiglio, intervistato oltre venti minuti, ieri vari canali radiotelevisivi. Ogni tentativo strappare qualche indiscrezione stato vano: *«Queste iniziative* — si è scusato Andreotti — *devono essere portate senza il frastuono di commenti intempestivi. La volontà politica è condivisa da tutti. Si tratta, trovare misure che ci consentano un allunaggio dolce nel nuovo sistema monetario»*.

L'incontro senese Andreotti e Schmidt — concentrato quasi esclusivamente sulle modalità d'adesione dell'Italia al cosiddetto «superserpente» monetario, che dovrebbe cominciare a muoversi il primo gennaio — doveva concludersi, da programma, mercoledì pomeriggio. Ha invece una lunga coda notturna, tra le ventidue e l'una mattino, dopo rapida e il concerto Salvatore Accardo.

Il prolungamento dell'incontro e il riserbo di Andreotti sembrano confermare l'impressione che il «vertice» di Siena è stato grande importanza, forse addirittura per la partecipazione dell'Italia al sistema europeo, in luglio al vertice comunitario di Brema rivelatosi ben presto impraticabile, per la rigidità del previsto sistema di cambi, per i Paesi ad economia più debole.

Ormai il conto alla rovescia per il varo sistema è iniziato in frenetico susseguirsi di incontri bilaterali, che dovrebbero servire a rimuovere i maggiori ostacoli tecnici. Ieri Schmidt ha Giscard a Parigi per *«confrontare i appunti sulle proposte italiane»*. Andreotti, il 22 novembre, sarà a Londra per un altro confronto, tra i due più deboli. si arriverà così al 4 dicembre, al Consiglio europeo di Bruxelles, che dovrà prendere decisione finale.

Sulla dichiarazioni di Andreotti, la situazione può essere sintetizzata:

- Politicamente l'Italia non ha dubbi sull'irrinunciabilità «supersergente», altrimenti — dice Andreotti — si distaccherà, in modo forse irrimediabile, dall'Europa.
- Sempre sul piano politico, la Germania vuole l'Italia nel sistema, ispirato, afferma Schmidt, da genuini sentimenti europei e non da egoistiche pretese di dominio nomico.
- La «soluzione Baffi», per una doppia banda oscillazione comunicante, potrebbe di superare difficoltà per una piena partecipazione dei Paesi deboli al sistema. Ora si tratta di definire con un compromesso i margini di oscillazione due bande.
- Questa soluzione, oltre che dall'Italia, potrebbe essere accettata anche da altri, inglesi e irlandesi sopra tutti.

■ La dotazione del costituendo Fondo monetario europeo (28 mila miliardi dovrebbe essere una garanzia sufficiente per i Paesi più deboli.

L'Italia, però, ha Andreotti, può limitarsi a chiedere agli altri comprensione e «solidarietà monetaria»; deve anche saper praticare *«da parte sua politica economica coerente»* (leggere: attuazione del piano Pandolfi). Altrimenti, do il presidente del Consiglio, si ripeterà *«la lezione dell'unità d'Italia, cui fece seguito subito un unico sistema monetario, un'unica politica economica, con il risultato che, cent'anni dopo, la Sicilia è arrivata certo dove è giunta la Lombardia»*.

p. g.

Pandolfi consulta i partiti dopo i colloqui sullo «Sme»

ROMA — Di ritorno da Siena, il ministro del Tesoro, Pandolfi, si è incontrato ieri con gli esperti economici dei cinque partiti maggioranza per un problemi relativi alla costituzione del nuovo sistema monetario europeo (Sme), fortemente voluto tedeschi e francesi. Questo mini-vertice assunto un'importanza particolare perché convocato poche ore di distanza dall'incontro Andreotti-Schmidt e dopo la notizia proveniente da Parigi circa la proposta fatta alle autorità monetarie italiane di adottare una fascia di oscillazione del 4,5 per per la lira all'interno del progettato Sme.

Pandolfi ha avuto modo così di esporre la posizione che terrà il governo italiano decisiva riunione del Consiglio europeo, programma a Bruxelles il 4 e 5 dicembre. Al tempo stesso il ministro del Tesoro potuto raccogliere le osservazioni avanzate dalle forze politiche sorreggono il governo.

Pandolfi ancora volta ribadito la volontà politica entrare fin dal primo gennaio 1979 nello. Ma se la posta politica è importante, quella economica non è da meno. E, ha aggiunto il ministro, alla lunga, potrebbe risultare controproducente non solo per il nostro Paese ma per tutta la Cee.

In altri termini, Pandolfi ha riferito agli esperti economici che Andreotti ha fatto presente all'interlocutore tedesco che, se dal punto di vista politico l'Italia è fortemente intenzionata a estraniarsi dalla costruzione dell'Europa, i suoi interessi immediati non le consentono di agganciare subito al subendo quindi una probabile rivalutazione, difficilmente sopportabile dalla nostra economia. L'uscita dell'Italia, come un qualsiasi altro «partner» debole, significherebbe il fallimento dello Sme, ha insegnato l'amara esperienza del «serpente». Il ministro ha poi illustrato la soluzione tecnica di compromesso (le due bande oscillazione per le monete Cee, più rigida e l'altra più ampia), suggerita a Siena dal governatore della Banca d'Italia parzialmente accolta da Parigi e Bonn.

Dopo l'esposizione di Pandolfi si è aperto il dibattito. Salvo i repubblicani, tutti gli altri partecipanti al mini-vertice avrebbero apprezzato cautela del governo circa un'adesione immediata allo Sme. esponenti della dc, pci e dei psdi avrebbero concordato nel ritenere che, senza adeguate contromisure, l'ingresso immediato della lira nello Sme finirebbe col produrre guasti economici e sociali intollerabili. E questo perché l'inflazione italiana marcia un ritmo doppio rispetto alla media della Cee. L'offerta di una fascia oscillazione ampliata 4,5 per cento (e 2,25) è stata comunque giudicata tutti una dimostrazione di buona volontà parte dei francesi e dei tedeschi.

I dicono del pri, fautore di immediato ingresso nel nuovo sistema monetario. I repubblicani sono in pratica molto sospettosi sulla improntata drammatizzazione del negoziato italiano. «E' come — dichiarò giorni scorsi Giorgio La Malfa — se volessero artificialmente ingigantire gli ostacoli tecnici che si frapporgono alla nostra adesione, per nascondere qualcosa d'altro: cioè la nostra incapacità di dotarci una efficace politica economica, che sia strettamente coerente con quella perseguita dai nostri partners comunitari». Dc, psi, psdi, hanno replicato, sia pure da diverse angolazioni, che le decisioni con fondamentale importanza per il futuro dell'Europa un minimo prudenza non guasta.

Una proposta da Parigi: «fluttuazione» del 4,5%

presidente francese e il cancelliere tedesco hanno dichiarato di sperare che il compromesso possa accettato dalle autorità italiane

PARIGI — Il progettato «sistema monetario europeo» e il rilancio spettacolare del dollaro hanno costituito i due temi principali dell'incontro fra Giscard d'Estaing e Schmidt ieri all'Eliseo. Sul primo capitolo del colloquio, da fonti prossime alla delegazione tedesca trapelata la notizia che Giscard Schmidt si sarebbero accordo per presentare governo una proposta di compromesso per facilitare l'adesione italiana allo Sme: Germania Francia proporrebbero all'Italia margine fluttuazione del 4,5 per cento riservato alle valute più deboli.

Il 4,5 rappresenterebbe per Parigi e Bonn una soluzione compromesso fra le richieste formulate dal governo (tre mesi fa (quando lanciato l'ambizioso progetto valutario franco-tedesco) e le controproposte italiane formulate da Andreotti a Giscard d'Estaing a Roma alla fine d'ottobre, e mercoledì cancelliere Schmidt a Siena.

Bonn aveva inizialmente proposto per «Sme» l'adozione degli stessi meccanismi in atto nell'attuale «serpente» monetario, cioè margine fluttuazione 2,25 per to. Da parte italiana, era to chiaramente espresso desiderio «politico» aderire sistema di stabilizzazione monetaria, sempreché fosse salvaguardato dalle ripercussioni negative di questa partecipazione fragile economia, mediante l'adozione di particolari gradualità e salvaguardia. In concreto, per difendere lira eventuali manovre speculative, l'Italia avrebbe richiesto a Bonn e a Parigi una fascia di fluttuazione per le monete più deboli tra 6 e per cento.

Da Parigi, secondo le indiscrezioni fonte tedesca, risposto ieri con un'offerta di compromesso come prova buona volontà, e di effettiva solidarietà comunitaria. Il governo Roma il compromesso? ancora margine di negoziato prima Consiglio europeo Bruxelles all'inizio dicembre? In d'un chiarimento dell'atteggiamento italiano può ricordare che i rappresentanti dei due Paesi a moneta «debole», Andreotti e Callaghan, si incontreranno loro volta alla fine di novembre, una settimana prima della riunione Bruxelles.

Oggi si può comunque mettere agli atti che questo compromesso Germania Francia hanno comunque accettato delle condizioni essenziali prospettate dall'Italia, adoppiamento «Sme» un sistema monetario «doppia velocità», l'una per i Paesi a valuta forte una di fluttuazione ridotta, l'altra per i paesi moneta più con margini più ampi. Nessuna indicazione si può invece trarre dall'incontro parigino circa le altre proposte salvaguardia richieste dall'Italia.

Commentando l'incontro con Schmidt, Giscard d'Estaing ha sottolineato ieri sera *«la convergenza»* posizioni Parigi e di Bonn, che consente di affrontare *«con fiducia Consiglio europeo di Bruxelles per quanto concerne la nostra volontà e la nostra capacità pervenire effettivamente a un accordo»* e alludendo implicitamente alla situazione monetaria internazionale dopo rimonta del dollaro. Giscard ha concluso: *«Quello che sta avvenendo sulla scena internazionale mostra quanto sia auspicabile per tutti la realizzazione questa zona di stabilità monetaria»*.

Paolo Patruno

Cee a Usa: per il dollaro ci vuole inflazione

Finora, dicono a Bruxelles, sono stati presi provvedimenti tecnici, che però non bastano

BRUXELLES — Il pacchetto di misure annunciate dal presidente Carter per sostenere il dollaro è stato accolto favorevolmente negli ambienti della Commissione europea. Un funzionario ha dichiarato di sperare che i provvedimenti tecnici presi dalla presidenza di Washington anticipino altre decisioni per controllare l'inflazione e l'uso dell'energia. misure di Carter dovrebbero avere un buon effetto nel risalire il corso del dollaro ma, ha proseguito il funzionario della Cee, *«devo sottolineare che si tratta di provvedimenti carattere tecnico. Ora attendiamo forti provvedimenti per ridurre l'inflazione, che sfiora l'11% negli Stati Uniti, e per tagliare drasticamente l'enorme consumo di energia»*.

Altri esperti economici affermano invece che il pacchetto del Presidente americano rappresenta un cambiamento radicale nella politica economica, poiché prevedibilmente verrà ridotta la base monetaria e quindi l'alto tasso d'inflazione. La più significativa. afferma, è l'aumento delle riserve supplementari che susciterà la prospettiva di cambiamenti fondamentali nella gestione dell'economia, come rio per stabilità a lungo termine del dollaro.

Il costante deprezzamento del dollaro nelle ultime settimane aveva messo difficoltà le forti del serpente monetario Cee (soprattutto il franco belga e il fiorino olandese) perché dovevano tenere testa all'ascesa del marco In condizioni maggior stabilità monetaria, anche il serpente dovrebbe funzionare e subire meno pressioni come quelle che recente hanno portato alla rivalutazione del tedesco del 2% verso il franco belga e il fiorino dese e del 4% verso la corona scandinava.

Una maggior stabilità dollaro fa parte del piano della Comunità gestione monetaria coordinata fra i tre grandi blocchi economici e commerciali del mondo, gli Stati Uniti, l'Europa e il Giappone. questa stabilità verrà raggiunta, secondo esperti, sarà più facile per l'Italia e per il Regno Unito aderire al progetto monetario europeo, che dovrebbe entrare in funzione il primo gennaio prossimo. Di fatto, il marco tedesco non verrà ostinatamente apprezzato in seguito alle eventuali pressioni al ribasso sul dollaro, relativamente meno difficile per la lira e per la sterlina restare agganciate nei limiti delle oscillazioni consentite dallo Sme al marco e alle altre monete forti europee.

Renato Proni

ASTA

dei compendi artistici appartenenti al patrimonio della villa

Fluppi Sant'Elena

tra gli arredi sono compresi:

ARGENTI - Sheffield - Bronzi - Peltri del '600
QUADRI del '700 e dell'800
SOPRAMMOBILI - Manifatture Sèvres, Limoges
— TAPPETI d'Oriente finissima lavorazione a mano
— MOBILI: vetrinette, librerie, salotti, credenze, ribalte, specchiere, orologi, lampadari
— PIANOFORTI
— COLLEZIONE ENOLOGICA pregiata del '900

TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI AL MIGLIOR OFFERENTE

Esposizione da giovedì ore 10-20

GARA 4 nov. ore 15,30 — 5 nov. ore 15,30

L'asta avverrà presso i locali della

Casa di vendite GIOVANNI MATTA

Venalengo (To) - 011/934.177

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 126/77 contro: Barbero Maria Luisa in Cirigliano.

Il giorno 23-11-78 alle ore 10,30 avanti al Dr. Italo si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

in TORINO corso Giovanni 214 1 piano alloggio di 2 vani, cucina e servizi e sottotetto, più cantina distinta col n. 35

Prezzo base L. 15.900.000.
Aumenti minimi L. 500.000.

Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per ulteriori notizie rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Dr. Umberto Pistarla

TRIBUNALE TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 230/78 contro Ferrero Bernardo.

Il giorno 23-11-78 alle ore 10,30 avanti al Dr. Scalise si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

in Comune di VOLPIANO, terreno edificabile della sup. di mq 2380, censito alla part. 902/1:

fol 16 n 424 are 18,50
fol 16 n. 420 are 6,80

Prezzo base L. 14.900.000.
Aumenti minimi L. 100.000.

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base

da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

IL CANCELLIERE CAPO SEZIONE
Dr. Umberto Pistarla

Radio Augusta

ti serve.

In via Alberto 47
Pioneer
la musica.

50 x 70 x 90 sistemi coordinati da L. 380.000

PIONEER

Augusta Via C. Alberto 47 - Tel. 535.608

Dopo la cura Carter seconda giornata di vistosi recuperi

Il dollaro è «rimbalzato» a 827 lire mentre l'oro è ricaduto a quota 5800

ROMA — La nuova terapia Carter sembra aver giovato al dollaro che per la seconda giornata consecutiva ha messo a segno consistenti recuperi su tutte le altre monete, dopo il pesante tracollo accusato lunedì e martedì. Nella seduta di ieri la ripresa della valuta è stata netta. Si il dollaro aprire oltre il 4,5 per cento superiore rispetto a martedì, riportandosi ai livelli settembre scorso: 825 lire contro 789 lire precedente seduta, con uno scatto quindi di ben 36 lire. In chiusura il dollaro si è ulteriormente rafforzato, attestandosi a 827,50 lire.

La rimonta della divisa statunitense ha trascinato la rialzo nei confronti monete europee «forti»: per conseguenza il franco ne è sceso ieri a 317,79 lire (con un minimo di contro le 332,20 lire della precedente seduta. Il marco le 444,785 lire, 455,975. Leggermente dispetto è stata la flessione del franco francese dalle 198,87 lire di martedì a 194,98 lire) e della sterlina (da 1652,50 a 1644,075 lire).

Terremoto anche nelle quotazioni dell'oro, letteralmente crollate: il primo fixing della giornata sul mercato Londra ha indicato il metallo giallo a dollari l'oncia, ben dollari in meno del record dollari toccato giorni prima e altrettanti dollari in rispetto seduta di mercoledì scorso. Con il «capitombolo» di ieri il prezzo dell'oro, moneta italiana, è sceso dalle 9200 lire grammo martedì intorno alle 5800-5900 lire.

I «fixing» sui vari mercati valutari europei hanno confermato il soddisfacente andamento del dollaro. Francoforte divisa americana è stata quotata 1,8635 marchi, nove centesimi dell'altro ieri. Secondo fonti del to, «Bundesbank» è intervenuta comprando «fixing» milioni dollari. In Svizzera il dollaro ha chiuso 1,58-1,61 franchi svizzeri tro la quotazione di 1,4675-1,4975 registrata prima, dell'annuncio delle misure di sostegno della valuta americana. A Parigi il dollaro ha messo a segno un recupero di oltre il sette per cento rispetto alla quotazione dell'inizio della settimana. Al «fixing» dollaro è stato quotato 4,276 franchi.

A Londra la sterlina è scesa sotto la «barriera» dei due dollari superata il 2 ottobre scorso.

Molti osservatori concordano nel giudicare il nuovo piano americano a sostegno del dollaro tutt'altra qualità rispetto a quelli (piuttosto inconsistenti) decisi in precedenza (risparmio energetico, lotta generica all'inflazione e maggiori vendite di oro). Stavolta il tempestivo intervento di Washington ha convinto gli operatori della effettiva volontà di Carter di sostenere con fermezza le quotazioni del dollaro.

pure con cautela qualcuno ritiene che l'ordine sia per tornare sui mercati delle valute. Il problema, secondo i cambisti, sarà di vedere fino a quando tale reazione potrà avere efficacia.

e. p.

Prestito «interno» per deficit francese

— Il governo francese intende lanciare un nuovo prestito sul mercato interno dei capitali entro i prossimi quindici giorni per finanziare il crescente passivo bilancio.

Fonti vicine al ministero bilancio informano che l'offerta ammonterà probabilmente a 2,5 miliardi di franchi, somma che porterà a 11 miliardi di franchi il rastrellamento di fondi effettuato quest'anno attraverso quattro emissioni obbligazionarie.

Ottimismo nelle banche milanesi

I cambisti: «Stavolta Carter fa sul serio»

MILANO — Gli esportatori italiani che debbono incassare le loro fatture in dollari a partire da oggi hanno tirato un sospiro di sollievo. L'incubo della caduta della moneta americana che in due mesi è scesa a 780 lire dalle 840 dell'estate è finito. Ieri a Milano il dollaro Usa è stato fissato a 827,45 lire, recupero di quasi il 5 per cento rispetto alla fissazione di martedì a 789,55 lire.

Nel pomeriggio le banche lo scambiavano intorno alle nella convinzione che il provocato dalle misure americane sostegno sarebbe anche nei prossimi giorni.

«Questa volta gli americani fanno probabilmente sul serio» è stato il commento di cambista di una delle maggiori banche milanesi. Quello che si domandano i cambisti da ieri, infatti, è se questa volta alle dichiarazioni bellicose di Carter seguiranno anche i fatti: se cioè i famosi 30 miliardi di dollari di linee di credito accese con le principali banche centrali a valuta forte verranno effettivamente ed efficacemente impiegati mercato in massicci e prolungati interventi di sostegno.

Negli ambienti bancari si ritiene quindi abbastanza concordemente che la tendenza a breve del dollaro sarà ferma ma ci sono invece forti dubbi che questo rappresenti una vera e propria inversione di tendenza. *«A medio termine»* dice un cambista *«vedo il dollaro ancora debole»*.

Doppiato lo scoglio della fine anno, quando il sostegno al dollaro servirà a mitigare le richieste arabe sul prezzo del petrolio, i punti di debolezza della americano, riassumibili in un tasso crescente di inflazione interna e in forte disavanzo della bilancia pagamenti, torneranno a farsi sentire sul mercato. *«Basta che siano venduti gli interessi 400 miliardi di eurodollari in circolazione»* commenta una fonte bancaria *«per appesantire il cambio del dollaro con una quarantina di miliardi dal lato dell'offerta»*.

Un indebolimento, però, che dovrebbe riguardare il rapporto con le monete forti. Verso la lira, infatti, le previdi un cambio tra 820 e 840 lire perché sulla nostra moneta pesano incognite non meno gravi di quelle che circondano quello americano.

m. bo.

L'oro ribassa anche all'asta Fmi

WASHINGTON — monetario internazionale (Fmi) ha venduto mercoledì 550 once d'oro al prezzo dio 224,02 dollari l'oncia. Le offerte accettate totale 470 mila once, oscillato fra i 223,02 e i 230,50 dollari.

Altre 80 mila once verranno vendute al prezzo medio Paesi emergenti, su base non competitiva.

Al Fmi sono pervenute offerte per l'acquisto un totale di mila 600 metallo. L'asta renderà circa 95 milioni dollari, che versati fondo fiduciario speciale destinato a fornire prestiti agevolati Paesi più poveri del mondo. quest'ultima vendita d'oro, l'ammontare del Fondo salirà a 1,97 miliardi di dollari.

Nella fase competitiva dell'asta, i partecipanti sono riusciti ad abbassare leggermente i prezzi delle offerte prima del termine per le ore 11, in seguito al calo metallo di Londra.

Bonn loda gli Usa molte riserve

Le della debolezza del dollaro, dicono gli esperti, non sono state ancora rimosse

BONN — *Lodi generali, sia pure non incondizionate, sono state espresse negli ambienti politici ed economici tedeschi per le misure a sostegno del dollaro annunciate dal presidente americano Carter. «Un buon presagio» ha detto cancelliere Helmut Schmidt (in visita a Siena), «programma di tutt'altra qualità dei precedenti» è stato il commento del presidente della Banca Federale Otmar Emminger, il quale ha messo in evidenza a Berlino la reazione positiva sui mercati valutari*

Francoforte, da settimane pressione delle speculazioni ribassista internazionale, quotazione del dollaro ha fatto balzo all'insù. den 9 pfennig, da 1,773 a 1,863 marchi. Nel dopoborsa la valuta americana è stata trattata tra le banche fino a 1,90, quasi 30 pfennig più martedì, quando era a 1,70 marchi — tra i privati — molto meno. I taxisti, per esempio, facevano un cambio di sfruttamento alla pari, un marco per un dollaro, gli albergatori 1,50.

Osservatori attenti della scena borsistica ritengono che il consolidamento del dollaro sia dovuto anche a fattori tecnici; molti speculatori al ribasso hanno dovuto cercare d'urgenza le coperture in dollari per crediti, molti importatori che in valuta americana hanno infiammato domanda, evidentemente convinti che il dollaro non scenderà nei prossimi tempi ai livelli dei giorni scorsi. La giornata borsistica è stata tuttavia calma, a differenza delle scorse due settimane, durante le quali Bundesbank aveva ritirato dal mercato dollari l'equivalente 3 miliardi di marchi.

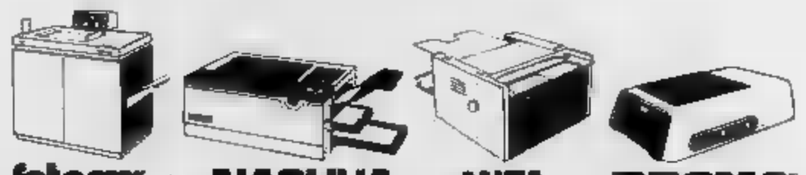
Insieme con le immediate viene espresso un certo scetticismo a lunga scadenza. Jimmy Carter — dice a Francoforte — ci deciso (con ritardo) a tirar fuori l'asso dalla manica, se neppure esso dovesse servire a vincere la battaglia del dollaro nei tempi avvenire, la situazione diventerebbe «scottante». Tutte le misure del presidente americano di natura tecnica, per quanto imponenti, — si ce — sono causa che sono all'origine ridurre nella moneta americana e della sua debolezza permangono: l'alto tasso inflazione degli Uniti e passivo della cia dei pagamenti.

Tito Sansa

Venco anch'io.

VENCO XEROX

...Venite anche voi
presso la sede VENCO c.so Matteotti 32/A
per la tradizionale mostra di fotocopiatura
che si terrà dal 6 all'11 novembre
Potrete avere una visione completa ed aggiornata
delle ultime novità nel settore.



fotorex u-bix — NASHUA repromec — MITA COPYSTAR — REGMA

Copiatrici su carta comune a toner in polvere, indicate anche per ottenere ottime matrici offset a costi minimi

Copiatrici su carta comune a toner liquido con fascicolatrice, riduzione, doppio piano/piano.

Copiatrici a gestazione per piccole e medie utenze, per ottenere copie di qualità e riproduzioni anche di grandi formati (cm 42 x 150)

Copiatrici multifunzionali per piccole utenze.

VENCO s.a.s. C.so Matteotti 32/A 10121 Torino - tel. 545.125/545.525 - 545.146/545.151

Le imposte dirette quasi pari alle indirette

ROMA — Le quote di denaro che le imposte dirette [redacted] quelle indirette apportano al fisco si vanno sempre più avvicinando, e tendono ormai quasi a pareggiarsi. Quest'an[redacted] le imposte dirette forniranno il 45% delle entrate previste (19.100 miliardi di lire su un totale di 43.000), e quelle indirette daranno [redacted] 55% (23.900 miliardi). Ancora quattro anni fa lo scarto fra le due quote era molto forte: il 66% veniva dalle imposte indirette e solo il 34% da quelle dirette.

L'avvicinamento fra le due quote si era fatto particolarmente marcato già l'anno scorso, quando su una entrata complessiva di 34.706 miliardi di lire il 56% (19.424 miliardi) l'hanno dato le imposte indirette e il 44% (15.232) quelle dirette. Da una elaborazione [redacted] dati effettuata dalla Fideuram risulta particolarmente netto il progressivo [redacted] costamento delle due quote: nel 1971 l'apporto delle imposte [redacted] era pari [redacted] solo il 30,2 [redacted] cento delle entrate globali, mentre quest'anno toccherà il 45%, e per le impo[redacted] indirette si passa dal 69,8% del 1971 al 55% previsto per quest'anno.

Iacocca (ex Ford) passa alla Chrysler

NEW YORK — Lee Iacocca, che era stato tre mesi fa bruscamente estromesso dalla presidenza della Ford è da ieri il [redacted] presidente della Chrysler, altra grande casa automobilistica americana. Con l'occasione [redacted] consiglio d'amministrazione della società ha nominato E. A. Cafiero vicepresidente.

Iacocca che era [redacted] creatore della «Ford Mustang» venne licenziato in luglio su due piedi da Henry Ford II con una frase che provocò notevole sensazione: «Ti licenzio perché [redacted] mi piaci...», gli disse il proprietario della Ford.

Conto del Tesoro passivo in 9 mesi

ROMA — I dati del Conto del Tesoro al [redacted] settembre 1978, pubblicato [redacted] Gazzetta Ufficiale, indicano che [redacted] primi nove mesi dell'esercizio finanziario 1978 la gestione di bilancio ha registrato incassi per 49.786 miliardi contro pagamenti per [redacted] miliardi, con una eccedenza passiva di 1.078 [redacted]

La gestione [redacted] tesoreria — al netto [redacted] variazione del conto corrente [redacted] la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha avuto invece [redacted] eccedenza attiva di 7.204 miliardi.

Ottorino Beltrami presidente "Cge"

MILANO — Ottorino Beltrami ha [redacted] la carica [redacted] presidente [redacted] Cge (Compagnia Generale di Elettricità) società di [redacted] era già consigliere.

La nomina [redacted] Beltrami è avvenuta su proposta al consiglio [redacted] parte del colonnello Senni, presidente della Cge dal 1971 e vicepresidente fino dal 1967. Filippo Senni aveva chiesto di essere esonerato dal [redacted] incarico, ed [redacted] accettato la presidenza onoraria della società.

Ottorino Beltrami è l'attuale presidente dell'Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche (Anie) oltre che vicepresidente della Olivetti.

Nuovo listino dell'Autobianchi

TORINO — Sono stati resi noti i nuovi prezzi (in vigore da ieri) delle Autobianchi A 112.

[redacted] 112 normale: listino 2 milioni 895 mila; messa in strada 160 mila; Iva 549 mila; totale 3 milioni [redacted] (prezzo totale precedente 3 milioni 549.500). A 112 Elegant: listino 3 milioni 330 mila; messa in strada 160 mila; Iva 628 mila; totale 4 milioni 118.200 (4 milioni 200). A 112 Abarth: listino [redacted] milioni [redacted] mila; messa in strada 160 mila; Iva 693 mila; totale 4 milioni [redacted] mila (4 milioni 407.300).

Nuovo prodotto della "Buton"

BOLOGNA — In vista delle feste natalizie la Buton di Bologna ha lanciato il brandy «*Vecchia Romagna etichetta oro*» che completa la serie Vecchia Romagna.

La Buton, che ha già raggiunto il 158 anno di attività controlla il 20% del mercato del brandy in Italia il cui volume di consumo è previsto quest'anno in [redacted] milioni di bottiglie da ¾ di litro. Nel campo degli alcolici (esclusi i vini, la birra, il vermouth e il marsala) [redacted] gruppo bolognese raggiungerà alla fine del [redacted] i 70 miliardi di fatturato, una quota che corrisponde al 15-17% del mercato nazionale.

Perché le obbligazioni Liquigas non sono incassabili

Il piccolo risparmio travolto dalla crisi dei grandi gruppi

MILANO — Una signora va in banca con una mazzetta di cedole delle obbligazioni Liquigas e scopre che non sono incassabili: [redacted] l'ordine, dicono in banca, di non pagare. Non è un fatto immaginario. E' successo, probabilmente anche più di una volta, nel luglio scorso alla scadenza del [redacted] quando si va ad incassare [redacted] cedole. La [redacted] variante rispetto [redacted] quanto accaduto alla signora [redacted] stata che qualche banca ha invece gentilmente invitato il malcapitato risparmiatore ad andare alla sede della società dove avrebbe incassato l'interesse a cui aveva diritto.

Ci sono decine [redacted] miliardi di obbligazioni del gruppo Liquigas [redacted] circolazione e centinaia, forse migliaia di persone che hanno sottoscritto, spesso [redacted] invito delle banche, questi prestiti [redacted] fra [redacted] 1970 e [redacted] 1973 a cento lire e che [redacted] vengono [redacted] sul mercato a meno della metà [redacted] loro valore nominale.

La ragione non è difficile da comprendere. Il gruppo di Raffaele Ursini è da due anni in stato fallimentare: non paga le banche, [redacted] paga i dipendenti, non paga i fornitori e quindi [redacted] paga neppure i risparmiatori che [redacted] tempo ebbero la sfortuna di prestare del denaro [redacted] sue società. Oppure, [redacted] il paga, [redacted] costringe ad un vero e proprio calvario per [redacted] normale recupero crediti, come sempre avviene quando il debitore in difficoltà cerca di sfuggire.

Teoricamente, dunque, i pochi risparmiatori che [redacted] crediti verso Ursini si trovano nelle [redacted]esse condizioni dei grandi creditori: banche, fornitori, sindacati. In pratica, però, la situazione [redacted] ben diversa perché a differenza delle altre categorie di creditori i risparmiatori non hanno ne[redacted] capacità di rivalsa, [redacted] capacità di pressione.

L'Icipu ha prestato centinaia di miliardi ad Ursini e quindi dirige l'eventuale consorzio di salvataggio. L'Isveimer ne ha prestati alcune decine e riesce a far inserire nel salvataggio gli impianti [redacted] Tito e Ferrandina, che ha finanziato, nonostante siano impianti considerati difficilmente recuperabili. La Snam [redacted] la Cip (quest'ultima gruppo Bastogi) [redacted] che hanno fornito metano l'una [redacted] impianti la seconda per oltre cento miliardi complessivi discutono da pari a pari [redacted] [redacted] banche su chi come [redacted] con che soldi deve affrontare [redacted] problema del salvataggio del gruppo Ursini.

I dipendenti, la cui posta in gioco è il proprio lavoro, hanno la possibilità di farsi [redacted] tire indirettamente attraverso i sindacati o direttamente con i blocchi stradali [redacted] Tito e Ferrandina.

I piccoli fornitori che debbono [redacted] qualche milione o qualche decina di milioni hanno contatti diretti con la società e possono sperare di riuscire ad incassare qualcosa perdendo tempo ed energie oppure possono rivolgersi alla Confindustria che può premere su banche e governo perché [redacted] pagati i conti dei gruppi in crisi.

Ai singoli risparmiatori resta solo [redacted] via dell'accertamento dell'insolvenza e [redacted] eventuale richiesta di fallimento, [redacted] strada troppo complicata e costosa per chi magari ha poche centinaia [redacted] migliaia di lire o qualche milione da recuperare. E poi se anche si presenta istanza di fallimento non [redacted] affatto detto che il tribunale ne terrà conto. Le esigenze sociali valgono anche per i tribunali fallimentari come dimostrano le istanze presentate a Milano per la Liquigas che non hanno corso. I salvataggi industriali vengono fatti per salvare l'occupazione, per salvare le banche, qualche volta anche per salvare gli imprenditori, certamente per [redacted] quella parte del tessuto industriale [redacted] Paese che ancora può funzionare. Le banche poi vanno salvate in nome del risparmio.

Ma chi salverà i risparmiatori [redacted] tutti questi salvataggi?

Marco Borsa

I sindacati insistono sul commissario

Liquichimica: si tenta [redacted] accordo in extremis

ROMA — Il [redacted] [redacted] creditori della Liquichimica tornerà a riunirsi [redacted] pomeriggio alla sede dell'Icipu per un ennesimo tentativo di [redacted]cordo sul piano di risanamento dei quattro stabilimenti del gruppo chimico di Ursini (Augusta, Robassomero, Saline e Isis). Tentativo che, dopo i risultati della riunione di martedì scorso, [redacted] poche possibilità, a detta degli stessi interessati, di approdare ad [redacted] risultato definitivo.

L'urgenza di questa nuova convocazione [redacted] spiega però [redacted] il fatto che i sindacati di categoria sono [redacted] intenzionati a presentare, anche tramite l'Inps, la richiesta di fallimento della Liquichimica, al fine di mettere in moto il procedimento per la nomina del supercommissario.

La figura del commissario non [redacted] [redacted] vista dalle banche creditrici, che si vedrebbero togliere qualsiasi possibilità di futura gestione della Liquichimica.

Nel pomeriggio di ieri i rappresentanti della Federazione [redacted] chimici [redacted] stati ricevuti dal ministro Donat-Cattin, per proseguire la discussione sul piano finalizzato di settore, e dal ministro del Tesoro Pandolfi [redacted] quale [redacted] assicurato il pagamento di almeno una mensilità arretrata ai lavoratori della Liquichimica.

Sempre aperta è poi [redacted] questione dei 16 miliardi aggiuntivi [redacted] per il pagamento delle maestranze e dei fornitori.

Una nuova banconota da 5000 lire

ROMA — Un nuovo biglietto da cinquemila lire, che sarà emesso nella prossima primavera, completerà l'opera [redacted] rinnovo delle banconote italiane.

Il nuovo biglietto avrà più o [redacted] le dimensioni dell'attuale banconota da mille lire nonché gli accorgimenti «di sicurezza» che caratterizzano tutti i nuovi biglietti di banca (quelli da diecimila e cinquantamila lire usciti un anno fa e quello da centomila lire [redacted] uscirà — come già annunciato — tra qualche settimana). Si tratta del filo di sicurezza e delle fibrille luminescenti, «fibrille» che assicurano la luminescenza del biglietto quando [redacted] sottoposto [redacted] raggi [redacted] lampada di Wood.

Ministro cinese alla Fiat

Chou Tzu-tsien, ministro dell'industria meccanica della Repubblica popolare cinese, ha visitato ieri mattina alcuni stabilimenti Fiat, tra cui Mirafiori e la Spa Stura per la produzione di veicoli industriali. Nel pomeriggio si è recato alla Fonderia di alluminio di Crescentino della Teksid sempre [redacted] Gruppo Fiat. Mercoledì [redacted] visitato la Comau, il settore che si occupa d[redacted] realizzazione di macchine utensili [redacted] [redacted] sistemi [redacted] produzione.

In mattinata il ministro, accompagnato da una delegazione di tecnici, è [redacted] ricevuto dal presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, e da alcuni dei massimi responsabili dell'azienda. [redacted] è trattato di [redacted] semplice incontro [redacted] cortesia.

La visita ha fatto seguito a quella del ministro degli esteri della Repubblica Popolare, Hua Huang, avvenuta qualche settimana fa. Essa costituisce un altro passo verso lo studio [redacted] possibili collaborazioni commerciali e industriali tra la Fiat e il governo cinese.

In quell'occasione, rispondendo al saluto [redacted] Umberto Agnelli, [redacted] ministro degli esteri cinese aveva detto, fra l'altro, che «la Fiat potrà dare un rilevante contributo al rafforzamento e al miglioramento dei legami tra l'Italia e [redacted] Cina».

I tecnici della delegazione cinese sono apparsi [redacted] molto interessati ai diversi stabilimenti che hanno visto ieri; ma va rilevato che anche gli incontri [redacted] questa missione rientrano nel quadro del fitto scambio [redacted] rapporti fra [redacted] e Cina in corso [redacted] qualche mese.

La delegazione ha, infatti, visitato, e visiterà, [redacted] aziende e impianti italiani [redacted] la «Nuovo Pignone» di Modena, l'«Ansaldo» di Genova, la «Innocenti» di Milano e una centrale dell'Enel in Toscana. Lunedì la delegazione era stata a Lecce in visita allo stabilimento Fiat-Allis per [redacted] produzione di macchine movimento terra.

Nuovo accordo nella visita di Ossola a Pechino

Missione cinese verrà in Italia per trattare con Enel e Snam

[redacted] due anni sarà triplicato [redacted] volume degli scambi commerciali

PECHINO — Una missione [redacted] esperti cinesi del settore dell'energia si recherà in Italia all'inizio [redacted] prossimo an[redacted], secondo quanto [redacted] [redacted] concordato ieri mattina durante una conversazione [redacted] [redacted] ministro per il Commercio estero Rinaldo Ossola e [redacted] ministro cinese per le risorse idriche e l'energia, signora Chien Chen-Ying.

La Cina [redacted] mostra interessata alle prospettive di una cooperazione [redacted] l'Italia anche in questo [redacted]: le priorità [redacted]: centrali idroelettriche e termoelettriche, [redacted] nuove forme [redacted] energia, soprattutto la geotermica. Si sa inoltre [redacted] che si sta trattando con l'Enel soprattutto per progetti di linee di trasmissione ad alta tensione.

Col colloquio di ieri mattina si [redacted] concluso il fitto calendario di incontri che il ministro Ossola ha avuto a Pechino, da dove è partito a mezzogiorno per una visita [redacted] Shanghai [redacted] Canton.

[redacted], dopo l'incontro fuori programma col vice primo ministro Teng Hsiao-Ping, Ossola aveva visto il ministro per l'industria petrolifera Sung Chen-Ming, [redacted] esaminare nei dettagli [redacted] possibilità di una cooperazione in questo campo. Vi è [redacted] l'altro [redacted] proposta della Snam (gruppo Eni), che la Cina sta considerando con attenzione. L'obiettivo della Cina [redacted] [redacted] giungere, per l'anno [redacted] [redacted] una produzione di mezzo miliardo [redacted] tonnellate di petrolio.

Durante la visita si è parlato anche, in incontri con il vice ministro del primo ministro dell'industria meccanica Hsiang Han (il ministro Chou Tzu-Chien [redacted] in questi giorni in Italia) dell'andamento del negoziato in corso con la [redacted] per la ristrutturazione di impianti per la produzione di trattori.

Questi progetti [redacted] [redacted] altri in corso di trattativa si inseriscono in una prospettiva di cooperazione con l'Italia e gli altri Paesi dell'Europa occidentale, che va vista — hanno insistito i [redacted] — a lunga scadenza. Questo [redacted] s[redacted] detto dal ministro per il Commercio estero Li Chiang, ed è stato ribadito da Teng Hsiao-Ping.

La Cina — è stato sottolineato — potrà essere un partner capace di dare un apporto sempre più importante all'edificazione dell'economia europea, man mano che svilupperà [redacted] propria economia, e sarà in grado di sfruttare pienamente [redacted] proprie risorse.

La proposta italiana di un accordo quadro per la cooperazione economica e industriale è stata accettata favorevolmente, e si prevede che l'accordo sarà firmato a Roma all'inizio del prossimo anno [redacted] ministro per il Com[redacted] estero cinese Li Chiang.

Entro la fine dell'anno verrà in Cina [redacted] [redacted] [redacted] esponenti delle banche [redacted] studiare nei dettagli la propo[redacted] italiana [redacted] un credito all'esportazione che potrebbe [redacted] giungere, in quattro anni, un tetto di un miliardo di dollari.

Da parte cinese [redacted] insiste sul fatto che una cooperazione a lunga scadenza può svilupparsi pienamente [redacted] sulla base [redacted] una approfondita conoscenza reciproca, [redacted] migliorarsi costantemente attraverso scambi di missioni di informazione, e altre iniziative [redacted] di vario genere.

r. o. s.

Perdono le aziende quando sono grandi

MILANO — [redacted] grandi [redacted] no le aziende più perdono [redacted] l'incremento delle loro vendite [redacted] è inferiore al [redacted] [redacted] dell'inflazione, più favorite invece sono [redacted] piccole e medie imprese. Questo è uno dei dati che emerge dal fascicolo de «Il mondo» dedicato alla classifica e a tutti i dati di bilancio [redacted] prime [redacted] società italiane.

Maxiprestito dalle banche

L'Olivetti trova soldi la Flm teme i "tagli,,

TORINO — *Grosse novità, finanziarie e sindacali, [redacted] annunciano sul fronte Olivetti.*

Dopo il prestito di [redacted] milioni [redacted] dollari, ottenuto qualche mese fa, Carlo De Benedetti [redacted] riuscito a convincere i banchieri tedeschi di farsi concedere [redacted] [redacted] prestito: sarà [redacted] 100 milioni di dollari, arriverà entro la fine dell'anno, e sarà garantito da [redacted] consorzio di banche pilotato dalla Union de Banque Suisses che ha ricevuto il mandato dalla Deutsche Bank. All'operazione partecipano altre sei banche internazionali (la Dresdner Bank, il Crédit Lyonnais, la Lloyd International, [redacted] Citibank, l'Amsterdam Rotterdam Bank e l'Abu Dhabi Investments) e [redacted] banca italiana (si parla del San Paolo) [redacted] [redacted] presenza è stata espressamente richiesta dai tedeschi.

Che cosa farà l'Olivetti di questi 140 milioni di dollari (quasi 120 miliardi di lire) rastrellati in pochi mesi sui mercati? E' quanto si sono chiesti i [redacted] delegati sindacali del Gruppo, riunitisi per due giorni alla Fiera d'Oltremare [redacted] Napoli per fare il punto sulla nuova strategia [redacted] De Benedetti.

L'assemblea generale, la prima dopo il cambio di guardia al vertice dell'azienda, [redacted] stata dominata [redacted] tre fattori: 1) [redacted] necessità da parte della dirigenza di «alleggerire», attraverso il mancato turn-over, gli organici del gruppo [redacted] oltre 5000 unità (3500 in Italia, 1500 all'estero); 2) gli scorpori già annunciati in diverse sedi italiane; 3) la decisione di ristrutturare il gruppo attraverso le creazioni di comparti autonomi (gruppo informatica distribuita, gruppo prodotti per uffici, gruppo attività diversificate).

Dall'assemblea sono scaturite una preoccupazione [redacted] fondo e una strategia. La preoccupazione maggiore è che i piani [redacted] ristrutturazione in corso portino a un ridimensionamento dell'occupazione e i prestiti ottenuti servano soprattutto gli investimenti esteri [redacted] gruppo.

[redacted] qui [redacted] strategia: l'apertura di un confronto con l'azienda [redacted] tutti i [redacted] (occupazione, ricerca, produzione, scorpori, rilancio dei comparti operativi) in calendario per i giorni [redacted] 8 e [redacted] novembre. La «verifica» sarà preceduta da uno sciopero di due ore (il giorno 7) proclamato in tutto il settore dell'elettronica per accelerare l'iter del piano di settore. Una questione che coinvolge direttamente l'Olivetti

c. roc.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 192/76 contro S.p.A. Manifatture Piemontesi Pirelli e C. Il giorno 16-11-78 alle ore 11 avanti al G.E. [illegible] si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

[illegible]

MOBILI

[illegible]

Prezzo base L. 192.000.000 per gli immobili e L. 13.000.000 per i mobili [illegible]

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base [illegible] Cancelliere Capo del Tribunale di Torino. [illegible]

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore agg. di Cancelleria Dr. U. PLATANIA

Comune [redacted] Nichelino

Provincia [redacted] Torino

Integrazione bando [redacted] concorso pubblico per titoli ed esami ad 1 posto di applicato e degli altri posti che si renderanno disponibili nell'anno di validità della graduatoria.

IL SINDACO

Visto l'art. 15, 1° comma della Legg. 2.4.1968 n. 482;

Visto il bando di concorso pubblico per titoli ed esami [redacted] 1 posto di applicato e degli altri posti che si renderanno disponibili nell'anno di validità della graduatoria, bandito con deliberazione del C.C. n. 247 del 29/6/78 esecutiva ai sensi di legge;

Attesa la necessità di integrare il bando in parola, con la voluta precisazione e dichiarazione [redacted] cui al citato art. 15 della legge n. 482 del 1968;

DICHIARA

che il bando di [redacted] sopracitato è stato emanato tenendo conto dei benefici in materia di assunzioni obbligatorie; di cui all'art. 15 della legge n. 482 [redacted] 2.4.1968.

Nichelino, 18.10.1978

IL SINDACO

Consorzio per la raccolta e la depurazione delle acque reflue del Lago d'Orta

D.P.G.R.P. n. 4721/1976 dell'8/10/1976

Sede: Comune di Omegna

Provincia di Novara

Prot. n. 27/78. Omegna, li 23/10/78

Questo Consorzio indirà gara di appalto concorso per l'aggiudicazione della progettazione generale ed esecutiva e per la costruzione [redacted] più lotti degli impianti di depurazione consortile per la depurazione e la raccolta delle acque reflue nell'area di intervento del Cusio di cui il 1° lotto dell'ammontare di L. 590 milioni (cinquecentonovantamilioni).

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana su carta bollata dovranno essere inoltrate a questo Consorzio Ufficio Segreteria - P.za XXIV Aprile - Omegna entro il giorno 21 novembre 1978 a mezzo posta ovvero in ecorso particolare.

Gli invitati a presentare l'offerta saranno diramati entro il 15-12-1978 ed il termine presunto di esecuzione dell'appalto scadrà il 15-4-1979. Possono candidarsi anche imprese riunite che abbiano conferito mandato speciale con rappresentanza ad una di esse.

Nella domanda gli interessati dovranno indicare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:

a) l'iscrizione [redacted] all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 11/C e per un importo che consenta l'assunzione dell'appalto per un ammontare pari o superiore a L. 1.000.000.000 ed iscrizione equivalente, per i Paesi Cee, per le imprese riunite e ammesse l'iscrizione di ciascuna di esse a singole categorie complementari (impianti tecnologici, ecc.) nei limiti di classifica stabiliti dall'art. 21 della legge 584, come modificato dall'art. 29 della legge 3 gennaio 1978, n. 1.

b) il possesso dei requisiti di cui all'art. 17 punto c) e all'art. 18 punto b) e c) della legge 584 dell'8 agosto 1977.

c) l'esclusione di tutte le condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584, come modificato dall'art. 27 della legge 3 gennaio 1978, n. 1.

Il presente [redacted] è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il 23-10-1978.

Il Segretario
Randone dr. Francesco

Il Sindaco
Buzio dr. Alberto

DIAMANTI

(anche per Privati Investimenti, da L. 20 milioni)

[redacted] UFFICIALI

PREZZI DI [redacted]

Scrivere: ref. VK/1092, Neves Carnotstraat, 3-2000 Anvers - Belgique.

Prezzi in discesa: -1,80%

Base 1958 = 1

MILANO — Prezzi di assestamento con scambi in sensibile diminuzione. Il mercato è apparso molto incerto, condizionato anche dalle tensioni internazionali.

La tensione sui mercati valutari, ed in particolare [redacted] rialzo dei tassi [redacted] interesse sul dollaro, sembrano essere i motivi di fondo che hanno indotto gli operatori ad una maggiore prudenza, con riflessi negativi sul livello dei prezzi. Il poco materiale offerto è stato infatti assorbito solo con qualche sacrificio nelle quotazioni.

[redacted] listino, dove [redacted] stati iscritti i minimi della seduta, erosioni ampie hanno denunciato [redacted] Broggi Izar (meno 14%), le Liquigas (ordinarie —3%, risparmio —6%, privilegiate —3,3%), Ercole Marelli e Mondadori (—3,2%) e Rinascente (—3%).

Flessioni superiori al due per cento hanno accusato le Italcementi, Aedes, Beni Stabili, Olivetti, Centrale, Comit e Sip.

Da segnalare la caduta delle Anic da 82,25 a 43,5 dopo la notizia che la società dovrà svalutare nuovamente il capitale per far fronte alle perdite dell'esercizio in [redacted]

[redacted] recupero le Facchetti (più 9,6%), Profing (+5,2%), Finmare (+4,8%), De Angeli (+3,9%), Metalli (+3%), [redacted] Viola (+2,5%) e Cantoni (+2,2%).

L'indice è sceso da 42,69 a 41,92 con una perdita dell'1,80%.

A Torino il mercato azionario ha risentito [redacted] ritorno dell'offerta che si è fatta ieri più consistente. Tuttavia il lavoro è apparso piuttosto ridotto con scambi in netta diminuzione. Più trattate le Fiat, che sono apparse fra l'altro il titolo più resistente. Molto deboli i chimici ed in particolare [redacted] Anic. [redacted] fisso debole.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2-11	Variaz.	Titoli	2-11	Variaz.
VALORI DI STATO			OO.PP.I.Sb. 6% IV	72,80	
Rendita 5%	72,10		» » 7% IV	72,35	
» cont.	72 —		» Ann 6% '66	[illegible]	
Red. 3½% '34	—		» » 7% 72 I	65,30	
» cont.	—		» Aut. 7% II	65,70	[illegible]
Pr. Ricost. 3½%	96,60		FF.SS. 6% '67	76 —	
» cont.	96,50		» 7% '73 II	71,50	
» 5%	96,10		AFS 7% '70	74,15	
» cont.	96 —		P.S.A. 6% Sp VIII	74,90	
Pr. Red. 5% Tr.	95,10		» 7% II	71 —	
» cont.	91 —		ICIPU vent. 6%	78,50	
Riforma Fond. 5%	—		» » 7% I	73,80	
» cont.	—		Imi XXVI 6%	73,90	
Pr. Red. 5% '54	84,30		» XXIX 7%	79,30	+ 0,30
» cont.	84,40		» XXXIII 7%	77,80	
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82,80		Imi spec. 6,50% '64	85,85	
» cont.	87,30		Iscelmer 5,50 '63 [illegible]	—	
» 5½ '68	76,70		» 6% '64 [illegible]	96,70	
» cont.	76,60		» 7% '71 [illegible]	81,80	
» 5½ '69	76,10		Torino Aem 5,50 60	81 —	
» cont.	76 —		Torino Aem 5,50 62	81 —	
» 6% '70	81,80		S. Paolo 5%	85 —	
» cont.	81,50		» » conv. 6%	89,60	0,50
» 6% '72	80,30		S. Paolo 6%	65,20	0,20
» cont.	80 —		» O. P. 6% ex 5%	65,90	0,10
» 6% '72	79,10		» » 6%	65,90	0,10
» cont.	79		Banco Napoli 6%	69,40	
» 9% 75/90	89,10		Banco Sicilia 6%	95 —	
Cer.C. T. 1,40% 78	—		M.C.C. 7% '71/'79	79,80	
Cer.C. T. 1,50% 79	100 —		Cr. I. Sar. '64 6%	80,70	
B.T.N. 5% 1978	—		» » '70 7%	80,10	
» 5½% '79	99,30		Cassa R. P. L. 6%	85,60	
» » '80	91,30		Sl. Paolo 6%	95	
» » '82	81,10		P. Piem. V. A. 6%	80,90	
B.T.O. 7% 1978	—		Fiat 5,50% '80	94,10	
B.T.O. 9% 1979 I	99 —	+ 0,20	Olivetti '62 5,50 [illegible]	92,30	+ 1
B.T.O. 9% 1979 II	97,40	0,20	Callini 5,50% '63	91,80	
B.T.O. 9% 1980	96,70	0,10	Viscosa 6% '64	87,10	
B.T.O. 10% 1981	95,15	0,05	Rumianca 5,50 '62	88	
OBBLIGAZIONI			Viberti 7% '70 II	84	
ENEL 6% '66 II	78,10		Rir 5,50%	74,50	
» » '69 II	77,70	+ 0,20	Lancia 5,50% '62	91,50	
» 7% '73	71,80		Tor. Sar. 5,50%	98,50	
Fiat 74 Indiciz.	123,30	+ 0,30	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
I.R.I. 5% '61	94,94	+ 1,04	Rumianca 6%	87,50	
Autostrade 6% '64	71,10		Mediob. Fing. 7%	108,50	
» 7% '73	80,50		» Sip 7%	64,10	
OO PP 6%	83,90	+ 0,20	» S. Visc. 7%	62,80	
» 7%	66 —	+ 0,30	Liquigas 7½% '70	46 —	
			Ini Sud 7% 73-88	41,50	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 31-10	Banconote (Milano) 2-11	Importazione (Milano) 31-10	Importazione (Milano) 2-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 31-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-11
Dollaro	790	820	[illegible]	822,15	[illegible]	825,80
Doll. can.	656	680	677,85	700,50	677,65	700,25
Fr. svizzero	505	512	532,50	512,80	532,20	512,70
Corona dan.	154	155	160,31	160,30	160,03	160,46
Cor. norv.	160	160	164,15	166,25	164,22	166,325
Cor. svedese	183	183	192,11	190,92	192,12	192,02
Fiorino	395	401	421,70	412	421,65	411,60
Franco belga	26,75	26,75	29,10	28,438	29,06	28,45
Fr. francese	188	192,50	199,10	194,48	199,67	194,88
Sterlina	1640	1640	1645	1644,25	1652,50	1644,25
Marco	440	440	456,15	445,07	455,45	444,785
Scellino	62,25	60,50	62,127	60,76	62,315	60,85
Escudo	14	14	18,15	18,15	18,30	18,15
Peseta	11	11	11,717	11,717	11,712	11,766
Yen	4,40	4,30	4,442	4,41	4,476	4,424
Dinaro gr.	16	16,50				
Dinaro picc.	16	16,50				
Dracma gr.	18	18				
Dracma picc.	16	16				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	1-11	2-11
Londra	226	222
Zurigo	228	222
Parigi	chiuso	216,78
New York	233,71	227,55
Milano	chiuso	221,72*
Hong Kong	233,71	227,55

Un'oncia troy equale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 2-11		Risc.	Emiss.
Anglitalia	doll.	2,52	—
Capital Italia	»	11,02	—
Fonditalia	»	15,22	—
Interfund	»	10,62	—
Int. S. Fund	»	4,79	—
Italamerica	»	—	—
Italfortune	»	8,82	—
Italunion	»	7,79	8,48
Mediol. Sel.	»	11,24	12,21
Rominvest	»	12,11	13,06
Tre R.	lire	6701,34	—
Eur '69	fr. sv.	128,01	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	2-11	Variaz.	Titoli	2-11	Variaz.
ALIMENTARI			Donnelli		
Alivar	2765		Mondad. pr.	1031	34
Bonifiche Ferr.	[illegible]		**CEMENTI - CERAMICHE**		
Chiari & Forti	1620	+ 20	Cementir	499	5
Eridania	2561	— 48	Cer. Pozzi	52,25	+ 0,25
Gist. Italia	1451		Eternit	650	2
Aplic. Vitt.	5025	+ 25	Eternit pref.	716	
IBP	2680	25	Italcementi	20000	450
B. Zucch	127	1	Giment		
» » pr.			Unicem	2449	1
Seronide ord.	40,50	+ 0,50	**CHIMICI**		
Seronide priv.	40,25		Anic	43,50	38,75
Seronide risp.	81		Belenetti	10550	
ASSICURATIVE			Caffaro	264	+ 1,75
Alleanza	14430	+ 30	C. Erba	1150	11
Assicur.	40900	1050	Carlo Erba pr.	625	— 5
Ausonia	1030	+ 25	Italgas	749,50	+ 1,50
Bowling	1050	—	Lepetit	12500	250
Ass. Mil.	4985	405	Lepetit pr.	12500	
Ass. Mil. pr.	1290	[illegible]	Liquigas	51	4,50
Latina	940	+ 30	Liquigas priv.	48	2
Latina pr.	144	+ 1	Liquigas risp.	34	+ 1
Mel	1105	+ 3	Mira L.	49000	400
Generali	46400	+ 80	Montedison S.	145	1,50
Italia Ass.	10000	— 50	Montedison C.		
Abeille	7000	270	Napoletana Gas	233	
Fond. Inc.	3751	4	Perlier	275	+ 10
Fond. Vita	14430	10	Petrolifera	902	10
Ras	50000	490	Pierrel	903	+
S.A.I.	1602	26	Rumianca	1060	
Toro Ass.	5800	100	Snia	1060	+ 10
Toro Ass. pr.	5100	1	Snia risp.	1415	+ 30
BANCARI			Sicil[redacted]	3401	+ 30
B. Comm. Ital.	5500	100	**[redacted]RCIO**		
Banco Roma	3050	+ 9	Rinasc.	30,25	1,25
Banco Lariano	2050	9	Rinasc. pr.	30	1,25
Credito It.	1101	3	Sifles Genova	1320	
Cred. Varesino	2065	+ 1	Standa	1745	
Interbanca pr.	10000	+ 50	**COMUNICAZIONI**		
Mediobanca	42150	+ 500	Alitalia pr.	1291	44
CARTARI - E[redacted]			Ausiliare	1250	150
Binda	615	+ 4	Aut. To-Mi	493	
Burgo ord.	6150		Italcable	2081	+ 15
Burgo pr.	4000	50	S.A.I.	291	+ 11
[redacted] Mediol	150		N. Milano	555	
			Sip	1400	29

Titoli	2-11	Variaz.	Titoli	2-11	Variaz.
ELETTROTEC.			Fr. Tosi	10400	+ 40
Magneti M. pr.	401		Gilardini	1660	22
Marelli E.	256	4,50	Sabbia		
Superpila	4035	80	Olivetti	1100	26
Termomatic	550		Olivetti pr.	1325	1
FINANZIARI			Westingh.	4580	+ 10
Acq. Marcia	1010	+ 11	Worthington	3000	+ 9
Agricola fin.	1351	9	**MINERARI ED ESTRATTIVI**		
Bastogi	541	13	Broggi-Iz.	500	49
Bonif. Siele	4190	10	Dalmine	202	+ 3
Breda finanziaria	1525	45	Falck ord.	2730	60
Centrale	4610	100	Falck pr.	2100	10
Fiumara	119	+ 2,50	Ilva-Viola	1405	+ 35
Finsider	150	2,75	Italsider	322	— 5
Fiminvia Nuova			Magona	2100	+ 15
Generalfin	545	+ 5	Pertusola	1600	42
G.I.M.	1850	25	Terni	—	
IFI priv.	2581	25	Trafilerie	670	+ 10
Ifil	3962	25	**TE[redacted]**		
Invest	1,085	74	Centenari	4025	— 0,25
Mittel	443,50	0,50	Cantoni	3660	60
Partec. Finanz.	1334		Cucirini	2305	
Pirelli & C.	1960	38	Cascami Seta	4200	—
Pirelli SpA	962	11	Fisac	1110	—
Proflng	400	+ 20	Linificio	142	—
Riva Finanz.	5161	40	Marzotto pr.	1110	—
Sorom	1602	3	Montefibre		—
S.M.G.	1120	65	Montefibre priv.		—
SAI Metalli	2348	— 60	Olcese	4330	— 1,25
STET	1790	+ 30	Rotondi	12550	
IMMOBILIARI			Scotti		
Aedes	4450	5	Snia Visc.	761	19
B.I.I.	301	23	Snia Visc. pr.	863	56
B.I.I. priv.	214	+ 1	Val. Monti	8400	
Beni Stab	4490	110	**DIVERSI**		
Cogef	479,50		De Ferrari	3411	+ 1
Condotte Acqua	324	14	Acque pot.	100	5
De Angeli Frua	4740	+ 161	Calzatur. Varese	3630	40
Pirelli	2500	10	Cine	980	13
Gen. Imm. Roma	76	3	Cir	7170	+ 90
Infelesica Ed.	4115	10	Pacchetti	96,75	+ 3,50
Invim	1900		Retto	4040	+ 0,25
Milano Centrale	21000		Sipnoilo		—
Risanamento	1345		Terme Acqui	485	
Sifa	650	4			
Tirreno	1295	6			
MECCANICI - AUTOM.					
Fiat	2674	11			
Fiat priv.	1945	21			

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2-11	Variaz.	Titoli	2-11	Variaz.
ALIMENTARI			Liquigas priv.	47	
Eridania	7100	24	Liquigas risp.	34	
Buitoni Zucchieri	123		SAFFA	1000	30
Florio	380		Saffa risp.	3300	
Alivar	2780		SAIAG	1160	
M[redacted] ED ESTRATTIVI			Schiapparelli	830	+ 15
Sila	635		Paramatti	449	+ 9
Tolco & Gioffre	22000		Mira Lanza	48,000	+ 600
COMUNICAZIONI			ANIC	43	31
Autostrada To-Mi	960		Montedison	1000	
N.A.I.	290		Italgas	746	14
Torino Nord	112	1	Pierrel	347	
SIP	1400	29	**FINANZIARI ASSICURATIVI**		
Italcable	2080		Interbanca	10000	
Alitalia	1300		Mediobanca	42500	500
IMMOBILIARI			Comit	4000	
Aedes	164	+ 4	Banca Roma	3100	
Risanamento	3425		Credito It.	1100	
Beni Stabili	4500		La Centrale	4650	
B.I.I.	410		S.M.E.	1100	
B.I.I. priv.	225		STET	1555	+ 10
Immobiliare Roma	2090		Fondiar	173	
Imm. Ass. Vittoria	5820		Piemonte Finanz.	1950	
I.P.I.	1345	— 10	Invest	1550	30
Isvim	1900		Mittel	400	
CHIMICI			Bastogi	545	15
Montedison	147	4,75	IFI priv.	2400	50
Liquigas	51	4	Pirelli & C.	1950	
			Pirelli Spa	960	10
			GIM	2000	
			Ifil	4000	60
			SAROM	1000	
			Assicur. Toro	5750	[illegible]

Titoli	2-11	Variaz.	Titoli	2-11	Variaz.
Assic. Toro pr.	5175		Viscosa	900	
Generali	46525	+ 175	» priv.	475	+ 5
S.A.I.	1600		**DIVERSI**		
RAS	50000	490	Cartiera Italiana	550	14
Ass. Milano	4985	50	Burgo ord.	6150	150
» » priv.	1571		» priv.	4750	150
Latina	475		Pacchetti	97	
Latina priv.	390		CIR	7000	
METALMECCANICI			Acque Potabili	400	
Fornara	175	40	Acqua Bonta	333	
Westingh[redacted]	4500		Eternit	650	
Necchi			Eternit pref.	740	
Indalder	102	1	Italcementi	50	
Dalmine	255		» priv.	49,75	
Olivetti	1100	[illegible]	Gipa	1000	
» priv.	1140	— 15	Ceramica Pozzi	55	
FIAT	2665	10	Unicem	4450	
» priv.	1950	15	Mira	4710	
Teksid			**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
E. Marelli	261		B.I.I. 7% 73/88	73	
Magneti Marelli	400		G.I.M. 6% 73/88	77,50	
Necchi Ind.	2400		Pirelli 5%	74	
Cementeria	1020		M. Finanz 7% 72	109,50	
Gilardini	3420		M.C. E. 7% 73/88	72	
Graziano	1200	+ 10	M. Visc. 7% 73/88	83,20	
TESSILI			M.S. Spirito 7% 73	90	
Cot. Cantoni	3550		M. Fibre 7% 73/88	72	
Montefibre			Metalli 6% 73/88	77,50	
Montefibre priv.			Liquigas 7,50% 70	44,10	
Fisac	1125		Liquigas 7,50% 71	44,50	
Borgosesia	1400	45	Liquigas 7,50% 72	45,30	
Borgosesia risp.	1445	15	Liquigas 7% 73/93	41,70	
			Ini Sud 7% 73/88	41,80	

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 31-10	Zurigo (in fr. sv.) 2-11	Francoforte (in marchi) 31-10	Francoforte (in marchi) 2-11	Londra (per sterlina) 31-10	Londra (per sterlina) 2-11	Parigi (in fr. fr.) 31-10	Parigi (in fr. fr.) 2-11
Dollaro	1,48-1,481	1,5990-1,6040	1,73-1,731	1,8720-1,8780	2,0745-2,0775	1,9930-1,9970	chiuso	4,2695-4,2815
Franco svizzero			116,6-116,85*	116,60-117,10*	3,062-3,068	3,1700-3,2000	chiuso	268,75-269,25*
Franco francese	36,945-37,25*	37,2741-37,474*	43,20-43,35*	43,40-43,60*	8,132-8,160	8,4950-8,5560		
Marco	85,204-85,644*	85,470-85,874*			3,6205-3,6135	3,7300-3,7450	chiuso	229,25-229,75*
Sterlina	3,0934-3,1012	3,1720-3,1859	3,62-3,63	3,705-3,725			chiuso	8,4570-8,4970
Yen	0,8156-0,8195*	0,8500-0,8546*	0,977-0,979*	0,9960-1,0000*	386,6-389,6	374,80-375,80	chiuso	2,2880-2,2930*
Lira	0,1764-0,1804**	0,1926-0,1936**	2,10-2,116**	2,248-2,258**	1648-1653	1642,5-1655,5	chiuso	5,1675-5,1825**

* per [redacted] unità ** per mille unità

RESPONSABILE UFFICIO PROGETTAZIONE

(Stampi progressivi - stampi imbutitura e tranciatura lamiere)

La Società nostra Cliente opera con successo da molti anni in Italia ed all'estero con prodotti caratterizzati da una tecnologia avanzata e di metodologia produttiva di avanguardia.

Per ricoprire la posizione, ci ha incaricati di selezionare un Candidato con una buona preparazione tecnica di base ed una significativa esperienza di progettazione maturata in Uffici Tecnici di aziende modernamente organizzate. La persona prescelta dovrà gestire, nella più completa autonomia, un organico di 15 unità, curandone l'addestramento e l'aggiornamento che riterrà più opportuni, dialogare con gli Uffici Tecnici della Clientela per analizzarne le richieste e studiare le proposte valide ed operative, mantenere i contatti con tutti i Servizi interessati all'esterno.

A tal fine costituiranno requisiti [illegible] notevole predisposizione ai rapporti umani e buone doti di conduzione del personale.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

L'Azienda è in grado di offrire un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse ed un continuo sviluppo professionale.

Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1647, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica di rilevanza internazionale, con sede a Torino, ci ha incaricati di ricercare:

CAPO UFFICIO MANODOPERA

che, alle dirette dipendenze del Capo Servizio Amministrazione del Personale, dovrà garantire il corretto funzionamento dell'ufficio addetto alle pratiche amministrative ed al [illegible]ri gli istituti assicurativi e previdenziali per il personale operaio.

Il Candidato che desideriamo [illegible], dovrà aver maturato una buona esperienza nel [illegible] specifico, anche in posizione subalterna, essere in grado di gestire un organico di circa 20 unità, avere una buona conoscenza delle [illegible]tiva che regolano il rapporto di lavoro [illegible] dell'assunzione alla cessazione dallo stesso.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle esperienze del Candidato.

Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. 1649,** a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica torinese ci ha incaricati di ricercare:

PERITO INDUSTRIALE da inserire quale VENDITORE TECNICO (beni strumentali)

la posizione, che risponde alla Direzione Commerciale, comporta un contatto diretto e continuo con i Clienti per offrire le soluzioni tecniche ottimali agli interlocutori ed assicurare la costante presenza della Società sul mercato; in un secondo tempo potrà demandare al Candidato prescelto anche la supervisione della rete di vendita indiretta (concessionari, rappresentanti di zona, distributori).

Riteniamo che per ricoprire con successo la posizione sia necessaria una esperienza tecnica precedente (Ufficio Tecnico, Officina Assistenza Tecnica), ed una buona conoscenza delle problematiche di vendita unita ad una forte volontà di realizzarsi professionalmente nel settore tecnico-commerciale.

Doti di dinamismo, spirito di iniziativa e la disponibilità a frequenti spostamenti nell'Italia Settentrionale, completano il profilo del Candidato.

L'Azienda nostra Cliente è in grado di offrire interessanti soluzioni economiche (macchina a carico della Società, incentivi legati al fatturato) ed un inquadramento ai massimi livelli impiegatizi.

Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1648, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

CAPO REPARTO LAVORAZIONI MECCANICHE

Media Azienda ci ha incaricati di ricercare per un sub stabilimento situato in Mondovì, un Candidato di età 28-35 anni, in grado di coordinare le lavorazioni effettuate su macchine utensili convenzionali. La persona prescelta, con una precedente esperienza in Aziende medio-piccole e caratterizzate da una produzione di piccole medie serie, avrà la responsabilità di circa 20 operai. Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 6011, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda ubicata nella zona di Moncalieri ricerca

TAPPEZZIERE (Rif. SIS 6352)

addetto per trattamenti in sky di poltrone sedili-abriche. Si richiede una precedente esperienza ed un'età intorno ai 30-35 anni.

VERNICIATORE (Rif. SIS 6353)

esperto in vernici opacizzanti poliuretaniche per applicazioni industriali ad alto grado di finitura. Si prega di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SIS [illegible] di interesse a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Importante Azienda Metalmeccanica [illegible] stabilimenti in Torino ed operante nel [illegible] componenti elettrico-elettronici, ricerca:

AGENTE DI VENDITA

per Torino città e Piemonte

Si richiede: diploma di perito elettronico o cultura equivalente, età [illegible] anni, precedente esperienza di vendita beni strumentali acquisita nella trattativa con aziende industriali.

Si offre: ampia possibilità di miglioramento professionale e sicurezza di lavoro in azienda in continuo sviluppo. Inquadramento Enasarco, interessanti condizioni provvigionali, incentivo e rimborsi spese.

Scrivere inviando dettagliato curriculum [illegible] a: «Publikompass 285 - 10100 Torino».

TRAVENOL

La TRAVENOL opera nel settore medico-ospedaliero con una [illegible] gamma di prodotti frutto di una ricerca continua [illegible] alle esigenze più specifiche della classe medica. Oggi la [illegible] divisione HYLAND Diagnostici ricerca due

PRODUCT SPECIALISTS per
— Lombardia e
— Piemonte — Liguria

per la promozione e la vendita dei suoi prodotti nei laboratori ospedalieri, mutualistici, privati e nei centri trasfusionali.

Avranno una laurea in discipline scientifiche e cultura equivalente, buona conoscenza dell'inglese e [illegible] 30 anni. Sarà gradita la provenienza dal settore specifico.

Risiederanno preferibilmente nei rispettivi capoluoghi di regione.

Saranno specialisti del loro settore [illegible] anche gestori del loro territorio (vendite, [illegible] incassi).

Si offre, oltre lo stipendio, un interessante piano di incentivazione e auto della Società.

Le domande, accompagnate da un curriculum dettagliato e retribuzione richiesta, dovranno essere inviate a:

LABORATORI TRAVENOL S.p.A.
Ufficio Personale
Via D. Chelini, [illegible]
00197 ROMA

DATA 100

La consociata italiana di un importante gruppo multinazionale operante [illegible] campo dell'informatica distribuita ricerca

Pos. A) MARKETING TECHNICAL SUPPORT ENGINEER

- esperienza almeno biennale con compiti di supporto sistemistico alla vendita preferibilmente maturata presso Società fornitrici di mini-elaboratori e sistemi RJE - DATA Entry;
- conoscenza delle più comuni applicazioni di gestione [illegible] dato;
- conoscenza dei linguaggi RPG e COBOL.
- disponibilità a viaggiare.

Le sedi di lavoro sono:
Torino, Milano, Padova, Roma.

Pos. B) FIELD ENGINEERS

- diploma di perito elettronico o equivalente,
- esperienza almeno biennale di manutenzione e riparazione di elaboratori elettronici e relative periferiche.
- disponibilità a viaggiare.

Le sedi di lavoro sono:
Torino, Milano, Padova, Trieste, Bologna, Roma, Cagliari, Catania.

Per tutte le posizioni è richiesta una buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. Si offre un livello retributivo di sicuro interesse e la possibilità di lavorare autonomamente in una ditta giovane e in continua espansione.

Inviare curriculum vitae a: **«Publikompass 9676 — 10100 Torino».**

**PRIMARIA INDUSTRIA [illegible]
FEMMINILI cerca**

Modellista
Aiuto modellista

[illegible] quali affidare [illegible] responsabilità della preparazione tecnica dei modelli. L'azienda è in grado di offrire [illegible] posizione sicuramente motivante con un inquadramento ed una retribuzione [illegible]mente interessante.

I candidati ideali dovranno essere in [illegible] [illegible] seguenti requisiti:
— completa esperienza per la confezione femminile e capacità nella guida [illegible] lavoro di [illegible];
— conoscenza tecnica circa la vestibilità per taglie nazionali [illegible] internazionali;
— buona conoscenza tecnico nell'adattamento dei modelli in campo industriale;
— spiccate doti di iniziativa e creatività.

L'Azienda assicura la massima riservatezza [illegible] invita gli interessati [illegible] inviare un dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 274 — 10100 TORINO

La srl WÜRTH di Terlano - Bolzano

fa parte di un gruppo internazionale in forte espansione nel settore degli articoli per autoriparazione e

ricerca

VENDITORI GIOVANI E DINAMICI

per Imperia e provincia

Si richiede: residenza in zona di lavoro, età 23-30 anni, terza media, esperienza di lavoro di vendita, serietà e forte volontà di lavorare.

Si offre: portafoglio clienti [illegible] acquisito e ben potenziabile, minimo garantito, alte provvigioni, premi di vendita, vettura aziendale, rimborso spese a piè di lista.

Manoscrivere per espresso [illegible] foto a:
**WÜRTH s.r.l.
Via Nazionale 47 - TERLANO (Bz)**

IMPORTANTE GRUPPO EUROPEO operante nel campo della Saldatura Speciale cerca per il potenziamento della propria forza di vendita, giovani da avviare alla professione di

VENDITORE - TECNICO

Si offre: possibilità di ottimi guadagni
Si richiede: militesenti, auto propria
Esperienza nella vendita e, nella saldatura è gradita ma non indispensabile
Zone: province di To, Mi, Co, Pv, Bs.

Inviare curriculum scritto a:
PUBLIKOMPASS [illegible] G — 20123 MILANO

UN IMPORTANTE CALZIFICIO

ITA I più affermato in Italia per l'alta qualità della sua produzione uomo - donna - ragazzo, nel programma di potenziamento della sua organizzazione commerciale

ricerca

AGENTI DI VENDITA

[illegible] esclusivisti

per le zone:
a) provincia di Torino (solo parte ad esclusa la città), Asti, Vercelli, Novara;
b) provincia di Torino (solo parte ad esclusa la città), Cuneo, Asti, Alessandria.

Si richiede:
— solida esperienza di vendita nel settore dell'abbigliamento;
— valida introduzione presso la clientela dettagliante, ma qualificata.

L'Azienda offre una provvigione estremamente interessante.

[illegible] curriculum dettagliato a
[illegible] 187-V — 20121 MILANO.

RSP

La Direzione di una importante azienda del

SETTORE DEI BENI DI LARGO CONSUMO

ci ha incaricati di ricercare per molte zone in Italia

ISPETTORI VENDITE

[illegible] inserire nella struttura commerciale della Società i quali, dopo [illegible] adeguato periodo [illegible] formazione, siano in grado [illegible] assumere [illegible] posizione [illegible]

CAPI AREA

[illegible] Lei ha una buona esperienza [illegible] vendita e di conduzione di uomini [illegible] vendita maturate [illegible] Aziende modernamente organizzate del settore dei beni venduti attraverso i dettaglianti; un'età tra i 28 e i 35 anni: una sicura motivazione alla carriera commerciale e quindi la disponibilità a spostamenti in tutta Italia, questa opportunità Le interesserà. Siamo incaricati di illustrarLe l'offerta in tutti i dettagli: [illegible] invii una breve nota delle Sue esperienze e motivazioni professionali. Le risponderemo entro breve tempo un appuntamento informativo in zona.
Preghiamo citare il riferimento: AC/438.

RSP MARIO SILVANO [illegible] C. sas • Ricerca e Sviluppo [illegible] Personale
20123 Milano [illegible] Corso Magenta [illegible]

NOTA AZIENDA METALMECCANICA, ubicata nell'immediata cintura di Torino, ricerca

CAPO SERVIZI AMMINISTRATIVI

al quale attribuire la responsabilità per le funzioni di contabilità generale, adempimenti fiscali, controllo economico e finanziario.

Si richiede:
— diploma [illegible] ragioniere
— doti di autonomia e responsabilità
— pluriennale esperienza in azienda industriale di [illegible]a dimensione
— età compresa tra i 30 ed i 35 anni

L'inquadramento e la [illegible]buzione sono commisurati alle effettive capacità del candidato.

Inviare dettagliato curriculum a:
**STUDIO PROFESSIONALE
[illegible] COMMERCIALISTI
VIA CIBRARIO [illegible], [illegible] — [illegible] TORINO**

Società internazionale leader nel settore

ricerca:
Responsabile Analisi Economiche

«Business Analysis»

Requisiti:
- Laurea in Economia e Commercio
- Esperienza di alcuni anni nella Pianificazione Aziendale e Controllo di Gestione
- Buona conoscenza della lingua inglese
- Capacità di rapportarsi direttamente ai livelli decisionali
- Buone doti di intraprendenza commerciale, alta professionalità richiesta

Sede di lavoro: CALUSO (TO)
Inviare curriculum a: **PUBLIKOMPASS 54 G — MILANO**

Azienda leader produzione elettrodomestici
cerca

AGENTE

per Alessandria e Asti.

Scrivere: **«Publikompass 5401 - [illegible] Torino»**

AFFERMATA INDUSTRIA PRODOTTI LARGO CONSUMO, per lancio **NUOVA LINEA,** assume

3 AGENTI ESCLUSIVISTI

[illegible] TO - [illegible] - [illegible] - AL - AT - CN.

RICHIEDIAMO: esperienza acquisita nella forza distribuzione
INTRODUZIONE: laboriosissima preferibile drogherie supermercati età massima 35 anni
OFFRIAMO: fondi ditta provvigionali oppure stipendio 3ª Categoria ditta+ci, rimborso spese, ottimo parco clienti, corso addestramento spesato

[illegible]: sabato 4-11 ore 9 alle 12 - Hotel VIOTTI (Vercelli) ore 15,30 alle 18,30 - Hotel 7 SUD (Rossi)
ALESSANDRIA - Signor **PARODI**

IMPORTANTE AZIENDA DI MONTAGGI INDUSTRIALI CON SEDE IN TORINO

e cantieri in Italia ed all'estero (Medio Oriente e Africa), particolarmente qualificata in impianti pe[illegible] e siderurgici, cerca, per il potenziamento della propria organizzazione, il seguente personale:

Rif. 1 [illegible] DIRETTORE [illegible] CANTIERE

avente esperienza di almeno 4-5 anni nella gestione tecnico-economico-organizzativa di cantieri; buona [illegible] [illegible] francese e/o inglese; disponibilità a missioni all'estero anche [illegible] lunga durata. [illegible] gradita [illegible] laurea [illegible] ingegneria.

Rif. [illegible] UN COORDINATORE [illegible] O CAPOCOMMESSA

avente esperienza nel coordinamento di [illegible] e conoscenza dei problemi di cantiere; buona [illegible] conoscenza del francese e/o inglese; disponibilità a missioni all'estero anche di lunga durata. E' gradita la laurea in ingegneria.

Rif. 3 UN ASSISTENTE TECNICO DI CANTIERE

avente esperienza di contabilità lavori [illegible] elaborazione sketches [illegible]rici di piping, disponibilità a [illegible] all'estero anche [illegible] lunga durata.

Rif. 4 AMMINISTRATIVI DI [illegible]

ragionieri [illegible] cultura equivalente, età intorno ai 25 anni, ottima conoscenza francese e/o inglese, esperienza professionale maturata in imprese di costruzioni o nei servizi amministrativi [illegible] medio-piccole, disponibilità a missioni all'estero [illegible] che di lunga [illegible].

Rif. 5 UN PREVENTIVISTA

avente esperienza nella preventivazione del montaggio di impianti industriali. E' particolarmente gradita buona [illegible] [illegible] piping. Sede di lavoro Torino.

[illegible] pregati di rispondere inviando curriculum professionale dettagliato e citando il riferimento a:
«Publikompass 5164 — 10100 Torino».

IMPORTANTE AZIENDA IMPORT
Settore Hi-Fi radio registratori ed accessori ricerca

AGENTI E CONCESSIONARI

da inserire nella propria organizzazione di vendita per Piemonte e Lombardia.

Scrivere Cassetta 8/C Spi 50129 Firenze

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE [illegible] BOLZANO
cerca

— [illegible] ELETTRONICO
— INGEGNERE MECCANICO

Età massima 30 anni
Scrivere a Cassetta n. 39/G — Publikompass S.p.A. — via Portici 30 — Bolzano.

Azienda nel settore chimico in forte espansione CERCA

Pos. 1 — **Responsabile al servizio commerciale**
cui affidare il contatto e la cura dei propri clienti.

I candidati dovranno avere i seguenti requisiti:
preparazione chimica di base a livello medio o medio superiore con esperienza nel settore farmaceutico chimico o dell'industria petrolifera, maturata in aziende avanzate. Capacità di contatto.
Retribuzione interessante con possibilità di miglioramenti e incentivi in rapporto alle capacità dimostrate.

Pos. 2 — **Segretaria del servizio commerciale,**
cui affidare il compito di assistere il responsabile dell'ufficio commerciale, della fatturazione e delle contabilità clienti.
Si richiedono doti organizzative, di contatto e d'ordine.

Pos. 2 — **Correllista,**
con provata esperienza per la movimentazione di bolle e fatt.

Sede della Società è nella cintura di Torino.

Si prega di inviare curriculum [illegible] dettagliato citando la posizione e indicando il recapito telefonico a: **«Publikompass 7676 - [illegible] Torino»**

---

importante azienda elettromeccanica torinese
cerca

DISEGNATORE PROGETTISTA di attrezzature meccaniche

Si richiede:
— esperienza almeno triennale maturata nella progettazione di dispositivi pneumatici ed oleodinamici;
— conoscenza diretta delle lavorazioni e dei macchinari d'officina.

Retribuzione e categoria commisurate all'esperienza acquisita. Inviare curriculum a **PUBLIKOMPASS 8234 — [illegible] TORINO**

Nuova importante costituenda az[illegible]
[illegible] [illegible]viane ambizioso

ESPERTO PELLETTIERE

a cui affidare responsabilità del settore, o eventuale partecipazione azienda.
Inviare curriculum a: **«Publikompass [illegible] 10100 Torino».**

DENOS

Grande azienda operante nel settore impiantistico, [illegible] in Italia ed all'estero, intende [illegible]

GRUISTI

per AUTOGRU' da 50 a 150 tonnellate

La posizione comporta frequenti permanenze fuori sede, il trattamento sarà di sicuro [illegible] per candidati veramente esperti e stabili.

Citare il Rif. [illegible] inviare dettagliato curriculum professionale a [illegible] Organizzazione e Management - C.so [illegible] 62 - 10129 TORINO.

Grande azienda di confezioni maschili situata nel Veneto cerca per il potenziamento della propria struttura industriale

ANALISTA TEMPI E METODI

che abbia maturato una significativa esperienza nell'ambito del capo spalla.
La retribuzione sarà rapportata alla effettiva capacità dimostrata.

Gli interessati [illegible] pregati di inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 1072 — 10100 Torino».

Azienda, operante nel campo dell'antinfortunistica e dell'igiene e ambiente di lavoro, ci ha [illegible] ricerca di ricercare

COLLABORATORE COMMERCIALE (Rif. BS/313)

da inserire nella Direzione Commerciale, [illegible] compiti specifici di analisi di [illegible], promozione e coordinamento delle attività dei venditori.

AGENTI (Rif. BS/314)

eventualmente plurimandatari, disponibili ad una collaborazione part-time nella promozione delle vendite e dei servizi nel campo dell'antinfortunistica, dell'igiene e ambiente di lavoro, di attrezzature antinfortunistiche e di strumentazioni scientifiche.

I [illegible] [illegible] possedere spiccata personalità e cultura medio-superiore o universitaria ad indirizzo tecnico; attitudine a stabilire validi rapporti con personale dirigente di [illegible] Enti Pubblici e privati; capacità di gestire trattative preliminari e definitive con i clienti.

La Società offre, per sicuro e pronto inserimento, un interessante trattamento economico suscettibile di un immediato sviluppo.

La sede di lavoro è Torino per la posizione [illegible]/313 a Torino - Cuneo - Asti - Alessandria - Novara - Vercelli - Varese - Como - Brescia - Bergamo per la posizione BS/314.

Inviare dettagliato curriculum alla nostra Sede [illegible] Torino citando, anche [illegible] busta, il riferimento [illegible] alla posizione [illegible] interesse.

SOGES

Coppe europee: oggi (solo per il Milan) nuovo sorteggio a Zurigo

Barcellona e Rangers, squadre choc

Clamorosi i loro recuperi contro Anderlecht e PSV Eindhoven - Oltre 600 milioni d'incasso nello stadio spagnolo

Barcellona e Rangers di Glasgow, il tedesco ovest in blocco (ed anche quello svizzero) sono i trionfatori seconda settecifrata Coppe europee di calcio. I tornei dei campioni e dei vincitori Coppe (Inter) ora vanno incontro ad una lunga sosta — sorteggio a gennaio, quarti di finale il 7 ed il 22 marzo — mentre per la Coppa Uefa che come sempre parte con un numero doppio partecipanti sono in programma nell'anno ancora gli «ottavi», il 22 novembre il 6 dicembre. E' interessato il Milan, scerà oggi alle tredici l'esito estrazione a sorte Zurigo. La tabella qui a fianco dà il quadro delle possibili rivali dei rossoneri: si escludono i danesi dell'Esbejerg (a magari i francesi Racing Strasburgo), tutti gli altri da temere.

serie di partite ieri ha offerto risultati clamorosi, tra i quali fanno spicco quelli realizzati da Barcellona e Rangers. In Coppa delle Coppe, gli iberici hanno affrontato l'Anderlecht di Bruxelles partendo da zero a tre, tale stato il risultato dell'andata, affrontando quindi una impresa disperata. I milioni d'incasso danno la misura passione (considerati anche i prezzi) con la quale i tifosi del «Barça» hanno spinto la squadra alla rimonta. Sono così arrivati i gol Krankl, Heredia e Zubiria favoriti tattica esclusivamente difensiva, suicida, imposta squadra belga dal Goethals, al quale gli anni cominciano a pesare se è vero che alla vigilia si era definito «un allenatore vedette, come Helenio Herrera».

Lasciando il Geels, il contravanti olandese. In attacco, e richiamando indietro anche Ransenbrink l'Anderlecht condannato da e lo stesso Geels (recidivo, già si era fatto ipnotizzare da Zoff Torino l'anno scorso) ha poi calciato sul palo tutto sfida dei rigori, dominata dal rossoblù spagnoli. Adesso Barcellona, che sta riprendendo vigore anche in campionato, festeggia vittoria ed incasso (record per coppe europee), mentre i giocatori dividono più di cento milioni di premio, cifra grossa anche per il ricco calcio spagnolo.

Per restare al calcio iberico, sintomi miglioramento Kempes e Sonhol i quali, colpiti dalla malattia del dopo Mundial che non ha risparmiato evidentemente nessuno o quasi, con i loro gol (due dell'argentino, dal tedesco ovviamente punizione) hanno contribuito alla distruzione dell'Arges Pitesti. Buona ma la prova del Gijon, beffa nera del Torino, Belgrado contro la Stella : anin vantaggio su autogol, gli asturiani hanno sfiorato più volte il raddoppio il quale avrebbero chiuso la doppia a loro favore, e sono poi infilati in extremis su errore Ciriaco, entrato al dell'infortunato Cundi. E' crollato invece il Real, che pure partiva da un successo per 3 a Grasshoppers. Zurigo gli elvetici hanno dominato, solo le parate Miguel Angel bloccato la sconfitta sullo zero a due.

Alla pari dell'impresa dei Barcellona, quella dei Rangers di Glasgow già inesorabili avdella Juve. Bloccati sullo zero a zero in casa dal PSV, l'altra ad Eindhoven gli scozzesi hanno ribattuto colpo su colpo alle reti dei campioni d'Olanda, crollati più piano psicologico che fisico sul punteggio di 2 a Così nel finale la squadra John Greig è ancora passata in contropiede con Russell, ha siglato una vittoria esterna davvero inaspettata, ottenuta grande determinazione a conferma della validità di un cocktail fatto di tecnica, coraggio e potenza

Nel panorama dei risultati, che hanno ribadito forza d'urto del della Germania Ovest fatto tutte squadre parecchio, e l'imprevedibile vigore Grasshoppers e Servette, fa spicco il passaggio turno degli svedesi del Malmoe della Dinamo Kiev grande (oppure grande?) Oleg Blochin. La squadra svedese allenata dal biondo inglese Bob Houghton, che già guidava ai tempi sfida persa con il Torino, era salvata in modo rocambolesco a Kiev (3-6 corners a 4 per i sovietici, grandi parate di Janne Möller) e mercoledì sera è partita con rabbia all'attacco sorprendendo i sovietici al nono minuto con Cervin e bissando 38' con il velenoso Knivalli nuova speranza calcio nazionale. Il Malmoe, che ha superato lo choc per la partenza dell'asso Sjoberg dato in Arabia Saudita milioni mese, ha stanziato per i giocatori premio speciale di 120 mila lire a testa, da aggiungersi alle 60 mila spettanti come parcanticipo sull'incassi. Duecentomila lire tutto quindi: gli ultimi dilettanti sono davvero nel Nord dell'Europa.

Bruno Perucca

Boom tedesco ovest: qualificate su

Nazioni	Classifica ranking	Ancora in lizza nei tre tornei			
		Campioni	Coppa	Uefa	Totali
Germ. Ovest	6	Colonia	Fortuna Dusa	Borussia M., Herta Stoccarda, Duisburg	5
Inghilterra	7	Nottingham	Ipswich Town	West Bromwich Albion Arsenal, Manchester C	5
Svizzera	4	Grasshoppers	Servette	—	2
Germ. Est	5	Dinamo Dresda	Magdeburgo	—	2
Cecoslovacchia	4	—	Banik Ostrava	Dukla Praga	2
Polonia	4	Wisla Cracovia	—	Slask Wroclaw	2
Spagna	5	—	Barcellona	Valencia	2
ITALIA	6	—	INTER	MILAN	2
Danimarca	3	—	—	Esbejerg	1
Jugoslavia	4	—	—	Stella Rossa	1
Scozia	4	Rangers	—	—	1
Olanda	4	—	—	Ajax	1
Francia	4	—	—	Racing Str	1
Ungheria	4	—	—	Honved	1
Austria	4	Austria Wien	—	—	1
Svezia	4	Malmoe	—	—	1
Belgio	5	—	Beveren	—	1

I guai del Torino non accennano a diminuire

Radice operato d'urgenza Onofri probabile menisco

Il tecnico granata colpito da appendicite acuta - L'intervento, ieri pomeriggio, è perfettamente riuscito - Oggi il libero conoscerà l'esito degli esami al ginocchio - Certo a Roma il rientro di Zaccarelli

TORINO — E' un Torino che non conosce pace. Adesso si ferma anche Radice per un attacco d'appendicite acuta. Gigi è stato operato ieri pomeriggio, d'urgenza, dal professor Guglielmini alla clinica Fornaca. L'intervento è perfettamente riuscito, ma ci vorrà circa un mese prima che il tecnico possa tornare al lavoro quotidiano con la squadra.

Tutto è iniziato mercoledì sul mezzogiorno. Racconta Mirko Ferretti, che domenica guiderà il Torino a Roma dalla panchina: «Gigi stava andando a San Siro con Berison, amico di vecchia data, per assistere all'incontro di Coppa del Milan. E' uscito ad arrivare fino alle porte di Milano, poi i violenti dolori che lo avevano colto al casello dell'autostrada lo hanno obbligato a fare marcia indietro, mangiando per quanta tanta rabbia». Per Radice è riuscito a trascorrere una notte abbastanza tranquilla e ai mattinali s'è sottoposto ad esami che hanno richiesto l'immediato ricovero.

L'allenatore sarà costretto a vivere la trasferta del Torino a letto, con la radiolina all'orecchio. Al comando delle operazioni, come detto, va Ferretti, trainer in seconda, che ieri pomeriggio ha già diretto la partitella tra titolari e rincalzi. C'era molta gente sugli spalti, richiamata dalla presenza di Zaccarelli nella posizione di libero. Si trattava di decidere con il proprio il suo rientro all'Olimpico, l'esordio in campionato e conclusione dell'interminabile mercato che lo ha tenuto lontano dal calcio dal primo di agosto. Occorre dire in verità che Zaccarelli non è stato molto impegnato dagli avversari. Renato si è comunque senza problemi, ha tentato successo movimenti che lo hanno sempre più a un comprensibile blocco psicologico dunque ci e Roma per confermarsi con la sua presenza una difesa scossa dalle recenti batoste con Inter ed Ascoli.

«Ci si — ha detto alla fine Zaccarelli con largo sorriso —, finalmente è giunto il grande momento. Mi auguro che il ritorno coincida con risultato utile».

Ritorno invece a Torino Onofri che visto di rumore. Claudio combattendo un'incerta con un forte ginocchio sinistro. Ieri mattina il difensore è stato dal professor Cruzzoli. Nel pomeriggio sottoposto ad artrografia. Oggi si conoscerà l'esito visto; c'è purtroppo il pericolo d'una lesione meniscale.

Insomma un Torino un po' scosso da queste notizie, che intendono approfittare d'una domenica che altra Juventus-Milan, sconto giganti potrebbe concludersi con una «vittima». Dice Eraldo Pecci, «io ormai non mi spavento più di nulla. Quando sono arrivato al Torino pareva un'armata Brancaleone. Poco o nulla era in funzione. Iniziammo la stagione in male modo con sconfitte bisbetiche ma alla fine ci ritrovammo con lo scudetto sulle maglie. I problemi ci sono sempre stati e non scompariranno in futuro perché fanno parte del mondo del calcio».

E sull'oggi granata. «Quindici giorni fa si brancolava nel buio. Era un Torino a pezzi, ogni cosa che si tentava riusciva storta. La partita con l'Inter ha invece fornito dei dati confortanti. Siamo sulla buona strada. Osservando come si sviluppa il campionato io dico che si può ancora vincere lo scudetto. Basta dare un'occhiata alla Juventus che dà dietro di noi e che punta al titolo. Il Milan sta andando molto bene, ma è presto per venirci sopra sul finale. Le "torinesi", o questo è bene che a Milano se lo mettano in testa, rimangono le squadre più complete, più agguerrite, non foss'altro per quanto hanno saputo produrre in questi anni da sole».

Il sdegno Roma, con un Graziani pronto a tutto per ritrovare il gol, su un campo fatto contro i ragazzi di Giagnoni che non possono concedere nulla, se non altro per non fare correre grossi rischi all'allenatore: «L'incontro di domenica è importante, ci può consentire di tornare nelle prime posizioni. Però ci vuole dal Torino una prova di coraggio, di unione. Fuori dal campo siamo sempre amici e tranquilli. Non basta. Si deve lottare, non voglio pensare alle conseguenze un'altra sconfitta pesante. Quindi a Roma non si può giocare con leggerezza, non dimentichiamo che spesso in passato tu trasferta-trabocchetto».

Così parla Pecci, mentre Ferretti non preoccupato dal gravoso compito lasciatogli da Radice. Molto lo ha già scottato in Coppa Italia, nel periodo del Mondiale, quando Gigi volò in missione di studio. Ora Ferretti, con patentino di seconda categoria, attende un'autorizzazione-lampo della Lega per andare al timone, per fare il più bel regalo all'amico.

Ferruccio Cavaliere

Lo show di Bologna ha bloccato Morini

Un turno - Una giornata a Spinosi, 2 a Cerilli

— Il giudice sportivo Lega squalificato per giornate (Vicenza) per ingiurie nei confronti dell'arbitro, nonché Morini (Juventus) e Spinosi (Roma), questi ultimi per un turno. Il bianconero è stato punito per protesta plateale nei confronti dell'arbitro e l'altro difensore per gesto irriguardoso sempre all'indirizzo del direttore di gara. Per Morini a questo pesa l'avvocato Barbè non ha ritirato assunta con l'espulsione la sanzione il completamento del giocatore. Inoltre Spinosi e Morini dovranno pagare 30 mila lire di multa.

Nel campionato di Serie B sono stati squalificati per una giornata Bisighi (Ternana), Cinquetti (Pe-, Giovannone (Taranto); un dirigente della Ternana, Tiberi, è stato sospeso sino al 2 maggio 1979 mentre l'allenatore della stessa società, Ulivieri, è stato colpito da squalifica fino al 9 novembre prossimo.

● **Gilberto Mendini**, difensore dell'Ascoli, si è fratturato in allenamento la tibia e il e della gamba destra. Dovrà portare il gesso per almeno due mesi.

convocati per

MILANO — Il c.t. della nazionale Enzo Bearzot pare intenzionato a confermare per l'amichevole a Bratislava con Cecoslovacchia i giocatori del . I convocati dovrebbero sedici. Questa probabile formazione: Zoff; Gentile, Cabrini; Benetti, Bettega, Scirea; Causio, Tardelli, Antognoni. Bettega. Inoltre dovrebbero esserci Paolo Conti, Ciccoraddu, Graziani, Maldera e, forse, Mantredonia.

● Il del Trento è stato squalificato per una giornata e mezzo agli episodi accaduti Cremonese, il 25 ottobre.

● I polacchi dello Slask di Breslavia hanno battuto ieri per 2-1 gli irlandesi dell'Ibv, qualificandosi per il della Coppa Uefa.

● Il «Festa organizzata dal Juventus Club lano per premiare Antonello Cuc-. In programma per lunedì prossimo, è stata rinviata a data da destinarsi in seguito alla convocazione del bianconero in Nazionale.

Il Milan ha confermato Rivera e la squadra

Felice Colombo, presidente della rinascita rossonera

«Andiamo dalla Juve a chiedere lo scudetto»

Felice Colombo

MILANO — *E' il presidente che sorride sempre. Un Berlusconi alla lombarda. Ha appena 41 anni, dunque è il più giovane fra gli uomini gira del sarti della società italiana calcio industriale nel della plastica e della zincatura, assieme ai fratelli Carlo ed Angelo, entrato candidamente che «se c'è la potenza uno non può fare il», quello è proprio il sottoscritto». E ritenere, ovviamente, di disponibilità finanziarie buone occasionali quelle di certi suoi colleghi. Allora, come riesce a fare il presidente del Milan? «Semplicemente — risponde — attenendo un giusto equilibrio e uscite e Tanto è vero che il Milan ha chiuso il suo bilancio con un deficit di appena 45 milioni. E' uno dei migliori della Lega a quelli di Juventus e Perugia, se non vado errato».*

Entrò nel calcio giocatore, in giovanili, non a vela spiegata: «In prima divisione — ricorda — nel Bellusco. Ero uno con poca classe e tanta buona volontà. Visto che non miglioravo, il presidente società Palmi, il proprio quello Torino, al per mila lire ed una maglie, spiritoso con collega Cappellati ed in parola povero mi vai vice presidente del Monza».

Dove, *diciamo noi, fece esperienza* dirigente responsabile settore giovanile *assieme a Giorgio Vitali. In tempo scoprirono gli altri Buriani aquistandolo Sud per 2 o . Poi il balzo nel Milan: «Conoscevo già Dalmas per affari e così nell'assemblea '75 mi ritrovai in nero. Andare adesso per quanto ho fatto, anche se, in , allora c'era da sparare. Ho avuto un po' di fortuna ed eccomi qua con un lasciato in Coppa Uefa, primo in in campionato e soprattutto con una "rosa" giocatori che può permetterci guardare con fiducia al domani».*

Colombo è arrivato a questo traguardo (o punto partenza?) alcuni personaggi che hanno fatto tanto discutere. Vediamoli assieme al presidente del Milan nella sua disamina.

Rivera — «Quando ultimamente è maturato, vorrei replicare che è: era già maturo. Quando si è trovato coinvolto in situazioni molto difficili, ovviamente qualche sbandamento. E chi non l'avrebbe avuta? che è più tranquillo, emerge vera personalità. Quando chiuderà col calcio, sarà consigliere delegato del Milan ma con funzioni più ampie di quelle di Mazzola. Per esempio, pensiamo di stagione per un polo di mezzi negli Stati Uniti grosso i Cosmos, la società Pelé e Beckenbauer. "studiare" i giocatori degli Potrà farsi un'esperienza molto utile da trasmettere alla nostra società e al calcio italiano».

Rocco — «Iniziammo il nostro rapporto con un . Poi dovetti ricredermi sui suoi meriti e devo dire che collaborazione è stata più che felice. Penso che la soluzione attuale sia la migliore sia per Rocco che per il Milan. Le sue mansioni sono molto importanti: deve fare soltanto l'osservatore ma collaborare direttamente sottoscritto. Mercoledì abbiamo visto assieme tribuna con Levski carte sue indicazioni sono state per , dunque Milan con campioni più pratici ed esperti».

Liedholm — «Io portammo al Milan, trovammo il suo valore. Uscivamo da una situazione critica e ci occorreva un tecnico che pur rinnovando la squadra (c'erano sette od otto anziani) la mantenesse in posizioni prestigio. ha svecchiato portando giovani ad alti livelli . So che media di fare il direttore tecnico, mi ha già parlato in proposito ma sono convinto che rimarrà almeno per altro anno sulla panchina del Milan. E' troppo attaccato giocatori e con l'ambiente».

Novellino — «In pratica abbiamo un miliardo e duecento milioni pagando gli interessi. O meglio, versiamo in tre anni miliardo e ottocento milioni senza alcun interesse. Calcolando un 15% come interesse sulla prima due rate, si arriva al pagamento della Con lui e tutti gli altri rossoneri, abbiamo capitale giocatori valutato due miliardi e 700 milioni».

Colombo, lavoro in Sandro Vitali, direttore sportivo Milan rientrato a canto tempesta, conservando il suo posto a premuto la stima del presidente, canto idee per la testa ma il discorso si lungo Con un ammirazione per Guiso (»ha permesso al Milan assieme ad Amarei ed Antonioli continuare la vostra linea»), non nell'apertura agli stranieri del Mec (»non siamo obbligati a farlo, e poi a il mercato è aperto a Il modo attraverso non . A me piacerebbe Kempes o Prohaska»), stretto il contratto con televisione di (»paga poco il calcio») non divisione dei proventi del Totocalcio (»ci danno le briciole e mantenendo tutto lo sport italiano»).

Ultimo argomento, inevitabile, la Juventus «Per noi a Torino — *conclude Felice Colombo* — sarà una specie di esame per lo scudetto. Se passiamo il turno, possiamo ben sperare, altrimenti ci rimetteremo a lottare. I bianconeri sono più abituati a vincere il campionato, noi perso il contatto con l'alto troppi . L'anno scorso quando Buriani, Capello e Bet sapevamo sostituirli. Quest'anno "rosa" è completa. Possiamo conquistare lo scudetto o anche arrivare terzi. Per ora non lo sappiamo. Andiamo a chiederlo appunto alla Juventus».

Giorgio Gandolfi

Contro i bianconeri la stessa squadra della Coppa - Liedholm: "Un pareggio darebbe un altro colpo al morale Juventus,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nils Liedholm è andato a Lugano tra i vigneti di Cucciago, in provincia di Alessandria, dove possiede un appezzamento di terra e una latteria che si chiama «La Boemia». Fra tre giorni il suo Milan andrà a Torino per misurarsi con la Juventus e verificare se la «stella» del decimo scudetto è una meteora per appuntarsi definitivamente sulle maglie rossonere.

E' un buon momento per il Milan che veggia con il vento in poppa, denunciando capacità tecniche, elevate tali equilibrio psicologico che i tifosi: la squadra ha cancellato la perplessità suscitate 0-0 casalingo con l'Ascoli andando a pareggiare a Sofia e travolgendo, in campionato, l'Atalanta a Bergamo e la Fiorentina a San Siro.

Anche con il Levski Spartak ha ottenuto un netto successo che l'ha qualificata, com'era scontato, agli ottavi di finale di Coppa Contro i bulgari Rivera e la prova «capitano». ha propiziato dei tre gol, ha soddisfatto le aspettative di Liedholm.

«A Torino confermerò Rivera e la formazione che ha battuto il Levski Spartak — ripete Liedholm — *Da Gianni mi aspetto un rendimento normale. Aveva cominciato bene all'inizio stagione non era mai stato in forma in carriera.*

«Poi riportato uno stiramento nell'amichevole di Zurigo è rimasto vittima d'una nuova lesione a Sofia. interrogativi che gli fanno fatto un po' di smalto sul atletico ma non la lucidità. massimo, è sempre meglio degli altri: con lui il Milan è ordinato perché punto di riferimento. Rivera il l'individualista che, con il suo agonismo, rompe le geometrie. Corre poco? Forse ha acquistato velocità al pallone.

«Con i bulgari ha fornito i due splendidi passaggi per i gol di Maldera e Chiodi e anche secondo mi messo lo zampino. L'ho rivisto in televisione è stato più bella della partita: è nato da Albertosi e si è concluso con il perfetto di Do Vecchi che Bigon ha trasformato con spettacolare di testa».

Rivera domenica sarà la vedra probabilmente con Furino che Liedholm, anche in base alla relazione di Rocco, l'elemento più in forma della Juventus. *«E' importante lo Nobby Stiles per l'Inghilterra».* Ma il «barone» vedasse lama soprattutto un altro «barone». Franco Causio: *«Se gira lui dolori, però Maldera è in forma, dipenderà dal rendimento centrocampo e delle punte juventine. Bettega segna da tre settimane e potrebbe risvegliarsi contro di noi».*

Insomma Liedholm non si fida della Juventus e invita le menti evanti dicendo anche una scorlina al «Comunale» non pregiudicherebbe la possibilità

La squalifica di Morini chiarisce la formazione dei bianconeri

Barbè risolve i dubbi di Trapattoni

TORINO — Gli ultimi dubbi sulla formazione con cui la Juventus affronterà domenica il Milan in pratica, caduti ieri pomeriggio quando si è avuta notizia che il giudice sportivo aveva punito con un turno di squalifica l'interpretazione di Morini. Fermo il bianco stopper, Trapattoni ripensa vede costretto ad forzatamente qualcuno per far posto al rientante Tardelli. Rimane soltanto un piccolo dubbio per Cuccureddu che una contrattura alla un accusato nell'allenamento di mercoledì e che tuttavia non ha impedito al giocatore essere presente all'allenamento di ieri. «In 24 ore il dolore è notevolmente scemato — spiegava l'interessato al termine del training —, ho già potuto muovermi con discreta facilità e penso che disponendo ancora di qualche giorno, domenica sarò sicuramente in grado di giocare».

Trapattoni rappresenta così nella partitissima della sesta giornata lo schieramento difensivo collaudato — invero in maniera non troppo convincente — nell'esordio di campionato contro la Lazio con Cuccureddu, Gentile e Cabrini impiegati contemporaneamente. Probabilmente pare, rispetto alla partita del Olimpico, cambieranno i compiti: Gentile potrebbe non occuparsi di una punta avversaria (che Milan e una soltanto) e prendere in consegna Novellino lasciando a Cuccureddu il compito di marcare Chiodi.

«Non sarebbe la prima volta che mi tocca l'ala bolognese — spiega il memore dei guai che mi hanno passati —; *se le cose mi vanno, Chiodi è un buon giocatore, sostanzialmente Dunque si tratterebbe di un compito piuttosto che piacevole».* Quindi Cuccu anche è essere pronto eventualmente ad occuparsi di Novellino, anche se in passato ci fu qualche duello piuttosto acceso tra Juve. *«L'uno o l'altro* — conclude — *per me è la stessa cosa: sono pronto a fare quello che mi verrà chiesto dall'allenatore».*

Tutto lascia che la scelta del tecnico su Chiodi. Cuccureddu e infatti un giocatore che raramente si lascia trasportare dalla foga commettendo falli, specie in area di rigore. E, come ricorda lo stesso giocatore, viceversa contro il Milan «bisognerà stare molto attenti, perché i rossoneri mostrato molta abilità in questa prima partita a creare i presupposti, spazi in trasferta, perché l'arbitro accordassa dei penalty a loro favore». Con Cuccureddu su Chiodi, Gentile su Novellino, il resto della marcature potrebbe delinearsi con Furino su Rivera, Cabrini su Buriani, Benetti a fronteggiare De Vecchi e Tardelli pronto per gli inserimenti di Maldera.

Giorgio Barberis

Alfa Romeo

veicoli da trasporto

Chi trasporta ha diritto di viaggiare comodo

Trasportare significa passare molte ore al volante.
Per questo l'Alfa Romeo ha studiato un posto guida estremamente confortevole. I AR 8 hanno un ampio e sedile per il guidatore e, di fianco ad esso, due comodi posti quali ci si può riposare bene. Le dimensioni della cabina in lunghezza sia in larghezza lasciano spazio a opprimono. Il notevole grado di silenziosità è ottenuto impiegando con opportuni accorgimenti trasmissione di rumore dal motore
I veicoli commerciali e industriali Alfa Romeo, due gamme F 12/A e AR 8, comprendono 70 versioni, con motore a benzina, portate a 23 quintali, velocità a km/h; tutte le versioni (eccetto il tipo 40 AR 8) sono guidabili con patente B.
Prima di scegliere il vostro nuovo veicolo da trasporto chiedete consiglio al concessionario Alfa Romeo più vicino.

QUALITA'

F 12/A 12 - una gamma completa veicoli commerciali motore diesel o benzina AR 8 - i nuovi veicoli industriali leggeri in versioni 30 a 40 q P.T.T.

Una importante azienda operante nel [illegible] dell'impiantistica termotecnica e del condizionamento d'aria ci ha incaricati di ricercare

PREVENTIVISTA (Prog. 165)

da inserire nella direzione lavori con compiti di elaborazione delle offerte. Il candidato ideale è un diplomato tecnico [illegible] abbia maturato una concreta esperienza almeno triennale in [illegible] dello stesso settore o di impiantistica industriale

DIPLOMATI TECNICI (Prog. 166)

millesimati alla prima esperienza di lavoro, o con 1/2 anni di esperienza da inserire nell'ufficio tecnico. I candidati ideali, ai quali inizialmente saranno affidate mansioni di disegnatore di particolari dovranno possedere ottime [illegible] di disegno tecnico, attitudini commerciali, ed essere disponibili a viaggiare in Italia e all'estero nei vari contesti dell'azienda.

Assicurando la totale riservatezza preghiamo gli [illegible] di inviare dettagliato curriculum vitae con recapito telefonico, specificando anche sulla busta il riferimento interessato.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
[illegible] TORINO [illegible]

Una importante industria produttiva di particolari meccanici di alta precisione ci ha incaricato di selezionare, per la propria filiale di Torino, un

FUNZIONARIO DI VENDITA

di sesso maschile tra i 26 ed i 35 anni con adeguata attitudini alla problematiche commerciali, con una preparazione culturale a livello di perito ed un'esperienza di vendita almeno biennale, preferibilmente acquisita in aziende produttrici di beni strumentali.

L'inquadramento previsto è in 1ª Categoria viaggiatori commercio mentre la retribuzione comunque commisurata al mercato, terrà conto della reale capacità ed esperienza del candidato.

Preghiamo gli interessati di inviarci dettagliato curriculum personale e professionale specificando anche sulla busta il riferimento Prog. 167

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
[illegible] TORINO [illegible]

IMPORTANTE SOCIETA' CAPOSETTORE

operante in campo internazionale attraverso le proprie Consociate e Controllate

ricerca

ANALISTI DI PROCEDURE

[illegible] impiegare nell'analisi, aggiornamento e sviluppo delle procedure aziendali. L'attività prevede inoltre [illegible] partecipazione a studi e progetti per lo sviluppo del sistema informativo amministrativo aziendale.

Requisiti richiesti:

— laurea in discipline economiche;
— esperienza almeno biennale maturata nell'attività specifica;
— conoscenza delle tecniche organizzative.

[illegible] richiesta inoltre la più completa disponibilità [illegible] effettuare viaggi nei diversi Paesi del mondo.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di lingue estere [illegible] in particolare dell'inglese.

Le condizioni economiche saranno commisurate all'esperienza dei candidati.

Gli interessati sono pregati di [illegible] dettagliato curriculum personale e professionale a **PUBLIKOMPASS 56 [illegible] — 20100 MILANO**

IMPORTANTE SOCIETA' CAPOSETTORE

operante in campo internazionale attraverso le proprie Consociate e Controllate

ricerca

REVISORI INTERNI

per incarichi di revisione di tutte le aree finanziarie, operative e gestionali.

Requisiti richiesti:

— laurea in discipline economiche o diploma [illegible] ragioneria;
— esperienza non inferiore [illegible] anni maturata presso Società di revisione internazionale o in attività similare

E' richiesta inoltre la più completa disponibilità ad effettuare frequenti viaggi [illegible] diversi Paesi del mondo.

Costituirà quindi titolo preferenziale [illegible] conoscenza di lingue estere ed in particolare dell'inglese.

Le condizioni economiche [illegible] commisurate alla esperienza dei candidati.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum personale e professionale a: **«Publikompass 55 G - 20100 Milano»**

GRUPPO TESSILE MIROGLIO

Divisione Tessuti

Nell'ambito [illegible] potenziamento degli impianti di Testurizzazione e Ritorcitura

ricerca

UN RESPONSABILE DI PRODUZIONE

Il Candidato ideale è una persona che ha [illegible] esperienza almeno quinquennale nel [illegible] e [illegible] diretta di tutta la problematica [illegible] produzione sia [illegible] l'aspetto [illegible] gestione del personale che sotto quello della [illegible] punto degli impianti, secondo [illegible] più recenti tecnologie.

Il possesso [illegible] un diploma inerente alle tecnologie [illegible] settore costituirà titolo preferenziale.

Si richiede in [illegible] di massima una età [illegible] superiore ai 35-40 anni.

Si prega di inviare dettagliato curriculum lavorativo a:

GRUPPO TESSILE MIROGLIO - Divisione Tessuti
Direzione del Personale
Strada Tagliata, 18 — 12051 [illegible] (Cn)

Sanguineti cerca vice-Sanguineti

Esperto nel [illegible] pubblicitario, serio, colto, attivo, dotato [illegible] facile comunicativa

Telefonare o [illegible] a:

SANGUINETI MARKETING e PUBBLICITA'
Corso G. Ferraris, 162 - 10134 TORINO
Telefono 50.44.03/04/05

Importante Azienda Meccanico Elettronica, leader del settore che esporta l'85% del suo volume di affari [illegible] tutti i Paesi [illegible] mondo, cerca il

CAPO UFFICIO CASH-FLOW

che nell'ambito della Direzione Amministrazione e Finanze assicuri:

- la formulazione di piani finanziari a medio e lungo termine
- l'elaborazione di situazioni finanziarie e [illegible] di tesoreria
- la gestione della cassa, del portafoglio, [illegible] banche e dell'import-export

Si richiede una esperienza specifica quinquennale nel [illegible] e un diploma [illegible] ragioniere o cultura equivalente

Retribuzione e inquadramento, di [illegible] interesse, saranno comunque commisurati all'effettiva [illegible] esperienza maturata

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a: «Publikompass 5388 - 10100 Torino»

Per conto di importante Azienda farmaceutica facente parte di uno tra i più prestigiosi gruppi mondiali all'avanguardia nel settore della [illegible] e della [illegible] di farmaci ricerchiamo

CAPO ZONA PROPAGANDA MEDICA

per PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

Il nostro candidato ideale è laureato possibilmente in discipline scientifiche ed ha maturato una significativa esperienza nel settore specifico in posizione analoga oppure come informatore medico-scientifico per almeno un quinquennio.

Deve possedere doti di guida e coordinamento degli uomini, forte personalità e dinamismo, senso organizzativo, una buona preparazione tecnica di base con capacità di addestramento.

Età tra i 30 ed i [illegible] anni circa, residenza a Torino e comunque in zona.

L'Azienda offre, oltre all'inquadramento secondo il contratto nazionale di lavoro, una interessante retribuzione tale da soddisfare anche persone che già ricoprono posizioni di rilievo e rapportata comunque alle capacità ed ai livelli individuali.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae, per esteso, citando il riferimento 200 a:

STUDIO ERGY: Corso Magenta, 46 — 20123 MILANO

STABILIMENTI CHIESA LIQUORI
S.p.A. 27040 PORTALBERA (Pavia)

Assume rappresentanti

possibilmente introdotti bar-latt - alimentari - drogherie [illegible] clientela [illegible] acquisita per: [illegible] - CN - AL - AO - NO e provincia.

Ottimo trattamento economico

Massima assistenza

Scrivere o telefonare 7826 - 7892 - 7890, pref. 0355.

Industria metalmeccanica [illegible]ERLO San Defendente (Cuneo) macchine operatrici stradali e da cantiere

RICERCA

esperto in metodi di lavorazione per organizzazioni produzione meccanica generale di media serie e carpenteria meccanica

Richiedesi esperienza pratica specifica maturata in aziende di medie dimensioni

Ispettore tecnico commerciale per rete vendita Francia, richiedesi esperienza maturata in analoga posizione e disponibilità a frequenti trasferte in zona

Ispettore commerciale per [illegible] analoghe alle precedenti [illegible] su territorio nazionale

Tel. per appuntamento al 0171/75.544.

Azienda costruttrice Rettificatrici Interni Esterni settore cuscinetti e auto - Sede in Torino

CERCA

Personale Servizio vendite estero, si richiede conoscenza inglese francese con predisposizione tecnico commerciale, disposto a viaggiare.

Età massima 40 anni

Scrivere: «Publikompass 7688 - 10100 Torino».

Cercasi

(per Ufficio personale), un diplomato con esperienza specifica di paghe e contributi - commerciale.

Indispensabile [illegible] specifica

[illegible] dettagliato curriculum a «Publikompass 7690 - 10100 T[illegible]».

Società commerciale a carattere multinazionale operante nel settore della gomma ed articoli tecnici ricerca

ESPERTO [illegible] ORGANIZZAZIONE

PER LA POSIZIONE DI CAPO UFFICIO ORGANIZZAZIONE

Si richiede:

— buona esperienza maturata presso uffici organizzazione preferibilmente su problemi amministrativi e di distribuzione,

— buona conoscenza delle possibilità e modalità d'impiego degli elaboratori elettronici ed eventualmente minicomputers.

Si offre:

Retribuzione interessante e comunque commisurata alla effettiva capacità ed esperienza.

Sede di lavoro: Torino.

Inviare curriculum dettagliato specificando attuale inquadramento e retribuzione a Casella Postale [illegible] Torino Centro, indicando recapito telefonico. Si garantisce la massima riservatezza

---

DUFOUR S.p.A. nel quadro di potenziamento e sviluppo della propria organizzazione di vendita ricerca

VENDITORI

per le zone di: **Torino città e Provincia**
Novara città e Provincia

Offre: Elevata aliquota provvigionale ● Minimo garantito ● Premi ed incentivi ● Inquadramento Enasarco.
La proposta è rivolta a venditori meno a plurimandatari desiderosi di inserirsi in un ambiente dinamico, in forte espansione che valorizza le capacità individuali.
Gli interessati sono pregati di inviare curriculum dettagliato a: Dufour S.p.A. - C[illegible] Postale [illegible]98 - 16100 Pegli (Genova).

PRESS S.p.A.

lavorazione lamiere e plastica assume

RESPONSABILE PRODUZIONE

Scrivere curriculum:
12042 BRA - [illegible] Cuneo 186

«L'Allibert S.p.A.», leader [illegible] nella lavorazione delle materie plastiche, ricerca [illegible]

RESPONSABILE GESTIONE ORDINI

che, con la collaborazione di alcuni addetti da lui dipendenti, curi tutta la problematica della gestione ordini in collaborazione con magazzino, centro elaborazione dati, contabilità, direzione commerciale

E' richiesta la conoscenza del francese

E' previsto un inquadramento al secondo livello e una retribuzione annua lorda di 9 milioni circa.

Inviare dettagliato curriculum a
ALLIBERT S.p.A. - Via Frejus 3 — 10092 Beinasco (To)

IMPORTANTE SOCIETA' [illegible]

operante nel settore [illegible] macchine agricole

cerca

Responsabile scuola addestramento meccanici riparatori

per il proprio Servizio Assistenza Tecnica Estero.

Si richiede:

★ preparazione tecnica di base [illegible] campo trattoristico o equivalente
★ conoscenza di metodi avanzati di insegnamento
★ capacità di gestione del personale
★ conoscenza della lingua inglese. La conoscenza [illegible] lingue francese e tedesca costituirà titolo preferenziale
★ età dal 30 al 35 anni.

Si offre:

★ una posizione [illegible] sicuro interesse e prospettive
★ un inquadramento contrattuale ed un livello retributivo [illegible] alla esperienza [illegible] alla personalità del candidato

Gli interessato [illegible] pregati [illegible] inviare dettagliato curriculum a:
CASELLA PUBBLIMAN [illegible] - 24100 BERGAMO

English mother tongue

Teachers require immediately,

preferably experienced qualified, excellent pay offered.

Please tel. 549.203/553.107

SOCIETA' DI BROKERAGGIO
operante all'interno di primario gruppo nazionale **cerca**

Esperti in materia assicurativa

pratici delle consuetudini e delle tariffe dei [illegible] rami.

Sede [illegible] lavoro: Milano.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae [illegible] professionale [illegible]

PUBLIKOMPASS 58 G — 20100 MILANO

Società strumentazione ottica ed ottico - elettronica cerca per Piemonte-Liguria

VENDITORE TECNICO

di apparecchiature per il settore industriale e della ricerca.

Titoli preferenziali: buona base di preparazione chimica a livello di perito, esperienza in metallografia, conoscenza lingua tedesca od inglese.

Sede [illegible] lavoro: **Torino.**

Scrivere Publikompass [illegible] G - 20123 Milano.

La nostra impresa in costante espansione, operante nella componentistica per autoveicoli, ricerca per il suo settore after-market:

pos. A **VENDITORE**

pos. B **AGENTE**

cui affidare le vendite per il Piemonte.

I prodotti [illegible] destinati alla Clientela che [illegible] materiale elettrico per autoveicoli ed [illegible] affini.
L'impresa occupa una presenza importante in primo equipaggiamento [illegible] le maggiori case automobilistiche europee.

Si richiede:
— esperienza maturata nel settore
— residenza a T[illegible]
— età massima: 38 anni
— disponibilità ad essere continuamente presente sul mercato.

Scrivere: **«Publikompass 5397 — 10100 Tori[illegible]»**

[illegible] **Industrie Buitoni Perugina S.p.A.**
Divisione Dolciaria

ricerca: **AGENTI**

per la zona di: **ASTI - città e parte della provincia ed**
ALESSANDRIA - parte della provincia
TORINO - città
TORINO - provincia

si richiede:
- buona cultura [illegible] base
- età non superiore ai 35 anni
- [illegible] ai ruoli professionali presso la Camera di Commercio
- auto propria
- preferibilmente aver maturato precedenti esperienze [illegible] vendita

si offre:
- interessante trattamento provvigionale
- congruo concorso spese

incentivi:
- inserimento in una organizzazione basata sullo sviluppo dell'imprenditoria- [illegible] del singolo e tendente a valorizzare le capacità professionali

telefonare a: IBP Industrie Buitoni Perugina S.p.A. - Selezione e Addestramento Centrale
075/779.3386 - PERUGIA - Orario: 8,30 - 13 / 14,30-18

Media azienda metalmeccanica produttrice di impianti automatici per trasporto ed imballaggio ricerca:

INGEGNERE O PERITO PROGETTISTA MECCANICO

da inserire nel proprio servizio tecnico.

Requisiti richiesti:

esperienza pluriennale [illegible] progettazione di macchine e dispositivi automatici. Capacità di impostare, coordinare e controllare lavori di gruppo. Sensibilità ai problemi di standardizzazione e semplificazione del prodotto.

Inviare dettagliato curriculum a:
«Publikompass 275 - 10100 Torino». Sede di lavoro a 15 chilometri da Torino.

Importante industria metalmeccanica toscana

ricerca per promozione vendite estero

GIOVANE LAUREATO TECNICO

con perfetta conoscenza lingua inglese

Età massima 30 anni.

Sarà titolo preferenziale buona conoscenza lingua francese.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 57 G — 20100 MILANO

Dinamica azienda metalmeccanica operante nel settore della lastroferratura, per il proprio nuovo stabilimento di Cassino, ci [illegible] incaricati [illegible] [illegible] il

CAPO OFFICINA

per l'avvio [illegible] la gestione [illegible] produzione.

Si richiede:
— esperienza decennale diretta [illegible] officina su saldatrici a punti
— autonomia [illegible] capacità gestionale di [illegible] d'opera.

Si garantisce:
— possibilità di sviluppo della mansione
— ampia autonomia operativa, con dipendenza diretta dal Direttore Centrale di Torino.

[illegible] **ricerca [illegible] coperta da segreto professionale.**

Si garantisce risposta a tutti i candidati.

Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, citando su busta [illegible] su lettera RSP 1160 a

SIRTEX s.r.l.
Consulenza e organizzazione
c. Luigi Einaudi 55, 10129 Torino

Basket, cinquantasei stranieri (due per squadra) nella serie A che parte domani

[illegible], al settimo campionato in Italia, sarà ancora il numero 1 della «legione straniera»?

Un asso della Jugoslavia nel mazzo dei nuovi Usa

Trenta bianchi e ventisei neri (salvo variazioni dell'ultima [illegible] compongono la «legione straniera» [illegible] sostiene un ruolo importante nel massimo campionato di basket. In [illegible] A 1 sono diciotto gli stranieri confermati rispetto alla scorsa stagione, [illegible] sono di fresca importazione [illegible] uno, [illegible], è stato prelevato dalla [illegible] 2. Dei [illegible] arrivati senza [illegible] il più conosciuto non è americano, ma jugoslavo: è Kresimir Cosic, da poco laureatosi campione del mondo a Manila. La Sinudyne, trasferito Terry Driscoll dal [illegible] alla [illegible], sfoggia un giocatore esperto e leader. Ha [illegible] il giocatore capace di far ruotare tutta la [illegible] attorno a lui: in più, anche per limitare i danni che immancabilmente Yelverton porta sia [illegible] nei confronti con l'Emerson, ha ingaggiato Owen [illegible] che, anche se più alto di Charlie, possiede le stesse caratteristiche.

John Neumann (Gabetti) nel 1972, quando giocava nella Maxis- [illegible] University, viaggiava a [illegible] punti di media per partita: [illegible] mani rapidissime [illegible] gli permettono un perfetto trattamento della [illegible] i cinque anni trascorsi tra i professionisti gli [illegible] consentito una personalità tale da poter coprire indifferentemente i ruoli di playmaker ed ala. Col suo ingaggio la Gabetti ha risolto l'annoso problema della guardia alta. Il nuovo centro dei centurini è invece Dave Barton, [illegible] (lottore e rimbalzista della [illegible] Dame.

Il nuovo pivot della Billy Milano è una mia [illegible]: C. J. Kupec doveva sostituire Morse tre anni fa. Mancava solo la firma sul contratto, ma all'ultimo momento preferì i Los Angeles Lakers. [illegible] altissimo, [illegible] tiratore da ogni posizione e rimbalzista robusto, se [illegible] con rapidità e precisione il contropiede: è velocissimo ed aggressivo.

Marvin Roberts ha sostituito Elliott nell'Harry Bologna. E' un'ala di 2,03, essenziale, con tanto mestiere acquisito con i Denver Nuggets, i Kentucky Colonels e i Lakers. Era compagno di squadra di Kupec. Ottimo nell'uno-contro-uno.

La Canon Varezza [illegible] al Rangi di Darnell Hale di Steve Grant del Manhattan College: eccellente atleta, porta all'attacco dei varesini molta velocità e penetrazione. In sostituzione della guardia Raicelli, la Mercury Bologna [illegible] ingaggiato il pivot di 2,08 Marcellus Starks, che ha giocato per due anni in Francia nell'Antibes ed è stato il miglior rimbalzista [illegible] campionato transalpino [illegible] 15 rimbalzi per partita.

Un buon colpo «europeo» lo ha portato a segno anche la Perugina Roma assicurandosi John Coughran, duttile [illegible] ala-pivot, che ha giocato quattro [illegible] nel Madrid e perciò è esperientissimo [illegible] basket. [illegible] Rega e Varese, lo contattai in California. Il lungo contrario proposto gli Rieti lo diresse però a Madrid. E' gran tiratore, forzuto rimbalzista e rivale difensore.

In A 2 il rinnovamento è stato radicale: 23 [illegible] nuovi su [illegible], più Sutter e Fultz, ritornati dalla Svizzera, Laing (Pagnossin), Mitchell (Santa da Forlì) e Wingo (Superga da Conti) [illegible] unici tre [illegible] ad aver disputato lo scorso campionato. Spulciamo [illegible] i molti [illegible] inediti per vedere i più interessanti. Sorprendente è innanzitutto l'ingaggio da parte dei [illegible] Forti di Rod Griffin, della Wake Forest, prima scelta dei Denver Nuggets. Durante l'estate, [illegible] torneo di Venezia, Griffin [illegible] impressionato molti allenatori: potenza esplosiva ben [illegible] nel 2,02 di statura, tiro ad alta percentuale, difesa intimidatoria sono le sue doti più spiccate. Una vera bomba nella ribollente Romagna cestistica. Accanto a lui Cardaioli ha sistemato il pivot Carlsson, già buon protagonista nel campionato francese.

A Novara, la Manner ha risolto i problemi [illegible] e spettacolo con [illegible] Jimmy Foster, abilissimo giocatore di sicura efficacia. E la immensa spalla di Mel Davis proteggeranno i tabelloni novaresi [illegible] dei giganti [illegible] sarà: il ricordate, più che per il suo passato professionistico, per il pugno che stese a Meneghin, mettendolo [illegible] secco, [illegible] una tournée in Usa della [illegible] italiana.

Ultima [illegible] anche alla Pintinox: lavaroni, pivot bianco dagli ottimi fondamentali e dal dinamismo e Al Fleming, che [illegible] indifferentemente tutti i ruoli d'attacco e con Alcindor detiene ancora il [illegible] della percentuale di realizzazione della [illegible] (Cantù).

La poderosa ala Pandoxter è approdata [illegible] Pagnossin: [illegible] realizzatore, ha la grinta adatta per la giovane squadra gardesana. [illegible] conosciuto [illegible] Rick Galloni, centro di [illegible] alla Mobilgirgi. Ha partecipato all'ultima Universiadi con la Nazionale statunitense, [illegible] è potente, ma agile ed ottimo saltatore. Altri due stranieri interessanti sono [illegible] Collins e Terry Sykes, che giocano [illegible] neo-promossa Rodrigo Chieti: il primo è un pivot [illegible] che possiede grandi movimenti [illegible] spalle al canestro; Sykes, seconda scelta [illegible] è invece un atleta sbalorditivo che su [illegible] i tabelloni in attacco ed in difesa.

Alessandro Gamba

Marc Iavaroni (Pintinox Brescia)

Anno secondo per il doppio americano

Il livello pare ottimo con [illegible] Neumann, Foster, Griffin - [illegible] non mancano i giovani talenti italiani

Si [illegible] Fabio Colombo, è alto 1,83, non ha ancora compiuto i 18 anni. Gioca [illegible] playmaker nell'Emerson Varese in prima squadra da quest'anno, dopo che Dido Rusconi, passato alla panchina, l'ha prelevato dal settore giovanile per integrare la pattuglia rinnovata [illegible] l'ex Girgi in pre-campionato Aldo Cassola è stato mala e una caviglia e — assente il vecchio regista di mille battaglie — «Colombino» ha avuto via libera. Nessuno lo conosceva, tutti sono rimasti stupiti per il piglio, la freddezza, la classe, la preparazione tecnica.

Un esempio — Fabio Colombo è soltanto un esempio, un nome fra i molti di giovani e giovanissimi cestisti made in Italy [illegible] potrebbero salire alla ribalta nelle sane A di basket che cominciò domani. Mentre l'argomento di moda sono gli *stranieri* (i 56 americani e i due jugoslavi che il campionato chiama a rendere più stavillante il proprio spettacolo), [illegible] è inopportuno gettare un'occhiata al vivaio autoctono, che non smette affatto di produrre talenti. C'è il Colombo dell'Emerson e insieme a lui i Carraro e i Gualco, il Riva della Gabetti, un Polesello «a possibile esplosione» alla Mecap, c'è sempre Bonamico, più responsabilizzato a Siena, [illegible] un playmaker valido come Tassi. Ci sono i Brunamonti e Zampolini a [illegible], i Gratton- ni a Venezia, [illegible] Anchisi e Milano, Generali a Gorizia e Govoni con Vitalia a Bologna. E ancora i Gilardi e Masini in prima fila a Roma, dove Bianchini punta — sotto cateatro — su Marco Ricci, 18 [illegible], e fianco di Vecchiato.

Personalità — In A2, poi — tanto per fare un solo nome — c'è alla Pinti quel Marco Soffiati, 20 anni, 1,94, che si «Lombardia» [illegible] impressionato tutti per la sua personalità: per la continuità, per lo [illegible] d'iniziativa, per i «movimenti» in area scelti e penetranti: tutte cose che, per esempio, sono mancate agli azzurri nei recenti mondiali.

Stupisce, dunque, [illegible] proprio Giancarlo Primo, direttore c. u. della Nazionale, sostenga (lo ha [illegible] prima [illegible] Manda, chiacchierando col suo «nordici» giornalisti) che «da qualche tempo nel basket italiano i giovani di valore si fanno sempre più [illegible]. Tolti i 13-15 giocatori sotto controllo azzurro, non vedo altri di potenziale livello internazionale».

Un pessimismo un po' strumentale (Primo si è sempre battuto contro il «doppio straniero») che non può essere condiviso. I giovani ci sono, il loro livello medio è [illegible], [illegible] giocare un Palumbo (il playmakerino della Pinti, nulla di eccezionale, [illegible] per rendersi conto dei progressi tecnici compiuti anche ultimamente dalla massa dei nostri cestisti. Questi giovani si deve avere il coraggio di lanciarli, di gettarli nella mischia, occorre «investire» su di loro, rischiando — se capita — anche qualche punto in classifica. E' [illegible] dovere elementare per ogni tecnico di club.

I critici — Un dovere cui neppure la presenza di due americani per squadra dà l'alibi per sottrarsi. Che il «doppio Usa» soffochi i giovani può non essere affatto vero. I critici dei «due stranieri» hanno invece ragione (sulla [illegible] di ciò che è emerso l'anno scorso) quando tacciano [illegible] che tutti prendono a tirare, pochi difendono, pochi costruiscono qualcosa di faticosamente non [illegible] elementare. E' «basket del [illegible] a lira», che può essere anche pensato quando la miglior vena non ne sorregga i protagonisti.

Quest'anno, tuttavia, il pericolo [illegible] essere [illegible]. Perché — alle prime [illegible] — il livello dei 56 stranieri della A1 e della A2 appare sensibilmente più elevato che quello, non proprio eccezionale, della stagione [illegible] Cosic, [illegible]ann, Batton, Kupec, Coughran e di buona parte degli altri «nuovi» sono una garanzia di [illegible] degenerante. E in A2 ci sono personaggi da tutto esaurito come Foster (uno che fa [illegible] tiri da troppo lontano [illegible] lunamboio [illegible] Yelverton) e Griffin, quest'ultimo — a detta di molti — in grado di contendere a Morse e Jura la qualifica di numero uno della «legione straniera».

Gianni Menichetti

Per la Teksid oggi Coppa-bis

Dopo la cocente vittoria di mercoledì (104-76), la Teksid torna oggi, alle 18 in via Guala, ad affrontare l'Hapoel Maagan (Israele) nell'incontro di ritorno del primo turno di Coppa Ronchetti.

Da rilevare, sempre in Coppa Ronchetti, il bel risultato ottenuto dalla Pagnossin Treviso a Zagabria: vittoria 72-80 contro il Monteing della nazionale titoista e jugoslava.

Gli stranieri squadra per squadra

Serie A1

Acbonori Siena	G. Bucci	[illegible] Feinstein
Arrigoni Rieti	C. Mealy	[illegible] Sojourner
Billy Milano	M. D'Antoni	C. Kupec
Canon Venezia	R. Darnell	S. Grant
Chinamartini	J. Grochowalski	R. Denton
Emerson Varese	[illegible] Yelverton	[illegible]
Gabetti Cantù	J. Neumann	[illegible]
Harry Bologna	[illegible] Roberts	S. Hayes
Mecap Vigevano	[illegible] Solmari	C. Mayes
Mercury Bologna	[illegible] Starks	J. Cummings
Perugina Roma	D. [illegible]	J. Coughran
Scavolini Pesaro	J. Thomas	T. Schettler
Sinudyne Bologna	[illegible]	K. Cosic
Xerox Milano	B. Lauriski	C. Jura

Serie A2

Banco [illegible]	T. Zaltagirie	M. Davis
Eldorado Roma	Yentani-Gold	[illegible] McDonald
Hurlingham Trieste	R. Laurel	L. Boston
Jolly Forlì	R. Griffin	[illegible] Carlsson
Juventus Caserta	L. Moffett	[illegible] Brown
[illegible]	J. Foster	M. Davis
Mobilgirgi Varese	R. Gertel	[illegible] Galion
Pagnossin Gorizia	R. Pondexter	J. Laing
[illegible]	J. Sutter	E. Doyle
Pinti [illegible]	A. Fleming	M. Iavaroni
Postal Pordenone	J. Fultz	D. Wilbet
Rodrigo Chieti	T. Sykes	W. Collins
Sarila Rimini	M. Crow	S. Mitchell
[illegible]	H. Wingo	D. Harris

[illegible] in corsivo i giocatori [illegible] per la squadra. Darnell (Canon) [illegible] giocò nel Mestre. In A1 [illegible] anche [illegible] orlandi nazionalizzati (Silvester [illegible] Billy e [illegible] della Chinamartini) e quattro [illegible] americani (Peterson alla [illegible], [illegible] Mocap, McMillen [illegible] Mercury, [illegible] alla Sinudyne).

Gentlemen [illegible] amazzoni per il trotto [illegible] Vinovo

VINOVO — Un'altra «tre giorni» ippica a Vinovo. [illegible] riunione [illegible] oggi (inizio ore 14,15) è riservata agli amatori e alle guidatrici del trotto. [illegible] gentlemen e sette amazzoni provenienti [illegible] tutta Italia portano sulla pista della Torretta 84 cavalli (primato annuale) e si gareggerà con l'entusiasmo un po' scanzonato, ma [illegible] impegnato, proprio [illegible] dilettanti che fanno sul serio.

Parliamo delle amazzoni (che apriranno le ostilità nel Premio Lorenzo, prima gara del pomeriggio. [illegible] Pellegi, la bionda toscanina, [illegible] italiana, seconda arrivata [illegible] Coppa del mondo a [illegible] norvegese Sveen, a nuovamente seconda al Roosevelt di [illegible] York [illegible] Campionato del mondo [illegible] il 10 [illegible], tirerà da [illegible] maggiore, anche se il [illegible] Ceggio [illegible] non figura tra i migliori. [illegible] la [illegible] Giovanna Sforlo Pinton, in sedicio a [illegible], a partire [illegible], pupilla da [illegible] Savarese, napoletana verace, alla guida [illegible] Masco. Altre pretendenti al [illegible] [illegible] torinese Carla Bosco [illegible] Ezechiele e la [illegible] Adriana Fare alla guida di [illegible]occo, Mario [illegible] le chances della bolognese Lucilla Curato (Lauso) [illegible] dell'altra milanese Negri.

Corse «clou» del pomeriggio il [illegible] Svizzera. Undici partenti [illegible] Arpino (un tiro [illegible] 7 anni) nel [illegible] di favorito. Renato Scapolo, un «gentleman» torinese tutto [illegible] e razionale, cercherà di portarlo al [illegible].

I favoriti: Pr. Zamboni: Nitro, Heaviside, Pr. Reglioni d'Italia: Nevato, Fuciarito; Pr. [illegible]: Carro, Sem; [illegible]. Basilea: Anglicana, Va- [illegible]; Pr. St. Moritz: [illegible], Zegalli. (ansa deb.)

Agostini [illegible] Formula 1

La «Williams» [illegible] comunicato di avere ceduto a Giacomo Agostini la [illegible] di F 1, utilizzata [illegible] 1978 da [illegible].

Mondiali di canottaggio

Si disputano domani le prime semifinali [illegible] campionati mondiali di canottaggio sul [illegible] Karapiro, in Nuova Zelanda, alle quali partecipa, nel singolo, anche l'azzurro [illegible].

Incidenti nel rugby due squalifiche

ROMA — Pesanti squalifiche sono [illegible] giudice sportivo del rugby per i gravi incidenti occorsi domenica scorsa a Casale sul Sile nella partita di serie [illegible] fra Tegolaia e Amaton Catania.

I provvedimenti: sospensione temporanea da ogni attività (in attesa di ulteriori indagini) per Sartoretto (Tegolaia), Faia Pappalardo, Miniami e Di Maura (Catania). Pugliese (Cat.) e Munari (Teg.) sono stati squalificati per due giornate, più 40 giorni di interdizione a svolgere funzioni di capitano.

Di Maura, Sartoretto e Mero (Teg.) sono stati inoltre squalificati per una [illegible], con [illegible]spensione condizionale. Le due società [illegible] volte nel fatto sono state multate di 100 mila lire.

Da domani ventiquattro [illegible] di [illegible] con Fiat [illegible] Lancia favorite

In Corsica 1166 km di rally senza respiro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Dalla nebbia ad uno splendido sole, dal primo rigore della [illegible] fredda [illegible] un autunno [illegible] in un'isola [illegible] ca, che ha conservato, pure unica dei nostri mari, tutta la sua bellezza selvaggia. L'appuntamento è classico, per il penultimo rally mondiale dell'anno, prima del Rac inglese che concluderà il campionato a [illegible] novembre. La cornice è la [illegible]: le [illegible] angusie e forbite che [illegible] per lungo e per [illegible] le terra natale di Napoleone, [illegible] le [illegible] montagne, i rossi boschi, [illegible] sue [illegible]. Le formule [illegible] è invece in continua evoluzione, [illegible] [illegible] spettacolo, [illegible] volte, in alternanza [illegible] con Ajaccio, partenza [illegible] arrivo [illegible] fissati a Bastia. Ventiquattro [illegible] bocche infernali, praticamente [illegible] interruzioni, per 1166 chilometri [illegible] corse. [illegible] terza domani alle 13 [illegible] arrivo da mezzanotte alle 13[illegible], con una prova speciale disputata [illegible], di notte che mettono a [illegible] prova macchine e piloti.

L'intenzione degli organizzatori, nel preparare [illegible] prova così sarata, è probabilmente quella di equilibrare al massimo le forze in [illegible] per concedere al maggior numero di concorrenti possibilità [illegible]. Un rally [illegible] più rapido darebbe troppo vantaggio alle vetture più sofisticate e potenti, mentre la [illegible] di tempo per importanti assistenze meccaniche, darà un [illegible] di margine alle macchine più piccole ed agili che, viaggiando [illegible] velocemente, corrono minori rischi di rottura.

I favori del pronostico rimangono, è ovvio, per la squadra più forte sulla [illegible], quella dell'Asa che presenta le macchine [illegible] gruppo Fiat, Due 131 Abarth per Munari-Mannucci e per lo specialista francese Bernard Darniche (vincitore lo scorso anno), in coppia [illegible] Alain Mahé, una Lancia Stratos per il neo-campione italiano Adartico Vudafieri [illegible] l'occasione ha [illegible] «navigatore» sostituendo [illegible] Marinini con Scabini, ed [illegible] un'altra Stratos che avrà i colori della scuderia Grifone per Bentegia-Vecchiato.

In pratica [illegible] un allineamento di forze da una parte due piloti [illegible] grandissima esperienza, dall'altra due in ascesa. Bettega proveniente da quella «scuola» di rally che è il campionato A 112, con alle spalle [illegible] stagione corsa già con [illegible] Stratos; e Vudafieri, uscito di potenza, a suon di risultati, dal folto stuolo [illegible] «privati» [illegible] conduttori ufficiali [illegible] confronto nel confronto insomma, [illegible] varioni diverse.

Per Sandro Munari che ha vinto già tutto, un capitolo importante nella sua lunga carriera. Il «drago» non deve dimostrare nulla — lo abbiamo [illegible] detto — in [illegible] di capacità ed abilità se non cercare ancora l'adattabilità alla 131, vettura con la quale ha raccolto sinora soltanto delusioni. Una sconfitta, un qualche errore potrebbe mettere in [illegible] il [illegible] prestigio [illegible] pieno psicologico, se si considera che il programma dell'Asa prevede di [illegible] gradualmente in pensione le Stratos per dare spazio sempre maggiore a vetture derivate dalla grande serie.

Situazione più [illegible] per Darniche, relegato in [illegible] stagione alle [illegible] francesi, con questa unica occasione in campo mondiale. La presenza di Vudafieri e Bettega, invece, ha altri significati. Alle prime esperienze nel rally del campionato italiano, quasi piloti debbono confermare le loro doti di guida, [illegible] a quelle di testa, [illegible] una condotta di gara saggia, senza voler strafare.

Le [illegible] più temibili, per Fiat e Lancia, saranno la Triumph TR 7, con motore di 3500 cc affidata all'inglese Ford e a quel grande specialista delle strade corse che è Therier. Vetture potentissime, abbastanza adatte al tipo di strada. Sempre nella rosa dei possibili outsider anche l'eclettico Nicolas, [illegible] cittore del Montecarlo, dei safari e del recente Bandama, che stavolta è con una Opel Kadett Gte gr. 2 molto alleggerita, ed il «locale» Mantagol, con [illegible] Porsche.

Da registrare tra le novità, [illegible] l'esordio [illegible] Agostoyi [illegible] una squadra tutta composta da donne, alla guida della nuovissima Fiat 127 preparate dall'Abarth. Tre francesi, Hoepfner, Dadremont e Chardan, e tre italiane, Cambiaghi, Barasi e Mandelli, per il primo atto di un'azione promozionale su questo tipo di vetturetta. Viene però [illegible] chiedersi come mai tra le prescelte [illegible] ci [illegible] la [illegible] Fabrizia [illegible], vincitrice del campionato italiano [illegible], lasciata a casa per fare spazio a [illegible] terz'altro [illegible] italiana.

Cristiano Chiavegato

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massaioni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo
© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G E C S.p.A., via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 6-4-1978

MONZA
EMOZIONE DI IDEE NUOVE.
GM
LA LINEA. Un'idea rivoluzionaria, un progetto avanzatissimo, hanno abolito la divisione tra coupé e berlina. Un affusolato e penetrante profilo a due volumi [illegible] ampio spoiler anteriore. Cintura bassa per aumentare luminosità [illegible] visibilità.
IL COMFORT. Opel Monza [illegible] sportiva, ma con stile. E' dotata [illegible] [illegible] di tutto quanto serve per il più elevato comfort: finiture pregevoli, esclusive, comodi sedili studiati per dare il massimo appoggio nella guida sportiva [illegible] regolabili in altezza, climatizzazione perfetta grazie all'aria condizionata, alzacristalli elettrici, sterzo servoassistito a inclinazione variabile, vetri azzurrati, tergifari elettrici.
LA SICUREZZA. Opel Monza ha molta cura della sicurezza: quattro freni a disco servoassistiti, quelli anteriori ventilati, perfetta tenuta [illegible] strada (grazie all'adozione di sospensioni anteriori McPherson e di un ponte posteriore De Dion), grande riserva di potenza, strumentazione sportiva e antiriflesso, cerchi in lega, pneumatici radiali 205/60 VR-15, tergivetro sul cristallo posteriore.
LA TECNOLOGIA. Opel Monza monta un motore sportivo ed elastico [illegible] 6 cilindri, 2968 cm³ di cilindrata, 132 kW (180 CV DIN) a 5.800 giri/min. Iniezione elettronica di tipo L-Jetronic [illegible] transistorizzata. Differenziale autobloccante. Accelerazione [illegible] 0 a 100 km/h in 8,5 secondi.
OPEL MONZA.
TRE LITRI, SEI CILINDRI, INIEZIONE ELETTRONICA, 132 kW, 215 Km/h.
GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO [illegible] CAPILLARE ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Tante 127: una meglio dell'altra

127 "900" due porte. Versione L.
La convenienza del prezzo: 2.850.000 di listino.

127 "900" tre porte. Versione L.
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.

127 "900" due porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni e dotazioni di serie.

127 "900" tre porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.

127 "1050" due o tre porte. Versione Confort Lusso
Con sole 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc, a lo stesso costo d'esercizio avete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto o similpelle pregiata, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo e ora (fino al 31 dicembre) anche cinture di sicurezza.

Nuova

127 "900" quattro porte. Versione Confort Lusso
Tutti i vantaggi della 127 più i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Confort Lusso.

127 "1050" tre porte. Versione Sport
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.

127 "900" Fiorino
Tutto il confort e la maneggevolezza della 127 con in più, "alle spalle" un container di 2,5 m³ in cui caricare comodamente 360 kg.

127 "900" Ognitempo
Un "kit" di montaggio trasforma il 127 Fiorino da veicolo da lavoro in veicolo per il tempo libero: il più piccolo ed economico camper del mondo.

I classici punti di forza della 127

Primo: è una Fiat. E una Fiat va sempre. Con una Fiat tutto costa un po' meno: anche il Servizio, offerto dalla più estesa rete assistenziale esistente in Italia.

Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.

Terzo: la 127 non perde valore. È sempre il modello che si rivende meglio e subito.

127: è sempre l'auto più venduta in Europa. FIAT

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Consegna con prezzi "Chiavi in mano" in tutta Italia.

Megara. Indimenticabile, come te.

Il problema degli alloggi si fa sempre più drammatico

Meno case e più abitanti

Dalle 447 mila nuove abitazioni del [illegible] siamo scesi, lo scorso anno, a [illegible] di 150 mila - Nella graduatoria europea siamo all'ultimo posto: il [illegible] deficit abitativo ha ormai superato i 20 milioni di vani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — I toni drammatici del problema della casa presenti soprattutto, come si è visto, nelle grandi città, sono una diretta conseguenza della caduta della produzione edilizia. Contro le 447 mila abitazioni costruite in Italia nel 1964, punta massima degli anni Sessanta, e le 357 mila del '71, in questi ultimi anni la produzione è sempre stata al di sotto delle 200 mila unità, appena 149 mila l'anno scorso.

E intanto la popolazione continua ad aumentare: soltanto per far fronte alla domanda delle nuove generazioni ogni anno si dovrebbero costruire [illegible] mila appartamenti; in più c'è da colmare il deficit [illegible] si è formato. Se esaminiamo la graduatoria europea delle abitazioni ultimate, ci troviamo all'ultimo posto, superati nel '73 dalla Spagna e nel '77 dall'Olanda. In testa è la Francia con 457 mila abitazioni stimate per il '78, seguita da Germania Federale con 330 e Gran Bretagna, 305; noi ne costruiremo quest'anno 161 mila.

Da un'altra tabella, fonte Comunità Europea e limitata agli anni '70-'74, si rileva che da sette alloggi terminati nel '70 ogni mille abitanti siamo scesi a 3 nel [illegible], mentre la media europea si è sempre mantenuta al di sopra del sette. E supponiamo che dal '74 in poi le cose sono per noi ulteriormente peggiorate.

Qual è il deficit abitativo oggi in Italia? La risposta ce la dà il Cresme, Centro ricerche economiche sociologiche e di mercato nell'edilizia, un'associazione che raggruppa [illegible] ottantina di soci tra cui sindacati, istituti di credito, grandi enti come l'Iri e la Montedison. La sua valutazione è di 20,6 milioni di stanze, cioè cinque milioni e mezzo di appartamenti.

In Italia esistono 18 milioni e mezzo di abitazioni di cui 2 milioni e 241 mila non stabilmente occupate e perché seconde [illegible] (circa la metà) o perché inabitabili o perché sfitte in attesa d'essere vendute. Il Cresme, spiega il [illegible] direttore dott. Mostacci, ha svolto una indagine anche per vedere quale potrebbe essere la soluzione per far fronte al fabbisogno abitativo. Ha esaminato tre possibilità. Prima: utilizzo [illegible] di tutte le case non occupate, cosa ovviamente irrealizzabile; seconda: trasformazione degli appartamenti esistenti, riunendo quelli troppo piccoli e suddividendo i più grandi, anche qui con problemi pratici e di legge irrisolvibili; terza: riutilizzo in modo razionale delle case lasciate libere dalle famiglie che vanno ad occupare altre più adatte alle loro necessità.

Qualora tutte e tre queste possibilità si realizzassero il deficit scomparirebbe. Ma, è evidente, soltanto l'ultima ipotesi ha qualche possibilità di applicazione e in questo modo il deficit potrebbe scendere da 20,6 a 17 milioni di [illegible] poco più di quattro milioni di appartamenti, [illegible] 85 mila miliardi [illegible] lire.

Vediamo in un [illegible] articolo come dovrebbe articolarsi il soddisfacimento del fabbisogno secondo le varie categorie interessate al problema della casa, nell'ambito delle recenti leggi [illegible] a questo scopo (legge sui suoli, piano decennale, equo canone, risparmio-casa). Può essere interessante [illegible] considerare più da vicino il patrimonio immobiliare italiano.

E' un patrimonio piuttosto vecchio: il 55% degli edifici [illegible] stati costruiti prima del 1920 e il 34% esisteva già il 1890. E' facile immaginare che la percentuale di questi edifici [illegible] buono stato di conservazione [illegible] sia molto bassa (8% per quelli anteriori al 1850, 6% per quelli [illegible] 1890 e 11% per quelli fino [illegible]. Un dato sconfortante viene anche dai più recenti: solo il 66% degli edifici costruiti dopo il 1965, età ben giovane per una casa, è considerato nell'indagine del Cresme in buona conservazione. All'opposto, un pessimo stato di conservazione viene ad essere una caratteristica del patrimonio edilizio di meno recente costruzione, soprattutto se ubicato nel Meridione, nei piccoli centri o se si tratta di edifici isolati. La classificazione complessiva del patrimonio edilizio esistente è questa: 26,1% «buono», 28,7% «medio», 27,8 «cattivo» e 19,4 «pessimo».

La maggioranza delle famiglie rimane nel medesimo appartamento per oltre dieci anni (59,2%), il 16,8% vi resta da due a quattro anni e il 3,8% meno di un anno. [illegible] se si considerano le classi d'età degli edifici si [illegible] che nelle case più antiche il 72% degli occupanti resta più di [illegible] anni, mentre in quelle costruite dopo il '65 questa percentuale si abbassa al 7,2; i casi più frequenti (33,4%) sono di una permanenza da due a quattro anni.

Su cento abitazioni italiane, 51,4 sono occupate dai proprietari, 39,8 in affitto, 3,1 godute ad altro titolo e 5,7 (917.300) sono di proprietà dello Stato, date in affitto o in riscatto. Negli ultimi sei anni la percentuale delle abitazioni costruite a totale carico dello Stato si è andata notevolmente alzando dal 3,6 nel 1973 si è passati al 6,3 nel '76 e al 9,8 nel '78. E' salita anche quella delle abitazioni costruite da privati ma sovvenzionate dallo Stato con contributi sui mutui (3,8% nel '73, 7,6% nel '76, 15% nel '78). In genere negli altri paesi europei il sostegno dello Stato è superiore: i confronti sono difficili per le varie forme contributive; in testa c'è comunque la Gran Bretagna con percentuali del 36% nel '73 e 51% nel '76.

Remo Lugli

Per molti inquilini è aumentato

I nuovi tagli alle spese per pagare l'equo fitto

È scattata l'applicazione della legge - Il rischio di abusi e le difficoltà tecniche

ROMA — Primo bilancio-campione dell'entrata in vigore dell'equo [illegible]: molti gli scontenti e i preoccupati; una rilevante maggioranza per pagare i nuovi fitti dovrà fare [illegible] ulteriore taglio alle spese «non indispensabili» ma importanti.

Gran parte dei cittadini «metropolitani» delle città del Centro-Nord (ad eccezione di quelli che potranno usufruire del «degrado urbanistico» ed edilizio), che abitano nelle [illegible] siddette zone intermedie e nelle periferie e che pagano canoni [illegible] locazione variano [illegible] 40 alle 120 mila lire, pagheranno nuovi canoni variabili dalle [illegible] alle 170 mila lire per alloggi di 100 metri quadri [illegible].

Queste cifre valgono indicativamente anche per gli alloggi non superiori agli 80 metri quadrati realizzati dopo il [illegible], alloggi che sono stati fittati a canoni [illegible] dalle 140 alle [illegible] mila lire; se i proprietari si sono precipitati a calcolare gli aumenti dei fitti, si mostrano invece abbastanza resistenti ad applicare le riduzioni e in diversi casi hanno tentato di «prendere di contropiede» l'inquilino che ha diritto [illegible] a una riduzione inviandogli [illegible] calcolo dell'equo [illegible] addirittura maggiorato, in [illegible] da ottenere poi il mantenimento [illegible] fitto di mercato.

Intanto, mentre le amministrazioni locali fanno conoscere e precisano le zone in cui è divisa la città ai fini dell'applicazione dell'equo canone, restano aperti alcuni problemi a cui gli esperti danno, almeno in parte, risposte esaurienti. Per stabilire la categoria catastale di ogni singolo alloggio sono disponibili presso gli uffici postali moduli del catasto (ufficio tecnico erariale - Ute). Uno dei moduli riguarda le case già accatastate: un altro gli alloggi [illegible] registrati [illegible] catasto; per quali [illegible] chiedere [illegible] «accatastamento provvisorio» che avrà valore soltanto ai fini dell'equo [illegible] stabilisce la legge.

Molti inquilini [illegible] preoccupati per le «lettere di disdetta» inviate loro, prima dell'entrata in vigore dell'equo canone, dai rispettivi proprietari, allo scopo di «poter promuovere e ottenere agevolmente lo sfratto in un secondo tempo». A tale proposito il Bunia ha rilevato che le lettere di disdetta per finita locazione non [illegible] alcun precedente giuridicamente fondato per avviare le pratiche di sfratto, sempre ebbe questo [illegible] sia stato già accolto e deciso dal giudice. In realtà queste lettere «cautelative» dei proprietari hanno spesso lo scopo di intimorire gli inquilini per non applicare il nuovo canone d'affitto nei casi di riduzione. Diverso il caso [illegible] «disdette» formulate dal proprietario per necessità, indifferibile e urgente, di riavere l'alloggio.

"Nuova Innocenti"

De Tomaso non tratta assemblea in fabbrica

MILANO — E' saltato, per il netto rifiuto a trattare posto [illegible] De Tomaso e dai rappresentanti della direzione dell'azienda (ing. Pirondini e dottor Sperai), l'incontro [illegible] per fare il punto [illegible] ministro dell'Industria nel tentativo di cercare una possibile via di [illegible] per la vertenza da tempo in [illegible] «Nuova Innocenti» di Milano.

L'industriale argentino, in sostanza, fa carico alla Pim di non aver ottemperato alla ingiunzione del pretore di Milano che nei giorni scorsi aveva ordinato l'immediata sospensione del blocco delle merci in uscita dalla fabbrica.

Appresa la notizia, i lavoratori dello stabilimento milanese si [illegible] fermati [illegible] un'ora.

In attesa [illegible] rientro della delegazione sindacale da Roma ogni decisione circa ulteriori «forme di lotta» è [illegible] rinviata a oggi.

Raccolti nel [illegible] di Portofino

Lotta di periti su 218 affreschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Battaglia [illegible] periti per la ormai annosa controversia sull'autenticità degli affreschi raccolti anni fa in un museo a Portofino-Vetta dall'antiquario Orlando Grotti. Com'è ormai [illegible] si tratta [illegible] 218 «pezzi» collezionati, secondo quanto ha [illegible] pre affermato Grotti, nell'immediato dopoguerra in chiese dell'Alto Adige, del Friuli, del Trentino e della Carnia, e compresi tra il XII e il XV secolo.

[illegible] affreschi erano stati raccolti e catalogati dal Grotti in un castello del Monferrato di sua proprietà. [illegible] 1974 — dopo una serie di polemiche tra i critici, parte dei quali hanno sempre considerato [illegible] autentici gli affreschi — scattò [illegible] prima azione giudiziaria, con il sequestro della collezione di Portofino per ordine del pretore di Recco (Genova).

Successivamente la pratica è passata alla Procura della Repubblica di Genova e le indagini sono state affidate al giudice [illegible] Carli. Quest'ultimo [illegible] ha affidato la perizia d'ufficio a tre docenti universitari: i professori Antonio Caleca, di Pisa, Umberto Mora, di Roma, e Franco Sborgi, di Genova. L'antiquario Grotti ha disposto [illegible] controperizia affidata a tre critici e professori d'affresco: Giacomo Migone, Antonio Santangata e Rolando Monti.

I periti d'ufficio non hanno [illegible] reso noto il loro verdetto [illegible] si è appreso che considerano autentici [illegible] dei 218 affreschi. Gli altri sarebbero [illegible] parte «falsi». [illegible] parte affreschi del secolo [illegible] asportati in chiese della Toscana, e comunque abilmente «rinfrescati». Questa perizia renderebbe assai precaria la posizione giudiziaria e processuale di Grotti e farebbe esplodere, nel [illegible] una condanna in giudizio, uno scandalo non privo di risvolti politici: nel 1972, infatti, [illegible] affreschi vennero ritenuti [illegible] tentici [illegible] un collegio peritale presieduto dal ministro plenipotenziario prof. Rodolfo Siviero, capo della delegazione governativa per le restituzioni delle opere d'arte in questo dopoguerra.

La perizia di parte, che è stata depositata nei giorni scorsi presso l'ufficio del Sostituto Procuratore della Repubblica Luigi Carli, si rifà, per le principali argomentazioni, proprio al primo verdetto [illegible] della commissione Siviero. Si insiste sull'unità della collezione, sugli stili, sul «segno» e vengono offerti esempi di comparazione rispetto [illegible] opere considerate della medesima epoca degli affreschi contestati.

p. l.

Parla il nostromo, unico superstite del "Niko Primo,,

"Solo in mezzo al mare ho nuotato per 36 ore,,

Sta rientrando in [illegible] - Nessuna traccia degli altri otto marinai

ATENE — L'unico superstite del mercantile italiano «Niko Primo», colato a picco venerdì scorso nel Peloponneso meridionale in seguito ad una violenta tempesta, è stato dimesso, ieri, dall'ospedale centrale di Sparta dopo quattro giorni di controlli ed esami clinici.

Francesco Ardagna, 31 anni, nostromo del «Niko Primo», aveva nuotato per 36 ore riuscendo a raggiungere, domenica scorsa, la costa di Leftimano dove era [illegible]o raccolto, sulle rocce, da alcuni [illegible]. L'unico superstite dei nove membri dell'equipaggio italiano presenta ferite ed escoriazioni e molti lividi, ma le [illegible] condizioni generali — hanno detto i medici di Sparta — appaiono buone, anzi eccezionali, date le circostanze.

Nella sua deposizione al console d'Italia al Pireo, Gherardo La Francesca recatosi a Sparta per visitarlo, Ardagna ha raccontato di nuovo la sua avventura. Intanto venerdì scorso quando due ondate successive capovolsero la nave:

Tutto appariva normale — ha detto Ardagna — durante la navigazione dall'isola di Eubea, all'isola di Creta e poi a Tripoli, anche per i dispositivi di rinforzo attuati a causa del mare. «*Oggi mi è rimasta impressa la sola immagine della tragedia* — ha aggiunto Ardagna —: *un'elica che gira a vuoto, in aria, del "Niko Primo", capovolto dalle ondate. Poi una pedana di legno mi è caduta vicino: è stata la mia salvezza per le 36 ore* [illegible] *nuoto in compagnia di mio cognato, sparito poi* [illegible] *i flutti a* [illegible] *metri dalla costa*».

«*Unica mia distrazione* — ha proseguito Ardagna — *sono state le migliaia di tappi rossi sfuggiti dalle tubature di metallo delle condutture* [illegible] *acqua che trasportavamo e che erano stati applicati per impedire l'ossidazione*».

A cinque giorni dal naufragio, tuttavia, le speranze di trovare gli altri otto marinai appaiono esili.

Tutto dipende dall'acqua

Un pescarese prevede maremoti e terremoti

PESCARA — Alcuni fenomeni inconsueti, come le colonne d'acqua innanzitutto improvvisamente nei giorni scorsi dal mare — secondo alcune testimonianze — al largo [illegible] San Benedetto del Tronto, i movimenti [illegible] terreno per slittamenti e smottamenti, possono essere previsti. Lo afferma un architetto di Pescara, Antonio Zimei. Il quale ogni settimana pubblica un «bollettino» basato sullo studio [illegible] previsioni meteorologiche.

«*L'elemento di queste previsioni* — precisa — *è l'acqua: il liquido assorbito dalla terra in seguito alle piogge, in aspre la strada tra le formazioni* [illegible] *cose con una pressione tale da smuovere* [illegible] *non indifferenti di terreno, provocando, a seconda della situazione geologica, una semplice frana* [illegible] *un terremoto*».

Proprio di «fenomeni» al largo della costa adriatica e di terremoti nell'Iran parlava un «bollettino» emesso in ottobre. «*Tutte cose* — osserva Zimei — *che si sono puntualmente avverate*».

I lettori discutono

Altri esclusi dall'Università

Il recente decreto-legge sull'Università è pieno di ingiustizie provocate anche dalla [illegible] formulazione frettolosa e confusa. A quella segnalata sulla *Stampa* del 2 novembre, relativa al bonus (già scaduto, aggiungo quella relativa ai professori incaricati [illegible] con meno di tre [illegible] di incarico. Costoro sono tali per aver superato, dopo almeno tre anni di laurea, un concorso per titoli scientifici e didattici. E [illegible] essi si nega anche il minimo posto nel ruolo degli aggiunti, che pure si concede al neolaureato appena vincitore di una borsa. C'è da sperare che anche a questo riguardo il decreto venga emendato in sede di conversione in legge.

Giulio Tedeschi, Torino

Quel pidocchio non è responsabile

Ho letto l'articolo di Umberto Oddone, «In aula camerata c'è il pidocchio», su *La Stampa* [illegible] 21 ottobre e mi permetto di segnalare che l'antiparassitario esaforocicloesano (lindano) è introvabile in Italia, se non in una pomata destinata a curare [illegible] scabbia; e che il potere delle autorità sanitarie su questi principi non è fantasioso, mentre lo è [illegible] di cui attualmente [illegible] consiglia l'uso personale anche su vasta scala.

Per quanto riguarda invece la malattia di cui il pidocchio è agente portatore, si precisa che il *pediculus capitis* è assolutamente escluso da responsabilità del genere, essendo peculiarità del solo pidocchio del corpo, che attualmente non è chiamato in causa.

Renato De Benedetti, Torino

L'attività terroristica sta riprendendo con estrema violenza

Milano: "volante,, sfugge ad un attentato Roma: incendiati 4 automezzi della polizia

MILANO — Agenti della «volante» sono sfuggiti l'altra notte ad un attentato preparato da sconosciuti. Secondo il piano dei terroristi, l'auto dei poliziotti avrebbe dovuto saltare in aria nell'esplosione di due taniche di benzina collegate a rudimentali detonatori. [illegible] per un [illegible] il dispositivo non è scattato e gli agenti hanno potuto neutralizzare l'ordigno.

Tutto è cominciato con una telefonata anonima al centralino della questura di Milano: «*Corrrie in via Lotere* — ha detto una voce maschile — *hanno disarmato una guardia giurata*». Giunto nella via indicata, una stretta strada nella zona periferica di S. Siro, l'autista [illegible] «volante» ha allertato, [illegible] dei colleghi ha potuto [illegible] strano truscio. Arrestata immediatamente l'auto, i poliziotti sono scesi ed hanno visto un filo di nailon teso davanti al cofano della vettura, di traverso alla carreggiata. Sul ciglio stradale, legate tra di loro dal [illegible], c'erano due taniche da cinque litri piene di benzina, cui erano assicurati con del nastro adesivo due flaconi [illegible] vetro contenenti acido solforico.

Secondo il piano dei terroristi l'auto della polizia, passando [illegible] alla velocità, avrebbe dovuto far rovesciare le taniche e far rompere i due flaconi. L'acido solforico avrebbe così innescato [illegible] benzina e provocato l'incendio della vettura. L'ordigno anche se molto rudimentale, secondo [illegible] artificieri della polizia avrebbe potuto funzionare: è bastata comunque un po' di pendenza da parte dell'autista a aventare il gesto criminale.

Con una telefonata anonima al *Corriere d'Informazione* una voce maschile ha rivendicato a nome delle «*Squadre armate proletarie*» il fallito attentato contro una pattuglia della «volante».

Lo sconosciuto ha detto: «*Siamo le* Squadre armate proletarie, *rivendichiamo il fallito attentato di questa notte contro* [illegible] *"volante". Riteniamo* [illegible] *dovere* [illegible] *tutto il movimento proletario armato attaccare* [illegible] *forze della controrivoluzione. Ci rifaremo in tempi molto presto*».

ROMA — Un incendio doloso appiccato ad un capannone adibito ad officina ha distrutto un'automobile e tre pullman della polizia. E' accaduto la scorsa notte in via della Magliana 131 dove in [illegible] capannone sono custoditi, tra gli altri, numerosi automezzi [illegible] dotazione alla polizia.

Gli attentatori dopo aver versato liquido infiammabile hanno appiccato il fuoco. Si è sviluppato un violento incendio [illegible] che come si è detto, ha distrutto alcuni automezzi.

Con una telefonata anonima alla sede centrale dell'Ansa sull'attentato [illegible] rivendicato da uno sconosciuto, a nome di un «*nucleo comunista*». L'uomo ha detto: «*Contro il tentativo* [illegible] *distruggere le avanguardie rivoluzionarie, organizziamo la rappresaglia contro i centri della repressione. Lotta armata per il comunismo, no alle carceri speciali, libertà per tutti i combattenti comunisti detenuti nei lager* [illegible] *Stato*». Quindi lo sconosciuto [illegible] interrotto la comunicazione.

Le «*squadre armate proletarie*» hanno «firmato» la notte [illegible] un attentato all'agenzia [illegible] assicurazioni e pratiche automobilistiche [illegible] via Sartorio, all'Ardeatino, intestata a Vittorio Urbani.

Gli attentatori, che hanno rivendicato l'azione con una telefonata ad un quotidiano romano, poco dopo l'una di ieri notte, hanno [illegible] davanzale della finestra dell'agenzia [illegible] bomba confezionata con 250 grammi [illegible] polvere [illegible] nitro e [illegible] una miccia a lenta combustione. L'esplosione [illegible] stata violenta: la finestra [illegible] stata distrutta [illegible] analoghi danni sono stati riportati dagli edifici circostanti.

ARTE

Camuccini e il neoclassicismo romano

Uno dei disegni di Camuccini esposti a Roma

Vincenzo Camuccini fu l'esponente più famoso del [illegible] classicismo pittorico romano. Principe dell'Accademia di S. Luca, per circa un cinquantennio fu ammirato e riverito da regnanti e nobili di [illegible] Europa. Aveva 23 anni soltanto, nel 1793, quando il celebre collezionista irlandese Lord Bristol gli ordinò una grande pittura con la «Morte di Cesare». [illegible] 1840, ormai quasi settantenne, gli furono pagati da Carlo Alberto 1000 scudi per [illegible] «Furio Camillo che scaccia i Galli», destinato [illegible] Reale di Genova.

[illegible] verità, quest'ultimo «quadro storico» fu molto criticato [illegible] specie [illegible] torinesi. Ma dipendeva dai «tempi nuovi» e dai romantici, particolarmente arcaniti [illegible] quelle sue tele, che già Stendhal aveva definito «corrette, decenti e fredde». Stavano, cioè, affermandosi problemi e poetiche diverse e si iniziava il declino della sua fama. Una lunga notte che soltanto adesso accenna a schiarirsi.

Mi riferisco alla sua mostra [illegible] corso alla [illegible] Nazionale d'Arte Moderna di Roma, che rimarrà aperta fino alla fine dell'anno. Una esposizione che cade in pieno revival [illegible] neoclassicismo italiano.

Basti citare [illegible] mostre veneziane, di questi giorni, del Piranesi e del Canova, quelle dei Bartolini a Prato e del Sabatelli al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, quella recente [illegible] Palagi a Bologna. Tutto un fervore [illegible] ricerche che sta mettendo a fuoco quel periodo storico cui questa mostra del Camuccini potrà arrecare utili contributi. Tanto più che essa non riguarda [illegible] grandi tele accademiche bensì bozzetti, schizzi e disegni. Cioè, per dirla con la Piantoni De Angelis che l'ha curata, il «momento primo e determinante [illegible] del processo ideativo» nella prassi degli artisti [illegible] classici.

Il materiale presentato costituisce una scelta del fondo Camuccini, conservato [illegible] eredi a Cantalupo in Sabina. Qui, [illegible] anni [illegible] studiò il Pfister, che ne [illegible] in luce l'importanza in un breve saggio sul Bollettino d'Arte. Acutamente egli notò come l'accentuazione delle luci e delle ombre servisse in questi disegni al Camuccini per determinare la consistenza spaziale, per rendere la struttura interna [illegible] quadro. Una felice [illegible] che, attraverso il linguaggio dei disegni e dei bozzetti, individuava la posizione del pittore romano nella vicenda neoclassica.

Più giovane di David e [illegible] Canova, egli ebbe modo [illegible] formarsi, a Roma, [illegible] periodo di neoclassicismo [illegible] trionfante e in rapida trasformazione. Partecipando, fra l'altro, tra il 1789 e il 1797, all'attività dell'Accademia dei Pensieri che, fondata dal Giani, divenne uno dei crogiuoli del complesso sviluppi della poetica neoclassica dopo l'ondata della «moda greca». [illegible] momento che stava, per così dire, digerendo la lezione del Winckelmann e del Mengs e guardava con particolare interesse alla tradizione cinque e seicentesca italiana. Non soltanto Raffaello e i suoi allievi ma, per esempio, come dimostrano alcuni disegni in questa mostra, pure il Ford [illegible] e il Caravaggio.

Nei bozzetti ciò risulta in modo anche più chiaro e persistente. Come testimonia quello piuttosto tardo per «L'ingresso di Francesco Sforza a Milano» che, così fluido e smagliante, fa pensare addirittura al barocco dei cortoneschi. Insomma una temperie in pieno sommovimento e assai complessa che s'ispirava a tutta la tradizione pittorica nazionale. Un interesse [illegible] storia in senso più ampio, che rende maggiormente [illegible] la contrapposizione tra neoclassicismo e romanticismo. Con il Camuccini costantemente in prima fila. All'inizio come influente accademico, in seguito come polo dialettico specie nei riguardi dei «puristi», infine come testa di turco dei romantici.

Sempre però con un atteggiamento di prudenza. Specie in materia politica. Sia che si trattò del progressismo che infiammò i giovani alla fine del '700, sia quando, caduto Napoleone, divenne autorevole funzionario pontificio, oppure quando negli [illegible] successivi simpatizzò con le idee risorgimentali. Una prudenza nata forse per non offuscare il suo buon nome e gli eccellenti guadagni, di cui è testimonianza in questa mostra la diligenza con la quale indicò per ogni disegno il prezzo di vendita. Un personaggio [illegible] dubbio di grande interesse. [illegible] studiare a fondo, per approfondire sempre meglio quel nodo cruciale della cultura italiana tra rivoluzione e restaurazione.

Francesco Vincitorio

Codici umanistici del Guarnerio esposti a Firenze

[illegible] Biblioteca Laurenziana di Firenze sono esposti 65 codici umanistici di biblioteche friulane. Alcuni codici provengono da Udine, ma il nucleo principale è costituito da quelli della «Guarneriana» di S. Daniele del Friuli, cioè della biblioteca appassionatamente messa insieme dall'umanista Guarnerio d'Artegna, vicario del Patriarca d'Aquileia, morto a S. Daniele nel 1451.

I codici vergati relativamente da Guarnerio, quelli di lusso con iniziali miniate ad opera di copisti di professione e gli esemplari da [illegible] quistati sul mercato antiquario [illegible] corrente di classici, di testi biblici e patristici, di scritti umanistici.

Le mostre nelle gallerie torinesi

Il richiamo di una mostra di avanguardia, che si risolve nella presenza quasi emblematica di due pezzi di Eliseo Mattiacci, si presta molto bene a far conoscere l'«Oslo, Libreria internazionale» che in via Principe Amedeo 29, dall'anno scorso, è subentrata all'antiquaria «Le Bouquiniste». E' una libreria specializzata in documenti editoriali della cultura artistica internazionale ed è quindi in grado di fornire il più idoneo supporto informativo anche per l'accostamento di esperienze estetiche come quella di Mattiacci posta sul versante [illegible] quella «Land Art» che [illegible] le sue molteplici venature sembra giocarsi fra materiche realtà e metafora.

Lo fa in prima persona, attraverso la registrazione del proprio tempo, trasmessa da un apparecchio posto su una parete, e il «suono assunto in questo caso valori assillanti che comunicano la loro inquietante presenza all'intero ambiente. In maniera diversa [illegible] pubblico è invitato a misurarsi [illegible] uno spazio «modellato» dall'artista, come accade a chi varca «La porta d'Egitto».

* *

La galleria «La Bussola» (via Po 9) presenta in questi giorni una scelta di opere d'[illegible] dei protagonisti della pittura italiana dell'ultimo ventennio, Mario Schifano (nato a Homs, Libia, nel 1934) che sembra distinguersi per la fecondità inventiva come per la temperatività delle sue ricerche.

Nel gustoso avallo postimpressionistico, l'esperienza di questo pittore potrebbe tuttavia apparire quasi convenzionale, e ricadere nell'ambito della più ovvia «nuova figurazione», se non fosse di una lirica essenza che ne caratterizza l'opera traducendosi in un inconfondibile fattore di stile.

Forse per questo i dipinti di Schifano accolti con favore interesse in diverse gallerie [illegible] [illegible]zionali, come quella [illegible] Christian Stein, o addirittura [illegible] «rottura» come «il Punto» [illegible] Pastori, che a più riprese dal 1964 li hanno ospitati a Torino, possono approdare oggi ad una galleria per lo più aperta a «valori» (non soltanto economici) già ben assestati.

Dell'avanguardia la pittura di Schifano ha sempre ignorato le asprezze degli impegni polemici, privilegiando la ritrivalizzazione culturale delle fonti dell'arte moderna e contemporanea — dal Futurismo alla «pop» [illegible] — ricche [illegible] stato facile parlare d'una sua «fruizione d'élite». Ne fanno parte le «Case», con le loro palme in controluce, giocate [illegible] cieli trapuntati di stelle, e talora di cuori; le «Finestre», dove più sottile si fa l'evocazione spaziale, e così i «Paesaggi» che hanno soppiantato le grandi superfici ricoperte da un colore uniforme (ch'erano pur state uno dei suoi più tempestivi raggiungimenti) e i grandi alberi chiomati [illegible] tutto proposito come un racconto [illegible] dipinto [illegible] di simbologia che assume come medium l'universo della memoria intesa da Schifano come scrigno capace di raccogliere i «dati» della coscienza al pari di quelli del subconscio, che proprio nella pittura sembrano affiorare recandovi il riflesso [illegible] più misteriosi [illegible] dimenti esistenziali.

* *

Ospite di Gino Maggiora e Franca Monari, Mario Barioglio ha presentato nella [illegible] galleria (via Pietro Micca 21) una serie di litografie che fanno parte d'una cartella intitolata [illegible] «Pari carnivori». La tiratura [illegible] è di 50+5 esemplari [illegible] cui i primi cinque dipinti a mano come le cinque prove d'artista, ma bisogna dire che non è necessario il colore per fare intendere quanto di tenero e di morbido v'è in queste figurazioni botaniche dove lo carnosità d'un petalo si par farsi trappola mortale.

Angelo Dragone

STAMPA SERA offre oggi

LA MAPPA DELL'EQUO CANONE A TORINO

[illegible] PER STRADA, CASA PER CASA

[illegible] grandi cartine dettagliate delle [illegible] classificate dal [illegible]

INSERTO [illegible]

La Mecca del tappeto e'a CHIVASSO

TAPPETI ORIENTALI ANTICHI
TAPPETI ORIENTALI
[illegible] NUOVA FATTURA

La Mecca del tappeto annuncia i suoi prezzi sfida da oggi [illegible] Natale per [illegible] acquisto [illegible] dura [illegible] la [illegible]

Preghiera-scendiletto	[illegible]	
BUKHARA	150 x 100 circa	110.000
BUKHARA	200 x [illegible] circa	185.000
BUKHARA	240 x 150 circa	280.000
BUKHARA	mq. 5 circa	390.000
[illegible]	200 x 130 circa	330.000
[illegible]	250 x 150 circa	520.000
KASHMIR	200 x 300 circa	670.000
[illegible]	misura salotto	240.000
(perfetto)		
[illegible]	250 x 170 circa	[illegible]
(persiano)		
AGRA (India)	misura salotto	740.000
[illegible]		
QUM	misura salotto	1.220.000
lana-seta		

E poi un vasto assortimento di tappeti pakistani, turchi, armeni, anatolici, russi, persiani (KIRMAN - KASHAN - [illegible] - NAIN - ISFAHAN extrafine). Ogni tappeto è munito di certificato di autenticità.

La Mecca del tappeto

argomenti di scienze
collana diretta da Giulio Cortini

Mario Ageno
La comparsa della vita sulla Terra e altrove
Notizie e notizie raccolte negli ultimi venticinque [illegible] - le basi della biofisica - ricostruite da un grande scienziato. L. 2.500

Piero Galeotti - Lidia Nuvoli
La fisica dell'universo
I principali «sistemi [illegible] mondo» [illegible] Anassimandro in poi: fino a [illegible] disciplina affascinante che è la cosmologia di oggi. L. 2.500

LOESCHER

Basket, cinquantasei stranieri (due per squadra) nella serie A che parte domani

Bob Morse, al settimo campionato in Italia, sarà ancora il numero 1 della «legione straniera»?

Anno secondo per il doppio americano

Il livello pare ottimo con nomi come Neumann, Foster, Griffin - Ma mancano i giovani talenti italiani

Si chiama Fabio Colombo, è alto 1,83, non ha ancora compiuto i 18 anni. Gioca da playmaker nell'Emerson Varese in prima squadra da quest'anno, dopo che Dodo Rusconi, passato alla panchina, l'ha prelevato dal settore giovanile per integrare la pattuglia rimaneggiata dei Lyons Gorgi in precampionato. Aldo Ossola e lo fatto mulo a una coppia e — assente il vecchio regista di mille battaglie — «Colombino» ha avuto via libera. Nessuno lo conosceva, tutti sono rimasti stupiti per il piglio, la freddezza in classe, la preparazione tecnica.

Un esempio — Fabio Colombo è anche un esempio, un esempio fra i molti di giovani e giovanissimi cestisti made in Italy che potrebbero salire alla ribalta della serie A di basket che comincia domani. Mentre l'ingolfamento di rodati stranieri (i 54 americani e i due jugoslavi che il campionato chiama a rendere più spettacolare il proprio spettacolo), non è inopportuno gettare un occhiata al vivaio azzurro che non smette affatto di produrre talenti. C'è il Colombo dell'Emerson e insieme a lui i Carraria e i Guasco, il Riva della Gabetti, un Polesello in possibile esplosione alla Mecap, c'è sempre Bonamico, già responsabilizzato a Siena accanto ad un playmaker vecchio stampo Tassi. Casnori Brunamonti e Zampolini, a Rieti, i Giattoni e Venosto, gli Anchisi e Milano, Generali e Govoni con Viterbo a Bologna. E ancora i Gilardi e Masini in prima fila a Roma, dove Binelli punta — sotto canestro — su Marco Ricci, 18 anni, il Lanco di Vacchiglio.

Personalità — In A2, poi — tanto fare un solo nome — c'è alla Pinti quel Solfrini, 20 anni, 1,98, già «Lombardo» ha impressionato tutti per la sua personalità, per la continuità, per lo spirito d'iniziativa, per i movimenti in area scioltì e penetranti, tutte cose che, per esempio, sono mancate agli azzurri dei recenti mondiali.

Stupisce, dunque, che proprio Giancarlo Primo, direttore c. di delle Nazionali, sostenga (lo ha fatto anche di Manila, chiacchierando coi suoi «amici» giornalisti) che «di qualche tempo nei tornei italiani i giovani di valore si fanno sempre più rari. Tutti i 16-18 giocatori sotto controllo azzurro. Non vedo delle di potenziale livello internazionale».

Un passatempo un po' strumentale (Primo si è sempre battuto contro il «doppio straniero») che non può essere condiviso. I giovani ci sono, il loro livello medio è elevato, basta vedere giocare Palumbo (il playmaker della Pinti, nulla di eccezionale, beninteso) per rendersi conto dei progressi tecnici compiuti anche ultimamente dalla massa dei nostri cestisti. Quelli giovani e devono avere il coraggio di lanciarli, di gettarli nella mischia: occorre «investire» di loro, rischiando — se capita — anche qualche punto in classifica. E' un discorso elementare per ogni tecnico di club.

I critici — Un discorso cui rapportare la presenza di due americani per squadra per sottrarsi. Che il «doppio Usa» soffochi i giovani può non essere affatto vero. I critici dei «due stranieri» hanno invece ragione (sulla base di ciò che è emerso l'anno scorso) quando lamentano che la presenza di quattro americani in campo sensibilizzati più alla necessità di segnare 30 punti a testa che a quella di difendere e adeguarsi ai principi del gioco collettivo, tende a produrre sui parquets d'Italia un basket molto appariscente, anche spettacolare per il profano, ma addirittura monotono nelle sue [illegible].

Per la Teksid oggi Coppa-bis

Dopo la scontata vittoria di mercoledì (104-70), la Teksid torna oggi, alle 18 in via Guala, ad affrontare l'Napoli Maccagno (Israele) nell'incontro di ritorno del primo turno di Coppa Ronchetti.

Da rilevare, sempre in Coppa Ronchetti, il bel risultato ottenuto dalla Pagnossin Treviso a Zagabria: vittoria 72-63 contro il Monting della nazionale Biedov e Buljeta.

Gianni Menichelli

Gli stranieri squadra per squadra

Serie A1			Serie A2		
Antonini Siena	G. Bucci	E. Fernetori	Banco Roma	T. Zaltegirs	M. Davis
Arrigoni Rieti	C. Mealy	W. Sojourner	Eldorado Roma	Yeelani-Cole	B. McDonald
Billy Milano	M. D'Antoni	C. Kupec	Huntingham Trieste	R. Laurel	L. Boston
Canon Venezia	R. Darnell	S. Grant	Jolly Forlì	R. Griffin	A. Caldson
Chinamartini	J. Grochowalski	R. Benton	Juventus Caserta	L. Moffett	R. Brown
Emerson Varese	C. Yelverton	[illegible]	Mabo Nova Udine	J. Foster	M. Davis
Gabetti Cantù	J. Neumann	D. Batton	Pagnossin Gorizia	R. Garrett	R. Galton
Harrys Bologna	M. Roberts	S. Hayes	Cagliari	J. Sutter	J. Laing
Mecap Vigevano	D. Soiman	G. Hayes	Pini Brescia	A. Fleming	E. Doyle
Mercury Bologna	M. Starks	J. Cummings	Postal Pordenone	A. Fultz	M. Iavaroni
Perugina Roma	D. Sorenson	J. Coughran	Rodrigo Chieri	J. Sykes	D. Wilber
Scavolini Pesaro	J. Thomas	T. Schaffer	Sanila Rimini	T. Crow	W. Collins
Sinudyne Bologna	G. Wells	K. Coale	Supergs Mestre	H. Wingo	S. Mitchell
Xerox Milano	B. Lauriski	C. Jura			D. Harris

Note: in corsivo i giocatori nuovi per la squadra. Darnell (Gamon) lo scorso anno giocò nel Mestre. In A1 ci sono anche due oriundi nazionalizzati (Silvester della Billy e Mina della Chinamartini) e quattro stranieri americani (Peterson alla Billy, Pericudani alla Mecap, McMillen alla Mercury, Delcoli alla Sinudyne).

Note: in corsivo i giocatori nuovi per la squadra. Wingo (Supergs) l'anno scorso giocò nella Gabetti. Mitchell (Sarila) nella Jolly. Sutter e Fultz rientrano in Italia dopo un intervallo in Svizzera. Sutter è anche allenatore del Cagliari e anche la Pagnossin ha un allenatore americano (McGregor). A Cagliari c'è pure un oriundo: Firpo.

Un asso della Jugoslavia nel mazzo dei nuovi Usa

Trenta partiti e ventisei [illegible] (salvo variazioni dell'ultima ora) compongono la «legione straniera» che sostiene un ruolo importante nel massimo campionato di basket. In serie A i soli dodici gli stranieri confermati rispetto alla scorsa stagione, nove sono di tale importanza ed uno, Darnell, è stato prelevato dalla A 2. Dei nuovi arrivati senza dubbio il più conosciuto non è [illegible] ma jugoslavo: è Kresimir Cosic, [illegible] poco laureato campione del mondo [illegible]. La Sinudyne, trasferito Terry Driscoll dal campo alla panchina, aveva bisogno d'un giocatore capace a far ruotare tutta la squadra attorno a lui. In più, anche per limitare i danni che immancabilmente Yelverton porta alla sua difesa nei confronti con l'Emerson, ha ingaggiato Owen Wells che, anche se più alto di Charlie, possiede le stesse caratteristiche.

John Neumann (Gabetti) nel 1972, quando giocava nella Mississippi University, viaggiava a 40 punti di media per partita. Ha mani rapidissime che gli permettono un perfetto trattamento della palla. I cinque anni trascorsi tra i professionisti gli hanno conferito una personalità tale da poter capire indifferentemente i ruoli di playmaker ed ala. Col suo ingaggio la Gabetti ha risolto l'annoso problema della guardia alta. Il nuovo [illegible] dei centurini è invece Dave Batton, ottimo lanciatore e [illegible] dalla Notre Dame.

Il nuovo pivot della Billy Milano è una vecchia conoscenza. C. J. Kupec doveva sostituire Morse tre anni fa. Mancava solo la firma sul contratto, ma all'ultimo momento preferì i Los Angeles Lakers. Non [illegible] lanciatore da ogni posizione e rimbalzista robusto, su [illegible] con rapidità e precisione il contropiede: è velocissimo ed aggressivo.

Marvin Roberts ha sostituito Elston nell'Harrys Bologna. E' un'ala di 2,03, essenziale, con tanto mestiere acquisito con i Denver Nuggets, i Kentucky Colonels e i Celtics. Era compagno di squadra di Kupec. Ottimo nell'uno-contro-uno.

La Canon Venezia pone al fianco di Darnell l'ala di 2,02 Steve Grant del Manhattan College: ex-cestista alterno, porta all'attacco dei veneziani molta velocità e penetrazione, in sostituzione della guardia Rafaelli, la Mercury Bologna ha invece ingaggiato il pivot di 2,05 Marcellus Starks, che [illegible] giocato [illegible] due anni in Francia nell'Antibes ed è stato il miglior rimbalzista del campionato transalpino con 15 rimbalzi per partita.

Un buon colpo «europeo» lo ha portato a segno anche la Perugina Roma staccandosi John [illegible]ghram, cutter e potente ala-pivot, che ha giocato quattro anni nel Real Madrid e perciò è sportivissimo del basket europeo. Nel 1974, quando doveva sostituire Raga a Varese, lo contattai in California il lungo, contatto proposto dal Real la diresti però a Madrid. E' gran tiratore, fortuito rimbalzista e ruvido difensore.

In A 2 il rinnovamento è stato radicale: 23 stranieri nuovi su 28, più Sutter e Fultz, ritornati [illegible] Svizzera. Laing (Pagnossin), Mitchell (Sarila, ex Forlì) e Wingo (Supergs, da Cantù) sono gli unici tre del

In Coppa Campioni

L'Emerson vince [illegible] Meneghin

VARESE — Nell'esordio in Coppa dei Campioni l'Emerson Varese ha agevolmente dominato sui portoghesi dello Sporting Lisbona (108-79), in una partita monocorde, ravvivata soltanto dagli show di Yelverton (30 punti) e dall'esibizione dei giovani «cambi» varesini. Che Rusconi ha mandato in campo tutti insieme nella ripresa sotto la guida del rientrante Ossola. Morse ha segnato 25 punti.

Recuperato il regista, l'Emerson ha però perduto (forse anche per domani, nella prima giornata di campionato con la Billy a Milano) Dino Meneghin, che si è distorto gravemente una caviglia dopo pochi minuti nel primo tempo.

aver disputato lo scorso campionato. Spulciamo tra i molti nomi inediti per vedere i più interessanti. Sorprendente e irrinunciabile l'ingaggio da parte dei Jollycolombani Forlì di Rod Griffin, Bella Wake Forest, prima scelta dei Denver Nuggets. Durante l'estate, al torneo di Venezia, Griffin aveva impressionato molti allenatori, potenza esplosiva ben distribuita nei 2,03 di statura, tiro ad alta percentuale, difesa intimidatoria sono le sue doti più spiccate. Una vera bomba nella disastrata Romagna cestistica. Accanto a lui Cardaioli ha sistemato il pivot Carlsson, già buon protagonista nel campionato francese.

A Novara, la Manner ha ripolto i problemi di regia e spaziacchi con la [illegible] Jimmy Foster, abilissimo giocoliere di sicura efficacia. E le immense spalle di Mel Davis proteggeranno i fisiolini novaresi dall'assalto dei giganti avversari: è ricordato, più che per il suo passato professionistico, per il pugno che sferrò a Meneghin, mettendolo giù [illegible], durante una tournée in Usa della Nazionale italiana.

Ottima coppia anche alla Pintinox: Inverardi, pivot bianco degli ultimi fondamentali e bel cinematismo e Al Fleming, che copre indifferentemente tutti i ruoli d'attacco e con Alcindor detiene ancora il record della percentuale di realizzazione nella University (67%).

La padrona del Pentaclear è approdata al Pagnossin: ottima realizzatrice, ha la grinta adatta per la giovane squadra goriziana. Abbastanza conosciuto è Rick Galton, centro di 2,09 della Mobilgirl. Ha partecipato alle ultime Universiadi con la Nazionale statunitense, non è potente, ma agile ed ottimo saltatore. Altri due stranieri interessanti sono Collins e Terry Sykes, che giocano nella neo-promossa Rodrigo Chieri: il primo è un pivot non molto alto, che possiede grandi movimenti [illegible] spalle al canestro; Sykes, ascritto agli All Blacks, è invece un'ala elettrizzante che sa spazzare i rebbiatori in attacco ed in difesa.

Alessandro Gamba

Da domani ventiquattro ore di corsa con Fiat e Lancia favorite

In Corsica 1166 km di rally senza respiro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BASTIA — Dalla nebbia ed uno splendido sole, dai silenzi rigori della stagione fredda ad un autunno dolce e colorato, in un'isola. In Corsica, che ha conservato, pista unica dei nostri mari, tutta la sua bellezza selvaggia. L'appuntamento è classico, per il penultimo rally [illegible] dell'anno, prima del Rac inglese che concluderà il campionato a metà novembre. La carrica è la solita: lo strado anguste e tortuose che attraversano per lungo e per largo la terra natale di Napoleone, con le sue montagne, i suoi boschi, le sue spiagge. La formula della gara è invece in continua evoluzione, alla ricerca dello spettacolo: [illegible] volta, il altamente partita con Ajaccio, partenza ed arrivo [illegible] a Bastia Ventiquattro ore di boucle intervallate [illegible] da brevi allineamenti di corsa, partenza domani alle 13 [illegible] arrivo domenica alle 13,30, con una prova speciale dietro l'altra, di quelle che mettono a dura prova macchine e piloti.

L'intelligente organizzatori, nel preparare una prova così severa, è probabilmente quella di equilibrare al massimo le forze in campo per concedere al maggior numero [illegible] concorrenti possibilità di successo. Un rally con più regolarità darebbe troppo vantaggio alla vettura più affidabile e potenti, mentre la mancanza [illegible] tempo per importanti assistenze [illegible] darà un minimo di margine alle macchine più piccole ed agili che, viaggiando [illegible], velocemente, corrono minori rischi di rotture.

I favori del pronostico rimangono, è ovvio, per le squadre più forte sulla carta, quella dell'Asa che presenta le macchine del gruppo Fiat, [illegible] 131 Abarth per Munari-Mannucci e per la specialista francese Bernard Darniche (vincitore lo scorso [illegible] in doppia con Alain Mahe, una Lancia Stratos per il neo-campione italiano Adartico Vudafieri che per l'occasione ha cambiato «navigatore», [illegible] do Mannini con Scabini, ed ottenuto un'altra Stratos che avrà i colori della scuderia Grifone per Bettega-Vecchiato.

In pratica c'è un rimescolamento di forze: da una [illegible] due piloti di grande esperienza, [illegible] altre due in ascesa. Bettega proveniente da quella «scuola» di rally [illegible] è il campionato A 112, con alle spalle una stagione corsa già con la Stratos e Vudafieri, uscito di prepotenza, a suon di risultati, dal folto stuolo di «privati» per entrare tra i conduttori ufficiali. Un confronto nel confronto insomma, con motivazioni diverse.

Per Sandro Munari che [illegible] già tutto, un capitolo importante nella sua lunga carriera, il «drago» non deve dimostrare nulla — lo abbiamo già detto — in fatto di capacità ed abilità se non cercare ancora l'adattabilità alla 131, vetture con le quale ha raccolto alcuni soltanto delusioni. Una scontrità, un qualche errore potrebbe mettere in difficoltà il campione veneto, soprattutto sul piano psicologico, se si considera che il programma dell'Asa prevede di [illegible] gradualmente in pensione le Stratos per [illegible] spazio sempre maggiore a vetture derivate dalla grande serie.

Situazione più o meno analoga per Darniche, relegato in questa stagione alle corse francesi, con questa unica occasione in campo mondiale. La presenza di Vudafieri e Bettega, invece, ha altri significati. Alle prime asperità del rally del campionato iridato, questi piloti debbono confermare le loro doti di guida, insieme a quelle di gara, con una condotta di gara saggia, senza voler strafare.

Le avversarie più [illegible], per Fiat e Lancia, saranno le Triumph TR 7, con motore di 3500 cc affidate all'inglese Pond e a quel grande specialista delle strade corse che è Therier. Vetture potentissime, abbastanza adatte al tipo di [illegible]. Sempre nella rosa dei possibili outsider anche l'atletico Nicolas, [illegible] campione del Montecarlo, del Safari e del recente Sanremo, che stavolta il con una Opel K[illegible] Gte gr. 2 molto alleggerita, ed il «locale» Mantegazzi, con la solita Porsche.

Da registrare tra le novità, anche l'esordio del team Apestegui [illegible] una squadra tutta composta da donne, alla guida delle nuovissime Fiat 127 preparate dall'Abarth. [illegible] francesi, Hoepfner, Dacremont e Chardan, e tre italiane, Cambiaghi, Bonesi e Mandelli, per il primo atto di un'azione promozionale su quello tipo di vetturette. Viene però da chiedersi come mai tra le prescelte non ci sia [illegible] Fabrizia Pons, vincitrice del campionato italiano 1978, lasciata [illegible] per lo spazio a ragazze senz'altro [illegible] titolate.

Cristiano Chiavegato

Gentlemen e amazzoni per il trotto a Vinovo

VINOVO — Un'altra «tre giorni» ippica a Vinovo: La riunione di oggi (inizio ore 14,15) è riservata agli amatori e alle guidatrici del trotto. Venti gentlemen e sette amazzoni provenienti [illegible] tutta Italia portano sulla pista delle Torrette 84 cavalli (primato annuale) a vi gareggeranno con l'entusiasmo un po' [illegible]ta, ma estremamente impegnato, proprio [illegible] dilettanti che fanno sul [illegible].

Parliamo delle amazzoni (che aprirranno le ostilità nel Premio Lussanna, prima gara del pomeriggio, Agnese Palagi, la bionda toscanina, campionessa italiana, seconda arrivata nella Coppa [illegible] mondo e Napoli dietro la norvegese Swesn, e nuovamente seconda al Roosevelt di New York nel Campionato del mondo conclusosi il 10 ottobre, farà da attrativa maggiore, anche se il suo Ceggia Pre non figura tra i migliori. Sarà la romana Giovanna Sisotto Pinton, in sedicio a Zaino, a patire l'avanti, trainata da Teresa Silvarosa, napoletana verace, alto [illegible] Masco. Altre protendenti al successo sono la torinese Carla Bosco su Ecchiola e [illegible] milanese Adriana Farè alla guida di Messico. Meno appariscenti le chances della bolognese Lucilla Curato (Lassi) e dell'altra milanese Negri.

Corsa «clou» a pomeriggio il Premio Svizzera. Undici partenti con Arpino (un bolo di 7 anni) nel ruolo di favorito. [illegible] Scapolo, un «gentleman» torinese tutto tuoco e razzochino, cercherà di portarlo al successo.

I favoriti; Pr. Zamboni: [illegible] Realviolo; Pr. Regioni d'Italia: Nevalo, Fuglastro; Pr. Ginevra: Corto, Sunia; Pr. Basilea: Anglicana, Ve[illegible]; Pr. St. Moritz: Barzoli, Zagatti. (a. deb.)

Agostini in Formula II

La «Williams» ha comunicato di avere ceduto a Giacomo Agostini le due vetture di F 1, utilizzate nel 1978 da Jones.

Mondiali di canottaggio

[illegible] disputano domani le prime semifinali [illegible] campionati mondiali [illegible] sul lago Karapiro, in Nuova Zelanda, alle quali partecipa, [illegible] singolo, anche l'azzurro [illegible].

Incidenti nel rugby dure squalifiche

ROMA — Pesanti squalifiche sono state comminate dal giudice sportivo del rugby [illegible] i gravi incidenti occorsi domenica scorsa a Casale sul Sile nella partita di serie A tra Tegolaia e Amatori Catania.

I provvedimenti: sospensione temporanea da ogni attività (in attesa di ulteriori [illegible]) per Bartoretto (Tegolaia). Fale Pappalardo, Miriani e Di Maura (Catania). Pugliai (Cat.) e Munari (Teg.) sono stati squalificati per due giornate, più 40 giorni di interdizione a svolgere funzioni di capitano.

Di M[illegible], S[illegible] e M[illegible] (Teg.) sono stati inoltre squalificati per una gara, con sospensione condizionale. Le due società coinvolte nel fatto sono state multate di 100 mila lire.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Ma[illegible]
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bortolo
Secondino Rolfo
© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 6-4-1978

MONZA
EMOZIONE DI IDEE NUOVE.
LA LINEA. Un'idea rivoluzionaria, un progetto avanzatissimo, hanno abolito la divisione tra coupé e berlina. Un affusolato e penetrante profilo e due volumi con ampio spoiler anteriore. Cintura bassa per aumentare luminosità e visibilità.
IL COMFORT. Opel Monza è sportiva, [illegible] con stile. E' dotata di serie di tutto quanto serve per il più elevato comfort: finiture pregevoli, esclusive, comodi sedili studiati per dare il massimo appoggio nella guida sportiva e regolabili in altezza, climatizzazione perfetta grazie all'aria condizionata, alzacristalli elettrici, sterzo servoassistito a inclinazione variabile, vetri azzurrati, tergifari elettrici.
LA SICUREZZA. Opel Monza ha molta cura della sicurezza: quattro freni a disco servoassistiti, quelli anteriori ventilati, perfetta tenuta di strada (grazie all'adozione di sospensioni anteriori McPherson e di [illegible] ponte posteriore De Dion), grande riserva [illegible] potenza, strumentazione sportiva e antiriflesso, cerchi in lega, pneumatici [illegible] 205/60 VR-15, tergivetro sul cristallo posteriore.
LA TECNOLOGIA. Opel Monza monta un motore sportivo ed elastico a 6 cilindri, 2968 cm³ di cilindrata, 132 kW (180 CV DIN) a 5.800 giri/min. Iniezione elettronica di tipo L-Jetronic e accensione transistorizzata. Differenziale autobloccante. Accelerazione da 0 a 100 km/h in 8,5 secondi.
OPEL MONZA. TRE LITRI, SEI CILINDRI, INIEZIONE ELETTRONICA, 132 kW, 215 Km/h.
GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO [illegible] CAPILLARE ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

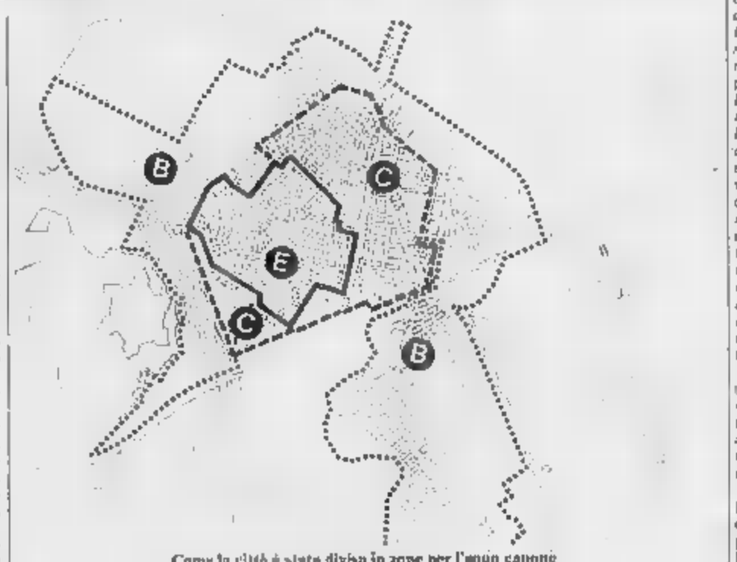
Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.50; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 91.082; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. [illegible] 145

Prime reazioni dopo l'entrata in vigore della legge

L'equo canone tiene svegli gli inquilini e i proprietari

ALESSANDRIA — Controverso, stato di degrado, reddito dell'inquilino, centro storico, zona periferica, o intermedia: questi alcuni degli elementi che contribuiscono a stabilire l'equo canone di un appartamento. Voci che, in questi giorni, tengono svegli inquilini e padroni di casa, considerato che la legge 392 (meglio nota, appunto, come dell'equo canone») è scattata mercoledì primo novembre. Il «consiglio comunale di Alessandria, con il solo voto favorevole della maggioranza (non l'astensione della dc e l'opposizione degli altri gruppi), ha approvato la suddivisione della città in quattro zone: centro storico, area compresa tra centro storico e periferia, periferia e agricola — una ripartizione che viene contestata non solo da alcuni partiti ma anche dal sindacato inquilini di Sunia e della Associazione nazionale amministratori immobiliari (Anai).

«Quasi tutta la città — dice-no al Sunia — è compresa nelle prime due zone, e questo a non mi va tanto bene, e previsto poco margine all'interno del centro storico, dove se è giusto parlare di condizioni edilizie fatiscenti». Per Franco Cacciatore, dell'Anai, comunque, è «fortunatamente prevista dalla legge 392 che l'intera materia possa venire rivista e modificata, alla luce dell'esperienza».



Come la città è stata divisa in zone per l'equo canone

Non sembra però, almeno sino a questo momento, che in Alessandria l'applicazione dell'equo canone abbia creato grossi problemi e scontri tra inquilini e proprietari. «Pagavamo sulle trentamila lire al mese — dice Rosalia Bonsi — per un alloggio di un centinaio di metri quadrati: era veramente poco, ci sembra quindi giusto che si arrivi a una rivalutazione dei canoni d'affitto, sempre che non ci siano abusi».

Un giudizio che viene confermato al Sunia. «Gli inquilini — si fa notare — vengono abbastanza numerosi per farci controllare i conteggi relativi al loro alloggio, non ci sono grosse contestazioni» anche perché «i proprietari di alloggi — spiega Cacciatore — sono, da quanto ho potuto constatare, molto onesti.

«I nostri padroni di casa — ripetono diversi inquilini interpellati — hanno chiesto aumenti giusti, anche se qualche volta possono essere onerosi, c'è stato un gran senso di responsabilità; più facile quindi evitare contestazioni inutili. La legge, piaccia o non piaccia, c'è: gli aumenti allora bisogna subirli». Abbiamo cercato di fissare in cifre quanto può essere l'aumento per un alloggio di medie proporzioni, ma la cosa è molto difficile. «Per prima cosa — afferma Cacciatore — per inquilini che hanno un reddito inferiori agli otto milioni, direi che l'aumento medio oscilla sulle 10-15 mila lire, ma non è che una indicazione». Infatti, dicono al Sunia, per anziani vecchi di molti anni (15-20 almeno), e quindi soli, l'aumento potrebbe essere molto superiore, anche di 30-40 mila lire. Vicino poi casi di quelle che auspica una inquilina tra quelle da noi interpellata, la signora Carraro di viale Milite Ignoto, che nell'alloggio è entrata da «appena due mesi, e pago già molto caro» di affitti recenti, per alloggi dati in locazione da un anno o poco più, in cui il canone potrà e dovrà essere ridotto.

Franco Marchiaro

La decisione sarà presa oggi pomeriggio in una nuova assemblea

Da lunedì forse diverrà più aspra la lotta dei lavoratori ospedalieri

ALESSANDRIA — *Proseguendo dibattito sciopero sino a domenica sera, con le modalità attuali, nuova assemblea sabato mattino per stabilire se continuare o altrimenti, malgrado l'insuccesso la strategia di lotta. Così hanno deciso ieri mattina i lavoratori ospedalieri, riuniti in un'assemblea aperta ai consigli di fabbrica delle aziende alessandrine e ai rappresentanti degli altri ospedali, dopo che non era stato possibile, nella cuoca conclusione dei lavori, la votazione delle tre mozioni presentate dalla Cgil, dalla Cisl e Uil, e dei delegati di reparto. Al presidente dell'assemblea, Piero Palazzo della Uil, non è restato che aggiornare i lavori.*

In precedenza, numerosi sono stati gli interventi. Bertazzo, della Cgil, dopo avere ricordato che la sua organizzazione sindacale era ed è favorevole alla sospensione dello sciopero, ha ammesso che «è ora che i segretari nazionali, regionali e provinciali degli ospedalieri cambino rotta, perché questa assemblea ci ha fatto capire che ci stavamo sedendo». Quindi ha invitato i lavoratori a partecipare alla manifestazione regionale in programma questa mattina a Torino. «Scioperiamo sino a domenica — ha proposto Bertazzo — : lunedì riprendiamo il lavoro e in settimana decideremo il da farsi».

Repetto, della Cisl, dopo aver ribadito il rispetto per le decisioni dell'assemblea, ha attaccato l'amministrazione ospedaliera, accusandola di «immobilismo». Il responsabile provinciale del sindacato autonomo pubblico impiego, Marchelli, ha rivendicato la paternità dello sciopero e oltranza, «che le confederazioni sono state costrette ad accettare».

Contrario allo sciopero si è anche dichiarato, fra le polemiche e i fischi dell'assemblea, il dottor Ivaldi della Cgil, che ha accusato i paramedici di essersi fatti strumentalizzare». Dopo che Favoli, della Cisl, ha rivolto un appello per l'unità dei lavoratori ospedalieri, ha preso la parola Remotti, dell'esecutivo dei delegati di reparto, che ha auspicato una più incisiva strategia di lotta «che recida un danno reale all'amministrazione», elencando una serie di proposte: sciopero a oltranza, chiusura totale delle cucine, lavanderie, centralino telefonico, ambulatori e radiologia, ricetta alle autorità che fra quindici giorni verrà chiusa la centrale termica, autotassazione del personale.

Zuin, della Uil, ha tuttora sostenuto che gli ambulatori e la centrale termica dovranno funzionare per non recare danno agli altri lavoratori e ai malati. Anche all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» lo sciopero prosegue. Nel pomeriggio oggi ci sarà un'assemblea per decidere la strategia futura.

r. sc.

Cacciatore di Lerma ferito in una battuta

LERMA — Nuovo incidente di caccia nell'Ovadese.

Nella riserva del marchese Pinelli Gentile, di Tagliolo Monferrato, il ventiquattrenne Enrico Parodi, residente a Lerma, mentre partecipava a una battuta di caccia, è stato colpito in varie parti del corpo da un [illegible] appostato di fronte a lui.

Il Parodi è [illegible] ricoverato in osservazione all'ospedale [illegible] Antonio di Ovada. *(g. l.)*

Terminato il conferimento dell'uva a Gavi

Un vino davvero cortese

La quantità inferiore all'anno scorso, [illegible] la qualità è eccellente

GAVI LIGURE — Terminato il conferimento dell'uva bianca cortese alla Cantina sociale della Maddalena, da parte dei 211 vignaioli [illegible] ciati della zona che comprende i Comuni di Gavi Ligure, Carrosio, Bosio, Parodi Ligure, San Cristoforo, Tassarolo, Novi Ligure e Serravalle Scrivia.

Si è trattato di un'operazione limitata nel tempo, mentre negli scorsi [illegible] la vendemmia e il conferimento duravano in media sui 10-15 giorni, quest'anno [illegible] stati ridotti a soli [illegible] giorni per la scarsa quantità del prodotto. La qualità è invece ottima: il bel tempo ha favorito la completa maturazione dell'uva che è risultata persino più idonea alla conservazione che non alla vinificazione.

«La causa che hanno determinato una vendemmia ridotta rispetto alle annate normali — dice l'enologo Claudio Bo, direttore della Cantina Sociale — sono state l'alluvione dell'ottobre scorso e la grande umidità che non ha permesso la completa lignificazione dei tralci e la maturazione delle gemme. Inoltre le abbondanti nevicate dell'inverno passato hanno sommerso i tralci delle viti e fatto gelare le gemme che non hanno dato uva. Quella poca prodotta è di ottima però meravigliosa».

Claudio Bo

La Cantina sociale nel passato produceva [illegible] media annuale di [illegible] mila ettolitri di vino bianco cortese; quest'anno la produzione [illegible] inferiore di circa il 50 per cento. I prezzi, in conseguenza, subiranno una sensibile rivalutazione: il cortese della qualità migliore da [illegible] lire al litro salirà sulle 800-900 lire. Quella del 1978 sarà per la qualità un'annata delle migliori: paragonabile a quelle del 1970, [illegible] 1971 e del 1974, senza peraltro raggiungere quella del 1964, ritenuta insuperabile.

«La cantina — prosegue Claudio Bo — allo scopo di ridurre le spese di produzione degli associati, ha richiesto al Presidente della Regione e all'assessore all'Agricoltura di intervenire con contributi idonei».

«La produzione del cortese è fa sempre più scarsa — conclude l'enologo — a causa delle gradinate, delle alluvioni, delle piogge e delle nevicate troppo abbondanti. Potrà succedere che i vignaioli abbandonino la viticoltura. Il rinomato "bianco [illegible] cortese di Gavi" diventerà sempre più raro».

g. c.

Indagini a Voghera

[illegible] titolare del lotto

VOGHERA — Il titolare della ricevitoria del lotto di piazza Duomo, Gaetano Giuliano, 45 anni, arrestato a settembre per [illegible] materiale in atto pubblico, dovrà rispondere anche di truffa aggravata continuata. Quest'ultimo reato gli è stato contestato ieri dal procuratore della Repubblica di Voghera dottor Romeo Simi De Burgis a conclusione delle indagini svolte [illegible] squadra di polizia giudiziaria, dai carabinieri e dalla Guardia di finanza sulle [illegible] golarità rilevate [illegible] botteghino [illegible] lotto.

E' stato accertato che Giuliano negli ultimi due anni ha falsificato più di venti mandati di pagamento per vincite al lotto inesistenti, con un importo di circa [illegible] milioni, consegnandoli ad amici e [illegible] ricevuti in cambio di prestiti di denaro. Le somme che riceveva erano sempre inferiori di 200-300 mila lire all'importo dei falsi mandati. Era questa la tangente che Giuliano si impegnava a corrispondere a coloro che [illegible] prestavano il denaro.

A metterlo nei guai è stato un mandato di pagamento di una falsa vincita di [illegible] milioni consegnata a un amico per un prestito di 6 milioni e 800 mila lire. La vincita effettivamente c'era stata, ma era di proporzioni [illegible] notevolmente inferiori: [illegible] superava infatti le 300 mila lire.

L'istruttoria è stata formalizzata ieri con la trasmissione degli atti al giudice istruttore dottor Vito Priolo, il quale dovrà concludere l'inchiesta e disporre il rinvio a giudizio dell'imputato.

r. s.

Tanti nuovi cavalieri di Marengo

GARBAGNA — Si è svolto il «Capitolo 1978» dei cavalieri delle Terre di Marengo dedicato al vino.

Il gran maestro, Cristoforo Ponzano, ha ricordato il significato della confraternita che vuole la salvezza e la riscoperta di quanto di genuino produce la nostra terra.

Quindi sono stati investiti i nuovi cavalieri. Onorari sono stati proclamati il cantore del dialetto alessandrino Gianni Fozzi, il giornalista Franco Marchiaro e Giuseppe Campanella.

Ordinari sono Antonio Carbone, Mauro Ulandi, Stefano Gagliardi, Giovanni Fanticini, Armando Antoni, Luigi Lotto, Angelo Fascini, Giulio Cesare Alvigini, Giorgio Ravera, Mario Rozzini, Filippo Mocagatta, Roberto Tariaglino. Nella foto il gruppo dei «cavalieri». e. c.

Condannati per furto di vino

ALESSANDRIA — Il 24 ottobre [illegible] Filippo Licata, 46 anni e Salvatore Lo Grasso, 28 [illegible] entrambi di Cefalù, [illegible] ligatano la cantina di Franco Vaccario in piazza Cavallotti a Valenza. A distanza di sette anni [illegible] sono stati processati in tribunale per furto [illegible] ravato: Lo Gr[illegible] è [illegible] ndannato a un anno e sei mesi di reclusione, Licata a due anni; un anno è stato condonato a entrambi. Il p.m. [illegible] chiesto quattro anni e sei mesi per ognuno.

Dalla cantina i due, che hanno negato, asportarono ottantaquattro bottiglie di vino e liquore, cinque mattine d'olio e una damigiana di vino: furono identificati e Licata, che aveva precedenti penali, fu [illegible] a distanza di qualche tempo. In carcere, nel marzo 1972, diede vita a una vibrata protesta: si barricò in cella dopo aver distrutto la porta d'ingresso con delle brandine, quindi cominciò a urlare e minacciare.

Avrebbe dovuto essere trasferito in Sicilia per una causa penale, e attendeva con ansia il viaggio, che gli avrebbe offerto la possibilità di rivedere mogie e figli. Ma per uno sciopero degli addetti al trasporto il viaggio dovette essere sospeso; di qui la sua protesta. Licata si era arreso dopo l'intervento di un magistrato.

e. c.

SAINT PAUL
Sabato 4 e Domenica 5
Eccezionali serate di cabaret
ALBERTO PATRUCCO
prenotatevi
[illegible] Chiuso il lunedì

Dinamico creativo disposto viaggiare

laureato giurisprudenza, esperienza decennale, rapporti clientela, **esamina proposte** media o grande azienda per direzione ufficio promozione.

Scrivere Casella Postale 44 Acqui Terme

Il ventisettenne era anche stato denunciato per lesioni alla madre della ragazza

Giovane fece visita alla [illegible] fidanzata [illegible] giudizio per violazione di domicilio

ALESSANDRIA — Andò a far visita alla fidanzata in assenza della futura [illegible]: sarà processato per violazione di domicilio.

Protagonista dell'episodio, venuto alla luce al momento della sua incriminazione, è Giancarlo Giolito, 27 anni, residente in sobborgo Spinetta Marengo, via Molinetto 32, rinviato a giudizio con citazione diretta del procuratore della Repubblica, dr. Bruno. Il giovane era stato denunciato anche per lesioni. [illegible] da questa accusa il magistrato lo ha prosciolto per amnistia.

Fidanzato con Romana Reseia, che ha 17 anni e abita nella sua stessa via al numero 16, non era ben accetto dalla madre della ragazza, Francesca Dotta, 48 anni, la quale più volte gli aveva ingiunto di [illegible] farsi più vedere».

Il 3 gennaio scorso Giolito, invitato dalla diciassettenne, andò a trovarla: la Dotto rimase [illegible] inspettatamente e li sorprese. A questo punto le versioni sono contrastanti: la Dotto, la [illegible] denuncia presentata all'autorità giudiziaria, afferma che il giovane l'aggredì e la afferrò per una mano, torcendole il polso sinistro (in effetti la donna ha riportato una lesione guarita, come testimoniato da una perizia medico-legale, in trenta giorni).

Giolito disse che la Dotto l'aveva percosso servendosi di uno stivale; aggiunse di essersi girato di scatto, fermandole la mano, senza alcuna intenzione però di cagionarle del male. Delle lesioni comunque il giovane non dovrà rispondere penalmente, essendosi estinto il reato.

Resta la circostanza che il giovane è entrato [illegible] Reseia — anche se sostiene di averlo fatto solo su invito della fidanzata —; per questa violazione di legge subirà il processo.

e. c.

Proteste a Ticineto per l'arrivo di un [illegible] in soggiorno obbligato

TICINETO — L'arrivo dalla S[illegible] di un uomo in soggiorno obbligato ha [illegible] in agitazione la vita del paese monferrino. Cono Costa, 66 anni, da Catania, è giunto [illegible] ledì pomeriggio [illegible] Bud e attualmente è alloggiato presso la Casa di riposo in attesa di trovare un alloggio libero.

Alcuni abitanti hanno protestato [illegible] il sindaco Scaglioti per [illegible] sollecito trasferimento dell'ospite.

(m. d.)

Alfetta 2000 L

Nessuna vettura di 2 litri ha tanta riserva di potenza. Nessuna vettura della sua potenza consuma meno.

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Rivolgetevi presso le Concessionarie:

AUTOEXCELSIOR di Negro & C. s.a.s.
Corso Dante, 10 - Acqui Terme - Tel. 2618

ALDO BACCI & Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani, 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595

BERTE' & C. s.a.s.
Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 862003 - 861009

GUIDO GIUBILATO & C. s.n.c.
Viale Dante, 31 - Valenza - Tel. 91479

PAOLO RICCI - Corso Piave 8 - Novi Ligure - Tel. 78698

V.A.R.A. s.p.a. - Via Cardinal Massaia, 18 - Alessandria - Tel. [illegible] - 66232

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Bambina
Ambra: Casa sposa.
Corso: Elliott il drago invisibile
Cristallo: Heidi
Galleria: Zio Adolfo in arte Führer
Moderno: La vendetta della pantera rosa

ACQUI TERME
Ariston: Zio Adolfo in arte Führer
Cristallo: Il magnate greco
Garibaldi: Grease

CASALE MONFERRATO
Moderno: Pari e dispari
Nuovo: Nero veneziano
Politeama: Primo amore.
Vittoria: Capricorn one.

CASTELLAZZO BORMIDA
[illegible] angeli [illegible] bo tagioli

FELIZZANO
Comunale: Corsa Uzala

GAVI LIGURE
Il Forte: Unico indizio una scarpa [illegible]

NOVI LIGURE
Cristallo: Emanuelle e le porno mogli
Iris: Cancan[illegible] delitto
Italia: Grease.
Moderno: La soldatessa alla grande merlorè

OVADA
Lux: A chi tocca tocca
Moderno: [illegible] dannato pugno di uomini.
Torrioli: Salvate il Gray Lady.

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Paura in città

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Mariage indigo
Lux: Ragtime anodos.

TORTONA
Moderno: Zio Adolfo in arte Führer.
Sociale: Grease
Verdi: Facciamo amy

VALENZA PO
Nuovo Italia: Grease
Teatro: L albero degli zoccoli

FARMACIE [illegible] TURNO
[illegible] Ospedale, via Venezia 6 Notturna. Comino, corso Roma Acqui Centrale, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma
Novi Ligure: Comunale, via Verdi
Ovada: Gardelli via Roma
Tortona: De Stefano, via Emilia.
Valenza: Centrale del dott Ferraris e Garibaldi 65

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 12
minima 10

Umidità media: 70%. Temperatura il 2 novembre dell'anno scorso: 14; 11. Il sole sorge alle 7,08 e tramonta alle 17,02. **Le previsioni:** [illegible] tutta la provincia cielo sereno, visibilità discreta con addensamenti pomeridiani [illegible] foschie e nebbie, temperatura stazionaria. **Le temperature massima e minima di ieri** ai Acqui Terme (9, 7), Casale Monferrato (9, 7), Novi Ligure (11, 9), Ovada (12 9), Tortona (9, 6).

S. Domenico restaurata a Casale

CASALE — D'accordo con la Sovrintendenza ai [illegible] menti del Piemonte, il parroco di S. Domenico, canonico Rossi, ha affidato al laboratorio del prof. Guido Nicola di Aramengo (Asti) uno studio per il restauro della facciata della chiesa.

Al sopralluogo hanno partecipato il sovrintendente prof. Romano e l'architetto Pittarello, [illegible] Sovrintendenza. E' stato rilevato che il cancro della pietra erode sempre più le statue e le decorazioni della facciata, in particolare quelle del grande rosone e del portale rinascimentale.

Saranno eseguite campionature di vari tipi di pietra usata per proteggerle con apposite vernici al silicone e fermare in tal modo l'opera di erosione dovuta agli agenti atmosferici, al tempo, al gas di scarico delle autovetture.

I tecnici si sono recati anche nella vicina casa di S. Rita, un oratorio costruito nel 1525.

(m.c.)

MOSTRE E ARTISTI

● Al Centro d'arte «Il cavalletto» di via Trucco 42 ad Acqui Terme espone fino il 12 novembre il pittore Marco Orsi, nativo di Montaldo Bormida e che ora vive a Roma. E' un figurativo moderno di corrente espressionista, pittore sensibile ai grandi temi sociali. «Il cavalletto» è aperto dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

● Il pittore novese Stefano Colombo presenta, [illegible] al 5 novembre, a Palazzo Crova (orario 15-19 e 21-23) di Nizza Monferrato una raccolta di trenta opere su tela. La personale è stata allestita dall'amministrazione comunale nicese.

● Carlo Cane, giovane pittore di Valenza Po che vive e opera a Valmadonna, presenta una personale alla galleria d'arte «Clio» di [illegible] Roma 104 [illegible] Alessandria. La [illegible] pittura, di [illegible] espressionista, attinge ai grandi temi sociali contemporanei. La mostra è aperta dalle 16,30 alle 19,30.

● Il pittore biellese Ambrogio Rumella chiude oggi la sua personale alla galleria «Arte 3» di via Legnano 28 ad Alessandria.

● Guido Sotta, apprezzato pittore alessandrino, che ama in particolare i paesaggi — tuttavia quelli che hanno per tema le Langhe e il Monferrato — espone alla galleria civica «S. Croce» di Casale Monferrato (palazzo Langosco, via Cavour) con successo di critica e di pubblico.

● Tino Stefanoni, che abita e lavora a Lecco, presenta la sua produzione fra il [illegible] 68 e il [illegible] alla sala comunale d'arte contemporanea di Alessandria (10-12 e 16-19,30: chiusura il lunedì mattina). La mostra è aperta sino al 15 novembre.

● La giovane pittrice ovadese Franca Baretto espone fino il 4 novembre [illegible] galleria d'arte «Il vicolo» di via Gilardini a Ovada.

● La pittrice Piera Vegnuti, toscana di origine, che ha completato gli studi artistici a Verona e abita a Ovada, espone fino al 6 novembre nei saloni della Camera di commercio (via San Lorenzo) di Alessandria. Sensibile e accorta coloritrice, Piera Vegnuti si fa ammirare in particolare per i suoi paesaggi: ricordiamo le cantine, i vigneti

l. m.

Che cosa dice il vicepresidente dell'associazione provinciale

Dura vita del medico condotto

VIGNALE MONFERRATO — Per oltre cent'anni insostituibile è stata l'opera del medico condotto. Lo ricorda il dottor Leonardo Martinelli, di Vignale Monferrato e vice presidente dell'Associazione provinciale. Ma oggi scarseggiano i medici condotti perché «manca il desiderio — continua Martinelli — nei giovani, certo non attirati da questo lavoro, soprattutto per motivi finanziari». Lo stipendio oscilla dalle 513 mila lire ad un milione 880 mila annue naturalmente. La legge («esiste — dice Martinelli — ma i comuni non l'hanno ancora applicata») stabilisce un minimo annuo in tre milioni.

Poi vi è il disagio per il tipo di impegno richiesto. «Praticamente — spiega Martinelli — centoquattro su centoquattro, reperibilità completa, servizio ininterrotto per tutto l'anno». Le ferie non si sa cosa siano, anche perché «assentandoci costringeremmo il nostro collega, della condotta vicina, ad aumentare il lavoro».

Certo, oggi, le condizioni sono cambiate da quando il dottor Martinelli iniziò la sua attività. «Facevamo due o tre anni di volontariato — continua — per poi essere assunti senza guadagno la guardia medica dell'ospedale, servivo come titolo».

In provincia di condotti sono attualmente 134: ottantuno titolari, quarantatré interini e dieci «a scavalco». L'età media si aggira sui cinquanta anni: «Troppo alta — prosegue Martinelli — ma non diminuirà certo con l'iter burocratico in atto per diventare medici condotti». Infatti, questo è un altro grave problema: si può accedere alla condotta tramite concorsi per titoli ed esami, anche se si vuol cambiare solo sede. «Sarebbe opportuna — dice ancora Martinelli — poter chiedere il trasferimento solo per titoli».

Quale funziona del medico condotto con la riforma sanitaria? «Nella legge che dovrebbe entrare in rigore il prossimo anno — spiega il dottor Martinelli — la condotta non è menzionata; a mio avviso la riforma è partita da un punto sbagliato: prima quello ospedaliero e poi quella di base, e non viceversa».

Per capire come rientrino i medici condotti nella nuova struttura è necessario illustrare la struttura stessa. «La Provincia sarà divisa in sedici unità locali dei servizi, definite dalla Regione — afferma il dott. Giovanni Torti, medico condotto di Basaluzzo — che dovranno consorziarsi e creare consiglio teso a stimolare partecipazione dei cittadini, razionalizzare i servizi offerti».

In più vi sarà un lavoro di gruppo, con la formazione di équipe quali il medico condotto direttrebbe medico del consorzio socio-sanitario. «Questa riforma — aggiunge Torti — era necessaria, gli stessi legislatori si sono resi conto che era opportuno cambiare per rendere meno insoddisfatto l'assistito, eliminare la sopraoccupazione di noi condotti ed alleggerire l'iter burocratico».

La riforma prevede che i nuovi medici pubblici dovranno occuparsi della medicina preventiva a tempo pieno, mentre quelli convenzionati con la mutua potranno avere massimo 500 assistiti. «Tutto questo — continua il dott. Torti — serve per eliminare il precedente sistema, pesante, depressivo, per l'assistito troppo mirato ed è auspicabile minor spreco economico».

Sarà anche possibile, il vice presidente dei medici condotti dottor Martinelli ne è convinto, un aggiornamento più consistente in particolare sul dalle nascite, la psicodepressione e l'ipertensione. «Occorrerà però — ha concluso Martinelli — che le iniziative vengano decentrate con partecipazione di docenti che sappiano illustrare gli argomenti».

m. p.

Una casalese commendatore

CASALE — Il Capo dello Stato ha conferito l'onorificenza di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica a Tere Cerutti Navarese, presidente delle Officine meccaniche Cerutti. Raramente quest'alta onorificenza viene conferita a una donna.

Le Officine meccaniche Cerutti costruiscono rotative per la stampa rotocalco e sono considerate, nel loro settore, le più complete del mondo.

Tere Cerutti svolge anche un'intensa attività sociale e culturale. E' presidente del Soroptimist Club di Alessandria, presidente dell'associazione Maria Cristina di Casale, fondatrice e presidente del Centro volontari della sofferenza, presidente del Circolo cavalieri del lavoro Giovanni e Luigi Cerutti di Casale, membro dell'associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda di Torino (Aidda), membro della Federazione europea des responsables professionelles et des femmes patrons di Parigi, che fa parte del Consiglio d'Europa.

(m. v.)

Gli utenti protestano con la Sip

Sempre più difficile fare il 10 a Casale

CASALE — *Si va accentuando il disservizio telefonico delle comunicazioni intercomunali (il «numero 10»), disservizio creatosi tempo fa con l'abolizione delle centrali funzionanti nelle maggiori città del Piemonte e il loro accentramento una sola sede a Torino.*

L'utente che desidera servirsi della teleselezione, dopo aver formato il numero 10 è costretto a lunghissime attese (talvolta oltre la mezz'ora) ricevere alcuna risposta. Capita anche che dopo avere aspettato invano per molti minuti, chiamata venga staccata (da chi?) e il telefono rimane muto oppure improvvisamente emetta il segnale di occupato. Inutile fare rimostranze alle operatrici quando finalmente di parlare con loro. Secondo delle lamentele che giungono loro incessantemente, non fanno altro che staccare la comunicazione a l'utente si ritrova al punto di partenza. Altre fingono di non sentire le rimostranze e chiedono solo con quale numero si desidera parlare. Altre ancora invitano a rivolgersi alla capotorno, ma qual e chi abbocca. La capotorno a sua volta informa che è necessario parlare al capo commutazione e così via.

Ci stati segnalati casi in cui le «signorine del rispondono all'utente servito dalla lunga attesa: «Vi facciamo aspettare così vi stancherete di chiamarci e vi decidete a usare la teleselezione».

Il disservizio è reso ancor più amaro e pesante dalle notizie del probabile aumento del 25 per cento sulle tariffe telefoniche

m. v.

Sei borse di studio assegnate a Tortona

TORTONA — Il consiglio direttivo dell'Unione industriale ha distribuito sei assegni di studio di lire 500 mila, mesi a concorso il 30 giugno dello scorso in memoria del cavaliere lavoro tortonese Wilmer Graziano, presidente degli industriali alessandrini nel quadriennio 1971-75 e quindi consigliere della stessa associazione è prematuramente scomparso.

I sei assegni, con i quali si è voluto premiare i migliori studenti di tre istituti scolastici a indirizzo industriale di Tortona, sono stati assegnati a Roberto Canegallo, Milanese, Angelo Chicchino, Valerio Colpato, Pierluigi Zenevre e Sergio Cairo, rispettivamente dell'istituto «Alessandro Volta», dell'istituto «Fermi» e della scuola arti e mestieri di Tortona. (e. r.)

CASALE — Il vicepresidente della Camera dei deputati, on Scalfaro, parteciperà domenica al santuario di Crea all'incontro delle dame e dei barellieri dell'Oftal (Opera federale trasporto ammalati a Lourdes) e terrà una relazione sul tema: «Al servizio della sofferenza nella luce del messaggio di Lourdes».

Si è estinta la nota famiglia alessandrina

La saga dei Vochieri

ALESSANDRIA — Una nota famiglia alessandrina, quella dei Vochieri, si è estinta con la morte dell'ultimo discendente, l'avv. Giovanni Vochieri, 83 anni.

Originario di Frascarolo Lomellina, la famiglia Vochieri si trasferì ad Alessandria un anno non esattamente precisato del 1700. Quasi alla fine del secolo, nel 1796 nacque Andrea Vochieri, poi caduto sotto il fuoco del generale Galtieri «Cittadella» il 23 giugno 1833, l'unico martire alessandrino del Risorgimento la cui figura, per una serie di fatalità (per esempio il bombardamento e la distruzione del teatro municipale la sera in cui doveva svolgersi la cerimonia) mai è stata commemorata.

Andrea Vochieri, figlio di Giovanni e di Maddalena Casagrande, era avvocato come il padre e l'unico fratello Giuseppe. Quest'ultimo ebbe un solo figlio, Alessandro, che a sua volta generò un unico erede, Giuseppe, da cui nacque l'avvocato Giovanni Vochieri ora deceduto a Milano. Il martire della «Giovane Italia», fucilato dopo un lungo processo e una penosa detenzione nelle tetre prigioni della «Cittadella», ebbe tre figlie, una delle quali, Celestina, morì nubile, mentre le altre, Clementina e Angela, andarono spose ai rampolli di due nobili famiglie, i Provenzali e i Torchio.

Ad Alessandria la famiglia Vochieri abitava in via centro che da lei poi prese nome: proprietaria uno splendido palazzo divenuto in seguito seminario vescovile. Andrea Vochieri fu battezzato in cattedrale mentre il fratello, di qualche anno più anziano, nacque a Frascarolo Lomellina, dove la famiglia era nota per la sua «onestà e onorevolezza».

Grazie alle raccomandazioni del padre e di parenti influenti il futuro martire nel 1821 evitò, per aver partecipato ai moti, una pesante condanna e fu soltanto esiliato per qualche tempo a Varallo.

e. r.

Motociclista ferito in uno scontro a Novi

NOVI LIGURE — Un'auto guidata dall'artigiano Antonio Veronese, 40 anni, residente in via San Giovanni Bosco 14, si è scontrata tra via dei Mille e via Trieste con il ciclomotore di Walter Delfini, 34 anni, abitante in via dei Mille 32.

Delfini ha riportato la frattura della tibia e del perone destro, ferite alla fronte, contusioni toraciche e fratture costali.

(g. c.)

Sui muri slogan anticomunisti

Botti di notte i vetri del Classico Balbo

CASALE — La scorsa notte al liceo classico «Balbo» sono stati spaccati cinque vetri e una vetrata, e scritti alcuni slogan anticomunisti sui muri. L'episodio, anche per alcune scritte che si riferiscono a un grande di lettere dell'istituto, è una conferma del momento poco tranquillo che i licei di Casale stanno attraversando.

Al Classico sabato scorso era scoppiata la protesta degli studenti, che pare adesso rientrata, perché oltre un mese dall'inizio della scuola sono ancora scoperte alcune cattedre importanti come italiano e latino, benché le nomine degli insegnanti siano state fatte ormai da tempo.

Allo Scientifico Palli, invece, qualche malumore ha destato il cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento, che lunedì aveva costretto gli studenti a lasciare l'edificio anzitempo poiché all'interno c'erano solamente 14 gradi.

Sentiti in merito agli atti vandalici l'assessore alla pubblica istruzione e insegnante del classico professor Giovanni Abbate ha negato un collegamento tra i fatti denunciati. «Si tratta, secondo me, di una manifestazione che non certamente messa il collegamento lo sciopero di inizio settimana. La situazione è tornata normalissima

m. d.

NOTIZIE SPORTIVE

L'esagonale di pallavolo organizzato dall'Elettromarket

Trofeo Cattaneo al Klippan

La Jacorossi, sconfitta in finale, ha deluso le attese del pubblico

ALESSANDRIA — Vivo successo ha riscosso prima edizione del «Trofeo Francesco Cattaneo», esagonale pallavolo intitolata alla memoria del prestigioso giocatore alessandrino. La manifestazione, organizzata dalla locale società Elettromarket, ha visto l'affermazione, quasi scontata, dei torinesi del Klippan, finalisti del insieme alla Jacorossi. La terza piazza è andata lombardi DLPO. - Vimercate, hanno sconfitto ostipiani del Voluntas per 2 e 0, le due formazioni neo-promosse in A2). Risultati quindi secondo pronostico, con piazzamenti che rispecchiano i valori espressi in campo.

Un po' meno secondo pronostico di prestazione offerta nella finale dal grigiolo della Jacorossi. infatti il successo dei torinesi era scontato, si pensava che esso sarebbe maturato attraverso fasi gioco più esaltanti. I ragazzi di Franco Benzi sono sul piano della concentrazione. Si sono arresi con troppa facilità alla pur netta superiorità dell'avversario. Sono stati liquidati con un secco 3 a 0.

Il primo set si è concluso 15 a 1 per la Klippan, con gli alessandrini completamente dell'avversario. A sono valsi gli interventi della panchina, che con una girandola di sostituzioni ha cercato di cambiare la situazione.

Questi i risultati della giornata. Girone A: Klippan-Franger Frigor 2 a 0; Klippan-Voluntas Asti 2 a 0; Voluntas - Franger 2-1. Girone B: Jacorossi - Elettromarket, 2-0; Jacorossi-Di.Po. Vimercate 2 a 0; Di.Po. Vimercate - Elettromarket 2 a 0. Finale 1° posto: Klippan - Jacorossi 3 a 0; finale 3° posto Voluntas - Di.Po. 2 a 2; finale 5° posto: Franger - Elettromarket 2 a 1.

m. p.

Novità tra le dei grigi

Gardiman lascia Arriva Nodale?

ALESSANDRIA — *Nonta in casa grigia alla vigilia del derby contro la Juniorcasale Il terzino Livio Gardiman, acquistato calcio mercato d'autunno, rebbe fatto sapere di non essere più disponibile a raggiungere Alessandria in quanto intenzionato a lasciare il calcio. Al suo posto, il presidente Cavallo si sta interessando per acquistare un difensore puro, da scegliere fra piuttosto ristretta di nomi. (Nodale del Giulianova o un atleta del Pisa)*

Inoltre è stato ingaggiato Domenico Ferrante. L'interno si era già presentato con la squadra al raduno di Ovada poi aveva abbandonato la comitiva adducendo motivi familiari. Proprio in questi giorni il giocatore ha definito la posizione, rendendosi così disponibile per Capello che sottoposto a un primo allenamento. Ferrante nato il 15 aprile 1955 e l'anno scorso ha militato nel Modena.

Quanto all'attaccante, fumata nera. Il presidente dell'Alessandria, in via di completa guarigione, non è disposto a ulteriori sacrifici ritenendo sufficiente l'organico reparto con l'acquisto di Voglietti.

Intanto Contratto accusa dolori all'anca destra, infortunato a Biella e, toccato duramente a Forlì, mentre Cabiti è affetto da uno strappo muscolare di lieve entità.

I magnifici del Bruno Acqui Fiat

Acqui Terme. La squadra di pallavolo del G.S. Bruno Acqui Concessionaria Fiat partecipante ai campionati provinciali juniores e 3ª categoria. (Per chi guarda) da sinistra a destra: Franco Cresto, Raffaele Montessoro, Giancarlo Bruno, Mariuccia Bruno, Guido Leoncino, Sergio Ravera, Roberto Rocca, Giancarlo Raimondi, Gianni Cannonero, Cesare Garino, Stefano Galiano, Gianpiero Gollo, allenatore. Accosciati da sinistra a destra: Luciano Musetti, Carmine Minesso, Sergio Cardarelli, Nino Brignano, Silvio Zannone, Gerardo Robusti, Gianni Rapetti, Mauro Carelostolo, Giuseppe Battiloro, Gianpiero Migliardi, presidente (Foto Franco Ferrero)

ACQUI TERME — Il gruppo sportivo Scelto ha superato per 3 a 0 l'Arguissese campionato ragazzi di pallavolo.

Larva di mosca inquina lo Scrivia

"Pescatori tortonesi cambiate le esche,,

TORTONA — *Gli appassionati della lenza in lotta contro il «bigattino» e «cagnotto» (la larva di mosca carnaria). «Vogliamo che questo verme — dice il presidente pescatori sportivi, Enrico Laguzzi* — non venga più usato nel torrente Scrivia. Con i colleghi Novi, invitiamo tutti i pescatori dei centri lungo lo Scrivia a sostenere la nostra iniziativa».

Secondo Laguzzi non solo il «bigattino» è motivo di richiamo in zona dei pescatori (infatti in molti corsi d'acqua il verme è proibito), ma distrugge la piccola fauna ittica. Sembra che i vermi ingoiati dai pesci continuino a vivere a lungo, fino a provocare lesioni interne.

«Del problema — continua Laguzzi — è stata informata l'Amministrazione provinciale, quale ci siamo rivolti perché proibisca questa esca. La lettera della sezione di Novi, inviata nei giorni scorsi, ha avuto risposta telefonica dopo qualche giorno: la provincia specificava che il problema è di competenza della Regione. A essere si ti — continua Laguzzi — di aver maggiore appoggio. Ma non ci demoralizzeremo: prepareremo tutte le documentazioni necessarie, faremo anche tavole rotonde, se sarà necessario, e affronteremo il problema con la stessa Regione Piemonte. A tutti i costi vogliamo eliminare il "cagnotto" come esca lungo lo Scrivia».

I pescatori tortonesi furono i primi a protestare contro gli scarichi urbani e industriali che ogni anno provocano lungo lo Scrivia morie di quintali di pesci.

e. r.

OVADA — L'incontro amichevole disputatosi al «Moccagatta» tra l'Ovada Mobili e il Libarna di Serravalle si è concluso con la vittoria dei serravallesi per 3 a 2 (primo tempo 2 a 2). Per il Libarna hanno segnato due volte Poggiati e una Rezzani; le reti dell'Ovada Mobili sono di Papalia e di Lanza.

Ripresi i corsi di ginnastica formativa

Riaperto a Pozzolo il centro Olimpia

POZZOLO FORMIGARO — Con una tavola rotonda ha avuto inizio l'attività 1978-79 del «Centro Olimpia» pozzolese e del «Nucleo della Gioventù». All'incontro, nelle scuole elementari, hanno partecipato genitori, insegnanti, la direttrice didattica professoressa Bollati, il medico sportivo dottor Orengo, il delegato provinciale Fidal Colla, l'altruttore Vareschi e l'assessore Masini.

Dai numerosi interventi è scaturita la necessità incrementare l'attività dei centri di formazione fisico-sportiva organizzati dal Comune in collaborazione con l'Associazione sportiva pozzolese, quale indispensabile complemento delle attività parascolastiche.

Lunedì scorso sono ripresi i corsi ginnico-formativi rettivi preparativi all'attività sportiva che sono tenuti nella palestra delle scuole medie.

Ecco il calendario dei corsi. Scuole materne ed elementari (Centri Olimpia): lunedì e mercoledì dalle 17,30 alle 19,30; scuola media (atletica): martedì e giovedì dalle alle 19,30. Pallavolo femminile: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19,30 alle 21,30.

Per informazioni è possibile rivolgersi alla segreteria dei corsi, presso la palestra scolastica, tutti i giorni dalle 18 alle 19.

p. g. c.

Il centrocampista dell'Acqui infortunato

Ritorna Ferraro?

ACQUI TERME — *Flavio Ferraro, 21 anni, di Cairo Montenotte, centrocampista, uno degli ultimi acquisti dell'Acqui, è calciatore sfortunato: nell'incontro casalingo con il Sco Borgaro, nella terza giornata di campionato, ha subito distorsione ai legamenti di una gamba.*

Un incidente, comunque, meno grave di quanto si temeva. «Dopo quindici giorni di degenza — dice — tolto il gesso, ho cautamente ripreso ad allenarmi; forse potrò essere riutilizzato per la nona giornata, con il Savigliano».

Ferraro ha iniziato l'attività nelle file giovanili del Savona; poi è stato due anni nella Cairese, e un anno all'Alessandria, ai tempi di Ballacci, il quale lo ha portato all'Arezzo per biennio. «Quest'anno — continua — sono all'Acqui, rinunciando a trasferimenti in squadre del meridione per motivi familiari».

Ferraro ritiene di potersi esprimere nel ruolo di centrocampista, e dà torname. «Ho giocato prevalentemente nelle formazioni giovanili e nel campionato primavera — dice — e ho disputato il torneo anglo-italiano in Inghilterra: è stata per me una grossa soddisfazione».

Gli sportivi sperano che il giovane possa tornare quanto prima in campo, per assicurare tranquillità all'Acqui. «Conto molto sull'apporto di Flavio», *commenta Giuseppe Fucile*

g. p.

ACQUI TERME — campionato juniores femminile provinciale il sportivo Scelto è stato sconfitto per 3 a 0 dalla Junior Casale Group di pallavolo.

FIRENZE — La Lega nazionale semiprofessionisti ha squalificato a tutto 88 novembre Vincenzi allenatore del Juniorcasale che era stato espulso per proteste l'arbitro e ha ammonito con diffida il giocatore Enrico Bagna

FELIZZANO — I dirigenti della locale squadra che partecipa al campionato regionale di calcio di prima categoria hanno ingaggiato il jolly difensivo Garbarino

SOLO

all'ASTA PUBBLICA

SPALTO 72, TELEFONO (0131) 44.32.97

SPENDI BENE I TUOI SOLDI

DESIDERATE ARREDAMENTO COMPLETO
DELLA VOSTRA CASA PREZZI INCREDIBILI

VISITATECI!

100 CAMERE MATRIMONIALI complete di armadio doppia stagione 6 ante, letto, spacchi comodini	L. 660.000
SOGGIORNI MODERNISSIMI - 4 elementi componibili più tavolo allungabile e 6 sedie	L. 478.000
210 CAMERE SCAPOLO componibili di armadio 2 ante, lettino e comodino	L. 145.000
105 ARMADI 2 ante	L. 75.000
SALOTTINI 3 PEZZI mod. Fam.	L. 118.000
200 DIVANI LETTO PRONTO - Varie unte	L. 178.000
167 DIVANI MATRIMONIALI	L. 210.000
150 CUCINE TIPO AMERICANO tavolo e sedie	L. 217.000
FERRI A VAPORE	L. 9.800
1500 ACCENDIGAS PIEZO-ELETTRICO	L. 3.250
2000 ASCIUGA CAPELLI	L. 3.800
TOSTAPANE 2 PINZE	L. 4.400
1800 CAFFETTIERE TIPO MOKA 3 tazze	L. 3.350
5000 ASPIRETTE 220 V	L. 7.500
150 SALISCENDI	L. 7.950
215 APPENDIABITI A COLONNA	L. 19.000
2350 BILANCE DIETETICHE	L. 2.900

INOLTRE PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI GRANDI MARCHE: BIALETTI, GIRMI, CANDY, INDESIT, SOFRA, PANAVOX, e tanti altri articoli pronti in magazzino in pronta consegna sino ad esaurimento

NON MANCATE INTERVENIRE,

solo l'ASTA PUBBLICA DI ALESSANDRIA E' VERA, INCONFONDIBILE NON PRATICA FALSI SCONTI.

IN SPALTO MARENGO N. 72

Telefono (0131) 443.297 - Autobus 4 - 9

OCCASIONE NON RIPETIBILE!

LA

MONACO SPORT

Via G. Bruno, 224 - ALESSANDRIA - Telef.

VENDE per cessata collaborazione con la LAIKA e la FENDT

le seguenti CARAVAN:

	SU STRADA	SCONTATO
LAIKA 44 DD	5.622.000	4.990.000
LAIKA 49	6.534.000	5.990.000
FENDT 42 D DIAMANT	5.499.000	4.890.000
FENDT 525 DIAMANT SE	9.579.000	7.390.000

e inoltre: CARRELLI TENDA

ROMITI 2000	2.900.000	2.400.000
ROMITI 2001	2.150.000	1.990.000

Venerdì sera
3 novembre
ballo liscio con

ELY NERI

Sabato sera
e domenica
pomeriggio e
ballo moderno

AUGUSTO RIGHETTI

MAXIDANCING LIFE

Automazione cancelli

Via Carlo Marx, 22 - Tel. (0131) 344.185
ALESSANDRIA (zona Cristo)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 55.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.594; Moncalvo, t. 917.30

Il personale paramedico aderisce allo sciopero regionale

I dipendenti in agitazione oggi bloccheranno l'ospedale

ASTI — Altre 24 ore di sciopero bloccheranno oggi l'attività dell'ospedale provinciale. Aderendo all'agitazione regionale indetta dalla federazione lavoratori ospedalieri, gli oltre 700 paramedici astigiani, ai quali vanno aggiunti i 250 degli ospedali di Canelli, Nizza e Moncalvo, si asterranno oggi dal lavoro seguendo le stesse modalità attuate nel precedente sciopero di lunedì scorso. Nei reparti viene garantito un infermiere ogni rianimazione, sono chiusi gli ambulatori e le sale operatorie, che rimangono però disponibili per i casi urgenti.

Il sindacato è impegnato a far rispettare anche le terapie intensive nei reparti di cardiologia, emodialisi, pediatria e nido. Le cucine prepareranno le diete specifiche mentre i pasti principali saranno fatti venire da un ristorante esterno. Entreranno di nuovo in azione, come era già avvenuto lunedì scorso, anche le crocerossine della sezione di Asti (circa cinquanta infermiere volontarie) che integreranno il lavoro del personale in sciopero.

E' stata invece respinta, perché ritenuta non necessaria, l'opera di reparti militari. Un pullman partirà per Torino con a bordo una delegazione di lavoratori paramedici astigiani che parteciperanno alla manifestazione regionale della categoria.

Ieri pomeriggio si è intanto tenuto un dibattito all'interno dell'ospedale al quale, oltre ai delegati di dipendenti hanno partecipato rappresentanti dei consigli di fabbrica delle maggiori aziende astigiane (Way Assauto, Morando, Vetreria Avir) e degli altri dipendenti del pubblico impiego (scuola, comunali, statali).

E' stato un confronto serrato durante il quale gli ospedalieri hanno spiegato le ragioni della loro agitazione, giudicando insufficiente, sul piano concreto, la mozione conclusiva recentemente approvata dal Parlamento.

«*Noi chiediamo* — ha detto José Parella, delegato della Cisl — *il pieno rispetto dell'accordo che prevedeva le 27.000 lire di aumento per tutti, collegandole ad un piano di riqualificazione del personale paramedico*».

«*Riteniamo comunque importante* — ha continuato l'esponente sindacale — *che si apra la discussione per trovare una legge quadro che regoli e normalizzi tutto il settore del pubblico impiego, superando le attuali gravi diversità di trattamento, anche economico*».

Nel dibattito sono emersi anche problemi specifici dell'ospedale di Asti. «*Da tempo* — ha precisato Gianni Pisu, delegato per la Cgil, — *chiediamo all'amministrazione riorganizzare il lavoro e i reparti ridimensionando i privilegi e i problemi dei singoli primari*».

Secondo il sindacato vi sono reparti sovraffollati, mentre altri hanno quasi sempre gran parte dei posti letto inutilizzati. E' stata inoltre sollecitata l'unificazione nella sede centrale del reparto staccato di ostetricia e ginecologia la cui attuale separazione sarebbe causa di sprechi o dispersione del personale.

Sergio Miravalle

TIGLIOLE — La giunta regionale ha espresso parere favorevole alla costituzione del Consorzio tra i Comuni di Asti, Baldichieri d'Asti e Tigliole per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, industriali assimilabili agli urbani e dei fanghi provenienti dagli impianti di depurazione, secondo lo statuto approvato.

ASTI — Il geologo dottor Paolo Gasolina di Torino e stato incaricato dall'amministrazione di studiare e riferire lo stato geologico di alcune zone che presentano fenomeni di dissesto geologico.

Verde alla Cavour E' ancora guerra

ASTI — Prima l'assemblea dei genitori ed il consiglio scolastico del IV circolo chiede l'acquisizione da parte del Comune dell'area attigua alla scuola elementare «Cavour» di via Comentina.

La giunta e poi il consiglio comunale dovranno definitivamente pronunciarsi, mentre da parte dei partiti finora stata presa di posizione socialdemocratica e quella democristiana di sostenere richieste dell'assemblea e del consiglio scolastico.

I punti controversi sono due: il primo è quello della giunta che ossendo l'area non vincolata si può ottenere, come il proprietario ha pure confermato, di terreno dalla larghezza di metri, di cui una parte sarà edibile a zona verde o l'altra a sede della nuova palestra che verrebbe costruita dal proprietario dell'area.

L'altro punto è quello sostenuto dai genitori e consiglio scolastico, i quali respingono tale proposta invitando il Comune a espropriare totalmente l'area in base alle dell'edilizia scolastica. questo secondo punto il sindaco tenterà di convincere il proprietario dell'area, geom. Boffano a cedere questo caso ogni controversia viene a cadere con piena soddisfazione dei genitori e dei partiti.

A sostegno della loro richiesta, l'assemblea dei genitori ha approvato un documento, presenti i rappresentanti degli organismi e dei comitati spontanei dei due quartieri: San Rocco e Tanaro. v. m.

Da oggi artigianato in mostra

ASTI — Si apre ven-nerdì, la sesta rassegna provinciale dell'artigianato natalizio «Asti artigiana in vetrina». Questa mostra costituisce delle più interessanti occasioni per proporre il pubblico ed operatori commerciali i prodotti dell'artigianato locale esposti nel Salone delle Manifestazioni piazza Alfieri.

Gli espositori sono quanto dal settore restauri dei mobili, alla meccanica di precisione, alla pelletmaglieria, tappezzeria ed altro. Il 12 novembre, giorni di chiusura della rassegna, la Scuola Acconciatori Astigiani, organizza una grande manifestazione acconciatura femminile e maschile.

v. m.

Un premio a giovani studiosi

ASTI — Domenica alle ore 10,30 nel salone della Camera di Commercio la Cassa edile provinciale consegnerà gli attestati agli studenti-lavoratori edili o ai figli dei lavoratori edili che per l'anno scolastico '77-'78 abbiano ottenuto brillanti degli studi.

Questi i nomi dei premiati: Giorgio Orioli, Ilvio Negro, Marco Scaglione, Claudio Negro, Renato Durando, Maria Pavese, Piero Battaglia, Paolo Fanchini, Gianpaolo Gallo, Mario Di Stasi, Gigliola Parigi, Maurizio Serpentino, Rosa Ambrosio, Graziella Musso, Nadia Rivella, Rocco Di Stasi, Roberta Cren, Giuseppe Fregnan, Rosa Sbraggio, Francesco Lattieri, Monica Selva, Mauro Simonella, Mirella Sbraggio, Luisa Ambrosio, Pierangelo Cren, Rosalba Cipolla, Claudio Martinor Testa, Calogera Sorce.

Angela Cipolla, Claudio Durando, Renato Chiusano, Piero Graziano, Graziella Borgogno, Franca Grasso, Angelo Fassio, Marco Cassano, Luigi Carimando, Michele Cavone, Angela Chiappino, Maria Sabinu, Claudio Viarengo, Fabrizio Cussano, Marco Arcieri, Silvano Storti, Rosa Lagiardia. v. m.

Una sottoscrizione per Roberto La Cara

CANELLI — E' stata aperta una sottoscrizione in favore di Roberto La Cara, il ragazzo undicenne scampato per puro caso alla strage compiuta dalla madre che ha assassinato il marito e due figli. Roberto è fuori pericolo ma gli occorrerà ancora un lungo periodo di degenza.

Il ragazzo, così come è nelle intenzioni dei nonni materni dovrà riprendere la scuola. Altri familiari invece vorrebbero che Roberto raggiungesse piazza Armerina dove vivono alcuni zii e i nonni paterni i quali lo vorrebbero con loro, lontano dalla cittadina dove è avvenuta la tragedia.

Intanto i canellesi hanno deciso di aprire una pubblica sottoscrizione di denaro a favore del Il parroco don Albenga ha iniziato una raccolta di denaro che vengono depositati sul conto corrente di una banca canellese.

(c. a.)

ASTI — Il nucleo aziendale socialista della vetreria Avir organizza per sabato 4 novembre un incontro-dibattito con il parlamentare Michele Achilli della direzione nazionale del psi. L'incontro si terrà con inizio alle ore 15 presso la saletta del circolo aziendale della vetreria in corso Cavalieri di Vittorio Veneto 61.

Domenica verranno premiati i vincitori del concorso fotografico

Clic, questa è Mongardino

Mongardino. Due anziani visitatori osservano le fotografie in mostra

MONGARDINO — Vincenzo Olivo, fotografo dilettante torinese, ha vinto per la sezione bianco-nero il terzo «grappolo d'oro» mongardinese: concorso fotografico organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio dell'Ente provinciale per il Turismo, «Italia Nostra» e Arci. La giuria ha scelto la sua foto intitolata «la vendemmia» tra le altre 62 partecipanti al concorso.

Il secondo premio andrà all'astigiano Franco Cerrato e il terzo al fotografo savonese Pietro Accinelli. Per la sezione diapositive su presentate sono state scelte quelle di Bruno Delmastro di Asti; Emilio Grasso di Genova e dell'altro astigiano Giorgio Gentile.

La premiazione ufficiale terrà domenica 5 novembre alle 17 nel salone del Municipio per oltre una settimana nel quale sono state esposte e proiettate le opere partecipanti al concorso.

«*Quella di quest'anno* — ha detto Cesare Fassio, uno dei giovani promotori dell'iniziativa — *sarà l'ultima edizione del concorso a seguire la formula che riservava l'ammissione solo alle immagini riguardanti scorci o personaggi di Mongardino. Un altr'anno pensiamo di allargare il concorso ammettendo anche le opere sul paesaggio e gli aspetti del mondo contadino ripresi altri paesi*».

«*Lo scopo della nostra iniziativa* — aggiunge Giuseppe Conti, 32 anni, impiegato delle Poste e presidente della Pro Loco — *è infatti già stato raggiunto: far Mongardino e la sua gente. Ora si tratta di ampliare il tema a tutta la problematica contadina e alla conoscenza degli aspetti specifici del nostro territorio*».

Accanto alle fotografie partecipanti al un angolo è stato dedicato ad un interessante paragone tra vecchie immagini del paese, come appariva dalle cartoline postali di oltre cinquant'anni fa e le fotografie di oggi scattate dallo stesso punto e prospettiva delle immagini di allora.

«*Si notano benissimo* — ha detto Franco Maggiora vicepresidente della Pro Loco — *i segni del tempo e le trasformazioni compiute dagli uomini anche in paese come Mongardino all'apparenza infatto*».

Sulla carta intestata della Pro Loco è riportato un vecchio adagio locale: «*Cut d' Mungardin dura fa l'asinel cu fa 'l vin*».

«*Noi vogliamo con le nostre iniziative* — ha concluso Fassio — *contribuire a far conoscere e salvaguardare gli aspetti sociali culturali ed architettonici del Monferrato*».

s. m.

Davanti all'Istituto S. Paolo di Mombercelli

Guardia giurata spara il fuoco e mette in fuga tre rapinatori

MOMBERCELLI — Una guardia giurata di servizio all'ingresso della filiale dell'Istituto San Paolo di Torino ha sventato ieri rapina affrontando colpi di pistola malviventi quali armato mitra. E' stata una sequenza drammatica secondo il racconto della guardia Mario Pera, 32 anni, abitante a Belveglio.

Erano le 13,20 di ieri quando i tre impiegati banca con il direttore, Pierangelo Campi, stavano preparandosi a chiudere uffici. All'improvviso da una strada laterale e precisamente dalla salita denominata San Rocco, sbucavano due individui dall'apparente età di 20-25 anni. Erani vestiti con giubbotti pelle, mentre un terzo simile pare si trovasse accanto ad un'auto e indossava tuta blu.

I connotati dei tre corrispondono a quelli degli individui notati mercoledì mattina nelle vicinanze della filiale di Nizza Monferrato dello stesso Istituto San Paolo. Anche in questo caso la guardia di servizio notava i tre e prontamente estraeva pistola. Gli sconosciuti, a questo punto, si allontanavano.

L'azione di a Mombercelli è stata praticamente quasi identica c'è particolare che allarma: uno dei banditi, quello con il mitra, avrebbe cercato di affrontare la guardia alzando l'arma direzione di Pera e premendo due volte il grilletto.

Il mitragliatore per fortuna si inceppava. La guardia reagiva con la rivoltella, sparava cinque colpi. La pronta reazione di Mario Pera provocava la fuga dei due malviventi che si allontanavano salendo a bordo una «128» marrone su cui in attesa il loro complice.

Un proiettile ha perforato il cofano dell'auto di proprietà stessa guardia, parcheggiata poco distante. E' scattato subito l'allarme e i carabinieri accorrevano sul posto effettuando pure posti di blocco ma dei malviventi nessuna traccia. Non escluso che i tre siano gli autori della rapina effettuata il mese scorso a Valfenera d'Asti.

c. a.

Settime: derubato di quattro milioni davanti al cimitero

SETTIME — Un torinese è stato derubato di denaro e preziosi per un valore complessivo di quattro milioni mentre stava deponendo fiori sulla tomba di parente nel cimitero del paese. Il derubato si chiama Michele Costanzo, anni, abitante a Torino, via Vigone 50 il quale, genero, era giunto a Settime da Torino.

Di fronte al cimitero posteggiato sua utilitaria e sul sedile posteriore la donna lasciava la borsetta contenente milione lire in e preziosi per tre milioni. Per timore che i ladri, durante la sua da casa entrassero nell'appartamento aveva pensato bene porre i preziosi nella borsetta con il denaro.

ritorno dal cimitero il Costanzo si accorgeva che il deflettore della sua autovettura era stato forzato: qualcuno ha aperto la portiera destra dell'auto e si era impossessato della borsetta. Poco dopo il Costanzo recava dai carabinieri per sporgere denuncia. Due giovani sono stati visti pressi del cimitero e ora sono ricercati. (c. m.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Pretty Baby
Politeama: Per e diamanti.
Balbo: Mazinga contro gli Robot.
Splendor: L'insegnante va in collegio
Torino: Alibert: L'albero degli zoccoli
Vittoria: Eutanasia di un amore.
CANELLI
Italia: Africa nera, Africa violenta
Regina d'Oro: Lo chiamavano Bulldozer
Nuovo: riposo.
NIZZA MONFERRATO
Aurora: Tintorera
Lux: Squadra antidroga.
Sociale: Lo chiamavano Bulldozer.
Verdi: riposo e luce
SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo
VILLANOVA
Comunale: riposo

Temperatura ieri ad Asti

massima 11
minima 6

Umidità media, 84% Temperatura. Il 2 novembre dello scorso anno: 16; 12. Il sole sorge alle 6,47 e tramonta alle 17,30. Luna: nuova. Venti: Nord-Ovest, 3 km orari. Pioggia mm zero
Le previsioni: tutta la provincia cielo sereno; visibilità discreta con riduzioni nel pomeriggio foschie e nebbie, venti calmi; temperature
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (11; 6), Moncalvo (12; 7), Nizza (12; 6).

FARMACIE TURNO

Asti: Don Bosco, p. Vittorio Veneto 6
Canelli: Belli, p. Settembrini 1
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bielloni, viale dei Partigiani.

NOTIZIE SPORTIVE

Arriva da Nizza una giovane promessa del tennis

Soave, racchetta sorpresa

ASTI — Nel numero» temi che quest' componevano il Gran Prix riservato ai giovani tennisti, accanto ai rappresentanti dei grandi circoli, accompagnati da allievi di maestri, tecnici e genitori frequentati e prodighi di consigli, era lizza anche un giovanissimo astigiano pulitosto spaesato e organizzazione al seguito.

Opposto ai super allenati Palasela, Corrado Soave, 12 anni, nativo di Nizza Monferrato sembrava destinato a subire inesorabili «cappotti», manovrando eleganza efficacia i colpi puliti, Soave ha cominciato a fare punti mostrando una grande regolarità durante questa lunga manifestazione articolata in 15 turni e tradizionale vetrina delle «racchette» più importanti.

S. è così ritrovato grazie ad vittoria nel torneo Gagnese (Novara) e a molti piazzamenti tra i primi quattro che si disputano la finalissima di Ivrea e ha sorprendentemente vinto giocando alcune partite di ottimo livello.

classica vittoria dell'outsider, ma Soave non ha perduto tempo e ha subito confermato la sua bravura vincendo a sua volta con il ruolo di protagonista il titolo di campione regionale Under 12. Corrado porta nella tattica di gioco la stessa sorprendente maturità che mostra tutti del campo.

Dotato di un «drive» e di esce molto sicuri nell'esecuzione in grado di piazzare un colpo «difficile» come il lungo linea di rovescio. Soave lavora con pazienza sua mano il gioco da fondo commettendo pochi errori e chiudendo anche qualche volta gli scambi con tempestive discese a rete.

Al contrario di molte giovanissime che, carpite responsabilità sproporzionate in spesso in modo nervistico, Corrado sfodera nei momenti cruciali partita una calma olimpica. Bello ad esempio, nell'incontro con Mapo, si era trovato in svantaggio per 3-5 al terzo invece di abbattersi e rassegnarsi alla sconfitta. Festigiano lotto a poco a poco ha ripreso del gioco all'avversario e ha poi vinto per 7-5.

«E' inutile cercare di durante la partita — spiega il padre che lo ha seguito vari — Corrado è così concentrato che non sente nulla».

Corrado Soave

Il vero punto debole del giovane tennista dell'Asta è costituito dalla preparazione atletica, il suo gioco risente poco di una certa carenza di fondo e di scatto che spesso gli impedisce di dare al pallleggio quella potenza e quella continuità che sarebbe consentita dalla sua buona impostazione dei colpi.

Non manca però «grinta» all'attivo già una piccola «maratona» tennistica, in un con Pistoria è stato in campo più di tre vincendo 12-10 al terzo set.

Soave abitando a Nizza ha poi un problema di campi scoperti da nella stagione invernale. Il costretto infatti a venire ad Asti e non ha quindi la possibilità di allenarsi con la necessaria regolarità. Nei tutti del Grand Prix aveva incontrato molte difficoltà proprio per la carenza di preparazione.

Il giovane tennista nicese è troppo «forte» per la sua età e non riesce a trovare dei di buon livello con cui misurarsi. Ora che è entrato giro delle giovani «promesse» potrà allenarsi con i suoi avversari livea e nel frattempo gioca con il suo istruttore fratello maggiore anche egli discreto non classificato.

«*E seguendo il suo esempio che ho iniziato a giocare a tennis* — Corrado — *per ora mi batte con certa facilità ma, a poco a poco riuscirò a ribaltare la situazione*».

d. q.

La squadra Villafranca battuta 5 a 0

Contro il Montechiaro non passa la «Straniera»

Vito Lamusta

ASTI — La terza giornata del torneo di calcio Associazione italiana cultura e sport ha riservato molte Il Montechiaro ha travolto la Straniera di Villafranca con il punteggio di 5-0. Dopo le prestazioni assai deludenti delle prime giornate. Il direttore tecnico Polesti ha mandato in campo il jolly della squadra Vito Lamla mossa tattica si è rivelata decisiva parché già al 5' minuto il neo-arrivato portava in vantaggio il Montechiaro con un'azione personale molto applaudita dal numeroso pubblico presente all'incontro.

Per il secondo gol si doveva attendere una ventina di minuti, al 25' infatti Gigante, vero dominatore, da tre quarti di campo concludeva bene un'azione iniziata sulla sinistra dall'ottimo Bulluri suo Bindoli nelle vesti di battitore libero. Per un attorcamento in area del seguente Lamusta, l'arbitro concedeva un rigore ma Sica, incaricato della trasformazione, mandava la palla sul fondo.

Nel secondo tempo una serie di Zunari portava il punteggio sul 3-0. Gli avversari non riuscivano a contenere il gioco a ranfo campo di Giganti ben appoggiato in fase di interdizione da Simoncello, in concludeva Lamusta e poco inarrestabile realizzando la sua seconda rete personale prima di essere sostituito dall'asso del tamburello astigiano Giuseppe Bonanate, autore anch'egli di un'ottima prestazione.

Da segnalare inatteso passo contro il Lo Vecchio della polizia Serravalle che era a punpoi dopo la giornata. Gli di Rissone entrati campo decisi a fare optino pieno, non sono riusciti ad avere ragione dell'efficace sbarramento avversario a centrocampo e gli unici tiri in porta sono venuti da calci di punizione. Le ambizioni della squadra sembrano subito ridimensionate da questo 0-0 che consente al Lo Vecchio di avvicinarsi alla classifica.

I risultati dei due gironi: U.S. Villafranca-Lastiana Pasceli 2-0, Leoniere-Ristorante da Guido 3-1; Amici Palucco-Foto Market A.C. Volvo-G.S. Avir 2-4; Lo Vecchio-Mobil Serravalle 0-0, La Straniera-U.S. Montechiaro 0-5, Cerrina-Radio Flash 1-4, Gas Auto-Diobira Giardini 0-2, Valgiancarlo-Torico 2-1, Barber Shop-Amici Moscato 1-2.

La classifica ora in testa a punteggio pieno il Giardino con 6 punti; Serravalle II; Montechiaro Gas Auto 4; Lo Vecchio, Pro Villafranca 3, Avir 3, La Straniera Volvo 0.

e. r.

Quasi tutti i pronostici sono stati rispettati

I tornei per I più giovani

ASTI — Poche le sorprese nella quinta giornata dei vari tornei giovanili. Nel campionato provinciale riservato agli allievi prosegue la marcia vittoriosa del Poliova che ha regolato con un secco 2-0 in casa l'Isola.

Nella partita clou tra due formazioni in classifica. Nicese e Cdc, l'ha spuntata di misura la Nicese (3-2) mentre il Rocchetta Tanaro è stato fermato sul proprio terreno da un sorprendente San Paolo dopo un combattuto incontro (3-3). In classifica alla spalle del Poliova con punti 8, è ormai con una lunghezza di ritardo la sola Nicese, a 6 punti Rocchetta Tanaro, poi Cdc Scaffardi Torrena punti 5. Sempre a 0 punti la Sannicolese travolta (0-5) dalla Torrena.

Nel campionato provinciale giovanissimi girone A la capolista Virtus aveva un turno abbastanza agevole con la Nicese e ne infatti vinto di misura (2-1). Alle sue spalle con 4 punti di ritardo secondo posto consecutivo per l'Asti B in marcia vittoriosa sul proprio terreno della Sandamianese e raggiunto in classifica dalla Pro Santostefanese che ha travolto il fanalino di coda Costigliole (6-0).

Nel girone B «Collaudo» dell'Asti A a spese della debole Sannicolese (8-0) mentre nello scontro tra le due seconde in classifica il Poliova ha compiuto una buona impresa espugnando il terreno della Torretta (3-2) e ha mantenuto le distanze dalla capolista. In classifica Asti A punti 10, Poliova punti 8, Torretta 6.

Nel torneo riservato agli esordienti girone A sempre alla quinta giornata Don Bosco - Rocchetta Tanaro 6-1, Poliova - Mazzola 1-1, Torretta - Farmacia Brunga 0-0, Virtus A - San Paolo 4-1.

La Torretta ha subito danni per il pareggio interno impostogli dalla Farmacia Brunga, anzi grazie alla contemporanea sconfitta del Don Bosco ha portato a 2 i punti di vantaggio sullo stesso Don Bosco e sul Mazzola.

Nel girone B a spese della Virtus B - Cdc. La classifica provvisoria vede al comando Virtus Bed Albese con ben 5 punti di vantaggio sulla Volontas.

Nel campionato Pulcini non ancora Bazio - Farmacia Brunga. Entrambe vittoriose le prime due in classifica il Don Bosco per 1-0 sulla Virtus e la Mancrivese per 3-0 sul Mazzola. In classifica Don Bosco punti 8, Moncalvese 4, Virtus 3.

d. q.

A suon di Liscio
questa sera
con i

RINOMATI

Sabato sera
una grande... grande sorpresa!
(te la dico subito)

«I BULLDOG»

allora...

Seseisei vienial DIXIE

S.s. Asti-Alba
Isola d'Asti
tel. 958369

Che cosa dice il vicepresidente dell'associazione provinciale

Dura vita del medico condotto

VIGNALE MONFERRATO — Per oltre cent'anni insostituibile è stata l'opera del medico condotto. Lo ricorda il dottor Leonardo Martinelli, di Vignale Monferrato [redacted] presidente dell'Associazione provinciale. Ma [redacted] scarseggiano i medici condotti perché «manca il desiderio — continua Martinelli — nei giovani, certo non attratti da questo lavoro, soprattutto per motivi finanziari». Lo stipendio oscilla dalle [redacted] mila lire [redacted] un milione 880 mila annue naturalmente. La legge «esiste — dice Martinelli — ma i comuni non l'hanno ancora applicata» stabilisce [redacted] minimo annuo in tre milioni.

Poi vi è il disagio per il tipo di impegno richiesto. «Praticamente — spiega Martinelli — ventiquattro ore su ventiquattro, reperibilità completa, servizio ininterrotto per tutto l'anno». Le ferie non si sa cosa siano, anche perché «assentandoci costringeremo il nostro collega, della condotta vicina, ad assentare il lavoro».

Certo, oggi, le condizioni sono cambiate da quando il dottor Martinelli iniziò la sua at[redacted] «Facevamo due o tre anni di volontariato — continua [redacted] — per poi essere assunti senza guadagno sostituendo la guardia medica dell'ospedale, servizio come titolo».

In provincia di Alessandria [redacted] medici condotti sono attualmente 134: ottantuno titolari, quarantatré interini e dieci «a scavalco». L'età media si aggira sui cinquanta anni: «Troppo alta — prosegue Martinelli — [redacted] diminuirà certo con l'iter burocratico in atto per diventare medici condotti». Intanti, questo è un altro grave problema: si può accedere alla condotta tramite concorsi per titoli ed esami, anche se si vuol cambiare solo la sede. «Sarebbe opportuno — dice ancora Martinelli — poter chiedere il trasferimento solo per titoli».

Quale sarà la funzione del medico condotto con la riforma sanitaria? «Nella legge che dovrebbe entrare in vigore il prossimo [redacted] — spiega [redacted] dottor Martinelli — la condotta non è menzionata; a mio avviso [redacted] riforma è partita [redacted] un punto sbagliato: prima quella ospedaliera e poi quella [redacted] base, e non viceversa».

Per capire come rientrino i medici condotti nella nuova struttura è necessario illustrare la struttura stessa. «La Provincia sarà divisa in sedici unità locali [redacted] servizi, definite dalla Regione — afferma il dott. Giovanni Torti, medico condotto di Bassignana — che dovranno consorziarsi e creare in consiglio teso a stimolare la partecipazione dei cittadini, razionalizzare i servizi sanitari».

In più vi sarà un lavoro di gruppo, con la formazione [redacted] équipe nelle quali il medico condotto diverrebbe medico del consorzio socio-sanitario. «Questa riforma — aggiunge Torti — [redacted] necessaria, gli stessi ingiuntori si [redacted] resi conto che era opportuno cambiare per rendere meno insoddisfatto l'assistito, eliminare la sovraoccupazione di noi condotti ed alleggerire l'iter burocratico».

La riforma prevede che i nuovi medici pubblici dovranno occuparsi della medicina preventiva a tempo pieno, mentre quelli convenzionati con la mutua potranno avere un numero massimo di 500 assistiti. «Tutto questo — continua il dott. Torti — serve per eliminare il precedente sfruttamento, pesante, depressivo, per l'esistenza di troppe mutue ed è auspicabile un minor spreco economico».

Sarà anche possibile, il vice presidente dei medici condotti dottor Martinelli ne è convinto, un aggiornamento più consistente in particolare [redacted] controllo delle nascite, in psicodepressione [redacted] l'ipertensione. «Occorrerà però — ha concluso Martinelli — che le iniziative vengano decentrate con la partecipazione [redacted] docenti che sappiano illustrare gli argomenti».

g. ga.

Una casalese commendatore

CASALE — Il Capo dello Stato ha conferito l'onorificenza di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica a Tere Cerutti Novarese, presidente delle Officine meccaniche Cerutti. Raramente quest'alta onorificenza viene conferita a una donna.

Le Officine meccaniche Cerutti costituiscono infatti per la stampa tecnica e sono considerate, nel loro settore, le più complete del mondo.

Tere Cerutti svolge anche un'intensa attività sociale e culturale. E' presidente del Soroptimist Club di Alessandria, presidente dell'associazione Maria Cristina di Casale, fondatrice e presidente del Centro volontari della sofferenza, presidente del Circolo cavalieri del lavoro Giovanni e Luigi Cerutti di Casale, membro dell'associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda di Torino (Aidda), membro della Federazione europea des responsables professionelles et des femmes patrons in Parigi, che fa parte del Consiglio d'Europa.

(m. v.)

[redacted] utenti protestano con la Sip

Sempre più difficile fare il 10 a Casale

CASALE — *Lo accentuando il disservizio telefonico delle comunicazioni intercomunali (il «numero 10»), disservizio creatosi tempo fa con l'abolizione delle centrali funzionanti nelle maggiori città del Piemonte e il loro accentramento in una sola sede a Torino.*

L'utente che non desidera servirsi della teleselezione, dopo aver formato il numero 10 è costretto [redacted] lunghissime attese (talvolta oltre la mezz'ora) senza ricevere alcuna risposta. Capita anche che dopo aver aspettato invano per molti minuti, [redacted] chiamata venga staccata (da chi?) e il telefono rimane muto oppure improvvisamente emetta il segnale di occupato. Inutile fare rimostranze alle operatrici quando si ottiene finalmente di parlare con loro. Secondo dalle lamentele che giungono loro incessantemente, non fanno altro che staccare la comunicazione o l'utente si rivolge al punto di partenza. Altre fingono di [redacted] sentire le rimostranze e chiedono solo con quale numero si desidera parlare. Altre ancora invitano a rivolgersi alla capoturno, ma quel è che accade. La capoturno a sua volta informa che è necessario parlare al capo commutazione e così via.

Ci sono stati segnalati casi in cui [redacted] «signorine del 10» rispondono all'utente saccato dalla lunga attesa: «Vi facciamo aspettare così vi stancherete di chiamarci e vi deciderete a usare la teleselezione».

Il disservizio è reso ancor più amaro e pesante dalle notizie del probabile aumento del 25 per cento sulle tariffe telefoniche.

m. v.

Sei borse di studio assegnate a Tortona

TORTONA — Il consiglio direttivo dell'Unione industriali ha distribuito [redacted] assegni di studio di lire 5[redacted] mila, messi a concorso il 20 giugno dello scorso anno in memoria del cavaliere del lavoro tortonese Wil[redacted] Graziano, già presidente degli industriali alessandrini nel quadriennio 1971-'75 e quindi consigliere [redacted] stessa associazione e prematuramente scomparso.

I sei assegni, con i quali si è voluto premiare i migliori studenti di tre istituti scolastici a indirizzo industriale di Tortona, sono stati assegnati a Roberto Cimegallo, Mauro Milanese, Angelo Chicchino, Va[redacted] Colpato, Pierluigi Zenevre e Sergio Cairo, rispettivamente dell'istituto «Alessandro Volta», dell'istituto «Fermi» e della scuola arti e [redacted] di Tortona. (f. r.)

CASALE — Il vicepresidente della Camera dei deputati, on. Scalfaro, parteciperà domenica al santuario di Crea all'incontro delle dame e dei barellieri dell'Oftal (Opera federale trasporto ammalati a Lourdes) e terrà una relazione sul tema: «Al servizio della sofferenza nella luce del messaggio di Lourdes».

Litigio familiare due feriti a Ovada

OVADA — Venuto a diverbio con la moglie, il pensionato Enrico Gastro, 67 anni, residente in lungo Stura Oddini 13, [redacted] ha lanciato un ferro da [redacted] colpendolo di striscio alla fronte.

Mentre la donna, Assunta Bantini, 64 anni, si è accasciata al suolo, è intervenuta la figlia della coppia, Carmela, 43 anni, che ha scagliato contro il padre un piatto. Marito e mo[redacted] hanno dovuto [redacted] cure del pronto soccorso dell'ospedale: lei è stata giudicata guaribile in dieci giorni, lui in cinque. (g. l.)

Si è estinta la nota famiglia alessandrina

La saga dei Vochieri

ALESSANDRIA — Una nota famiglia alessandrina, quella dei Vochieri, si è estinta con la morte dell'ultimo discendente, l'avv. Giovanni Vochieri, 83 anni.

Originaria [redacted] Frascarolo Lomellina, [redacted] famiglia Vochieri [redacted] trasferì ad Alessandria in un anno non esattamente precisato del 1700. Quasi alla fine del secolo, nel 1798 nacque Andrea Vochieri, poi caduto sotto il fuoco del generale Galateri alla «Cittadella» il 22 giugno 1833, l'unico martire alessandrino del Risorgimento la cui figura, per una serie di fatalità (per esempio il bombardamento e la distruzione del teatro municipale la sera in cui doveva svolgersi la cerimo[redacted]a) mai è stata commemorata.

Andrea Vochieri, figlio di Giovanni e di Maddalena Casagrande, era avvocato come il padre e l'unico fratello Giuseppe. Quest'ultimo ebbe un solo figlio, Alessandro, che a sua volta generò un unico erede, Giuseppe, da cui nacque l'avvocato Giovanni Vochieri ora deceduto a Milano, [redacted] martire della «Giovane Italia», fucilato dopo un lungo processo [redacted] una pesante detenzione nelle tetre prigioni della «Cittadella», ebbe tre figlie, una [redacted] quali, Celestina, morì nubile, mentre le altre, Clementina e Angela, andarono [redacted] ai rampolli di due nobili famiglie, i Provenzali e i Torchio.

Ad Alessandria la famiglia Vochieri abitava in [redacted] via del centro che da lei poi prese il nome; era proprietaria di uno splendido palazzo divenuto in seguito seminario vescovile. Andrea Vochieri fu battezzato in cattedrale mentre il fratello, [redacted] qualche anno più anziano, nacque a Frascarolo Lomellina, dove la famiglia [redacted] nota per la sua «nobiltà e onorevolezza».

Grazie alle raccomandazioni del padre e di parenti influenti il futuro martire nel 1831 evitò, per aver partecipa[redacted] ai moti, [redacted] pesante condanna e fu soltanto esiliato per qualche tempo a Varallo.

s. c.

Motociclista ferito in uno scontro a Novi

NOVI LIGURE — Un'auto guidata dall'artigiano Antonio Veronese, 40 [redacted]ni, residente in via San Giovanni Bosco 14, si è scontrata tra via del Mille e via Trieste [redacted] il ciclomotore di Walter Delfini, 34 anni, abitante in via dei Mille 33.

[redacted] ha riportato la frattura della tibia e del perone destro, ferite alla fronte, contusioni toraciche e fratture costali.

(g. c.)

Sui [redacted]ri slogan anticomunisti

Rotti [redacted] notte i vetri del Classico Balbo

CASALE — La scorsa notte al liceo classico «Balbo» sono stati spaccati cinque vetri e una vetrata, e scritti alcuni slogan anticomunisti sui muri. L'episodio, anche per alcune scritte che si riferiscono a un insegnante di lettere dell'istituto, è una conferma del momento poco tranquillo che i licei di Casale stanno attraversando.

Al Classico sabato scorso era scoppiata la protesta degli studenti, che pare adesso rientrata, perché oltre un mese dall'inizio della scuola sono ancora scoperte alcune cattedre importanti come italiano e latino, benché le nomine degli insegnanti siano state fatte ormai da tempo.

[redacted] Scientifico Palli, invece, qualche malumore ha destato il cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento, che lunedì aveva costretto gli studenti a lasciare l'edificio anzitempo poiché all'interno c'erano solamente 14 gradi.

Stanti [redacted] merito agli atti vandalici l'assessore alla pubblica [redacted] istruzione e insegnante [redacted] classico professor Giovanni Abbate ha negato un collegamento tra i fatti denunciati. «Si tratta, secondo me, di una manifestazione che non ha certamente messo il collegamento con lo sciopero di inizio settimana. La situazione è tornata normalissima

m. d.

NOTIZIE SPORTIVE

L'esagonale di pallavolo organizzato dall'Elettromarket

Trofeo Cattaneo al Klippan

La Jacorossi, sconfitta in finale, ha deluso le attese del pubblico

ALESSANDRIA — Vivo [redacted] ha riscosso la prima edizione del «Trofeo France[redacted] Cattaneo», esagonale [redacted] pallavolo intitolato alla memoria del prestigioso giocatore alessandrino. La manifestazione, organizzata dalla locale società Elettromarket, ha visto l'affermazione, quasi scontata, dei torinesi del Klippan, finalisti del torneo insieme alla Jacorossi. La terza piazza è andata ai lombardi del Di.Po. - Vimercate, che hanno sconfitto gli astigiani del Voluntas per 3 set a 0, (le [redacted] formazioni so[redacted]-promosse in A2). Risultati quindi secondo pronostico, con piazzamenti che rispecchiano i valori espressi in campo.

Un po' meno secondo pron[redacted] di prestazione offerta nella finale dai grigiobli della Jacorossi. Se infatti il successo dei torinesi [redacted] scontato, si pensava che esso sarebbe maturato attraverso lotte di [redacted] più esaltanti. I ragazzi di Franco Benzi sono mancati sul piano della concentrazione. Si [redacted] arresi con troppa facilità alla purtroppo superiorità dell'avversario. Sono stati liquidati con un [redacted]co 3 a 0.

Il primo set si è concluso 15 a 1 per la Klippan, con gli alessandrini completamente in [redacted] dell'avversario. [redacted] poco sono valsi gli interventi della panchina, che con una girandola di sostituzioni ha cercato di cambiare la situazione.

Questi i risultati della gior[redacted] Girone A: Klippan-Franger Frigor 2 [redacted] 0; Klippan-Voluntas Asti [redacted] a 0; Voluntas - Franger 2-1. Girone B: Jacorossi - Elettromarket 2-0; Jacorossi-Di.Po. Vimercate 2 a 0; Di.Po. Vimercate - Elettromarket 2 a 0. Finale 1° posto: Klippan - Jacorossi 3 a 0; finale 3° posto Voluntas - Di.Po. 1 a 2; finale 5° posto: Franger - Elettromarket 2 a 1.

m. p.

Novità tra le file dei grigi

Gardiman lascia Arriva Nodale?

[redacted] — *Novità [redacted] casa grigia [redacted] vigilia del derby contro la Juniorcasale. Il terzino Livio Gardiman, acquistato al calcio mercato d'autunno, avrebbe fatto sapere di non essere più disponibile a raggiungere Alessandria in quanto intenzionato [redacted] lasciare il calcio. Al suo posto, il presidente Capello si sta interessando per acquistare un difensore puro, da scegliere fra una rosa piuttosto ristretta [redacted] nomi. (Nodale del Giulianova) o [redacted] atleta del Pisa).*

Inoltre è stato ingaggiato Domenico Ferrante. L'interno [redacted] era già presentato [redacted] la squadra al raduno di Ovada ma poi a[redacted] abbandonato la comitiva adducendo motivi familiari. Proprio in questi giorni il giocatore [redacted] definito la posizione, rendendosi così disponibile per Capello che lo ha sottoposto a un primo allenamento. Ferrante [redacted] nato il 15 aprile [redacted] e l'anno [redacted] ha militato nel Modena.

Quanto all'attaccante, fumata nera. Il presidente dell'Alessandria, in via di completa guarigione, non è disposto a ulteriori sacrifici ritenendo sufficiente l'organico del reparto con l'acquisto di Vogliotti.

Intanto Contratto accusa dolori all'alluce destro, infortunato a Biella e, toccato duramente a Forlì, mentre Galliati è affetto da uno strappo muscolare di lieve entità.

r. g.

I magnifici del Bruno Acqui Fiat

Acqui Terme. La squadra di pallavolo del G.S. Bruno-Acqui Concessionario Fiat partecipante ai campionati provinciali juniores e 3ª categoria. (Per chi guarda) da sinistra a destra: Franco Cresto, Raffaele Montesoro, Giancarlo Bruno, Massimo Bruno, Guido Leoncino, Sergio Ravera, Roberto Rocca, Giancarlo Raimondi, Gianni Cannonero, Cesare Gurino, Stefano Galiano, Giampiero Golfo, allenatore. Accosciati da sinistra a destra: Luciano Musetti, Carmine Miresse, Sergio Cardarelli, Nino Brignano, Silvio Zannone, Gerardo Robusti, Gianni Rapetti, Mauro Carciasolo, Giuseppe Battifora, Giampiero Migliardi, presidente (Foto Franco Ferrero)

ACQUI TERME — Il gruppo sportivo Scelto ha superato per 3 a 1 l'Arquatese nel campionato ragazzi di pallavolo.

Il centrocampista dell'Acqui infortunato

Ritorna Ferraro?

ACQUI TERME — *Flavio Ferraro, 21 anni, di Cairo Montenotte, centrocampista, uno degli ultimi acquisti dell'Acqui, è calciatore sfortunato: nell'incontro casalingo con il Seo Borgaro, nella terza giornata di campionato, ha subito una distorsione ai legamenti di una gamba.*

L'incidente, comunque, me[redacted]e di quanto si temesse. «Dopo quindici giorni di degenza — dice — tolto il gesso, ho cautamente ripreso ad allenarmi; forse potrò [redacted] re riutilizzato per la nona giornata, con il Savigliano».

Ferraro ha iniziato l'attività nelle file giovanili del Savona; poi è stato due anni nella Cairese, e un anno all'Alessandria, ai tempi di Baliacci, il quale lo ha portato ad Arezzo per un biennio. «Quest'anno — continua — sono venuto all'Acqui, rinunciando a trasferimenti in squadre del meridione per motivi familiari».

Ferraro ritiene di potersi esprimere nel ruolo di centrocampista, o ala tornante. «Ho giocato prevalentemente nelle formazioni giovanili e nel campionato primavera — dice — e ho disputato il torneo anglo-italiano in Inghilterra: è stato per me una grossa soddisfazione».

Gli sportivi sperano che il giovane possa tornare quanto prima in campo, per assicurare tranquillità all'Acqui. «Conto molto sull'apporto di Flavio». *Commenta Giuseppe Fucile.*

g. p.

Larva di mosca inquina lo Scrivia

"Pescatori tortonesi cambiate le esche,,

TORTONA — *Gli appassionati della lenza sono in lotta contro il «bigattino» o «cenghetto» la larva di mosca carnaria.* «Vogliamo che questo verme — dice il presidente dei pescatori sportivi, Enrico Laguzzi — non venga più usato nel torrente Scrivia. Con i colleghi di Novi, [redacted] tutti i pescatori dei centri lungo lo Scrivia a sostenere la nostra iniziativa».

Secondo Laguzzi non solo il «bigattino» è motivo di richiamo in cerca dei pescatori (infatti in molti corsi d'acqua il verme è proibito), ma distrugge la piccola fauna ittica. Sembra che i vermi ingoiati dai pesci continuino a vivere a lungo, fino a provocare lesioni interne.

«Del problema — continua Laguzzi — è stata informata l'Amministrazione provinciale, alla quale ci siamo rivolti perché proibisca questa esca. La lettera della sezione di Novi, inviata nei giorni scorsi, ha avuto risposta telefonica dopo qualche giorno: la provincia specificava che il problema è di competenza della Regione. A essere sinceri — continua Laguzzi — eravamo convinti di aver maggiore appoggio. Ma non ci demoralizzeremo: prepareremo tutte le documentazioni necessarie, faremo anche tavole rotonde, se sarà necessario, e affronteremo il problema con la stessa Regione Piemonte. A tutti i costi vogliamo eliminare il "ragnatto" come esca lungo lo Scrivia».

I pescatori tortonesi furono i primi a protestare contro gli scarichi urbani e industriali che ogni anno provocavano lungo lo Scrivia morie di quintali di pesci.

e. f.

OVADA — L'incontro amichevole dilettantesi[redacted] «Moccagatta» tra l'Ovada Mobili e il Libarna di Serravalle si è concluso con la vittoria dei serravallesi per 3 a 2 (punto tempo 2 a 2). Per il Libarna hanno segnato [redacted] alle Poggioli e una Rizzano, le [redacted] dell'Ovada Mobili sono di Papalia e di Lanza.

Ripresi i corsi di ginnastica formativa

Riaperto [redacted] Pozzolo il centro Olimpia

POZZOLO FORMIGARO — Con una tavola rotonda ha avuto inizio l'attività 1978-79 del «Centro Olimpia» pozzolese e del «Nucleo [redacted] Gioventù». All'incontro, tenutosi nelle scuole elementari, hanno partecipato genitori, [redacted] giunti, la direttrice didattica professoressa Bolioli, il medico sportivo dottor Orengo, il delegato provinciale Fidal Colla, l'istruttore tecnico Veneschi e l'assessore Masini.

Dai numerosi interventi è scaturita la necessità di incrementare l'attività del centri di formazione fisico-sportiva organizzati dal Comune in collaborazione con l'Associazione sportiva pozzolese, quale indispensabile complemento delle attività parascolastiche.

Lunedì scorso sono ripresi i corsi ginnico-formativi correttivi e preparativi all'attività sportiva che sono tenuti nella palestra [redacted] scuole medie.

Ecco il calendario dei corsi. Scuole materne ed elementari (Centri Olimpia): lunedì e mercoledì dalle 17,30 alle 19,30; scuola media (atletica): martedì e giovedì dalle 18 alle 19,30. Pallavolo femminile: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19,30 alle 21,30.

Per informazioni è possibile rivolgersi alla segreteria del corsi, presso la palestra scolastica, tutti i giorni dalle 18 alle 19.

p. g. c.

ACQUI TERME — Nel campionato juniores femminile provinciale il gruppo sportivo Scelto è stato sconfitto per 3 a 0 dalla Junior Casale Gmar di pallavolo.

FIRENZE — [redacted] Lega nazionale semiprofessionisti ha squalificato fino al 15 novembre Guido Vincenzi allenatore del Juniorcasale che era stato espulso per proteste verso l'arbitro e ha ammonito con diffida il giocatore Enrico Bagna.

FELIZZANO — I dirigenti [redacted] locale squadra che partecipa al campionato regionale di calcio di prima categoria hanno ingaggiato il jolly difensivo Carbonero.

SOLO

all'ASTA PUBBLICA

SPALTO MARENGO 72, TELEFONO (0131) 44.32.97

SPENDI [redacted] I TUOI SOLDI

SE DESIDERATE [redacted] ARREDAMENTO COMPLETO DELLA VOSTRA [redacted] A PREZZI [redacted]

VISITATECI!

100 CAMERE MATRIMONIALI complete [redacted] armadio doppia stagione 5 ante, letto, comò con specchio e comodini L. 680.000
150 SOGGIORNI MODERNISSIMI - 4 elementi componibili più tavolo allungabile [redacted] 6 sedie L. 476.000
210 CAMERE SCAPOLO componibili [redacted] armadio 2 ante, letto e comodino L. 145.000
105 ARMADI [redacted] ante L. 78.000
300 SALOTTINI 3 PEZZI mod: Fam. L. 118.000
200 DIVANI LETTO PRONTO - Varie linte L. 178.000
187 DIVANI MATRIMONIALI L. 210.000
150 CUCINE TIPO AMERICANO [redacted] tavolo [redacted] sedie L. [redacted]
525 FERRI A VAPORE L. [redacted]
1500 ACCENDIGAS PIEZO-ELETTRICO L. 3.250
2000 ASCIUGA CAPELLI L. [redacted]
[redacted] TOSTAPANE 2 PINZE L. 4.400
1800 CAFFETTIERE TIPO MOKA 3 tazze L. 3.350
5000 ASPIRETTE 220 V L. 7.500
150 SALISCENDI L. 7.950
215 APPENDIABITI A COLONNA L. 19.000
2350 BILANCE DIETETICHE L. 2.900

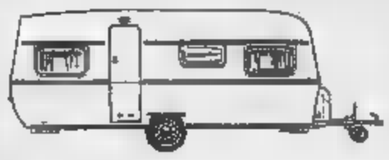
INOLTRE PICCOLI [redacted] GRANDI ELETTRODOMESTICI GRANDI MARCHE: BIALETTI, GIRMI, CANDY, INDESIT, SOFRA, PANAVOX, e tanti [redacted] [redacted] pronti in magazzino la pronta consegna sino ad esaurimento.

[redacted] MANCATE DI INTERVENIRE,

solo l'ASTA PUBBLICA DI ALESSANDRIA E' VERA, INCONFONDIBILE E NON PRATICA FALSI SCONTI.

[redacted] IN SPALTO [redacted] N. 72

Telefono (0131) 443.297 - Autobus 4 - [redacted]



OCCASIONE NON RIPETIBILE!

LA

MONACO SPORT

Via G. Bruno, 224 - ALESSANDRIA - Telef. 443.561

VENDE per cessata collaborazione con la LAIKA e la FENDT

le seguenti CARAVAN:

	PREZZO SU STRADA	SCONTATO
LAIKA 44 DD	~~5.622.000~~	4.990.000
LAIKA 49	~~6.534.000~~	5.990.000
FENDT 42 D DIAMANT [redacted]	~~5.409.000~~	[redacted]
FENDT 525 DIAMANT SE	~~8.579.000~~	7.390.000

[redacted] inoltre: CARRELLI TENDA

ROMITI 2000	~~2.900.000~~	2.400.000
ROMITI 2001	~~2.150.000~~	1.990.000

Venerdì sera 3 novembre ballo liscio con

ELY NERI

Sabato sera e domenica pomeriggio e [redacted] ballo moderno con

AUGUSTO RIGHETTI

Automazione cancelli

Via Carlo Marx, 22 - Tel. (0131) 344.185

ALESSANDRIA (zona Cristo)

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 47.300; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.151; Bra, t. 43.048; Ceva, t. 71.380; Saluzzo, t. 42.667; Fossano, t. 62.007

Da oggi fino a domenica la rassegna a Cuneo

Tori dal muggito piemontese sono in mostra al foro boario

Un branco di bovini di razza piemontese viene al pascolo nel Cuneese

CUNEO — Da oggi fino a domenica, mucche, tori e vitelli in passerella al foro boario per la VI Mostra regionale dei bovini di razza piemontese, una rassegna [illegible] che attira l'interesse di allevatori e commercianti di tutta Italia. Gli animali, circa 550 [illegible] piccoli e adulti, hanno tutti un «pedigree», sono stati cioè fin dalla nascita selezionati per essere [illegible] nel libro genealogico dell'associazione provinciale allevatori.

Il valore commerciale dei bovini in rassegna si aggira sul miliardo di lire, perché, ripetiamo, si tratta di capi scelti, tutti di pura razza piemontese, destinati non al macello, ma a ripopolare le stalle di chi [illegible] si accontenta di possedere [illegible] bovino qualsiasi, ma lo vuole con tanto di atto di nascita, nome proprio, nome dei genitori e persino dei nonni.

Per animali con «pedigree» *il prezzo non fa stabilire il peso, ma l'interesse dell'amatore. Un toro all'inizio dell'attività di riproduttore può costare anche tre milioni di lire, e proprio per questa cifra è stato ceduto pochi giorni fa uno splendido esemplare di 850 chili destinato ad un allevamento lombardo».*

«La nostra associazione — spiega il dottor Bartolomeo Bovetti, direttore dell'associazione provinciale allevatori — *ha in questo momento iscritti nei libri genealogici circa 16 mila bovini con [illegible] crescita annuale costante. Da qualche tempo ci stiamo orientando verso gli animali con tendenza alla "carne", a carcassa allevata, perché rendono di più sui mercati e l'allevatore con [illegible] per l'alimentazione ottiene un guadagno maggiore».*

In epoca ancora abbastanza recente il vitello «della coscia» veniva giudicato un fenomeno tutt'altro che frequente, una specie di scherzo della natura e, inoltre, c'era sempre molta preoccupazione nell'allevarlo perché di salute più «cagionevole». Gli esperimenti che l'Apa di Cuneo ha portato avanti [illegible] successo hanno invece consentito di avere molti più [illegible] della «coscia», per cui si può parlare di norma più che di eccezione, e per di più, gli animali sono robusti, immuni da malattie.

La mostra regionale dei bovini piemontesi comincia stamane [illegible] l'accurata ispezione di tutti i circa 550 bovini, divisi in categorie, da parte di una giuria di esperti formata dal dottor Rossi, dell'ispettorato provinciale per l'agricoltura, dal dottor Romagnoli e dal signor Testi di Alessandria.

L'esame si concluderà domenica mattina con la proclamazione del «campione» e della «campionessa» della rassegna per i quali il prezzo di vendita andrà alle stelle e gli animali — un toro ed una vacca — figureranno negli allevamenti selezionati come del resto tutti [illegible] altri bovini usciti sconfitti ma ugualmente contesi a cifre altissime.

«La novità [illegible] quest'anno — conclude il dottor Bovetti — *è rappresentata dalla presenza alla mostra [illegible] Cuneo di dieci esemplari per ciascuna delle razze, Chianina, Marchigiana e Romagnola: uno scambio che noi favoriamo e che ci ha visti presenti con la razza piemontese alle fiere di Cremona e Piacenza, dedicate alle "Frisone", dove i nostri animali hanno raccolto [illegible] grande successo».*

La sfilata dei migliori soggetti presentati alla mostra zootecnica di Cuneo avverrà domenica alle 10,30 al foro boario.

g. d. m.

PRAZZO — Sono state finanziate le opere di elettrificazione rurale nelle borgate Curcelo e Buissonate per una spesa complessiva di 11 milioni 980 mila.

ROCCAFORTE — Un contributo di oltre 14 milioni è stato concesso dalla Regione, sarà utilizzato per opere idrauliche a difesa di strade comunali.

I «dimenticati» contribuenti di Fossano

FOSSANO — L'amministrazione comunale ha «dimenticato» di incassare fin dal 1976 [illegible] imposte che avrebbero dovuto pagare alcuni cittadini per la occupazione permanente del suolo pubblico. E' la tassa dovuta da chi usa in modo permanente il suolo pubblico per esporre le proprie merci o vi installa chioschi.

La circostanza è emersa in seguito ad un'interrogazione al sindaco del consigliere comunale Silvio Crudo per sapere *«quanta il Comune abbia incassato per la [illegible] di occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche e per i relativi canoni, e quanto ammontino le somme da incassare e recuperare a partire dal 1975 e qual è l'importo complessivo che il Comune non potrà più incassare per l'intervenuta prescrizione».*

Risulterebbe, infatti, che il Comune non solo ha provveduto ad incassare una somma che probabilmente supera i venti milioni, ma che una parte di questa somma non potrà più ottenerla perché passati tre anni queste imposte cadono in prescrizione. Di conseguenza l'amministrazione comunale potrà al massimo esigere il pagamento di una parte dei tributi dovuti nel 1976, [illegible] quelli [illegible] 1977 e 1975, mentre tutti quelli del 1975 e di buona parte del 1976 dovrebbero costituire un imprevisto «regalo» per i contribuenti.

L'assessore alle finanze, Erberto Costamagna, così ha risposto all'interrogazione del consigliere Crudo: *«Effettivamente il Comune non ha più avuto, a partire dal 1975, alcun gettito circa [illegible] tassa di occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche, né ha incassato i relativi canoni. E' pertanto meno a partire dall'anno; la continuità di formazione dei ruoli che avrebbe consentito un gettito crescente rispetto ai 3 milioni del 1975, perché nel 1976 e 1977 il Consiglio comunale ha provveduto a rivedere il regolamento di queste imposte e ad adottare nuove tariffe, naturalmente in aumento».*

Sulle cause della «dimenticanza» cui si è espresso l'assessore: *«Se sono da ricercarsi delle cause oggettive, va detto che l'ufficio tasse [illegible] avuto dei momenti [illegible] instabilità e che, [illegible] quando ha ripreso a funzionare, si è impegnato a fondo per i ruoli della tassa rifiuti solidi urbani per la quale si è registrato un notevole aumento. Per quanto riguarda il 1978 è probabile che il gettito della tassa, per merito della occupazione temporanea, si realizzi completamente nei [illegible] milioni previsti».*

L'assessore ha concluso affermando che [illegible] legge dà tempo all'amministrazione di preparare i ruoli del 1978 fino al 30 giugno dello stesso anno e, nel contempo, di riscuotere con queste cifre anche quelle dei due anni precedenti. Così si potrebbe recuperare [illegible] gettito del 1977 e 1978 *«mentre non [illegible] può escludere che [illegible] possa arrivare ad un primo ruolo entro il prossimo dicembre, onde recuperare [illegible] parte del 1976».*

Gli amministratori comunali potrebbero pertanto essere «invitati» a sborsare di tasca propria quanto non è stato incassato, per un importo complessivo non indifferente.

a. c.

L'annosa vertenza che interessa Saluzzo

Per la «guerra del gas» scende in campo il psi

SALUZZO — L'annosa vertenza che oppone l'Italgas a molti cittadini utenti [illegible] servizio gas che si erano rifiutati di corrispondere alla società concessionaria del servizio [illegible] aumenti decisi dal 1974 al 1977, autoridicendosi di [illegible] seguenza la bolletta, ha segnato [illegible] questi giorni una nuova tappa legale — e dovrebbe essere [illegible] definitiva — in favore di questi ultimi.

In un manifesto affisso dal gruppo consiliare del partito socialista, infatti, si informano i cittadini che *«anche la suprema Corte di Cassazione, secondo informazioni ufficiose [illegible] comunicateci dal compagno [illegible] Manlio Vinci, che ha difeso gli utenti contro l'Italgas davanti al giudice [illegible] Saluzzo (così come hanno fatto molti altri legali) ha dichiarato che gli utenti saluzzesi avevano diritto di non pagare gli aumenti imposti dalla società concessionaria.*

«Nel darne notizia il gruppo [illegible] del psi — prosegue il manifesto —, *che si era [illegible] fatto a difesa degli interessi della cittadinanza nel consiglio comunale, non può che denunciare in coerenza passività dell'amministrazione comunale, la quale ha preferito lasciare che contro la società Italgas si battessero privati cittadini, a loro completo rischio, anziché pretendere che ciò era suo perentorio dovere che l'Italgas rispettasse la convenzione sospendendo l'uscio delle bollette illegittimamente aumentate».*

La questione ebbe inizio quando la società che fornisce il combustibile «gas di città» — [illegible] passato a metano — dispose alcuni aumenti di prezzi che secondo quanto fu più volte affermato [illegible] «contrario

Anche a Bagnasco [illegible] sono i pidocchi

BAGNASCO — Le scuole materne, elementari e medie del paese dell'Alta Val Tanaro, ospitate in un unico edificio, sono state chiuse ieri per i pidocchi.

La decisione si è resa necessaria in seguito ai numerosi casi di alunni colpiti dai parassiti. I ragazzi, che si erano presentati regolarmente a scuola dopo la vacanza di mercoledì sono stati rimandati a casa.

Il Comune provvederà, ora alla disinfestazione dei locali. La ripresa delle lezioni avverrà probabilmente [illegible]

(g. f.)

Alle autoriduzioni, l'Italgas rispose con ricorsi ai giudici della magistratura a vari livelli che, come nel [illegible] del giudice [illegible] Saluzzo, diedero ragione agli utenti. Ora anche la dichiarazione espressa dalla prima [illegible] della Corte di cassazione romana il 24 settembre scorso ai esprime in tal senso, ribadendo così il diritto di questi cittadini ad opporsi a tali aumenti.

«Ora l'amministrazione comunale — è ancora scritto nel manifesto del psi — *non può più voltarsi almeno all'obbligo che le deriva di pretendere dalla società Italgas la restituzione a tutti i cittadini utenti di quanto indebitamente percepito circa il 40% in più per ogni bollettino nei quattro anni trascorsi.*

«E' una formale ed esplicita richiesta — conclude il documento — *sulla quale chiamiamo a testimoniare la pubblica opinione perché si ponga riparo ad una illegittima ed intollerabile sopraffazione».*

a. ge.

Uno gestisce un night [illegible] Limone Piemonte

Traffico di auto rubate due arrestati a Fossano

FOSSANO — Due torinesi — uno dei quali gestore di un locale notturno di Limone Piemonte — sono stati arrestati dai carabinieri di Fossano perché accusati di far parte di un'organizzazione dedita al furto ed alla vendita di automobili di grossa cilindrata. Sono Carlo Luigi Grillo, di 36 anni, abitante a Torino in via Barbaroux 18, gestore del night «La bomboniera» di Limone Piemonte e Franco Mussa, 41 anni, commerciante, abitante pure a Torino.

Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, erano iniziate la fine dello [illegible] mese di ottobre, dopo che per le strade di Fossano era stato notato il Grillo [illegible] volante di una «Porsche Carrera» con targa tedesca, del valore di circa 30 milioni. I Carabinieri avevano identificato il Grillo e dopo averlo condotto in caserma per accertamenti, effettuavano una accurata perquisizione dell'automobile, probabilmente di provenienza furtiva. Il bordo venivano trovati documenti falsificati e risultava che la targa era stata contraffatta.

Mentre Carlo Luigi Grillo — molto noto a Limone per la sua attività nel settore dei locali [illegible] notturni — veniva arrestato e trasferito al carcere di Cuneo, i carabinieri proseguivano le indagini per giungere all'identificazione degli appartamenti a quella che appariva una grande organizzazione criminale ed a Torino arrestavano anche Franco Mussa, ritenuto il capo della banda.

Durante le operazioni sono state sequestrate targhe ed altri documenti falsi ed è stata requisita anche una automobile «Mercedes» del valore di 24 milioni, pure di provenienza furtiva.

a. c.

La torre civica sarà restaurata

SAVIGLIANO — La Torre civica di Savigliano, [illegible] si trova nella cinq[illegible] piazza Santarosa, sarà restaurata. Lo ha deciso il consiglio comunale cittadino nella riunione dell'altra sera. E' stato deliberato di assumere un mutuo con la Cassa di Risparmio locale, dell'importo di 35 milioni.

La torre è uno fra i più pregevoli «pezzi» storici ed artistici del centro [illegible] Savigliano. Negli ultimi cinquant'anni sia il tetto che alcune pareti portanti hanno ceduto

(f.g.)

Aveva falsificato i moduli

Un'impiegata postale condannata ad Alba

ALBA — Un'impiegata postale di Alba, Gemma Bigliino di 46 anni, abitante in via Ospedale è stata condannata [illegible] Tribunale albese (pres. De Baggis, giudici Mosca Gomba, canc. Molinaro) a un anno e due mesi di reclusione per falso. I giudici hanno dichiarato il non doversi procedere per intervenuta amnistia per truffa. Hanno inoltre concesso la sospensione condizionale della pena.

La donna addetta all'ufficio telegrammi delle Poste era accusata di aver [illegible] falsamente su 206 moduli telegrafici e sulle copie delle matrici [illegible] bollettari (modelli 25 e 26) di aver riscosso somme inferiori a quelle effettivamente pagate dagli utenti. In tal modo avrebbe intascato nel periodo gennaio '78 - febbraio '77, circa 950 mila lire in totale truffando così la maniera di «arrotondare» lo stipendio.

Il fatto [illegible] era verificato soprattutto per i telegrammi [illegible] da ditte Ferrero Spa e dal Gruppo tessile Miroglio. A scoprire l'irregolarità era stato un ispettore compartimentale delle Poste durante una verifica.

L'ispettore, dott. Tommaseo Colella ha confermato ieri in Tribunale quanto a suo tempo rilevato. L'inchiesta a carico della Bigliino prese il via dalla constatazione delle differenze tra le ricevute dei mittenti e le matrici dalle quali risultavano esazioni più del dovuto.

Il Tribunale, difesa dall'avv. Osvaldo Mussano di Torino, [illegible] Bigliino si è limitata a confermare quanto già dichiarato durante l'istruttoria. Aveva praticamente ammesso i fatti giustificandosi: *«Può darsi che sia incorsa in qualche errore di calcolo».*

Il direttore dell'ufficio postale di Alba, Travaglio, in Tribunale ha affermato: *«La Bigliino ha sempre tenuto [illegible] condotta irreprensibile come impiegata».* Il p.m. dott. Ferrero ha chiesto la condanna ad un anno e sei mesi.

g. f.

Rocca de' Baldi: si vuole tentare di salvarlo

Il «laghetto» senza vita

ROCCA DE' BALDI — Popolazione, amministratori comunali, associazioni per la protezione della natura, sono concordi nel condurre in porto una singolare battaglia: quella per salvare il laghetto di Crava, uno specchio d'acqua artificiale che nello scorso luglio si era improvvisamente prosciugato per [illegible] grossa falla nella sponda di terra battuta. L'invaso serviva per l'alimentazione di due centrali dell'Enel ed era diventato un importante luogo di nidificazione e di sosta di molte varietà di uccelli acquatici.

Il laghetto di Crava — una frazione di Rocca de' Baldi — era diventato «strategico», pertanto, anche dal punto di vista ecologico, oltre che da quello dello sfruttamento per la produzione di energia elettrica. *«Da tempo vi si era formata una grossa colonia di folaghe* — sostengono i rappresentanti della Lega italiana per la protezione degli uccelli, che unitamente a quelli di Italia Nostra di Cuneo e di Bra, di quelli del Wwf e di Italia Nostra [illegible] Savigliano [illegible] intervenuti affinché il laghetto [illegible] ripristinato — *ed erano anche numerosi i germani, le gallinelle d'acqua, i mestoloni, le marzaiole, i tuffetti, le nitticore; lungo la sponda ovest inoltre si era formato un fitto canneto in cui nidificavano circa 50 coppie di folaghe».*

Lo svuotamento del laghetto artificiale fu improvviso ed i molti nidiacei non poterono salvarsi. L'importanza dell'invaso era accresciuta dalla vicinanza del più vasto lago di Morozzo e per l'interscambio che si verificava, fra i due habitat, di uccelli stanziali.

L'iniziativa delle associazioni protezionistiche è stata raccolta prontamente dal sindaco di Rocca de' Baldi, da cui dipende la frazione di Crava, oltre che dalla Pro Loco e dagli stessi cacciatori locali, ai quali — come rilevano i responsabili della Lipu — *«va il merito di avere ottenuto, non senza difficoltà, l'inclusione dello specchio d'acqua in una zona di rifugio».*

g. r.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: Il vampiro.
Fiamma: Pari e dispari
Italia: Molly, prendimi [illegible]
Nazionale: La montagna del dio cannibale

ALBA
Cinema: Sarajevo
Edeni: Grease

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Quell'oscuro oggetto del desiderio

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Politeama: Una donna tutta sola
Vittoria: Squadra volante uccide e fugge

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandra: riposo

CEVA
Decia: DDT una calibro di diamanti

CORTEMILIA
Rivoire: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Madonna: riposo.

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Aurora: incontri ravvicinati del terzo tipo
Odeon: Il padre Cacio
Politeama: riposo.

MONDOVÌ
Cinema: Stella d'argento
Italia: L'inquilino del piano di sopra

ORMEA
Ariston: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo

SALUZZO
Chiesa: riposo

VERZUOLO
Cocea: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

Temperature ieri [illegible] Cuneo

massima 11
minima 5

Umidità media 74%. Temperatura il 2 novembre dello scorso anno 13; 7 il sole sorge alle 7,06 e tramonta alle 17,06. Luna primo quarto. Vento calmo. Pi[illegible] mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno, variabilità discreta con riduzioni nel pomeriggio per locali e nebbie; venti calmi; temperature stazionarie.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (11; 6) Bra (14; 5), Ceva (10; 4), Fossano (13; 7), Limone (12; 5) Mondovì (9; 5), Racconigi (10; 5), Saluzzo (10; 5), Savigliano (9; 5)

ASTI
Lux: Pretty Baby
Politeama: Pari e dispari
Balbo: Mezzogiorno contro di Ute Rabel
Splendor: L'insegnante va [illegible] legio
Tiziano: Attori: L'albero degli zoccoli
Vittoria: Eutanasia di un amore

FARMACIE
Cuneo: Bottero, via Caraglio
Alba: Stevano, p.za Rossetti
Bra: San Rocco, via Principi
Canale: Bosia, via Maestro
Fossano: Aragnina, via C. Battisti
Mondovì: Santa Maria, piazza Ellero
Racconigi: Cucco, via Mirabello
Saluzzo: Santa Maria, p.za Risorgimento
Savigliano: Bonelli, via Milano

PANORAMA DEL CUNEESE

SAVIGLIANO — E' stato approvato in questi giorni in via definitiva il progetto di ritombamento di parte del ponte della frazione Tetti Vigna che si trova al confine tra Savigliano e Genola e che scavalca il torrente Maggia. Il ponte, molto vecchio, era stato costruito con legno di rovere, ma negli ultimi anni è stato parzialmente deteriorato dal grande traffico che giornalmente vi transita sopra. Il ritombamento sarà eseguito con lamiere di ferro ondulato. Anche diverse travi che sorreggono la struttura saranno sostituite.

VALGRANA — Attraversando ieri notte a Valgrana: sconosciuti sono penetrati nel campo collocato a lampioni di proprietà di Livio Bruno, di 45 anni, e hanno tagliato oltre cento piante e distrutto le rimanenti. I danni ammontano a oltre due milioni.

ALBA — Questa sera al quartiere Chiave di Alba pubblico dibattito su problemi inerenti l'equo canone e il piano decennale per l'edilizia abitativa. Interverranno esperti. La riunione è di notevole importanza all'approvazione da parte del consiglio comunale della ripartizione della città in zone per l'applicazione dell'equo canone.

CHERASCO — Il consiglio comunale di Cherasco ha approvato la delimitazione del territorio comunale per l'equo canone. Il concentrico è stato suddiviso in centro storico (dal bastione di Porta Narzole), centro abitato (dall'arco di Villanova Avagnina) e zona agricola. Le frazioni — tranne una parte di Roreto e Bricco, definite come centro abitato — sono state considerate zona rurale.

CHERASCO — Il Comune spenderà 8 milioni per l'impianto di riscaldamento della scuola elementare di frazione Bricco, che ha sede nei locali della parrocchia.

BRA — La direzione dei pidocchi tra i bambini delle scuole elementari e materne di Bra ha di nuovo raggiunto dimensioni preoccupanti. Finora le rotazioni decise dall'amministrazione comunale, controlli quotidiani da parte di personale specializzato e interventi dell'ufficio sanitario hanno dato risultati buoni, anche se non definitivi, soprattutto in alcune scuole, per esempio alla «Maturina [illegible] tori».

ALBA — Dichiarazione [illegible] e 571 mila lire verranno spese per il rifacimento del tetto delle scuole elementari di corso Michele Coppino. Tali lavori sono stati approvati dal consiglio comunale e verranno eseguiti prima dell'inizio della stagione invernale.

Giovane maestro sotto accusa per la droga

ALBA — S'è iniziato ieri davanti al tribunale di Alba (pres. De Baggis Mosca Gomba) il processo a carico del maestro di Cortemilia Bruno Bonifacino di 22 anni. E' accusato di aver detenuto per farne [illegible] personale non terapeutico un certo quantitativo di hashish.

Il tribunale [illegible] però rinviato il dibattimento ordinando la trasmissione degli atti al giudice istruttore affinché sia disposta una perizia.

I giudici ritengono necessario accertare l'esatta natura della sostanza sequestrata nella camera da letto del giovane durante una perquisizione domiciliare compiuta il 4 ottobre dello scorso anno.

(g. f.)

pellicceria marisa
via IV Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 3119-2584
Della collezione 1978-79 presentiamo:
il CASTORINO SPITZ
GIACCONE O PELLICCIA
prezzo di fabbrica da L. 550.000

La Pellicceria Marisa è anche esclusivista FENDI

Invito al ciclismo
UN'INIZIATIVA DECISAMENTE PER LA NOSTRA DISCOTECA
"3+1"
3 dischi classici 1 in omaggio
CORSO MICHELE COPPINO CUNEO

L'CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Domani sera ore 21
per voi giovani
Moderno
FAUSTO PRED
e la sua orchestra
Liscio
ROBERTO VACCHETTA
e la sua orchestra

PRESTITI IMMEDIATI
Sofida
TELEFONO (0172) 33-371

l' AVIS fa appello alla dono sangue vostra generosità; date un po' del vostro sangue

VENDITA PREINVERNALE
MODELLI [illegible] CON SCONTI REALI [illegible] /70%
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
Quintina - Te
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.zo Sabotino - tel. 372.178
TATECI SENZA IMPEGNO
MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

LE CUPOLE
QUESTA SERA
Salone delle Feste
la tenda del fisco
BRUNA LELLI
e la sua orchestra
Sabato sera
BRUNO D'ANDREA
I JUKE-BOX
Giovedì 9 nov.
UMBERTO BALSAMO

Continuiamo la pubblicazione dei redditi relativi al 1975

Cuneo, da 5 a 10 milioni

CUNEO — Redditi da cinque a dieci milioni: Manna Clelia 6.515.347; Mantelli Paolo 7.718.000; Mantelli Roberto 6.065.650; Mantovanelli Aldo 6.149.000; Manuello Carlo 6.394.923; Manzano Franco 6.144.604; Manzone Luciano 5.285.060; Marabotto Maria Teresa 9.352.569; Marangio Adriano 6.763.[illegible]; Maranzano Maria Rosa 5.133.781; Marceddu Salvatore 5.688.466; Marcellino Guglielmo 5.143.477; Marchetti Giovanni 6.312.947; Marchetti Renato 6.439.320; Marchisa Gian Carlo 5.634.019.

Marchisio Franco 5.566.572; Marchisio Guido 5.879.729; Marchisio Marco (8-6-1967) 5.175.480; Marchisio Marco (27-10-1941) 6.423.621; Marchisio Matteo 5.[illegible]; Marchisio Pier Giuseppe 5.038.000; Marchisio Vittorio (6-5-1930) 7.674.[illegible]; Marcolin Agostino 5.088.853; Marcuccio Marco 5.989.466; Marengo Antonino 5.003.225; Margaria Angelo 7.428.215; Margaria Nicolò 7.115.000.

Mariani Aurora 6.170.536; Marino Giorgio 6.450.220; Marino Sergio 6.301.723; Marino Severino 5.101.769; Marino Silvano 5.178.000; Marinone Renza 5.794.154; Marotta Gaspare 6.616.098; Marro Carlo 7.207.402; Marro Esterina 5.938.000; Martina Aldo 5.298.453; Martina Michele 6.016.004; Martinelli Claudio 7.246.075; Martinengo Francesca 5.050.000; Martinetti Giovanni 6.640.581; Martini Enrico Maria 7.0[illegible]; Martini Ernesto 7.931.783; Martini Giacomo 8.027.339; Martini Giulio 5.100.180; Martini Maddalena 9.291.726; Martini Margherita 5.007.716.

Martino Costanzo 5.097.000; Martino Ivo [illegible] Martino Rosa 5.221.153; Martoccia Giuseppe 6.878.470; Martoccia Michele 6.800.562; Martra Marco 6.583.481; Marulli Adriano 7.866.000; [illegible] Umberto 5.896.076; Masante Antonio 5.228.530; Masante Giuseppe 9.497.287; Mascia Mario 5.959.000; Maserati Paolo 6.635.407; Mascero Adriano 5.159.531; Masoero Amelio 5.879.000; Massa Bruno 5.003.643.

Massa Cincomo 6.948.433; Massa Lorenzo (30-1-1933) 5.223.333; Massa Lorenzo (8-2-1950) 5.700.311; Massa Maria Pia 6.472.961; Massa Mario 6.974.543; Massa Orazio 8.693.678; Massa Wanda 5.346.864; Massimo Emanuele 5.235.000; Massobrio Mario 6.584.978; Massucco Paolo 8.458.114; Mattalia Giovanni Battista 5.689.492; Mattalia Maria Maddalena 6.210.467; Mattei Carlo 5.131.358.

Matteucci 8.764.741; Mattiassi Umberto 5.156.701; Mattaudo Giacomo 5.282.439; Mattiauda Raffaele 5.738.000; Mattio Elio Orlo 5.618.371; Mattio Pier Maria 7.258.211; Mauro Alfredo 6.014.405; Mauro Alessandro 5.200.000; Mauro Bartolomea Anna 8.542.364.

Come agivano i fascisti nei paesi della Provincia Granda

Lo squadrismo in cattedra

Lo Stato italiano è praticamente in decomposizione. I fascisti della provincia, quelli che «comandano» hanno del resto capito che con la sola violenza non giungeranno mai al consenso locale. Sin dalla fine della prima metà del 1921 il repubblicanesimo, maschera adeguatrice per confondere vecchi «compagni» di lotta, ha lasciato il posto al possibilismo monarchico.

Per guadagnare in credibilità il fascismo provinciale già aveva fatto affluire i propri [illegible] su pressa candidati della lista liberale nelle elezioni del 1921, e a Bra, nelle suppletive del marzo 1922 che facevano seguito al commissariato imposto per la defenestrazione pretestuosa del sindaco Lera, appoggeranno «tatticamente» la lista liberal-popolare, che guiderà l'amministrazione. Anche Garessio, con l'appoggio dei vari fascisti, viene in maggio strappata ai socialisti in favore della lista liberal-popolare.

Il 1° agosto 1922, sempre nella scia di una prassi tendente a «convincere» difendendo, almeno nelle apparenze, più che offendendo, i fascisti contrastano lo sciopero, ultimo sussulto antiautoritario e in difesa della democrazia, promosso da ferrovieri, tramvieri, metallurgici, tipografi. Alla Snos di Savigliano si fanno paladini del «diritto al lavoro». Anche le «leghe bianche» non aderiscono alla manifestazione e in seguito al fallimento della stessa riusciranno solo tra i ferrovieri, a Cuneo guidati da Isidoro Azzario e Giuseppe Aymo che con altri 12 saranno arrestati, se ne assumeranno il merito.

Ma la fase «meno» violenta dura poco. Dopo che nel luglio si è obbligato, con la minaccia, il comune ad apporre una lapide che ricordasse, a Crava, i caduti, della 1ª guerra mondiale, i «bolscevichi del passeggio» tornano prepotentemente in azione. A Bra, ancora in luglio, è il «popolare» avv. Mascia a essere violentemente colpito dalle squadracce Giuseppe Ghio.

Nessuno, che non calcoli cinicamente le proprie fortune sul sangue provocato dai mercenari del delitto, può approvare il comportamento fascista. È in questo senso si fa paladino delle vittime della violenza squadristica il socialista Domenico Chiaramella. Al consiglio provinciale chiede che sia posta all'ordine del giorno una mozione di saluto alle vittime e di incitamento al governo per un'azione più convinta, drastica, verso coloro che intendono distruggerlo. Ma la proposta Chiaramella trova la recisa opposizione del «liberale» Guido Viale e dei «popolari» come Annibale Gilateri e Maurizio Cavaglià, ormai in aperta posizione filofascista.

Sono coloro che avevano fatto il calcolo del proprio tornaconto. Non così ad esempio, il «liberale» Giovanni Lantermino, tipografo di Dronero intransigente sui principi di libertà, «giolittiano» ma con visione ben chiara sin dall'inizio sulla tragedia che il fascismo avrebbe potuto rappresentare, il 12 agosto 1922 pubblica un violento articolo sul giornale stampato nella tipografia che conduce, in unità di lavoro e di intenti, con Cristoforo Cavalova. Su «Il progresso della Valle Maira» richiama ai doveri civili e politici dello Stato liberale contro gli squadristi, «*gente audace e credibile in quanto ben retribuita... Legione di incendiari e di saccheggiatori in nome della patria*». L'azione punitiva non tarderà a giungere. Il 23 agosto, da Cuneo partono sei fascisti capeggiati dal segretario federale Primetti e aggrediscono ferocemente l'indifeso Lantermino. Gli agenti dell'ordine pubblico, qui più sensibili che altrove, desiderano punire per un lungo periodo la piccola tipografia alla quale pesa la minaccia delle squadracce di Torino, Bra, Saluzzo. Tanto per la cronaca, sia Lantermino che il suo compagno Cavalova moriranno a Mauthausen.

Il crescendo, che va verso la «marcia su Roma», si fa rabbioso. Il 3 settembre, all'albergo Barolo di Alba, dove gli spensierati «coscritti» del 1902 stanno facendo festa di «leva», l'operaio Francesco Quinterno viene ferito da una rivoltellata e molti giovani percossi. Lo spiritoso fascista è Antonio Gandino e con lui sono Francesco Cerrutti, Marco Sunino, Stefano Barberi, Umberto Poli, Francesco Minnone, Ettore Massa, Edoardo Imova e l'immancabile Carlo Lizzani.

Il 18 settembre, alle tre di notte, 15 squadristi provenienti da Torino devastano la sede della Casa del popolo di Sommariva Bosco e, a Savigliano, il Jil del cuoio, lo stesso sorte tocca alla camera del lavoro. A Saluzzo, il 2 ottobre, viene data alle fiamme la tipografia operaia, che stampa il comunista «La Riscossa» di Giovanni Germanetto.

Mancava la «marcia su Roma». Il 1° ottobre, a Cuneo, si radunano i responsabili delle sezioni fasciste della provincia, accompagnati dai comandanti delle «coorte» e delle «squadre». Nasce il nuovo direttorio in cui, riconfermato Primetti come segretario politico, compaiono Francesco Cerrutti, Ugo Abrate, Enrico Ferro. Il duce Lizzani è capo della coorte.

Le «adunate» iniziano a soffocare paesi e città. A Fossano, il 22 ottobre, in prova di adunata generale avviene per protestare contro il partito popolare, e a Cuneo, Alba e Mondovì si giungeranno «interventi» lasciati se dan Luigi Sturzo «osceni» portare la sua presenza. Il 27 ottobre, a Cuneo, si tenta di occupare la polveriera di Ceriullo, nell'immediata periferia.

Coloro che salvano nell'attesa del momento «giusto» sanno quale «stesura» dovranno acquisire

Michele Calandri
Arturo Oreggia

Da qualche giorno nelle edicole il volume disegnato dagli studenti

Diecimila ragazzi del Piemonte per fare festa alla loro "guida,,

CARAGLIO — Tra giornali, riviste e pubblicazioni in mostra nelle edicole, spicca da qualche giorno un volume dalla copertina rossa che fa da cornice al suggestivo disegno di [illegible] «parse» [illegible] po fiaba, un po' realtà. E' una scenografia messa assieme [illegible] un gruppo di artisti minorenni, una delle centinaia di classi che hanno risposto all'invito de La Stampa.

Quel libro singolare è la «*Guida del Piemonte*» un libro fuori da ogni schema convenzionale che descrive questa nostra vecchia regione in una chiave n[illegible], come in amano (o come la vorrebbero) i suoi abitanti giovanissimi.

Per i diecimila autori della Guida [illegible] organizzando una grande festa a Torino, una specie di festival dell'amicizia. Si svolgerà a metà dicembre, al Palasport, e sarà una occasione [illegible] incontro per studenti e insegnanti di ogni parte della Regione. [illegible] loro vogliamo tuttavia ricordare che per questo libro, nato da una felice intuizione della Cronaca di un giornale, abbiamo ricevuto una incredibile quantità di materiale, scritti, disegni, fotografie.

Con i disegni stiamo allestendo mostre [illegible] già aperte nelle vetrine e nei [illegible] de La Stampa in [illegible] Romani. Per gli scritti ci riserviamo [illegible] accoglierne ancora alcuni sulle cronache [illegible] giornale, così che anche i paesi che [illegible] hanno trovato spazio nelle [illegible] pagine della guida, possano far sentire la loro voce. Ecco, per esempio, Caraglio all'imbocco della Val Grana, come appare ai venti allievi della classe III C (1977) della media Riberi.

Dopo un rapido viaggio a ritroso nella via principale (via Angelo Brofferio) ancora pervasa da un'atmosfera medioevale attorno alle sue antiche c[illegible] cui una con le finestre in cotto, nella piazzetta dove venivano stretti i nodi per [illegible] esecuzioni e nelle chiese, la romanica chiesa [illegible] Paolo e la chiesa di [illegible] Giovanni del secolo XIV, i ragazzi, nell'intento di valorizzare aspetti sconosciuti del Piemonte, si soffermano a parlare del Castello.

Risale, spiegano, all'Ottocento o Novecento e fu eretto da un feudatario di Carlo Magno come elemento di difesa della contea [illegible] Auriate. Dannoggiato dal Terremoto, un farmacista di Boves che, bandito in seguito a un omicidio, [illegible] diede al brigantaggio, fu abbattuto, probabilmente nel [illegible] durante una guerra franco spagnola dalle truppe [illegible] marchese [illegible] Pescara. Fu poi ricostruito in parte.

Nel 1610 [illegible] certo Crostanzo Chiapale detto Larue ottenne [illegible] sindaco, marchese di Marchetti di Montestrutto, una vigna sulla collina e mentre tentava di piantare un palo, scoprì la cappella dell'antica fortezza. Eccitato, scavò [illegible] grande buco sperando di trovare un [illegible]; in realtà sfondò solo la volta danneggiandone gli affreschi del 1400. Sulle pareti furono poi portati alla luce altri affreschi (Maria Regina degli apostoli; la fuga in Egitto, la nascita di San Giovanni Battista). Si ritrovarono poi anche la cisterna, il forno e la cucina.

Sul luogo sorge oggi un santuario costruito poco dopo il ritrovamento della cappella dedicato alla Regina degli apostoli. Della cinta delle mura rimangono pochi resti, tra cui alcune torri due delle quali ben conservate. Un accenno di porta è incorporato [illegible] una casa di via Brofferio.

«*Valle Grana* — commentano i ragazzi — *è una delle più piccole vallate alpine. Ma l'importante è cercare il nostro seme, gli aspetti di un passato che affonda le sue radici in secoli lontani ma che noi desideriamo ricordare perché fa parte della nostra tradizione e della nostra cultura*».

Questo è appunto uno degli aspetti più sugg[illegible] di questa guida scritta dai ragazzi: riportare alla ribalta le cose e i ricordi dimenticati di cui i più giovani [illegible] rivelati gelosi custodi.

v. s.

Caraglio. Affreschi riportati nei disegni di alc[illegible] ragazzi sulla «Guida»

Un operaio quarantenne [illegible] Castelmagno

Va [illegible] caccia di fagiani e muore [illegible] un burrone

Marco Allasia

CASTELMAGNO — Un operaio di 39 anni, Marco Allasia, nato a Fossano e abitante a Cuneo [illegible] via Bra [illegible], è morto mercoledì per una sciagura alpinistica.

L'Allasia, operaio alla Michelin [illegible] Cuneo, si era recato [illegible] solo mercoledì mattina, intorno [illegible] 6, a Castelmagno per effettuare una battuta di caccia al fagiano. Avrebbe dovuto far ritorno nel primo pomeriggio per prendere parte [illegible] alle funzioni religiose del primo novembre.

Verso le 23 di mercoledì i familiari, non vedendolo [illegible] hanno dato l'allarme. Poco dopo sono [illegible] le ricerche dei carabinieri di Pradleves: veniva rintracciato l'auto dell'operaio, una Fiat 500, poco oltre il santuario [illegible] Castelmagno.

Le ricerche dei carabinieri, che si sono svolte fra notevoli difficoltà, si sono protratte senza esito fino alle 2,30 di ieri n[illegible]. Avvisate dai militari di Pradleves alle 6 sono partite le squadre di soccorso alpino di Dronero, Caraglio, Cuneo ed Acceglio. Anche la Guardia di finanza, con due cani da valanghe si è diretta verso il Monte Tibert, a circa 2500 metri di quota.

Hanno preso parte alle ricerche che si sono protratte per circa quattro ore numerosi civili. Il corpo ormai privo di vita di Marco Allasia è stato ritrovato alle 9,30 di ieri mattina.

g. fe.

Albesi donano un'ambulanza all'ospedale

ALBA — All'ospedale San Lazzaro è entrata in funzione in questi giorni una nuova autoambulanza, donata dagli albesi. Il mezzo consente di potenziare adeguatamente il servizio di pronto intervento e di trasporto degli infermi. E' gestito da un gruppo di autisti volontari, uomini, donne, giovani e persone di [illegible] natura abitanti ad Alba e nel [illegible] durio che prestano la loro opera [illegible].

f.i.

NOTIZIE SPORTIVE

Basket: tutta rinnovata la squadra albese

L'«Olimpo» dei giovani

ALBA — *L'Olimpo Basket, dopo la dolorosa rinuncia alla serie C, si appresta a disputare il campionato regionale di promozione, che prenderà il via il 25 novembre* [illegible]. *In [illegible] dall'inizio del lampo, l'allenatore Benetti sta concludendo* [illegible] *ed ha ormai completato l'organico della squadra.*

Della vecchia formazione che, agli ordini di Boero, aveva militato in serie C sono rimasti soltanto Renato Faggiani (metri 1,[illegible] ala), Claudio Toppino (1,90 ala), Marco Margheri (1,78, play-maker) e Tani Sandri (1,82, guardia) [illegible] *essi si affiancheranno altri giovanissimi atleti, tutti provenienti dal vivaio albese, cresciuti negli anni scorsi alla scuola dell'allenatore americano Terry Writers e dallo stesso Maurizio Benetti.*

Completano la rosa della [illegible] squadra Giorgio Cravero (1,85 ala), [illegible] *Bia (1,93, pivot), Mimmo Carusa (1,90, pivot),* [illegible] *Violardo (1,80, guardia), Claudio Ru*[illegible] *(1,78, play-maker) Pier Luigi Scaglia (1,85, ala), Mauro Martini (1,[illegible] ala), Roberto Toppino (1,82 ala), Piero Bongiovanni (1,90, pivot) e Pier Carlo Odella (1,95, pivot).*

[illegible] *essi potranno aggiungersi eventualmente gli anziani ed* [illegible] *Cravero (1,85, guardia) e* [illegible] *Sensibile (1,90, pivot), che in caso di necessità saranno ancora pronti a rendersi utili in campo. In particolare Marco Sensibile, 34 anni, giocatore dell'Olimpo dall'anno della sua fondazione nel 1957,* [illegible] *del titolo e bandiera* [illegible] *società, ha accettato nel nuovo direttivo societario la* [illegible] *direttore sportivo e non disdegnerà, compatibilmente con i suoi impegni di lavoro, di tornare a calzare le scarpette a fianco di giocatori di vent'anni più giovani di lui.*

Esclusi comunque i due anziani, l'età media della squadra è [illegible] *17 anni, tutti i ragazzi sono albesi e confermano* [illegible] *nuova politica seguita dall'Olimpo* [illegible] *non ricorrere alla «legione straniera» ma di* [illegible] *tare principalmente i ragazzi della città.*

I risultati che si potranno ottenere sono [illegible] *sconosciuti, ma non costituiscono* [illegible] *scopo principale dell'attività dell'Olimpo. Se si passerà le prime fasi e si andrà a lottare per la serie D, tanto meglio, altrimenti ci sarà fatta un'esperienza utile per il futuro.*

La società albese curerà anche il settore giovanile (come sa la prima squadra locale composta di anziani) e la formazione allievi (ragazzi nati nel 1964 e 1965) è stata affidata a Roberto Cravero, che inizio così la sua attività [illegible] *allenatore, mentre Benetti seguirà* [illegible] *i giovani del '56 nei campionati regionali e provinciali.*

A proposito della prima squadra, Benetti ha dichiarato: «Dilettismo certamente di esperienza e inoltre i nostri ragazzi sono piuttosto leggeri fisicamente inferiori rispetto agli avversari, tuttavia cercheremo di supplire alla mancanza di peso con la velocità. L'insistenza particolarmente sul contropiede e in difesa siamo già abbastanza puntuali anche se cominciamo ancora troppi falli».

I dirigenti, dal canto loro, si preoccupano di sottolineare che l'obiettivo fondamentale della società è quello di favorire la pratica della pallacanestro e di avvicinare ad essa il maggior numero possibile di giovani, indipendentemente dai risultati che si conseguiranno nei campionati. Nonostante la professione di modestia la nuova strada imboccata dall'Olimpo potrà portare lontano.

a. s.

Una stagione con tante vittorie

Ciclismo: i successi della Mobili Sereno

Roberto Buncli

Dario Marabotto

CUNEO — *240 presenze in corsa del Piemonte, Lombardia e Liguria, il titolo di campione provinciale dei dilettanti juniores conquistato da Dario Marabotto, 7 vittorie esaltate: questo il bilancio della stagione ciclistica appena conclusa dalla «Mobili Sereno» Centallo. «Un bilancio che ci soddisfa pienamente — dice il presidente Angelo Serano — perché, partiti senza ambizioni particolari di risultati, siamo emersi a livello regionale, imponendoci all'attenzione dei tecnici».*

I vincitori [illegible] *sono Domenico Cavallo, primo alla Torino-Tigliole, al Gran Premio Fino Esperti di Marta, a Chieri ed a Caluso, mentre Ezio Sora si è imposto a San Carlo Canavese, a Bra e a Racconigi. Oltre ai «leaders» i vari Daniele Pistarino, Bonelli e Marabotto hanno contribuito al successo di squadra, fra i quali il titolo provinciale di Dario Marabotto resta vivo* [illegible] *traguardi più ambiziosi.*

La vivacità di [illegible] *e di piazzamenti dei corridori cuneesi si* [illegible] *manifestando con l'interesse che alcune fra le migliori società hanno dimostrato verso i portacolori della Mobili Sereno, ma* [illegible] *ogni probabilità* [illegible] *squadra verrà confermata quasi* [illegible] *completo ed anzi ne farà pure parte il campione regionale allievi Roberto Bonelli ed il velocista Bruno Ozella, forte di ben 6 vittorie stagionali, entrambi della Cemental Genola, società gemella della Mobili Sereno.*

Oltre al duo Bonelli-Ozella arriveranno Valsetti Pirra a Gaiola della ditta Filtri di Alba e lo scalatore Cavaliere della Beatrice Ferrero di Alba. «Dovremmo riuscire [illegible] *insieme — dice il "patron" Renato Tealdi — un complesso omogeneo, forte in ogni tipo e settore di corsa, così da ridurre al minimo i possibili punti* [illegible].

Nerio [illegible] *Serano sarà* [illegible] *presente come club organizzatore, dopo le buone prove della passata stagione* [illegible] *visto i dirigenti del* [illegible] *biancazzurro, coadiuvati da Mario* [illegible] *relli e da Domenico Marabotto, mettere in cantiere una corsa per ciclomotoristi a Centallo e la seconda edizione del Trofeo dell'amicizia, da Centallo a* [illegible] *a Entracque, dove si imporrà il forte «grimpeur» dronerese Mauro Belmondo.*

gi. f.

Due nuovi giocatori al Cuneo

CUNEO — [illegible] nuovi acquisti della squadra biancorossa che ha prelevato Patrizio Franco [illegible] Sporting Cuneese e [illegible] Vittorio Ferrone del Bra. Si tratta di due elementi che Renato Meghella a centrocampo: «*Due giocatori — dice l'allenatore — che mi accorrevano per ampliare la rosa, in vista piuttosto ristretta*».

Franco, 22 anni, vanta un buon fisico ed una sicura padronanza del pallone: naturalmente deve assestarsi al clima del torneo di promozione, avendo soltanto esperienza di campionati minori e deve integrarsi nel modulo [illegible] squadra.

Ferrone [illegible] un giocatore ventiquattrenne nato a Foggia, ma abitante a Torino; calcisticamente è cresciuto nel Bodigaluppo per poi giocare nel Vigone, nell'Istituto Sociale, [illegible] za nel Vigone ed infine col Bra. Per motivi di lavoro si era ritirato ed ora riprenderà con la maglia biancorossa; [illegible] descritto come [illegible] «francobollatore» ed un elemento in grado di concludere con una certa autorità a rete.

L'arrivo di Ferrone a [illegible] portato ad uno scambio di giocatori [illegible] la società gialloverde di Bra sono infatti andati Pierangelo Ballario, l'esterno alla sinistra già della Fossanese, Ivres, Ancontana e Cuneo e Paolo Cuneo, un diciottenne tecnicamente molto valido che milita ad Alba e che ricopre il ruolo di mezza punta.

Qualcuno tra i tifosi si aspettava l'arrivo di un difensore puro piuttosto che di altri uomini di centrocampo «Ho [illegible] — [illegible] Rinaro — *preferisco impiegare del centrocampisti anche nella zona dove ci si deve difendere. Un centrocampista, disciplinato, può adattarsi bene al ruolo di interdizione e nello stesso tempo, se impiegato, all'occorrenza, il gioco in fase offensiva* [illegible] *mi sta bene l'arrivo di Franco e Ferrone, anche se non si deve pensare che due ragazzi giovani in più possano fare miracoli. A noi interessa proseguire per la nostra squadra, rimanendo con i piedi per* [illegible] *e senza nessun obbligo assoluto verso il verdetto della classifica».*

gi. f.

CUNEO — Dopo tre risultati consecutivi gli allievi dell'A.C. Cuneo tornano a giocare al «Paschiero» domenica mattina all'orologio, nel torneo regionale. Chi passano i ragazzi di Angelo Romano sono par ora [illegible] in classifica dietro al Settimo ed al Torino [illegible] accedono alla fase finale, ma il Torino è fuori classifica, [illegible] sul l'undici cuneese è in piena [illegible] proseguire nella fase interregionale.

CUNEO — Prima vittoria [illegible] ragazze della Salus Biella [illegible] giocando una partita «perfetta» in ogni reparto, hanno surclassato in trasferta la Libertas Torino vincendo per 53-35

INVERNIZZI & C. SPECIALITA' CASEARIE

BAROSI s.a.s. INDUSTRIA SALUMI

IN. AL. PI. s.a.s. via Cuneo, 36 - MORETTA (CN), Tel. (0172) 9222-3-4
BAROSI s.a.s. via E. Brizio, 42 - BRA (CN), Tel. (0172) 422.076-7-8

INDUSTRIE ALIMENTARI PIEMONTESI
LO SPACCIO DI MORETTA
APERTO ANCHE LA DOMENICA dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

La vita aumenta

INALPI ribassa:

Zola Moretta	~~3100~~	2850
Emmenthal	~~2950~~	2400
Grana padano	~~7800~~	5800
Gorgonzola [illegible] mascarpone	~~7800~~	5800

BAROSI ribassa:

Culatello quadrifoglio	~~5500~~	5350
Coppa	[illegible]	5250
Porchetta arrosto extramagra	~~3500~~	3300
Arrosto di maiale	[illegible]	3300

... inoltre tutte le miscele del

CAFFE' GHIGO

Rosso in grana	(gr 500)	L. 3350
Rosso macinato	(gr 500)	» 3500
Oro in grana	(gr 380)	» 3000
Oro macinato	(gr 380)	» 3150
Tipo extra	(kg 1)	» 6650
Tipo famiglia	(kg 1)	» 6000

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 186.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Con un'intervista all'assessore Roncallo parte la nostra indagine

Ma i cittadini partecipano all'attività dei quartieri?

Ci sono tutte le strutture, spesso manca l'adesione della gente - Perché? - E' tutta colpa dei distratti o esistono cause più profonde? - Come funzionano i consigli

SAVONA — Quattrocento savonesi circa impegnati nei sedici consigli di quartiere e un centinaio nelle cinque circoscrizioni; sono gli amministratori di base, se così possiamo chiamarli, di quella grande collettività che poi si identifica nel consiglio comunale. Una collettività numericamente stazionaria per non dire inflessione, che ha conosciuto di grande espansione e malinconici periodi di amarezza, di depressione e di crisi profonda.

La popolazione è diminuita ma i problemi si sono amplificati, moltiplicati da sempre nuove esigenze e dal giusto desiderio di un «vivere migliore». Quartieri e circoscrizioni, forse più i primi che i secondi, volevano e vogliono essere collegamento, non solo spirituale, tra questi bisogni e l'amministrazione civica, tra le aspirazioni e la possibilità concrete del comune di realizzarle.

Quali sono i risultati di questo lavoro? Quale il giudizio dell'amministrazione comunale? Quali le prospettive? Quali le carenze? Come ha risposto la collettività? Con l'intervista all'assessore al decentramento, Olga Roncallo, cominicia la nostra indagine sui quartieri di Savona. Che, come già abbiamo scritto, perché essa sia il più possibile concreta e non solo espressione di responsabili, è necessaria la collaborazione dei cittadini, degli enti, delle associazioni, delle scuole e degli studenti.

«Non c'è dubbio — afferma l'assessore — che questi organismi siano utilissimi perché ci fanno vedere in modo più chiaro i problemi della città e, soprattutto, della periferia, che spesso sfuggono all'attenzione degli amministratori. Se dobbiamo fare un discorso sulle cose fatte, grandi e piccole, ritengo che, tenuto conto delle difficoltà in cui l'amministrazione è costretta ad operare, il bilancio sia da considerarsi positivo».

E qual'è la misura della partecipazione? «A volte si deve notare — risponde la signora Roncallo — che nel clima generale che è un po' di individualismo, di egoismi individuali, chi protesta è più è quello che vede soltanto il proprio problemino personale e che non guarda a quelli più generali del quartiere o della città. Partecipazione ha significato molto ampio e non vuol dire soltanto indicare problemi; Vuol dire anche seguire questi problemi, aiutarci nelle scelte e nelle soluzioni da adottare. In Il cittadino renderai conto delle difficoltà che bisogna superare e di come i suoi soldi vengono impiegati».

Manca quindi una «coscienza pubblica?». «Penso di sì. Se questa ci fosse non si spiegherebbe perché i giardini da noi realizzati con l'impiego decine e decine di milioni dopo un appalono distrutti. Ci può essere, è vero, anche una carenza di servizi, ma c'è anche una negligenza della cittadinanza. Questo per dire che avremmo voluto assistere ad una maggiore "presenza" collettiva e non per fare piacere a qualcuno, ma perché in fondo, questi sono soldi nostri, di tutti della gente».

Olga Roncallo

Chi più spesso protesta, e per quali problemi? «Se dovessimo fare il conto della gente che protesta vedremmo che, in genere, la grossa protesta è sempre sui piccoli problemi. Si perde di vista l'obiettivo principale, quello di dare soluzione ai maggiori problemi della città. In questi anni abbiamo fatto grossi sforzi nel campo della scuola, dei servizi socio-sanitari e del territorio, proprio per dare impronta alla nostra vita ma tutto questo non sempre è apprezzato e seguito».

Quali sono i rapporti consigli di quartiere-comune? «Direi che sono ottimi — assicura l'assessore —. Dai consigli di quartiere abbiamo avuto un grosso contributo ancora oggi sono una cosa estremamente interessante; direi anzi che hanno una funzionalità più viva di di quella delle circoscrizioni e proprio per questa loro spontaneità ed autonomia di azione. Però, purtroppo, non sono in genere appoggiati dalla collettività a meno che i problemi da noi posti in discussione non riguardino questioni particolari, circoscritte. E parte che è mancante delegare altri a risolvere i problemi propri e della collettività questo atteggiamento non incoraggia certo i membri dei consigli».

Cosa ha fatto il comune per favorire il decentramento? «Una grossa cosa mi pare sia stata quella di aver coinvolto di più questi organismi nelle scelte della politica amministrativa. Ci sono stati incontri (una ventina in pochi mesi) sui temi più diversi e ci sono richiesti pareri e tante questioni ed il contributo dei quartieri e delle circoscrizioni è stato notevole. E, soprattutto lo abbiamo coinvolti direttamente nella gestione delle nuove materne e dei servizi socio-sanitari. Possiamo anzi aggiungere che queste cinquecento persone si sono veramente immedesimate nella politica comunale e che si rendono ora perfettamente conto non solo delle nostre carenze e dei nostri limiti anche delle nostre possibilità».

Nicola Siri

Come è divisa la città

Le zone dell'equo canone a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il Consiglio comunale di sentimiglia ha approvato a larghissima maggioranza, anche se con qualche polemica, la ripartizione del territorio comunale in zone per l'applicazione della legge sull'equo canone.

La zona 1 (indice 1,30) comprende il centro cittadino fra il ponte Rola, via San Secondo, la ferrovia e via Chiapponi destro; nell'interno di questa zona esiste un'isola di degrado (indice con quella rappresentata nel tratto finale di via Cavour (Vallone); altre zone degrado con l'indice sopraindicato sono: Ventimiglia Alta e il Borgo, compresa discesa di Porta Marina, via Trosanarelli).

La zona 2 (indice 1,20) include Marina San Giuseppe, e via Chiappori fato ministro fino Tacito, da via San Secondo al civico cimitero.

La zona 3 (indice 1) è la periferia cittadina, Nervia, La Maule, Piesto e Roverino. La zona 4, quella agricola (indice 0,85), comprende tutto il resto del territorio del Comune non indicato nelle altre parti.

La zona 5 quella di particolare pregio (indice 1,20, prevede delle isole nella zona il, cioè la Piana di Latte, le Calandre, e le altre circostanti.

i. m.

Nella seduta saranno esaminati anche i problemi riguardanti il personale

Il Casinò sarà gestito da privati? Se ne riparla questa sera in Comune

Si prevedono due schieramenti: socialisti e comunisti a favore di un'amministrazione pubblica o semipubblica, la dc (o una parte di essa) e gli altri gruppi a favore di quella privata

SANREMO — Questa sera, nella seconda seduta del consiglio comunale da prima di martedì scorso era stata dedicata suddivisione delle zone per l'equo canone) si parlerà di Casino: per approvare i criteri di applicazione normativa riguardante l'organico del personale e per la gestione da dare in futuro alla casa da gioco sanremese.

Sembrava pacifico, dopo che il consiglio comunale due anni fa aveva deliberato in questo senso, che il casinò di Sanremo dovesse essere affidato a gestori privati. Dopo deliberi gli uffici comunali avevano elaborato addirittura il capitolato d'appalto, la cui approvazione doveva precedere l'istituzione dell'asta pubblica.

In quell'epoca il ministro degli Interni Oni era assolutamente contrario alla gestione pubblica e, minacciando di rinnovare la concessione annuale del gioco d'azzardo, aveva costretto il consiglio comunale a pronunciarsi sulla gestione futura da gioco. Poi, cambiato il ministro e cambiata l'amministrazione comunale, che si avvale dell'appoggio esterno del gruppo comunista (notoriamente contrario alla gestione privata), tutto è tornato in discussione. Tutto è rimasto fermo a ora è la prima volta che il consiglio, come la deliberà precedente non fosse stata mai presa, affronta la discussione generale sulla gestione della casa da gioco.

Enzo Ligato

Tutti i gruppi sono d'accordo sulla necessità di cambiare, di non procedere oltre con l'attuale sistema: cinque commissari che non l'espressione dell'esecutivo comunale e uno dei cinque neppure consiglio comunale. Per il resto i gruppi in consiglio sembrano divisi: comunisti e socialisti, per la gestione pubblica o semi-pubblica, la dc (o una parte di essa) e i gruppi convergenti, per quella privata. E' prevedibilmente lo schieramento che emergerà sulla pratica in consiglio comunale questa sera.

«Noi abbiamo dubbi — dice Enzo Ligato (psdi), assessore al personale, con delega specifica il corpo dei controllori comunali del casinò — siamo per la gestione privata. Non ne vogliamo fare una questione politica, ma puramente amministrativa. Vogliamo dire basta alla palla al piede rappresentata per un'amministrazione pubblica dalla gestione della casa da gioco. Purtroppo tre quarti dell'attività che richiede componenti della giunta e ai consiglieri sanremesi, finisce con l'interessarsi in un modo o nell'altro, la casa da gioco, i comunisti e i socialisti non la pensano questo modo ed è anche che un irrigidimento dei due partiti (impedirebbe il coagularsi una maggioranza con conseguenze imprevedibili. Una cosa vogliamo sottolineare, al di là delle decisioni che ogni gruppo vorrà adottare, che nel caso di gestione pubblica o comunale, debbe mettere la in modo che sia la giunta un'espressione di essa, ad amministrare la casa gioco».

Con una punta polemica, Ligato ha concluso: «C'è una gran confusione. dei cinque commissari non è neppure consigliere comunale, mentre la presidenza è stata affidata non ad un assessore, ma ad un consigliere che vorrebbe agire in assoluta autonomia, mentre lo può fare perché tutte le delibere della commissione devono poi essere approvate dalla giunta municipale. Tanta confusione non può che generare una cattiva amministrazione, alla quale poi vengono gettate a piene mani critiche feroci che alludono spesso, se non sempre, ad illeciti più o meno presunti».

Renato Ollivieri

Nei cinque ospedali situazione migliore

IMPERIA — La situazione degli ammalati nei cinque ospedali principali della provincia di Imperia è ancora migliorata nelle ultime ore, anche se il personale ha continuato avanque lo stato di agitazione in attesa di provvedimenti definitivi da parte del governo.

Il presidente dell'ospedale di Imperia, Ruscigni ha detto oggi: «Tutti i servizi sono garantiti e il personale si adopera perché nessun ammalato debba sopportare disagi». (b. v.)

Cerca un'amica e la trova morta

SANREMO — Ieri a Sanremo, una donna di anni, Regina Rinaldi, milanese, è stata trovata morta nel suo alloggio via Volta, stroncata da un infarto. Viveva sola.

Ieri pomeriggio, alle 16, un appuntamento con un'amica: assieme dovevano andare al camposanto. L'amica, una turista lombarda, l'ha aspettata per circa un'ora. Non vedendola arrivare, è andata in via Volta, ha suonato il campanello più volte, poi, preoccupata, telefonato ai carabinieri. Sapeva che la Rinaldi era sofferente cuore: temeva che le fosse accaduto qualcosa.

Quando i militi sono entrati nell'alloggio, dopo aver sfondato la porta d'ingresso, hanno trovato Regina Rinaldi priva di vita, riversa sul letto. Era spirata da circa due ore per infarto.

(m. r.)

Lo scontro con i carabinieri durante gli scioperi del 1972

Savona, processo a 5 operai per i disordini alla 3M Italia

Resistenza e violenza privata - Il dibattimento in tribunale il 29

SAVONA — Cinque persone, tra le quali alcuni dipendenti dell'«Ape» di Vado Ligure, saranno alla sbarra del tribunale Savona, il 29 novembre, per rispondere dei tafferugli avvenuti davanti allo stabilimento di Ferrania della 3M Italia, l'8 del 1972. L'accusa violenza privata a un funzionario dell'azienda e di resistenza a pubblico ufficiale. Nella mischia furono colpiti alcuni sottufficiali dei carabinieri della tenenza di Cairo, che riportarono ferite guaribili in pochi giorni, ma non hanno presentato querela, i cinque denunciati dovranno perciò rispondere anche del reato di lesioni.

Sono Franco Alfeo, Pietro Casaccia, entrambi di 37 anni, via Nizza 14 e via Colledi 14, Giuseppe Novaro, 35 anni, via alla Rocca 60, tutti abitanti Savona, Eraldo Matturocci, 28 anni, Finale Ligure, via Aurelia 63, e Gian Carlo Torchio, 38 anni, da Sant'Antonino Susa.

Alle 4,30 dell'8 agosto di sei anni fa i cancelli della 3M Italia sono già «picchettati» da gruppi di operai e molti capiscioperanti: in tutto cinquantina di persone. Provengono da Savona e paesi vicini. La maggior parte non sono dipendenti dell'azienda della Valle Bormida. Qualcuno lavora all'Ape, che sta vivendo una lunga agonia (verrà chiusa e sostituita «Vitrofil»), altri sono studenti o disoccupati che, si dice, siano stati assoldati per rendere più massiccio il picchettaggio.

L'atmosfera dello sciopero provinciale dei chimici è particolarmente tesa. L'accesso allo stabilimento è sorvegliato da un contingente di persone sbarra l'ingresso uno striscione pieno «slogans», e formano una barriera. Qualche dipendente dell'azienda tenta di entrare ma viene respinto.

I carabinieri ordinano di lasciare libero l'accesso. Giuseppe Novaro incita, a gran voce, i compagni a sbarrare la strada ai «crumiri». I militari cercano di aprire un varco ed è l'inizio dei tafferugli: il maresciallo Mariani viene colpito alla nuca con un'asta di legno, altri sottufficiali sono presi a calci.

Viene ristabilito l'ordine, ma è soltanto una tregua. Poco dopo le otto giunge il dottor Enzo Albuini, funzionario della 3M Italia. Deve giungere con urgenza alcuni prodotti delicatissimi che ha portato dagli Stati Uniti d'America. Gli scioperanti gli sbarrano il passo, volano insulti e spintoni. I carabinieri devono nuovamente intervenire e sono accolti con calci e pugni. Il maresciallo Rimicci, che ha sostituito il collega, stordito dalla botta alla nuca, riesce ad imporre nuovamente l'ordine.

Franco Alfeo è stato tenuto costantemente d'occhio dai (secondo i fra i più violenti), viene identificato. Poi si risale agli altri imputati. Vengono denunciati a piede libero per trascorsa flagranza.

Bruno Balbo

Operazione riuscita del dottor Branda

SAVONA — Il commissario della Mobile di Savona, Alessandro Branda, 31 anni, feritosi accidentalmente con un colpo di pistola, è stato sottoposto ad intervento chirurgico nell'ospedale di Savona, dove è ricoverato dallo scorso sabato.

L'intervento è durato circa un'ora e si è concluso felicemente.

Il professore rimane grave, forse la pallottola gli ha lesionato il cervello

«Voglio solo essere lasciata in pace» continua a ripetere la donna a Sanremo

Romilda Caratti piantonata in ospedale - Due ipotesi: gelosia o mancato duplice suicidio

SANREMO — Romilda Caratti, la vedova di 54 anni che martedì notte ha gravemente ferito con un colpo di pistola alla nuca il convivente Salvatore Biancani, è stata ricoverata all'ospedale civile di Sanremo. Le sue condizioni di salute, soprattutto quelle mentali, sono preoccupanti. I medici ucceennano stato confusionale e profonda depressione. Non parla, non risponde agli interrogativi degli inquirenti, limita a chiedere essere lasciata in pace.

Indubbiamente ha bisogno di cure: nel passato ha subito diversi interventi chirurgici, ha avuto una trombosi, seguita da uno stato di semiparesi che le ha tolto l'uso del braccio destro, soffre di cuore ed è anche afflitta da una forma precoce di arteriosclerosi. Ieri mattina nella camera dell'ospedale civile dov'è piantonata, ha ricevuto la visita del magistrato che indaga sull'oscuro fatto di via S Martino 13. Pare che anche a lei donna non abbia detto nulla di nuovo.

tutto è comunque coperta da segreto istruttorio. E' trapelata però la notizia secondo

Romilda Caratti

quale Romilda Caratti starebbe per essere trasferita al policlinico di Genova. «Adesso — avrebbe detto il magistrato — ha soprattutto bisogno di cure».

Si è appreso intanto che le condizioni di Salvatore Biancani, ricoverato all'ospedale Martino di Genova, resterebbero stazionarie. Il proiettile, che gli è penetrato nella nuca ed è fuoriuscito dall'occhio sinistro, oltre asportargli letteralmente devastato il bulbo oculare, avrebbe anche lesionato il cervello. Si teme, quindi, che possa rimanere parzialmente paralizzato. Sebbene prognosi sia stata sciolta, sembra comunque che il ferito non immediato pericolo di

Prende intanto sempre più corpo l'ipotesi che la donna abbia sparato al convivente in un momento di folle gelosia. Dagli elementi raccolti dalla polizia risulterebbe che Romilda Caratti era afflitta da una inspiegabile forma di gelosia nei confronti di Salvatore Biancani. Pare temesse che l'uomo potesse abbandonarla a causa delle sue cattive condizioni di salute. Questa paura, ingigantita dalla mente certo non lucida, sarebbe stata il motivo scatenante del gesto di martedì notte. All'indomani mattina, la vedova doveva essere ricoverata clinica.

Non viene esclusa per il momento neppure la seconda ipotesi, che la Caratti cioè avesse deciso di sopprimere nel sonno il convivente per poi uccidersi a sua volta. Martedì notte quindi, Romilda Caratti avrebbe trovato il coraggio di impugnare, con mano sinistra, la Bernardelli cal. 6,75 di premere il grilletto contro nuca dell'uomo. Poi, forse alla vista del sangue, non avrebbe fatta a rivolgere l'arma contro se stessa.

r. p.

5 agenti finanziari

per Ventimiglia, Sanremo, Imperia, Albenga Savona, seleziona primario gruppo finanziario-bancario.

Richiede: minimo anni, elevata cultura, mentalità imprenditoriale, doti organizzative. Introduzioni sociali concrete, disponibilità a breve termine.

Offre: inserimento in settore qualificato in grande espansione, guadagno minimo 15 milioni costituito da provvigioni immediate portafoglio, carriera. Inquadramento Enasarco, assistenza previdenziale - mutualistica.

Preferenziale provenienza bancaria-commerciale.

Tel. 010/817.961.

Il calendario a Savona

Quando riscuotere la pensione

SAVONA — *Una notizia importante per diverse categorie di pensionati: è stato modificato il calendario di scadenza delle pensioni ordinarie e di guerra*

Pertanto l'assegno relativo alla rata di novembre per le scadenze 5 e 12 è comprensivo anche del ratino dovuto dal 6 o 13 al 30 novembre ed è esigibile alle scadenze del calendario che pubblichiamo:

Pensioni di riversibilità, ordinarie e di guerra — *Dal giorno 1 pensioni fino a L. 30 mila, dal giorno 2 pensioni fino a 50 mila, dal giorno 3 pensioni fino a 100 mila, dal giorno 4 pensioni fino a 200 mila, dal giorno 5 pensioni fino a 300 mila.*

Pensioni dirette, ordinarie e di guerra — *Dal giorno 9 pensioni grandi invalidi senza limiti importo, dal giorno 9 pensioni fino a 30 mila lire, dal giorno 11 pensioni fino a 45 mila, dal giorno 12 pensioni fino a 100 mila, dal giorno 16 pensioni fino a 280 mila, dal giorno 19 pensioni fino mila, giorno 20 pensioni oltre 360 mila lire.*

Pensioni ferroviarie e degli istituti di previdenza, dirette e di riversibilità — giorno *21 pensioni fino a L. 180 mila, dal 22 pensioni fino a 320 mila, dal giorno 24 pensioni fino a 340 mila, dal giorno 25 pensioni fino a 340 mila, dal giorno 26 pensioni oltre 340 mila.* **a. s.**

Passaggio a livello distrutto da un'auto

DIANO MARINA — Il traffico ferroviario e quello stradale sono stati bloccati ieri mattina, per più di mezz'ora, a causa di un incidente avvenuto alle 9 al passaggio a livello di via Cesare Battisti.

Luigi Sembenelli, residente a via Dina 52, alla guida di una utilitaria ha urtato violentemente contro la sbarra del passaggio a livello chiuso, danneggiandola. Sembra sia stato abbagliato dal sole e non abbia visto l'ostacolo che aveva davanti.

Imperia: l'autore è Luciano Parodi, già noto per un recente episodio analogo

«Vanno seppellire altri nella mia tomba» e protesta con un manifesto nel camposanto

IMPERIA — Colpo di scena mercoledì pomeriggio nel cimitero di Porto Maurizio, particolarmente affollato di visitatori. Molti hanno potuto leggere, affisso sulla tomba della famiglia Parodi, un manifesto polemico in secondo tempo è stato ritirato.

Autore del manifesto è Luciano Parodi, 74 anni, abitante con la sorella Clelia in via Littardi a Imperia. Egli ha voluto manifestare clamorosamente la propria protesta contro il Comune. L'antefatto si era avuto in aprile quando, sui muri cittadini, era apparso un altro manifesto dello stesso Luciano Parodi in cui si annunciava la morte del nipote Leonardo. Il manifesto terminava con una frase che aveva destato la curiosità di tutti gli imperiesi: «*Vogliono ricordare il diletto nipote strappato loro affetto da inqualificabile cattiveria*». La stessa «cattiveria» che avrebbe provocato questa seconda protesta di Parodi.

Egli, questa volta, denuncia che due «tumulazioni provvisorie» da lui stesso autorizzate all'interno della tomba dei propri genitori sono diventate «definitive» senza la sua autorizzazione: «*Il fatto veramente grave* — ha scritto tra l'altro Parodi —, è che dalla *cartella della tomba esistente municipio sono scomparsi tutti i documenti conservati*». E ancora: «*Al vero concessionario è stato impedito di parlare fiori e fiamma padre, madre, al fratello Eugenio caduto nella guerra 1917 e alla cognata*».

Parodi chiama in causa anche il Comune: «Nella cartella della tomba municipio apparsa, in carta bollata, l'autorizzazione per la tumulazione definitiva delle due salme tumulate in via provvisoria. Tutto regolare da parte dell'amministrazione comunale». Il manifesto conclude con un appello «ai cari portatori» in cui è detto, fra l'altro: «*Nel fatto odierno non altro che la continuazione della bassa critica di persone che non hanno mai conosciuto che vuol dire educazione e moralità... voi concittadini il giusto verdetto di questo fatto*».

Il Comune, per la parte sua competenza, ha per fatto contravvenzione a Parodi per affissione abusiva di manifesti. Parodi, il quale ha fatto istanza per essere ricevuto dal presidente della Regione per essere sentito sul «caso» ha ieri dichiarato: «*Nel manifesto ho voluto esprimere la mia protesta contro il disordine e l'anarchia che esistono in Comune nei confronti cimiteri. Il manifesto è la continuazione di un esposto che già avevo fatto al sindaco, che non mi ha neppure risposto, fa non ce l'ho con il nuovo concessionario, ma il Comune che ha dato permesso*».

«Non capisco — ha concluso — perché i miei genitori debbano, da morti, essere sfrattati dalla tomba che essi stessi si erano fatti costruire da vivi per fare cessare questa offesa, come ho scritto nel manifesto, tirerò dai loro loculi il padre, la madre, fratello e cognata destinando i resti all'ossario comune».

b. v.

Alla scuola media Dante Alighieri

Albenga: mancano aule il via ai doppi turni

ALBENGA — A mese e mezzo dall'inizio delle scuole due classi della media Dante Alighieri, la I e la II G, non hanno ancora un'aula propria cui tenere lezione. Il preside, prof. Pietro Boglioli, è deciso a far iniziare al più presto i doppi turni. In questo periodo si è provato concedendo un giorno di vacanza settimanale alle prime e alle seconde classi degli altri sei corsi in attesa di una soluzione che tarda a giungere, costringendo le autorità scolastiche a provvedimenti diversi.

Per evitare che sulle classi perdano un giorno lezioni ogni settimana, deve ricorrere ai turni pomeridiani. Due settimane fa pareva che l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Danilo Sandigliano avesse trovato una via d'uscita utilizzando il refettorio delle scuole elementari al pianoterra dell'edificio Paccini, ma il consiglio di circolo non ha condiviso questa soluzione ritenendo perdere spazio prezioso per l'attività didattica ha chiesto contropartita di poter utilizzare necessario, l'aula gna delle scuole medie, nella quale sono già sistemate una biblioteca e una sala insegnanti. E' problematico ubicare nuove attività in quel locale.

Un accordo sembra quindi lontano, mentre la disponibilità altre due aule è un'esigenza inderogabile; sembra comunque che qualora le medie disponessero delle due aule in più non vi sarebbero banchi sufficienti ad arredarle.

l. m.

IMPERIA — Uno studioso imperiese, Narciso Drago, ha pubblicato in questi giorni, presso Dominici-editore, di Oneglia, un libretto sulle «epigrafi onegliesi dal XIII al XIX secolo». Drago ha effettuato una ricerca in tutte le lapidi esposte sui muri onegliesi e le ha riprodotte sul libro, con la collaborazione del defunto ing. Vincenzo Agnesi e del fotografo Bruno, la parte iconografica è corredata, per ogni lapide, da concise note illustrative.

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!

Domenica 5 novembre 1978, per vendere indistinto e numerosissimo richiesto, replica

GRANDE GRIGLIATA SCELTE E CARNI

con bruschette, polenta e fonduta, contorni, dessert, vino a L. 8000 tutto compreso

Bambini, sconto 50% e buoni gratuiti per giochi calcolo, su cavallini

Visita alla città del Far West con il Forte Alamo ed il villaggio degli indiani

Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.

Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
[illegible] 1-72

Se volete che la vostra vita abbia una buona «colonna sonora», dovete saperla scegliere:

CAVILOTTI *Vi aiuta!*

NUOVA GESTIONE

Vasto assortimento di dischi moderni - revival, strumenti musicali di e... se credete o non credete agli UFO, credete comunque ai dischi che potete acquistare da CAVILOTTI

piazza Bianchi 8, Imperia

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: Il quattro dell'ave ratapignata
Arlecchino: Peccato che femmina
Astor: Andremo tutti in Paradiso
Augustus: A proposito di omicidi
Giglio: Eccitation stai
Gratacielo: Sabrina innamorata
Lux: Emmanuelle 4 un amore
Nuovo Palazzo: Un marciapiedi da leoni
Odeon: Effetti a dragò vivi/mortali
Olimpia: Grease
Orfeo: Il cinefilo
Plaza: Sabrina è cattivissima
Ritz: L'amore degli zoccoli
Roma: I 3 vendicatori della Pantera Rosa
Smeraldo: Sesso nudo
Universale: Battaglia delle galassie
Verdi: Pum e pugni

SAVONA

Diana: Il padrino dell'ora legale
Eldorado: Gli assi
Ariel: Nicolò
Astor: Pum e pugni
Dante: Donatori abituali
Jolly: I gatti
Lux: Heidi
Filmstudio: ore 16 Ombi oscuro

oggetto del desiderio, ore 21) Cabaret Volter Vatu - Segue film Tutti a Mosca

Salepiani: La storia dell'uomo più divertente del mondo

ALASSIO

Colombo: American fresh
Rio Maremys contro gli UFO robot

ALBENGA

Ambra: Fury
Astor: Escobaria
Cristallo: A proposito di omicidi

ANDRIANO

Italia: I vendicatori di un colpo solo

ALBISSOLA CAPO

Delle: La paura non esiste (1. capitolo) Cassanas

ALBISSOLA MARE

Maroso: poliziotto sprint

ALTARE

Vallechiara: Al confine della terra continuerà scorrere sangue

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Tre Fratelli Orsini
Cristallo: Ombi oscuro

CELLE

Moderno: Massacro nella valle

FINALE LIGURE

Vittoria: Io sono la legge, con Lee Van Cleef

LOANO

Perla: Ragazzo chiamato Trinità

MILLESIMO

Italia: Antiviolenza

PIETRA LIGURE

Comunale: Una rifà chiamata lo sbirro

SPOTORNO

Mignon: Emanuela

VARAZZE

Teiro: Poveri ma belli

IMPERIA

Ariston: Dirk Bogarde e Romy Schneider Inquieta
Dante: Il mercante greco
Impero: I pericoli sono... troppi donne violente
Roxsina: Corpo profondo

ARMA DI TAGGIA

Capitol: La legge nella mani dei fuorilegge
Centrale: Vedi dei dollari Marcel Bordicchera

BORDIGHERA

Olimpia: L'ultima valle

DIANO MARINA

Diana: 55 e tutti da ridere

RIVA LIGURE

Cavalieri: Il segno della vendetta

SANREMO

Ariston Teatro: Pum e pugni
Astra: La minaccia della pantera nera
Centrale: Emanuelle di un amore
Luce: 007 Il nostro solo due volte
Mignon: Doppio inganno
Orfeo: Grease
Riposo: Ogni lunedì
Roma: Effetti e drogati immediati
Supercinema: Il magnate greco

TELESANREMO

Ore 15 Per voi signore; 16,30 Ragazzi fum «Il gioco e le sue grandi avventure»; 20,15 A 4 passi da casa nostra; 20,30 Telegiornale; 21 Il cantabile; 21,30 L'asta (non) alle 23,30 23,20 Play back e rubacchiamo 24 Replica Tg

SAVONA TV

Ore 10 Per voi signore; 17,30 Musica e cultura; 19 Superclassifica show; 19,30 Segnatempo sport; 20 Rubrica di cinematografo; 20,30 Telegiornale; 20,40 Varietà musicale di voci nuove; 22,40 Play back e rubacchiamo

I pro e i contro di un fenomeno sempre più frequente

Quegli alberghi che chiudono per far posto agli appartamenti

I recenti esempi di Ospedaletti e Piani d'Invrea - «Il vincolo alberghiero colpisce solo i vecchi alberghi dell'anteguerra» dice il presidente dell'Ept di Imperia, Falciola

IMPERIA — Il problema della sdemanializzazione del vincolo alberghiero che la Regione ha appena approvato (la proposta di legge è stata presentata dalla giunta regionale nel luglio 1977) è stato esaminato recentemente dal comitato esecutivo dell'Ept di Imperia. Il presidente dottor Andrea Falciola ha chiesto che venga posto all'ordine del giorno della prossima riunione del consiglio direttivo dell'Ept la discussione sulla proposta di vincolo per l'albergo "Il Gran Roma" di San Remo, costruito nel 1913, chiuso dal 1974, con una capacità di 75 camere, 150 letti, 45 bagni, ora completamente ristrutturato con il parere favorevole della commissione edilizia e dal Provveditorato alle opere pubbliche di Genova. La società proprietaria dell'albergo ha chiesto che venga tolto il vincolo alberghiero per la costruzione di 10 appartamenti. La proposta è stata subito accolta dalla commissione edilizia di San Remo per il parere consultivo di legge. La proposta è stata subito sottoposta dalla presidenza dell'Ept all'esame del comitato esecutivo.

Falciola ha spiegato che la richiesta di sdemanializzazione del vincolo alberghiero per l'albergo Metropol dopo che il proprietario ha compiuto lavori di ristrutturazione che probabilmente alla trasformazione dei locali in seconde case. Anche a Piani d'Invrea si tende la trasformazione dell'Orizzonte in un residence.

Il presidente dell'Ept di Imperia, dottor Andrea Falciola, ha fatto il punto. *Il vincolo alberghiero* — ha detto — *colpisce solamente i vecchi alberghi dell'anteguerra che sono anche quasi sempre fatiscenti, come il Roma di San Remo.*

Ricordato che in genere si tratta anche delle aziende più antieconomiche per i loro costi di gestione, essendo nate in periodi in cui il turismo era riservato a clientele più ricche e specializzate, Falciola ha proseguito: *L'Ept giunge a spesso alla decisione di sdemanializzare alberghi che rappresentano una vera rovina. Ci si deve porre in un'ottica positiva che valuti insieme il capitale investito e il numero dei posti letto, ma che nello stesso tempo permettano ad aziende attualmente passive e decotte di ritrovare un equilibrio economico.*

Falciola ha fatto riferimento a tre casi-limite, sui quali si è dovuto esprimere recentemente il comitato esecutivo dell'Ept.

Bisogna dire — ha chiarito — che alla proposta di vincolo per l'albergo "Il Gran Roma" di San Remo, costruito nel 1913, chiuso dal 1974, con una capacità di 75 camere, 150 letti, 45 bagni, ora completamente ristrutturato con il parere favorevole della commissione edilizia e dal Provveditorato alle opere pubbliche di Genova, è venuta dalla stessa società proprietaria dell'albergo stesso. L'albergo chiuso non contribuiva alla potenzialità ricettiva di San Remo per il numero insufficiente di posti letto. La proposta è stata subito sottoposta dalla presidenza dell'Ept all'esame del comitato esecutivo per il parere consultivo di legge. La proposta è stata subito sottoposta dalla presidenza dell'Ept all'esame del comitato esecutivo per il parere consultivo di legge. Falciola ha fatto riferimento a tre casi-limite, sui quali si è dovuto esprimere recentemente il comitato esecutivo dell'Ept.

Il presidente Falciola

Bisogna dire — ha chiarito il presidente dell'Ept — che alla proposta di vincolo per l'albergo "Il Gran Roma" di San Remo, costruito nel 1913, chiuso dal 1974, con una capacità di 75 camere, 150 letti, 45 bagni, ora completamente ristrutturato con il parere favorevole della commissione edilizia e dal Provveditorato alle opere pubbliche di Genova, è venuta dalla stessa società proprietaria dell'albergo stesso. L'albergo chiuso non contribuiva alla potenzialità ricettiva di San Remo per il numero insufficiente di posti letto. La proposta è stata subito sottoposta dalla presidenza dell'Ept all'esame del comitato esecutivo per il parere consultivo di legge. Bella documentazione presentata, è risultato che, a fronte di 55 mini-unità ricettive, con 106 posti letto, dotate di piccola ma attrezzata cucina. La ristrutturazione prevede la donazione di locali per lo svolgimento delle attività comuni: direzione e amministrazione, ristorante con relativa cucina e servizi igienici, bar, sala di lettura, tavernette per trattenimenti danzanti, piscina esterna. Il parere favorevole è stato subordinato alla concessione di una fidejussione bancaria di 120 milioni a favore del comune di Bordighera e a garanzia del mantenimento della destinazione e delle caratteristiche alberghiere, e del non frazionamento della proprietà che, pertanto, dovrà rimanere quella attuale unica.

L'Ept ha infine espresso parere contrario a una cooperativa di San Remo che aveva chiesto una deroga ai vincoli esistenti per la costruzione di una casa albergo che sarebbe, invece, stata utilizzata dai soci della cooperativa stessa. Per questo essi non presentava, in definitiva, le caratteristiche di un albergo ma quelle di una casa per ferie.

Falciola ha concluso: *Bisogna rendersi conto che non è necessario in zeri della azienda pensare ad un'economicità che si ottenga alla lunga, il turismo è un giovamento e un servizio.*

Bruno Viano

LIGURIA SPORT

Il Savona prepara il derby e tratta con la Fiorentina l'ingaggio di Prati

Persenda pensa al lavoro Domenica match terribile

Valentino cura la preparazione secondo una tabella particolare a causa del ritardo nell'arrivo dei giocatori

SAVONA — *Poco dopo le 15,30 di ieri Pierino Prati è sceso sul terreno di gioco del Bacigalupo per il suo primo allenamento col Savona. Meglio precisare subito che la trattativa per l'acquisto dell'ex nazionale è sempre ferma. E' cambiato infatti l'atteggiamento della Fiorentina, che non è più disposta a cedere l'attaccante in prestito.*

La società bianconera, comunque, non disarma. Ha chiesto il prezzo per avere tutti. Prati, la discussione su aranti su questa cifra. Se Prati risulterà integro dopo questa prima serie di allenamenti ita prima, ammunita visita del dottor Alfuto è stata positiva), si potrà firmare il contratto. Pierino potrebbe essere bianconero prima di domenica. Il fatto che sia a Savona va ulteriormente interpretato in modo positivo.

Michele Viano, attivo più che mai, non si è fermato a questo. Ha chiesto a Persenda quale sia la situazione tecnica della squadra dopo il primo impegno ufficiale. In pratica, si è detta disposto ad affrontare ancora qualche sacrificio finanziario per rafforzare ulteriormente la formazione.

Un aspetto ancor più importante: va avanti il piano di potenziamento della società. Dopo anni. Mario Vagnola ha accettato ufficialmente la carica di consigliere. Ha detto: «Ormai non esistono più alibi per restare al margine del sodalizio. C'è il Savona dei savonesi e dobbiamo contribuire tutti a farlo grande». Un collaboratore in più per Michele Viano, che sta contattando altri sportivi. Presto dovrebbero esserci novità.

Torniamo ai fatti sportivi. Persenda cura la preparazione particolare, conscio di dover guidare uomini che sono insieme solo una settimana. Il tecnico non si fa illusione per il derby. Dice: «L'Imperia è capolista, gioca in casa ha un assetto collaudato da due anni. E' ovvio che parta favorita. Mi piacerebbe che l'incontro fosse stato in calendario tra due mesi. Comunque non andremo al Ciclone a fare le comparse. Se riuscissimo a strappare un punto con la forza di volontà e l'orgoglio, sarebbe davvero un grosso merito per i ragazzi». Dopo il derby i bianconeri hanno due partite in casa: l'occasione migliore per fare risultato.

Valentino Persenda

«Roccia» pensa soprattutto al centrocampo, che contro Viareggio e Vado è parso carente più che altro in fase di copertura. Ha chiesto ai suoi ragazzi anche una maggiore applicazione tattica, domenica i bianconeri avranno poi una settimana di allenamenti particolari a loro attivo. Nella formazione non dovrebbero esserci grosse novità sono Bensio e Andreotti in precarie, ma Valentino non ha ancora preso decisioni.

In questo momento il Savona ha un parco giocatori fin troppo vasto. Lo sforzo maggiore riguarda proprio la prima stagione. Se a fine anno il bilancio sarà pareggio, la società potrà contare su un capitale giocatori notevole e preparare con calma il programma futuro.

p. p. c.

Pierino al Bacigalupo

Prati al Bacigalupo con Mario Vagnola. L'attaccante è arrivato ieri a Savona. La trattativa per il suo acquisto dalla Fiorentina è comunque conclusa. Potrebbe definirsi entro domenica

Albenga: nel bilancio un deficit di una decina di milioni

La «Pro loco» chiede di sapere se deve vivere ancora o morire

È cessato il contributo del Comune, che ha preso alcune iniziative

ALBENGA — *Il bilancio, deficitario per una decina di milioni, e i rapporti con il comune di Albenga, che dovrebbe essere il maggior finanziatore, hanno costituito l'argomento dell'assemblea dei soci della Pro Loco, l'ente turistico albenganese che a cent'anni dalla sua costituzione ha ancora molti i problemi di fondo per assicurare un'esistenza meno difficile sul piano economico.*

In passato il comune versava alla Pro Loco metà degli introiti dell'imposta di soggiorno, da un paio d'anno questo contributo essenziale è cessato e il fatto che l'ente turistico riporti tra le voci attive del bilancio è una questione puramente contabile che non trova riscontro nella realtà.

Quest'anno il comune ha [illegible] direttamente le manifestazioni estive ed è difficile che versi contributi ad altri enti. Dopo la commemorazione del'ex presidente avv. Carlo Martino tenuta dall'on. Giulio Dobrilla, il presidente uscente, Mario Saccone ha ricordato le maggiori manifestazioni del '78: il Rally dei mandi savonesi, la Festa del mare, e la Mostra dell'antiquariato che, anche se organizzata dal comune, è stata proposta dalla Pro Loco e realizzata con l'attiva collaborazione dei soci, i quali vorrebbero ora conoscere il consuntivo finanziario.

La Pro Inoltre tiene aperto l'unico ufficio di informazione turistico della città. Nel corso del dibattito, presieduto dall'avv. Giampiero Mentil, Gabriele Clerio ha detto: «Vogliamo sapere dal Comune se la Pro Loco deve vivere o morire. In caso positivo il nostro ente dovrà coordinare l'attività di tutte le associazioni cittadine». Il prof. Renato Casillo ha proposto di estendere gli interessi dell'ente ad attività culturali ed ecologiche.

Dall'assemblea è emerso chiaramente che la Pro Loco può diventare una struttura inutile qualora non assuma un ruolo ben definito e non concretamente aiutata, ed è inutile ribadire che la buona volontà non basterà quando i conti cittadini [illegible] i soci con l'aggravio chiarezza di rapporti col Comune che all'assemblea ha mandato neppure un rappresentante) e un allargamento del consiglio direttivo a tutti gli enti e associazioni cittadine.

E' stato eletto il consiglio direttivo, otto membri, tra i quali verrà scelto il presidente: Giacinto Bona, 56 voti; Maggiorina Pellegrini, 29; Mario Saccone, 25, avv. Giampiero Mentil, 24; Andrea Romano, 23; avv. Giampaolo Ferrari, 21; ing. Giulio Delmirio e Santino Carrara, 20. Il consiglio deve essere completato dal sindaco e da un suo delegato. Revisore dei conti Stefano Peccini, Mario Calcagno e Francesco Buzzone.

Giuseppe Morchio

SAVONA — Domani, per iniziativa del comando presidio militare, si celebrerà il «Giorno dell'unità nazionale», la «Giornata delle Forze armate e del combattente» e la «Giornata del decorato al V.M. e dell'orfano di guerra». La cerimonia unica si svolgerà nella [illegible] Biagini con inizio alle 11, alla presenza delle maggiori autorità. Dopo la manifestazione seguirà una visita alla caserma

Entriamo ormai nella pretattica verbale in vista della partitissima

A Imperia un Bruno Baveni molto cauto «Persenda bluffa, il Savona è molto forte»

Il tecnico deciderà la formazione solo domenica - Martani in forse - Marcolini il più temuto

IMPERIA — La febbre per il derby contro il Savona cresce a Imperia, tutti guardano a Bruno Baveni, «mago» di questo inizio di campionato, che ha visto finora la squadra neroazzurra imbattuta in testa alla classifica generale. Ma Baveni non si pronuncia e continua a fare molta pretattica sulle sue vere intenzioni: «Sono convinto — ha detto — che di fronte un grande Savona, che ci darà molto filo da torcere, non creda a chi dice che i giocatori non hanno ancora trovato l'amalgama: hanno tutti una classe che permette loro di superare subito ogni difficoltà in intesa reciproca».

In effetti la vittoria del Savona sul Viareggio ha reso euforico il mister neroazzurro: «Proprio contro il Viareggio — ha ricordato — ne noi ne la Carrarese eravamo andati oltre il pareggio nelle due domeniche precedenti: tenemmo pure conto che ogni partita fa storia a sé, ma i fatti rimangono pur sempre quelli che».

Baveni si è dimostrato preoccupato per le condizioni fisiche di qualche suo giocatore: «Non ho la più pallida idea — — di chi potrò schierare in campo: Ariani è infortunato ledì nella partita contro l'Albenga, mentre altri lamentano botte e dolori. Avrò le idee più chiare dopo l'allenamento di oggi. Indubbiamente la formazione definitiva sarà decisa soltanto all'ultimo minuto».

B. B. ha «visionato» il Savona nella trasmissione televisiva della partita vinta contro il Viareggio: «E' stata una conferma di quanto già sapevo — afferma — il Savona è Persenda è una grossa realtà. Indubbiamente il campionato questa squadra, forse più presto di quanto non si creda, fra le protagoniste, può contare su un "signor" Zunino di grande levatura, e tutti gli altri sono al medesimo livello: nella scelta dei nuovi giocatori il mio amico Persenda, da quel marpione che è, ha avuto indubbiamente mano felice».

Uno dei problemi più grossi del neroazzurri sarà la marcatura del temibile, veloce Marcolini, che gli imperiesi hanno già ammirato qualche fa: «Non ho ancora deciso — dice Baveni — chi potrà assumere tale compito. Le caratteristiche di Marcolini ci sono note e prima di decidere parlerò anche con i giocatori, lo marcherà chi avrà le caratteristiche migliori», è una risposta che lascia il tempo che trova, ma Baveni, «dottor sottile» di questo girone, è solito fare così.

B. B. ha invece smentito di pensare alla promozione in serie C1 dopo l'incontro Savona, l'Imperia, vincendo, avrà raggiunto quota 11 in classifica generale: «Non ho mai manifestato questo proposito — afferma — siamo partiti unicamente per fare un buon campionato, con tanto bel gioco per divertire il pubblico. Parlare di promozione a sole sei domeniche dall'inizio è assurdo. I veri "giochi" si tavolo verde della promozione si vedranno in primavera: per questo, ora che abbiamo indovinato la buona partenza, cerchiamo di mettere in granito quanto più fiato possibile. A suo tempo, vedremo, eventualmente, il resto anche se deve riconoscere che, con la squadra che abbiamo, siamo in grado di non temere nessuno».

Bruno Baveni

Oggi l'Imperia svolgerà un ultimo allenamento sulla palla, al termine del quale si conosceranno i nomi dei convocati, l'opinione generale è che Baveni confermerà, almeno in partenza, la squadra di domenica scorsa anche se, in passato, le sorprese, da parte sua, nel decidere chi deve giocare, non sono certo mancate.

Bruno Viano

Al via il torneo di promozione maschile

Cestistica Savonese in cerca di palestra

L'esordio contro l'Imperia - Quali i problemi

SAVONA — *La Cestistica Savonese, sponsorizzata quest'anno dalla 3M Italia per quanto riguarda la squadra maschile e dalla Cristalli Wurrer Nirra per quella femminile, ha festeggiato in questi giorni i suoi 32 anni di attività.*

Il bilancio è positivo anche se per giungere agli attuali livelli ha dovuto e deve superare difficoltà ogni genere che derivano non solo dalla carenza di mezzi finanziari, ma anche dalla mancanza di impianti e strutture dove poter svolgere appieno l'attività agonistica e di preparazione.

«Le disponibilità attuali — affermano i dirigenti — consentono solamente due allenamenti settimanali per un totale di tre o quattro ore. Questa situazione, evidentemente, nuoce alle nostre squadre, non consente un'adeguata e costante preparazione del vivaio e vanifica gli sforzi nostri e dei nostri giovani che sono ben quattrocento. Tutte le nostre richieste, i costanti e anche pedanti non hanno avuto alcun esito e oggi a Savona c'è un solo palazzetto per tutti lo sport.

Ritorniamo all'attività agonistica. Domenica prossima la maschile si presenta alla partenza del campionato di Promozione per l'incontro con il B.C. Imperia.

Teatro Comunale Chiabrera
Savona

continua al botteghino del Teatro (tel. 20.409) la vendita degli abbonamenti alla stagione musicale 1978/1979

Abbonamento a 12 concerti L. 18.000

Fuori abbonamento, biglietto per ogni concerto L. 2500

Giovedì 9 novembre, ore 20.45
orchestra sinfonica di Novosibirsk
con la partecipazione del violinista
IGOR OISTRACH

Come sta cambiando l'economia nell'entroterra imperiese

A Pietrabruna scompaiono gli ulivi e nasce «l'industria degli anemoni»

IMPERIA — A Pietrabruna, entroterra occidentale di Imperia, i solidi tronchi centenari dell'ulivo stanno sparendo. Cedono gradualmente il passo alle coltivazioni di anemoni e lavanda. Lo dice il sindaco Pirero, 51 anni, sposato, capo di una solida maggioranza dc: *«L'ulivo non costituisce più il perno della nostra economia. Gradualmente viene soppiantato praticamente dalle coltivazioni di anemoni, nelle quali il paese ha conquistato un'autentica posizione di privilegio».*

Pietrabruna è un paese ai limiti tra la zona costiera, con economia basata sui fiori e sul turismo, e quella collinare, spinta alla miseria e al decadimento nei decenni passati, dalla monocoltura dell'ulivo: *«I pietrabrunesi — afferma con orgoglio Pirero — hanno reagito a questo andazzo. Coltiviamo ancora in parte l'ulivo, ma cerchiamo di integrare l'economia del paese con attività nuove».*

Perché proprio gli anemoni? *«Abbiamo creato, con questa coltivazione specializzata, un ciclo di lavoro continuo per i dodici mesi dell'anno, tanto che il fenomeno del "pendolarismo" verso la costa è quasi nullo. L'anemone si pianta in agosto e comincia a produrre in autunno, quando inizia anche il raccolto delle olive. Entrambi questi raccolti vanno avanti fino a primavera, in estate raccogliamo la lavanda, una pianta di cui Pietrabruna ha coltivazioni enormi».*

A differenza di altri sindaci, Pirero non crede troppo ai benefici del turismo: *«Anche noi gli stranieri hanno comperato molte vecchie case, ma il reddito che ne viene poi al paese non è necessario. Unico vero vantaggio — ammette — è che gli stranieri, in molti casi, hanno pagato profumatamente il restaurato, antiche case in pietra che stavano crollando tra l'incuria generale».* Soltanto grazie a questi interventi esterni molti paesi dell'entroterra hanno potuto conservare le loro caratteristiche generali: un vantaggio non indifferente che sarà sempre meglio apprezzato in futuro anche dalla popolazione locale.

Pochi gli altri problemi di Pietrabruna: urge un potenziamento degli acquedotti del capoluogo e di Boscomare, con una spesa di circa 30 milioni, andrebbe inoltre rifatta la viabilità interna mentre dovrebbe essere perfezionato il sistema di strade interpoderali realizzato dagli stessi abitanti per consentire l'uso in campagna dei mezzi meccanici, soprattutto trattorini, che hanno sostituito i muli: di questi ultimi ce n'erano un tempo, in paese, oltre un centinaio. Ora sono cinque o sei quasi una rarità.

C'è soltanto un aspetto negativo in cui l'iniziativa degli abitanti di Pietrabruna, soprattutto i giovani, è apparsa carente. Lo confessa il sindaco Pirero: *«Il paese è dotato di un bell'edificio scolastico che potrebbe accogliere una quarantina di scolari. Ce ne sono invece soltanto una ventina. Scarseggiano le culle. Gli abitanti, che erano 1409 nel secolo fa, si sono ridotti a circa 650, comprese le frazioni di Boscomare e Torre Paponi. Nelle culle del paese non fioriscono i nastri e rosa».*

Bruno Viano

Ma quelle strisce sulla bandiera...

SAVONA — Da domenica sulla fortezza del Priamar sventola la bandiera a strisce rosse e bianche. Sulla popolazione di queste strisce c'è stata e c'è tuttora un po' di discussione: verticali, come appaiono nella bandiera esposta, od orizzontali?

Sul perché della soluzione adottata abbiamo chiesto ragguagli a uno studioso di cose nostre, esponente della Società savonese di storia patria, Rinaldo Massocco: *«Sull'antica bandiera savonese — spiega — ci sono molte testimonianze. Comunque a farci delle buone conoscenti sta un solo affresco, quello trecentesco di "Agnus Dei" banderuola di Savona conservato nella torre del Brandale. Per contro abbiamo tre indicazioni che presentano la bandiera a strisce verticali: l'affresco del 1486 raffigurante Savona conservato nell'ospedale di S. Spirito in Sassia di Roma, la Carta nautica di Angelino Dulcert del 1325 e la tavola intarsiata del 1500 conservata nel museo del Duomo. Un'opposizione potrebbe essere l'aquila ghibellina posta a nello stemma e come si vede nella bandiera del Carroccio di Roma».*

Tennis

Cimiotti è campione provinciale

SANREMO — *Il titolo di campione provinciale tennistico per «non classificati» 1978 è stato conquistato da Ezio Cimiotti di Ospedaletti che, sui campi del «Tennis Club Sanremo», ha battuto nella finalissima del singolare maschile Ghioldi.*

Cimiotti si è imposto al termine di una settimana di che ha visto in campo trentasei giocatori provenienti da tutta la provincia di Imperia. Il portacolori del «Tennis Club Ospedaletti», prima di Ghioldi, si era classificato di Runeri, Asselle, Tesitore e Crippa.

Quarti di finale: *Albiosi batte Grisoni 6/1-6/2; Ghioldi batte 6/3-3/6-2/0 p.r.; Crippa batte Raffa 6/4-6/2; Cimiotti batte Tesitore 6/7-6/1-6/4.*

Semifinali: *Ghioldi batte Albiosi 4/6-6/3-6/3; Cimiotti batte Crippa 6/2-6/1.*

Finale: *Cimiotti batte Ghioldi 4/6-6/3-6/3.*

Sabato sugli stessi campi si disputerà la finalissima del «doppio misto libero» tra le coppie Lora-Massari e Vellani-Moraglia.

b. m.

SAVONA — Sono entrati in vigore in questi giorni in tutta la provincia i prezzi del combustibile da riscaldamento. Il gasolio in cisterna è diminuito di 80 lire a contenitore, quello rifiuti di 4.00 al kg. L'olio combustibile fluido è venduto di 3.00 lire

Calcio

Sanremese esordio di Notaro

SANREMO — Due reti di Tasetti e una di Trevisani hanno sigiato la vittoria (3-1) della Sanremese nel galoppo amichevole sostenuto mercoledì pomeriggio a Cuneo contro i biancorossi locali.

I matuziani avevano lasciato in tribuna Lorenzetti, Olchero, Adriano e Bertazzon, presentando la seguente formazione: Carraro, Laura, Grazzano, Maggioni, Olivieri, Trevisani, De Luca, Notaro, Melillo, Tasetti e Vella. Nella ripresa Cantore, Chiogna, Scaburri e Rollo hanno rilevato Olivieri, Trevisani, Melillo e Vella.

Soprattutto la presenza di Notaro, l'acquisto misterioso della Sanremese, che ha giocato tutti i novanta minuti, ha suscitato molta curiosità perché il giocatore, finora, non era mai utilizzato da Elvio Fontana. Potrebbe essere una della novità della Sanremese che scenderà in campo a Tortona.

Ieri, intanto, il presidente Borra aveva avuto un incontro con i rappresentanti dell'amministrazione comunale, con quelli delle varie categorie economiche cittadine e i rappresentanti dei clubs di tifosi.

b. m.

SAVONA — Oggi alle 16 presso il «Calasanzio» per il corso di base «Educazione all'immagine» organizzato dal movimento cooperazione educativa, si terrà la lezione dedicata alla fotografia.

Loano

Settimana tutta della vela

LOANO — *Il Circolo nautico Loano chiude l'attività stagionale organizzando la quinta edizione della Settimana velica d'autunno, che impegnerà gli scafi delle sei classi I.O.R. ed una classe «libera» da venerdì domenica. La competizione è articolata in tre regate è valida come prova per il campionato regionale del Ponente e del campionato sociale del Circolo nautico loanese.*

Gli yachts iscritti sono una trentina i migliori skippers liguri, capeggiati dall'intramontabile Baletto, Rotundo e Campra di Loano, Marella di Savona e Dufour di Varazze, che si contenderanno, salvo sorprese di qualche outsider, il Trofeo Riviera di Ponente.

Due delle tre regate si disputano oggi e sabato sul percorso di 23 miglia, Loano-Finale Ligure-Isola Gallinara-Loano, da affrontare nei due sensi. Il campo di gara per la terza prova in programma domenica è invece un triangolo di 18 miglia misurato nello specchio acqueo antistante la spiaggia loanese.

g. m.

LA STAMPA - STAMPA SERA
E' USCITA
la «GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE»

E' una guida a colori di pagine scritta e disegnata da diecimila ragazzi. Contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.
Costa lire.
Si trova dai giornalai. Se comunque il vostro giornalaio ne fosse sprovvisto potrete prenotarla presso con questo tagliando.

Cognome e nome .....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n. .....
della GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

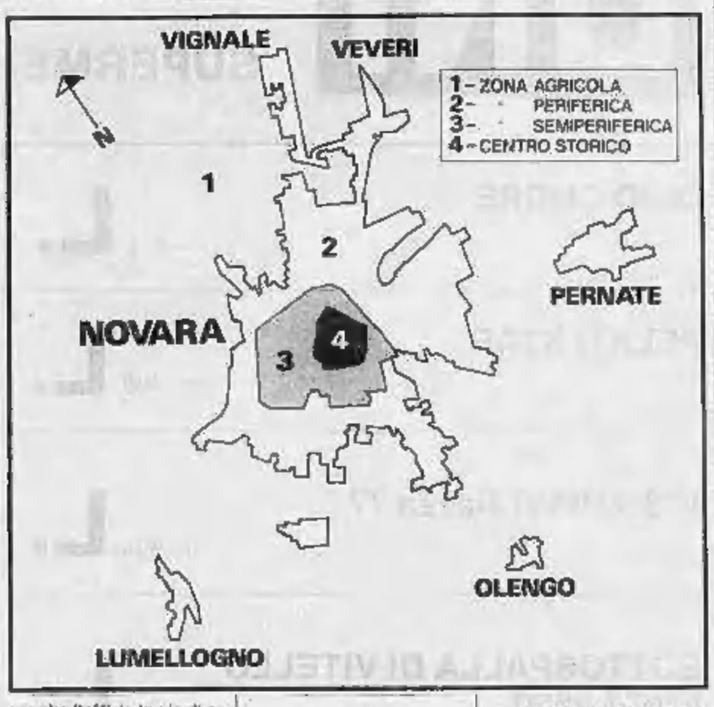
CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2360; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Serrate tra i partiti le polemiche e le critiche

Canone che divide Novara

Armando Riviera, assessore all'urbanistica, sostiene che il piano non è certo perfetto, ma era il meglio che si potesse fare - La parte più spinosa riguarda il degrado



NOVARA — Le critiche al piano di zonizzazione varato lunedì dal consiglio comunale per permettere i conteggi relativi all'equo canone, si fanno sempre più serrate. L'argomento è stato affrontato in un dibattito a «Telenovara» al quale sono intervenuti l'assessore all'urbanistica Armando Riviera — che è un po' il padre del «piano» — e il più grande e documentato contestatore, il consigliere comunale liberale, ingegner Massimo Pietri.

Si è grosso modo ripetuta la polemica che per quattro ore, lunedì sera, ha animato la seduta del consiglio comunale. Riviera accetta le critiche, ma è convinto anche che si è operato al meglio. «*Niente è perfetto* — dice — *e anche in questo caso c'è qualche cosa da rivedere. Penso che fra sei mesi, un anno, potranno essere apportate delle modifiche: è un impegno contenuto nella stessa delibera varata quattro giorni fa. Importante è vedere in questi primi mesi come si sviluppa l'applicazione dell'equo canone; constatare se ci sono o meno delle contraddizioni*».

L'assessore mette comunque le mani avanti: «*Per quanto riguarda la zonizzazione c'è poco da modificare. La tesi repubblicana di abolire la zona intermedia, non sta proprio in piedi. L'unica cosa sulla quale si può discutere — e in effetti è materia che avrebbe richiesto un esame non di soli 50 giorni ma di un anno — è il degrado. Ciò anche perché la legge, al riguardo, è poco chiara. Comunque* — aggiunge Riviera — *è proprio attraverso il riconoscimento della degradazione di questi 1118 edifici che sarà possibile correggere qualche cosa anche rispetto alla zonizzazione*».

L'assessore è preoccupato per gli effetti che potrebbe avere in taluni casi l'applicazione della legge sull'equo canone. «*Dopo 44 anni di blocco degli affitti* — dice — *può capitare una baraonda, indipendentemente dalla zonizzazione che è solo un indice, un parametro per il computo degli affitti, direi con funzioni calmieratrici. Può accadere che si sia una pioggia di sfratti poiché l'inquilino si viene a trovare in una posizione di debolezza*».

A proposito della funzione calmieratrice, Riviera è piuttosto documentato. «*Non sta al comune fare dei conteggi precisi ai quali ciascuno provvederà a suo modo, ma balza evidente che appartamenti di 100 metri quadrati della zona intermedia, per i quali oggi si pagano 150 mila lire al mese di pigione e anche più, dovranno essere "locati" a 80 mila lire 100 mila lire al massimo*».

La «battaglia» tra locatore e affittuario si prospetta dura e difficile: da una parte sta la rivalutazione dei vecchi canoni; dall'altra la riduzione di quelli piuttosto salati pattuiti in questi ultimi anni.

L'assessore a proposito del «contenzioso», che certamente sarà pesante, tiene a precisare che l'ufficio in via di costituzione presso il comune non avrà nessun compito di intermediario e tanto meno di conciliazione.

«*Noi, al massimo* — spiega Riviera — *potremo fornire indicazioni sulla interpretazione del piano, sui parametri, sugli edifici dichiarati degradati. E' previsto, invece, un apposito ufficio di conciliatura ma, questo, alle dipendenze della magistratura.*

Piero Barbe

L'equo canone anche ad Arona

ARONA — Col primo novembre sono entrare in vigore anche ad Arona le nuove norme sull'equo canone: in questa prospettiva l'amministrazione comunale ha provveduto da tempo alla delimitazione perimetrale delle varie fasce urbane per l'applicazione dei coefficienti per la determinazione degli affitti.

La città è stata suddivisa, siccome è al di sotto dei ventimila abitanti, in tre zone: una prima denominata agricola-periferica, che comprende tutte le aree attualmente inedificate ed il cui coefficiente è di 0,95.

BORGOMANERO — *E' possibile finalmente anche a Borgomanero il ruolo generale delle autotassazioni, che corregge in più e in meno parecchi redditi*

Hanno arrestato Sandokan

VIGEVANO — Il disoccupato Vincenzo Filippis, di 31 anni, originario di Serrastretta (Catanzaro), separato dalla moglie, abitante in via Riberia 31, con alcuni precedenti penali e da qualche tempo affetto da esaurimento, è finito in carcere per aver malmenato il gestore del bar della stazione ferroviaria.

Pietro Grilli, 47 anni, ha cercato di allontanarlo dal suo locale, dove stava infastidendo gli avventori. Il Filippis, che per il suo modo di vestirsi è conosciuto in città con l'appellativo di Sandokan, al momento della lite era un po' alticcio. Ha reagito provocando una violenta colluttazione durante la quale il barista ha riportato la sospetta frattura di una gamba e ferite lacero contuse. I sanitari dell'ospedale l'hanno giudicato guaribile in 15 giorni. Da qui l'intervento di una pattuglia della volante e l'arresto del Filippis, al quale è stata pure contestata la contravvenzione per ubriachezza molesta.

VERBANIA — Entra in vigore lunedì l'orario invernale dei servizi di navigazione sul Lago Maggiore. Comporta la riduzione di corse sia per quanto riguarda i battelli che le motonavi traghetto ultima corsa da Laveno alle 22.35, da Intra-Verbania alle 23.05) e la sospensione dei servizi turistici internazionali sull'Arona - Locarno e viceversa.

LAVENO — In gravi condizioni è stato trasferito mercoledì sera dall'ospedale di Cittiglio al Centro di traumatologia dell'ospedale di Varese, Pietro Leonetti 42 anni, abitante a Cellina, via Cavour 23. Alcune ore prima in ciclomotore si era scontrato con un'«Alfasud» pilotata da Donato D'Accio, 25 anni.

VERBANIA — L'Associazione Sub Verbania ha indetto il IX Corso federale per apneisti e sommozzatori sportivi. Le lezioni inizieranno martedì pomeriggio 7 corrente nella piscina dell'Hotel Majestic. Informazioni telefonando ai numeri 41.203 e 32.400.

Sciagura di sera nei pressi di Gravellona Toce

A Ornavasso un ragazzo di sedici anni muore in moto contro un'automobile

Altro episodio: una quattordicenne di Preglia grave dopo un incidente stradale

GRAVELLONA TOCE — Marino Jonghi, 16 anni, abitante ad Ornavasso in via Traversa delle Scuole 14, ha perso la vita alle porte di Gravellona Toce.

Era sullo scooter guidato da Paolo Sannazzaro, 20 anni, di Ornavasso, via S. Sebastiano che, pare in un azzardato tentativo di sorpasso, dopo aver zigzagato, è andato a tamponare una «A 112» condotta da Emilio Franco Vova, 22 anni, Arconate (Milano).

Nell'urto lo Jonghi è stato sbalzato ad alcuni metri di distanza, piombando con violenza sull'asfalto. Ha riportato gravi lesioni che ne hanno provocato la morte mentre veniva trasportato con una ambulanza, subito intervenuta, all'ospedale. Il Sannazzaro, ricoverato a Verbania, dovrebbe cavarsela in una ventina di giorni.

La notizia ha suscitato vivissima impressione nella zona e in particolare ad Ornavasso, dove Marino Jonghi, occupato in un'impresa edile, viveva con il padre Pino, commerciante ambulante, la madre Franca ed una sorella quindicenne. Le indagini sulla dinamica dell'incidente sono condotte dai carabinieri di Gravellona. I funerali del giovane si svolgeranno domani pomeriggio.

a. m.

Marino Jonghi

CREVOLADOSSOLA — Una ragazza di 14 anni, Lorella Barbaglia, abitante a Preglia, via Sempione 11, è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Novara per un incidente stradale nel quale sono rimaste ferite altre tre persone.

L'incidente è avvenuto sulla statale del Sempione, nei pressi della frazione Bisate di Crevoladossola. La giovane viaggiava su una «Prinz» guidata da Walter Baccanetti, 23 anni, di Crevoladossola, che era passato a prenderla a casa. I due ragazzi erano diretti a Domodossola. Dopo poche centinaia di metri, la loro auto si è scontrata frontalmente con una «Volkswagen», condotta dal cittadino svizzero Aulio Zeller, 74 anni, che viaggiava verso il Sempione.

L'urto è stato violentissimo e la «Prinz» si è accartocciata su se stessa: la ragazza è rimasta imprigionata fra le lamiere dell'utilitaria e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per tirarla fuori.

La giovane è stata subito portata all'ospedale di Novara dove le sono stati riscontrati trauma cranico e lesioni dorsali: è stata ricoverata al centro di rianimazione. Il Baccanetti è invece stato ricoverato all'ospedale di Domodossola con una prognosi di venti giorni; il cittadino svizzero ha riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Sul posto è subito arrivata una pattuglia della polizia stradale che sta conducendo accertamenti sull'incidente. Dalle prime risultanze sembrerebbe che la «Volkswagen» fosse in fase di sorpasso quando ha investito l'utilitaria. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una «A 112» guidata da Teresa Rossi, 39 anni, di Domodossola, che ha riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

a. v.

S. Maurizio: rapina nella Popolare Intra

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — Tre banditi armati di pistola, che agivano a viso scoperto, hanno rapinato oggi l'agenzia di San Maurizio d'Opaglio della Banca Popolare di Intra. Il «colpo» ha fruttato ai rapinatori circa 23 milioni.

Il fatto è avvenuto alle 14,30, nel momento del rientro in banca degli impiegati per il lavoro interno d'ufficio che si svolge nel pomeriggio. I rapinatori hanno messo in atto un piano piuttosto originale.

Hanno atteso infatti, nascosti, l'arrivo degli impiegati, che abitualmente entrano in banca da una porta secondaria: quando gli impiegati hanno aperto la porta, si sono sentiti piombare alle spalle tre giovani che li hanno spinti all'interno tenendoli sotto la minaccia delle loro pistole.

In questo modo, i banditi hanno aggirato l'ostacolo del vetro antiproiettile di cui sono dotate tutte le dipendenze della Banca di Intra, e si sono fatti consegnare una somma che si aggira sui 25 milioni. Sono poi fuggiti con una «126» che li attendeva nelle vicinanze della banca.

f. s.

gabetti
in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25741

Novara centro storico - Vendiamo stabile di quattro piani fuori terra, 14 locali più disimpegni e servizi, L. 32.000.000. Appartamento da 2 locali più servizi, L. 7.600.000; 3 locali più servizi e ripostiglio, L. 13.500.000; locali uso negozio o studio da ristrare mq 140, liberi a rogito, L. 24.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

Zona Sant'Antonio - Libero, signorile appartamento composto da 8 locali più servizi, cantina, box, L. 26.000.000. Mutuo finanziario decennale.

Zona San Giuseppe - Vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, 3 balconi, cantina, L. 19.600.000. 50% mutuo finanziario decennale.

C.so Vercelli adiacenze - Vendiamo libero completamente rifatto appartamento composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 1 camera, bagno, balcone, cantina, box, L. 16.000.000. A richiesta 50% mutuo finanziario.

Libero (zona San Martino) - Vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, cantina, L. 22.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Via Gnifetti - Libero vendiamo in signorile condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, tinello, due camere, bagno, balcone, cantina, L. 25.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Curioso sciopero

Abbuffata per i malati del Maggiore

NOVARA — Nuovo sciopero, oggi, all'ospedale Maggiore: il personale paramedico, quello tecnico ed amministrativo e gli inservienti, si asterranno dal lavoro quattro ore per ciascun turno.

«La nostra agitazione — dicono i dirigenti della Fio — non deve minimamente danneggiare i ricoverati. Il nostro senso di responsabilità lo abbiamo dimostrato in occasione delle due ultime giornate di sciopero, assicurando, tra l'altro, i due pasti, sia pure a menù unico. Oggi faremo di più: in accordo con l'amministrazione dell'ospedale serviremo un pranzo speciale composto da antipasto, agnolotti, secondo di carne con contorno, frutta e dolce».

(p. b.)

I redditi secondo l'autotassazione presentata nel 1975

Quanto dichiarano di guadagnare i medici e i dentisti di Verbania

VERBANIA — Il consiglio tributario di Verbania ha reso noto i primi elenchi dei contribuenti appartenenti alle categorie professionistiche, relative alle denunce dei redditi presentate nel 1976 ma riferentesi ai redditi conseguiti nell'anno precedente. Oggi pubblichiamo i redditi dei medici e dei dentisti odontotecnici. La prima cifra riguarda il 1974; tra parentesi il '75

Altieri Raffaello 6.614.302 (6.166.000); Baj Gianfranco 6.519.546 (7.404.000); Bertella Giovanni Pietro 5.037.954 (5.260.000); Bracco Carlo 1.860.009 (2.361.000); Cambiaggi Vittore 2.311.288 (4.415.444); Colombo Carlo [illegible] (1.681.386); Colombo Osvaldo 1.756.681 (2.767.778); Genoveni Enea 2.458.400 (2.311.000); Giuzzo Pietro Alfredo 4.021.541; Nava Mario 4.124.861 (7.996.000); Navazza Emilio 2.355.145 (1.888.855); Patrignani Antonio 6.001.699 (5.165.000); Ricci Umberto 2.739.210 (2.475.528); Savi Bruno 1.437.672 (2.187.794); Soranzo Giampaolo 2 "73.885 (2.079.004); Stucchi Piero 2.438.543 (2.683.000); Zaccheo Bruno 3.085.450 (2.403.000); Amenti Stefano 11.478.351 (11.834.367); Arancio Vittorio 14.515.903 (19.061.000); Arslanian Rouben 6.136.887 (9.776.185); Artusi Carlo 8.449.257 (8.031.841); Ascari Ugo 6.150.368 (7.306.037); Barabino O. France 15.071.763 (16.444.000); Bersi Mario 10.803.007; Bianchedi Antonio 5.816.192 (7.833.810); Bi[illegible]chi Serafino 8.202.188 (5.484.000); Boccali [illegible] 13.332.805 (13.880.760); Bonadies Vittorio 2.413.682 (4.759.859); Borri Edmondo 1.385.897 (8.109.000);Bossi Renzo 13.073.132 (16.111.857); Bruno Paolino 12.744.624 (14.937.051); Cacciatori Pierluigi 14.222.309 (15.383.345); Calderoni Giovanni 16.820.039 (7.024.367); Cardoletti Pisano Ada 3.886.076 (2.550.148); Cardanico Giuseppe 11.188.333 (13.192.000); Castagna Emilio 15.555.083 (17.607.811); Chiaberta Dario (7.769.108); Coppola M. Concetta 3.981.460 (4.872.061); Del Col Belli Annunziata (3.811.000); De Sanctis Giuseppe 10.169.656 (8.995.000); Diaco Vittorio 10.978.574 (8.051.573); Didero Giuseppe 15.783.[illegible] (18.817.000); Fabbri Ennio 3.881.593 (3.533.686); Franchini Gian Sandro 5.797.381 (11.157.724); Franceschini Carlo 8.015.980 (8.418.000); Galimberti Antonio 20.334.000 (18.567.000); Galimberti G. Battista 12.981.938; Galli P. Paolo 17.442.177 (18.413.846); Garegnani Giovanni 10.743.282 (11.771.000); Gasparini Camillo 7.977.391 (11.154.983); Gasparini Carlo 10.315.129 (10.125.000); Gasparini Luigi [illegible] (2.290.000); Invernizzi Mario 18.260.851 (19.226.000); Scalfitti Leonilde 6.473.537 (7.701.776); Seveso Carlo 9.621.525 (12.844.000); Vulin Salvatore 13.596.749 (13.400.000); Walcher Antonio 3.661.325 (5.594.625); Verna Franco 21.862.670 (13.586.069); Leone G. Giacomo 10.794.911 (12.086.579); Lietta Giuliana 7.116.511 (9.035.000); Lipari J. Guido 10.090.748 (11.130.000); Magistro Giuseppe 12.280.698 (11.865.000); Marchionni Roberto 21.534.207 (21.031.175); Marinoni Enzo (14.428.000); Migliarini Camillo [illegible] (4.159.701); Minella Ettore 1.478.899 (4.548.000); Morabito Francesco 7.586.888 (8.353.000); Moriotti G. Franco 3.124.856 (1.886.381); Pariani Giovanni 18.954.463 (20.617.212); Paterno Giuseppe 10.728.977 (11.880.000); Pegoraro Clemente 23.425.259 (23.684.868); Pegoraro Luigi 4.392.013 (4.573.591); Pisano Dario 13.692.805 (13.680.000); Ranzani Musso Albina 9.248.007 (13.285.000); Riggio Giuseppe 13.425.275 (14.486.422); Rosi Innocente 10.307.149 (14.093.389).

Primaria Compagnia di Assicurazioni assume stabilmente

IMPIEGATA/O

per proprio Ufficio di Novara

Si richiede età superiore agli anni 18 e ottima conoscenza stenodattilografia.

Esperienza già acquisita nel settore assicurativo potrà costituire titolo preferenziale.

Si offre retribuzione annua lorda di L. 7.500.000 circa.

Inviare dettagliato curriculum a: **PUBLIKOMPASS 59 G — 20123 MILANO**

CEDESI
avviato negozio acconciature uomo
zona centro Novara
Tel. 24.747
ore ufficio

CERCASI VENDITORI
piazza di Novara Vercelli Biella e paesi limitrofi per tentata vendita prodotti caseari e similari rinomata ditta nazionale.
Tel. (0321) 81.109. Concessionario di zona.

A NOVARA
Corso Mazzini 25/D di fronte ospedale
TROVERETE A PREZZI CONVENIENTI
COLLI - PELLICCE E RENNA

Dipendente di una ditta di Verbania

Caduto da una scala sul lavoro: morto

Pietro Sacco

VERBANIA — Al Centro di rianimazione dell'Ospedale di Novara, è morto ieri notte l'operaio Pietro Sacco, 39 anni, abitante a Borgomanero, sposato, padre di una ragazza di 12 anni.

Dipendente dell'impresa Fornara che ha in appalto nella zona di Verbania lavori per conto della Sip, era caduto cinque giorni fa mentre lavorava a Carciago dall'alto di una scala battendo il capo e riportando un trauma cranico.

Dopo le cure ricevute a Verbania era stato trasferito in stato di coma all'ospedale novarese ma non si è più ripreso.

a. c.

Vigevano: condannati Rubarono pellame

VIGEVANO — Con tre condanne e un perdono giudiziale s'è concluso il processo a carico di quattro giovani per un furto di pellame per 30 milioni di lire e di 8 mila lire in contanti avvenuto la notte sul 14 settembre scorso nel calzaturificio di Giancarlo Meazza, in via Treves 15/7.

I condannati sono Pierluigi Pertinaldi, 21 anni, Robecco sul Naviglio (Milano) via Dante 44 (1 anno, 5 mesi di reclusione, 180 mila lire di multa); Maurizio Bicocchi, 20 anni, Vigevano (1 anno e 2 mesi di reclusione, 180 mila lire di multa); Felice Sciotto, 31 anni, via Adige 36 (1 anno e 10 mesi di reclusione e 140 mila lire di multa). *(g.c.r.)*

ORTA — Al «camping Miami», si sono dati convegno gli aderenti al «Club Torino Commonautici». Si tratta di un'associazione di escursionisti costituita dagli appassionati della navigazione sui comodi gommoni, utilissimi e sicuri.

Misterioso episodio, nessuno sa spiegarsi il gesto disperato

Robbio Lomellina: madre di 3 figli si uccide nella notte sotto il treno

ROBBIO LOMELLINA — La casalinga Rosa De Cristoforo, 32 anni, nativa di Rotonda (Potenza), sposata e madre di tre figli di 17, 14 e 7 anni, si è tolta la vita lungo la linea ferroviaria Pavia-Vercelli.

La macabra scoperta è stata fatta poco dopo le 8 di ieri mattina al chilometro 11.725 su segnalazione del macchinista del convoglio passeggeri 2361, in arrivo da Vercelli alla stazione di Robbio. Egli ha dichiarato di avere intravisto sui binari il cadavere di uno sconosciuto.

La De Cristoforo è stata trovata col corpo rannicchiato sulle traverse della massicciata, la testa decapitata e il braccio sinistro tagliato di netto e finito su un binario.

Il marito, Giuseppe Fornillo, 46 anni, ieri mattina presto si era recato alla caserma dei carabinieri a denunciare la scomparsa della donna: «*Era convinto* — ha detto — *che fosse rimasta a dormire presso nostri parenti*». La famiglia Fornillo abita in un appartamento di via Fornace 1, in periferia. La magistratura e gli inquirenti sono ora impegnati a stabilire da quale treno è stata uccisa la De Cristoforo e ad accertare le cause all'origine del disperato gesto. I parenti non sanno spiegarsi il fatto. La donna soffriva di qualche malessere? «*Per niente*», è stata la risposta dei parenti. «*Apparentemente conduceva una vita normale*», hanno affermato i carabinieri.

Rosa De Cristoforo è descritta in paese come una donna che era piena di iniziative e innanzitutto una lavoratrice. Alternava le proprie prestazioni nei campi come coltivatrice diretta a quelle a ore come donna di servizio in più di una famiglia del paese. Non è stato possibile parlare col marito, Giuseppe Fornillo, che l'aveva sposata in seconde nozze quattro anni fa.

gc. r.

Aggredite 2 donne È stato un maniaco?

DORMELLETTO — Psicosi del maniaco in paese, dove alcuni sere fa un individuo ha aggredito due donne che sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. Sull'episodio i carabinieri di Arona mantengono il massimo riserbo.

I nomi delle vittime non sono stati resi noti; sono operaie della Ima, un'azienda di confezioni in maglieria che ha lo stabilimento sulla statale del Sempione, nei pressi della scuderia della razza Dormello. Le donne hanno 40 anni; una di esse è sposata: a lei è toccata la sorte peggiore, poiché per le ferite causate dalle percosse in tutto il corpo, è stata ricoverata ad Arona con una prognosi di un mese. L'amica se l'è cavata con un grande spavento, tuttavia il giorno successivo s'è sentita male sul lavoro ed è tuttora sotto choc.

Il fatto è avvenuto la sera di venerdì scorso verso le 22. Le vittime dell'aggressione stavano rientrando a casa dopo il turno di lavoro ed avevano ormai raggiunto il cavalcavia nei pressi del semaforo che controlla il traffico sulla statale. «*Ad un tratto* — hanno raccontato le due donne ai carabinieri di Arona — *ci siamo sentite strappare i vestiti dalle spalle: abbiamo reagito istintivamente, ma siamo state colpite a pugni e calci da un individuo che ci è parso essere completamente privo di vestiti*».

L'uomo è stato descritto sui 30-35 anni, piuttosto alto di statura, robusto, capelli biondi e ricci, con barba, zoppo. Quest'individuo non avrebbe aperto bocca durante tutta la colluttazione. Infine, visto che non riusciva nel proprio intento, si sarebbe allontanato in direzione di un'auto parcheggiata poco distante; a causa dell'oscurità e dello stato di choc in cui si trovavano, le due donne non sono riuscite a vedere perfettamente l'auto, ma potrebbe trattarsi di una «Fiat 128» rossa.

m. b.

Da Ghemme al Giappone per insegnare come si cucina il riso

L'oro della Valle Anzesca e i pericoli della silicosi
Servizi in altra pagina

Tutto il Novarese avvolto nella nebbia

NOVARA — Da due giorni il Novarese è avvolto da una fitta nebbia che, a tratti, limita la visibilità a pochi metri. Molte persone hanno rinunciato a servirsi dell'auto. Il traffico si svolge su tutte le strade con difficoltà, ma non ci sono stati incidenti gravi.

Ieri mattina sulla statale n. 11, la Torino-Milano, all'altezza del bivio per Sozzago, si è verificata una serie di tamponamenti nella quale è stata coinvolta anche una autocorriera di linea. Danni ai mezzi, ma nessun ferito.

Dopo una vita veramente cristiana ha raggiunto il cielo

Bartolomeo Cocchini
di anni 87

medaglia d'oro della Banca Popolare di Novara

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Giacomo, Aldo, Settimio, Ottavio, Vito e le figlie Silvia e Luigina, l'amato Umberto, il fratello Giuseppe, la cognata Amelia, il genero Guido, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 novembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in Biandrate. Si ringraziano anticipatamente tutti quelli che vorranno prendere parte alla cerimonia.

— Recetto Againa, 3 novembre 1978

GRUPPO SOCIETA' IMMOBILIARI
studio casa
TEL. 20755
» 38206

COMPRA - VENDITA IMMOBILI
Novara - Via XX Settembre, 38

VENDE

Largo Leonardi - Appartamento signorile finiture: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, cantina, L. 21.000.000.

Largo Cantelli adiacenze - Appartamento libero: ingresso, angolo cottura, camera letto, bagno, cantina. Ottima posizione, L. 16.500.000.

Viale Dante - Vicinanze stazione - Appartamento al 1° piano, mq 129: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno notte, 3 camere letto, bagno, ripostiglio, solaio, cantina, garage e posto macchina, L. 33.000.000 dilazionabili. Ottimo anche per uso ufficio.

Viale Camoletti - In stabile signorile, ultimi appartamenti di 2-3-4 locali più servizi, box, posto auto. Ottime finiture, tutti comforts. Prezzi a partire da L. 39.000.000.

Via Torricelli - Attico, superattico, mq 120, magnifica panoramica: ingresso, salone, soggiorno, cucina abitabile, disimpegno notte, 3 camere letto, doppi servizi, ampi terrazzi, cantina, garage doppio, L. 53.000.000 dilazionabili.

Via Bianchini - In stabile appartamenti e negozio. Prezzo accessibile.

Via Montevordi - Appartamento 6° piano, mq 100 circa: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno notte, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina, garage, posto macchina, L. 27.000.000 dilazionabili.

Zona Bicocca - Terreni edificabili, prezzi accessibili.

Via Gibellini - Appartamenti nuovissimi, in stabile signorile. Varie metrature. Prezzi a partire da L. 28.000.000.

Cameri - Villa su piano unico, mq 165: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, studio, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina, garage, posto macchina. Giardino indipendente mq 780. L. 60.000.000 dilazionabili.

Galliate - Parco del Ticino, villa in fase di ultimazione: ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni, terrazzi, solaio, cantina, garage, posto macchina. L. 45.000.000 dilazionabili.

Ieri, anche se giorno non festivo, cimiteri affollati

Castagne e tradizioni per il giorno dei morti

NOVARA — Anche quest'anno il 2 novembre non è stato considerato giorno festivo. La tradizionale commemorazione dei defunti, con relativa visita al cimitero che qui a Novara veniva effettuata nei primi due giorni del mese, è stata concentrata su mercoledì. Ieri, giorno lavorativo a tutti gli effetti, al cimitero non c'è stata una grande affluenza, anche se non sono mancati, specie nelle ore pomeridiane, quando la nebbia ha rallentato la sua morsa, nutriti gruppi familiari con i bambini più piccoli nelle carrozzine.

Per i bambini, comunque, si è trattato di un giorno particolare, una specie di semi-festività. Se è vero, infatti, che sono stati costretti ad andare a scuola, è anche vero che per molti di essi, in ossequio alla tradizione, c'è stato il solito «regalo dei morti».

Questa particolare usanza di far ricordare i defunti mediante un dono di giocattoli sono stati venduti in abbondanza nei giorni scorsi, è caratteristica della gente del Sud. Gli immigrati stanno cominciando a trasmetterla a molti novaresi i quali, però, più che giocattoli hanno comprato cose utili, in genere indumenti, ai loro figli.

La commemorazione dei defunti ieri è stata effettuata anche dal comando del presidio militare di Novara. In onore dei caduti di tutte le guerre c'è stata alle 9 del mattino la solenne deposizione di una corona di fiori al monumento ai caduti di viale IV Novembre. Alle 9,30 è stata celebrata una messa nel cimitero cittadino, quindi alle 10 c'è stata la visita ai sacrari e alle tombe di illustri e benemerite personalità novaresi, tombe che erano state adornate di fiori e drappi a cura del Comune.

Nelle campagne dei dintorni di Novara, dove sono ancora vive le tradizioni più antiche, ieri le famiglie si sono riunite e, come vuole l'usanza, hanno recitato insieme il Rosario dedicato ai loro morti. Su tutte le tavole, poi, non sono mancate le castagne, anch'esse caratteristico cibo di questi giorni.

m. s.

VERBANIA — Inizia martedì 7 la stagione del Circolo di cultura cinematografica, dodici i film in programma, costo della tessera 6 mila lire, iscrizioni nelle sale di proiezione o alla libreria Alberti e Margaroli.

Romagnano, una donna di 73 anni

È uccisa da un'auto Andava al cimitero

ROMAGNANO SESIA — Mortale incidente stradale nei pressi del cimitero di Romagnano sulla statale Novara-Varallo. Vittima un'anziana donna, Adelina Donetti, 73 anni, abitante a Romagnano, via Gramsci 8.

Secondo i primi rilevamenti eseguiti dai carabinieri della locale stazione, sembra che la Donetti, che si stava recando al cimitero per deporre alcuni fiori sulle tombe dei parenti, abbia tentato di attraversare la sede stradale senza accorgersi dell'arrivo della Opel Rekord condotta da Carlo Preda, 28 anni, abitante a Ghemme, via Cavela 17.

Per la fitta nebbia che avvolgeva la zona, il Preda ha scorto la donna solo all'ultimo istante ed ha invano tentato di evitarla. Adelina Donetti è stata soccorsa e trasportata al vicino ospedale «San Giovanni Battista» di Gattinara dove i sanitari, dopo un primo sommario esame, le hanno diagnosticato la rottura del bacino ed hanno emesso una prognosi di trenta giorni.

In seguito, per una copiosa emorragia interna, le condizioni della donna si sono improvvisamente aggravate. La Donetti è stata trasferita al reparto di traumatologia dell'ospedale di Borgosesia dove è morta qualche ora più tardi.

e. m.

ARONA — «Un Carlo Borromeo e la riforma del clero» è il tema di una conferenza in programma per domani nel collegio Dettlippi di Arona. L'incontro avviene nella ricorrenza del quarto centenario di fondazione, da parte del Santo aronese, dei sacerdoti oblati: parlerà monsigner Antonio Romoldi.

ARONA — Una raccolta di sangue avverrà domenica a cura dell'Avis: l'emoteca resterà per l'intera giornata nei giardini di corso Repubblica.

Polemiche sulla destinazione dei fondi

Venticinque miliardi pronti per le strade colpite dall'alluvione

DOMODOSSOLA — Dovrebbe essere finalmente la volta buona per migliorare la sgangherata viabilità della Valdossola: se non ci saranno intoppi, venticinque miliardi saranno complessivamente spesi dall'Anas nel tratto fra il confine svizzero e Gravellona Toce. 17 miliardi dovrebbero essere disponibili già quest'anno (anche se i lavori saranno presumibilmente appaltati solo nei primi mesi del 1979) e altri 8 l'anno venturo.

Si discute ora su come impiegare questi fondi. Ci sono infatti due tendenze: l'orientamento della Regione è quello di utilizzare gli stanziamenti nel miglioramento della vecchia statale del Sempione, ove è possibile, mentre altri, in particolare gli amministratori della dc, propendono per concentrarli invece nel primo lotto di un asse stradale completamente nuovo.

Il senatore democristiano Fausto Del Ponte si è fatto portavoce di questa seconda tesi, proponendo di utilizzare un progetto già esistente: Quello fatto fare anni fa dall'amministrazione provinciale di Novara per la superstrada della Valdossola.

«Il progetto, redatto dalla Spea, era costato la bellezza di duecento milioni di parecchi anni fa — sostiene Del Ponte — *e non si vede perché si debba perdere altro tempo nella ricerca di soluzioni diverse. Tanto più che lo studio era stato esaminato ed approvato da tutti i comuni dell'Ossola».*

Anche lo studio della Regione, illustrato per sommi capi dal vicepresidente della giunta Sante Bajardi in un recente convegno a Domodossola, contempla un nuovo asse di scorrimento a due corsie, largo 10 metri e mezzo, attraverso la Valdossola. Secondo la Regione, questo obiettivo può essere raggiunto utilizzando ampi tratti di arterie già esistenti.

Viene ad esempio ventilata la possibilità di sistemare ed ampliare la provinciale di Beura Cardezza, fra il «croppo» di Trontano e il ponte della Masone, per evitare la strozzatura rappresentata dall'attraversamento di Villadossola e Pallanzeno. Bajardi ha poi parlato della *«necessità di eliminare i passaggi a livello che strangolano il traffico nella Bassa Ossola».*

Per la parte alta, da Domodossola verso il confine, tutti concordano invece sulla necessità di aggirare la città con una circonvallazione dalla parte di Masera. Non è come potrebbe sembrare a prima vista, una questione puramente tecnica: si tratta infatti di vedere quale delle due soluzioni è realizzabile in tempi più brevi.

Secondo Bajardi, questa preoccupazione è infondata: *«Anche se i soldi saranno disponibili sul capitolo di quest'anno, e non lo sappiamo ancora, passeranno comunque mesi prima che si arrivi all'appalto. C'è quindi il tempo di trovare una soluzione razionale che sia la più aderente alle reali esigenze della Valdossola».*

«La stessa Anas, con la quale abbiamo già avuto un incontro su questo tema, sembra restia ad utilizzare il progetto della Spea, anche perché l'ultima alluvione ha modificato sostanzialmente l'assetto territoriale della zona: soluzioni studiate anni fa potrebbero adesso rivelarsi irrealizzabili».

«Non si può comunque parlare di contrapposizione fra le varie tesi: per la circonvallazione di Ornavasso, dove dovrebbe essere concentrato il primo intervento, bisognerà comunque realizzare un nuovo tronco stradale in ogni caso».

Adriano Velli

Una ricerca compiuta dalle quinte elementari

I ragazzi di Oleggio parlano del loro Ticino

Nella *Guida dei ragazzi* che è in edicola da qualche giorno (Lire 3500), Oleggio non compare se non come citazione. Il libro rappresenta infatti il florilegio del materiale inviato si può dire da tutte le scuole del Piemonte. Molti lavori hanno dovuto essere scartati anche se dimostravano interesse e impegno per l'iniziativa con cui si è voluto disegnare un volto nuovo e diverso alla nostra regione.

Da Oleggio però ci era giunto un'interessante ricerca condotta dalle classi quinte delle elementari dalle insegnanti Giuseppe Petrachi e Rosatina Prada. Protagonista il Ticino, che i bambini avevano studiato dalle origini a oggi esaminandone il nome longobardico *Esin* con l'indicativo *te* cioè il. *Tisin* in milanese. *Tesin* in novarese. *Al Zin* a Oleggio) e le caratteristiche. Questo fiume a cui, dicono i ragazzi, *«furono sempre aggiunti aggettivi chiarissimi, bello, chiaro, ricco, generoso, ceruleo, irrequieto e perfino magico pozzo di ombre luminose»*, nasce a 2365 metri dal passo Nufenatosch in Svizzera sotto il Gottardo, entra nel Lago Maggiore e dopo 64 chilometri, ne esce in Piemonte per percorrere altri 104 chilometri tra Piemonte e Lombardia.

Lo studio fatto dai bimbi evidenzia quella che è la fisionomia naturale del fiume e delle sue rive (un'oasi di pace in cui vegetali e animali vivono una perfetta vita in comune) e ne denuncia i mali: l'inquinamento da scarichi industriali, l'erosione delle cave, gli squilibri ecologici causati dai cacciatori e dai pescatori.

Oggi però per il Ticino è cominciata una vita nuova: è stata infatti approvata la legge regionale che ha trasformato l'area rivierasca (undici comuni, da Castelletto a Cerano) in zona protetta. Adesso tocca al consorzio dei comuni redigere lo statuto e nominare gli amministratori che gestiranno l'area e dovranno difendere il piccolo Eden facendo rispettare la legge regionale.

Anche la ricerca dei piccoli oleggesi ha dunque contribuito a portare avanti il discorso di cui la Guida scritta dai ragazzi intende dare l'avvio: la riscoperta e la difesa dei patrimoni ecologici e artistici dell'antico Piemonte.

v. s.

I partiti cercano di ricomporre la crisi della maggioranza

Borgomanero: il psi non si è dimesso Ancora qualche possibilità per la giunta?

BORGOMANERO — Le dimissioni degli assessori socialisti, annunciate martedì sera in Consiglio comunale e attese per ieri mattina alla riapertura degli uffici municipali, non sono state presentate. Il psi tenta forse di ricucire in qualche modo la vistosa smagliatura apertasi nel già non troppo saldo tessuto della maggioranza psdi-psi-pci in seguito alle dichiarazioni dell'ex vicesindaco socialista, Giuseppina Cerri?

Parla il capogruppo socialista, Pier Carlo Fornara, ritenuto un elemento equilibratore in seno al psi locale: *«Abbiamo rinviato momentaneamente la presentazione delle dimissioni dalla giunta perché intendiamo prima trovarci con i due partiti alleati, visto che ci è stata chiesta una chiarificazione da più parti. Per quanto riguarda l'intervento della compagna Cerri in Consiglio, ci era sembrato che esso non dovesse provocare una così grossa reazione».*

Martedì sera Giuse Cerri, vicesindaco socialista, in occasione di quella che doveva essere la serata d'addio del bipartito psdi-psi in vista dell'entrata in giunta dei comunisti, aveva comunicato che, a suo parere, le spese che si stavano per approvare non erano coperte da corrispondenti stanziamenti in bilancio.

La sortita della Cerri, che è assessore al bilancio, provocava una dura risposta da parte del sindaco Geromini (psdi) e reazioni in tutti i partiti. Risultano? Talesma psdi-psi-pci si spaccava e comunisti, socialisti e socialdemocratici votavano in tre modi diversi.

Ora dice Fornara: *«L'effetto è stato superiore alla causa. In fondo, la Cerri aveva chiesto solo di controllare le possibilità di bilancio. Lo poteva fare prima? Devo spiegare che più in settimana c'è stata maretta, e noi volevamo discutere solo sull'equo canone».*

Non la pensa così il capogruppo del pci, Ignazio Covallazzi: *«E' stata una dichiarazione ingiustificata, che ci ha presi tutti alla sprovvista. Non so se ne era a conoscenza parte del numeroso pubblico presente in sala: non so, certamente. Per questo abbiamo chiesto spiegazioni. Non potevamo farne a meno, anche se siamo intenzionati a portare a compimento l'ordine del giorno del Consiglio e a riprendere le fila del discorso con socialisti e socialdemocratici».*

Il capogruppo psdi, Peppino Ceriotti, non intende rilasciare dichiarazioni in merito al «caso Cerri»: *«Mi limito a far rilevare — dice — l'importanza dei lavori bloccati dalla Cerri: opere del resto tutte comprese nel programma comune, e previste in bilancio. Parlo della strada e della fognatura in zone Peep, che consentono la realizzazione della piscina e della nuova scuola media superiore, oltre che l'urbanizzazione della zona dove stanno sorgendo le nuove case popolari. Sono opere indispensabili, come quelle relative alla pavimentazione di corso Roma, alla bitumatura di via Cozzano e all'ampliamento di via Simonetti. E i fondi ci sono».*

l. a.

L'Oleggio acquista Rolfo

OLEGGIO — L'Oleggio sportiva ha condotto in porto in queste ultime ore un importante acquisto: si è aggiudicata Orano Rolfo, 27 anni, nativo di San Benigno Canavese, un centravanti che nella trascorsa stagione, militando nel Brescia (serie B), ha disputato otto incontri.

«E' stata una laboriosa trattativa — ha confidato il dirigente degli arancioni oleggesi Giulio Bubbio — ma siamo riusciti a concludere. A noi, in squadra, urgeva un giocatore di talento da affiancare in fase offensiva al nostro Giorgio Cucchi».

Pare, comunque, che l'acquisto di Rolfo non sia stato operato dalla società oleggese, ma da un ristretto numero di dirigenti consci che le finanze della società non erano in grado di fronteggiare un simile onere.

Sempre in casa oleggese, in attesa della trasferta di domenica in Val d'Aosta con il Pont Donnaz, si apprende che le voci che davano Pier Paolo Moscatelli partente da Oleggio come allenatore, sono prive di consistenza.

m. z.

Vicino a Laveno

Treno travolge camion

LAVENO — Scontro tra un treno e un camion ieri mattina al passaggio a livello della ferrovia Nord Milano all'altezza delle Cementerie Rusconi. Rimaste alzate inspiegabilmente le sbarre, una grossa betoniera con rimorchio adibita al trasporto di cemento, si è trovata sui binari mentre sopraggiungeva da Varese un treno locale delle Ferrovie Nord. Inevitabile, nonostante la tempestiva frenata del conduttore, lo scontro. Per la violenza dell'urto, l'automotrice ha deragliato procedendo ancora per qualche decina di metri. Molto panico tra i passeggeri, ma fortunatamente nessun ferito. Anche i due camionisti se la sono cavata con poche ammaccature. Gravi invece i danni materiali e interrotto per oltre due ore il traffico ferroviario.

a. c.

Brucia un fienile 10 milioni di danni

BOCCIONE — Incendio colposo a Bogogno. A provocarlo, secondo i primi accertamenti effettuati dal comando dei vigili del fuoco di Borgomanero, sarebbe stato un operaio della ditta Sbiti di Bergamo, che sta posando dei cavi telefonici aerei per conto della Sip.

L'episodio è avvenuto in via IV Novembre ai danni dell'edificio di proprietà di Secondo Agazzoni. Un operaio stava saldando a stagno con un cannello alimentato da una bombola di gas propano liquido, vicino a una di quelle caratteristiche aperture a nido d'ape che sono proprie di certi edifici rustici destinati a conservare il fieno: dalle celletta della finestra, che serve per l'aerazione del fienile, spuntava la barba del fieno. E' bastata una improvvisa fiammata per causare l'incendio.

La fiamma uscita dal cannello del saldatore (pare si sia sfilato il tubo) ha raggiunto il fieno, e il fuoco si è propagato nell'interno del fienile. Sono accorsi i pompieri, i quali hanno isolato l'incendio, che però aveva intanto distrutto parte dell'edificio con fieno, legname e strame: il tutto per un danno di dieci milioni.

Sono stati invece posti in salvo due maiche ed un cavallo che si trovavano in una stalla sotto il fienile.

(f. a.)

ARONA — Domani sera al teatro Nuovo di Lesa, la compagnia Amici del Teatro metterà in scena la commedia brillante «Una notte in locanda» di Barone e Marini.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: E se tu non vieni
Cocciа: Zio Adolfo in arte Führer
Eldorado: Convoy: trincee d'asfalto
Excelsior: Le mule e una notte all'italiana
Faraggiana: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Vittoria: Grease

ARONA

Lux: Capricorn One
Moderno: Crazy Horse
Roma: Stallaf argento

BORGOMANERO

MODERNO: La Bella per ogni giustificato ed vuole sofferenza
Nuovo: Giochi d'amore proibiti

DOMODOSSOLA

Cafiero: Una liceale nella classe dei ripetenti
Corso: Formula uno

GALLIATE

Smeraldo: Tre tigri contro tre tigri

OLEGGIO

Comunale: Quei motori vicino alla palude
Moderno: Il principe e il povero

OMEGNA

Splendor: Lo [illegible] Bulldozer
Orotorio: Per un pugno di dollari

STRESA

Italia: Divagazioni delle signore in vacanza

VERBANIA

Apollo: Sworn incombe
Aristony: Morbosità proibita
Vittoria: Dottor Zivago
Sociale (Intra): Zio Adolfo in arte Führer
Sociale (Pallanza): Grease

SARMENZO LOMELLINO

Italia: Coppie erotiche

GATTINARA

Italia: Concerto di Lucio

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Ariosto: Grease
Cognoni: Primo amore
Manzoni: Pretty baby
Colli Tiberio: Quel pomeriggio da [illegible]

MORTARA

Elgrago: Formula 1: la febbre della velocità.

TELENOVARA

Ore 12,30: Flash notizie. 12,45: Replica film «Combattimenti ai pozzi sparchen»; 20,15: Telebim «Gli uomini della montagna»; 21: Telenovara notizie; 21,30: Film «I conquistatori dell'uranio»; 23: Premio dottore? Un gesso alla settimana; 24: Telenovara notizie.

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 17: Antenna 3 ragazzi; 18,30: Video libero; 19,30: Telegiornale prima edizione; 20: La ruota e d'oro. Special musicale; 20,40: Bingogol. Tombolone musicale a premi. Al termine: Telegiornale seconda edizione.

GALLERIE

Farbanz — Centro, v. S. Vittore, espone (per tutto il mese) Louise Nevelson. Lanza, v. Garibaldi 30, personale sino a dicembre di Giancarlo Sangregorio.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Madonna Pellegrina (c. Vercelli 15); Del Rosario (c. Mazzini 7); Comunale, [illegible]. **Arona:** Artigiani, c. Cavour. **Bellinzago:** Paltro, v. Libertà 56. **Borgomanero:** Pezzana, c. Roma 43. **Castelnovo Tiolese:** Comunale, v. Caduti della Libertà. **Domodossola:** Sammorini. **Sesto Calende:** Giardini, v. XX Settembre. **Oleggio:** Mazzoncelli, c. Matteotti. **Stresa:** Angloamericana, p.za Principessa Margherita. **Verbania:** Lambroni, via Trubeskoy 143; Mamoli, via Mamoli 141.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, [illegible], Grignasco, Meccagnaga, Oleggio, [illegible], Pallanza, [illegible], Vogogna, Mortara.

UNI

ARONA
V.le Baracca 55 - Tel. 44.396
NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30.364

SUPERMERCATI

OLIO CUORE	lt. 1	L. 1590
PELATI STAR	gr. 400	L. 250
RISO RISVI Razza 77	gr. 906	L. 590
SOTTOSPALLA DI VITELLO senza osso	Il Kg.	L. 3780
ARROSTO DI VITELLO	Il Kg.	L. 2190
FILETTI SOGLIOLA ARENA surgelati	gr. 500	L. 1980
FONTAL	l'hg	L. 250
BANANE CHIQUITA	Il Kg.	L. 760
MELE DELIZIA 1ª qualità	Il Kg.	L. 430
CAFFE' LAVAZZA Qualità rossa	gr. 200	L. 1340
AMARO AVERNA	cl. 75	L. 2280
GRAPPA DALLA CIA	cl. 75	L. 1890

...e per lo Shopping Invernale...

all'Unishop,

Alta Moda
Moda Classica
Linea Giovane

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Il centro storico dichiarato zona «off-limits» per motivi igienici

Vietato al cane fermarsi per strada

VERCELLI — Il centro storico sarà presto «off-limits» per i cani? Il consiglio comunale esaminerà in una delle prossime sedute un provvedimento che disciplina *«la conduzione igienica dei cani nei luoghi pubblici o aperti al pubblico»*.

I proprietari dovranno (se la delibera verrà approvata) *«evitare che gli animali depositino escrementi sui marciapiedi delle pubbliche vie, sui passaggi riservati al transito pedonale, sugli spazi erbosi regolarmente accessibili dei pubblici giardini, nei portici e gallerie soggetti al pubblico transito»*.

Il provvedimento non dà istruzioni ai proprietari (se l'eventualità che, passando col cane in una di queste zone, l'animale venga imprevedibilmente colto da impellenti necessità fisiologiche. L'unica cosa certa è che, se non riusciranno a impedirgli di *«compiere il misfatto»*, potranno venire multati dai vigili urbani secondo le tariffe che, in un secondo tempo, verranno fissate da un'ordinanza del sindaco.

La zona che sarà interessata dal divieto è l'intero centro storico, *«con particolare riguardo all'isola pedonale»*. I giardini pubblici, i viali che circoscrivono il centro storico e alcune altre strade, il primo tratto di corso De Rege e di corso Prestinari, via Poggi, corso Abbiate, corso Fiume, corso Palestro, via Restano e corso Randaccio.

In tutti questi posti sarà concesso ai cani solo di transitare, ma non di lasciare testimonianze tangibili del loro passaggio. Completamente vietato l'ingresso, invece (come del resto già avviene in quasi tutte le città italiane) nei negozi di alimentari, nei supermercati, nei pubblici esercizi, sui mezzi di trasporto pubblici e *«nei giardini muniti di cartello di divieto»*.

Questa delibera, per la verità, era già stata approvata una volta dal consiglio comunale, nel giugno del 1977. Allora, però, il comitato regionale di controllo l'aveva «rinviata» invitando l'amministrazione comunale a riesaminarla, in relazione alla difficoltà di attuazione delle norme che imponeva ai proprietari di *«evitare ecc.»*. Ora, però, la giunta intende riproporre il provvedimento senza alcuni modifica, e stavolta il Co.Re.Co. non potrà più rinviarlo.

In attesa dell'approvazione della delibera il sindaco di Vercelli ha emesso una nota in cui sottolinea *«il pericolo e le conseguenze nocive che possono determinare i rifiuti organici dei cani lungo i marciapiedi e le piazze cittadine soggetti al pubblico transito (rabbia, echinococcosi, parassitosi, eccetera)»* ed invita i proprietari di cani *«alla vigile osservanza delle norme igieniche del suolo e dell'abitato, evitando, nel contempo, a tutela della pubblica incolumità, che gli animali circolino senza museruola o guinzaglio»*.

Le proteste dei cinofili per l'applicazione della nuova normativa sono abbastanza vivaci, anche se la delibera non è ancora stata approvata. Gli animali denunciati sono circa 1700, e il Comune incassa annualmente più di 11 milioni di lire.

«Paghiamo la tassa — dicono i proprietari — ci lascino in pace». Dall'altra parte fioccano numerose le proteste di cittadini che replicano: *«Anche noi paghiamo le tasse: abbiamo diritto a una città pulita»*. Trovare una soluzione che accontenti tutti non sembra certo un compito facile.

d. co.

Il libro di Castronovo a S. Cristoforo

Come è nata la Fiat

VERCELLI — *Lo storico Valerio Castronovo presenterà il suo nuovo libro su Giovanni Agnelli lunedì 30 novembre nella sede parrocchiale di San Cristoforo.*

L'iniziativa del Centro turistico giovanile ne ripete una, analoga, che, nel maggio scorso, aveva avuto protagonista lo stesso Castronovo. In quell'occasione, fu discusso il libro «Il Piemonte».

La decisione di dedicare una serata a «Giovanni Agnelli» di Castronovo è stata presa alcuni giorni fa e comunicata durante la riunione del consiglio regionale del Centro, che si è svolta nei locali della parrocchia vercellese.

Il consiglio piemontese dell'organizzazione giovanile ha trattato, in quella sede, i viaggi per il trentennio di fondazione del Centro, a Roma e in Terra Santa, e le proposte del recente consiglio nazionale. Prima della riunione, i partecipanti erano stati ricevuti in udienza dall'arcivescovo di Vercelli, monsignor Albino Mensa.

c. d. m.

Regione-Torino-Vercelli

Lidman incontro rinviato

VERCELLI — *Rinviato a data da destinarsi l'incontro tra gli operai della Montefibre e della Lidman e i rappresentanti della Regione e dei comuni di Vercelli e di Torino.*

Organizzato dal comitato permanente per l'occupazione era stato fissato, in un primo tempo, per lunedì 6 novembre. Il rinvio è dovuto agli impegni dei rappresentanti della Regione e del Comune di Torino: in questi giorni si trovano all'estero. Una nuova data sarà fissata al loro rientro.

Stamani, intanto, alla Camera di commercio di Vercelli si terrà una riunione di tutti i consigli di fabbrica dei Vercellese per discutere della situazione in vista delle prossime scadenze contrattuali.

Sempre oggi è in programma una riunione del consiglio di fabbrica della Montefibre per esaminare le proposte dell'azienda sulla modifica degli orari di lavoro. Prima di dare una risposta, però, è probabile che venga convocato a Vercelli un coordinamento del gruppo Montefibre, per collegare questa alle altre questioni sul tappeto in questi giorni.

d.co.

Riprende l'attività che da quattro anni impegna positivamente il Comune

Potranno fare anche gli attori i bambini al doposcuola di Trino

Alcuni bambini che partecipano al doposcuola delle elementari

TRINO — Il doposcuola comunale, giunto ormai al quarto anno di attività, sta ottenendo un successo difficilmente prevedibile all'inizio dell'anno scolastico. Il bilancio di questi primi giorni parla chiaro: otto insegnanti, circa centodieci bambini, una moltitudine di attività già svolte o in programmazione. Sembra che tutti gli interessati siano più che soddisfatti dello stato attuale delle cose.

Il coordinatore del gruppo di animatori del doposcuola, professor Domenico Traversa, non si lamenta: *«I rapporti con gli organi competenti, con gli insegnanti del mattino e con i genitori dei bambini sono soddisfacenti. Abbiamo superato quella barriera di incomprensione che creava qualche problema al nostro lavoro»*.

All'interno dell'edificio scolastico, nelle ore pomeridiane, c'è una grande festa. I bambini svolgono molteplici attività che vanno dalla pittura, alla musica, all'esperienza delle ombre cinesi. I più sfortunati diluiscano a terminare i compiti.

«Quest'anno — dice Traversa — abbiamo cominciato il programma con la costituzione di alcuni centri d'interesse che riguardano, in modo specifico, il disegno e la musica. Una nuova esperienza è, per i bambini, la composizione di piccoli cortometraggi di cartoni animati e la costruzione di burattini e marionette con carta e legno».

Naturalmente la serie di nuove iniziative ferme in cantiere è molto più ampia. Così la descrive il coordinatore: *«Stiamo preparando un programma per quest'inverno. Le prime idee riguardano la conoscenza della tecnica del film per portare i bambini a girare un loro film, con esperienze tutte loro ed in modo spontaneo. Un altro punto del programma per i prossimi mesi sarà la costituzione di un laboratorio teatrale. Una novità rispetto agli scorsi anni è appunto la creazione di questi laboratori per tecniche specifiche. Il bambino è padrone di scegliere quale laboratorio più lo interessa»*.

Lo sport non è escluso. I bambini possono svolgere qualsiasi tipo di gioco, sia nel campetto di calcio adiacente alla scuola, sia all'interno della palestra. Un fattore positivo è la diffusione di alcuni sport che vengono di solito ignorati.

Durante gli scorsi anni, infatti, i bambini di Trino hanno scoperto la pallamano, la pallavolo, il baseball ed hanno organizzato gare di tutto rispetto. Una convenzione con la piscina comunale di Casale portava, negli scorsi anni, i bambini alla scuola di nuoto.

Un'ultima attività consiste nella programmazione di spettacoli cinematografici una volta alla settimana, con la successiva discussione, per i più grandicelli, della pellicola vista.

p. b.

Gattinara protesta contro la Sip

GATTINARA — Il cattivo funzionamento di alcune cabine telefoniche a gettoni poste nei punti «nevralgici» della città sta suscitando le proteste dei gattinaresi.

I disagi maggiori li sopportano i viaggiatori delle ferrovie dello Stato. *«Sarebbe opportuno che la Sip provvedesse a riparare il posto telefonico che si trova immediatamente fuori della stazione* — contessa uno di essi —. *Viaggio molto e mi capita spessissimo di notare l'imbarazzo di coloro che, scesi dal convoglio, tentano di telefonare a parenti ed amici o anche solo ad un taxi per poter giungere presto a destinazione. Entrano nella cabina, [illegible] i pertosi per uscirne quasi subito perplessi»*.

Scontenti del servizio sono anche altri cittadini che *«da troppo tempo aspettano di poter disporre del telefono in casa»*. *«Abbiamo fatto la domanda oltre quattro anni fa* — affermano alcuni di essi — *Dopo un certo periodo sono venuti ad installarci l'apparecchio. Da allora, però, nessuno si è premurato di allacciare il collegamento»*.

e. m.

Per un miglior uso dei servizi nell'area attrezzata

Sarà modificato il programma per gli insediamenti industriali

VERCELLI — *Il piano per gli insediamenti produttivi nell'area industriale attrezzata verrà modificato. La decisione è stata presa per consentire la migliore utilizzazione delle opere di urbanizzazione previste, per aumentare la superficie utile dei lotti che saranno occupati dalle industrie e per rendere di conseguenza più economico l'insediamento. Il provvedimento è già stato approvato dal Consiglio comunale, che l'ha discusso nella sua ultima seduta.*

Si tratta, in sostanza, di un'ennesima iniziativa per rendere ancora più «appetibile» l'area industriale vercellese, favorendo così l'insediamento di nuovi stabilimenti, che costituirebbero il necessario «polmone» per risolvere la crisi occupazionale che in città si sta facendo sempre più grave, anche in relazione agli ultimi sviluppi del «caso» Lidman.

La variante era stata proposta dal Comitato tecnico che si occupa dell'area industriale, ed è formato da rappresentanti della Regione, del consorzio dei comuni, della Federazione e dell'amministrazione civica di Vercelli. Il progetto verrà elaborato dal Comune e riguarda una distribuzione delle aree diversa rispetto a quella proposta in un primo tempo, in modo tale da sfruttare al massimo le strutture che verranno realizzate.

La variante non prevede, comunque, nessun preciso il testo della delibera approvata dal Comune, «una ulteriore trasformazione di aree per usi agricoli ad aree per usi extraagricoli, bensì semplicemente uno "scambio" di superfici tra destinazione ad uso industriale ed uso agricolo».

d. co.

Le decisioni saranno esaminate dagli organismi scolastici

Studenti riuniti in assemblea per l'ora di 50 minuti al Cavour

VERCELLI — Assemblea degli studenti, questa mattina alle 9, all'istituto tecnico commerciale «Cavour» (ragionieri e geometri) per l'ora di lezione di cinquanta minuti.

E' quasi certo che l'assemblea si esprimerà per l'applicazione dell'orario ridotto, al fine di evitare o di limitare le ore di lezione al pomeriggio. Le decisioni degli studenti saranno esaminate dal consiglio d'istituto e dal collegio degli insegnanti. Verranno quindi comunicate al provveditore che interesserà il ministero della Pubblica Istruzione.

Come si ricorderà, gli studenti erano scesi in sciopero venerdì scorso. Era stata una decisione improvvisa. Un cartello, esposto all'ingresso, diceva testualmente: *«Oggi sciopero: studenti uniteri nella protesta contro le ore di 60 minuti»*. All'agitazione avevano aderito circa 650 dei migliaio di studenti del «Cavour». Dal giorno dopo, però, la frequenza alle lezioni era ritornata normale, in attesa, appunto, dell'assemblea.

Il problema dell'ora ridotta non riguarda solo l'istituto tecnico commerciale. In altre scuole medie superiori della città quest'esigenza è già stata più volte sottolineata. In nessun altro istituto si era però arrivati allo sciopero.

In modo particolare, richiedono l'ora ridotta gli studenti pendolari, per i quali le ore di lezione al pomeriggio costituiscono un problema non indifferente, sia per la mancanza di una mensa scolastica, sia per il disagio nel settore dei trasporti.

e. d. m.

Sta per nascere il «King» a Cigliano

I colombi vanno al club

CIGLIANO — *Interessa tutti i colombofili: sta per nascere il «King club di Cigliano». L'idea è di Sergio Chiavarino, un industriale in carni ciglianese che da parecchi anni, per hobby, alleva colombi.*

Da tempo ha cominciato la selezione di «King», una razza di colombi nata in America nel 1900, grazie a una serie accurata di incroci. «E' un animale vigoroso — spiega lo stesso Chiavarino —, dalla forma armoniosa ed equilibrata. Il suo peso-standard è di 800-900 grammi per le femmine e di 950-1050 per i maschi».

Grazie a una moderna tecnologia l'allevamento di Chiavarino può contare su una quarantina di coppie altamente selezionate. Il progetto della fondazione del club è sorto per rinforzare la collaborazione tra gli appassionati della zona.

«Lo scopo principale — dice Chiavarino — è quello di arrivare a un più stretto rapporto con gli altri selezionatori, facendo scambi e realizzando nuove selezioni, così come avviene tra gli altri appassionati in Svizzera, in Francia e in America».

«Creando il "King Club" — conclude Chiavarino — desideriamo anche distribuire gratuitamente coppie di piccioni in modo da selezionarli per lo scambio delle genealogie».

Intanto sabato e domenica Sergio Chiavarino parteciperà a Santhià alla prima mostra internazionale colombofila.

n. o.

Scontri nella nebbia e auto fuori strada

VERCELLI — Continua la serie di incidenti stradali provocati dalla fitta nebbia che da qualche giorno persiste in tutto il Vercellese.

Il più grave (3 feriti) è avvenuto l'altra sera, sulla statale Vercelli - Santhià, a pochi chilometri da Santhià. Un'auto con cinque persone a bordo ne ha tamponata violentemente un'altra.

Tutti e cinque gli occupanti, un gruppo di genovesi diretti al traforo del Monte Bianco, sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

Sono Flores Siviori, 53 anni, giudicata guaribile in 30 giorni per la sospetta frattura di una spalla, Fotis Pentile, 64 anni, prognosi di 30 giorni per la frattura del polso destro, Cleri Stathopoulu, 53 anni, 30 giorni per la lussazione dell'anca destra, Emma Martorana, 63 anni, 10 giorni per sospetta frattura [illegible] e Domenico Mogliardino, 68 anni, prognosi di 7 giorni per contusione cranica.

Un secondo incidente è successo, sempre la sera, sulla provinciale tra Caresanablot e Olcenengo. Un'auto con due donne a bordo è finita fuori strada per la scarsa visibilità.

Le due occupanti, Enrica Lupari, 50 anni, abitante a Vercelli in corso Gastaldi 63, e sua figlia Liviana Bertoli, 27 anni, sono state trasportate al «Sant'Andrea» e medicate per alcune ferite lacero - contuse guaribili in una decina di giorni.

L'ultimo incidente è avvenuto a Vercelli, all'incrocio tra via Lagrange e via Lullo. Un giovane motociclista, Sebastiano Gibilisco, 28 anni, vicolo Baggilini 5, è finito contro un'auto ed è stato sbalzato di sella, riportando alcune ferite al capo e al piede sinistro. La prognosi è di 30 giorni.

d. co.

Sarà modificato il programma per gli insediamenti industriali

Si tratta, in sostanza, di un'ennesima iniziativa per rendere ancora più «appetibile» l'area industriale vercellese, favorendo così l'insediamento di nuovi stabilimenti, che costituirebbero il necessario «polmone» per risolvere la crisi occupazionale che in città si sta facendo sempre più grave, anche in relazione agli ultimi sviluppi del «caso» Lidman.

La variante era stata proposta dal Comitato tecnico che si occupa dell'area industriale, ed è formato da rappresentanti della Regione, del consorzio dei comuni, della Federazione e dell'amministrazione civica di Vercelli. Il progetto verrà elaborato dal Comune e riguarda una distribuzione delle aree diversa rispetto a quella proposta in un primo tempo, in modo tale da sfruttare al massimo le strutture che verranno realizzate.

La variante non prevede, comunque, nessun preciso il testo della delibera approvata dal Comune, «una ulteriore trasformazione di aree per usi agricoli ad aree per usi extraagricoli, bensì semplicemente uno "scambio" di superfici tra destinazione ad uso industriale ed uso agricolo».

d. co.

Venerdì sera 3 novembre
ballo liscio con
ELY NERI

Sabato sera e domenica pomeriggio e sera
ballo moderno con
AUGUSTO RIGHETTI

CERCASI VENDITORI
piazza di Novara Vercelli Biella e paesi limitrofi per lanciata vendita prodotti caseari e similari ringmata ditta nazionale.
Tel. (0321) 81.109, Concessionario di zona.

Pubblicità
LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015/26.234

VERCELLI SPORT

Previsioni positive per il prossimo incontro

Pro Roasio: "Anche i nostri tifosi dovranno aiutarci nella ripresa,,

ROASIO — Dopo la convincente vittoria esterna, 3 a 1 sul terreno del Valdengo, la Pro Roasio sembra voler uscire definitivamente da quel periodo di crisi che l'ha relegata all'ultimo posto della classifica del torneo di 1ª Categoria costringendo dirigenti e giocatori a ridimensionare le ambizioni di promozione che, all'immediata vigilia dell'inizio di campionato, rientravano nei propositi della compagine vercellese.

«Il periodo nero dovrebbe essere terminato — dice il presidente Livio Baglione — *l'importante, adesso, è cominciare a raggranellare quei punti preziosi in cui mancanza ha determinato la nostra difficile situazione di classifica. Speriamo, ora, che anche i nostri tifosi contribuiscano alla ripresa della Pro partecipando in maggior numero alle nostre partite interne»*.

Da qualche tempo, infatti, i rossoblu avevano cominciato a disertare il campo di via Rovasenda e tra coloro che, nonostante le «magre» della loro formazione, si erano puntualmente ritrovati ogni domenica ai lati del terreno di gioco, era cominciata ad affiorare la delusione, spesso volte manifestata con assurde accuse all'arbitro ed ai giocatori ospiti.

«Il nostro — conclude Baglione — *è un pubblico particolare. Facile agli entusiasmi come alla demoralizzazione. Da domenica con il Sandigliano dovremmo riuscire a dargli quelle soddisfazioni che finora, soprattutto per la sfortuna, gli erano state negate»*.

Contro la compagine biellese Zeno dovrebbe confermare la formazione vittoriosa con il Valdengo. Rientrerà, probabilmente, l'estrema sinistra Candeloni che ha scontato la squalifica, mentre rimarrà fuori il «bomber» Denti espulso

e. m.

La trasferta della Pro Vercelli a Conegliano Veneto

Montico: «Lo scontro sarà duro»

VERCELLI — *Domani, sabato, la Pro è in trasferta a Conegliano Veneto.* «Un avversario difficile — *dice l'allenatore Montico* — una squadra che ha due punti più di noi in classifica e che ha confermato le sue buone condizioni di forma pareggiando domenica scorsa a Carpi.

«La squadra veneta — *prosegue Montico* — dispone di un gioco robusto in difesa ed ha uomini validi all'attacco, soprattutto quel "vecchio" (ma non tanto) Inferrera — che gli sportivi conoscono bene per averlo visto in azione in altre compagini.

«Quel giocatore a Vercelli, ha sempre disputato prove positive. Dovremmo curarlo in modo particolare, impedirgli di rappresentare la fonte offensiva del gioco del Conegliano, come ha fatto in parecchie partite».

E la formazione? «Sarà la stessa di domenica scorsa — *è la risposta* —. Domenica mi sembra che la squadra abbia disputato un buon incontro. Molti giovani mi sono piaciuti. Mi appaiono in crescendo di forma, non solo, ma in crescendo tecnico, lento, ma evidente. Una formazione che, poco alla volta, sta ritrovandosi come assieme.

«Non dobbiamo mai dimenticare — *prosegue il trainer* — che la squadra è stata rifatta per ilue terzi ed oltre e quindi non è certo facile risolvere in casi di questo genere problemi di inquadratura. Mi è piaciuto tra l'altro, devo aggiungere, Magaraggia.

«Il ragazzo ha disputato un eccellente incontro: si è battuto bene ed è sempre stato presente nell'azione. Una sua conferma, quindi, non solo è doverosa ma necessaria per la crescita di un elemento che sta dando veramente molto più di quello che prometteva».

f. l.

L'allenatore Antonio Montico

La terza Categoria

VERCELLI — Nel girone A del campionato di terza Categoria si sono avuti i seguenti risultati: Scuole Cristiane - Greggio 3-1, Bar Smeraldo - Concordia 2-1, Alicese - Virtus Sant'Antonino 3-3, Baby Bar - Pro Belvedere 0-7, Salasco - Borgodalese 2-3, Bianze - Piemonte Sport 0-2, Arborio - Crova 3-1.

Classifica: Piemonte Sport punti 10, Virtus Sant'Antonino 9, Scuole Cristiane 8, Borgodalese 7, Pro Belvedere, Bar Smeraldo, Concordia 5, Alicese, Bianze, Arborio 4, Crova e Greggio 3, Salasco 2, Baby Bar 0.

Nel girone B, i risultati sono stati: Tricerrese - Pro Asigliano 1-3, Pontestura - Stroppianese 4-1, Canottiere - Fontanettese 4-1, Aurora - Borgovercelli 0-0, Universitari - Costanzana 3-1.

Classifica: Borgovercelli e Ronzonese punti 8, Caresana, Roncaglia, Fontanettese, Universitari 7, Tricerrese, Costanzana, Canottiere, Pontestura e Pro Asigliano 6, Stroppianese 3, Morsnese 2, Aurora 2.

f. l.

Pro amichevole con i lombardi

VERCELLI — Mercoledì pomeriggio la Pro ha giocato in amichevole a Magenta con il Settimo Vittuone, una formazione lombarda che milita nella Promozione della vicina regione.

I bianchi non si sono impegnati, giustamente, più di quel tanto, tenendo conto dell'appuntamento ravvicinato di campionato con il Conegliano. Hanno perso per 3-2. Le due reti sono state siglate da Roda, che sta attraversando uno straordinario periodo di forma.

(f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Heidi.
Clivio: Justine e Juliette le sataniche.
Nuovo Italia: Sarebbero.
Principe: Il ritorno di don Camillo.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	9	5
Biella	13	8

Temperature il 2 novembre dello stesso anno: Vercelli (10; 4); Biella (15; 8). Umidità media: Vercelli 92%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 17,10. A Biella il sole sorge alle 7,03 e tramonta alle 17,08.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno; visibilità discreta con riduzioni nel pomeriggio per foschie e nebbie, temperatura stazionaria.

Verdi: I 4 dall'oca selvaggio.
Vieni: Pali e depart.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: La fabbra del sabato sera.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Concerto di fuoco
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO
Astra: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE
Vercelli: Sterle, corso Libertà 11, Comunale 1, v.le Rimembranza 4.
Santhià: Prandi Gallenga, corso Nuova Italia 143.

LA STAMPA - STAMPA SERA
E' USCITA
la «GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE»

E' una guida a colori di 320 pagine scritta e disegnata da diecimila ragazzi.
Contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.
Costa 3500 lire.
Si trova dai giornalai. Se comunque il vostro giornalaio ne fosse sprovvisto potrete prenotarla presso di lui con questo tagliando.

Cognome e nome .....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n. .....
della GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.248

Le dichiarazioni di Wilmer Ronzani segretario del pci

«Non chiediamo delle dimissioni ci ritiriamo dalla maggioranza»

BIELLA — Le segreterie dei partiti stanno valutando le conseguenze dell'uscita dei comunisti dalla «maggioranza programmatica», di cui facevano inoltre parte democristiani, socialisti, repubblicani e socialdemocratici.

L'accordo, raggiunto la scorsa primavera, aveva portato a 34 i voti di cui poteva disporre la giunta, composta da dc, psi, pri e psdi. La decisione dei comunisti è stata provocata dal rifiuto opposto dalla dc alla richiesta del pci di far parte della giunta. Il numero dei voti, in teoria, è sceso a 22.

«L'intransigenza dei democristiani — ha commentato Wilmer Ronzani, consigliere comunale e segretario della federazione biellese e valsesiana del pci — *ha impedito che la vicenda avesse uno sbocco positivo e che Biella avesse una giunta unitaria, in grado di attuare il programma concordato fra i partiti e capace di determinare una forte volontà unitaria, in grado di superare le resistenze di quelle forze che si oppongono a una corretta e attuale realizzazione del programma*».

«Stando così le cose, il nostro partito ha ritenuto di non poter continuare a far parte della maggioranza. *Per senso di responsabilità il pci, a differenza dei liberali, non ha chiesto le dimissioni della giunta, sempre che quest'ultima disponga dei voti necessari per essere autosufficiente*».

Ronzani ha precisato che le dimissioni, sul piano pratico, non sono state chieste per due motivi: per evitare la paralisi amministrativa del comune e perché i comunisti non ritengono che il discorso sia chiuso. «Ci auguriamo — ha detto — *che cadano le preclusioni nei nostri confronti*».

«Nessuno però può illudersi — ha aggiunto — *di esserci tolto un peso dallo stomaco: quello che noi poniamo è un problema reale, col quale prima o poi bisognerà fare i conti*». Per quanto riguarda il futuro, Ronzani ha ribadito la validità della proposta comunista.

«*Lavoreremo per dare alla città* — ha affermato — *una guida unitaria e ci batteremo dai banchi dell'opposizione perché il programma che è stato concordato con noi venga attuato. Faremo un'opposizione costruttiva, senza assumere l'atteggiamento della dc dove è in minoranza. Saremo fermi e rigorosi nel rivendicare una completa, puntuale e corretta attuazione del programma*».

In campo opposto, Stefano Porta, capogruppo liberale, ha definito «*strana e anomala*» la seduta del consiglio comunale. Ha poi sottolineato che la delimitazione delle zone della città, agli effetti della legge sull'equo canone, non può essere considerata «una cosa di ordinaria amministrazione, o una questione tecnica, *dal momento che loro ne hanno fatto una questione politica*».

«*Non c'è che da aspettare* — ha proseguito — *riaffermando che noi siamo sempre disponibili per esaminare un programma che ci consenta di arrivare fino al termine naturale di questa amministrazione. Sia chiaro che i posti in giunta non ci interessano minimamente*».

«*Se si vuole, noi siamo pronti a dare un apporto serio e non basato su discorsi o cavilli. Soprattutto, vorremmo fare un discorso nell'ambito del consiglio comunale, in pubblico, affinché tutti possano sapere quel che si è detto*».

«E' inutile — conclude — trovarsi in segreteria di partito o in delegazioni ristrette. Le cose si possono dire apertamente, francamente, pulitamente nella giusta sede, che è, appunto, il consiglio comunale».

p. m.

Il parere, per ora, è positivo, ma si pongono condizioni

S'ingrandisce il depuratore? Lo decideranno a Ponderano

PONDERANO — *Ai tecnici del Comune dovrà essere consentito l'accesso nel recinto dell'impianto di depurazione biologica di Biella, allo scopo di effettuare eventuali controlli.*

Le copie delle analisi per stabilire i valori dell'inquinamento ed ogni altro dato relativo, dovranno essere, inoltre, inviate all'amministrazione comunale, che le esaminerà.

Le richieste sono state discusse dai consiglieri in seguito alla decisione degli amministratori biellesi di ampliare il depuratore. L'impianto, infatti, sorge al confine tra Biella e Ponderano, e quest'ultimo è competente a decidere per la parte dei lavori che verranno realizzati sul proprio territorio.

L'amministrazione comunale ha preso atto della situazione che si è venuta a creare, in considerazione dell'importanza dell'impianto; le opere in progetto potranno essere realizzate. Il consiglio comunale ha posto, però, una precisa condizione: dovranno essere attuate le norme in materia che prevedono la sistemazione di alberi intorno al depuratore.

I consiglieri hanno rinviato l'approvazione del bilancio di previsione per il 1979, in attesa che il governo approvi le disposizioni che regolano la compilazione dei bilanci.

A questo proposito gli amministratori hanno redatto un documento che invieranno agli organi competenti, nel quale esprimono la loro preoccupazione per la diminuzione delle spese, imposte nei confronti degli enti locali.

Il consiglio comunale ha pure espresso parere contrario all'aumento della tariffa per l'uso del gas metano, richiesto dall'impresa erogatrice. Attualmente gli utenti pagano il combustibile 93 lire al metro cubo: l'aumento proposto sarà di 6 lire.

Durante la riunione sono stati nominati i revisori per il conto consuntivo del 1978. Sono Augusto Chiorino, Bernardino Pianezzola e Bruno Quaregna. I consiglieri hanno inoltre, stabilito che la gara d'appalto per i lavori del terzo lotto dell'acquedotto comunale avverrà il 18 novembre prossimo. Il progetto prevede un costo di 201 milioni.

d. ca.

BORGOSESIA — La commissione biblioteca di Quarona organizza un corso d'inglese per il periodo novembre-marzo. Le lezioni avranno inizio venerdì 3 novembre.

COGGIOLA — La Comunità montana Valsesaren ha un nuovo consigliere. Si tratta di Franco Pettinaroli, esponente socialista, che ha sostituito il compagno di partito Antonio Busa.

BORGOSESIA — Per la Valsesia è tempo di feste popolari organizzate in occasione della raccolta di castagne. Per ottobre, tra le tante, ricordiamo quella di Breia, organizzata dalla locale Pro Loco, dalla Sezione Alpini di Borgosesia in via XXV Aprile, dall'Avis di Quarona in piazza Combattenti.

Ospedalieri contro amministrazione

BORGOSESIA — L'assemblea del personale paramedico dell'ospedale ha condannato in un documento l'atteggiamento dell'amministrazione nei riguardi di alcuni dipendenti e ha conferito il mandato alle organizzazioni territoriali sindacali di promuovere un incontro urgente con l'amministrazione stessa al fine di chiarire il comportamento scorretto adottato nei confronti dei lavoratori, in contrasto con le vigenti norme di libertà e di dignità sindacale previste dallo Statuto dei Lavoratori».

L'amministrazione infatti ha inviato a diversi dipendenti un «richiamo di servizio» per lo sciopero attuato lo scorso venerdì.

(r. c.)

Auto piena di sigarette

Due arrestati per contrabbando

BIELLA — Ottanta chili di sigarette di contrabbando, di varie marche, sono state sequestrate dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Biella. Erano nascoste nel portabagagli di una «Lancia 2000» fermata per un controllo al casello di Carisio dell'autostrada Torino-Milano.

Sull'auto s'erano due persone, Eduardo Adelfio, 53 anni, e Natale Crucelli, 27, entrambi di Busto Arsizio, che sono stati arrestati.

(p. m.)

L'uomo era accusato di detenzione di banconote false

Ha mentito per poter aiutare il padre e viene arrestata nell'aula del tribunale

BIELLA — *Una giovane donna, Francesca Palazzotto, 25 anni, è stata arrestata nell'aula del tribunale durante un processo a carico dei suoi genitori e di un'altra persona.*

Dopo una breve interruzione, il tribunale l'ha giudicata «per direttissima» e l'ha condannata a 6 mesi di reclusione, senza la condizionale. La giovane ha mentito per aiutare il padre. Mentre riprendeva il processo, la donna, madre di due bambini, è stata trasferita nel carcere del Piazzo.

Gli imputati, erano Cesare Palazzotto, 51 anni, la moglie Giuseppa Mannina, 49, abitanti a Gaglianico e Anna Maria Addamo 31, residente a Cossato. Avrebbe dovuto comparire a giudizio anche il marito di Anna Maria Addamo, Salvatore Monteverde, ma è morto alcuni mesi fa, a 39 anni, per un male incurabile.

Cesare Palazzotto era accusato di detenzione di banconote da 10 mila lire false «di concerto con chi ha effettuato la contraffazione». Il tribunale ha derubricato l'imputazione in quella, meno grave, di «spendita di banconote false» e lo ha condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione. Una pena uguale è stata inflitta ad Anna Maria Addamo, per aver spacciato le banconote false.

La donna era imputata anche di truffa, per aver conseguito i biglietti da 10 mila lire falsi e ottenuto in resto denaro buono ma è stata amnistiata anche Giuseppa Mannina, incriminata per falsa testimonianza.

I fatti risalgono al mese di gennaio del 1973. I coniugi Monteverde vennero colti sul fatto dalla polizia, avvisata dalla proprietaria di una tabaccheria di via Pietro Micca, Francesca Romanello, alla quale avevano consegnato una banconota falsa per pagare sigarette e cerini per un valore di 500 lire. Si seppe poi che in precedenza erano riusciti a pagare con un biglietto contraffatto merce per poche centinaia di lire nella panetteria Miele, di fronte alla tabaccheria.

La polizia sequestrò 30 banconote false, in parte nascoste nell'appartamento dei coniugi Monteverde. Proseguendo le indagini, sequestrarono altri biglietti falsi, per un valore di oltre 2 milioni e mezzo, di cui era in possesso Palazzotto.

p. m.

L'elezione del nuovo comitato

Per votare è di turno il quartiere di Riva

BIELLA — *Domani si iniziano le elezioni per il rinnovo del comitato di quartiere di Riva. Gli abitanti si recheranno a votare nel seggio allestito sotto una tenda, sistemata in piazza don Bosco. Le operazioni di voto proseguiranno domenica.*

Le modalità della votazione sono indicate in un manifestino, distribuito alle famiglie. Potranno votare tutti i cittadini di ambo i sessi residenti nel rione ed iscritti nelle liste elettorali (in base alla statistica comunale, aggiornata al 30 giugno, gli elettori sono circa 3100).

Il comitato organizzatore non ha, invece, distribuito i certificati elettorali. Per legge il documento va consegnato direttamente alla persona interessata ma, a causa dell'elevato numero di elettori, gli organizzatori non hanno potuto effettuare la distribuzione. La scheda verrà perciò consegnata all'elettore quando si presenterà al seggio.

I certificati di voto sono stati consegnati al notaio Pietro Amosso, presidente della commissione elettorale, che li timbrerà e li vistera. L'elettore può esprimere 5 voti (il preferenza ponendo una croce in corrispondenza del nome del candidato prescelto. Domani si potrà votare dalle 16 alle 20 e domenica dalle 8 alle 20.

Si sono presentate candidate 56 persone: Antonio Arnaldi, impiegato; Raffaele Angelico, commerciante; Sandro Baruffini, commerciante; Giuseppe Boffo, libero professionista; Vittorio Bullio, commerciante; Enrico Botalla, tipografo; Pier Ugo Borri, artigiano; Marco Bernardi, studente; Ermanno Boccolomanti, impiegato tecnico; Guido Cacciami, impiegato; Maria Luisa Conti, casalinga; Salvatore Coppola, cancelliere; Angelo Colonnello, impiegato; Lorenzo Cantone, fappezziere; Gianfranco Coppo, lattoniere.

Giuseppe Definis; Francesco Festa, floricoltore; Giuseppe Filoppa, commerciante; Bianca Fiorentino, casalinga; Roberto Finotto, commerciante; Franco Gambarova, medico; Gennaro Giannuzzi, notaio; Umberto Gentile, pensionato; Guido Gili, architetto; Paolo Grosso, artigiano; Vincenzo Janieri, bidello; William Marchiori, custode; Michele Marmo, studente; Vincenzo Marzocca, artigiano; Sergio Maiorano, mobiliere; Angelo Macaluso, operaio; Anna Ostano, impiegata; Fiorino Penna, operaio; Emilia Peraldo, insegnante.

Agostino Pisu, impiegato; Dario Pozzato, mobiliere; Michele Prisciandaro, insegnante; Mario Ramella, commerciante; Giuseppe Rimolo, calzolaio; Alberto Robasca, commerciante; Franco Rossi, impiegato; Paolo Rolfo, operaio; Osvaldo Sasso, pensionato; Pier Carlo Stura, tipografo.

Alberto Sturaro, artigiano; Guido Strona, libero professionista; Guido Stasi, impiegato; Stefania Spano, commerciante; Sergio Soave, commerciante; Gian Felice Saragna, commesso; Dora Tiazzo, assistente sanitaria; Edel Tinelli, artigiano; Roberto Tramontina, rappresentante; Giuseppe Tuninetti, impiegato; Patrizia Tumpia, assistente sociale; Marco Zia, commerciante.

d. ca.

Entro fine mese dovrebbe essere approvato dalla Regione

Il piano regolatore di Cossato

COSSATO — Entro il mese in corso la Regione dovrebbe approvare definitivamente il piano regolatore generale e renderlo operante mediante l'emissione del decreto.

Lo strumento urbanistico, redatto dall'architetto Franco Nosengo di Biella, nella relazione iniziale contiene l'affermazione che si intende valorizzare i nuclei di antica formazione, in quanto insediamenti aderenti ai caratteri geo-morfologici del territorio.

Vediamo in sintesi che cosa prevede il piano per le singole zone.

Castellengo: vincolo conservativo di antica formazione per tutta la collina intorno al castello e riconoscimento dell'unico insediamento industriale esistente.

Paruzza: destinata a zona agricola, con esclusione del solo tratto iniziale di via Paruzza. Vecchio tracciato della circonvallazione: viene mantenuto considerato valido il tracciato concordato circa 20 anni fa per la circonvallazione a sud della statale Biella-Laghi, con un ponte di attraversamento dello Strona a monte del viadotto ferroviario, che permetterà l'accesso ad un'area di 70 mila metri quadrati, destinato ad accogliere una stazione di autolinee, una centrale del latte e un mercato all'ingrosso.

Spolina: la fascia contenuta tra la nuova strada dell'Area (variante dell'attuale Cascina Donna-Trivero), e la via Amendola, di oltre 400 mila metri quadrati, con frapposizione di aree per attività artigianali.

Unici insediamenti di residenza sono previsti nella zona a sud della via Garrone e Cascine Allorto e dietro alle case di Minato. Nella zona è prevista la costruzione della caserma dei vigili del fuoco, oltre a parchi pubblici a valle delle Cascine Lavino e, a monte del campo di calcio, il centro sanitario, l'asilo nido, le scuole materne ed elementari.

Vercellotto: con il villaggio Aurora viene confermato zona agricola; è stato riconfermato il vincolo del campo sportivo.

Picchetta e Mastrantonio: viene ritenuta idonea per una forma residenziale di «complemento», in appoggio al piano per l'edilizia economica e popolare, già esistente e operante per la legge «167». Via Trento e Trieste: una fascia in diagonale, tra l'asilo Pila e verso la frazione Pelle, sarà destinata a centro sociale, sanitario, asilo nido, scuole materne ed elementari.

Parlamento: la zona delle scuole sarà vincolata da nuovi insediamenti scolastici, parchi pubblici e centro sanitario. **Castellone:** assieme alla collina del vecchio castello sono vincolate per uno specifico interesse paesaggistico.

Lorazzo Baretto: in questa zona si avrà un maggiore spazio per l'edilizia economica e popolare. Una fascia lungo la strada statale per Vallemosso sarà destinata alle sole attività artigianali.

Barazzo: le attività di culto e scolastiche esistenti saranno completate da un parco pubblico, centro sociale e campo sportivo. Una piccola area, lungo una fascia a fianco della strada per la frazione, verrà destinata ad attività artigianali.

f. g.

VARALLO — La ricorrenza dell'anniversario della Vittoria viene quest'anno ricordata dalla sezione combattenti e reduci. Il programma prevede la partecipazione alla cerimonia organizzata dal Comune con deposizione di corone al monumento dei Caduti e la lettura del bollettino della vittoria.

VARALLO — L'Associazione nazionale combattenti e reduci di Gabbio e Brugaro organizza la commemorazione dell'anniversario della Vittoria a Brugaro per domenica 5 novembre.

Molti confessano di non saperne quasi nulla

Parlamento europeo Ne parla Borgosesia

BORGOSESIA — I politici italiani si preparano a diventare europei, ma non altrettanto si può dire della gente. A Borgosesia pochi confessano di non saperne nulla, né di Parlamento europeo, né di prossime elezioni, in più la maggioranza ammette di avere, in proposito, idee molto vaghe e confuse.

Dice Maura Perino, impiegata presso un'agenzia di viaggi: «*Il Parlamento europeo è un organismo che rappresenta le varie nazioni e gli esponenti verranno eletti dalla popolazione, ma non so né come, né quando si voterà*».

Maura Perino

Luciano Castaldi

Paolo Peratti, 29 anni, art director in uno studio pubblicitario, ha un'idea abbastanza chiara dell'organismo politico europeo: «*Ho letto sui giornali di che cosa si tratta* — dice — *E' un'istituzione importante, ma bisognerà vedere se darà davvero dei buoni risultati. Qui in Italia si è persa ogni fiducia. Penso che sarà comunque difficile che i parlamentari riescano a mettersi d'accordo a livello europeo quando non lo fanno neppure a livello nazionale*».

Un quadro molto chiaro l'ha Luciano Castaldi, esponente politico locale del psi: «*Il Parlamento europeo* — afferma — *può rappresentare un grosso passo per l'attuale internazionalità economica tra le varie nazioni verso un'unione tra Stati con più divisi da barriere sociali e politiche. Infatti fino a ora non è esistita una possibilità concreta di collegamento tra i popoli e non ha importanza la persona che lo presiederà, ma determinanti saranno i programmi dei vari gruppi*».

Il pensionato Augusto Viglione è scettico: «*Conosco il problema* — sottolinea — *ma aspetto ad interessarmene seriamente. L'esperienza mi ha insegnato che è inutile preoccuparsi prima del tempo. Alla presidenza vedrei bene Gianni Agnelli, ma temo che finirebbe per restare uno dei pochi capaci messi tra i politicanti per cui riuscirebbe a combinare ben poco*».

Decisamente poco noto l'argomento per alcune studentesse liceali. Enrica cade addirittura dalle nuvole e Carla, Antonella ed Anna si guardano perplesse: «*Quando sarà il momento di scegliere i rappresentanti* — dicono in coro — *leggeremo qualche giornale e seguiremo i programmi alla televisione*».

Come loro sono molti i giovani che vagamente hanno sentito parlare di parlamento europeo. Del resto la scarsa sensibilizzazione la si era constatata agli ultimi esami di maturità. Uno dei tre temi a scelta verteva su questo argomento e sono stati pochissimi gli studenti che lo hanno svolto e con risultati non certo apprezzabili.

r. e.

Entro il 1° dicembre i progetti

Concorso appalto del ponte di Varallo

VARALLO SESIA — *A circa tre mesi dall'alluvione che ha colpito con estrema violenza la Valsesia, i lavori di ricostruzione stanno avanzando un po' dappertutto. Uno dei punti che ha provocato maggiori disagi alla popolazione è il cedimento del pilone del ponte che unisce Varallo alle frazioni di Crevola, Parone e Locarno.*

A circa vent'anni dalla costruzione e dopo aver resistito alla violenza delle acque dell'inondazione del '68 le strutture dell'importante collegamento sono state infatti irreparabilmente danneggiate.

Il tempo di realizzazione della nuova opera e l'argomento che con insistenza ricorre maggiormente nei discorsi dei frazionisti.

Scartata l'idea di utilizzare un ponte militare Bailey per l'alto costo e le notevoli distanze da entrambi i lati, si è in questi giorni nominata la commissione per lo studio delle proposte, presieduta dal sindaco, dott. Gianluigi Testa, e composta dagli assessori competenti della viabilità e dei lavori pubblici, dall'ing. Graziano Cucciola, dall'ing. Enrico Fassio, funzionario regionale, e dal geom. Enrico Pizzorno.

Al 1° dicembre scade, infatti, il termine di presentazione dei progetti dell'appalto concorso, che è stato esteso a novantotto ditte e riguarda la costruzione di un nuovo ponte in ferro o calcestruzzo armato e precompresso, con preferenza di una campata unica.

m. p.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Piaceri proibiti di una signora per bene.
Impero: Amare, piombo e furore.
Marzini: Blip.
Odeon: Zio Adolfo, in arte Führer.
Sociale: Pantera rosa show.
BORGOSESIA
Teatro Sociale: Corsa proibita.
COSSATO
Michelotti: Milano violenta.
CRAVAGLIANA
Aurora: Attori.
FOBELLO
Edelweiss: I ragazzi del citrò
PRAY
Excelsior: Grazie a Dio è venerdì.
SERRAVALLE
Ciarus: Tenente Colombo: concerto con delitto
VALLEMOSSO
Vallemosso: American Graffiti
VARALLO
Teatro Civico: Una professoressa di scienze naturali.
Solferino: [illegible]

TELEBIELLA

Ore 21: Videogiornale; 21,15: Film a colori; 22,30: Fatti e problemi di casa nostra; 24: Videogiornale della notte.

FARMACIE

Biella: Trabaldo Togna, via Italia 61.
Borgosesia: Pegani, corso Vercelli 2.
Cossato: Frigiolto, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

INVITO

La direzione della **Villa Katiuscia** e la direzione della **Pellicceria Maucci** comunicano, nell'impossibilità di farlo personalmente alla vasta clientela che

SABATO 11 NOVEMBRE - ORE 21,30

verrà presentata una collezione di capi di pelliccería di alta moda presso i locali della villa stessa con la partecipazione straordinaria del commentatore Umberto Coratelli, espertissimo del settore. Data l'importanza della serata, si prega, per una migliore riuscita, chi fosse interessato a presenziare, di voler richiedere prenotando, il biglietto d'invito telefonando alla segreteria della Villa Katiuscia al n. 015/93.357.

BIELLA SPORT

Domenica oltre 750 chilometri con 128 equipaggi

Il primo rally della lana

Un concorrente prova il percorso

BIELLA — Primo rally internazionale della Lana. Febbraio [illegible] a Biella per il primo rally internazionale della Lana, organizzato dall'Automobile Club Biella con la collaborazione della scuderia Biella Corse.

L'importante appuntamento automobilistico che [illegible] Biella aveva lasciato, ma non a livello internazionale, vedrà impegnate su un percorso di 752 chilometri, 128 equipaggi con i migliori specialisti.

La colossale macchina organizzativa per la quale partecipano oltre duemila persone, ha già cominciato le sue operazioni preliminari in attesa del via che [illegible] dato domani alle ore 14,31 da piazza Vittorio Veneto.

La competizione, oltre al campionato italiano di rally internazionale, coefficiente 1, è valido per il Torzo Trofeo delle Alpi Occidentali Challenge F.I.S.A. (juniores) e Settimo Trofeo Simca -Kleber.

Il percorso, studiato nei minimi particolari, è tra i più impegnativi con 34 controlli orari e [illegible] venti prove speciali le quali risulteranno determinanti ai fini della classifica finale e di quelle per categoria. Prenderanno parte al rallye le vetture omologate di categoria. A richiamarsi alle prescrizioni dell'annessa «J» del codice sportivo internazionale ripartite nei seguenti gruppi:

Gruppo 1: Turismo di serie (6 classi fino a 1000 cc. e oltre 2000 cc.); gruppo 2: Turismo (6 classi fino a 1000 cc. e oltre 2000 cc.); gruppo 3: Gran Turismo di serie (4 classi fino a 1300 cc. e oltre 2000 cc.); gruppo 4: Gran Turismo (3 classi fino a [illegible] cc. e oltre 2000cc.) e infine un gruppo speciale per autovetture diesel con classe unica.

In parallelo alla corsa si svolgerà, nella mattinata di domenica, all'Hotel Leon d'Oro di Pollone una originale competizione promossa dalla Lana Gatto Filatura e Tessitura di Tollegno (sponsorizzatrice della corsa) tra un gruppo di specialisti per la realizzazione di un quadro collage con lana favorita a fiori.

g. s.

Nel campionato di II categoria

Nessuno si aspettava che La Cervo perdesse

BIELLA — *E' giunta inattesa ed imprevista, nel campionato di seconda categoria (girone C) la prima sconfitta del La Cervo. I cossatesi, battuti a Pinerolo, sono stati raggiunti in vetta alla classifica dal Lessona che ha strappato un punto sul campo del Ponderano. Situazione incerta quindi dopo la sesta giornata con oltre mezza dozzina di squadre in alta quota, raggruppate nello spazio di soli tre punti.*

Il prossimo turno pare potrebbe dare uno scossone alla classifica in quanto sono in programma diversi scontri e ben quattro derbies. Due a La Cervo-Verrone, con il primo favorito, sono in cartellone: Pettinengo-La Marmora, Gaglianico-Valle Cervo, Massazza-Pollone, ricchi di interessi agonistici e di prestigio.

*Il Carisio, unico imbattuto, capitando l'Azeglio potrebbe approfittare della [illegible] favorevole per portarsi nelle posizioni di testa. Questa l'attuale classifica: La Cervo e Lessona p. 9; Villaggio, La Marmora 8; Carisio *, Gaglianico, Pettinengo e Valle Cervo 6; Azeglio, Buronzese, Piverone, Pollone e Verrone 5; Ponderanese 4; Massazza 2.*

Prossimo turno: Massazza-Pollone, Carisio-Azeglio, Buronzese-Ponderanese, Lessona-Piverone, La Cervo-Verrone, Pettinengo-Villaggio La Marmora, Gaglianico-Valle Cervo.

g. s.

Calcio giovanile

BIELLA — Questi i risultati del campionato Under 20 del settore di Biella: Livorno Ferraris - Cossatese [illegible]; Miagliano - Pettinengo 4-0, Ponzone - Ponderanese 3-3, Splendor Cossato - Chiavazzese 9-1; Valle Cervo - Stronese 3-3; Vigliano - Villaggio La Marmora 3-3. Ha riposato la Tronzanese.

Questa la classifica: Splendor Cossato p. 9; Cossatese 8; Villaggio La Marmora e Ponderanese 7; Vigliano e Valle Cervo 5; Miagliano 4; Ponzone, Livorno Ferraris e Stronese 3; Tronzanese 2; Chiavazzese 1; Pettinengo 0.

BIELLA — Si [illegible] svolti a Cossato i campionati sociali di atletica leggera dello Splendor. Sono risultati vincitori per la categoria femminile Sandra Targa e Gianfranca Garlazzo; per la categoria maschile Federico Colombo e Luca Fontana.